

# PROSODIA

ITALIANA,

O V E R O

L'ARTE CON L'USO DEGLI ACCENTI  
NELLA VOLGAR FAVELLA D'ITALIA,

ACCORDATI DAL PADRE

## PLACIDO SPADAFORA

PALERMITANO DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

NONA IMPRESSIONE

Colla giunta di tre brevi trattati: l'uno della Zeta, e sua varietà: l'altro dell'E, ed O, chiusi ed aperti: il terzo della buona, e rea pronunzia nelle due lingue, Italiana, e Latina.

SECONDA EDIZIONE NAPOLETANA CORRETTISSIMA

Nuovamente accresciuta di oltre a quattro mila, e cinquecento Vocaboli, ed ordinata secondo la moderna Ortografia.

T O M O P R I M O .



N A P O L I M D C C L X X X I .

---

Prefso GIUSEPPE-MARIA PORCELLI Librajo  
Con licenza de' Superiori,



# AL LETTORE. <sup>III</sup>

**FU** già sentimento del Davanzati, nobilissimo traduttore di Tacito, d'introdurre a' dì nostri nell' Italiana scrittura l' uso lo-  
devole degli accenti: non tanto per bisogno de' paesani, ed eruditi:  
quanto per li forestieri, e più rozzi. Egli dunque colà nelle postille  
al lib. I. così alla fine conchiude il §. 13. Io per me ci aggiugne-  
ri gli accenti alla Greca, per ajuto della pronunzia a chi legge:  
ma Quis ausit feli alligare tintinnabulum? e ciò per timor del  
pericolo d'esserne da non pochi uccellato, per non dite mal concio  
con le graffiature dell' unghie, e addentato co' morsi. A questo ri-  
schio hammi condotto, anzi tirato, per dir così, ma dolcemente, l'  
amore del ben comune, e un veemente disio di giovare a' novelli  
studiosi, vaghi d' avanzarsi ogni dì più nella carriera delle lettere  
umane, e per altro bisognevoli di guida. Ad essi dunque presento  
io queste mie non leggiere fatiche, per loro pro, e bisogno compi-  
late; a novizzi, non a veterani nell' arte; a scolari principianti,  
non a consumati maestri; a stranieri idioti, non a Toscani Acca-  
demici: che anzi prego umilmente costoro di non voler avvilire il  
loro sguardo aquilino, chinandolo su queste basse pagine; se non  
se fosse per censurate, e correggere qualche lor fallo, overo scorso  
di penna, che per disavventura in leggendo scontrassero; e in que-  
sto caso io mi protesto, che sarò sì lontano dal chiamarmene offe-  
so, che anzi terrommi in debito di saperne lor grado, come a be-  
nefici maestri, e a fedeli ammonitori è dovuto. E questo è uno  
de' principali motivi, che a tal fatica mi ha spinto: perciocchè  
non potendo io di presenza trovarmi in varie parti del Mondo,  
per chiarirmi della vera pronunzia di qualche nome proprio di tuo-  
go, o d' altro qualche si fosse termine d' alcun mestiere, non soli-  
to comunemente adoprarsi; veggendolo chi che sia in questi fogli  
segnato con accento illegittimo, e l' emendi cortesemente, e me ne  
faccia poi consapevole per alcun suo foglio: che io prontissimamen-  
te ubbidendò, correggerollo con rendimento di grazie al privato, e  
pubblico benefattore. Gradisca intanto il mio cortese Lettore, se  
non il frutto dell' opera, almeno il fiore del desiderio, che di far  
cosa gradita m' intalentò, e preghi Dio per me.

## DICHIARAZIONE, E DISCOLPE DELL'AUTORE.

1. **V** E voci finite in agio, egio, igio, ogio, ed ugio con una **g** (l'istesso intendesi d'agia, egia, &c.) l'ho segnate con la penult. breve, distinguendo l'**i** dall'**o**, ed **a**; appoggiato su la dottrina di Lodovico Dolce, il quale nel lib. 2. pag. 147. dice: Quando io, ed ia finali stanno per due sillabe, la **g** precedente non si raddoppia, come agio, malvagio, palagio, regio, ligio, mogio, Perugia, &c. Il che vien confermato dal P. Bartoli nella sua Ortograf. cap. 10. §. 5. e ciò per differenziarsi dalle voci, che hanno due **g** avanti all'**io**; che allora è dittongo, e per conseguente d'una sillaba: come faggio, Maggio, paggio, peggio, Reggio Città, affiggi, moggio, Farruggia cogn. Ma la pronunzia delle suddette voci in **io**, ed **ia** di 2. sill. ha da essere sì leggiadra, e snella, che a pena si discerna distinzione dall'orecchio: e però alcuni la restringono a una sill. come il Pergamini, che fa bissillabe queste voci agio, bigio, bugio, fregio, ragia; seguito pure dal P. Rainaldi: trisillabe poi chiama il medesimo Pergamini quest'altre, ciriegio, gambugio, malvagio, palagio, pertugio; siccome pur il Ruscelli, malvagia, dice, è di 3. sill. e con l'accento su la seconda. Nel che, se discorriamo in parole, ci accordiamo nel modo di proferirle dolcemente, in guisa tale, che si contraddistinguano dall'altre che scrivonsi con due **g**; e l'istesso ha da intendersi nel mezzo della parola, come cagione, ragione, magione, condannazione, &c. la cui pronunzia è differente da quella di maggiore, peggiore, &c.

2. Si sono a bello studio tralasciati gl'infiniti in **are** della prima, ed in **ire** della quarta maniera co' lor participj in **ato**, ed **ito** tutti lunghi, come amare, amato, udire, udito; per esser cose notissime: siccome i nomi verbali in **ore**, ed **one**, pur lunghi: come amore, dolore, fervore, azione, divozione, orazione, &c.

3. **T**, dura, è aspra dicesi, quando suona **ti**, come nella voce timore: **t**, molle, è dolce, è languida, quando suona **zi**, con la zeta sottile, come in gratia, secondo l'antica scrittura.

4. **C**, e **G** dura è quella, che adoprasì con le tre vocali **a**, **o**, **u**: come casa, cosa, cura, gara, godo, gusto: **C**, e **G** molle, è languida si sente nell'altre due vocali **e**, ed **i**: come cesto, cisterna, germe, ginocchio.

## DEGLI ACCENTI.

**G**Li accenti, come ben dice il Bembo, danno il concerto, e l'armonia alle voci, la qual cosa, se molto può nelle prose; molto più è da dire, che ella possa nel verso: nel quale il suono, e l'armonia vie più proprio, e conveniente luogo hanno sempre, che nelle prose; tanto che puossi nel verso por gli accenti di modo, che egli non rimane più verso; ma divien prosa, e muta in tutto la sua natura, cangiandosi di regolato in dissoluto, come sarebbe, se alcun dicesse: Voi, ch' in rime sparse ascoltato il suono, in vece di dire, come cantò il Petrarca:

*Voi, ch' ascoltate in rime sparse il suono.*

La voce, Accento, è dizione latina, che nel volgare idioma suona canto: perocchè alla maniera del canto alza egli, ed abbassa le sillabe, facendo spiccar più l'una, che l'altra: e però da' Greci fu detto prosodia, o tuono, che i Latini disser tenore; e questo dal nostro Rainaldi vien appellato, debito di pronunziare con una special forza la vocale accentata.

L'ufficio dell'accento si è reggere, e moderar la parola: delle quali niuna può, per così dire; aver nè vita, nè fiato senza l'accento, essendo egli, come afferma Diomene, quasi spirito, ed anima della voce; senza cui ella resta mutola, e morta: e siccome, dice il Dolce, non si può formar voce senz'alcuna delle vocali; così parimente non può star parola, che non habbia alcuno accento: onde disse l'Altobello: Tutte le voci Italiane necessariamente hanno il loro accento, o nell'ultima, o nella penultima, o nell'antepenultima, o nella sillaba precedente l'antepenultima, ed alcune nella sillaba a questa anteriore: ma ciò s'intende del tuono acuto, o circumflesso: perocchè ogni sillaba di qualunque sia voce ha il suo tuono particolare, sì che in una sola spicchi l'acuto; in tutte le altre si faccia sentire il grave: il quale ordinariamente non si segna, per confonder manco lo scritto: così l'Giambullari, e l' Cittadini, seguiti dall'Altobello. Laonde s'inganna grandemente chi crede, e molto più chi afferma, trovarsi delle parole senza verun accento: quando che ogni sillaba ha il tuono proprio, senza del quale non potrebbe ella nè uscir mai della bocca, nè tampoco entrar nell'orecchio.

Tre son gli Accenti, usati già da' Greci, e da' Latini. Il primo fu detto Acuto, perchè di suono più alto, e più sottile; e l'altro Grave, perchè di suon più rimesso. Il terzo Circumflesso, o misto, perchè mezzano fra que' due tuoni, e partecipante dell'uno, e dell'altro. L'acuto si segna così: il grave così: il circumflesso così:

Il luogo, o seggio dell'Acuto si è quella sillaba, dove più si solleva la voce, o sia l'antepenultima, come amano, anima, ceru-

leo, Ercúleo, sulfúreo, aéreo, funéreo, tartáreo: ò la penultima, come amáva, pietàde; ò l'ultima, come amò, pietà; ma in tal caso ad usanza de' Greci, si muta in grave, come poco stante diremo. La parola coll'accento acuto (ò grave) nell'ultima, è detta da' Greci ossitona; parossitona, se nella penult. (che da' Latini appellasi penacuta): proparossitona, se nell'antepenultima: e questi due prossimi accenti vengon pur dichiarati col nome di baritono; perocchè voce baritona, ò verbo baritono, è l'istesso, che dire, voce coll'accento acuto nella penultima, ò antepenult. Or perciocchè l'acuto, dice il Dolce, non giace fuor che nelle sillabe, che entrano in mezzo della voce, è da sapere, che stando nella penultima, esso sempre l'allunga; e rimanendo in quella, che l'è innanzi (cioè nell'antepenult.) la penultima resta breve.

Il seggio del Grave è solamente l'ultima vocale, che termina la parola: la quale benchè sia naturalmente acuta, si segna pur coll'accento grave, dice il Giambullari, ad usanza de' Greci, acciò che la voce non si alzi troppo: il che si pratica sì ne' nomi inzeri, come Corfù, Cefalù; e sì ne' raccorciati, come virtù, beltà; e questo è quell'accento; che solamente usano gl'Italiani nelle scritture, adoperandolo talora, benchè impropriamente, anche nella penultima, ò innanzi a quella, per contrassegnar qualche parola equivoça: dovendosi in sua vece segnar l'acuto, come vedesi usato nel memor. del Pergam., nel Vocabol. della Crusca, e del Franciosini.

Il Circonflesso ha' l' suo luogo nella penultima, ò nell'ultima: e comunemente si pone (come insegna il Giambullari) dovunque levata una delle due vocali, si ritira tutto l'accento in su la rimanente, come Niccoláo, Niccolò: e questo è detto da' Greci perispomeno: ponsi pure nella penultima de' verbi accorciati nel mezzo, ò sinopati, come faráne per faráne, quetámi per quetaimi, credémi per credeimi, &c. e questo dicesi da' Greci properispomeno: ma oggidì detto accento non è in uso, sostituendosi in sua vece l'acuto nella penultima, e l'grave nell'ultima.

Gli è vero, che siccome i Greci, e' Latini non pongono più, che tre sillabe sotto l' governo d' un solo accento; così comunemente nelle voci Italiane non istanno sott' uno accento più che tre sillabe. Ma pur si trovano delle parole, in cui giace l'accento acuto nella quarta dall'ultima, (che il Ruscelli chiama sillaba di quà dalla terza) ò, se così è lecito dirlo, nella penante-penultima: e talvolta pure nella quinta dall'ultima, ò di quà dalla quarta, che altri direbbe su la prima delle cinque, ò seconda delle sei sillabe. Nella prima classe si contano le terze persone plurali de' verbi sdruceioli nel presente indicativo: onde di álito v. g. vien álitano, di cómputo cómputano, di considero conside-

aderano, di mormoro mormorano, di semino seminano, di termino terminano, di umilio umiliano: e ciò perchè, dice il Bembo, essendo virtù dell'accento far lunga la sillaba, dov'egli è posto, (il che non è altro, che, uno slungamento, e posata di pronunzia) stimarono gli Antichi molto men male, obbligar un accento a governare e sostentar quattro sillabe: che mutare in lunga una sillaba naturalmente breve: come sarebbe a dire *altano*, *compütano*, coll'accento nell' antepenultima,

Traitone però questi, ed altri pochi verbi di tal fatta, non si truova detto accento nella quarta dall'ultima, fuor che nelle voci accresciute per via d'affissi, de' quali è proprio di non mutar mai l'accento da quel luogo, dov'ei si trovava, quando la parola era pura o semplice: come per esempio *diédelmi*, *fécelti*, *cangiolési*, *apríronsi*, *férisconsi*, *ridersi*, *muóversi*, *vagliáncene*, &c.

Affissi, ó particelle affisse diconsi certe monosillabe, che sogliono affiggersi, e aggiugnarsi a verbi, ó participii nell'ultime loro sillabe: e son di numero 10. ó 12. *mi,ti,si,ci,vi,ne,lo,li,la,le,glie*, ó *gne*: ma i primi cinque congiunti col *ne*, ó con alcun de' pronomi articolari, *la,lo,le,li*, (purchè questi non vadano innanzi, ma dopo) scrivonsi *me,te,se,ce,ve*: come v. g. *éccene,dártene, fárselo*, &c. Or ecco gli esempj dell'accento di quà dalla terza per amor de' gli affissi: *allégromene*, *avvicinátovisi*, *concéderlamí*, *crédervelo*, *dándolesi*, *dátemelo*, *dátemene*, *diédelési*, *dólgomene*, *fatomegli*, *fécelosi*, *léggervele*, *mángianseli*, *méffalasi*, *piáceveli*, *póstolesi*, *recátalasi*, *ridersene*, *tómpomíci*, *acóssolosi*, *tenútalavi*, *traéndosene*, *uccídonsene*, *véggonvisi*, &c. Il che negar non si può riuscir aspro, e forzato alla pronunzia: e però poco è approvato, per non dir biasimato nell' *Anticruséa*.

Nè solamente quattro sillabe, ma cinque ancora alle volte stanno sotto il governo d'un solo accento, e ciò a cagion degli affissi sopraggiunti: siccome in queste voci *stamovene*, *mésconlanvisi*, *portándosenela*, usate dal Boccaccio, dove possi l'accento di quà dalla quarta, cioè nella quinta dall'ultima, ó vogliam dire nella prima delle cinque, over nella seconda delle sei sillabe, con molto stento di chi dee preferirle: e perciò convien farsi di rado, anzi rarissimo.

Alle regole degli accenti pur s'appartiene quella dell'accorciamento delle voci, del quale qui brevemente ragionerò. E prima è da sapere, che per voce accorciata, ó tronca, e non s'intende un nome diminutivo; nè una dizione di minor numero di sillabe, che non è la sua primitiva; ma una voce medesima, a cui sia tolta nel fine, ó nel mezzo qualche lettera, ó sillaba, restando tuttavia intero il proprio, e primiero significato: v. g. *impéro* è accorciato da *imperio*, *Terésa* da *Teresia*, *uom* da *uomo*.

mortóri da mortosii; laonde mal s'apporrebbe al vero, chi s'avvisasse, che Dálmata per esempio è raccorciato di Dalmatia, Italia d'Italia: essendo quello, nome gentile derivativo; e questo nome proprio, e primitivo; ed amendue nomi interi: accorciato però si è Oceàn da Oceano, e Océan da Oceano, siccome dicéan da dicéano: così degli altri.

Dico dunque, che ogni voce accorciata, ò sincopata, ritiene l'accento in quella sillaba appunto dove l'avea, ò l'avrebbe, se fosse intera; per esempio desidério, desidéro: monistério, monistéro; domínio, domíno; martírio, martíro; concistório, concistóro; Cartagénia, Cartegéna; Artúro, Artù: pietàde, pietà: tanéto, tané; Baldassàre, Baldassàr; amóre, amór; leóne, león; augélli, augéi: capelli, capéi; cavalli, cavai, &c. Così pur vanno tutti i nomi, che nel plurale finiscono con i doppio; v. g. privilégii, sacrilégii, sortilégii, adultérii, desidérii, artificii, giudicci, beneficii, maleficii, supplicii, sacrificii, auspicii, litigii, prodigii, principii, partícipii, martirii, augúrii, monopolii, e simili, a' quali tutti togliendosi l'ultimo i, resta nella penult. l'accento acuto, ch'era nell'antipenult., cioè nell'istessa sillaba, dov'era prima: onde diceasi, privilégi, sacrilégi, sortilégi, adultéri, desidéri, artificii, giudici, benefici, malefici, supplici, sacrifici, auspici, litigi, prodigi, principi, partícipi, martiri, augúri, monopolii, &c. L'istesso avviene de' nomi proprii d' uomini, famiglie, e nationi, come Bonifáci p. l. Anici, Simplicii, Sulpicii, Basíli, Emíli, Pompíli, Pacómi, Epifáni, Stefáni, Arséni, Eugéni, Asíni, Flamíni, Licíni, Tarquíni, Ausóni; Macedóni, Stefóni, Macári, Gregóri, Anastási, Gervási, Protási, Ambrósi, Teodósi, Magnési, Milési, Sinési, Efési: in vece di Bonificcii, Anicii, Simplicii, Sulpicii, Basílii, Emílii, Pompílii, &c.

### REGOLE GENERALI DE' NOMI PROPRI PER ORDINE DI FINIMENTO.

**N**omi proprij d' uomini, femine, monti, fiumi, città, e d' altri luoghi, sien Latini, sien Greci, o Barbari, non così facilmente ponno a regole generali soggiacere; onde il Franciosini nel lib. de Accent. a car. 654. lasciò scritto: *De nominibus propriis non potest institui regula.* Or io per tor via la noja, e la dubbiezza ai giovani, qualora in alcun s'abbatteressero, che in quest'opera registrato non fosse; ho giudicato bene di esporre qui sotto tutti quelli, che il Padre nostro Dangaliere ha raccolto nella fine del suo Amaltèo prosòdico, con accennar insieme, quando bisogna, la differenza fra' latini, e i volgari: e poi aggiugnerne altri, da me osservati, e ridotti a classe, ed ordinanza.

*A nella*

*A nella penultima de' Nomi:*

In *abo* è breve, come Agabo, Anabo, Nestabo, Nettabo, non così Acabo, ò Accabbo.

In *ace*, hanno in lat. la penult. br., ma in Italiano lunga: come Arbàce, Arsàce, Farnàce, Mazàce, Siface: e così Candace fem. &c.

In *aco*, di città p.l. come Cameràco, Dordràco, Pontiniàco, Silviniàco: benchè questi due in latino abbiano la pen. br.

In *aco*, d' uomini p. b. come Pontaco, Spartaco, Terdeltraco, Ciriaco, e può anche dirsi Ciriàco.

In *ado*, *ada*, d' uomini, e di femine, p. l. come Angràdo, Corràdo, e Currado, Oldrado, Vifàdo, Vuilleado, Beltràda, Vaidràda, Uldotràda: e così Andràda cogn.

In *mago*, di città p. b. come Rotomago, Nòviomago.

In *ale*, ed *alo*, d' uomini, e di nazioni p. b. come Asdrùbale, Iensale, ò Giensale, Cádalo, Decèbalo, Eliogàbalo, Gundèbalo, Vèsfalo: si eccettua Sardanapàlo.

In *ame*, d' uomini p. b. come Arsame, Dàtame.

In *amo*, ed *ama* d' uomini p.l. come Abràmo, Beltràmò, Emeràmo, Ultràmò, Cubosàma, Daifusàma, Taicosàma, &c. ma i nomi Greci, ò Persici son brevi: come Arsamo, Orcamo, Piramo, Prlamo, Tèutamo.

In *ane*, di fem. e d' uom. p.l. come Mandàne, Rossàne, Rossolàne, overo Bardàna, Egicàne, Sostàne, Tigràne.

In *ano*, e latini, e barbari, p.l. come Cagàno, Giordàno, Giustiniano, Lippomàno, Ottomàno, Sofiàno: si eccettua Còncano, Cendòmano, Dàrdano, Marcomano, Sequano.

In *lao*, d' uomini, p.l. come Boleslào, Ladislào, Olào, Stanislào, Vincislào, Menelào, Critolào.

In *are*, *ari*, ed *aro*, p. b. come Amilcare, Artèmbare, Avare, Giàffare, Gáspare, Léutare, Rótare, Sábare, Sísare, ò Sísara: Bógari, Dámari, Tóflari: Audómario, Bàvaro, Búlgaro, Deìotaro, Dátmaro, Emaro, Otmaro, Ungaro: si eccettua Baldasàre, e pochi altri, benchè in lat. p. b.

In *asi*, ed *aso*, p.l. come Amási, Cherási, Artabásò, Baccabásò, Megabásò, Oromásò.

In *ate*, ed *ato* p.l. come Acàte, Amuràte, ed Amuràto, Eufràte, Fraàte, Mitridàte, Tiridàte, Alciàto, Maurogàto, Obeliàto, Pleuràto, Viriàto.

In *ata*, *ate*, ed *ati*, nomi gentili p.l. come Apolloniata, Sparziata, Crononiate, Tegeate; si eccettua Dálmata, Gálata, Sarmata, plur. Dalmati &c.

In

In *avo*, di popoli p. l. come Moldávo, Moráva, Barávo, ma più comunemente Bátavo,

*E nella penultima.*

In *edo*, d' uomini p. l. come Manfrédo, Reccarédo, Tancrédo, Vualfrédo.

In *ene*, ed *ena*, di regioni, e città p. l. come Comagéne, Parthiéne, Cartagèna.

In *eno*, n. gentili p. l. come Abidéno, Antiochéno, Emissèno, Nazianzéno, Armèno; benchè questo in lat. sia breve.

In *eno* d' uomini p. l. come Andréno, Cedréno, Comnéno: si eccettuano Filómeno, Sozómeno, ed altri tolti da' participii presenti passivi ò medii de' Greci; come Diadúmeno, Misúmeno, Fenómeno, Paralíppómeno, Eautontimorúmeno; ma pur non manca, chi accentui alcun di questi nella penultima.

In *ere*, d' uomini p. b. come Marchimere, Pachimere.

In *ero*, d' uomini, ed *era* di fem. p. l. come Giliméro, Oméro, Valéro, Audovera &c.

In *esi*, n.omi gentili p. l. come Francèsi, Lucchèsi, Milanèsi, Maltèsi, Messinèsi, Efèsi.

*F nella penultima.*

In *ico*, n. barbari, e d' uomini, p. l. come Alaríco, Americo, Enríco, Eríco, Federíco, Ludovíco, Radevíco, Roderíco: si eccettua Copèrnico.

In *ico*, derivati da' Latini, ò Greci p. b. come Attico, Doménico, Germaníco, Oppianico, Sofroníco, Urbico; a' quali si aggiungono Vitalíco, e Vittóricó, quantunque da altri si professiscano p. l.

In *ico*, n. di Città p. l. come Avaríco (oggi Burges), Lemovíco, Sigesteríco, Trivico: si eccettua Tricarico.

In *ide*, coll' o avanti, ovvero in *oide*, nomi greci appellativi, che significan figura, ò similitudine, in lat. p. l. in Italiano p. b. come conòide, ocimòide, rombòide, sferòide, &c. cioè a figura di cono, di rombo, &c.

In *ido*, barbari, p. l. come Bettarído, Gizído, Godefrído, Sigefrído, Vilpído, Ulído; e così in *ida*, come Alfrída, Giuffrída.

In *iga*, di Città, p. b. come Giulíðbriga, Nertóbriga, Monóbriga, oggi Munèbrega.

In *ila*, d' uomini p. b. come Attila, Gùdila, Tòrila, Vùlfila.

In *silo*, comunemente p. l. come Austregisilo, Bodegisilo, Cundegi-

degisilo, Teodegisilo, Vandregisilo: benchè ad alcuni piace proferirli p. b.

In *imo* p.l. come Caïmo, Effraïmo, Gioachimo, Selimo: si eccettuano Gerónimo, e simili derivati da *ónoma* n. gr.; che val, nome: siccome Callionimo, &c. di più Solimi pop., Gerosolima Città, Elimo n. d' uomo,

In *ino*, ed *ina*, d' uomini, e femine p.l. come Alcuino, Baldo-  
vino, Donnino, Eborino, Oldoïno, Pipino, Saladino, Cristina &c. Con questi si comprendono tutti i diminutivi in *ino*: come Ambrogino, Antonino, Costantino, Franceschino, Salonino, Stefanino; di più i nomi gentili, come Bizantino, Leonitino, Piacentino, &c.

In *iro* p.l. come Ariamiro, Casimiro, Malamiro, Ramiro, Teodomi-  
miro, Amiro; ma questo comunemente dicesi Amira p. b.

In *iso*, p. l. come Ansegiso, Vitigiso.

In *isa*, n. gentili, p.l. come Ascalonita, Decapolita, Elamita, Is-  
raelita, Maronita, Sibarita, Sinaita; si eccettua Lapita, plur.  
Lapiti.

In *ite*, ed *iti*, n. appellativi, e di gemme; o pietre, p.l. come  
alabastrite, ofite, siderite: di più n. di vini medicati, come  
abronite, aromatite, glicirrite, thimite, &c. In oltre i nomi  
gentili: come Naamatite, Tesbite, Cananiti, o Cananite, Sula-  
miti, o Sulamitide.

In *ito*, d' uomini p. l. come Bituito, Bonito.

• O nella penultima. •

In *ode*, n. gr. appellativi, p.l. come acantode, petròde, melòde.

In *olo*, d' uomini p. b. come Auròlo, Càrolo, Ferròlo, Fidolo,  
Orsólo: s' eccettuano i diminutivi in *olo*, ed *uolo*: come Mat-  
thiòlo, Tobidòlo, &c.

In *omo* p. l. come Angeròmo, Filoròmo, ma pur questo in  
volgare può dirsi p. b.

In *ona*, n. di Città p. l. come Ancòna, Bajòna, Chersòna, Cre-  
mòna, Lisbòna, Ratisbòna, Salòna.

In *ono*, & *one*, d' uom. p. l. come Aitòno, Costòno, Ariman-  
dòno, Bungodòno, Canzuiedòno, Fucarandòno, Neatondòno,  
Melantòne, Filèmonè, Palèmonè, benchè in lat. p. b.; si ec-  
cettua Mènnone, Agamènnone, Macèdone, Lacedèmonè.

In *ota*, *ote*, *oti*, n. gentili p.l. come Epiròta, Nicpsidòta, Pelusio-  
ta, Eracleòte, Iscriòte, Nilòti, o Nilòtide.

V nella

- In *ude*, ed *uda*, di femine, p. l. come Geltrùde, Valtrùde: ò Gelerùda, &c.  
 In *pulo*, d' uomini, in lat. p. l. in Ital. p. b. come Armenòpulo, Moscòpulo, Marcòpulo.  
 In *duno*, di Città, p. l. come Lugdùno, Melodùno.  
 In *dura*, di Città, p. l. come Cortodùro, Solodùro.

*A questi aggiungo i seguenti nomi Greci,  
 parte proprii, e parte appellativi.*

- In *agora* p. b. come Anassagora, Ermàgora, Pitàgora.  
 In *bulo* p. l. come Aristobùlo, Cleobùlo: ma questi terminandoli in *bolo* s' abbreviano: come Aristòbolo, Cleòbolo.  
 In *cleto* p. l. come Anaclèto, Paraclèto, Policlèto.  
 In *crate* p. b. come Ippocrate, Pollicrate, Sòcrate.  
 In *crito* p. b. come Demòcrito, Teòcrito.  
 In *dama* p. b. come Astidama, Polidama; ma questi soglion finire in *ante*, Astidamante, &c.  
 In *demo* p. l. come Aristodèmo, Nicodèmo.  
 In *doro*, e *dora*, p. l. come Diodòro, Eliodòro, Isiddòro, Teodòro, Ninfodòra, Pandòra.  
 In *doto* p. b. come Eròdoto, Teòdoto.  
 In *fago*, ò *phago* (cioè mangiatore) p. b. secondo l'accento latino: ò p. l. secondo l' acc. gr. come Antropòfago, Antropofàgo, &c.  
 In *fane*, ò *phane*, p. b. come Antifane, Aristòfane, Teofane, Epifane.  
 In *filo*, ò *philo* (cioè amico) p. b. come Demòfilo, Teòfilo, Pànfilo: ma Panfilo p. l. cioè della Panfilia: e così gli altri, che in latino finiscono in *phylas*, ò *phyle*, o *phylis* per *y*. come Erifile fem. Trifili p. l. regione.  
 In *foro*, ò *phoro* p. b. come Carpòforo, Christòforo.  
 In *gene*, p. b. come Diògene, Ermògene, Teàgene.  
 In *gono*, p. b. come Antigono, Telègono, Grisògono.  
 In *graso*, ò *grapho* (cioè scrittore, ò descrittore) p. b. come cosmògraso, geògraso, elegiògraso, istoriògraso:  
 In *loco*, ò *locho* p. b. come Archiloco, Antiloco.  
 In *logo* p. b. come apòlogo, decàlogo, diàlogo, Crisòlogo, teologo.  
 In *maco*, ò *macho* p. b. come Callimaco, Ippòmaco, Telèmaco, Simmaco.  
 In *mede* p. l. come Diomède, Ganimède, Palamède.  
 In *mene* p. b. come Aristòmene, Filopèmene, Ippòmene, Melpomene, musa.

In

In *nico*, e *nice* (composti di *νικη*, cioè vittoria) p.l. come Agatonico, Andronico, Aristonico, Callinico, Ferrenico, Stratonico: e così Polialice, Olimpionice, Berenice; ma i femminini in *nica* sogliono in volgare preferirsi brevi: come Agatònica, Andrònica, Stratònica, Tessalònica, Verònica: e talvolta ancora gl'istessi masculini: veggansi a suo luogo; ma gli adiettivi in *nico* son brevi: come Armònico, Aronico, Iònico, Lacònico, Macedonico, Platònico, Sarònico, e così Arònica, Caprànica, Zùnica fam.

In *nomo* p. b. come Anfinomo, ecònomo, ed icònomo.

In *ocle*, p. b. come Agatocle, Dàmocle, Sòfocle.

In *poli* (cioè città) p.b. come Costantinòpoli, Diospoli, Eliòpoli, Mondòpoli, Trìpoli, Pentàpoli, Decàpoli.

In *stene*, ò *sthene*, p.b. come Callistene, Crisòstene, Demòstene, Eratòstene, Sòstene.

In *strato* p.b. come Callistrato, Erasistrato, Filostrato.

In *tele*, p. b. come Aristòtele, Lisitele, Pirgorele.

In *timo*, appo i Latini p.l. agl' Italiani p. b. come Diòtimo, Filòtimo, Teotimo.

I nomi sostantivi terminati in *eo*, da *eus* lat. ed. *εως*, greco, come Nereo, Proteo, Prometeo, &c. possono pronunziarsi e brevi, e lunghi: (così afferma il P. Bartoli), toltone Orfeo, e qualcheun altro. In Toscana però si preferiscono con la penult. lunga, siccome conferma il Franciosini. Appo i Poeti si trovano variamente usati; onde disse il Capponi nell' Egl. 1. marittima: Pròteo, Nèreo, Triton, Glauco, Anfitrite; ma nell' Egl. 11. boschereccia: Con quattr' altre figliuole di Nerèo.

I nomi, che finiscono in *theo*, ò *teo*, dal greco *θεος*, cioè Dio, in Toscana si dicon lunghi, nel rimanente dell' Italia per lo più brevi: e. g. Doròteo, Dositeo, Timòteo; ovvero Dorotèo, Dositèo, Timotèo.

Gli adiettivi in *eo*, se latini, son brevi: come aèreo, sidereo, ceruleo, cesàreo, Ercùleo, tartàreo, &c. se Greci, son lunghi comunemente: come Achillèo, Dedalèo, Eritrèo, Pitagorèo, Simonidèo, &c. e di questa fatta sono Basilèa, Cesarèa, Eraclèa, città.

Tutti i preteriti in *eo*, ed *io*, ed *oe*, allungano la penult. v. g. adempièo, cadèo, potèo, apparìo, udìo, andèo, apportèo, comperèo.

Le vocali innanzi a due consonanti per lo più diconsi lunghe, trattone alcuni pochi nomi Greci, come Tàranto, Scàrpanto, Lèpanto, Licandro, Sòlanto, Fèrento. Inoltre le cresciute per via d' affissi, come crèdersi, fèronlo, prenderne, donatolmi.

Quando però alla vocale siegue una muta, e poi la liquidà, se in

in latino dicesi lunga, così pure dirassi in Italiano: come aratro, olusatro, delubro, salubre; se in lat. è breve, in volgare parte pur lo sarà, e parte no: brevi soglion proferirsi, Agatocle, Callicle, Pericle, Patroclo, latebra, penetra, tenebre, ortenebra. Lunghe farètra, palpebre, chiragra, podagra, denigra. Ancipiti, ò varie sono funebre, lugubre, feretro, integro, Insubri, benchè pur questi nella Toscana si proferiscono lunghi. In verso però, e molto più in rima tutti ponno allungarsi, e dire tenebre, penetra, Agatocle, Patroclo, Empeocle, &c.

Le prime persone plurali degl' imperfetti indicativi sogliono più regolarmente dirsi lunghe, come amavamo, leggevamo; siccome pur le seconde, amavate, &c. ma in rime sdruciole possono farsi brevi, e dire amavamo, contavamo: anzi oggidì corrono così abbreviate per le bocche del volgo in Toscana. Ma i Poeti abbreviano talvolta in rima eziandio le seconde voci, dicendo cantavate, leggevate, come riferisce il Ruscelli nel rimario pag. 163.

I nomi terminati da consonante, e massime se sono Ebraici, ò barbari, comunemente si accentano nell' ultima sillaba: come Abacuc, Abigail, Aman, Aron, Giacob, Gioel, Isac, o Isaac, Melchisedech, Naum, Saul, Sennacherib, Davit, o David; ma questo suol anche dirsi David.

Così pure i nomi Francesi, ò di luoghi, ò di famiglie, &c. come sono Agen, Barleduc, Burgèr, Caen, Cadrs, Cenon, Codèrèch, Coserans, Dinan, Estrac, Forèst, Gergean, Ioir, Istodun, Lescar, Libornor, Limosin, Lisior, Membrison, Molins, Morlas, Monet, Motet, Munster, Murèt, Mutier, Navarrin, Nemut, Oloron, Orleans, Paiot, Petigort, Pontac, Provin, Salièr, Samatan, Saumur, Sciartec, Sciatoedun, Semut, Talant.

Nè solamente accentano i Francesi l'ultima sillaba terminata in consonante; ma moltissime altre pur terminate in vocali: come sono, Angely, Astenè, Balagni, Belè, Berry, Blùè, Bovè, Cleri, Darnè, Eurè, ( per u conson. ) Falè, Fertè, Fonteneblò, Fossigni, Mirapuc, Nansi, Pondest, Pontiu, ( con la e dura ) Pueffy, o Poisl, Puetu, Quersy, Sanli, S. Malò, S. Valeri, Sciamberi, Sciaritè, Sciomù, Vermanduè, &c. benchè molte altre s'accentino nella penult., ma niuna, ò quasi niuna nell' antepenultima.

Nell' istessa guisa sogliono comunemente accentarsi nell' ult. le voci Indiane, Giapponesi, e Cinesi, così quelle, che in consonante, come altre, che in vocale finiscono: e.g. Acen, Alaradin, Almansor, Aracan, Baciàn, Badagas, Bazain, Bembàr, Bu-

Butuàn , Calecùr , Camigùr , Canandòr , Cantòn , Cariapatàn ,  
 Catùr , Cemaicogin , Cerigàn , Chinocùm , Cioràn , Cioroman-  
 dèl , o Coromandèl ; Coela , Comorin , Covalàn , o Coulan , Cran-  
 gandòr , Decàn , Divàr , Giafanapatàn , Guadavarin , Indostàn ,  
 Luzòn , Macazàr , Maciàn , Malavàr , Manapàr , Manàr , Ma-  
 ristèn , Meleitòr , Meliapòr , Motir , Muhàr , Mutàn , Nagapa-  
 tàn , Nifòn , Nuliagèr , Òrmùz , Pandocàl , Pasim , Pedir , Pi-  
 milaràn , Remanancòr , Sauciàn , Sciàn , o Siàn , Sìon , Tandòr ,  
 Tevanapatàn , Tiddòr , Tiandòr , Tengiùr , Tizovarin , Travàn-  
 còr , Tucuturìn , Zeilànt .

Di più Andraghirè , Banderà , Bisnagà , Canal , Canadà , e Ca-  
 narà , Cedà , e Chedà , Combutura , Cubò , Fundò , Goardafù ,  
 Gotò , Mandurè , Minacò , Mirozù , Norvà , Paranè , Pegù ,  
 Perù , Petosi , Socotorà , Supà , Ternasserì , Visnù .

Tutt' altro è lo stile de' Fiamenghi , ed Olandesi , che professano  
 per così dire nimistà giurata coll'accentò grave , ed abbrevian  
 sovente la penultima , benchè le sieguan due , ò tre consonan-  
 ti . Laonde dicono Dordrecht , Munster , Utrecht , Chircher ,  
 Visscher , Deventer , Groeninghen , ( ma si legge Grùninghen )  
 Middelburg , Vliissinghen , ( coll' u conson. ) e tutti son nomi  
 di Città , tolto Chircher , e Visscher , cogn. di fam. Ma Bredà  
 ( n. di Città ) ottenne solo per grazia l'accento grave .

Finalmente avvertasi ; che qualora precede a qualche dizione  
 una parola , ò sillabà con l'accento nell' ultima ; se si compon-  
 gono , ò si congiungono in proferendole , la detta dizion sus-  
 seguente dee raddoppiar la prima sua consonante , e. g. giacchè ,  
 sicchè , giammai , lassù , colassù , quaggiù , perocchè : &c. Non  
 è però necessario , che si scriva doppia la consonante suddet-  
 ta , ma sol che si senta raddoppiata la pronunzia . La qual re-  
 gola osservasi pure , quando la prima lettera dell' abici , s' ado-  
 pera , ò per segno di dativo , o in luogo di preposizione . On-  
 de dirassi per esempio ammè , attè , annoi , avvoi , attale , at-  
 tanto , acciò , appena , appunto , arroma , annapoli , &c. non  
 già scrivendole tutte così ; ma così pronunziandole . Il che s' in-  
 zende di somiglianti monosillabe coll'accentò , ancorchè non vi  
 sia il segno d' esso : come fù , sì , sò , quà , là , già ; e per &c.  
 è per est ; nè per nec ; che ; ho ; ha ; se per si lat. , trè &c.  
 Non così queste altre ; la ; le ; lo ; li ; di ; ne per noi ; si par-  
 ticella affissa ; se' per sei , lat. es &c.

Vorrebbe qui forse alcuno , ch' io aggitignessi alle regole sopra-  
 dette un catalogo di desinenze Italiane per ordine d' alfabeto ,  
 co' loro accenti , ed eccezioni . Ma questo sarebbe un *actum*  
*agere* , avendolo prima di me compitamente fatto il Sig. Giro-  
 lamo Ruscelli , e' l Cavalier F. Tommaso Stigliani , suq' segua-  
 ce,

ce, oltre al Sig. Lorenzo Franciosini, compendiato poscia dal Sig. D. Giacinto Salemi, e Palermo, con la giunta de' nomi proprj, come l'appella egli, avvegna che tramischiati con molti appellativi. La qual fatica, per altro utile, avea bisogno di maggior diligenza nella correzion delle stampe, e più accurata osservazione nel collocar degli accenti. Mà la troppo fretta dello scolare, che come giovane volle precorrere al suo Maestro più attempato, fe sì, che nel pesar delle sillabe, la bilancia non sempre stesse in bilico. Quindi è, che bene spesso fallisce nel dare il tratto, ad or ad or mancante, e talvolta più del dovere traboccante.

## DELLA LETTERA Z, E SUA PRONUNZIA.

Primieramente è da sapere, come gli Scrittori Italiani non son fra loro d'accordo nel diffinire, se la Z, lettera semivocale, sia doppia, o semplice. Il Pergamini nel memor. a car. 543. così ne scrisse: la Z è lettera greca, chi dice doppia, chi semplice. Egli però nell' indice del trattato della lingua la chiama semplice, alla quale opinione par, che aderiscano i Sign. Accademici della Crusca, mentre vogliono, che si raddoppj nel mezzo delle parole, sì come tutte l'altre consonanti; leggasi della Z nel lor Vocabolario. Così pure insegna Lodovico Dolce nel lib. 1. delle osservazioni car. 150. e l' P. Daniele Bartoli nel Torto al nu. XXIX. e nell' Ortografia al cap. 9. §. 12.

Ma il Sign. Bernardo Davanzati nelle postille al primo lib. di Corn. Tacito car. 624. e 25. allegando per se Lodovico Martelli, sostiene gagliardamente esser la Z lettera doppia, siccome appo i Greci, e i Latini; e però non doversi, nè potersi mai raddoppiare, ed in ciò ha per iscora Gio: Villani Scrittore antico, che non usò mai, o quasi mai raddoppiarla: seguito pure dal Trissino nella sua Sofonisba. Doppia similmente la chiama il P. Franc. Rinaldi ne' suoi avvertimenti grammaticali: benchè poi nel mezzo delle dizioni l'addoppj, contro alla legge, ed uso delle doppie.

Or io in questa lite ancor pendente, lasciando a ciascuno il suo parere, stimo bene il tener la via di mezzo: e dove il suono della Z sarà aspro, come in dolcezza, grandezza, e somiglianti, raddoppiarla; dove nò, come in battezza, organizza, ec. lasciarla semplice.

Questa opinione da me seguita, vien confermata non solo dall' autorità del suddetto Gio: Villani, e del Trissino sopralllegato; ma pur di Remigio Fiorentino, e Celso Cittadini (che così usano scrivere) e del Pergamini, il quale nel memor. a car.

car. 303. *Mezo* ( dice ) il Villani lo scrive con una Z; il Boccacci, ed altri, in amendue le maniere: ma per mio parere sarebbe meglio di scriverlo con una sola, sì per la pronunzia, come per l'equivoco di *mezzo*, cioè maturo. Similmente di Girol. Ruscelli, che nel suo Vocabol. car. 561. Avvertasi, dice, che molti errano, scrivendo detta voce, *mezo*, con due Z, dovendosi scriver solamente con una, siccome ricerca la pronunzia. E nel rimario car. 364. Errano, dice, grandemente molti nello scrivere questa voce *rozo*, con due Z; perciocchè quando è aggettivo, e volgare di *rudis* latino, va scritta con una Z sola, e pronunzia dolce, o semplice, e sottile. L'istesso poi egli replica nel Vocabol. a car. 576. dove pur scrive *rezo* con una Z; e nel 557. *lezo*, dice, dee sciversi con una Z sola, che molti errano scrivendola con due; la qual censura, per mio avviso, è alquanto ardata.

Conferma finalmente questa dottrina Lodovico Dolce, che nel lib. 2. car. 150. trattando come la Z suol raddoppiarsi nelle voci *bellezza*, *dolcezza*, ec. soggiugne: Uscirà della regola, *mezo*, quando non è posto per maturo: quantunque il Petrarca astretto dalla rima la raddoppiasse nel Sonetto 59. o 60.

*Se al principio risponde il fine, e' il mezzo:*

il che ha seguito poi sempre il Bembo, e molti altri dopo lui sì nelle prose, come nel verso, fra' quali (aggiungo io) v'ha Giulio Strozzi nella sua Venet. can. 13. ott. 74. il quale scrive *lezzo*, e fallo rimar con *vezzo*, e *pezzo*; benchè modernamente sia stata nel Petrarca corretta quella scrittura, stampandovi *mezo*, e *rezo*, che prima erano con due Z. Veggasi il ristampato in Venez. 1651. con gli argomenti di Pietro Petracchi. Ma il primo, che vi levasse l'una Z ( siegue il Dolce ) fu l'Ariosto, il quale giudicò, che ella non convenisse, dove la pronunzia non la doppiava; o doppiandola, ciò faceva senza ragione. Fin qui il Dolce. In confermazione di ciò l'Ariosto rimò *mezo* con *lezo*, e *rezo*: ed altrove, *ribrezo*, *mezo*, e *rezo*; e così pure il Bracciolini, che rima *lezo* con *battezo*, e *mezo*: e molti altri in più luoghi.

## DIVISIONE DELLA ZETA.

**TA** questa lettera fastidiosa ( così chiamata il P. Bart. ) due suoni diversi, o forse più, dice la Crusca. Il primo più intenso, e gagliardo, detto da altri aspro, e dal Citradini, zeta grosso, over Toscano, moderno, e nuovo, come zappa, zeppa, zio, zoccolo, zucca: ovvero pazzo, pezzo, pizzico, pozzo, puzzo; l'altro più sottile, e rimesso, e secondo il Giambullari, molto dolce, e molto lene, chiamato da altri rozo, e

*Prosod. Ital.*

b

dal

dal Cittadini zeta Latino , e antico , come Zaccaria , zanzara , zefiro , zelo , zibibbo , zotico , zurlò ; ovvero rezo , rozo , orzo , poliza , ec. Per distinguer dunque detti due suoni , e per fuggir la mala pronunzia , carattere differente le si vorrebbe , dice la Crusca : il che procurò d'effettuare il Triffino ( o Dressino , che altri l'appelli ) come riferisce il Ruscelli ne' suoi commentarj lib.4. cap. 9. ma non è stato da tutti comunemente seguito .

Ma il P. Bartoli , in sentenza di non so chi , divide il Z in tre generi , Aspro , Rozo , e Sottile : i primi due si sono già bastevolmente spiegati : il terzo è quello , che da molti s' adopera in vece del T molle , come grazia , letizia , ozio , Fazio , e Fazi ; Fozio , e Fozi : esercizj , servizj , ec. ( che altri scrivono gratia , letitia , otio , Fatjo , ec. ) e così vizj , o vizii , per vitij , plur. di vitio : non già vizzi , plur. di vizzo . E dico questo per quelli , che usano cotal modo di scrivere col Z : di cui ne ragiona distesamente il P. Bart. al nu. XXIX. e prima di lui il Dolce lib. 2. cap. 132. non che nè questi , nè altri in gran numero Scrittori ( e fra essi il Politi ) li seguitassero ; che anzi con buone , e ben salde ragioni li confutano .

Ma per maggior facilità di chi legge , darò qui alcune regole generali intorno alla Z doppia , o scempia : e poi soggiungerò un catalogo di voci , ciascuna sotto il suo genere di Z di suono diverso .

### REGOLE GENERALI DEL Z TOSCANO , O ASPRO ADDOPPIATO .

**T**utte le voci , che o nel mezzo , o nel fine hanno azza , ed azzo ; ezza , ed ezzo : izza , ed izzo : ozzo , ed uzzo nel singol. e nel plur. azze , ed azzi , ec. vanno scritte , e proferite con due Z aspri : come mazza , mazzo , mezzo ( maturo ) e mezzissimo , trezza , pezza , pezzo , vezzi , bellezza , fortezza , grandezza , e simili : lizza , stizza , stizzo , Polizzi ( città e cogn. ) pozza , pozzo , nozze , ec. aguzza , puzza , catenuzza , insalattuzza , paroluzza , peruzza , pietruzza , ec. aguzzo ( nom. e ver. ) , beruzzo , bruzzo , gruzzo , puzzo , animaluzzo . ec. E così pur nel mezzo delle parole , come ammazzare , avvezzare , aizzare , zizzare , cozzare , singalluzzare , ec. Se n' eccettuano alcuni pochi vocaboli , come diremo ,

### DEL Z ROZZO SEMPLICE .

**T**utte le voci , che nelle sillabe di mezzo , ò nell'ultima hanno il Z Rozza , cioè il latino , l'haa semplice , e non doppio : tali sono :  
As-

Accomezare, addozinare, adozzare, aggrézare ( cioè aggran-  
 chiare ) agonizare, Albizo p. b., alchimizare, allezare, ameni-  
 zare, ammezare, armonizare, arrozire, aurizare, azaróla, ázimo,  
 azimella, Azóto città, azuolo, azzurro, &c. Bacza, battezzare,  
 baza, bazarrare, bazarro, Bezar città, bizzarria, bizzarro, bi-  
 zzeffo, bozo, Bózolo castello, breza, bruzaglia, buze, buzetto,  
 Buzolo cogn. buzone, cacografizare, canonizare, catechizare, cau-  
 terizare, Chioza città, coniza erba, dialogizare, dozina, desogri-  
 zare, evangelizare, Ezechia, Ezechiele, frizare, Gaza ( città,  
 ed uccello ) gargarizare, grazara, e gázarra, gázerà, gazeria,  
 gazetta, ghiozo pesce, ghiribizare, interezise, intirizate, Jaconi-  
 zare, lapislazalo, Lazafo, e Lazero, magazzino, martirizare, ma-  
 trizare, Mazara ( città, e cogn. ) màzera, mazerare, mezdima,  
 miluozo, mozo ( per moggio, ò pezzo ) Nazaret, Obizo p. b.  
 Ocozia, olezare, oreza, ed orezo, organizzare, orizzonte, ortog-  
 rafizare, offizacchera, Ozia, òzimo, paralogizare, patrizare, pol-  
 verizare, pozo per poggio ( Lombar. ) Przi città, profetizare,  
 poliza, polizino, prèviza, raza per raja ( pesce ) razo per rag-  
 gio, razuolo per raggiuolo, rezo, ribrezo, e riprezo, ruzare,  
 sbattezzare, scandalizare, ò scandolizare, scazonté, scommezate  
 sillogizare, soavizare, solennizare, sòtilizare, spolverizare, spu-  
 lezio, e spulezo, strazizéca, stramezare, suzàcchera, tesauriza-  
 re, e tesorizare, valezo ( valore ) vangelizare, verdemezo, Vi-  
 zini città.

Il detto Z, avanti di sè nel mezzo della parola, e in diversa  
 sillaba, ammette la L, N, R: come balzo, lenza, scherzo: così la  
 Crusca: ma il suono non è il medesimo in ciascuna parola: che  
 però è di bisogno porre qui appresso due schiere di loro.

#### Z ASPRO, O TOSCANO NEL MEZZO DELLA DIZIONE, QUANDO È ACCOMPAGNATO CON ALTRA CONSONANTE.

Tutte le voci, che nel mezzo, ò nel fine hanno le sillabe anza,  
 ed anze; anzo, ed anzi; enza, ed enze, od enzi; inza, e  
 inzo; onza, ed onzo, od onzi, avranno il Z aspro: come ab-  
 bondanza, avanzo, dinanzi, lenze, partenza, pinzo, ponza, leon-  
 za, canzone, ponzone, &c.

In oltre afforzare, aggrinzato, alzare, ammorzare, atterzare,  
 balzo, bitrazolo, bolzone, calza, davanziale, dispulzellare, di-  
 vorzo per divorzio, filza, forza, fronzetta, fronzire, fronz-  
 zuto, grinza, guintaglio, incatorzolare, indolenzire, infilzare,  
 inforzare, innanzi, inzampognare, inzeppare, inzigare, inzacche-  
 rare, inzuppare, Marzo, orza, mascalzone, milza, panziera, pen-  
 zigliare, pidinzuolo, pinzo, piazzocchera, ponzare, ponzino,

prenze, prinzi, pulzella, rafforzare, raggrinzare, rialzare, rimbalzo, rincalzare, rinforzare, rinfronzire, rinterzare, rintaffare, rinzeppare, ronziuo, senza per senza, scalzare, scarzo. ( agile ) scherzo, scorza, scorzone, semenzaio, semenzire, senza, sfarzo, sferza, sforzo, smorzare, sparzo, ( sparso ) spulzellare, stanza, sterzare, stolarze, tenzone, terzo, &c.

**Z ROZZO, O LATINO NEL MEZZO DELLA DIZIONE  
ACCOMPAGNATO.**

**A** Rzanale, b arzana, arzente, arzigogolo, berza ( stinco ) donzelle, garza ( uccello ) garzo ( il cardo ) garzone; garzuolo, inzotichire, orza, orzo: e così orzata, ed orajuolo, penzolare, ronzare, ronziuo, spenzolare, verze, verziare, verziere, verzino, e verzi.

**VOCI COL Z ROZZO NEL PRINCIPIO,  
COME ZELO.**

**Q**Uanto alle voci comincianti da Z si può dir questo in generale, che tutte le dizioni latine, o greche, o barbare, nel volgare si pronunziano col Z rozzo: come Zaccaria, Zaccagno cogn. Zaccuto cogn. zafferano, zaffiro, Zamora, zeffiro, e zeffiro, zelo, e zelare, zenit, Zenone, zenzevero, zero, zeta, Zeto uomo, Zita città, e Zizo cogn. ( l' uno, e l' altro z ) Zodiaco, zona, Zoroastre, Zorobabele, ed altri nomi proprj d' uomini, di femine, di città, e di luoghi.

Di più zacchera, zaffera, zagaglia, zambra, zambacca, zanni, e zannata, zanzara, zanzero, zara, zeba ( capra ) zendado, zenzara, zibellino, zibibbo, zingana, e zingara, ziro, zonzo, zotico, zurlò.

**VOCI COL Z ASPRO NEL PRINCIPIO,  
COME ZAPPA.**

**Z** Acconato, zaffo, zampa, zampillo, zampogna, zana ( culla ) Zonde zanare ( ninnare ) zancagamba, zanna, zappa, Zati, e Zatino cogn. zavardare, zavattino, zaverza, zazzeato, zazzera, zecca, zeppa, zeppo, zettovario, zezzolo, zia, zimarra, zimbello, minna, zio, zipolo, zitella, zitto, zivolo, e zigolo, o ziolo ( uccello ) zizza, zizziare, zizzollare, zocchi, zoccolo, zolfanello, zolfo, zolfa, zoni, ( voc. Lomb. ) zoppo, zucca, zucconare, zuccherò, e zuccaro, zuccolo, zuccone, zuffolo, e zufolo, zuffa, zugo, e zughetto, zuppa, &c.

**VOCI**

223

**VOCI EQUIVOCHE**  
**PER LO VARIO NUMERO, E PRONUNZIA**  
**DEL Z, O DELL' ACCENTO.**

**C**ome **Z** aspro.

**C**ome zappa, o mazza.

Ammezza, diviene mezzo, cioè maturo.

Azzimo p. l. raffazzòno.

Bozza, enfiatura, o abbozzatura.

Bòzzolo, bozza, tumore, o misura del mugnaio.

Ghiozzo, particella, pezzetto.

Gozzo, vescica degli uccelli.

Mázzerò, bastone pannocchiuto.

Mezzo, troppo maturo.

Mozzo, mozzato, o prima pers. di mozzare.

Polizzi p. l. n. di città, e cogn. di fam.

Pozzo, lat. *puteus*.

Razza, stirpe.

Razzo per Arazzo, città, e sorte di panno.

Rázzolo, ruspo, pr. pers. di razzolare

Rezza, rete, voce Napol.

Rozza, cavallaccio cattivo: e così Rozzi, cogn. di fam.

Zanne, denti: onde azzannare, e così Zane, per culle, &c.

Zoni, rulli, piruoli.

**C**ome **Z** rozzo.

**C**ome Zaccaria, ò battezza.

Ammezza, divide per mezzo.

Azimo, p. b. senza lievito.

Bozo, pezzo di pietra lavorato alla rustica: od uomo becco.

Bòzolo, Castello in Italia.

Ghiozo, n. di pesce piccolo.

Gozo, Isola di Malta.

Mázera, contrapeso.

Mezzo, la metà, &c.

Mozo per moggio (Lombar.) & pezzo d'oro, d'argento, &c.

Polize p. b. plur. di poliza, ò pólisa.

Pozo per poggio (Lombar.)

Raza per raia, pesce.

Razo per raggio, e sacca di fuoco in aria.

Razólo, o Razuolo, raggiuolo.

Rezo, ombra fresca, &c.

Rozza, non ripulita; e così Rozzo, e Rozzi.

Zanni, saltimbanco: onde Zannetto, e Zannata.

Zone, plur. di Zona.

Così Vizzi plur. di vizzo; ma Vizi plur. di vizio, ha la Z sottile, come delizia.

Dal che si può evidentemente didurre, non doversi la Z raddoppiar sempre in ogni parola, massimamente se di significato equivoco, e di pronunzia diversa, come sono i sudetti vocaboli altrimenti come potran gli stranieri non inciampar sovente, leggendo; ò ben intendere il sentimento dello Scrittore, ascoltando; ò ben dovrebbsi usar due sorti di Z, come ingegnossi di fare il Trifino, e' l Tolomei, se si vuole anzi spianare, che intralciar la strada agli studiosi di questa, per ogni capo nobilissima, e oggimai quasi per tutto ampliata lingua d' Italia.

DEL VARIO SUONO DELL' E, E DELL' O TOSCANI.

DEr la buona, e regolata pronunzia Toscana si richiede altresì il proferir, come conviene, l' E, e l' O: perocchè non tutti van proferiti d' una maniera, come usaron già i Latini, appo i quali l' uno, e l' altro fù sempre largo, ed aperto: il che tuttavia si mantiene in Sicilia, dove la detta lingua cominciò a corrompersi, ed ebbe i suoi natali la volgare, da chi detta oggi Toscana, e da chi Italiana.

Due sorti di E, e d' O hanno i Toscani, distinti non già di carattere, è figura, ma di suono, e d' elemento: l' uno s' addimanda stretto, ò chiuso, perchè nel proferirsi si stringono a i denti più dell' usato: l' altro largo, od aperto, perocchè s' allarga la bocca proferendosi. Questa diversità di pronunzia cotanto incerta, ed ignota del tutto a' forastieri, cagiona loro sì nel leggere, come nel favellare fatica non ordinaria; ed agli orecchi de' paesani scontento grandissimo, e grave offesa; niente meno di quel, che riesce a un orecchio musico, e delicato, il distuono, che rende un b molle, intonato per b quadro, od al contrario. Per ovviare dunque a questa non leggiera difficoltà, il Trifino (ò Drèssino) e l' Tolomei tentarono d' introdurre, il primo nell' alfabeto Italiano l' epsilón, e l' omèga de' Greci; e l' altro distinguere l' E, e l' O chiuso dall' aperto, con le medesime lettere Italiane, assegnando alle chiuse l' e, e l' o piccoli; alle aperte l' E, e l' O grandi, ò majuscoli; il che se veniva lor fatto di recarsi ad effetto, ed abbracciarsi universalmente da tutti, si sarebbe già a pieno provveduto al bisogno, e tolta via ogni dubbiezza a qual si fosse persona, eziandio se rozza, e di barbaro, e svariato linguaggio; ma poichè la cosa non sortì, come desideravasi, fù di mestieri compilar trattati, e moltiplicar precetti, e regole, per dar lume a chi camina al bujo nelle vie diestrose di questa, quanto più dolce, tanto più malagevole favella. Così fra gli altri uno ne mandò alla luce il Sig. Celso Cittadini, che per anni 40. fù Maestro, e Lettor pubblico della lingua Toscana nello studio di Siena, con molta cura, e sottigliezza tessuto, cui diè per titolo: *le Origini della Toscana favella*. Da questo libretto ho io procurato di cavare i precetti, e le regole, che proporrò, riducendo a termini alquanto più chiari quel che dall' Autore in altra guisa, e con ordine diverso più foscamente dichiarasi.

## REGOLE GENERALI DELL' E , ED O CHIUSI .

Tutte le sillabe , che hanno l'accento grave , ( e sono tutte quelle , che non hanno l'acuto ) se sotto d' esso trovasi E , sarà sempre chiuso , or sia dinanzi , & dopo l'accento acuto , come in forte , frode , lode , feroce , reale , veloce : nelle quali voci l'uno , e l'altro E son chiusi . L'istesso dicesi dell' O , come per esempio confortato , continuo , soverchio : dove tutti gli O sono chiusi , perchè tutti si truovano in sillabe , che hanno l'accento grave .

Dal che s' inferisce , che non può mai nella lingua Toscana esser l' E , e l' O aperto , se non solamente nelle sillabe , che hanno sopra di sè l'accento acuto : non dico già , che ogni E , ed O acuto sia sempre necessariamente aperto : ma che ogni E , ed O aperto debba sempre mai essere acuto .

Che se l' E , e l' O aperto mutano per accidente l'accento , e di acuto diventa grave ; muterassi altresì il loro suono aperto in chiuso , v. g. Cesare , Celso , penso , hanno aperto quell' E acuto ; ma Cesareo , Celsino , pensoso , hanno chiuso quel primo E grave : così pure discorresi dell' O : laonde queste voci bosco , forte , orto , colgo , forbo ( verbo ) , porto hanno il primier O acuto , ed aperto ; ma boschetto , fortezza , orticello , coglierei , forbiti , porterei , l'hanno grave , e chiuso .

Qualora l' i , e l' u latino si mutano in E , ed O Toscano , si proferiscono sempre chiusi , e pochissimi se n' eccezzano , come vedremo , v. g. cénere , cesta , consiglio , doto per dito , detto , egli , ella , erta , esso , e desso , fameglia , fede , freddo , lecco , legno , messa , stesso , metto pero , ( albero ) pesce , prencipe , quello , questo , segno , selva , stretto , vedi , verga , &c.

Di più ampolla , bolgia , bollo , colpa , croce , dolce , dove , folgore , fesco , gionto , gola , losco , molto , mondo , noce ( albero , e frutto ) onto , ove ( da ubi ) polso , ponto per punto , satolla , solco , somma , sopra , sotto , stoppa , tondo , torre ( lat. *turris* ) volgo per vulgo , volto , da *vultus* . In oltre sono ( lat. *sunt* ) giova , colonna , ( ancorchè i Romani la proferiscono per O aperto ) Tosco per Toscano : quantunque alcuni luoghi d' Italia usino altramente . S' eccezzano nozze , lotta , grotta , sono , prima persona : tuttocchè vengano dal latino , *nuptia* , *lucta* , *crypta* seu *crupta* , *sum* ; ma non vi mancano chi le proferiscan chiusamente .

Oltracciò sono eccezzati que' vocaboli , che avendo in latino l' vocale pura , vengono poi in Toscano ad accoppiarla con l' E , facendone dittongo ie , con l' E aperto , v. g. bieco , piego , nie-

ve, dal latino *obliquo*; *plico*; *nive*; e questo chiamasi dal Cittadini sopraonimento, ò traponimento Toscano: perocchè vien sopraposto, ò traposto l'E all'I: il qual E si proferisce pur apertamente, eziandio quando si lascia l'E solo, come in neve.

Le parole accorciate seguitan la natura del suo intero: laonde auge, ò ( come altri scrive ) auge', ha l'E aperto, siccome augelli; e cape l' ha chiuso, come capelli.

Le monosillabe in E l' han chiuso; così me, te, sé, pronomi, e i suoi composti, meco, tecco, seco; così pur Re, tre, che, sé ( per si lat. ) cre' per credi poet. ve' per vedi, fe' per fede, o fece, que' per quei, le ( articolo ) ce, ne, ve, ( particelle affisse ) e' per ei, ò egli, &c.

Si eccettuano e, ò ed per *o*, è per *est*, che l' hanno aperto; di più deh, eh, nè ( per *neque*, ò *net* ) me' per meglio, da' per dee, diè per diede, piè per piede, stè per stette.

Tutti gl' indicativi presenti della 2. e 3. maniera, ò conjugazione de' verbi hanno l'E chiuso nella prima, e seconda voce del plurale: come dovemo, godemo, avemo, sapemo, solemo, valemo, vedemo, dicemo, leggemo, scrivemo, ridemo, vivemo, vemo: e così godete, leggete &c.

Di più i preteriti imperfetti indicativi di detta 2. e 3. conjugazione: come godeva, aveva, leggeva, ò leggevo; leggevi, leggevamo per leggevamo, leggevano.

Tutti i preteriti perfetti indicativi delle sudette conjugaz. 2. e 3. come godesti, avesti, leggesti, e plur. leggeste, aveste, &c. così pur godemmo, avemmo, leggemmo, scrivemmo, crederemo, intendemmo, &c.

I preteriti di più sillabe, che finiscono in E coll' accento sopra, l' han chiuso: come cadè, credè, godè, vendè; e così la terza voce plur. caderono, crederono, poterono, &c.

I futuri dell' indicativo di tutte le 4. conjugaz. nella prima, e seconda voce plur. come ameremo, goderemo, averemo, leggeremo, udiremo, vestiremo: e così amerete, goderete, leggerete, udirete, &c.

Tutti gl' infiniti della seconda maniera de verbi: come cadère, godere, avere, mantenere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, vedere, volere, &c.

Le voci sdrucciole in *esimo*, che vengono dal latino, l' han chiuso: come battesimo, cresima, cristianesimo, paganesimo, giudaesimo, &c. v. nell' E aperto.

Di più le voci terminanti in *evole*: come agevole, amichevole, dilettevole, fattevole, ragionevole, &c.

L' M, e l' I antiposto all' E, ed O, ha natural forza di con-

den-

densare; e chiudere il suono delle lettere: come mercede, ò mercè, Melto, Menelao, mesto, cresce, rete, Roma.

**DELL' E CHIUSO O STRETTO NELLE PENULTIME,  
PER ORDINE DI DESINENZA, O FINIMENTO.**

**V** Anno l'E chiuso nella penultima le voci d' origine barbara, **A** che finiscono.

*In ecca, ed ecco:*

Come becca ( nome ) stecca, zecca, secco, lecco, v. nell' E aperto.

*In ecchio, ed ecchia:*

Come pecchia, secchia, orecchia, parecchi, apparecchio, ed altre, che vengono da I latino.

*In eccia, ed eccio:*

Come treccia, veccia, peccia, vaccareccia, pecoreccio, cicaleccio, leccio, &c. v. nell' E aperto.

*In egghia, ed egghio:*

Come vegghia, stregghia ( che vengono da i latino ) e tegghia; ancorchè venga da e latino, *tegula*.

*In eglia, ed eglia:*

Come teglia per tegghia, ò n. d' arbore, veglia ( verbo, ò nome ) sveglia, risveglia, egli: s' eccettua meglio, scoglio, veglio, e veglia per vecchio, e vecchia, poet.

*In eggio, ed eggia:*

Come correggio, pareggio, palleggio, saleggio ( da sale ) signoreggio, veggio, verdeggio, oleggio, ed oreggio ( ondè olezo, e lezo, orezo, e rezo ) amareggia, armeggia, volteggia. S' eccettuano seggio per siedo, chieggio per chieggo, ò chiedo, e peggio, che l' hanno aperto.

*In egno, ed egna:*

Come ingegno, pegno, regno, degno, sdegno, segno, Carpegna cogn. S' eccettuano tegno, vegno, ed avvegna, così dette per metatesi, in vece di tengo, vengo, avvenga.

*In ego, ed egro:*

Come frego, e frega, negro, e negra, strega, ( perchè vengono da i latino ) sega nom. e ver. S' eccettuano nego, nega; prego, prega; egro, egra.

*In eguo, ed egua:*

Come adegno, dilegno, segno; ma tregua per triegua l' ha aperto.

*In elce:*

Come elce, felce, selce, perchè hanno in latino l' i.

*In elo, ela, ed ele:*

Come velo, vela, melo, mela, candelo, candela, pelo, tela, fede-

fedele, stalo, zelo, trapeło. Si eccettua, vangelo per evangelio, Delo, telo per dardo, celo (verbo) belo (nome e verbo): di più i nomi, che nel singolare latino finiscono in el: come mele, ò miele, fele, ò fiele, Gabriele, Michele, &c. che l'hanno aperto.

*In embro, ed embra:*

Come sembra, rassembra, membra, rimembra.

*In emò, emà, ed eme:*

Come scemo, temo (verbo) e tema (nome) seme, speme.

*In empio, ed empia:*

Come empio, adempio, riempio, scempio, empia, tempia, &c. s' eccettua esempio.

*In eno, ed ena:*

Come balenq, balena (pesce, e verbo) catena, tena, vena, (canale del sangue) mena, e meno (avverb.) frena, sirena, pena, lena, rena, reni, seno, sereno, peno (verbo). S' eccettua bene, spene, Reno fiume.

*In enno, ed enna:*

Come accenna, antenna, Ardenna selva, Gehenna monte, penna, e penne, venne, tenne, sostenne, cenno, senno; s' eccettua enno in vece di sono, e denno per deono, Lenno isola, Brenno uomo, e solenne; che l' hanno aperto.

*In ento, ed enta coll' m avanti:*

Come menta erba, mente, mento (nome e verbo) lamento, tormento, testamento, altamente, dolcemente, caldamente, &c.

*In era, ere, ed ero:*

Come cera, sera, vera, intera, nera, pera frutto, e però arbero, vero, sere per maffere; s' eccettua era (prima, e terza persona dell' imperfetto) sfera, spera, pera, cioè perisca, e zero.

*In esco, ed esca:*

Come donnesco, cittadinesco, cardinalesco, contadinesco, fratesco, Romanesco, Francesco, Moresco, Turchesco: così pure i nomi di famiglie, e di parti: come Aldobrandesco, Annibalesco, Boglionesco, Filippesco, Gattesco, Savellesco, Sforzesco, Vitellesco; similmente alcuni sostantivi, e verbi: come fantesca, tresca, esca, (lat. *fomes*, o *esca*) soldatesca, scolaresca, fresco, cresco, desco, invesco, pescò (verbo) rinfresco; si eccettua esco, verbo.

*In esa, esò, ed esi:*

Come cortese, palese. Di più tutti i nomi in ese, ed eso, che in latino hanno *ensis*, o *ensus*, o *endi*, ed *endo*: come mese da *mensis*, tesi, e spesi (preteriti) da *tetendi*, & *expendi*: acceso da *accensus*: e così tutti gli altri simili participj: come inteso, offeso, reso, arreso: così Senese, o Sanese, da *Senensis*, e tutti gli altri nomi gentili, o patj, cioè di na-  
zio-

zione, come Bolognese, Genovese, Lucchese, Maltese, Milanese, Francese &c. toltone Efesi per Efesj: chiuso pur l'hanno impresa, intesa (sostant.) spesa (nom. e ver.) peso; s'eccezzua illeso.

*In espo, ed espa:*

Come cespo, incespo, crespo, increspo: s'eccezzua vespa.

*In esso, essa, ed essi:*

Le voci in esso, ed essa, che vengono da i latino: come Baddella, Contessa, Duchessa, Principessa, messa, messo, sommessu (nome, e verbo) spesso, stesso pronome; così facessi, ditessi, &c.

*In esto, ed esta:*

Come questo, mesto, desto, e desta, pesto, e pesta, cesta; s'eccezzua lesto, resto, festa, &c.

*In eto, eta, ed ete:*

I sostantivi, che finiscono in eto, ed eta: come cometa, pianeta, rete, canneto, laureto, leccetto, oliveto, querceto, roseto, suvereto, ed altri simili nomi comprensivi: così pur aceto, aneto, Spoleto città, Ghiacceto, o Diacceto (nome di via in Siena) &c. S'eccezzua decreto, e segreto, e gli addiettivi in eto; come discreto, mansueto, quieto, che l'hanno aperto.

*In etto, ed etta:*

I nomi diminutivi, o sminutivi in etto, ed etti, etta, ed ette: come Angioletto, fioretto, fanciulletto, leggiadretto, pargoletto, augelletti, amorosetta, violetta &c. Di più altri nomi così terminati, come accetta (scure) paletta, saetta, vendetta, benedetto; così pure i cognomi di famiglia, come Allegretti, Casaletti, Magretti, Minerbetti, Sacchetti, Vecchiotti. Si eccezzuano diletto, eletto, intelletto, aspetta, perfetta, accetta, ed accetto participj.

*In eza, ed ezo:*

Come scandaleza, oleza, lezo, orezo, rezo.

*In ezza, ed ezze:*

Come sezzo, vezzo (o sia filza di perle, o costume) avvezzo, Arezzo Città, ghezzo, (corrotto da Egizio) mezzo per maturo (da *mitis*, o *mitior* lat.) e così tutti i nomi femminili astratti, che finiscono in ezza, come altezza, bellezza, dolcezza, grandezza &c. S'eccezzuano i verbi, ed altri nomi non derivati: come spezzo, sprezzo, disprezzo, prezzo, apprezzo, ed apprezza, pezzo, e pezza, &c.

REGOLE GENERALI DELL' E APERTO , O LARGO :

Tutte le voci barbare coll'accento su l' ultima han l' E aperto : come aloè , Giosuè , Moisé ; così pur ohimè , ed ohisè .

I preteriti accorciati , o distesi , come ebbi , lessi , seppi &c. s' eccettua crebbi , increbbi , bebbi , o bevvi . Aperto pur l' hanno godetti , credetti , vendetti , &c.

Le voci seconde di tutto l' ottativo , o come altri dice , il secondo imperfetto del soggiuntivo : come amerei , goderei , leggerei , udirei ; e così ameresti , amerebbe , ameremmo , amereste , amerebbono , &c.

Tutti i dittonghi ie han l' E aperto nella penultima , ed antepenultima : come altiera , fiera , schiera , cerviero , pensiero , piena , schiena , Siena , fieno , Cielo , gielo , fiele , miele , chiede , diede , piede , riede , spiedo , Chiesa , richiese , inchiese , lieto , triegua , lieve , niega , niego , dietro , viene , mogliera , pieve , bieco , fievole , lievito ; s' eccettua schietto .

Tutte le voci , che han l' accento acuto sopra l' E antepenultimo , ( purchè non venga dall' i latino ) l' hanno aperto : come medico , pelago , menola , pegola , regola , secolo , pergamo , pettine , termine , genere , Venere , imperio , misterio , zeffiro , o zefiro , merito , Genova , &c. Di più i nomi numerali , ordinali , come decimo , o diesimo , undecimo , dodecimo , tredicesimo , ventesimo , e vintesimo , trentesimo , quarantesimo , cinquantesimo , centesimo , millesimo : e così vigesimo , trigesimo , &c.

S' eccettuano i nomi , che vengono dal latino : come cetera , cètara , ò cetera , Tevere , cembalo , vedova , Pesaro , mescola , lettera , menomo , elece per elce , selece per selce ( con tutte d' e strette ) : di più cristianesimo , paganesimo , giudaesimo , barbaresimo , battesimo , &c. In oltre cresima , quaresima , medesimo , lesina , mentova , dimentico , tempero , mettere , femina , semina , semola , debole , debito , desino , dèpano , pentola , centola , cherico ( secondo alcuni ) , non però chierico ( che l' ha aperto ) farnetico , tegola ( benchè venga da E latino ) fessero per facessero . In oltre l' han chiuso le parole cresciute per mezzo degli affissi , se quando eran pure ( cioè senza gli affissi ) l' avean chiuso : come credimi , credoti , credesi , seguimi , seguilo , segnati ; e così godemmi , vendemmi , godenvi , vendenvi ( cioè vi godemmo &c. ) godècci , vendecci . Finalmente i nomi verbali in *evole* , come ragionevole , valevole , &c.

Le parole , che in latino hanno la lettera X avanti , o dopo l' E ,

**TE**, in volgare han l' **E** aperto : come esito , esequie , esempio , esercito : dove l' uno , e l' altro **E** son aperti .

Le particelle , che significano affetto , come deh , eh ; e le voci di contrafacimento , come be , voce della pecora , e me , voce della capra .

I preteriti in *ersi* , come apersi , copersi , offersi , sofferi , converse , scerse , disperse .

I preteriti distesi , finiti in *etti* , come credetti , potetti , sapetti , temetti , leggette , movette , spendette , i quali tutti han l' **E** aperto .

Il secondo preterito imperfetto del soggiuntivo per tutte le persone , e numeri : come vorrei , vorresti , vorrebbe , vorremmo , vorreste , vorrebbero ; ancorchè i Toscani li proferiscan chiusi , come credei , porrei , rendei (preteriti) : ma è migliore la prima pronunzia per differenziarsi gli uni dagli altri .

I gerundj della 2. 3. e 4. maniera : come avendo , potendo , leggendo , scrivendo , dormendo , udendo , &c.

I participj attivi della 2. 3. e 4. maniera de' verbi : come avendo , potente , leggente , scrivente , dormente , vestente , &c.

## DELL' **E** APERTO NELLE PENULTIME PER ORDINE DI FINIMENTO .

**II** Anno l' **E** aperto tutte le voci , che finiscono

*In ea :*

Come Amaltea , Astrea , Enea , Medea , ninfea , Pantasilca , Ebra , Ebrece , &c.

*In abbi , ebbe , ed ebbe :*

Come ebbi , ebbe , riebbe , sarebbe , potrebbe , farebbe , &c. debbo , giulebbo : s' eccettua crebbe , rinerebbe , bebbe , e così berve .

*In ecchio , ed ecchia :*

Come specchio , vecchio , invecchio : s' eccettuaano quelle , che vengono da i lat. come pecchia , secchia , orecchia , parecchi , apparecchio .

*In eccia , ed eccio :*

Come feccia , freccia : s' eccettua treccia , ( ò trezza ) peccia , ( ventre , ò cogn. di fam. ) veccia , e léccio ( lat. *vicia* , & *ilex* . ) Di più corteccia , vaccareccia , pecoreccio , cicaleccio ; così pur le parole distese per via di affissi , quando , essendo pure , l'avean chiuso : come godècci , vendècci , cioè ci godè , &c.

*In ecco , ed ecca :*

Come ecco , pecco , e pecca , becca ( verbo ) e rimbecca , Mecca Città , ribecca strumento , e Rebecca fem. S' eccettua zecca , stec-  
co ,

co, stambecco, e quei, che vengono da i lat. come secco, lecco (verbo).

*In eda, ede, ed edo;*

Come reda, rede, Leda, preda (nome e verbo) cede, procede, fede, Archimede, Noledo cogn. Toledo Città, fede, vede, mercede.

*In effo, ed effa:*

Come cesso, acceso, ed acceffa, Gioseffo,

*In egge:*

Come gregge, regge (verbo e nome) schegge, legge verbo; s' eccettua legge nome.

*In eggia, ed eggio:*

Come greggia, peggio, seggio nome; s' eccettuano quei, che vengono da i latino; come veggio, correggia. Di più i verbi in eggio, come berteggio, careggio, corteggio, corteseggio, largheggio, roffeggio, vaneggio, e simili.

*In eggo, ed egga:*

Come leggo, eleggo, reggo, correggo, legga, &c. s' eccettua veggio, e yegga.

*In ele, eli, ed elo:*

Come fele, mele, per fiele, e miele. Di più i nomi, che in latino finiscono in *el*, come Abele, Michele, &c. In oltre quei, che finiscono in *elo*, ed hanno l'e in latino; come Belo uomo, Delo Isola, celo verbo, telo dardo, belo nom. e verb. e così beli, bela, belano, vangelo; s' eccettua velo, e vela, mele, e mela, candelò, e candela, stelo, tela.

*In elio, ed elia:*

Come Aurelio, Cornelio, Evangelio, parelio.

*In ella, ed elle, d'ello, ed elli:*

Come bella, cella, rubella, sella, pelle, anello, bello, castello, fello nome, rubello, sgabello; così pure i nomi diminutivi, come cittadella, lancella, poverella, vecchierella, o vecchiarella, facella, quadrella ( plur. di quadrello ) mammella, navicella, cattivella, partigella, torricella, fancicella ( anticamente fancella ) ghirlandella, femminella, zitella: bambinello, cepperello, fiorello, piattello, tenerello, travicello; pannicelli, monticelli, &c. e i nomi di famiglie: come Bandinelli, Caffarelli, Contarelli, Corbinelli, Martinelli, Mignanelli, Pignatelli, Rondinelli, Savelli, Spianelli, Vannelli. S' eccettua ancilla, ella, elle, ello, elli, e stella: benchè stella in alcune parti della Toscana si proferisca coll' E aperto: non però in Fiorenza, nè in Siena, nè in Roma. Baccello in Fiorenza ha l' E aperto, in Siena chiuso, attesa la diversa etimologia.

*In elmo :*

Come Anselmo , Guglielmo , elmo .

*In elso :*

Come eccelso , Celso ( n. prop. ) gelso , elso , ò elsa di spada .

*In embo :*

Come grembò , Bembo ; s' eccettua lembo .

*In emma , ed emme , ò emmo :*

Come gemma , flemma , emme lettera , Betlemme , Gerusalemme , Buemme , ò Boemme , cioè Boèmo , &c. s' eccettuano i preteriti plur. dell' indicat. della 2. e 3. maniera ; come godemmo , leggemmo . Di più i cresciuti per via d' affissi ; come godemmi , potemmi , intendemmi , perdemmi , vendemmi .

*In emò , ed eme :*

Come fremò , gemo , tremo , estremo , remo ; s' eccettua tempo , scemo , seme , e tutte le prime voci plur. dell' indic. presente ; come dovemo , avemo , godemo , potemo , semo , sapemo , solemo , valemo , leggemo , vivemo , &c. e i futuri pl. goderemo , averemo , leggeremo , &c.

*In empo , ed empi :*

Come tempo , attempo ( verbo ) , per tempo .

*In enda , ed endo :*

Come tenda , facenda , merenda , accendo , apprendo , arrendo , intendo , prendo , comprendo , riprendo , spendo , contendo , rendo , sendo per essendo , tendo , stendo , scendo , vendo ; ma queste due ultime i Fiorentini , e i Sanesi , e altri le proferiscono per E chiuso : ma i Volterrani , e i loro vicini per E aperto : siccome pur l' hanno tutti i gerundj della 2. 3. e 4. maniera : come avendo , leggendo , udendo .

*In enso , ed ensi :*

Come censo , penso , intenso , accenso , senso , assenso .

*In ente , ed ento :*

Come dente , gente , lente ( lenticchia ) , lento , talento , cento , pento , sento , stento , vento , accento , concento , contento , intento : e così i participii presenti della 2. 3. e 4. maniera : come godente , avente , leggente , intendente , udente ; s' eccettua venti per vinti ( num. e partic. ) e tutte le voci , che hanno l' m avanti all' ente , ed ento , come mancamento , compimento , &c.

*In entre , ed entro :*

Come mentre , ventre , centro ; s' eccettua entro verbo , e prepos. dentro , adentro , rientro .

*In enzo , ed enza , ò enzia :*

Come Lorenzo , Vincenzo , Fiorenza , semenza , presenza ,

co.

conoscenza , sapienza ; prudenza , partenza , condoglienza ; temenza , &c. così pur sapienzia , prudenzia , &c.

*In eo, ed ei :*

Come Ebrèo , Tesèo , Orfeo , Rifeo , Nerèo , Matteo , &c. così lei , colci , costei , sei ( num. e verbo ) rei , Giudei , Farisei , miei , miei . Di più i nomi di famiglie , come Maffei , Mattei , Tolomei , Galilei , &c. S'eccezzua neo , ed ei per egli .

*In eppo , ed eppo :*

Come seppe , riseppe , Gioseppo , e Giuseppe , Aleppo città .

*In erba , ed erbo :*

Come acerba , disacerba ( verbo ) erba , serba , riserba , superba , o superbo , acerbo , verbo , nerbo .

*In erco , ed erca :*

Come cerco , ricerco , merco , sterco .

*In erdo , ed erda :*

Come perdo , disperdo , Ilerda città , Lacerda cognome .

*In erga , ed erga :*

Come gergo , ergo ( verbo ) tergo ( nome e verbo ) albergo , ed alberga , posterga .

*In erio , ed eria :*

Come Emisperio , imperio , magisterio , misterio , monasterio , e monisterio ( e così ne' loro ristretti magistero , impero , &c. ) salterio , Valerio , e Valeria , miseria , &c.

*In erlo , erla , ed erli :*

Come merlo ( uccello , e sommità di muro ) perla , berla erba , farla , Nerli cognome di famiglia : s'eccezzua goderlo , averlo , ed altri simili .

*In erme , ed ermo :*

Come germe , verme , e vermo , terme , ermo , schermo , Palermo città , sperma : s'eccezzua fermo .

*In ero , ò iero , ed era :*

Come cimitero , impero , ministero , monastero , e monistero , pero ( verbo ) zero , candeliero , nocchiero , pomiero , Beringhiero m. d' uomo , Angiolieri , ò Angelieri , Guarnieri , Oliviero , Ottieri , Ugurgieri famiglie : così era ( verbo , e nome , cioè età ) fera , singera , severa , &c. Incurvera , ed Insulera , famiglie .

*In erra , ed erro :*

Come guerra , terra , afferra , serra , Inserra fam. cerro arbore , erro , serro , Forteguerra fam.

*In ersa , ed erse , erso , ed ersi :*

Come avversa , rinversa , conversa , cospersa , persa ( erba , ò partic. ) persò ( colore , ò particip. ) verso : così apersi , copersi , scopersi , offersi , preteriti .

*In erta ed erio:*

Come Berta, offerta, aperta, merito per merito, Roberto, e Ruberto, Sigisberto; s' eccettua erta, ed erio da *hirtus*.

*In erva, ed ervo:*

Come cerva, caterva, Minerva, protervo, &c.

*In erza, ed erzo:*

Come berza, ferza, e sferza, terza, e terzo.

*In espa:*

Come vespa; e non ve n'è altra con E aperto.

*In esso, essa, ed esse:*

Come presso, appresso, depresso, espresso, oppresso, concesso, adesso, cesso, cipresso, sesso; Nessa centauro, Tressa fiume, cessa, ricessa, impressa, soppressa, tessè, distesse, ritesse; s' eccettuano quelli, che vengono da i lat. come fessò, esso, spesso, stesso, ed istesso, messo, e messa, Contessa, Duchessa, Principessa,

*In esta, ed esto:*

Come festa, presta, testa, vesta, onesta, gestà, contestà, manifesta, resta, funesta, molesta, e molesto, incesto, potesta (dignità; ovvero messer la modesta, cioè il Podestà); s' eccettua cesta, cresta, pesto: e così amereste, leggereste, &c. questo, mesto (nome e verbo) desto, e desta, còresto.

*In estia, ed estio:*

Come bestia (benchè i Sanesi la proferiscan per E chiuso) imbestia, pèstio, Sestio.

*In ezia, ed ezio:*

Come Lucrezia, Spezia città, Venezia, Smezio cognome: e così spezie per specie.

*In eto, ed etia:*

I nomi adjettivi in *eto*, ed *etia* hanno l'E aperto: come discreto, consueto, quieto, mansueto: s' eccettua queto, e cheto, co' suoi derivati, o composti, come accheto, raccheto, verbi; s' eccettuano pure i sostantivi; e massime i nomi comprensivi, come Pianeto, Pantaneto, Diacceto, Spoleto, e così querceto, loreto, e laureto, salceto, rovereto, &c.

*In etro, ed etra:*

Come arretro, impetro, metro, tetro, dietro, Pietro: s' eccettua vetro.

*In etto, ed etta:*

Come letto, petto, aspetto, rispetto, retto, diletto, accetto, concetto, alletto, soletto, affetto (lat. *affectus*; o verbo, cioè desiderio, &c.) Aletto furia, eletto, effetto, oggetto, soggetto, sospetto: e così tutti i preteriti in *etti*; come credetti &c. s' eccettua tetto (benchè in lat. abbia l'E aperto) e

Prosod. Ital.

c

tutti

tutti i diminutivi , ed altri vocaboli , come affetto , cioè taglio in fette , &c. vedi nell' E chiuso .

*In ettro :*

Come plettro , scettrò , elettro : s' eccettua lettera da lettera .

*In eva , eve , ed evo :*

Come Eva , leva , e lieva , elèva\* , alleva , solleva , aggrèva . Svevo (di Svevia)\* , brève , deve , greve , neve , riceve ; e così devo , ricevo , &c. s' eccettua bevo , e beve ; e i preteriti imperfetti della 2. e 3. conjug. come giaceva , leggeva , &c. Di più sevo ; che hanno l' E chiuso .

*In ezzo , ed ezza :*

Come pezzo , e pezza , prezzo , apprezzo , apprezza , disprezzo , &c. e così mezzo da *medius* .

## REGOLE GENERALI DELL' O CHIUSO , ED APERTO .

Quando l' O latino rimane nel Toscano , se ha l'accento acuto sopra , si proferisce aperto , come in colle , molle , Apollo , porto , &c. Se n' eccettuano alcuni , e singolarmente quelli , dopo i quali siegue *m* , o *n* , come vedremo più sotto .

Ma se l' O Toscano è trasformato dall' *u* latino , sempre è chiuso : come buio , colto da *cultus* , ed incolto , foga , empito ( da *fuga* ) mosca , mosto , tulle , volpe , solco , orcio , tordo , &c. pochissimi se n' eccettuano ; vedi nelle regole dell' E .

L' O aperto non può star , se non sotto accento acuto , come modo , nodo , nove ( *num.* ) conforto , &c. Sicchè quando l' O dell' antepenultima ha l'accento acuto sopra , come nelle voci adrucciole ( purchè non sien composte ) suol esser aperto ; e molto più se nella penultima vi sia vocale avanti all' altra , come odio , avorio , istoria , ozio , &c. di più Borsoli ( cogn. di fam. ) Bostichi ( cogn. ) brontolo ( verbo ) canonaco , e canonico , cofano , e cofino , collera , Corsica , Cosimo , cottimo , Cristofano , cronaca , e cronica , falotico , goffano ( per cofano ) loica , e logica , malinconico , mobile , monaco , nobile , nortola , ottimo , popolo , Porsena , portico , povero , togliere , trottole , zoccolo , zotico . S' eccettuano quelli , che vengono da *u* latino , come forfora , òmero ( spalla ) giovane , fondaco , porpora , correre , mormora , moccolo ( da *mucus* ) ricovero ( da *recupero* ) rovero , spolvera ( verbo ) &c. Aggiungasi a questi logoro , che ha tutti gli O stretti , e significa il cibo , che si mostra al falcone ; e val pure consumato , &c. Di più le voci composte per via d' affissi , come volaci , posemi , formate da vola , e ci , da pose , e mi , nelle quali due voci l' O dell' antepenultima è chiuso , perocchè vola , e pose l' avean chiuso , e gli affissi , sicco-

me non mutano l'accento, così neppur le vocali di chiuse in aperte, od al contrario. Tra le composte si contano quelle, che in latino hanno la preposizione *con*, in vece di *cum*: come *compèra*, *compiere*, *computo*, *console*, che hanno l'O chiuso: benchè talvolta questa regola fallisce, come in *congruo*. Chiuso pur l'hanno le voci formate, o derivate da altre, che abbian l'O chiuso: come *costano da costo*; *montano da monto*; *posero da pose*; e *risposero da rispose*; *rodono da ròdo*; *tòcano da tocco*; *volano da volo*: *demonio*, e *testimonio*, da *dèmonè*, e *testimone*.

Le monosillabe, che finiscono in O, l'hanno aperto: come O, particella chiamativa, e particella disunitiva, o disgiuntiva (lat. *aut*) Oh, particella esclamativa, o ammirativa: e così *doh*, interiezione: così pur questi sette verbi disuguali, o stroppiati, *do*, *so*, *ho*, *sto*, *vo*, e *tro* (per tiro, lat. *traho*): similmente *Pò* (fiume) *può* (verbo) *ciò* (pronome) *Rhò* (cogn.) e le due parollette Lombarde, *mo* (dal lat. *modo*) e *co* (per capo): così *parimenti*, *nò* (particella negativa); ma quando si dice, non, ha l'O chiuso; siccome pur, *lo* (articolo).

Le monosillabe troncate, ed uscenti in O, se vengono dall'intero, dove sia O aperto, esse pur l'hanno aperto: come *vò* (da *voglio*) *to* (per *togli*) *co* (per *cogli*) onde *accòlo* (per *accòglilo* di Dante) e così *colò* (per *cogli*) *accò* (per *accogli*) *raccò*, e *raccòlo* (per *raccogli*, e *raccòglilo*) *tòlo* (per *togli*) *ritòlo* (per *ritogli*).

Ma se nella parola intera sarà O chiuso, così pur manterrassi nella troncata: come in *mo'* (per *moglie*, v. g. *la mo' di To-faù*) *co'* (per *con i*) *col'* (per *con il*).

Le parole di più sillabe terminate in O, coll'accento acuto sopra, l'hanno aperto: come *amò*, *ballò*, *cantò*, *amerò*, *cantèrò*, &c. benchè i Lucchesi, e i Pisani le proferiscan per O chiuso: ma barbaramente, dice il Cittadini. Aperto pur l'hanno i nomi *Nicolò*, *Bernabò*, *Schisò*, *falò*, e gli avverbj *però*, *perciò*: ed *acciò* (congiunzione).

Tutte le voci, che hanno nella penultima, o antepenultima il dittongo *uo*, han l'O aperto: come *buono*, *nuoce*, *cuore*, *duolo*, *duomo*, *figliuolo*, *fuori*, *giuoco*, *uomo*, *muore*, *nuora*, *puote*, *vuote*, &c. il qual O pur si proferisce aperto, eziandio se resti solo, scempiato già il dittongo, come usano i Poeti, e in parecchie parole i Romani, massimamente nelle desinenze in *òlo*, ed *òla*, ed in *òte*, ed *òra*: come *mazzòla*, *pezzòla* *mariòlo*, *core*, *fòco*, &c.

Quando l'O Toscano viene da *au* (dittongo latino) è aperto: come *alloro* da *laurus*, *cosa* da *causa*, *froda*, e *frode* da

*fraus*, godo da *gaudeo*, lode da *laus*, Moro da *Maurus*, sord da *saurus*, nolo da *naulum*, Polo da *Paulus*, odo da *audio*; ora da *aura*, oro da *aurum*, osa da *ausus*, poco da *paucus*, posa da *pansa*, roco da *raucus*, tesoro da *thesaurus*, toro da *taurus*. Si eccettua foè, e coda, benchè vengano da *fauces*, e *cauda*.

Ogni volta, che nel latino si truova *on* nella medesima sillaba, e, passando in Toscano, si getta via l'*n*, in tal caso l'*O*, che rimane, sarà chiuso: come da *absconsus* si fa ascoso, da *tonsus* toso, da *Alphonsus* Anfoso, da *monstrum*, vel *monstro* (verbo) si fa mostro (nome e verbo) coll'*O* chiuso.

Quando l'*O* ha dianzi l'*r*, accoppiato con un'altra consonante, per lo più mutola, è aperto: come proda, provo, trova, troppo, trotto, frolo, cronica, e cronaca, crollo, croscio, stroschio, prò (giovanimento, e profitto; o valente, e prode). Si eccettua tromba, tronco, trionfo; perchè quell'*O* viene da *u* latino.

Le parole venute dal latino, che dopo l'*O* hanno *r*, e *l* nella medesima sillaba, l'hanno aperto: come corda, orto, porto, conforto, torchio, orca, Orco, porco, poro, torco, torto, colle, collò, Apollò, molle, tolle (per toglie) volli (preter.) torre (per togliere) vortice, torvo; ma quest'ultima il Ruscelli la nota coll'*O* chiuso. Si eccettuano questi cinque vocaboli, forma, forse, orno (verbo) torno (verbo) e ordine, che in latino hanno l'*O*, e pure per tutta la Toscana si profferiscono per *O* chiuso: che però possono chiamarsi sbanditi, cioè usciti di schiera, o bandà; di più porre (accorciato da ponere che l'ha chiuso) orna, sorgo (per sorgeo, Lombardo, cioè sortio) ingordo, folla, gelfo, colco, o corco (accorciato da corico, verbo).

Ma se l'*O* Toscano viene dall'*u* latino, ancorchè vi sia dietro *r*, e *l*, sarà chiuso: come bolla, e bollo, colpa, pollo, polpa, forza, sordo, tordo, formò, giorno da *diurnus*, gorgo da *gurgus*, lordò da *turidus*, sorgò da *surgo*, morchia da *amurca*, corto, e scorto, o scorcio da *turtus*.

L'*O* coll'*i* liquido accanto, cioè che faccia il dittongo, io, suol essere aperto, se non viene da *u* latino: come Giove, Giòna, gioja, noja &c. si eccettua giovò, e giova da *juvo* latino. Vedi nella desinenza in *oja*.

Finalmente le parole in *ola*, ed *olo*, ed *orò*, accorciate dalle latine, l'hanno aperto; come fola per favola, tola per tavola (voce Venez.) colì per cavoli (voce Lomb.) paròla da parabola.

DELL' O CHIUSO PER ORDINE DI DESINENZA .

**H**anno l' o chiuso le voci che finiscono

*In ognà , ogno , ed ogni :*

Come Bologna , carogna , cicogna , sogna , pegna ( per ponga verbo ) rampogna , roгна , sampegna , sansogna , spogna , vergogna , bisogno , cogno , sogno , vergogno , ogni ; s' eccettua Antogno per Antonio ; benchè in alcun luogo pur si psoferisse per o chiuso ,

*In ojo , oja , ed oi :*

Come ballatojo , guazzatojo , infrantojo , giacitojo , rasojo , sciugatojo : e gli adjettivi cottojo , crojo , facitojo , &c. di più foja , tettoja , mangiatoja , Pistoja : s' eccettua noja , ed annoja , gioja , Savoja , Troja , cuoja , salamoja , muoja ; e così cuojjo , e scuojo , o discuojo . Chiuso pur l' hanno i plur. ballatoj , lavatoj , rasoj , &c. a' quali aggiungansi noi , e voi . S' eccettua poi , che l' ha aperto :

*In olo , ola , ed ole :*

Come solo , volo ( da volare ) involo , colo ( da colare ) Sole ; s' eccettua cole ( dal lat. *colit* ) mola , mole , molo , polo , spola per spuola , stola : di più quando l' o viene dal dittongo lat. *au* , che all' ora è aperto , come si è detto di sopra ; e g. Polo da Paulo , coli per cavoli ( voc. Lombar. ) così soro per sauro , Moro per Mauro , parola da parabola .

*In olto , ed olta :*

Come ascolto , folto , molto , stolto , volto per semblante , polte ; s' eccettua sciolto , volta ( nom. e ver. ) y. nell' O aperto .

*In oma , oma , ed omo :*

Come Roma , toma ( verbo , casca ) , nome , cognome , come , e siccome , pomo , dono ( verbo e participio ) ; s' eccettua somma , chioma , tomo ( pezzo di libro ) uomo , duomo , per amor del dittongo .

*In omba , ed ombo :*

Come tromba , tomba , e tombolo , lombi , zombo , verho , da zombare ; s' eccettua bombo , e rimbombo .

*In ompa , ed ompo :*

Come pompa , rompo , corrompo , interrompo ,

*In onca , ed onco :*

Come conca , cionca , ronca , monco , tronco ,

*In onda , onde , ed ondo :*

Come fionda . fronda , monda , onda , inonda , ridonda , spon-  
 e ; da ,

da, confonde, nasconde, risponde, onde, donde, Gismondo, biondo, facondo, fecondo, secondo, giocondo, mondo (nom. e ver.) immondo, tondo, pondo (peso) iracondo, moribondo, &c.

*In one, ona, ed. ono :*

Come balcone, barone, cagione, canzone, fazzone, sprone, divozione, occasione, magione, ragione, &c. e i nomi propri, Catone, Cicerone, Filone, Milone, Platone, Scipione, Simone, &c. e i nomi di case, come Cotoni, Fantoni, Francesconi, Petroni, Ragnoni, &c. e gli accrescitivi, come birbone, ghiottone, furfantone, cavallone, &c. e gli avverbj, come brancolone, carpone, ginocchione; di più pone, compone, dispone, ripone, ed altri composti. In *ono* sono Ancona, Antona, Bellona, corona, nona, ora del giorno. In *ono*, abbandono, perdono, ragiono; s'eccezzuano le voci in *uono* dittongo, come buono, suono, truono, &c. di più trono (soglio, o tuono, nomi).

*In onfo, ed onfia :*

Come gonfio, gonfia, rigonfio, tronfio.

*In onno, ed onna :*

Come nonno, e nonna, sonno, alfonno (verbo) tonno (pesce) colonna, Garonna (fiume); s'eccezzua donna, e donno, madonna, monna, indonna, ponno per possono, Sonna (fiume) sonne, cioè ne sò, vonno per vogliono.

*In onta, onte, ed onto :*

Come onta (sostant. e particip.) oaro, bisonto, ponto, per punto, gionto: e così Gionti, e Buagnionti famiglie, siccome Pitonti; di più Feronte, Caronte, Anacreonte, &c. ponte, fonte, fronte, monte: e così monta, e sormonta; Visconte, Conte, o sia tit. di dignità, o proprio d'uomo, o cogn. di fam. o particip. in vece di cognite, o contate: benchè in questo ultimo significato usino alcuni di preferirlo per O aperto.

*In ontra, ed ontro :*

Come contra, contro, incontro, rincontro, scontro, lontra (animale).

*In ore, ed ora, oro, ed ori :*

Come amore, calore, candore, dolore, errore, favore, onore, roffore, sapore: e così compratore, venditore, ed altri simili verbali: e i comparativi maggiore, minore, migliore, peggiore: e così ora, ognora, qualora, talora, tuttora: così pur fiore, infiora, ed altri simili, che hanno l'i liquido trasformato dall'L latino: e. g. da *flore*, fiore, da *deflora* disfiore &c. In oltre adoro, inamoro, o innamoro, lavoro, loro, coloro (verbo) migliore, peggioro, onoro, dimoro, e dimora, foro da forare:

e così

e così traforo, e straforo; s' eccettua coro, fora ( lat. *foret*, vel *asset* ), poro, ora per aura, oro, ed indoro da *aurum*. ristoro da *restaurò* lat. e gli altri, che in latino hanno *au*: di più cuore, fuore, fuori, e fuora, muore, suora, &c. che l' hanno aperto per cagion dell' u liquido, o vogliam dire del dittongo uo.

*In orma, orme, ed ormo:*

Come forma, orma, torma, conforme, difforme, e disforme, triforme, uniforme, informo, riformo, trasformo; s' eccettuano dormo, norma, e norme.

*In orso, ed orsa:*

Come corso, corsa, accorso, concorso, precorso, ricorso, soccorso, scorso, trascorso, orso, ed orsa, sorso, torso, borsa, imborso, rimborsò, forse, inforsa, &c. s' eccettua dorso, morso, smorso.

*In oso, ed osa:*

I nomi adjettivi, o participii in *oso*, ed *osa* l' han chiuso, come timoroso, amoroso, ( e così nel plur. ) festoso, gioioso, furioso, stizzoso, ascoso, nascoso, toso per tosato, e tosa ( ver. e nom. ) che in Milano val zitella, rosa ( rosicato ). In oltre pose preter. di pongo, maroso sustant. Anfoso, nome di Re di Spagna in vece di Alfonso. Si eccettuano alcuni nomi sustantivi, come rosa, posa ( nom. e ver. ) Mosa fiume, oso ( ver. e nom. v. g. io son oso, cioè ardito ) sposo, e sposa ( nom. e ver. ) ma questi due in alcuna parte di Toscana, in quel di Roma, e della Marca, ed altrove si preferiscono per O chiuso: il che vien approvato per miglior uso dal Sig. Cittadini; ancorchè l' uso de' Fiorentini, Sanesi, e di molti altri sia contrario.

*In ovo, ova, ed ove:*

Come covo, cova, dove, ove; s' eccettua nove; ed ova per uova. V. delle desinenze dell' O aperto.

*In ozzo, ed ozza:*

Come pozzo, mozzo, e smozzo, gozzo, ingozzo, singhiozzo, sozze: e così rozzo, e dirozzo; s' eccettuano strozza, cozzo, accozzo, &c.

## DELL' O APERTO PER ORDINE DI DESINENZA.

**H**anno l' O aperto le voci, che finiscono

*In obbo, ed obba:*

Come gobbo, gobba, addobbo, addobba, robba ( alla Sane-  
se, che in Fiorenza dicono roba ) e così robbo, verbo; s' ec-

cettua robbi plur. di robbo, ( che vien da *rubens* ) ed Agobbie Città, da *Eugubium*.

*In occa,occo, ed occolo:*

Come cocca, incocca, e scocca ( ver. ) cocco ( nom. ) accocco ( ver. ) bicocca, balocca, tocca per fascia ( nom. ) fiocca, imbrocca, nocca, rocca per castello, stocco ( nom. ) zocca, zoccolo, anitrocchio, &c. S' eccettua bocca ( che vien dal lat. *bucca* ) e così imbocca, e trabocca, verbi: di più tocca ( nom. e ver. ) tocca ( ver. ) rocca, strumento da filare.

*In occhio, ed occhia:*

Come occhio, adocchio, finocchio, ginocchio, ranocchio, e ranocchia, conocchia, disconocchia.

*In occia, occio, ed occiolo:*

Come boccia, chioccia, roccia, soccio: di più i diminutivi; come bamboccio, e bamboccia, figlioccio, fantoccio, Bertoccio, Lutoccio, Micoccio, Rigoccio, Vannoccio, Ganoccia, Gattoccia: così gavocciolo, &c. S' eccettua doccia, doccia ( plur. docci ) ed aquidoccio, che vengono dal lat. *aqueductus*: e così goccia, gocciola, gocciolo, e sgocciolo ( nati da *gutta* ) croccia per gruccia, da *crucis*.

*In oce, ed oci:*

Come atroce, feroce, precece, veloce, cuoce, nuoce: s' eccettua noce ( arb. e frut. ) voce, foce.

*In oddo:*

Come Oddo, nome d' uomo, ed Oddi fam. Perugina.

*In odo:*

Come godo, modo, nodo, sodo: s' eccettua rodo.

*In offa, ed offo:*

Come goffa, goffo, gagliofo, noffe.

*In offia, ed offio:*

Come paroffia per parrocchia appo Dante, Toffia nome di luogo, e di fam. s' eccettua soffio, e soffia, nati da *suffio* latino.

*In oggia, ed oggio:*

Come alloggia, appoggia, Chioggia, foggia, loggia, moggio e plur. moggia, poggio, o poggia ( verbo ), ed oggi: s' eccettua roggia, e roggia add. ed è spezie di pere, dette pur rozze, da *rudis*.

*In oglia, ed oglio:*

Come soglia ( nome ) soglio ( nom. e ver. ) foglio, foglia, spoglio, spoglia, doglio ( ver. ), doglia, scoglio, voglio, voglia: s' eccettua doglio ( vaso di terra per tenervi vino ) e moglie, perchè viene da u lat. *mulier*; ed altri simili.

*In ogo, ed oga :*

Come ar rogo, derogo, e deroga, rogo, lat. *rogus*, voga, affoga, alloga, sfoga; s' eccettua rogo per rovo, lat. *rubus*, dogga, plur. deghe, foga.

*In oja, ed ojo :*

Come gioja, e poet. zoja, noja, annoja, appoja (annoja) Danoja fiume, Troja Città, e n. appellativo, cuoja plur. di cuojo; s' eccettuano i nomi formati da altri, come cortajo da corto, mangiatoja da mangiato, tettoja da tetto &c. di più stoja, e Pistoja per cagion dell' s, accompagnato da altra consonante: ancorchè vi sia chi proferisca questi due nomi per O aperto.

*In olla, olle, ed ollo :*

Come colla ( materia tenace, o corda ) incolla, colle, molle, immolla, tolle, estolle, folle, volle, collo, crollo, frolo, Apollo, sollo ( lo sò ): s' eccettua sollo per morbido, pollo, rampollo, ampolla, satolla, e satollo, bolla, e bollo, midolla, e midollo, zolla.

*In olo, ed ola, ed olo :*

Tutti i nomi in *olo* ristretti da *uo* dittongo, ( il che usano in alcuni luoghi d' Italia ) come oriolo, mariolo, Matthiolo, &c. di più i cogn. di fam. come Fasolo, Triolo, Flodiola, Rivarola, &c. In oltre i nomi, che han l' O dall' *au* latino, come Polo da *Paulus*, &c. e finalmente molo, colo da *colere*, polo ( asse ) Patto, mola, stola, spola, scola, per spuola, e scuola; così nuolo, stuolo, &c. v. nell' O chiuso gli eccettuati.

*In olfo, ed olfa :*

Come Astolfo, Dinolfo, Gandolfo, Nolfo, Landolfo, Pandolfo, Ridolfo, Sinolfo, ed altri nomi proprii, d' origine barbara: e così solfa ( nota musica ): s' eccettua solfo, che vien da *sulfur*: golfo è vario: perocchè altri lo proferiscono per O chiuso, altri per O aperto.

*In olta, ed olta :*

Come colto da cogliere, onde raccolto, ricolto, volto da volgere, e volta, ( nom. e ver. ) sciolto, tolto, distolto: s' eccettua ascolto, folto, molto, stolto da *stultus*, volto da *vultus*.

*In onio :*

Come conio ( benchè venga da *cuneus* ) Antonio, favonio, Ma questi per lo più hanno l' O chiuso, attesa la regola della formazione: onde demonio, testimonio, Ausonio, Petronio, hanno l' o chiuso, per esser formati da *demonè*, testimone, *Ausòne*, *Petrone*.

*In opa, ed opo :*

Come Europa, Canopo, Esopo, piropo, scopo ( nome ) topo, uopo, uopo; s' eccettua scopa, e scopo ( verbo ),

*In*

*In opia :*

Come copia, ricopia, inopia, propia, Etiopia.

*In oppio ; ed oppia' :*

Come coppia, accoppia, scoppia, e scoppio, stoppia, oppio, adoppio, alloppio, stroppio, e stroppia ; s' eccectua doppio, adoppio.

*In oppo, ed oppa, ed oppola :*

Come galoppo ( nom. e ver. ) coppo, troppo, groppa, onde ingrosso, ed ingroppa, intoppo ( nom. e ver. ) scioppo, e sciloppo ( nom. e verbo ) schioppo, zoppo, loppa, toppa, onde stoppa ( ver. cioè leva la toppa ) coppa per tazza ( ancorchè venga da *cupa* lat. ) Coppola, o Coppoli cogn. di famiglia: s' eccectua stoppa ( nome ; che vien dal lat. *stupra* ) coppa ( la parte di dietro del capo ) gruppo nom. aggroppo verbo.

*In ora, ed oro :*

Come alloro, coro, foro ( da *forum* ) Moro, oro, indoro, soro, toro, tesoro ( dall' *aur* lat. ) Poro, n. prop. ed appellat. ancora, fora per sarei, e sarebbe, mora ( frutto, e verbo, per muora ) fuora, Spadafora cogn. s' eccectua foro ( pertugio, nom. e verb. ) aurora, dimora, lavoro, &c. v. nell' O chiuso.

*In orba, ed orbo :*

Come corba, n. di misura, afforbo, morbo, ammorba, dismorba, orbo, ed orba, sorbo, e sorba ( nom. e ver. ).

*In oria, ed orio :*

Come baldoria, Doria, gloria, memoria, vittoria, avorio, Onorio, Osorio, refettorio, dormentorio, tenitorio, e tenitòro, &c.

*In orta, orta, ed orto :*

Come forte, morte, sorte, porta, sporta, scorta ( guida ) accorto ( avveduto ) torto, orto, porto ( nom. e ver. ) s' eccectua corte ( lat. *curia, vel cors* ) corto, onde accolto ( accorcio ) &c. v. nell' O chiuso.

*In oscio, ed oscia :*

Come croschio, e croschia ver. stroschio, camoscio pelle, poscia avverb. coscia, accoscia, raccoscia ; ma angoscia è dubbia ; altri la pronunziano per O chiuso, come che venga dal lat. *angustia* : altri per O aperto, perchè finisce in *oscia*.

*In osco, ed osca :*

Come bosco, imbosco, rimbosco, toscò veleno, onde attosco, nosco, e vosco ( poet. con noi, e con voi ) conosco, sconosco, Mosco per Moscovita : s' eccectua Tosco per Toscano, fosco, losco, mosco per muffo verde, che vengono da *u* latino : e così mosca, &c.

*In osmo :*

Come Cosmo, ò Cosimo, Osmo città.

*In ospe:*

Come **rospo**: e forse non si troverebbe altro.

*In osso, ed ossa:*

Come **dosso**, **grosso**, **grossa**, **ringrosso**, **fosso**, **fossa**, **posso**, **possa**, **mosso**, **mozza**, **osso**, **ossa**, **disosso**, e **percosso** ( benchè in lat. sia *percussus* ) perchè si forma da *percuotere*, che l'ha aperto: s'eccezzua **bosso**, e **bosso** da *buxus*: e **tosse**, o **tossa** da *tusis*, **rosso**, **arrosso**, &c.

*In osta, oste, ed ostio:*

Come **costa** nome, onde **costola**, **accosta**, **posta**, **rosta**, **sosta**, **oste**, **posto**, **composto**, **deposto**, **disposto**, **riposto**, **preposto**, **costo** (n. di pianta) **nascosto**, **rosto**, **intosta** &c. s'eccezzua **costo** (ver. e nome, cioè valuta) **arrostato**, **mosto**, **crosta**, **incrosta** &c.

*In ostro, ed ostria:*

Come **chiostro**, **inchiestro**, **ostro**, **inostro**, **rostro**, **nostro**, **vostro**: s'eccezzua **giostra** (nom. e ver.) **mostro** (nom. e ver.) **mostra** nom. **dimostro** ver.

*In ozio, ed ozia:*

Come **ozio**, **negozio**, **Fozio**, **equinozio**, o **equinozzo** in rima, **Scozia**.

*In ote, ed oto:*

Come **dote**, **cote** ( benchè il Ruscelli car. 360. metta **cote** coll' **O stretto** ) **percuote**, e **percote** in rima, **puote**, **note**, **moto**, **im-moto**, **voto** per *vacuo*, **divoto**, **loto** (arb. e frut.) **Scoto**, **Soto**, e **Proto** cogn. **Cloto**, **noto**, **ignoto**: s'eccezzua **arrotato** particip. e **loto** (fango).

*In otto, ed otta, ed otte:*

Come **botto**, **botta** (animale, o percossa) **cotto**, **dotto**, **dotta**, **otto**, **lotto**, **notte**, **annotta**, **cotta** (n. e particip. e fam.) **Scotti** fam. **borbotta**, **rimbrotta**, **trotto**, (nom. e ver.) e tutti i diminutivi in **otto**, come **Mariotto**, **Giannotto**, **Signorotto**, **cagnotto**, **leprotto**, **starnotto**, **fagianotto**, **pesciotto**, **otta** per ora, **allotta** per allora, **lotta**: s'eccezzua **gotta**, **rotta**, **trotta** pesce, **fiotto**, **motto**, ed altri, che vengon dall' *u* lat. come **addotto**, **ridotto**, **didotto**, &c. **botte**, vaso da vino.

*In ove, ova, ed ovo:*

Come **nove** num. **move** per *muove*, **piove**, **spiove**, **trova** per *truova*, e così **ritrova**, **ovo** per *uovo*: s'eccezzua **cova**, e **covo**, da *cubo* lat. **ove**, e **dove**, da *ubi*, **rovo** da *rubus*.

*In ozzo, ed ozza:*

Come **cozzo** (nom. e ver.) **tozzo**, **bozza**, **onde** **abbozzo** (nom. e ver.) **strozza**, e **Strozzi** fam. **Rozzi** cogn. **troncato** da **Pierozzi** (onde valle **Rozzi**, n. di via in Siena): di più i diminutivi, o sostantivi sieno, o adjettivi, come **baciozzo**, **Vitezzo**, e **Vitrozzi**, **luogo**, e fam. **Pierozzo**, **Giannozzo**, **vitellozzo**, **giglioz-**

gigliozzo , figliozzo , parolozza , foresozza , bellozza , saviozza , &c. e così ghiozzo pesce , e mozo per moggio Lombar. e Mendozza fam. s' ecettua gozzo , mozzo , pozzo , e pozza : e così rozzo , che vengon da u lat. cioè *guttur , mutilus , &c.* v. nell' Q chiuso .

SCHIERA DI VOCI EQUIVOCHE

PER LA DIVERSA PRONUNZIA DELL'E , ED. Q .

E chiusa , o stretta .

**A**ccetta , strum. di ferro .  
 Affetta , taglia in fette .  
 Allega , lega v. g. i denti .  
 Ammezza , diyienq mezzo , cioè maturo .  
 Bei , per bevi , verbo .  
 Berla , beberla , verbo .  
 Becca , banda di taffetà nel collo de' Magistrati , &c .  
 Capello , lat. *capillus* .  
 Cencio , straccio .  
 Cera , lavoro dell' Api .  
 Cetera , strum. musico .  
 Che , per *quod* , o *quid* .  
 Colletto , piccolo colle ,  
 Convento , coavinto , voc. Sen .  
 Correggia , n. cintura , o peto .  
 Creta , sorte di terra .  
 De' per dei , o delli .  
 Dea per dia , verbo in rima .  
 Dessi , essi medesimi , o in vece d' essi : e così Desse feminin .  
 Desti , e Deste , svegliati , &c .  
 Detti , e Dette , lat. *dicti* , &c .  
 E' per ei , o egli , o eglino ,  
 Egli , lat. *ille* , o *illi* .  
 Elle , esse , lat. *illa* .  
 Esca , nome , lat. *fomes* .  
 Esse , lat. *ipsa* .  
 Essi , lat. *ipsi* .

E aperta , o larga .

**A**ccetta , ver. o particip .  
 Affetta , brama con ansietà .  
 Allega , adduce in testimonio .  
 Ammezza , divide per mezzo ,  
 Bei , per belli , n. plur .  
 Berla , erba , detta sio .  
 Becca , 3. pers. di beccare ; e così Becco , nome .  
 Cappello , lat. *pileus* .  
 Cencio , dimin. di Vincenzo .  
 Cera , o ciera , aspetto .  
 Cetera , breviatura di Notai .  
 Ch' è , cioè che è .  
 Colletto , cojetto ; e Colletta , moltitudine .  
 Convento , adunanza di Frati , &c .  
 Correggia , per corregga , poet .  
 Creta , Candia isola .  
 De' per deve ; e Deh interiezione .  
 Dea , nome .  
 Dessi , dassi dal verbo dare ; e così Desse 3. pers .  
 Desti , e Deste , pret. di dare .  
 Detti , o Dette , per diedi , e diede .  
 E per est ; ed E per & ; ed Eh interiezz .  
 Egli , per gli è , o è a lui .  
 Elle , per è a lei ; o la lettera L. o nome di femina .  
 Esca , verbo , lat. *excat* .  
 Esse , la lettera S .  
 Essi , si è ,  
 Este ,

**Este**, per queste, poet.  
**Fella**, cioè fecela, e così fello, felle, e felli, cioè lo fe, &c.  
**Fero** per ferono.  
**Fessa**, spaccata: e così fesso, e fessi.  
**Festi**, e feste, facesti, e faceste.  
**Le**, quelle, o a lei.  
**Lega** (ver. e nom.) accordo, &c.  
**Legge** (nome) lat. *lex*.  
**Lessa**, e lesse, bolliti, e bollite.  
**Me** pronome, e **Me** particella affissa, v. g. me ne vò.  
**Meglio**, per miglio, legume.  
**Mele**, plur. di mela, pomo.  
**Mènalò**, conducilo.  
**Menola** (ver.) la meno,  
**Mesce**, mescola ver. ò dà bere.  
**Messe**, plur. di messa,  
**Meta**, lo sterco umano, &c.  
**Mezzo**, assai maturo.  
**Neri**, negri; ò n. d' una fam. in Toscana differente da quella di S. Filippo.  
**Pera**, frutta, e plur. **Pere**.  
**Pero**, e plur. **peri**, n. di albero.  
**Pesca**, pescagione, o verbo.  
**Pesco**, i. pers. di pescare.  
**Pesta**, sostant. e adjet.  
**Peste**, pestate; o plur. di pesta, via battuta, o pericoli, &c.  
**Preso**, e presa, particip. e nome.  
**Petto**, e **Peto**, trullo, correggia.  
**Reni**, lat. *renes*.  
**Se**, avverb. e sè, pronome.  
**Sete**, n. lat. *sitis*; ovvero plur. di seta.  
**Stelle**, plur. di stella.  
**Stello**, stessi, stesse, pronome: o stesse per stalle verbo.  
**Te**, pronome.  
**Tela**, nome; o verbo v. g. te la darò: e così te lo per lo ti.

**Este**, cogn. di fam.  
**Fella**, e **Fello** n. fellone: e così felle, e felli plur. cioè perfidi.  
**Fero** per fiero, poet.  
**Fessa**, n. di Regno.  
**Festi**, e feste, v. g. i di festi, o festivi.  
**L'è**, la, o ella è.  
**Lega**, misura di 3. miglia.  
**Legge** (ver.) lat. *legit*.  
**Lessi**, e lesse, pret. lat. *legi*, e *legit*.  
**Me'** per meglio, e **Me** voce delle capre.  
**Meglio**, lat. *melius*.  
**Mele**, miele.  
**Menalo**, monte, e città.  
**Menola**, o mena, pesce.  
**M'escè**, mi esce.  
**Messe**, il raccolto.  
**Meta**, termine.  
**Mezzo**, medio, la metà.  
**Neri** per **Nerii** cogn. di fam. in Fiorenza, d' onde fu S. Filippo.  
**Pera**, perisca, e **Pere**, perisco.  
**Pero**, perisco, e **Peri**, perisci; o **Peri** per **Pari** di Francia.  
**Pesca**, persica, frutto.  
**Pesco**, persico, albero.  
**Pesta**, n. di città.  
**Peste**, pestilenza.  
**Presso**, appresso, e **pressa**, nome.  
**Petto**, lat. *pectus*.  
**Renò**, n. di fiume.  
**Se'** per sei, lat. *es*.  
**Sete** per siete, verbo.  
**Stelle**, le stè, o stette.  
**Stello**, stessi, stesse, verbo, cioè, distello, &c.  
**Te'** per tieni; o nome di erba, che si scrive anche **Thé**.  
**Telo**, dardo, poet.

Tema fem. il timore, o verbo.

Temi, 2. persona del verbo.

Tenta, tinta, participio, voc. Sen.

Veggia, per vegga, o veda, verbo.

Veglio per veggnio, vigilo; e così veglia.

Vella, vedila.

Velle, vedile.

Vello, e velli, vedilo, e vedili.

Vena, canale del sangue; e così vene, plurale di detto nome.

Venti, num. o plur. del partic. vento per vinto.

Vergola, verga, poet.

Veschi, plur. di veschio, per vischio.

O stretta.

Accorre, lat. *accurrit*.

Accorsi, ed accorse, preter. di accorrere.

Accorto, io accorcio, abbrevio.

Addoppia, lat. *duplicat*.

Addotto, apportato.

Affoga, soffoga.

Alloro (all'antica), a loro, ad essi.

Apporti, appònerli,

Arroto, ed arrota, particip. aggiunto, ed aggiunta.

Bocca, lat. *bucca*, & *os*.

Botte, vaso da vino.

Co' per co i, ò con li.

Cogli, per con gli.

Coglia, borsa de' testicoli.

Cogno, per cugne n.

Cola, 3. pers. di colare.

Col, per con il, ò con lo.

Tema masc. soggetto, o argomento.

Temi, la Dea Temide; o plur. di tema, assunto.

Tenta, la tastà del cerusico, o verbo.

Veggia, botte da vino.

Veglio, vecchio, poet. e così veglia, vecchia.

Vella, cogn. di fam.

Velle, strappa, schianta, verbo.

Vello, lana, plur. velli: o 1. pers. del verbo vellere.

Vena, avena, erba; e così vene, plur. di detto nome; p le virtù de' venti.

Venti, plur. di vento.

Vergola, barca.

Veschi, cogn. di fam.

O larga.

Accorre, accogliere.

Accorsi, ed accorse, preter. di accorgersi.

Accorto, avveduto, avvertito.

Adoppia, alloppia; ver.

Adotto, 1. pers. di adottare.

Affoca, per affuoca, o infuoca.

Alloro, albero; o all'oro lat. *auro*.

Apporti, 2. pers. di apportare.

Arroto, ed arrota, per arruoto, verbo, &c.

Bocco, n. di un Re.

Botte, colpi, o rospi animali.

Co, per cogli; o per capo, alla Lombarda.

Cogli, 2. pers. di cogliere, &c.

Coglia, verbo, lat. *colligat*.

Cogno, per congio, misura.

Cola, Nicola, o ver. lat. *colat*.

Col, per colle, v.g. Col fiorito.

Col-

- Colco, 1. pers. di colcare.  
Colla, con la.
- Colle, e colli, per con le, e con li: e così collo, per con lo.
- Coloro, 1. pers. del verbo colorare.
- Colpo, verbo, io pecco; e Colpa, nome.
- Colto, coltivato.
- Coppa, la parte di dietro del capo.
- Corre, lat. *currit*.
- Corsi, pret. di correre, o particip. v. g. i di corsi; o cogn. di fam. e così Corso n.
- Corti, lat. *curti*; o plur. di Corte.
- Corvo, per curvo, in rima.
- Costa, verbo, lat. *constat*.
- Costo, vaglio, o valuta, verb. e nom.
- Croce, lat. *crux*.
- Do' per dove, poet.
- Doglio, vaso di terra cotta.
- Donde, onde, lat. *unde*.
- Dono, e don, nom. e verb.
- Doppio, lat. *duplex*.
- Dotta, per parte di ora.
- Folla, calca.
- Folle, plur. di folla.
- Fora, pertugia, verbo.
- Foro, pertugio; o furono.
- Fosse, fusse.
- Ghiozzo, particella, pezzetto.
- Giove, per giovì, verbo.
- Gobbio, città.
- Gomito, gombito, lat. *cubitus*.
- Gotta, podagra &c.
- Gotto, bicchiere.
- Gropo, nodo.
- Importi, imporre a te;
- Incolto, iacuto.
- Indotto, indutto.
- Colco, n. di regno, e di pop.  
Colla, lat. *gluten*; o 3. pers. di collare.
- Colle, e colli, per collina, e colline: e così collo, colli, lat. *collum*.
- Coloro, quelli, o quelle, così il Ruscelli.
- Colpo, n. percossa.
- Colto, raccolto.
- Coppa, nappo, tazza.
- Corre, cogliere.
- Corsi, cogliersi; o plur. di Corso, cioè della Corsica.
- Corti, coglierti.
- Corvo, uccello noto.
- Costa, nom. costola.
- Costo, nome di pianta odorifera.
- Croco, zafferano.
- Do, verbo; e Doh, interiez.
- Doglio, lat. *do'co*.
- Donne, femine.
- Donno, e don, lat. *dominus*.
- D oppio, di oppio, albero, e sugo.
- Dotta, particip. fem.
- Folla, la fò.
- Folle, matto; o verbo, le fò.
- Fora, sarebbe, lat. *foret*.
- Foro, nom. piazza, palagio.
- Fosse, plur. di toila.
- Ghiozzo, n. d' un pescitello.
- Giove, n. d' un Re, &c.
- Gobbo, scignuto.
- Gomito, comito di galea.
- Gotta, o Gota, fem. de' Goti; o la guancia.
- Gotto, o Goto, popolo.
- Gropo, lat. *clunis*.
- Importi, soggiunt. d'importare.
- Incolto, soprugiunto, giunto.
- Indotto, non dotto, ignorante.

Ingolla, ingoſa, inghiotte.  
 Lo, artic. maſcol.  
 Londra, per lontra, animale.  
 Loro, eſſi, o eſſe.  
 Luſco, luſco, lat. *luſcus*.  
 Loto, fango, lat. *lutum*.  
 Mocco, plur. mocchi, lat. *mucus*.  
 Monda, 3. pers. del verbo; o nome.  
 Morſe, plur. di morſa, ſoſtant.  
 pietre, o ſtrumento, &c.  
 Moſco, muſſo verde; e coſì Moſca.  
 Mozzo, mozzato; o prima pers.  
 di mozzare.  
 Noce, albero, e frutto.  
 Ora, nome, o avverb.  
  
 Orno, adorno, verbo.  
 Ove, dove, lat. *ubi*.  
 Pollo, lat. *pallus*.  
 Pommi, cioè ponimi.  
 Ponto per punto, Sen.  
 Poppa, lat. *puppis*.  
 Porci, metterci.  
 Porre, ponere.  
 Porsi, metterſi.  
 Poſe, pret. miſe.  
 Poſta, particip. fem. del verb. porre.  
 Ricorre, corre di nuovo.  
 Riporti, rimetterti.  
 Ritorne, per ritorni io, tu, &c.  
 Rocca, ſtrumento da filare.  
  
 Rodano, ſoggiunt. di rodere.  
 Rodo, e rodi, verbo.  
 Rogo, rovo, lat. *rubus*.  
 Roſa, roſicata, particip.  
 Roſo, roſicato.  
 Rozza, e rozzo, lat. *radix*.  
 Scogliato, ſcoglionato.  
 Scola, verbo, cava a goccia, &c.  
 Scopo, prima voce di ſcopare.  
 Scorsi, pret. di ſcorrere; o nome.  
 Scorta, verbo, accorcia; e coſì  
 ſcorto, prima perſona.

Incolla, ſtacca con colla.  
 L'ho, per lo ho.  
 Londra, n. di città.  
 L'oro, lat. *aurum*.  
 L'Oſco, lat. *Oſcus*, pop.  
 Loto, erba, ed arb. e frutt.  
 Moco, plur. mochi, ſpecie di biada.  
 Monna, madonna.  
 Morſe, particip. femina. morſi-  
 cate; o pret. cioè, mori.  
 Moſco, Moſcovira, di Moſcovia.  
 Mozo, pezzo, v.g. mozo di ar-  
 gento, di terra, &c.  
 Noce, per nuoce, verbo.  
 Ora, per aura, poet. o verbo,  
 cioè prigga, o arringa.  
 Orno, nome d'arbore.  
 Ovo, ed ova, per uovo.  
 Polo, lat. *polus*, vel *Paulus*.  
 Puommi, cioè mi può.  
 Ponto, regione dell'Asia.  
 Poppa, mammella.  
 Porci, animali noti.  
 Porri, erbe d'orti.  
 Porsi, pret. di porgere.  
 Poſe, pauſe, nome.  
 Poſta, ſoſtant. v.g. la poſta, a poſta.  
 Ricorre, ricogliere.  
 Riporti, 2. pers. di riportare.  
 Ritorne, ritogliere.  
 Rocca, caſtello; e cogn. di fam.  
 e coſì Rocco.  
 Rodano, nome di fiume.  
 Rodo, e Rodi, nomi d'Isola.  
 Rogo, pira, lat. *rogus*.  
 Roſa, pianta, e fiore.  
 Roſo, e ruoſo, nomi di pianta.  
 Rozza, cavallaccio.  
 Scogliato, ſenza ſcaglia, o ſpoglia.  
 Scola, nom. per ſcuola, in rima.  
 Scopo, nome, beſaglio.  
 Scorsi, preter. di ſcorgere.  
 Scorta, nome, guida; o particip.  
 e coſì ſcorto, pur particip.  
 Sole,

Sole, lat. *Sol*; 6 plur. di sola.  
 Solfo, lat. *sulfur*.  
 Soli, plur. di Sole, e di sola.  
 Solla, non soda: e così Sollo, cioè morbido.  
 Solo, lat. *solus*; e così Sola, femmin.  
 Somma, computo, nome; o 3. pers. del verbo sommare.  
 Sommi, altissimi; o 2. persona del verbo.  
 Sono, lat. *somnus*.  
 Sono, o Son, lat. *sunt*; e Sonne, cioè ne sono.  
 Sorta, surta, sollevata: e così sorte, e sorti, particip.  
 Stolzo, pazzo, sciocco.  
 Stoppa, nome, lat. *stupa*.  
 Storpio, e Storpia, nome, e verbo.  
 Tocca, verbo, o particip.  
 Tomo, tombolo, caduta; e così Tomi plur.  
 Torne, turme, squadre.  
 Torne, per torni, da tornare.  
 Torre, lat. *turris*.  
 Torsi, plur. di torso.  
 Torta, boccellato, o crostata.  
 Torvi, plur. di torvo, fiero.  
 Tosco, Toscano.  
 Trotta, o trota, trutta, pesce.  
 Vergogne, plur. di vergogna.  
 Volgo, vulgo, nome.  
 Volso, viso, faccia, sembianze, lat. *vultus*.  
 Voto, lat. *volunt*, o 1. pers. di votare.  
 Zoni, piroli, rulli.

Sole, per suole, verb. e nom. poet.  
 Solfa, le note musicali.  
 Seli, plur. di solie; o 2. pers. di soglio; in vece di suoli.  
 Solla, e Sollo / la sò, e lo sò.  
 Sole per suolo: e Sola per suola, poet.  
 Somma, nom. di luogo, e di monte presso Nap: e così Somma, peso.  
 Sommi, o Sonni, cioè io mi sono.  
 Sonna, nome di fiume.  
 Sono, o Son, per suono, poet. e Sonne, io ne sò.  
 Sorta, o Sorte, plur. Sorti, fortuna, o condizione.  
 Stolzo, distolto, participio di stogliere.  
 Stoppa, verbo, leva la toppa.  
 Stroppie, e Stroppia, nome, e verbo.  
 Tocca, nome, fascia di seta.  
 Tomo, parte di libro; o Tomi plur. o toglimi.  
 Torne, levarmi.  
 Torne, toglierne.  
 Torre, togliere.  
 Torsi, togliersi, o pret. di torcere.  
 Torta, storta, particip.  
 Tervi, togliervi.  
 Tosco, toffico.  
 Trotta, va di trotto.  
 Vergogne, lat. *pudenda*.  
 Volgo, verbo, da volgere.  
 Volto, voltato; o volta.  
 Voto, lat. *vacuum*.  
 Zone, plur. di zona.

VIZI DA SCHIFARSI NEL LEGGERE.

**S**ogliono bene spesso i giovani inesperti della Toscana lingua commettere alcuni errori, o leggendo, o ragionando, i quali piaciemi di registrar qui brevemente; acciocchè per l'innanzi

se ne guardino, come da ciechi scogli, per non urtare in essi, innavvedutamente incagliando; con pericolo, se non di rompere; altrui di risentirsene chi sente coll'orto il periglioso cigolare; e sono i seguenti.

## VIZIO PRIMO.

### RADDOPPIAMENTO INDEBITO.

**S**i pecca in prima nel raddoppiar la B, e la G, dove vuol esser semplice: per esempio proferendo abbile per abile, abbito per abito, debbole per debole &c. ovvero agevole per agevole, aggio per agio, fraggio per fregio, Egitto per Egitto, preggio per pregio, palaggio per palagio, Peruggia per Perugia, caggione, e raggione per cagnone, e ragione; cibo per cibo, libro per libro &c. ma può egli ben dirsi senza verun errore accademia, e academia; appostolo, ed apostolo; cammino, e cammino; cattolico, e catolico; febbre, e febre; femmina, e femina; fummo, e fumo; gramatica, e grammatica; immagina, ed imagina; immita, ed imita; Pittagora, e Pitagora; procurare, e procurare; profferire, e proferire; profilo, e profilo; sabato, e sabbato; sopravvivere, e sopravvivere; ufficio, e officio &c. per esservi Autori dall'una parte, e dall'altra.

## VIZIO SECONDO.

### SCRAMENTO INDEBITO.

**S**i pecca pure scemando una delle due consonanti dovute, e massime la T: per esempio città per cità, cittadino per citadino, matina, e mattino per mattina, e mattino, altrettanto per altrettanto, altretale per altrettale: benchè queste due pur si truovino appo il Marbelli, e l'Pergam. scritte con una T. Ma, città, e mattino, per essere accorciate da cività, e matutino, non si truovano mai con una T; siccome corre da cogliere, porre da ponere, torre da togliere, verò da venire, non posson altramente nè scriversi, nè pronunziarsi, che con due R, a ragion dell'accorciamento.

L'istesso accade nelle congiunzioni perochè, imperochè, perciocchè, imperiocchè, acciocchè proferite con una C, dovendosi proferire con due, così: perocchè, imperocchè, perciocchè, imperiocchè, acciocchè, siccome, giacchè. Onde sarebbe anche ben fatto scriverle in questa guisa, come usa la Crusca, ed altri. Quà si ridute il dire scaccia in vece di schiaccia, e ghiaccio.

## VIZIO TERZO.

### PRONUNZIA ALTERATA.

**A** Questo vizio si riferisce il dire georginico con la *G* molle ad usanza degl' Italiani, dovendosi proferire coll' aspra, nel modo de' Latini: siccome Glicone, Gliconico, Gliceria, negligenza, e negligenza, per esser vocaboli latini, e greci. In oltre il dir natio; e Scitia con la *T* molle, come se fosse scritto natio, e Scitia; in vece della *T* dura, come si proferisce, timore, &c. Simile a questo è il dir valentia, come se stesse scritto valenzia, dovendosi dir valentia, come carotia.

## VIZIO QUARTO.

### SCORTAMENTO, E ALLUNGAMENTO DI SILLABE.

**N**El primo vizio inciampa chi legge coscienza, trisill. per coscienza, o conscienza di 4. sill. perocchè, sendo voce composta di con, e scienza, dee proferirsi come il suo semplice, siccome malamente pronunziasi fiata, n. trisill. per due sill. come suol essere il verbo.

Contrario a questo è il dir vie, di 2. sill. per vie monosillabo: v. g. vie più, vie maggiore, cioè molto più, &c. ovvero dicendo, conciosiachè, di 6. sill. facendo bissillabo il cio, che è monosill. onde dee proferirsi, come se fosse scritto conciosiachè, e conciosiacosachè, e conciosificosachè.

Fallasi per ultimo nella pronunzia dell' *E*, ed *O* aperti per chiusi, e dello *Z* aspro per rozzo, o rozzo per aspro: al che rimediano le regole poc' anzi addotte sopra questa materia, alle quali mi rapporto.

## VIZI NELLA PRONUNZIA LATINA.

**C**oll' occasione della volgare mi par bene di ricordar qui alcuni pochi falli, che nella lezione de' libri latini soglion pure commettersi da non pochi; fra quali il primo sia quel sopra mentovato raddoppiamento di *B*, e *G*, dicendo amabbo per amabo, docebbo per docebo, habbet per habet, nobbis per nobis, abbonnibus, &c. e così aggo per ago, eggo per ego, agger per ager (il campo) &c. al che può aggiugnersi ammen, o ammen per amen, o amèn: se bene questa seconda pronunzia sentì più della Greca.

Altri dicono costar, costantia, e Costantinius per constat, &c. e così coscius, e coscientia per constius, &c. cacciando via quell' *N*

infelice senza veruna colpa da sè commessa : siccome pur gettan via la C, dicendo cunctus, per cunctus, santus per sanctus, un- tus per unctus, vinctus per vincit, punctum per punctum, e si- mili. Frà quali si può anche annoverare cod per quod, comodo per quomodo, coniam per quoniam, coco per coquo (verbo), estingo per extinguo, linco, e relinco per linquo, e relinquo; consumatus per consummatus dal verbo consumo, as, &c.

Altri proferiscono exercet, exercitus, exemplum, esitus, &c. per exercitus, &c. disse, e disse per dixit, e dixisse: per non rammentar quel rancio, disce, di certi vecchi, che allora si fa sentire, non senza riso, e scherno.

Quasi tutti dicono in latino ed per et, all' Italiana: v. g. ed erat, ed ego, ed iterum: il che è barbarismo, non essen- do ed voce latina.

Alcuni leggono isse, issa, illum per ipse, &c. attio per actio, lectio per lectio, assolvo per absolvo, absolutus per absolutus, hynnus per hymanus, onnis per omnis, ed omnia per omnia. Ma la voce solennis può anche striversi, e proferirsi con mi- glior ragione solennis, essendo derivata da annus, e solus, o solet. Del resto è meglio detto in prosa Jupiter, litera, litus, solici- tus, e sollicito (verbo) squalco e squalidus; che, Juppiter, li- ttera, littus, sollicitus, sollicito, squalco, squallidus. Miglior pronunzia è altresì nuntius, nuntium, e nuntio co' suoi compo- sti, che nuncius, &c. Similmente patritius, e nutritius, che pa- tricius, &c. ma delictum, e delicta dicesi meglio, che delicta: non già acium, e negocium, che putono di barbaresimo.

Pochi altri soglion dire Benjamin p. b. e di 4. sill. dovendosi proferire Benjamin di 3. sill. per essere quel primo J consonante, come in Joseph; e così pur deve proferirsi Barjona trisill. coll' j consonante, non quadrisill. ed interjectio di 5. non di 6. sill.

È qui mi cade in acconcio il ricordare, non esser proprio de' Latini il proferir parola veruna coll' accento sopra l'ultima, come insegna Quintiliano: onde non doversi dire benedic, maledic, benefac, satisfac, introduc, &c. ma benedic, benefac, satisfac, p. l. introduc; siccome edic, praedic, educ, produc: nè tam- poco proferir Benjamin, Jacob, Isaac, Melchisedech; altrimenti dovrebbero pur dire Joseph, David, Jesus: il che è proprio anzi de' Greci, ed Ebrei, che de' Latini. Similmente corre per le bocche di certi pochi, e poco esperti, adhuc, aliàs, quan- quam, interim, ossitoni, ed errori manifesti. Altri poi più eruditi non sanno altramente proferire, quisquis, quidquid, o quicquid, quotquot, ecquis, siquis, nequis, nunquis, e nun- quid, etsi, tametsi, anne, nonne, etiamnum, etiamne, an- tequam, postquam, &c. che coll' accento sull' ultima, quisquis, quot-

quotquòtè , siquis , nequis , etsi , tamen , annè , nonnè , etiam-  
 num , etiamnè , &c. Nel che dimando loro , se pronunziano essi  
 le dette voci , come una dizione composta , o come dua sempli-  
 ci : se le chiaman composte , contra dunque dan loro l'accento  
 nell'ultima , contra all'uso de' Latini sopralliegato ? se semplice,  
 non hanno tutte lo stesso significato : perciocchè altro significa  
 quis replicato , ed altro quisquis composto : altro , & si , diviso ,  
 altro , etsi , congiunto : non saprei però spiegare quel tamen , & si  
 disgiunto che forza abbia , quando che composto di tamen pro ta-  
 men , e di etsi , vale quantunque , o benchè : potrà però ben  
 dirsi , etiam si , separatamente , perchè mantiene lo stesso sen-  
 timento : e così il si quis , nè quis , separati , con altri a lor  
 somiglianti . Il medesimo vuol dirsi del *que pro &* : onde dee  
 proferirsi itaque , utique , utraque , pleraque p. b. quando son  
 dizioni composte , e significano pertanto , certamente , &c. ma  
 non così , quando il *que* vi sta come enclitica per & : perocchè  
 allora dirassi itaque , utaque , coll'accento nella penultima , cioè  
 & ita , & uni , & utra : la qual regola si stende a tutte l'altre  
 parole , a cui siegue dietro per compagna una delle tre encliti-  
 che *que* , *ne* , *ve* : delle quali è virtù propria l'inchinarsi , e  
 premer la sillaba precedente , rigettando sopra d'essa l'accento ,  
 ancorchè ella fosse breve ; come par costumasi appo i Greci ,  
 che dicono per esempio *φύλλατε* , *εἰ παῖς* , *μη μὲ μοῦ* ( *foliaque* ,  
*dixi quispiam* , *monumentum meum* ) ponendo un accento acciden-  
 tale sopra l'*alpha* , e l'*epsilon* : onde dirassi Musaque ( nomina-  
 tivo ) armaque , omniaque , &c. benchè il dir armaque , e simili  
 voci bisillabe , in suon di dattilo , non sarebbe cattiva pronun-  
 zia : ma non già omniaque p. b. del che farebbe di mestieri un  
 più lungo discorso per darne piena contezza .

Ben sò , che suona male ad alcuni quel proferir dell'encliti-  
 ca , *ne* , congiunta con la precedente dizione , v. g. putasne ,  
 tantumne , egone , tune , adeone , ergone , itane , &c. e però  
 la scompongono , e proferiscono separatamente dall'altra , putas-  
 ne , tantum ne , ego ne , &c. ma non saprei rinvenir la ragione  
 della disparità fra questa , e l'altre due enclitiche , le quali sem-  
 pre si scrivono , e si pronunziano congiunte . So bene , che gli  
 antichi Latini differo nella poesia , egon' , tun' , adeon' , viden' ,  
 scin' , &c. per egone , tune , adeone , videsne , scisne , &c. d'on-  
 de si cava chiaramente , che le proferivan congiunte . Tutto  
 all'opposto si pratica da parecchi nel proferir congiunte quelle  
 due voci delle sagre litanie , audi nos , ed exaudi nos , con far  
 sentire , Christe audinos , ed exaudinos , abbreviando per vezzo  
 la penultima , a dispetto di quell'I , che la vuol lunga . Con-  
 forme a questo si è il quàmobrem p. b. per quàmòbrem p. l. non  
 potent

potendosi abbreviare quell'ob; come alerest non puessi l'ob, e l'ab di obruo, e di abluo, &c. Ma pur siegua chi vuole il suo capriccio, o'l genio, o l'uso, che si trovasse in contrario. In quanto poi al *præsert*, e *præserat*, stimerei dirsi meglio diviso, che congiunto, come in fatti lo scrive il Passerazio: poichè strano componimento riesce quello, che ad ogni voce dee far mutanza, e dire *præserto*, *præsertis*, *præsert*, *prænobisferimus*, *prænobisfertis*, *præserunt*; e così per tutto il rimanente: onde dovrà dirsi disgiuntamente *præ me fero*, *præ se fert*, &c.

Guardinsi per ultimo dall'usar la sinalefa, o l'apostrofo, leggendo cosa latine, or sia in prosa, o in verso: perciocchè sogliono alcuni dir *Kyri' eleison*, *Christ' eleison*, *Domini' extaudi*, *Sanct' Agatha*, *caelesti' alimenta*, *armi' amens*, e simili, che pizican d'Ellenismo, e d'Italiano.

E qui pongo fine a queste brevi Regole, ed Istruzioni, con avvertire, che moltissimi nomi ebrei sogliono in latino proferirsi diversamente dalla lor quantità: così son tutti i nomi terminati in *ias* coll' *I* breve: e pur, ciò nulla ostante, si pronunziano coll'accento nella penultima: come; *Ananias*, *Azarias*, *Ezechias*, *Jeremias*, *Isaias*, *Ozias*, &c. ma *Goliath* lo pronunzierci, com'egli è in fatti, siccome pur *Gethoe*, *Isar*, *Sarai*, *Addnai*; così questo è segnato dall'*Amal.* prosod. ancor che il Riccioli dica il contrario: ma *Bersabèe* si suol proferir lunga, benchè la penultima sia breve.

Diversamente usasi ne' nomi Greci pur terminati in *ias*, i quali comunemente si dicon brevi, come *Cresias*, *Gorgias*, *Lysias*, *Pausanias*, &c. trattone *Archias*, e forse ancor *Callias*, che sogliono pronunziarsi coll'accento su la penult. siccome moltissime voci terminate in *ia*: e. g. *academia*, *Anastasia*, *anomalìa*, *antilogia*, *aristocrazia*, *bigamia*, *cosmographia*, *etymologia*, *Eucharistia*, *euphonia*, *geographia*, e altri nomi composti di *graphia*, come *orthographia*, &c. *geometria*, *harmonia*, *hierarchia*, *hyperdulia*, *latria*, onde *idolatria*, *Lucia*, *Maria*, *monarchia*, *melodia*, *prosedia*; e così *palinodia*, *psalmodia*, *threnodia*, *symphonia*, *sophia*, onde *philosophia*, *theologia*, &c. e ciò perchè in Greco hanno l'accento acuto nella penult. ancorchè in verso quel *jota* sia breve: il qual uso non ha luogo appo i Francesi, che li pronunziano brevi, secondo la lor quantità metrica: e così nell'Italia suol proferirsi *Antonomàsia*: onde per la parità dell'origine parmi doversi altresì proferir *Paronomàsia* p. b.

Brevi pure van detti i nomi di città, e paesi col *jota* nella penultima, come *Italia*, *Gallia*, *Hispania*, *Macedonia*, *Galatia*, *Dalmatia*, *Scythia*, *Phrygia*, *Bulgaria*, *Ungaria*, *Longobardia*, *Normannia* &c. Non così quelli, che hanno nella penultima il

dit-

dittongo *epsilon jota*, come Antiochia p. l. Alexandria, Nicomedia, Samaria, Seleucia. Nulla però di meno piace ad alcuni pronunziare in latino alquanto de' nomi suddetti coll'accento Italiano. Laonde dicono Bulgaria, Longobardia, Normandia, Ungaria p. l. e poi al contrario Nicomedia, Samaria, &c. p. b. ma la prima opinione par più fondata.

I nomi proprj, o appellativi, che finiscono in *eus*, in greco *epsilon dittongo*, vogliono pronunziarsi con la penultima brieve; come Achilleus, Alicarnasseus, Caphareus, Cerameus, Mnesteus, Neleus, Nereus, Nileus, Orpheus, Persens, Phoroneus, Prometheus, Proteus, Tereus, &c. tra questa schiera va pur Typhoeus, coll'*eus* distinto dall'*o*, che alcuni malamente congiungono, scrivendo Typhoeus; la ragione di coral pronunzia si è l'esser quell'*eus* una sillaba; e se l'dittongo si scioglie, rimaner brieve, essendo *epsilon*; che però negli obliqui dicesi Orpheos, & Orphea dattilo; e così degli altri tutti.

E tanto basti al presente, riferendo tutto a maggior gloria di DIO, e utile della gioventù, vaga di approfittarsi nell'uso della regolata pronunzia.

ABBREVIATURE DICHIARATE.

acc. accento.	ditt. o ditton. dittongo.
add. addiettivo.	dizion. dizionario.
agg. aggiungasi.	e. g. exempli gratia.
amalt. amalteo.	egl. egloga.
Arab. Arabico.	elucid. elucidario.
att. o at. atto.	en. o enei. eucide.
buccol. buccolica.	epis. epistole.
Bulgar. Bulgaria.	epit. epiteto.
can. canto.	fam. famiglia.
canz. canzone.	fem. femina.
Capit. Capitano.	Fior. Fiorenza.
cap. capo, o capitolo.	Fioren. Fiorentino.
Capuc. Capuccino.	fr. fra, o frate.
car. carte.	Franc. o Franz. Francese, •
caratt. caratteri.	Franzese.
cofan. cofanaria.	georg. georgica.
cogn. cognome.	Gerus. Gerusalemme.
com. o comm. comedia, o comedia.	gr. greco.
contadin. contadinesco.	istor. istorico.
	Ital. Italia, • Italiano.

infer.

infer. inferno .	sdruce. sdrucielo .
lat. latino .	secon. secondo .
lib. libro .	Sen. Senese .
Marches. Marchesato .	Sic. o Sicil. Sicilia, o Siciliano .
memor. memoriale .	sill. sillaba .
metam. metamorfosi ,	sing. singolare .
n. nome .	son. sonetto .
nom. e ver. nome , e verbo .	Spagn. Spagnuolo .
onomast. onomastico .	st. o stan. stanza ,
ortogr. ortografia ,	sustan. sostantivo .
oct. ottava .	term. termine .
pag. pagina .	tit. titolo .
Parad. Paradiso .	Tosc. Toscana .
p. b. penult. breve .	Turch. Turchesco .
p. l. penult. lunga .	v. vedi, o veggasi .
piacev. piacevoli .	v. g. verbi gratia .
plur. plurale .	v. e n. verbo, e nome .
poet. poetico .	Venez. Venezia, o Veneziano .
pop. popolo, o popoli .	ult. ultimo .
Princip. Principato .	voc. vocabolo, o voce .
promon. promontorio .	V. A. vocabolo antico .
Prosod. prosodico .	vocabol. vocabolario .
Purgat. Purgatorio .	volgar. volgare, o volgarizzato .
rimar. rimario .	volgarim. volgarmente .
Rom. Romano .	§. paragrafo .
sat. satira. sc. scena .	

### NOMI, O COGNOMI DI SCRITTORI.

Anguill. Anguillara .	Jacop. Jacopone .
Ann. Annibale .	Lancill. Lancillotti .
Arios. Ariosto .	Laur. Laurenzio .
Berling. Berlingieri .	Liv. Livio .
Bracciol. Bracciolini .	Matth. Matthiolo .
Brign. Brignole .	Olaò M. Olaò Magno .
Capor. Caporali .	Ovid. Quidio .
Caracc. Caracciolo .	P. Bart. Padre. Daniello Bartolè .
Cos. Bart. Cosimo Bartoll .	Pergam. Pergamini .
Davanz. Davanzati .	Petr. Petrarca .
Donz. Donzelli .	Ruscel. Ruscelli .
Felic. Felizio .	Stigl. Stigliani .
Franc. Francesco, o Franciosini .	Tac. Tacito .
Garz. Garzoni .	Toscan. Toscanella .
Gius. Giuseppe .	Virg. Virgilio .

PRO.

# PROSODIA ITALIANA.

**A** Ala p. l. nome d' uomo.  
 Aarón, o Arón coll' acc. sull' ult. n. d' un Profeta, dicesi anche Aróne p. l. o Aaronne.  
 Aasímario p. b. n. d' Imperadore.  
 Abacéno p. l. piccola Città in Sicilia.  
 Abacúe coll' acc. all' ult. o pen. br. n. d' un Profeta.  
 Abacum p. b. o Abacúm, coll' accento all' ult. n. d' uomo.  
 Abáda p. l. v. Abbada.  
 Abádi p. l. cogn. di fam.  
 Abagà Cane, nome di un Re di Tartari.  
 Abágaro p. b. nome d' un Re.  
 A'balò p. b. nome d' Isola.  
 Abano p. b. villaggio presso a Padova. v. Aponò.  
 Abáno p. l. nome d' uomo.  
 Ab antico p. l. anticamente.  
 A'bari p. b. n. d' uomo: così Ann. Caro.  
 A'barico p. b. ( come Germanico ) n. d' un Re : o add. v. g. guerra abarica, cioè contro a gli Abari, o Avari. v. Avarico.  
 Abasciáne p. l. cogn. di fam.  
 Abassia p. l. Provincia del Prete Jani.  
 Abassini p. l. gl' istessi che Abissini. P. Bart.  
 Abástore p. b. n. di cavallo, come Alastore.  
*Prosod. Ital.*

Abáte, e Abbate p. l. n. noto.  
 Abatino p. l. dimin. d' Abbate.  
 Abbaca p. b. ( verbo ) albaca, vaeggia, girandola.  
 Abbáccare p. b. in vece di báccare, appo il Ruscelli.  
 Abbacchiére p. l. abbachista, ( con la *chi* dura ).  
 Abbácina p. b. accieca, o toglie il lume, e priva della luce.  
 A'bbaco p. b. albaco. n. noto.  
 Abbáda p. l. ( verbo ) bada, o tarda. Il Caporali.  
 Abbadia p. l. badia, n. noto.  
 Abbaglióre p. l. abbagliamento, o abbaglio.  
 Abbagliággine p. b. abbaglio.  
 Abbaíno p. l. finestra piccola sopra il tetto.  
 Abbandóno p. l. nome, e verbo.  
 Abbarbica p. b. s'attacca con le radici.  
 A'bbaro p. b. n. d' un Re.  
 Abbáte p. l. v. Abate.  
 Abbáttere p. b. mandare a terra.  
 Abbattersi p. b. scontrarsi a caso, o avviliti.  
 Abbattúffola p. b. mette insieme scompigliatamente.  
 Abbévera p. b. ( verbo ) dà bere a bestie.  
 Abbenchè, in vece di benchè, non dee usarsi.  
 Abbíca p. l. fa bica, o barcaja, ammonica il grano mietuto.  
 Abbidirámò p. l. n. d' uomo.  
**A** **Ab-**

**A B**  
**Abbina** p. l. addoppia; o appaja.  
**Abbindola** p. b. o bindola (verbo) imbrogliata, o aggira.  
**Abbicci**, coll' acc. all' ult. l' alfabeto Italiano; e così strivesi meglio, che abici.  
**Abbioscia**, di 3. sillabe, ricade.  
**Abbúra** p. l. (di 3. sill.) detesta con giuramento, nega con sagramento.  
**Abbocóna** p. l. taglia a pezzi.  
**Abbomina** p. b. (verbo) detesta.  
**Abbominio** p. l. abbominazione, Così la Crusca; ma più comunemente si pronunzia p. b.  
**Abbondanziere** p. l. chi ha cura della grascia. Il Davanzati.  
**Abbotrina** p. l. mette in comune, fa preda. Si abbotrina, cioè si ammutina.  
**Abbottona** p. l. allaccia co' bottoni.  
**Abbracia** p. l. (di 3. sill.) infuoca: e così abbracci, seconda persona di abbraccio.  
**Abbrévia** p. b. (verbo) accorcia.  
**Abbrívida** p. b. stecchisce, divien secco dal freddo.  
**Abbrúcio** p. l. (di 3. sill.) ardo: abbrúci p. l. ardi: ed abbrucia, trisill.  
**Abbrúna** p. l. fa bruno.  
**Abbrústia** p. b. abbrenza.  
**Abbrústola** p. b. abrustisce, arrostisce. Matthiol.  
**Abbrúvida** p. b. abbrivida. verbo.  
**Abbrúcina** p. b. afforda con le grida.  
**Abbuzágo** p. l. uccello. v. buzago. Così i Pulci canto 14.  
**Abbúti** p. l. persona seconda del verbo abujo, cioè fai bujo: ò congiuntivo.  
**Abdála** p. l. n. d' un Medico,  
**Abdaraméno** p. l. n. d' uomo.

**A B**  
**Abdéchala**, ò Abedecala p. b. n. d' uomo.  
**Abdèle** p. l. ò Abdél, n. d' uomo.  
**Abdalónimo** p. b. n. d' uomo. v. Abdolonimo.  
**Abdemone** p. l. n. d' uomo: in Lat. p. b. e potrebbe anche dirsi in Volgare.  
**Abdénago** p. b. n. d' uomo.  
**Abdera** p. l. città; **Abderiti** p. l. sono i popoli.  
**Abderamo** p. l. n. d' un Capitano Saracino.  
**Abdia** p. l. n. d' un Re.  
**Abdiésò** p. l. n. d' uomo.  
**Abdirama** p. l. n. di fem.  
**Abdolomíno** p. l. n. d' uomo.  
**Abdólónimo** p. b. n. d' uomo, come *Geronimo*.  
**Abdóme** p. l. o abdomine, pañcia. voc. lat.  
**Abdón** coll' acc. su la seconda, ovvero **Abdóne** p. l. n. d' uomo. Si può anche dir **Abdon**, come in Lat.  
**Abdúla** p. l. nome d' uomo.  
**Abdúti** p. l. Religiosi d' India.  
**Abedécala** p. b. v. Abdechala.  
**Abecedário** p. b. l' abbicci; e per sincopa, **Abedario**.  
**Abél**, coll' acc. all' ult. ò **Abéle** p. l. ò Abello, nome d' uomo.  
**Abéla** p. l. cogn. di fam.  
**Abenávoli** p. b. cogn. di fam.  
**Abenchè**, per benchè, ma non è da usarsi.  
**Abéo** p. l. cogn. di Apolline.  
**Aberdón**, coll' acc. all' ult. o **Aberdóna** p. l. città d' Ibernia.  
**Abestóne** p. l. abesto, sorta di pietra nericcia.  
**Abetino** p. l. abete piccolo; **abetina** (in gen. fem.) disse il P. Rhò.  
**Abéto**, e **abete** p. l. albero.  
**Abía**

Abia p. l. n. d' un Re ( o vero di fem. ) come *Tobia*.  
 Abiba p. l. o Abibante: n. d'un Astrologo,  
 Abibo p. l. ( in Lat. p. b. ) o Abibone p. l. n. d' uomo,  
 Abici, coll' acc. su l' ult. si pronunziano le prime lettere dell' Alfabeto Italiano A. B. C.  
 Abide p. b. o l. nome di un Re delle Spagne,  
 Abideno p. l. nato in Abido.  
 Abido p. l. Città, così il Bracciolini: *Del procelloso Ego nata in Abido*. Pur si truova Abida p. l. per Abido, ma in rima. Abidi n. di Re.  
 Abietina p. l. ragia d' abete.  
 Abigail, coll' acc. all' ult. n. di fem.  
 Abigao p. b. n. d' uomo, come *Danao*.  
 Abila p. b. monte della Mauritania, e una delle colonne d' Ercole: o n. di Città. Lo Stigliani segna p. l. ma s' intende in rima, e per necessità.  
 Abile p. b. idoneo, atto.  
 Abilita p. b. rende abile ( ver. )  
 Abilità, astratto di abile.  
 Abimelèc, coll' acc. all' ult. n. d' uomo.  
 Abintestato p. l. ( voc. Lat. ) senza far testamento.  
 Abiri p. l. n. d' uomo.  
 Abiron p. l. n. d' uomo; o coll' acc. all' ult. Abirón.  
 Abisag coll' acc. all' ult. n. di fem.  
 Abisai, coll' acc. all' ult. ( come *Sinai*, e *Isai* ) n. d' uomo. Si può anche dir p. b.  
 Abisare p. b. n. d' uomo, come *Gaspars*.  
 Abiso p. b. fiume in Sicilia, già detto *Eloro*, oggi comunc-

mente *Destaro*.  
 Abissini p. l. Etiopi, popoli.  
 Abissinia p. b. il regno.  
 Abisuè, n. d' uomo, come *Giosuè*.  
 Abita p. b. verbo: o n. d' una contrada in Sicilia.  
 Abitacolo p. b. Abitazione p. l.  
 Abitane p. l. nome di luogo.  
 Abito p. b. nom. e verbo noto.  
 Abitèvole p. b. abitabile.  
 Abitua p. b. rende abituato, assuefà: v. g. si abitua a studiare.  
 Abituro p. l. abitazione.  
 Abiud, coll' acc. all' ult. o Abiù, n. d' uomo.  
 Abiura. v. abbjura.  
 Abobo p. l. n. d' uomo.  
 Abolito p. l. cassato, annullato.  
 Abora p. b. n. d' uomo.  
 Aborigeni, o Aborigini p. b. popoli antichissimi d' Italia.  
 Abosime p. b. specie di susine, che si seccano per conservarsi.  
 Abraamo, o Abramo, p. l. e Abraám, coll' acc. all' ult. nom. d' uomo celebre.  
 Abraamita p. l. ( pl. Abraamiti ) seguaci d' Abraamo.  
 Abradate p. l. n. d' un Re.  
 Abraimo p. l. n. d' uomo.  
 Abbréu p. l. cogn. d' un certo uomo.  
 Abricoccola p. b. v. Arbieoccola.  
 Abriola p. l. n. di luogo della Lucania.  
 Abróga p. l. ( voce Latina ) cancella, annulla.  
 Abrónico p. b. n. d' uomo.  
 Abróstine, e Apróstino p. b. uva salyatica, e nera, detta pur lambrusca.  
 Abrótano, ed Abruótano. v. Abruotino.  
 Abruóstine p. b. v. Abrostina.

**Abruótino**, e **Abruótina** p. b. er-  
ba medicinale .  
**Abſanía** p. l. nome d'uomo, co-  
me *Anania* .  
**A'bsaro** p. b. fiume d'Armenia.  
**Absida** p. l. o **Abside** ( plur. ab-  
side , o absidi ) voc. gr. cioè  
il circolo di ciascuna stella .  
Plin. del Domen. Così secon-  
do l' acc. gr. e lat.  
**Absímaro** p. b. n. d' Imper.  
**Absòrbere** p. b. ( voc. lat. ) in-  
ghiottire . Sanaz.  
**Abstémio** . v. **Astemio** .  
**Abúcara** p. b. n. d' uno Scrittore.  
**Abudémio** p. b. n. d' uomo .  
**Abuléto** p. b. n. d' uomo .  
**Abunà**, coll' acc. all' ult. un Pa-  
triarca d' Etiopia .  
**Abúsa** p. l. usa male . Così an-  
che *Abuse* , nome .  
**Abuthánimi** p. l. n. d' un Turco .  
**Abùtilo** p. b. pianta .  
**Abuzzágo** p. l. n. di uccello , v.  
*Buzzago* .  
**Abzói** p. l. popoli , lat. *abzones* .  
Plin.  
**Acábo** p. l. o **Acáb** , n. di Re .  
**Acácali** p. b. seme , o frutto d'  
una pianta in Egitto ; di più  
nome proprio di donna , che  
altri scrive *Acácale* .  
**Acacálide** p. b. frutto d' un ar-  
búscello d' Egitto v. *Acacali* .  
**Acacia** p. l. ( quadrisill. ) pianta ,  
e fiore .  
**Académo** p. l. n. d' uomo ; indi  
*Academia* p. b. v. *Accademia* .  
**Acáico** p. b. di *Acaja* .  
**Acanáta** p. l. n. di arbore . Cast.  
*Duraa* .  
**Acanímo** p. b. oricanno , va-  
setto d'acque odorifere .  
**Acaníno** p. l. crudele , ma des-

to per vezzo .  
**Acáno** p. l. n. d' uomo .  
**Acánthia** p. b. n. di pesce .  
**Acánthio** p. b. pianta .  
**Acáre** p. l. o **Acár** n. d' uomo .  
Così il *Bracciol* . ma pur si  
può dire p. b.  
**Acaríno** p. l. nome d' uomo .  
**Acarháne** n. di pesce .  
**Acarnáno** p. l. di *Acarnánia* , re-  
gione : o n. di pesce : è an-  
che nome di un' antica Città  
di Sicilia , oggi disfatta .  
**Acarnánico** p. b. l' istesso .  
**Acarréo** p. l. d' *Acasta* Città .  
**Acataléttico** p. b. cioè verso in-  
tero , e compito .  
**Acáte** p. l. n. d' uomo , di fu-  
me , e di gemma , detta pur  
*ágata* . Così pur si pronun-  
ziano i composti di questo  
nome , v. g. *dendracáte* , e  
*macate* , *smacate* , *fallacate* ,  
*sardacate* , &c.  
**Acáthio** p. b. n. d' uomo .  
**Acáti** p. l. o **Agáti** , cogn. di fam.  
**Acázia** p. l. per *acacia* , dice il  
*Donzelli* , ed altri . v. *Acacia* .  
**Acazia** p. b. n. d' uno Scrittore .  
v. *Agathia* .  
**Acázio** p. b. n. d' uomo .  
**Accadémia** p. b. o *Academia* n.  
noto : ma il *Salviati* nel *Pro-*  
*logo del Granchio* la proferì  
p. l. alla greca : *Illustre Aca-*  
*demia* , *valorosi* .  
**Accademico** p. b. ò *Academico* ,  
n. noto .  
**Accadémo** p. l. n. d' uomo , da cui  
trasse il nome l' *accademia* .  
**Accadére** p. l. avvenire ; indi *ac-*  
*cadére* p. l.  
**Accadia** p. l. n. di luogo degli  
antichi *Irpini* .

Ac-

## A C

Accagióna p. l. incolpa, verbo.  
 Accaggiono p. b. per accadono, verbo plur.  
 Acca'óra p. l. dà calore, verbo.  
 Accámbia p. b. di 3. sill. verbo.  
 Accámi p. l. cogn. di fam.  
 Accána p. l. lascia il cane dietro alla fiera.  
 Accanála p. l. terza persona del verbo accanalare, che vale formar canali nelle colonne.  
 Accanáto, e Accanáto p. l. benchè di significato diverso.  
 Accantóna p. l. mette in un cantone.  
 Accápa p. l. piglia. Il Caporali parte 2. delle rime; benchè in un'altra stampa si legge accappa.  
 Accapítola p. b. appicca i capitelli a' libri.  
 Accappóna, o Aceapóna p. l. fa cappone, o capone, e castra il gallo.  
 Accarigi p. l. n. di fam.  
 Accaron p. b. o coll'acc. sopra l'ultima, Città nella Palestina.  
 Accása p. l. apre casa.  
 Accáscina p. b. cogn. di fam. v. Cascina.  
 Accartería p. l. accattura, prestito.  
 Accaválcia p. l. di 4. sill. verbo.  
 Accédere p. b. avvicinarsi, venire. Dante.  
 Accéde p. l. s'avvicina. Crescenzi.  
 Accélera p. b. affretta.  
 Accendé p. l. per accendè, o accendette, poet.  
 Accéndere p. b. appiccar fuoco.  
 Accene p. b. ce ne ha; e così ancene, ed accisi: v. g. *accisi egli sempre a dar noja*, cioè ci si ha: che altri scri-

## A G

vono haccene, hancene, haccisi.  
 Accéntus p. b. segna, o pronunzia coll'accento.  
 Accettàgione (di 5. sill.) p. l.  
 Accettina p. l. piccola accetta, scuretta.  
 Accettúra p. l. n. di luogo della Lucania.  
 Acchéta p. l. acqueta, tranquilla, verbo.  
 Acchiédere p. b. chiedere, indi acciede p. l.  
 Acchina p. l. umilia.  
 Acchinéa p. l. v. China.  
 Acchiúdere p. b. chiudere, indi acciude p. l.  
 Accia, di 2. sill. lino, o stoppa filata; è anche nome di contrada presso a Palermo.  
 Acciajólo p. l. v. sotto.  
 Acciajuólo p. l. (di 4. sill. coll'uo ditron.) fucile, o cogn. di fam.  
 Acciále p. l. composizione fatta di rame, e stagno.  
 Accialíno p. l. fucile.  
 Acciaríno p. l. di acciaio.  
 Accidia p. b. tedio di ben fare.  
 Acciéca p. l. (ver.)  
 Accignersi, e Accingersi p. b.  
 Accipénsere p. b. (voc. Lat.) n. di pesce, detto storione. Accipénsere, scrive il Lancill.  
 Accinico p. b. v. g. monte Accinico, Alcino, Città in Toscana.  
 A'ccisi p. b. v. Accene.  
 Accittadina p. l. v. g. ei s'accittadino in Palermo.  
 Acciúga p. l. sardina salata (plur. acciughe p. l.) v. Alice.  
 Acciugnina p. l. actiughetta, acciuga piccola.  
 Acclíno p. l. inclinato.

A 3

Ace-

**Acclive** p. l. ascendente, ed elevato.

**Accóccola** p. b. accoscia: ei s' accoccola, cioè siede sopra le polpe delle gambe.

**Accóda** p. l. v. g. ei s'accoda col Principe, cioè lo siegue dietro.

**Accogliere** p. b. ragunare, &c.

**Acceola** p. b. uccello pescatore detto pur ciscilla.

**Accólito** p. b. colui che ha il quarto ordine minore.

**Accólo** p. l. disse Dante in vece di accóglilo, cioè ricevilo.

**Accomandígia** p. b. di 6. sill. accomandazione.

**Accomándita** p. b. accomanda, consegna, deposito.

**Accómmittere** p. b. v. g. accomettere il falcone.

**Accomiáta**, o **Accomiáta** p. l. (di 4. sill.) dà, e piglia comiato, o licenza.

**Accómodinvisi**, coll' acc. su la seconda sill. cioè vi si accomodino.

**Accómida** p. b. accomoda.

**Accómoda** p. b. acconcia, assetta: e così Accomodo n.

**Accomúna** p. l. mette in comune.

**Accóncia**, di 3. sill.

**Acconcíme** p. l. acconciamento per lo più di case, e poderi.

**Acconsentio** p. l. (con la t dura) acconsenti.

**Accóra** p. l. è del verso. v. Accuora.

**Accórdia**, di 3. sill.

**Accordáro** p. l. accordarono.

**Accordelláto** p. l. sorta di tela.

**Accordellatíno** p. l. dimin. di accordellato.

**Accórgere** p. b. o accorgersi, conoscere per congetture.

**Accórrere** p. b. correr presto.

**Accorruómo** p. l. v. g. gridare accorruomo, cioè a più non posso.

**Accostáro** p. l. agostaro, sorta di moneta: o preter. del verbo accostare.

**Accostúma** p. l. avvezza, affuefà.

**Accotóna**, o **accottóna** p. l. arriccia il pelo al panno di lana.

**Accovacciola** p. b. v. g. s'accovacciola il drago su l'arena, cioè s'accovola. Il Bracciol.

**Accóvola** p. b. adagiasi nel covolo, o covile.

**Accrédita** p. b. dà, o cagiona credito, e stima.

**Accrescénzia** p. b. accrescimento.

**Accréscere** p. b. crescere.

**Accubito** p. b. luogo da sedere a mensa. voc. lat.

**Accúmula** p. b. ammassa.

**Accuóra** p. l. affigge.

**Accúsa** p. l. nome, e verbo.

**Acebái** p. l. cogn. di fam.

**Acedúce** p. l. n. d'uomo.

**Acéfali** p. b. eretici senza capo, o senza autore nella lor opinione.

**Acéldama** p. b. il campo comprato de'denari di Giuda per li pellegrini.

**Acéni** p. l. n. di popoli: così il P. Massei.

**Acénckere** p. b. n. d'un Re.

**Acépsima** p. b. n. d'uomo, o Acépsema.

**Aceró** p. b. arbore: e così Acera, e Acere, l'istesso.

**Acésa** p. l. n. d'uomo. In lat. p. b.

**Acésia** p. b. n. d'uomo.

**Acesíno** p. l. nome di fiume.

**Acesíno** p. l. fiume di Sicilia.

**Acestóride** p. b. n. d'uomo.

Acé-

Acéte p. l. n. d' uomo poverissimo .  
 Acetábolo p. b. o Acetabulo , sorta di peso , e misura antica . Matthiol. o la vertebra dell' omero .  
 Acetino p. l. v. g. odore acetino . Il Francios .  
 Acéto p. l. vino infortito .  
 Acetosa p. l. erba .  
 Achajáca p. l. n. del Padre di Motezuma Re del Messico .  
 Achali , v. Alcalí .  
 Achate , v. Acate .  
 Achéi p. l. Greci dell' Acaja .  
 Achelóo p. l. fiume della Grecia .  
 Achémene p. b. n. d' un Re de' Persiani .  
 Achéménide p. b. n. d' uomo . Il Persiano è così detto da' Poeti .  
 Achémóné p. l. n. d' uomo .  
 Acherini p. l. n. di popoli in Sicilia nominati da Cicerone .  
 Acherontéo p. l. d' Acheronte .  
 Achérusia p. b. palude .  
 Achéte p. l. v. Echete .  
 Achía p. l. n. d' uomo .  
 Achilléa p. l. pianta , o add. v. g. forza achilléa .  
 Achilléo p. l. n. d' uomo ; benchè alcuni pronunziano p. b. Achinéa p. l. v. China .  
 Achirdòno p. l. n. d' uomo .  
 Achitoféle p. l. o Achitofello n. d' uomo .  
 Acia p. b. (trisill.) n. di fem. e così Acio , over Accio , n. d' uomo .  
 Acidália p. b. cogn. di Venere .  
 Aciedo , o Asiédo p. l. n. d' uomo spagnuolo .  
 Acigi p. l. n. d' uomo .  
 Acilia p. b. specie di legge fatta da Acilio Tribuno .

Acillino p. l. n. d' uomo : e così Acilino , fiume in Sicilia .  
 Acinace p. b. (voc. lat.) Spada Persiana ; e anche n. di fem. appo il Chiabrera , il quale nel cart. 3. della sua Firenze l' usa p. l. *Et Acinace si dicea la madre.*  
 Acindino p. l. n. d' uomo .  
 A'cino p. b. il granello dell' úva , ellera , sambuco , &c .  
 Acipénsera p. b. ( voc. lat. ) n. di pesce , detto volgarmente storione . Altri scrive Acipensero .  
 Acitología p. l. n. di figura retorica .  
 Acitóro p. l. v. g. monte Acitoro , colle in Roma .  
 Acléto p. l. n. d' uomo .  
 Acmonide p. b. uno de' Ciclopi .  
 Acolito p. b. v. Accolito .  
 Aconito p. l. veleno . Così l' A. brianiani nell' aggiunta al Pergamini : e l' Sannaz. nell' egl. 6. *Atri aconiti , e piante aspre , e mortifere .* E l' Anguilara metamor. 7. *Nacque , eh' oggi aconito il mondo appella .* E l' Tronsarelli nel suo Costantino 6. *Versano di mortifero aconito .* Il Francios. però segna p. b. secondo l' accento Greco : e così par , che l' accenti il Guelfucci nel suo Rosario 33. *Del pestifero aconito , e mortale .* E così oggidì si pronunzia in Firenze .  
 Acontéo p. l. n. d' uomo . Ann. Caro scrive Aconte .  
 Aconzia p. l. n. di serpente : o sorta di cometa .  
 A'copi p. b. ( voc. gr. ) unguenti , ed empiastri , che si fanno

per le lassitudini . Matthiol.  
**A'cora** p. b. plur. di aco, o ago.  
**Acorajuólo** p. l. ( coll'uo ditton. )  
 guancialino di panno, o drap-  
 po, dove le donne conserva-  
 no le acora, e gli spilli.  
**A'cori** p. b. n. d'un Re.  
**A'coro** p. b. calamo odorato, erba  
 medicinale: o il Dio delle mo-  
 sche appo i Gentili . v. Miagro.  
**Acquajólo** p. l. v. Acquajuolo.  
**Acquajuólo** p. l. ( add. coll'uo ditt. )  
 acquatico; o quegli che fa ac-  
 qua, o la vâ vendendo.  
**Acquárica** p. b. n. di luogo in  
 terra d'Otranto .  
**Acquarólo** p. l. v. Acquajuolo.  
**Acquático** p. b. di acqua .  
**Acquátile** p. b. v. g. pesce acquatile.  
**Acquastríno**, e **acquitríno** p. l. ge-  
 mitio, terreno, dove l'acqua  
 cova per non avere sfogo.  
**Acquavíte**, p. l. o acqua vita,  
 vino stillato .  
**Acquaviva** p. l. cogn. di fam.  
**Acquazzóne** p. l. gran pioggia,  
 continuata, ma breve.  
**A'cqueo** p. b. di qualità d'acqua.  
**Acquéta** p. l. quieta, verbo.  
**Acquitríno**, p. l. gocciolamento  
 d'acqua piovana, ritenuta dal-  
 la terra.  
**Acquolína** p. l. v. g. far venire  
 l'acquolina a uno, cioè la sci-  
 liva in bocca .  
**Acradína** p. l. parte già di Si-  
 racusa in Sicilia .  
**Acráto** p. l. n. d'uomo .  
**Acréa** p. l. cogn. di Giunone,  
 di Venere, e Diana .  
**Acrédine** p. b. acrimonia .  
**Acria** p. l. n. d'uomo .  
**Acridéno** p. l. n. d'uomo .  
**Acrimónia** p. b. acuità, asprezza.

**Acrístia** p. b. n. di Castello nel-  
 la Sicilia, oggi rovinato.  
**Acrocordóne** p. l. porri pendenti.  
 Matthiol.  
**Actisàna** p. l. o Actisane, Re  
 d' Etiopia . In lat. p. b.  
**Acróstici** p. b. v. g. versi, o epitaffi  
 acrostici ( voc. gr. ) cioè che han-  
 no i capiversi significanti .  
**Acróta** p. l. n. d'uomo . Così  
 l'Anguill. lib. 14. e così  
**Acretáto** p. l. n. d'uomo. In Lat.  
 p. b. l'uno, e l'altro .  
**Acúleo** p. b. pungolo .  
**Acúme** p. l. sottigliezza poetica.  
**Acúmulí** p. b. n. di luogo in  
 Abruzzo .  
**Acúsila** p. b. o Acusiláo p. l.  
 n. d'uomo .  
**Acústico** p. b. ( voc. gr. ) v. g.  
 condotto acustico, cioè udi-  
 torio, e s' intende il foro dell'  
 orecchio .  
**Acutàngolo** p. b. angolo acuto .  
 Il Pomey .  
**Acúto** p. l. aguto, aguzzo: è  
 anche nome di un monte in  
 Sicilia, oggi detto Cuccio.  
**Adádo** p. l. n. d'uomo:  
**Adági** p. l. seconda persona del  
 verbo adagiare .  
**Adágia** p. b. ( di 4. sill. ) così  
 adagio prima persona del det-  
 to verbo . Pur così dicesi  
 quando è nome, e significa  
 próverbio: e così quando è  
 avverbio .  
**Adagiógrafo** p. b. ( di 6. sill. )  
 che scrive adagii .  
**Adaía** p. l. ( quadrisill. ) n. d'uomo.  
**Adáto** p. b. n. di luogo nel Re-  
 gno di Napoli .  
**Adalía** p. l. n. d'uomo .  
**A'dama** p. b. una delle cinque  
 città

città infami.  
 Adamàra p. l. n. d' uomo.  
 Adamantino p. l. diamantino ,  
 poet. Così l' Anguill. lib. 14.  
*Prima farà del sasso adaman-*  
*tino.* In. lat. p. b.  
 Adamástore p. b. n. d' un Gigante.  
 Adamáo p. l. cogn. di Scrittore.  
 Adamíti p. l. setta d' eretici.  
 Adámo p. l. e Adám, il primo uomo.  
 Adami pure è cogn. di fam.  
 Adáno p. l. n. di pesce.  
 Adáspera p. b. inasprisce, verbo.  
 Adástia p. b. verbo, v. g. s' adastia-  
 no, cioè s' invidiano.  
 Adáuco p. l. ( di 3. sill. coll' au ditt. )  
 n. d' uomo.  
 Addáre p. l. addarsi, accorgersi,  
 o adattarsi: indi addò, addái,  
 addá, presente del dimostra-  
 tivo del verbo addare.  
 Addari p. b. cogn. di fam.  
 Addécima p. b. decima, cava la de-  
 cima parte, o uno per dieci.  
 Addère p. l. e Adderita, città,  
 e pop. v. Abdera.  
 Addia p. l. per Abdia, n. d' uomo.  
 Il Lancill. o verbo subjunt. di  
 addare, v. g. *si ché niuno se ne*  
*addia*, cioè se ne accorga.  
 Addiaccia ( di 3. sill. ) in vece  
 di agghiaccia.  
 Addice p. l. v. g. non mi s' addi-  
 ce: cioè non mi stà bene.  
 Addico p. l. dedico, v. g. a voi tutto  
 m' addico. Ann. Caro, poet.  
 Addimándita p. b. addimanda,  
 o domanda, nome.  
 Addiméstica p. b. dimestica, verb.  
 Addio p. l. ( avverb. ) modo di  
 salutare, licenziandosi.  
 Addita p. l. accenna col dito.  
 Addò, v. addare.  
 Addóga p. l. lista, verbo.

Addólcia ( di 3. sill. ) addoleisce.  
 Addoleía ( di 4. sill. ) p. l. addolciva.  
 Addolóra p. l. dà dolore.  
 Addoméstica p. b. rende dime-  
 stico. Il Briga.  
 Addóssoli p. b. addosso a lui.  
 Il Neri: e così Addóssoti, cioè  
 addosso a te.  
 Addottóra p. l. dà il titolo di  
 Dottore.  
 Addotrína p. l. ammaestra, verbo.  
 Addozína p. l. mette in dozzina.  
 Addréto p. l. per addietro.  
 Addúa p. l. poet. v. g. s' addua,  
 cioè s' addoppia.  
 Addúcere p. b. addurre: onde  
 adduce p. l.  
 Addúra p. l. indura, verbo.  
 Adégua p. l. agguaglia, pareg-  
 gia; indi Adeguala p. b. cioè  
 la pareggia.  
 Adéla, p. l. o Adelaida, n. di fem.  
 Adeláide p. b. n. di fem.  
 Adelóga p. l. nome di fem.  
 Ademáro p. l. n. d' uomo. Così l' Tas-  
 so cant. 1. In lat. p. b. e così  
 può dirsi in volgare.  
 Adempía p. l. ( quadrisill. ) adem-  
 piva.  
 Adémpia ( trisill. ) congiuntivo  
 Adempiere p. b. in poesia. però  
 p. l. l' usò Fr. Jacop. can. 2. lib. 2.  
*Udendo in nulla guisa il può*  
*adempiere: rima di piacere.*  
 Indi adempíeo p. l. per adem-  
 piè. v. Empiere.  
 Adén ( coll' accent. sull' ult. ) n.  
 di Fortezza de' Maomettani.  
 Adéna p. l. o Adéno, e Adáno  
 n. di pesce. v. Attilo.  
 Adeodáto p. l. n. d' un Papa.  
 v. Deodato.  
 Adérbale p. b. n. d' uomo.  
 Adérgere p. b. ergere. Lo Strigliani  
 p. 510.

p. 510. segna p. l. coll' autorità di Dante : ma non è da seguire.  
**Aderito** p. l. n. d' uomo .  
**Adernò** ( coll' accent. sull' ult. ) n. di città in Sicilia .  
**A'deso** p. b. v. Adice .  
**Adiabéni** p. l. popoli .  
**Adiátono** p. b. n. d' un Re : come *Baritono* .  
**A'dice**, o **adige** p. b. fiume , che bagna Trento , e passa per Verona : così Dante : *Di là da Trento l' Adice percosse* . E 'l Tasso cant. i. *Lui ne la riva d' Adige produsse* .  
**A'dilo** p. b. v. Attilo .  
**Adíma** p. l. china , abbaſſa , verbo .  
**Adimári** p. l. strada in Firenze , così detta . Bocc. *Venutosi per lo corso degli Adimari* : ed è pur cogn. di fama .  
**Adinamo** p. b. v. g. vino adinamo ( voc. gr. ) oggi detto acquetta . P. Fel. nell' Onom .  
**Adipíne** p. l. v. g. posteme adipine , cioè piene d' una materia , come sevo .  
**Adíra** p. l. s' adira , si sdegna .  
**Adirévole** p. b. che muove ad ira .  
**A disgrádo** p. l. non gradito .  
**A distésa** p. l. senza intermissione .  
**A'dito** p. b. entrata , ingresso . Così il Franc. contro il Ruscel . ●  
**Adjúto** p. l. n. d' uomo .  
**Adméto** p. l. n. d' un certo Re ; e così Admete nome di fem .  
**Adògi** p. l. il cordoncino intorno al motto della moneta . Il Pomey .  
**Adóna** p. l. v. g. s' adona , cioè s' abbaſſa , si doma ; o si sdegna .  
**Adónai** p. b. ( voc. ebr. ) e si-

gnifica Dio , e Signore . Altri pronunziano p. l .  
**Adóne** p. l. n. proprio d' uomo , di fiore , di fiume , di pesce .  
**Adonía** p. l. n. d' uomo .  
**Adónico** p. b. o Adonio sorta di verso .  
**Adonirám** coll' acc. all' ult. n. di Ebreo .  
**Adónis** p. l. o Adonide p. b. pianta Adonide pur è n. di pesce , detto pur effoceto .  
**Adópera** p. b. usa , verbo .  
**Adóra** p. l. riverisce .  
**Adórea** p. b. corona &c. voc. lat .  
**Adóreo** p. b. ( voc. lat. ) farro . Matthiol .  
**Adráno** p. l. Terra nella Sicilia non più esistente .  
**Adrastéa** p. l. o Adrastia p. b. Nèmesi , creduta già Dea della vendetta .  
**A'dria** p. b. Adri , o Ari , Città antichissima , d' onde fu detto il mare Adriatico : o n. di donna .  
**Adriaco** p. b. add. di Adria . poet. lo Strozzi .  
**A'drice** p. b. come *Erice* . Città della Sicilia oggi disfatta .  
**Adrosféro** p. l. specie di spigo con foglie grandi .  
**Adruméto** p. l. Città nell' Africa .  
**Adtíla** p. l. loda fintamente . Così 'l Caporali parte prima delle sue rime .  
**Adultério** p. b. plur. Adulterii , o Adultrérj p. l. o Adultréria p. b .  
**Adúltero** p. b. e plur. Adúlteri p. b. e così Adúltera , n. e verbo .  
**Adultéro** p. l. per adultério ; e plur. adultréri p. l .  
**Adulteríno** p. l. non legittimo , fal-

falsificato.  
**Adúlterino**, coll' acc. su la seconda sill. plurale del congiuntivo del verbo, adulterare.  
**Adúna** p. l. mette insieme: o avverbio, cioè insieme.  
**Adúsa** p. l. avvezza, verbo.  
**Aéde** p. l. trisill. n. di ninfa.  
**Aere** p. b. (di 3. sill.) aria.  
**Aéreo** p. b. d'aria.  
**Aéria** p. b. n. d'uomo.  
**Aerino** p. l. v. g. colore aerino, cioè turchino: l' usa il Neri Fiorentino.  
**Aeromanzia** p. l. indovinamento per via d'aere.  
**Aeroméle** p. l. mele dell'aria; e così diceasi l' antica manna.  
**Aétopo** p. b. (di 4. sill.) cogn. d' un certo Alessandro.  
**Aetita**, o **Aetite** p. l. (di 4. sill.) o **Etite**, pietra d'aquila.  
**Aetógeni** p. b. cavalli aetogeni, cioè figliuoli dell' aquila, così detti per la loro velocità. Il Caraccioli.  
**Afáca** p. l. v. **Aphaca**: così Cast. Duran.  
**Afaréo** p. l. n. d' uomo.  
**Afáto** p. l. scaldato.  
**Afeta** p. l. così fu detta Dittina dagli Eginèti.  
**Afebero** p. l. n. d' uomo.  
**Aféresi** p. b. figura grammaticale.  
**Afeti** p. b. (voc. gr. e term. astrolog.) così diconsi alcuni pianeti benefici, dispensatori degli anni della vita: il sing. è *Afeta*; come poeta.  
**Affá**, si affá, si confá. verbo.  
**Affadiga** p. l. per affatica, dicono i Senesi: e così tutte le voci, che vengono da fatica.  
**Affaitati** p. l. cogn. di fam.

**Affáma** p. l. mette fame, o ha fame.  
**Affáre** p. l. negozio, faccenda.  
**Affáscina** p. b. fascina, verbo. Sannaz. egl. 6.  
**Affatica** p. l. o affatiga, da fatica, o molestia.  
**Affattúra** p. l. ammalia.  
**Afféresi** p. b. v. **Aferesi**.  
**Affezióna** p. l. rende amichevole.  
**Afféttoa** p. b. per affetta, o fa in fette. Il Tassoni.  
**A'ffia** p. b. n. d'uomo, o di pesce.  
**Affiató** p. l. (coll' i vocale, e di 4. sill.) feudatario, che paga fio: ma di 3. sill. è prima voce di affiatare.  
**Affibbia**, di 3. sill. verbo.  
**Affida** p. l. assicura.  
**Affiebolio** p. l. in vece di affiebolí.  
**Affiggere** p. b. affillare, e indi affigge, o affige p. l. perchè altri lo scrivono con una g.  
**Affigliuóla** p. l. (coll' uo ditton.) v. g. sette Città contesero per affigliuolarsi Oméro. Il Francios.  
**Affigúra** p. l. raffigura, verbo.  
**Affila** p. l. affortiglia, dà il filo, o taglio: over pone in ordinanza.  
**Affina** p. l. riduce a perfezione.  
**Affine** p. l. parente per via di matrimonio.  
**Affinità**, coll' acc. su l'ult. parentela.  
**Affinita** p. l. mancata, v. g. vita affinita.  
**Affióca** p. l. divien fioco, o roco.  
**Affisa** p. l. affissa, guarda fiso, o fisso.  
**Affittaruólo**, e **Affittajuólo** p. l. (coll' uo ditt.) colui, che affitta.

**Afflato** p. l. spiramento, nome.  
**Affliggere**, o **Affligere** p. b. dar afflizione: indi affligge, o afflige p. l. come scrisse il Petrarca.  
**Affoga** p. l. per affuoca, poet.  
**Affoga** p. l. chiude la via del respirare.  
**Affortifica** p. b. o **Afforzifica**, fortifica.  
**Affraate** p. l. v. **Afraate**.  
**Affragnere**, o **Affiangere** p. b. rompere.  
**Affrantura** p. l. rottura, o laceranza.  
**Affrena** p. l. raffrena, verbo.  
**Affrica**, o **Africa**, p. b. terza parte del Mondo.  
**Affrico**, o **Africo** p. b. libeccio, vento meridionale.  
**Affricino** p. l. l'istesso vento.  
**Affrontato** p. l. affronto, o incontro.  
**Affuma** p. l. tinge con fumo, o empie di fumo.  
**Affumica** p. b. affuma, dà o fa fumo.  
**Affumicata** p. l. l'affumicare.  
**Affuoca** p. l. infiamma, o abbrucia: in verso, anche affoca.  
**Afida** p. l. n. d'un Re.  
**Aficatori** p. b. n. d'alberi, che producono l'elettro, da altri detti siptachori. Plin.  
**Afraate** p. l. n. d'uomo.  
**Afrano** p. l. n. d'uomo.  
**Afrodiseo** p. l. cognome d'un certo Alessandro.  
**Afrodisia** p. b. nome di fem. e d'Isola.  
**Afrodite** p. l. Venere: voc. gr.  
**Afronitro** p. l. schiuma di salnitro. Plin.  
**Aftartodocete** p. l. n. d'eretico.

**Aftomati** p. b. v. **Autómato**.  
**Aftoneto** p. l. n. d'uomo.  
**A'fui** p. b. o **Apui**, pesciolini: cioè non natanti.  
**Agà**, coll'acc. all'ult. voce Turchesca, e val Legato, o Ambasciadore.  
**Agàbito** p. b. o **Agàpito** n. d'uomo.  
**A'gabo** p. b. nome d'un Profeta. Così secondo l'acc. Greco, e Latino.  
**Agajolo** p. l. o **Agajuolo**, stucco d'aghi.  
**A'gale** p. b. n. della madre di S. Alessio.  
**Agalloco** p. b. legno aloè.  
**Agamède** p. l. n. d'uomo.  
**Agamènone** p. b. n. d'un Re: in verso si truova pur p. l. Così l'Ariosto can. 35. *Omèro Agamènon vittorioso*; e lib. 7. dell'Eneid. volgar. *Indi Aleso figliuol d'Agamènone*. Il Petrarca nel trionfo della Fama lo scrive con un n. *Agamènon, e Menelao, ch' in spose*.  
**Aganippéo** p. l. d'aganippe fonte.  
**Aganippe** p. b. n. d'uomo, o ciascuna delle Muse.  
**Aganda** p. l. n. di Città.  
**Agape** p. b. o **Agapi**, n. di fem. come *senape*: benchè l'un, e l'altro in greco s'accentui nella seconda.  
**Agapènore** p. b. n. d'uomo.  
**Agapèto** p. l. v. **Agapito**.  
**Agàpito** p. b. nome d'uomo.  
**Agarèni** p. l. gl'istessi che Saraceni.  
**Agarico** p. b. specie di fungo medicinale. Così il Pergam. e 'l Francios.  
**Agàsticle** p. b. n. d'uomo.  
**Agàso** p. l. nome d'uomo appo il Cap-

il Capponi ,  
 Agáta p. l. quantità di refe. av-  
 volto all'ago , agugliata .  
 Agara p. b. pietra preziosa ; e  
 nome di donna . Il Francios.  
 segna p. l. ma per error cre-  
 do di stampa . Benchè in Si-  
 cil. ed in Cal. si dice Agáti  
 p. l. è anche nom. di un Ca-  
 stello di Sicil. oggi smantel-  
 lato .  
 Agatárchide p. b. n. d'uno Scrit-  
 tore .  
 Agáthia p. b. n. d' un Istórico  
 famoso: da altri è scritto A-  
 gathia .  
 Agatírío p. b. Città di Sicilia  
 oggi smantellata .  
 Agato p. b. Agatone .  
 Agáti p. l. v. Scati .  
 Agátocle p. b. n. d' un tiranno  
 di Sicil .  
 Agatocléa p. l. n. di fem: o  
 Agatoclia , p. b. come *Cesa-  
 réa* , e *Cesaria* .  
 Agatodóro p. l. n. d' uomo .  
 Agatóne p. l. n. d' uomo .  
 Agatónica p. b. n. di fem. sic-  
 come *Veronica* , e *Tessalo-  
 nica* . In Mineo Città di Si-  
 cilia si pronunzia p. l. secon-  
 do l'accento Gr. e Lat. Si  
 può anche dire Agatonice p.  
 l. come *Berenice* .  
 Agatoníco p. l. n. d' uomo . In  
 Siena p. b.  
 Agátopo p. b. n. d' uomo . Co-  
 si secondo l'ac. L. ma secon-  
 do il Gr. potrebbe dirsi p. l.  
 almeno in rima .  
 Agatópode p. b. è l'istesso che  
 Agatopo .  
 Agatóríco p. b. n. d' uomo .  
 Agáve p. l. n. di fem.

13

Agáuno p. l. coll'au ditt. Città .  
 Agazzári p. l. cogn. di fam.  
 Agéa p. l. Città di Cilicia .  
 Ageládé p. l. n. d' uomo . Co-  
 si l' Amal. prosod.  
 Agéloco p. b. n. d' uomo .  
 Agéma p. l. o geméa , è una  
 banda di mille cavalli de'  
 Barbari .  
 Agéno p. l. in Franz. Agèn , n.  
 di Città .  
 Agénore p. b. n. d' uomo . Co-  
 si l' Anguill. lib. 2. *Di que-  
 sta il padre , Agenore fu det-  
 to: ma in verso anche A-  
 genorre* ,  
 Agenóreo p. b. di Agenore .  
 Così l'Ariosto : *Le mura an-  
 dar de l' Agenóreo draco* .  
 Agenorea prole , Europa don-  
 zella .  
 Agenória p. b. dea appo i gen-  
 tili .  
 Ageràto p. l. erba Giulia . In  
 Lat. p. b.  
 Agerico p. l. n. d' uomo .  
 Agérona p. l. dea de' gentili .  
 Agesaréto p. l. n. d' uomo . In  
 lat. p. b.  
 Agésidámo p. l. n. d' uomo .  
 Agesiláo p. l. n. d' uomo .  
 Agévola p. b. facilita , rende fa-  
 cile .  
 Aggánghera p. b. ( verbo ) cioè  
 attacca l' uncinello colla ma-  
 glietta .  
 Aggéta p. l. induce gelo .  
 Aggéó p. l. n. d' un Profeta ,  
 Agghiádo p. l. sento freddo e-  
 stremo ; è anche n. e signi-  
 fica un estremo freddo . Co-  
 si l' Berni nella sua *altalena* .  
 Agghiára p. l. cuopre le strade,  
 e le rassoda con ghiara .

Aggiù.

**Agghióma** p. l. aggomitola, verbo. Di Laur.  
**Aggio** ( di 2. sill. ) denaro, che si paga per cambio di moneta.  
**Aggia** p. l. ( di 3. sill. ) n. d'uomo.  
**Aggióga** p. l. mette al giogo.  
**Aggira** p. l. accerchia.  
**Aggirata** p. l. aggiramento.  
**Aggiugnere e Aggiungere** p. b.  
**Aggiúdicia** p. b. allegna per sentenza.  
**Aggomicciola** p. b. fa gomicciolo.  
**Aggomítola** p. b. l'istesso significato.  
**Aggóta** p. l. cava l'acqua per via di tromba: l'usa il Davanzati.  
**Aggráda** p. l. piace.  
**Aggrázia** p. b. fa grazia, libera graziosamente.  
**Aggráto** p. l. grato. Dante Parad. o verbo in vece di aggrado. Sannaz.  
**Aggráva** p. l. accresce peso.  
**Aggrávio** p. b. n. e verbo.  
**Aggrèga** p. lun. o br. aggiunge. Così il P. Bartoli.  
**Aggréggia**, di 3. sill. verbo.  
**Aggréva** p. l. per aggrava, l'Ariosto.  
**Aggroviglióla** p. b. v. g. il filo s'aggrovigliola, cioè si ravvolge in se stesso per esser troppo torto.  
**Aggrúzzola** p. b. (verbo) cioè fa il gruzzolo, accumula quattrini. Il Doni.  
**Agguato** p. l. insidia n. e verbo: onde s'agguata. v. Aguato.  
**Agguerrito** p. l. pratico nelle guerre, o in sembiante guerriero.  
**Agguindola** p. b. forma la matassa di seta sopra il guindolo.

**Agherbíno** p. l. gherbino, vento libeccio.  
**Aghilári** p. l. cogn. di fam.  
**Aghir**, coll' aec. all' ult. cogn. di fam. Spagn.  
**Aghiróne** o **Airóne** p. l. uccello di rapina.  
**Agiáfi** p. l. n. d' uomo.  
**Agiámína** p. l. o Agimina, sorta di lavoro, che dicesi, lavoro all' agiamina, cioè alla Persiana. v. Azzimine.  
**A'gide** p. b. n. d'un Re Spartano.  
**Agiéo** p. l. cogn. di Apollo, detto pur **Agiate**.  
**A'gila** p. b. n. d'un Re, o Aguila.  
**A'gile** p. b. destro, spedito, leggiere, snello.  
**Agiléo** p. l. n. d'uomo.  
**Agilini** o **agilíni** p. l. popoli di Toscana. †  
**Agílita** p. b. fa agile. Il Francios.  
**Agilitá**, estratto di agile.  
**Agiléo** p. l. aggiunto d'Apolline.  
**Agína** p. l. fretta, prestezza: o forza e lena.  
**A'gio** ( di 3. sill. ) p. b. nome: e così Agia, dal verbo agiare.  
**Agiómaco** p. b. ( di 5. sill. ) voc. gr. e val eretico iconómaco, o iconoclasta, cioè, distruggitore delle sacre immagini.  
**Agira** p. l. città già in Sicilia.  
**A'gita** p. b. commuove, verbo.  
**A'glæ** p. b. n. di fem. e così **Agláide**, fem.  
**Aglao** p. l. n. d'uomo. In Lat. p. b.  
**Aglæfóne** p. l. n. d' un Pittore antico. Così lo scrisse l'Adriani: ma più correttamente dee dirsi **Aglæofonte**.  
**Aglæonice** p. l. n. di fem. (come Berenice.)  
**Aglæope** p. b. una delle Sirene. **Agláu-**

**Agláuro** p. l. e di 3. sill. n. di fem.

**Agliáta** p. l. salsa con agli: o cogn. di fam.

**Agliéri** p. l. n. di luogo.

**Agliétto** p. l. luogo piantato d'agli.

**Agliolino** p. l. dimin. d'aglio.

**Agmóne**, o **Ammóne** p. l. n. d' uomo.

**Agnellíno** p. l. agnelletto, agnelluzzo.

**Agné**, coll'accento all'ult. in vece di agnéi, o agnelli, in verso.

**Agnésa** p. l. n. di donna.

**Agnesína** p. l. dimin. di Agnesa.

**Agnio** p. b. (di 3. sill.) n. d'uomo.

**Agnolo** p. b. Angelo.

**Agnóne** p. l. n. di promontorio, e di ridotto di navi, e di un castello in Sicilia.

**Agnóiti** p. l. setta d'Eretici, che tengono aver Cristo l'ignoranza dell'ora novissima, o ultima.

**Agnúni** p. l. v. Agnone.

**Agnusdái** p. l. effigie di cera benedetta.

**Agobbíno** p. l. d'Agobbio, città nel Ducato d'Urbino.

**Agóghc** p. l. fosse dov'entrano l'acque, &c. Plin.

**A'gola** p. b. n. di pesce, oggi agucchiatta.

**Agoláte** p. l. n. d'uomo.

**Agonáli** p. l. feste de' Romani antichi in onor di Giano. Foro agonále, cioè Piazza Navona.

**Agóne** p. l. accrescitivo d'ago: o il campo da lottare; o n. di pesce.

**Agonia** p. l. angoscia, nome.

**Agónia** p. b. add. v. g. Porta agonia in Roma, detta la Quirinale; ed anticamente vi fu

il Circo agonio.

**Agónio** p. b. Dio de' gentili presidente a' negozii.

**Agonótheti** p. b. o Agonoteti, giudici, che presedevano a' giuochi pubblici (voc. gr.) come epíteti.

**A'gora** p. b. plur. di ago, v. g. tre agora di rame.

**Agorástocle** p. b. n. d'uomo.

**Agósciola** p. b. n. di pesce, detto pur aguglia.

**Agostáro** p. l. moneta antica d'oro.

**A'graga** p. b. o Agraganto, oggi Agrigento, o Girgenti, città di Sicil.

**Agrária** p. b. v. g. legge agraria appo Cicer.

**A'grèda** p. b. n. di città nella Spagna.

**Agrestini** p. l. racimoletti, che rimangono su le viti dopo la vendemmia. Il Francios. Pur Agrestino è sorta di salsa.

**Agricáne** p. l. n. d'un Re di Tartaria.

**Agrícola** p. b. lavorator de' campi; o n. d'uomo.

**Agicoláo** p. l. n. d'uomo.

**Agrimónia** p. b. erba.

**Agriodo** p. b. n. d'uomo, come periodo.

**Agriofagi** p. b. o l. popoli, che mangian leoni, e pantere.

**Agriopa** p. b. n. d'uomo.

**Agrippína** p. l. n. di donna.

**Agrúme** p. l. n. generico di alcuni ortaggi di sapor forte, ed acuto.

**Aggruppido**, od **Aggrupido** p. b. sorte di briglia chiusa.

**Aguále** p. l. ora, adesso.

**Aguáta** p. l. si pone in aguato, insi-

- insidia , verbo .  
**Aguáto** , e **Agguáto** p. l. imbo-  
 scata , nome .  
**Aguéro** p. l. v. g. Capo d'Ague-  
 ró , promontorio .  
**Agúbio** p. b. n. d' uomo .  
**Agucchiaruólo** p. l. (coll'uo ditt.)  
 stucco da tener aghi, o spil-  
 le . Il Ducez .  
**Agugliára** p. l. filo o seta infila-  
 ta nell' ago .  
**Aguglino** p. l. aquilotto .  
**Aguglióne** p. l. aco grande ,  
**A'guila** p. b. n. di fem .  
**Agúra** p. l. augurio ; e plur. agu-  
 re p. l. per augurii . Così se-  
 gna il Pergam. nel memor .  
**A'gura** p. b. terza persona del  
 verbo agurare ; benchè in ver-  
 so si truovi p. l. così Luigi  
 Groto : *Pid tosto a me , che  
 a' tuoi nemici aguralo ( verso  
 sdrucchiolo )* ; e altrove finisce  
 con augurano .  
**Aguráto** p. l. dignità di Agure .  
**Agúrio** p. b. plur. agúri p. l. per  
 agurii . Fu anche nome di una  
 Città in Sicilia, oggi detta S.  
 Filippo d'Agirìo .  
**Agúro** p. l. per agurio , poet .  
**Aguséo** p. l. cane marino .  
**Agustále** p. l. v. g. festa agustale,  
 cioè in onor d' Augusto Im-  
 peradore .  
**Agúto** p. l. chiodo ; o add. in  
 vece di acuto .  
**Aguzino** p. l. colui , che ha in  
 custodia gli schiavi .  
**Agúzzino** p. b. terza persona  
 plur. del congiunt. del verbo  
 aguzzare .  
**Ahásbabi** p. b. n. d' uomo .  
**Ahála** p. l. v. Aala .  
**Ahasia** p. l. n. d' un Re .

- Ahástari** p. b. n. d' uomo .  
**Ahá** p. l. di 3. sill. e così A-  
 hío , n. d' uomini .  
**Ahimè** , col<sup>u</sup> acc. su l' ult .  
**Ahiúd** , coll' acc. all' u. t. n. d' uomo .  
**Ahuiná** p. l. n. d' uomo .  
**Aía** , trisill. v. Ahia .  
**Ajáce** p. l. n. d' uomo .  
**Ajála** p. l. cogn. di fam. e tit.  
 di Contea .  
**Ajáta** p. l. tanta quantità di gra-  
 no , che basti ad empir l' aja .  
**Ajáto** , ed **Ajòne** p. l. v. g. andar  
 ajato , o ajone , andar vagando .  
**Aidáno** p. l. n. d' uomo .  
**Aidóne** p. l. n. di città nella Si-  
 cilia .  
**Aidonéo** p. l. n. d' uomo .  
**Ajeróla** p. l. n. di luogo nel Pi-  
 centino .  
**Aigóni** p. l. oggidì gl' Ingóni ,  
 furon capi di fazione .  
**Aimáro** p. l. n. d' uomo ; ma  
 pur si porria dir p. b .  
**Aimofo** p. l. n. d' uomo .  
**Ainlucáta** p. l. n. di fonte in Si-  
 cilia . v. Donna lucata .  
**Aíque** p. b. ( di 3. sill. ) n. di  
 Terra nella Lombar .  
**A'ira** , ed **Aire** p. b. aria , voce  
 popolare ; o n. di città .  
**Airóla** p. l. o **Airole** , Terra , e  
 titolo di Duca nel Regno di  
 Napoli .  
**Aíta** p. l. n. e verbo di 3. sill .  
**A'íta** p. b. ed **Aito** per alta , e  
 alto (voc. contadin .)  
**Aítala** p. b. o **Aithala** , ed **Aitha-**  
**le** n. d' uomo . Così secondo l'  
 acc. lat. ma pur si porria dir  
 l. v. Irála .  
**Aitóri** p. l. plur. d' aitorio , cioè  
 ajuto .  
**A'itro** p. b. per altro , voc. con-  
 tadin .

radin.

Ajuóla p. l. ( coll' uo ditt. ) aja piccola, ajetta.

Ajuólo p. l. ( coll' uo ditt. ) rete da pigliar uccelli.

Ajúga p. l. camepizio, erba. Math. come *acciuga* : così Cast. Duran. In Lat. p. b.

Ajúta p. l. ver. e così ajuto, nom.

Ajuraronmi p. b. mi ajutarono.

Ajuteróe p. l. in vece d'ajuterò: in rima.

Alaba p. b. Città della Spagna.

Alabándico p. b. di Alabanda Città.

Alabandíno p. l. v. g. porfido alabandino.

Alabardería p. l. truppa di Alabardieri. Il Duez.

Alabastríno p. l. d' alabastro.

Alabastríte p. l. spezie di marmo nobile.

Alabi p. b. fiume in Sicilia, oggi Cántara. Alabo p. b. si diceva un Castello presso questo fiume, oggi rovinato.

Alacéva p. l. o Alcazéva, cogn. di fam. Spagn.

Alaco p. b. n. d' uomo.

Aláfrico p. b. n. di promont. Il Boccac.

Alaghí ( con l' acc. su l' ult. ) n. d' Idolo nell' India : così il P. de Magistris nella Relaz. del Madurè.

Alági p. l. cogn. di fam.

Alágia p. b. ( di 4. sill. ) n. di fem.

Aláimo p. b. n. d' uomo ; e cogn. di fam.

Aláma p. l. n. di Città.

Alamánico p. b. d' alamanno, add.

Alamarico p. l. n. d' un Re.  
*Prosod. Ital.*

Alámí p. l. cogn. di fam.

Alámínos p. l. cogn. di fam.

Alamúndaro p. b. o Alamondaro, n. d' un Saracino.

Aláno p. l. cane Inglese, grosso, generoso: o n. d' uomo, o di popolo.

Alano p. b. in vece di Alvano, o Alno, si dice nell' Aquila d' Abruzzo.

Aláre p. l. ( e plur. alari ) capifuoco, cioè ferramenti del facolare, per tener sospese le legna.

Alarico p. l. n. d' un Re; e di luogo in Ital.

Alastore p. b. n. del cavallo di Plutone: o n. d' uomo. Però in verso si trova p. l. così l' Bracciolini: *Al fervido Alastór così risponde*; ma quivi è accorciato da Alastorre.

Alástraco p. b. cogn. di fam.

Alatèd p. l. n. d' un Re; pub anche dirsi p. b.

Alatréo p. l. n. d' uomo.

Alátri, o Alátro p. l. Città del Lazio.

Alatríno p. l. alatrese.

Alava p. b. n. di Città; e di Provincia; e cogn. di fam.

Aláves p. l. cogn. di fam.

Albaca p. b. abbaça, verbo.

Albaco p. b. abbaco, nome.

Albagía p. l. ( di 4. sill. ) superbia, fasto.

Albagióso p. l. ( e di 5. sill. ) fastoso, superbo.

Albágio ( di 4. sill. ) p. b. panno di lana ruvido contadinesco. v. Arbagio.

Albanía p. l. n. di regione.

Albánia p. b. così il Maespini chia-

chiama Albalonga Città.  
**Albano** p. l. monte; o n. d'uomo; è spezie di vino.  
**Albano** p. b. o **Alvano**, arbore, detto volgarmente alno, over ontano.  
**Albano** p. l. m. di luogo nel Genovese.  
**Albatico** p. b. ( plur. albatichi ) spezie d'uva nera.  
**Albatre** p. b. corbezzola, frutta.  
**Albatro** p. b. corbezzolo, arbore.  
**Albazar**, o **Albazarre** n. d'uomo.  
**Albédine** p. b. bianchezza, voc. Lat. Il Caporali nelle rime.  
**Albenico** p. l. terra del Vivarese in Francia.  
**Albeo** p. b. sorta d'albero, o legno: il Garzoni.  
**Albera** p. b. ( verbo ) per inalbera, poet.  
**Alberado** p. l. o **Alverado**, cogn. di fam.  
**Alberése** p. l. sorta di pietra da far macine per mulini: significa pure appo i contadini Toscani, terra piena di pietruzze, e sassosa.  
**Alberellano** p. l. alberetto, dimin. d'alberello, vasetto, &c.  
**Albereto** p. l. arboreto, luogo pieno d'arbori.  
**Albergheria** p. l. albergo; è anche n. d'un quartiere in Palermo.  
**Alberigo**, e **Alberico** p. l. n. d'uomo; plur. Alberighi.  
**Alberino** p. l. alberetto.  
**Albero** p. b. arbore.  
**Albero** p. l. o **Alberi** cogn. di fam.  
**Alberstát** (coll'acc. all'alt.) città in Germania.

**Albertano** p. l. n. d'uomo.  
**Albia** p. b. fiume in Toscana.  
**Albiázare** p. l. o **Albiázár** n. d'uomo.  
**Albici** p. b. cogn. di fam.  
**Albicoccole** p. b. albicocche. v. Armeniache.  
**Albina** p. l. n. di fem. e così **Albino** n. d'uomo.  
**Albinea** p. l. n. di luogo.  
**Albio** p. b. v. g. albio da porci. v. Truogolo.  
**Albitra** p. b. stima, verbo.  
**Albitraro** p. l. arbitrario.  
**Albitro** p. b. arbitro, nome e verbo.  
**Albizi** p. b. cogn. di fam. v. Albici.  
**Albizola** p. l. n. di luogo, o villa in Ital.  
**Albóghi** p. l. ( voc. Moresco, e Spagn. ) e sono certe piastre, come di candeliero d'orazione, che dando una con l'altra, per il voto, e vano fanno un suono che non dispiace, e si dice affai con la piva, e tamburino: l'usa il Franc.  
**Alboino** p. l. n. d'un Re.  
**Albora** p. b. ( verbo ) v. g. il cavallo s'albora, cioè s'inalbera; e così dicesi alborare antenne.  
**Albore** p. l. lo splendore bianco dell'alba; o n. di pesce, detto pur albóro.  
**Alborá** p. l. uno de' quattro giudicati antichi di Sardegna.  
**Alborino** p. l. n. di pesce.  
**Albrici** p. l. cogn. di fam. e d'un Oratore sacro.  
**Albucasi** p. b. n. d'un Medico.  
**Albucceto** p. l. pioppeto.

Al-

Albúco p. l. asfodelo, erba.  
 Albúgini p. b. maçole bianche negli occhi.  
 Albuino p. l. n. d' uomo.  
 Albula p. b. nome antico del Tevere.  
 Albúme p. l. o chiara, il bianco dell' uovo.  
 Albúna p. l. dea de' Gentili.  
 Albúnea p. b. n. di fonte, di selva, e di Sibilla. Così lib. 7. Eneid. volg. *Così entrò nell' alta Albunea selva.*  
 Alcáico p. b. specie di verso.  
 Alcáidi p. b. così furon detti i figliuoli d' Ercole.  
 Alcáiro p. b. Babilonia d' Egitto.  
 Alcalà, coll' acc. su l' ult. Città di Spagna.  
 Alcalì, coll' acc. all' ult. specie di sale usato dagli orefici.  
 Alcámene p. b. n. d' uomo.  
 Alcamo p. b. Città in Sicilia.  
 Alcánore p. b. n. d' uomo. Ann. Caro dice Alcanoro p. l. *Pandaro, e Bixia d' Alcanoro Ideo*: ma è breve nel Virg. volg. lib. 10. *Entroglì sotto Alcánore il fratello.*  
 Alcántara p. b. fiume in Sicilia; e Città di Spagna.  
 Alcára p. l. n. di terra in Sicilia.  
 Alcaráz, coll' acc. all' ult. Città di Portogallo; e cogn. di fam.  
 Alcatés p. l. v. g. la rocca alcatra in Megara.  
 Alcáto p. l. in vece di Alcatoo p. b. n. d' uomo. Il Brusoni nell' Elucid. poet. scrive Alcátao.  
 Alcátoc p. b. Città. Così l' Anguill. lib. 7.  
 Alcazéva p. l. v. Alaceva.

Alcéa p. l. bismalva, erba.  
 Alcèò p. l. un Poeta lirico Greco.  
 Alcésimo p. b. n. d' uomo.  
 Alcéra p. l. n. d' uomo.  
 Alchali, v. Alcall.  
 Alchicáno p. l. n. di lago, appresso il Rhò.  
 Alchímia p. b. l' arte di raffinare i metalli.  
 Alchimistico p. b. v. g. scuola, o setta alchimistica.  
 Alchíno p. l. n. di demonio, appo l' Ariosto, &c.  
 Alchíone p. l. (quadrisill.) n. di fem. In lat. p. b.  
 Alcíato, o Alciati p. l. e di 4. sill. cogn. di fam.  
 Alcibiáco p. b. come echio alciabiaco, erba così detta da Aleibio, che la ritrovò.  
 Alcibiáde p. b. n. d' uomo. Il Petrarca per licenza lo disse lungo: *Alcibiada, che sì spesso Atena.*  
 Alcída p. l. n. d' uomo.  
 Alcída p. b. n. di fem.  
 Alcidamide p. b. n. d' uomo.  
 Alcide p. l. n. d' uomo, padre di Tiside.  
 Alcide p. l. (patronim.) Ercole, poet.  
 Alcime p. b. tit. d' un libretto di Belléy.  
 Alcímèda, o Alcímède p. b. n. di fem. Così Remigio Fiorent. epist. 5. d' Ovid. e così anche in lat.  
 Alcímède p. l. n. d' uomo.  
 Alcimo p. b. n. d' uomo. Così l' Amalt. prosod.  
 Alcino p. l. v. g. monte Alcino, n. di Castello.  
 Alcínóo p. l. n. d' un Re. Così Fr. Ciro di Pers. *De' campi, ove Alcínóo (vasso di 7. sill.)*. E' l' Virg. volg. lib. 2. Georg.

*O le felici selve d'Alcinoe* :  
 In lat. p. b. e così anche può dirsi in volgare, siccome l'usa l'Anguill. lib. 14.  
**Alcióné** p. l. ( di 4. sill. ) n. di fem. e d'uccello. Così Remig. Fiorent. epist. 18. *De la chiara Alcione, de l'alma figlia*. Così anche l'Ongaro nell'Alceo 1. *E tra Ceice, e la fida Alcione*. E' l'Caporali nell'Egloghe: *E voi meste Alcioni*. ( verso di 7. sill. ) E' l' Pulci can. 14. stan. 57. *Certi uccelletti, che si dice alcioni* (e lo fa trisill.) Lungo pure, e di gen. mascolino si truova nel lib. 2. Georg. volgar. *I tanto amati da Teti Alcioni*; benchè ad alcuai, secondo l'accento latino, piace pronunciarlo p. b. Così il Valdera epist. 18. *E de' raggi d'Alcione, e di quella*.  
**Alciónéo** p. l. n. d'un gigante. Così il Marini.  
**Alciónio** p. b. detto volgarmente, *spuma maris*; o add. di Alcione.  
**Alcítœe** p. b. n. di fem. Così l'Anguill. lib. 4. *metam. Non perb crede Alcítœe, e le sorelle*.  
**Alcmáne** p. l. n. d'un Poeta lirico.  
**Alcména** p. l. n. di fem. madre d'Ercole.  
**Alcméo** p. l. o Alcmeóne p. l. n. d' uomo.  
**Alcola** p. b. infermità del cavallo. Il Caracc.  
**Alcóne** p. l. n. d'un celebre arciero.  
**Alcoráno** p. l. legge di Maometto; e libro ove sta ella descritta.  
**Arios**, ovvero Meschita.  
**Alcotín**, coll'accento su l'ult.

Castello di Porrogallo.  
**Alcóva** p. l. voc. Franc. Il Pomey.  
**Alcuména** p. l. v. Alcmena.  
**Alcuíno** p. l. ( di 4. sill. ) n. d'uomo.  
**Alcúno** p. l. qualcuno.  
**Aldáce** p. l. per audace, voc. contadin.  
**Aldáno** p. l. n. d' uomo.  
**Aldéa** p. l. ( voce Spagn. ) contado, villaggio.  
**Alderéte** p. l. cogn. di fam.  
**Aldiazéle** p. l. n. d' uomo.  
**Al dichíno** p. l. in declinazione.  
**Al dimáne** p. l. domane.  
**Aldimíro** p. l. n. d'un Re di Cipri.  
**Aldrico** p. l. n. d'uomo.  
**Aldrovandéo** p. l. addiett. d'Aldrovando Medico, &c.  
**Aléa** p. l. n. di città; e così  
**Aléo** n. d' uomo.  
**Aléba** p. l. n. d' uomo.  
**Aléci** p. l. aringhe, pesci, v. Alice.  
**Alédio** p. b. n. d' uomo.  
**Alefangine** p. l. specie di pillole.  
**Alega** p. b. v. Aliga: o nome di luogo; onde S. Giorgio d'Alega in Venez.  
**Aléggere** p. b. eleggere.  
**Alemáno** p. l. d'Alemagna. Così  
**Alemáni** cogn. di fam.  
**Alémi** p. l. cogn. di fam.  
**Alemóne** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Aléno** p. l. n. d' uomo.  
**Alentina** p. l. Città antica nella Sicilia, non più esistente.  
**Aléo** p. l. fiume, e n. di Re, e cogn. d' Apollo.  
**Alepús** ( coll'acc. all'ult. ) cogn. di fam.  
**Aléria** p. b. n. di fem.  
**Alésa** p. l. n. di città in Sicilia, non più esistente. In lat. *Allesia*.

- les.* Indi Alesino p. l. n. di cittadino di questa città ; e n. d' un fonte .
- Alésio p. l. n. d' uomo ; e di fiume .
- Alessámemo p. b. n. d' uomo .
- Alessándria p. b. n. di città . Indi Alessandrino p. l. E' anche n. d' una terra in Sicilia .
- Alessáno p. l. n. di città in terra d' Otranto .
- Alessicaco p. b. ( voce gr. ) soprano me d' Ercole , e significa *scacciamali* .
- Alessifármaco p. b. antidoto contro a' veleni .
- Aléssio p. b. n. d' uomo .
- Aléte p. l. o Aléto , n. d' uomo .
- Aléditi p. b. i sacrificj degli Ateniesi in onore d' Icaro , e di Erigone .
- Alettória p. b. sorta di gemma .
- Aléttore p. b. n. d' uomo , come *Ettore* .
- Alettorólofo p. b. erba , detta , *cresta di gallo* . Plin .
- Alexicaco p. b. v. Alessicaco .
- Alfabéto p. l. raccolta delle lettere , o elementi , detto da *alfa* , *beta* , lettere greche .
- Alfabético p. b. o Alfabetario : v. g. tavola alfabetica , ovvero alfabetaria .
- Alfána p. l. o busalfána , bestia grande , e magra .
- Alfáno p. l. monte in Sicilia . v. Catalfano : o cogn. di fam .
- Alfáques p. l. isoletta nella Spagna .
- Alfaróli p. l. cogn. di fam .
- Alfasasát ( voce Arab. ) coll' acc. su l' ult. erba , detta medica , o trifoglio .
- Alfaséle p. l. n. di Turco . Altri scrivono Alfasále .
- Alfaténia p. b. soprano me di Nocera su l' Appennino .
- Alfodéna p. l. Terra nel Regno di Napoli . v. Alfidena .
- Alfégra p. l. o Flegra , luogo , dove Giove fulminò i giganti . Così Dante canto 14. infer. *A colpi , quai fece in Alfégra Murte* .
- Alfénoire p. b. n. d' uomo .
- Alférico p. l. n. d' uomo , dim. d' Alfieri .
- Alfesibéo p. l. n. d' un pastore .
- Alfidéna p. l. n. di luogo in Abruzzo .
- Alfiére p. l. banderajo .
- Alfio p. b. n. d' uomo .
- Alfito p. b. n. d' uomo . Così secondo l' acc. gr. e lat. come *Neofito* .
- Algaba p. b. n. di luogo in Spagna .
- Algábros p. l. n. d' uomo .
- Algala p. b. contrada , e spiaggia in Sicil .
- Algália p. b. ( voce Spagn. ) e vale zibetto ; onde gatto d' algalia , cioè che fa il zibetto . e dicesi per motto , *i gatti d' Algalia tutti son bigi* .
- Algaría p. l. cogn. di fam .
- Algarría p. b. o Alcarria , prov. di Castiglia .
- Algazáre p. l. n. d' uomo . Così l' *Tasso* cant. 3 .
- Algazéle p. l. o Algazelle , n. d' uomo .
- Algazéra p. l. Regno . *Arios* . cant. 39 .
- Algebra p. b. arte di numeri .
- Algere p. b. agghiacciare , poet .
- Algéri p. l. v. Algieri .
- Algéro p. l. n. d' uno Scrittore .
- Alghisi p. l. cogn. d' uno Scrittore .
- Algido p. b. n. di monte ; e

Algida, selva in Ital. oggi  
*Rocca di Papa*.  
 Algiéri p. l. Città in Africa; e  
 cogn. di Dante.  
 Algozino p. l. o Agozino. v. A-  
 guzino.  
 Albama p. l. castello di Granata  
 in Spagna.  
 Ali, coll'acc. su l'ult. n. di Tur-  
 co; e castello in Sicilia, che  
 pur si scrive Aly.  
 Alia p. b. n. d'una terra in Sicil.  
 Alia p. b. ala; o 3. pers. del  
 verbo aliare, cioè aggirare,  
 o alieggiare: così Franc. d'  
 Ambra nella Cofan. atto 4. sc.  
 a. *Della Pressa, ch' intorno*  
*qui sempre alia* (verso sdrucc.)  
 Alia p. l. n. di Ninfa marina.  
 Alias p. b. cogn. di fam.  
 Aliamone p. l. fiume di Mace-  
 donia, oggi Platamona. In  
 Lat. p. b.  
 Aliatrico p. b. cogn. di Cresò,  
 figliuol di Aliatte.  
 Aliba p. b. v. Abila.  
 Alicacabo p. b. (voc. gr.) specie  
 di solatro.  
 Alica p. b. specie di ferro si-  
 mile al grano fatto in polve.  
 Matth.  
 Alicarnasso p. l. d' Alicarnasso  
 città.  
 Alicata p. l. città in Sicilia.  
 Alice p. l. sardella. Il Capor-  
 nelle rime. Ma dal Porcas-  
 chi così vien chiamata l'arin-  
 ga, pesce salato.  
 Alchimo, o Alchimo p. l. n. di  
 demonio appresso Dante. Al-  
 chimi pur è cogn. di fam.  
 Alicia p. b. città in Sicilia, oggi  
 Salemi.  
 Alico p. b. n. di monte, e di fiume.

Alicuri p. l. n. d'Isola, g<sup>ra</sup> de-  
 ta Ericusa.  
 Alidada p. l. il regolo, o regola,  
 e diottra, voc. arab.  
 Alido p. b. arido.  
 Alidore p. l. aridità.  
 Alieno p. l. (voc. Lat.) nom. o  
 verbo.  
 Alienom n. di Terra nel Giap-  
 pone.  
 Alieto p. l. specie d'aquila.  
 Alieutica p. b. trattato de' pesci,  
 o del pescare, voc. gr.  
 Alife p. l. n. di città nella Cam-  
 pagna felice. Così il Ruscell.  
 Aliga p. b. alga, erba marina.  
 Aligero p. b. alato, poet.  
 Aligi p. l. o Aliso p. l. onde fior  
 d'aligi, o fior d'alisò, giglio.  
 Alimeda, o Alimede p. l. n. di  
 ninfa.  
 Alimena p. l. cogn. di fam. e  
 n. d'una terra in Sicilia.  
 Alimeno p. l. n. d'uomo. ✦  
 Alimo p. b. n. di pianta. Matth.  
 Alina p. l. aletta, ala piccola.  
 Il Franc.  
 Alinomo p. b. n. d'uomo.  
 Alipede p. b. che ha le ali a'  
 piedi, poet.  
 Alipia, ed Alipio p. b. n. di fera.  
 e d'uomo.  
 Alipo p. b. turpeto, o turbit di  
 Levante; erba. Matthiöl.  
 Aliquota p. b. o l. termine arit-  
 metico. (voc. Lat.)  
 Aliso p. l. n. d'uomo.  
 Alissotoc p. b. n. di ninfa.  
 Alita p. b. manda fuori l'alito,  
 fiata. E così Alito, n. e ver.  
 Alitere p. l. n. d'un Indovino.  
 Alizoni, o Alisoni p. l. popoli:  
 così secón. l'acc. gr. In lat.  
 pen. ancip. ancorchè il Trac-

eo discordi.  
 Allága, p. l. inonda, verbo.  
 Allamáni p. l. Alamanni pop.  
 Alláncia (di 3. sill.) verbo.  
 Allapida p. b. lapida, verbo.  
 Allássero p. b. l'erba lasseróne.  
 Il Pomey volg.  
 Allástrica p. b. lastrica, verbo.  
 Alláto p. l. accanto.  
 Allátrole p. b. allatò a lei. Il Davanz.  
 Allátoli p. b. allato di lui. Cos. Bart.  
 Alláuero p. l. n. di fonte in Sicilia; e strada in Palermo.  
 Allédio p. b. n. d' uomo.  
 Alléfica p. b. alligna, verbo.  
 Alléga p. l. adduce autorità di Scrittori.  
 Alléggia, di 3. sill. verbo.  
 Allegéria p. l. alleggerisce.  
 Allegoría p. l. figura rettorica.  
 Allegóricò p. b. figurato.  
 Allégra p. l. rallegra; e così Allegro, nome.  
 Allegría p. l. allegrezza.  
 Alléna p. l. manca di lena; o prende lena, e vigore. Così Brignole Sales nella bilancia del tempo: *Si allenarono a gran fervore.*  
 Allenito p. l. raddolcito.  
 Allestitò p. l. accinto, posto all'ordine.  
 Alletáma p. l. concima, stércora, verbo.  
 Allética p. b. v. Allefica.  
 Alléva p. l. nutrice.  
 Allévia p. b. alleggerisce.  
 Alliária p. b. specie d' aglio; e n. di fem.  
 Allibbító p. l. ammutolito, e scolorito in viso.  
 Allibito p. b. v. Libito.

Allibra p. l. scrive nel libro pubblico.  
 Allíca p. l. alletta, poet. L'usò il Bembo, e lo Stazio volg. in rima.  
 Allícénzia p. b. licenzia, verbo raro.  
 Allicóri p. l. cogn. di fam.  
 Alliévo p. l. quei, che s'alleva; o il figliuolo.  
 Allimántica p. b. unzione per freddure del cavallo. Il Casacc.  
 Allira p. l. allibra, verbo.  
 Allóbrogi p. b. Savojardi; e popoli del Delfinato.  
 Allóbrógico p. b. add. di Allóbrogi, cioè Savoino.  
 Allóca p. l. v. Alloga.  
 Allódio p. b. termine legale; onde diconsi beni allodiali, cioè liberi, e proprii.  
 Allódola p. b. uccello; o n. di pesce. v. Lodola.  
 Alloga p. b. mette nel luogo, o dà a fitto, e a pigione; o marita. Ma è meglio scrivere, *alluoga*, e così *alluogano*.  
 Allontána p. l. discosta, rimuove.  
 Allóra p. l. da altri si scrive all'ora.  
 Alloríno p. l. add. d' alloro; o n. dimin.  
 Allóro p. l. lauro, arbore noto.  
 Allúccia di 3. sill. o Allúcia, cioè alluna (verbo).  
 Allúcina p. b. inganna, o abbaglia.  
 Allúdere p. b. significare, accennare qualche istoria, &c. indí allúde p. l.  
 Allúma p. l. allumina, verbo.  
 Allúme, o Alúme p. l. miniera del colore del cristallo.  
 Allúminaa p. b. illumina; o dà

- allume per tingere.  
 Allunáda p. l. specie di malore nel cavallo. Catacc.  
 Allúpa p. l. ha fame da lupo, arrabbia di fame.  
 Alináchio p. b. n. d' uomo.  
 Almaco p. b. n. d' uomo, come *Callimaco*.  
 Almáda p. l. città di Portogallo.  
 Almadén, luogo di Spagna.  
 Almádia p. b. sorta di barchetta in Goa.  
 Almágro p. l. città di Portogallo.  
 Almaino p. l. cogn. d' uno Scrittore.  
 Almanáco p. l. o Almanacco, lunario: e pronostico.  
 Almansóre p. l. o Almansór n. d' uomo; In Lat. p. b.  
 Almáre p. l. cogn. di fam.  
 Alméida p. b. cogn. di fam. e terra in Portogallo. In Ispagna si scrive Almeйда.  
 Almána p. l. n. di fem. v. Alcmena.  
 Alméto p. l. al mancò.  
 Almeóné p. l. n. d' uomo.  
 Almerádo p. l. n. d' uomo.  
 Almeria p. l. città di Spagna. Così l' Ariosto canto 14. *Follión d' Almeria con Doriconte*.  
 E altrove: *Cartagena, Almeria, con ogni vico*. E così il Francios. nel vocab. Spagn. e' l' Filauro can. 8. car. 188. *L' Animo suo per questo in Almeria* (rima di via).  
 Almerigo p. l. o Almerico, n. d' uoino.  
 Almonazid, coll' acc. su l' ult. luogo in Portogallo.  
 Almondberis, coll' acc. su l' ult. città d' Inghilterra.  
 Almóro p. l. n. d' uomo.

- Almússoli p. b. o Mússoli, regione dell'Asia nella Mosopotamia. v. Mússolo.  
 Alódia p. b. n. di fem.  
 Aloè, coll' acc. su l' ult. erba medicinale. Così l' Petrar. *O poco mel, molto aloè con fele*; e l' Valvasone nella caccia §. *Prendi amaro aloè misto con fele*: così pur segna la Crusca, e l' Galateo, e l' P. Bart. Il Francios. dice Aloe p. b. ma nella parte 2. di D. Chisciotte pag. 451. l' acc. è su l' ult. e così altrove: onde dicesi per proverbio: *Chi mangia l' aloè, campa gli anni di Noè*.  
 Alóe p. l. dicesi un fiume di Guascogna: così l' Boccaccio; e così Alói (vòc. gr.) cioè le feste fatte ad onor di Cerere: o cogn. di fam.  
 Aloéo p. l. n. d' un gigante. L' Anguill. scrive Alóo p. l. in Lat. *Aloëus*, trisill.  
 Alogia p. l. (vòc. gr.) itrazionalità: o crapola.  
 Aloídi p. l. i figliuoli d' Aloéo, poet. come *Alcide*. Ma il Toscan. nell' Elucid. poet. segna p. b. contro l' acc. gr. e lat.  
 Alóis p. l. (di 3. sill.) cogn. di Scrittore.  
 Alóne p. l. ala grande: o n. di Città.  
 Alonéo p. l. n. d' Isola.  
 Alonía p. l. cogn. di fam.  
 Alonséco p. l. n. di Spagnuolo, dimin. di Alonso.  
 Alóo p. l. per Aloéo. Così Ann. Caro.  
 Alópa p. l. cogn. di fam. plur. alópi.  
 Alope p. b. n. di fem. come *Micro-*

- Merope*: pur si potrebbe dir p. l. secon. l' acc. gr.
- Alopéce* p. l. sorta d' uva. In latin. p. b.
- Alopecia* p. l. (di 5. sill.) la pelatina, o pelatella, sorta d' infermità. Altri scrive *Alopicia*.
- Alópeco* p. b. n. d' uomo.
- Alòpo* p. l. cogn. di Pandolfello.
- Alósa* p. l. in Roma *lecchia*, n. di pesce.
- Alpágo* p. l. cogn. d' uno Scrittore.
- Alpetrágo* p. l. n. d' un Astrologo.
- Alphégra* p. l. v. *Alfegra*.
- Alphasasát* v. *Alfasasat*.
- Alpigiano* (quadrisill.) e *Alpigi-no* p. l. abitatore delle Alpi; o cosa di detti monti.
- Alpino* p. l. delle Alpi.
- Alsàti* p. l. popoli dell' Alsazia. In lat. p. b. e così pur si potrà dire in volgare. v. *Sarmati*.
- Alebràm*, esula maggiore, pianta. *Marth*.
- Alsí*, coll' acc. su l' ult. in vece di *altresì*.
- Alsine* p. l. centone, o centovice, erba.
- Altáda* p. l. n. d' un Re. In latino p. b.
- Altaléna* p. l. ginoco da fanciulli. v. *Biciáncole*.
- Altaléno* p. l. macchina da trar acqua da' pozzi, fatta di due travi a modo di leva; altri scrive *altalena*.
- Altamira* p. l. villaggio in Sic.
- Altamirano* p. l. n. d' uomo; o d' *Altamira*, terra.
- Altamóro* p. l. n. d' uomo.
- Altána* p. l. loggia scoperta.
- Altáni* p. l. specie di venti.
- Altáre* p. l. n. noto.
- Altarino* p. l. dimin. d' altare.
- Altéa* p. l. n. di fem. o di pianta. v. *Althea*.
- Alténo* p. l. vigna co' tralci stesi su gli alberi.
- Alterá* p. b. muta, o conturba. verbo.
- Altéra*, e *Altéro* p. l. (nome) v. *Altiero*.
- Alterigia* p. b. (di 5. sill.) superbia.
- Althéa* p. l. malvavisco, pianta: o n. di fem.
- Altiero*, e *Altiera* p. l. in verso anche *altéro*, e *altéra*.
- Altile* p. l. n. di fem. così l' *Chiab*.
- Altiléna* p. l. v. *Altalena*.
- Altília* p. b. n. di luogo di *Calabria*.
- Altímetro* p. b. (term. geometrico) v. g. scala *altímetra*. v. *Gnomone*.
- Altíno* p. l. n. di città: indi *Altinate* p. l.
- Altinóo* p. l. n. d' uomo. v. *Ispali*.
- Altisiodóro* p. l. n. di città.
- Altória* p. b. innalza, verbo.
- Altovito* p. l. cogn. di fam.
- Altresì*, coll' acc. su l' ult. similmente.
- Altrettále* p. l. altrettanto tale.
- Altróve* p. l. in altro luogo.
- Altrúi* p. l. e in verso si truova *altru'*, coll' acc. su l' ult. *A gli altru' esempi*, disse l' *Ariosto*.
- Altúra* p. l. altezza.
- Alva*, di 2. sill. città di Spagna.
- Alvano* p. b. alno, arbore: in rima sdruce.
- Alvarádo* p. l. cogn. di fam.
- Alvarez* p. b. cogn. di fam.
- Alvaro* p. b. n. d' uomo; o di fam. e così *Alvari*, popoli: ed

ed Alvara, fem.  
**Alveário** p. b. e plur. **alveári**, p. l. v. **Alveo**.  
**Alveo** p. b. alveatio, arnia, cupile, cassa da pecchie: ovvero il letto del fiume.  
**Alvéolo** p. b. dim. d'alveo.  
**Alveria** p. l. paese. Così l' **Bracciol.** lib. 15. stan. 26. *E dove l'Alveria vede più stretta.*  
**Alvernia** p. b. prov. della Gallia.  
**Alviáni** p. l. ( di 4. sill. ) cogn. di fam.  
**Alvida** p. l. n. proprio di fem. Così l' **Bracciol.**  
**Alviéro** p. l. (tris) n. d'uomo.  
**Aluise** p. l. ( di 4. sill. voce **Venez** ) per Luigi.  
**Alvito** p. l. titolo di Baronìa in Portogallo; Castello nel Regno di Napoli; e cogn. di fam.  
**Alúme** p. l. v. **Allume**.  
**Alúmiéra** p. l. miniera, o cava d'alume. **Matth.**  
**Alúnzio** p. b. Città in Sicil. oggi disfatta.  
**Alúta** p. l. pelle morbida, e di poca durata.  
**Alzága** p. l. cogn. di fam.  
**Amacúsa** p. l. n. d'isola nel Giappone.  
**Amacúsadóno** p. l. cogn. di Giapponese.  
**Amadáti** p. l. n. d'uomo.  
**Amadéo** p. l. e **Amadéi**, n. d'uomo.  
**Amadigi** p. l. n. d'uomo.  
**Amadóco** p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.  
**Amadóre** p. l. amante.  
**Amadriadi** p. b. ninfe de' boschi.  
**Amáge** p. l. n. d'una Reina.  
**Amalarico** p. l. n. d'uomo.  
**Amalecira** p. l. o **Amalechita**, n. di pop.

**Amaléco** p. l. n. d'uomo.  
**Amálgama** p. b. nom. e ver. termine de' **Chimici**, v. g. **amalgamare** l'argento col mercurio: over fare l'amalgama, cioè mescolar coll'oro, o argento il mercurio, cioè l'argento vivo.  
**Amáli** p. l. per **amaili**, o li **amai**: ma, **amali** (imper.) p. b.  
**Amalia** p. b. v. **Malia**.  
**Amalo** p. b. n. d'uomo. **Lo Strozzi**.  
**Amaltéa** p. l. n. d'una capra nutrice di Giove: o n. d'una Sibilla.  
**Amándolo** p. b. e **Amándola**, mandorlo &c.  
**Amangúci** p. l. o **Amangucci**, n. di regno nel Giappone.  
**Amáno** p. l. o **Amán**, n. d'uomo; e di inonte.  
**Amano** p. b. plur. del verbo **amare**.  
**Amentéa** p. l. v. **Mantéa**.  
**Amaracino** p. l. o **Amaricino** &c. cioè di majorana.  
**Amáraco** p. b. **sansuco**, pianta. v. **Partenio**. Fu anche nome d'un fanciullo. Il Toscan. nell' **Elucid.** poet. par che l'accentui con la p. l.  
**Amaréta** p. l. term. astrologico.  
**Amaria** p. l. n. d'uomo, figlio di **Ezeclá**.  
**América** p. b. **amareggia**, verbo.  
**Amarillide** p. b. n. di **Ninfa**, in rima sdrucc. ma comunemente si dice **Amarilli**.  
**Amarino** p. l. arbore: **Amarina**, il frutto.  
**Amáro** p. l. nome: o verbo, in vece di **amarono**.  
**Amarognolo** p. b. **amariccio**, alquanto amaro.  
**Amaróre** p. l. **Amarezza**.  
**Amársia** p. b. n. d'uomo.

Amar-

**Amattáto** p. l. n. d' uomo.  
**Amartéo** p. l. n. d' un Re.  
**Amartólo** p. l. cogn. di un certo Giorgio. voc. gr.  
**Amasa** p. b. o l. nome d' uomo. In lat. p. b.  
**Amaséa** p. l. città di Ponto &c.  
**Amaséno** p. l. fiume della Sic.  
**Amási** p. l. n. d' un Re d' Egitto ( che anco si dice Amasiede p. b.) ma da' Gr. si proferrisce Amasis p. b.  
**Amasia** p. l. n. d' uomo.  
**Amásia** p. b. druda : in rima sdrucciola.  
**Amastrida** p. l. Città di Passagonia; benchè in lat. sia p. b. come *Tolemaida*, e *Betsaida*.  
**Amáta** p. l. n. di fem. o partic.  
**Amatéo** p. l. n. d' uomo.  
**Amatíta** p. l. pietra detta anche matita, di che si servono i Sarti per segnare i panni.  
**Amáto** p. l. n. d' uomo. In lat. *Amathus* p. b.  
**Amázone** p. b. o Amazona, n. di donna guerriera, &c. Così l' Francios. ed Ann. Caro lib. 5. *L' altro avrà d' un Amazone un turcasso*. E l' Valdera ep. 4. d' Ovid. *Al figliuol d' un Amazone captiva*. In verso si truova p. l. così il Pulci can. 16. stan. 37. *Ippolita del regno già Amazone* : e nel Virgil. volgare lib. 1. *Guida l' armate genti d' Amazoni* : e nel lib. 11. *In guisa d' Amazona faretrata* : e poco dopo : *Quali di Tracia l' Amazone, quando*, &c. e così pur lo Strozzi can. 12. ott. 70. *Altri farma pigliò d' un Amazone*.  
**Amatríce** p. l. n. di luogo in Abruzzo.

**Amazónico** p. b. add. di amazone.  
**Ambáge** p. l. involtura di parole.  
**Ambare** p. b. n. di arbore indiano.  
**Ambarváli** p. l. processioni, e sacrificj de' gentili intorno a' campi.  
**Ambascería** p. l. ed Ambasciaria, n. noto.  
**Ambáscia**, di 3. sill. n. noto.  
**Ambedúe** p. l. appendue.  
**Ambéla** p. l. (voc. Turch.) n. di pianta.  
**Ambéno** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Ambiáno** p. l. oggi Amiens, n. di Città.  
**Ambio**, nom. e ver. di 2. sill. come *cambio*.  
**Ambiadúra** p. l. (di 4. sill.) l' andar di portante, che fa il cavallo.  
**Ambíco** p. l. n. d' uomo. Così l' Amalt. prosod. ma il P. Riccioli dice p. b. e si può seguir l' uno, e l' altro.  
**Ambidúe**, e **Ambodúe**, e **Amendúe** p. l. in rima si trova *Ambidui*.  
**Ambíguo** p. b. equivoco.  
**Ambioríge** p. l. n. d' uomo, volgarm. *Emberich*. In lat. p. b.  
**Ambíto** p. l. (partic.) desiderato.  
**Ambito** p. b. n. giro, circuito.  
**Ambler**, o **Amblerí** p. l. fontana di Palermo in Sic.  
**Ambísgono** p. b. (v. greca) d' angolo ottuso. In lat. p. l.  
**Ambóino** p. b. isola del Giappone. Così accentua il P. Bartoli nel 1. tom. dell' Asia.  
**Ambracáne** p. l. mistura composta d' ambra.  
**Ambrácia** p. b. (di 4. sill.) Città d' Epiro ; indi **Ambráci** p. l. i pop.

Am-

**Ambraíno** p. l. n. d' uomo .  
**Ambrodáce** p. l. n. d' uomo .  
**Ambrogíno** p. l. v. g. mandorle,  
 o mandole ambrogine :o di-  
 min. d' Ambrogio .  
**Ambrógio** (di 4. sill.) p. b. n. d'  
 uomo , detto anche Ambro-  
 sio ; e da altri si scrive Am-  
 bruogio .  
**Ambrogíuolo** p. l. (coll'uo ditt.)  
 dimin. d' Ambrogio .  
**Ambrósia** p. b. cibo degli dei  
 favolosi ; e n. d' erba .  
**Ambrosíaca** p. b. sorta d' uva .  
 Plia. e può dirsi p. l.  
**Ambrosíno** p. l. dimin. di Am-  
 brosio .  
**Ambróso** p. l. n. d' uomo .  
**Ambrótino** p. b. v. Abruotino .  
**Ambrúno** p. l. n. di Città .  
**Amebéo** p. l. n. d' uomo ; o sor-  
 ta di poesia bucolica , dove  
 due contendono d' avanzarsi  
 nel canto .  
**Ameda** p. b. (voce Lombar.) zia,  
 sorella del padre .  
**Améda** p. l. n. d' uomo. Così il  
 Lasca : *Io diventava il trava-  
 gliato Ameda.*  
**Amedáno** p. l. arbore, detto au-  
 ráno. Così accentua Pier Cre-  
 scen.  
**Amedéide** p. b. tit. di poema del  
 Chiabrera .  
**Amélia** p. b. Città nell' Umbria .  
**Amelíno** p. l. d' Amelia .  
**Améndoia** p. b. n. di ninfa. Sannaz.  
**Amendolára** p. l. n. di luogo di  
 Calabria .  
**Amendúe** p. l. v. Ambidue .  
**Amendúni** p. l. lo stesso .  
**Aména** p. l. fiume in Sicilia, det-  
 to anche Amenano p. l.  
**Amenía** p. l. n. d' uomo . Così

in lat. ed in gr.  
**Améno** p. l. dilettevole, bel pae-  
 se , o campo .  
**Amenósi** p. l. n. d' un Re .  
**Ameos** p. b. ammi, erba .  
**Améra** p. l. v. g. l' Améra d' Egit-  
 to , il governatore .  
**Améro** p. l. n. d' uno Scrittore .  
**Amerè** , coll' acc. su l'ult. in ve-  
 ce d' amerei .  
**América** p. b. una delle quattro  
 parti del mondo .  
**Americi** p. l. cogn. di fam. v.  
 Amerigo .  
**Amerieno** p. b. per ameriano ; e  
 può farsi in poesia quadrisill.  
 e p. l.  
**Amerigo** p. l. o Americo, n. d'  
 uomo .  
**Amerína** p. l. specie di salcio .  
**Ameróe** p. l. per amerò , poet.  
**Améstrata** p. b. n. di città di Si-  
 cilia, oggi Mistretta .  
**Améte** p. l. n. d' un Moro .  
**Ameristino** p. l. specie di tinta.  
 Plinio .  
**Améto** p. l. titolo d' un' opera del  
 Boccaccio : ed è n. d' uomo in  
 vece di Admeto .  
**Amia** p. b. o Amíone, pesce .  
**Amiáno** p. l. n. d' uomo .  
**Amiccino** p. l. a poco a poco .  
**Amicizia** p. b. n. noto .  
**Amícla** p. l. città. Così Ann. Ca-  
 ro , ed il Virgil. volg. lib.  
 10. *Il più ricco uom d' Ita-  
 lia, e Sir d' Amicla.* E' anche  
 nome di fem.  
**Amiclate** p. l. o Amícla p. l. n.  
 d' un pescatore poverissimo .  
**Amicléo** p. l. di Amicla città .  
 Ariosto .  
**Amíclo** p. l. n. d' uomo . Virg.  
 Encid. volg. *Inváto, ed or*  
*d' Ami-*

*d'Amiclo piange il caso.*  
**Amico** p. l. nom. e ver. plur. amici, e in rima pur amichi. Così ancora quando è n. proprio d' uomo; benchè in lat. sia breve. Così Ann. Caro lib. 22. *Turna à piè dismantato, Amico in terra.* E' l' Virg. volg. lib. 10. *Di Teano, e d' Amico: Ecuba allora.*  
**Amida** p. l. idolo de' gentili. Così 'l P. Bart. Di più è n. di città; ed allora potria dirsi pur p. b. siccome in Lat.  
**Amiddala** p. b. o tonsille, sorta di male. Il Pomey.  
**Amidèi** p. l. cogn. di fam.  
**Amido** p. b. salda, cioè materia bianca &c. Amito scrive il Garzoni nella sua piazza.  
**Amiéns**, coll' acc. su l' ult. Città di Francia, come Orliáns: ancorchè il Tratto segni altrimenti.  
**Amígdale** p. b. (voc. Lat.) termine usato da' medici, con che appellano due pezzetti di carne nel gorgozzule, Gio. de Vico.  
**Amígdalóide** p. b. cioè mardorlino, specie di titimale.  
**Amilcare** p. b. n. d' uomo.  
**Amilo** p. b. n. di fiume: o amido.  
**Amimóne** p. l. n. di fem. e di fonte.  
**Aminèa** p. l. sorta di vite, e d' uva; e può anche dirsi p. b. o sorta di mirra, detta pur Minéa.  
**Amintore** p. b. n. d' uomo. Così Remigio Fiorent. epist. 3. d' Ovid. *E' l' gran figliuol d' Amintore, a te quest' &c.* ma

**Fabio della Negra** lib. 2. delle rime piacevoli lo fa lungo: *Più che a lo scelerato, e sia Amintore.*  
**Amira** p. b. n. d' un Re Saracino. In Lat. p. l.  
**Amirano** p. l. n. d' uomo.  
**Amiri** p. b. n. d' uomo. Così secondo l' acc. gr. ma pur si potria dir lungo, come *Tomiri*.  
**Amiso** p. b. città di Passagonia. Così accentua in Lat. il P. Riccioli: ma l' Amalt. prosod. segna p. l.  
**Amitaóne** p. l. n. d' uomo, In Lat. p. b.  
**Amito** p. b. v. Amido. L' A. rioso in rima sdrucchiola l' usò in vece di amitto.  
**Amittóne** p. l. n. di fem.  
**Amizóca** p. l. n. d' uomo.  
**Amléto** p. l. o Amlethq, n. d' uomo.  
**Ammága** p. l. v. Ammalia.  
**Ammagra** p. l. divien magro.  
**Ammája** p. l. (di 3. sill.) cuopre, ed orna con rami verdi, e fiori.  
**Ammáina** p. b. cala le vele, verbo.  
**Ammála** p. l. s' inferma, verbo.  
**Ammalia** p. l. affattura, fa malia; così oggi comunemente in Toscana. Dante però nell' infer. lo fa breve, rimando con *bália*, cioè nutrice: e così brieve vuol che si pronunzii il P. Bart.  
**Ammannime** p. l. v. g. ammannime da murare, cioè i materiali: l' usò il traduttore di Olao M.  
**Ammanniso** p. l. apparecchiato.  
 Am-

**Ammantávanciši** ( coll' acc. su la 3. sill. ) si si ammantavano : e così *avviluppavanciši*.  
**Ammántica** p. b. cuopre , ammantata . Sannaz. egl. 12. in rime sdruciole .  
**Ammattóna** p. l. lastrica con mattoni .  
**Ammàzzola** p. b. fa piccioli mazzi o fastelli . Il Francios.  
**Ammén**, o amén , coll' acc. su l' ult. meglio , che su la prima ( In lat. però al contrario ) In rima si truova , amméne p. l. così il Francios. *In eterno , e sempre , amméne*.  
**Ammia** p. b. n. di fem.  
**Ammiaúta** p. l. sminuzza, verbo.  
**Ammio** p. b. o ammi , erba .  
**Ammira** p. l. verbo noto .  
**Ammisera** p. b. s' ammisera , si fa misero ; o risparmia quanto più può .  
**Ammocriso** p. l. specie di pietra , della quale stritolata si fa pietra d' oro .  
**Ammóda** p. l. dà modo , mette moderazione . Il P. Bart.  
**Ammóde** p. l. n. di Promont.  
**Ammódite** p. l. n. di serpe : e così è meglio pronunziato secondo l' acc. gr. siccome *Trogoditi* : benchè l' uno , e l' altro in lat. siano brevi nella penult.  
**Ammogliámi** p. l. mi ammogliai , o tolsi moglie .  
**Ammóino** p. b. città. v. Amboino .  
**Ammonária** p. b. n. di fem.  
**Ammóne** p. l. cogn. di Giove .  
**Ammonía** p. l. ammoniva, verbo.  
**Ammoniáce** p. b. sorta di raga : dicesi pur sale ammoniaco .

**Ammoníta** p. l. plur. Ammoniti, pop.  
**Ammonito** p. l. ricordato : ma in rima sdrucc. si truova , ammónito p. b. secon. l' acc. lat.  
**Ammóntica** p. b. fa monte , accumula .  
**Ammóntina** p. b. lo stesso . L' usa il traduttore d' Oloa M.  
**Ammontóna** p. l. l' istesso significato .  
**Ammorbida**, o **Ammorvida** p. b. mollifica , rende morbido .  
**Ammótina** p. b. v. Ammutina .  
**Ammúrica** p. b. ammassa sassi , verbo .  
**Ammúsa** p. l. scontra muso con muso .  
**Ammúta** p. l. ammutolisce ; o fa divenir muto .  
**Ammútina** p. b. v. g. ammutinaronsi i soldati , cioè ribellaronsi dal Capitano , fecero rumore .  
**Ammútola** p. b. ammutolisce .  
**Amnestía** p. l. ( voc. gr. ) dimenticanza delle offese fatte , legge di obbligo .  
**Amnóne** p. l. n. d' uomo , figliuolo di Davide .  
**Amóco** p. l. ( voc. Indian. ) cioè perduto , ed obbligato a morire per difesa d' uno : plur. amóci .  
**Amodéi** p. l. cogn. di fam.  
**Amodío** p. l. cogn. di fam.  
**Amosno** p. l. n. d' uomo .  
**Amola** p. b. specie di vaso . De Laureá .  
**Amónide** p. b. n. d' erba .  
**Amómo** p. l. arbuscello .  
**Amondíte** p. l. v. Ammodite .  
**Amóne** p. l. n. d' uomo .  
**Amon-**

Amensarèto p. l. n. d' uomo ,  
come *Filareto*. In Lat. p. b.  
Amora p. b. plur. di amo.  
Amoràt v. Amurate.  
Amório p. b. n. di città nella  
Frigia.  
Amorosíno p. l. amorosetto.  
Amorréi p. l. n. di popoli.  
A'mos coll' acc. su la prima, n.  
d' un Profeta.  
Amoscíne p. l. specie di susine.  
Amósi p. l. n. d' un Re ; così  
l' Amak. prosod.  
Ampelíte p. l. detta da altri  
farmacíte p. l. terra che gio-  
va a conservar le viti. Matth.  
Ampélo p. l. n. d' uomo ; e di  
Città: l' Anguill. lib. 9. *Passar  
se non Itano, almeno Ampelo.*  
In Lat. p. b.  
Ampelópraso p. b. ( come *cri-  
sopraso* ) porro salvatico.  
Amphisbéna, v. Anfisibena.  
Amphora p. b. v. Anfora,  
Ampico p. b. n. d' uomo ; co-  
si secondo l' accento latino e  
greco: ma l' Anguill. lib. 8. lo  
fecerlungo : *Mopso figliuol d'  
Ampico, e sacerdote*. Così  
pur nel lib. 12.  
Ampio p. b. o anzi di due sill.  
Amplia p. b. allarga, verbo,  
Amplifica p. b. aggrandisce.  
Ampognáno p. l. n. d' uomo.  
Ampollína p. l. piccola ampolla.  
Ampómele p. b. frutti del rovo  
Ideo.  
Amsága p. l. n. di fiume nell'  
Africa.  
Amstélo p. l. cogn. di fam.  
Amsterdám p. l. o Amsterdám,  
o Amsterdáo, città di Fian-  
dra.  
Amúcla p. l. v. Amicla.

Amuléto p. l. ( voce lat. ) pre-  
servativo. Il Rogeri.  
Amúrate p. l. o Amurat, coll'  
acc. su l' ult. n. di Turco (voce  
Egizia, e significa Capitano.)  
Amúso p. l. ( voc. gr. ) avver-  
so, o inetto alle Muse, o al-  
la Poesia.  
Anabo p. b. n. d' uomo.  
Anábola, o Anábole p. b. ( voc.  
gr. ) e vale dilazione, prolun-  
gamento. Emun. Tesaur.  
Anabólico p. b. v. g. stile, o  
periodo anabolico, cioè pro-  
lisso.  
Anacardíno p. l. v. g. confezio-  
ne anacardina, dove ci en-  
trano gli anacardi. Donz.  
Anacléto p. l. n. d' uomo.  
Anacolléma p. l. ( voc. gr. ) me-  
dicamento per vizii di nervi.  
Il Caracc.  
Anacoréta p. l. eremita.  
Anacréntico p. b. o Anacreon-  
téo p. l. specie di verso.  
Anadiómene p. b. ( voc. gr. )  
epit. di Venere, e val risur-  
gente, o che spunta fuorí  
dall' onde ; si può anche dir  
p. l. secon. l' acc. gr.  
Anadiplósi p. l. n. di figura ret-  
torica.  
Anadra p. b. v. Anatra.  
Anáfe p. l. o Anáfca p. l. isola.  
Anagállide p. b. o Anagallo, er-  
ba.  
Anagíri p. l. o Anagiro, erba.  
Matt.  
Anagogía p. l. termine di Teo-  
logia mistica.  
Anagógico p. b. ( voce gr. ) sen-  
so anagogico, cioè mistico,  
e sollevato.  
Anágnia p. b. Anagni, città: ma  
Gius.

Gius. Bituffi nel lib. 7. dell' Eneid. lo fa lungo: *I quali tutti pasce, l'Anagnia*, ( se pur non manca qualche sillaba per error di stampa. )

Anagrammatico p. b. v. g. nome anagrammatico, cioè fatto per via d' anagramma.

Anágro p. l. fiume, v. Anigro.

Anaiti p. l. o Anaitide p. b. regione dell' Armenia; o Dea in detto luogo.

Analogético p. b. o Analogico, proporzionabile, &c.

Analogía p. l. proporzione.

Análogo p. b. che ha proporzione.

Anánas p. l. o Ananasa p. b. frutto noto, che pur diecsi Ananàs.

Anánchida p. b. n. d' uomo.

Ananélo p. l. n. d' uomo.

Ananía p. l. n. d' uomo.

Anánia p. b. v. g. la valle Anagnia d' Italia, in vece di Anagnia.

Anapavómeno p. b. ( voce gr. ) cioè riposante. Plin.

Anapéstico p. b. specie di verso.

Anaplerósi p. l. una delle quattro operazioni della Chirurgia: voce gr. e vale riempimento; così secondo l' accen. lat. come *anadiplósi*; ma secondo il gr. p. b.

Anápo p. l. fiume di Sicilia ap. Siracusa.

Anarbéi p. l. n. d' un Capitano de' Turchi.

Anarchía p. l. ( voce gr. ) titolo d' un libro; e vale, ribellione dal Principe, o privazione di principato, e rifiuto di dominio.

Anárgiri p. b. ( voce gr. ) cioè senz' argento. Così furon detti i Ss. Cosimo, e Damiano, medici, che senza mercede medicavano.

Anéri p. l. nari.

Anarríno p. l. antirrinno, o licnide salvatica, erba. Matth.

Anaso p. b. v. Aniso.

Anastási p. l. cogn. di fam.

Anasságora p. b. n. d' uomo, come *Pitagora*. Dante lo disse lungo per licenza: *Diogenes, Anassagora, e Tale*.

Anassándride p. b. n. d' uomo.

Anassárete p. b. n. di fem. Così l' Arios. eant. 34. *Sid la cruda Anassarete più al basso*. Ma pur si può, e meglio, dir p. l. siccome *Filareo* ( benchè in lat. sia breve l' uno, e l' altro ) Così l' Capponi idil. 6. *Isi, o mia bella Anassarete, e cruda*. E l' Anguill. nell' argomento del lib. 14. *Vertunno, e Anassarete han varia forma; e nell' istessio lib. Ma la fanciulla, detta Anasserete*.

Anassénore p. b. n. d' uomo.

Anássila p. b. n. d' uomo: ma Anassíao p. l.

Anassímene p. b. n. d' uomo.

Anassília p. b. n. di fem.

Anastágio p. b. ( di 5. sill. ) e Anastagi p. l. o Anastasio, n. d' uomo.

Anastrasia p. l. n. di fem. Così a Roma. Il Francios. segna p. b. secondo l' uso di Lombardia. Ma la prima è conforme all' acc. Gr.

Anastómosi p. b. ( voce gr. ) imboccatura delle vene, e arterie.

Anástrofe p. b. ( voce gr. ) figura, che pospone la preposizione, v. g.

v.g. *hac inter, quem super, &c.*  
**Anátema** p. b. (voce gr.) e vale scomunica, o scomunicato. Ma il Guelfucci nel Rosar. s. lo fece lungo: *Gli empj anatèmi a favorir Sassogna*. E così pur lo segna per la rima lo Stigliani. Quando però significa voto, o dono appeso a' tempj, si dee proferir lungo.  
**Anatolia** p. b. n. di fem. e di una terra d'Italia. Così detta dal nome d'una Santa.  
**Anatolia** p. l. (in vece di Natolia) v. ivi.  
**Anatomia** p. l. v. Notomia.  
**Anatómico** p. b. add. di anatomia.  
**Anatra** p. b. v. Anitra.  
**Anatrino** p. l. v. Anitrino, o Anitroccolo.  
**Anatrócolo** p. b. v. Anitroccolo.  
**Anáunia** p. b. (di 4. sill.) paese.  
**Anaxfrida** p. b. (voce gr.) erba detta rumice. Matth.  
**Ancáce** p. l. n. d' uomo.  
**Ancajóne** p. l. v. g. andar ancajone.  
**Ancaráno** p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.  
**Ancário** p. b. n. d' uomo.  
**Ancéo** p. l. n. d' uomo.  
**Ancharáno** p. l. v. Ancarano.  
**Anchária** p. b. n. di fem.  
**Anchedíva** p. l. Isola. Così l' P. Bart.  
**Anchémoló** p. b. n. d' uomo.  
**Anchéte** p. l. soprannome d' uomo Religioso.  
**Anchióva** p. l. o Ancióva, sorta di pesce.  
**Anchise** p. l. n. del padre d'Enea.  
**Anchúsa** p. l. o Ancusa, n. d'erba.  
**Ancidere** p. b. uccidere. Indi ancide, e anciso p. l. poet.  
*Prosod. Ital.*

**Ancéste** p. l. scudo appo i Romani stimato sacro.  
**Ancilio** p. b. n. di città di Sicilia, oggi rovinata.  
**Ancino** p. l. riccio marino, v. Uncino.  
**Ancíra** p. l. città di Galazia; indi Anciráno; è anche n. d'una città di Sic. oggi rovinata: indi Anciréo p. l.  
**Ancósi** p. l. voce Lombarda, e vale oggi. Così Dante, da non imitarsi. Altri scrivono anchosi.  
**Ancóle** p. b. quei ferri pendenti, che allacciano il giogo.  
**Ancólia** p. b. erba, e fiore. Il Franc.  
**Ancóna** p. l. città d'Italia: o n. d'una prigione scura appresso gli Ateniesi.  
**Ancóne** p. l. la piegatura della ruota.  
**A'ncóra** p. b. ferro uncinato da tener ferma la nave; o n. di città.  
**Ancóra** p. l. anche.  
**Ancorató** p. l. tit. d'un libro di S. Epifanio, perchè serve al Cristiano, come un' ancora a tenerlo fermo.  
**Ancúde** p. l. o Ancudine p. b. incudine.  
**Ancúsa** p. l. v. Anchusa.  
**Andábati** p. b. pop. o combattenti alla cieca (sing. Andabata). In Greco si accentua nella penult. e così pure potria dirsi in Ital.  
**Andacóca** p. l. (voce Arab.) Iqto Egizio.  
**Andáge** p. l. n. d' uomo. Così lo Strozzi cant. 7.  
**Andali** p. b. over Agnóne n. di luogo in Calabria.

**Andaló** n. d'uomo. Così l'*Tassoni* cant. 6. *Petronio*, ed *Andalò de' Carisendi*.  
**Andalogía** p. l. v. *Andaluzia*. Così scrive il *Dolce*.  
**Andalòr**, o *Andalotto*, n. d'uomo.  
**Andaluzía** p. l. Regione di Spagna.  
**Andánia** p. b. n. di città.  
**Andári** p. l. viottoli ben accomodati ne' giardini.  
**Andáro** p. l. andarono.  
**Andáta** p. l. l'andare.  
**Andátile** p. b. che va attorno; come *portatile*.  
**Andéca** p. l. n. d'un tiranno.  
**Andégavo** p. b. n. di città, oggi *Angers*; o pop.  
**Andét**, v. g. *Santo Andèr*, luogo in *Ispagna*.  
**Andéra** p. l. n. di città.  
**Anderdòco** p. l. Castello d'*Italia* v. *Antredoco*.  
**Anderfeno** p. b. (di 3. sill.) ma *quadrisill.* e p. l. è poet.  
**Anderláco** p. l. n. di città.  
**Andernáno** p. l. n. d'uomo, o cogn. d'uno Scrittore.  
**Andíno** p. l. è detto *Virg. poeta*, che nacque in *Ande*, villaggio presso a *Mantova*. v. *Pierola*.  
**Andiriviéni** p. l. anditi aggirati con diverse uscite, come ne' *l'aberinti*.  
**Andito** p. b. traghetto stretto, e lungo.  
**Andócide** p. b. n. d'uomo.  
**Andóro** p. l. per andarono, da non imitarsi.  
**Andóe** p. l. per andò, è antico, e poet.  
**Andoéno** p. l. n. d'uomo.  
**Andráda** p. l. cogn. di fam.  
**Andrágora** p. b. n. d'uomo.

**Andrávi** p. l. vi andrai.  
**Andréa** p. l. n. d'uomo.  
**Andréasi** p. l. cogn. di fam.  
**Andremóne** p. l. a. d'uomo. In lat. p. b.  
**Andreóli** p. l. cogn. di fam. v. *Andrioli*.  
**Andréra** p. l. n. di luogo degli antichi *Irpini*.  
**Andría** p. b. n. di città; titolo di commedia; cogn. di fam. e castello in *Messina*.  
**Andría** p. l. per *andera*, in verso.  
**Andrída** p. l. cogn. d'un *Pedante*.  
**Andrióli** p. l. cogn. di fam. e d'un *Poeta Ital.*  
**Andrócide** p. b. n. d'uomo. Così l'*Ricciol.* ma l'*Amalt.* prosod. segna p. l. come *Ferecida*.  
**Androcléa** p. l. n. di fem. e così *Androclide*, n. d'uomo.  
**Androclo** p. b. n. d'uomo, come *Patroclo*. Ma pur si potrebbe dir p. l.  
**Andrócope** p. b. n. d'uomo.  
**Andróde** p. l. o *Androdo* n. d'uomo.  
**Androgéo** p. l. n. d'uomo. Così il *Sannaz.* egl. 5. e lo *Stigl.* Ma si può anche, e si suol comunemente dir breve. Così nel lib. 2. dell' *Encid. volgar.* *Vistone Androgeo*, e voi con l'arme in cerchio: e poco dopo: *Si pon l'elmo d'Androgeo ornato, e pieno.* E l'*Anguill.* lib. 7. *Ebbe un figliuol Androgeo, al mondo raro.*  
**Androgéni** p. l. pop. d'*Africa Ermafroditi*. (voc. gr.) In Lat. p. b.  
**Andrómaca** p. b. o *Andrómache*, n. di femina. Così nel lib.

lib. 2. dell' Eneid. volgar.  
Onde soleva *Andromache* in-  
felice.

Andromaco p. b. n. d' uomo .

Andromeda p. b. n. di fem. Re-  
mig. Fiorent. epist. 277 *Mi-  
ri altri pure Andromeda, e la  
chiera* .

Androne p. l. vestibulo , e an-  
dito , d' onde dalla porta di  
fuori si va al cortile , o alle  
scale di casa .

Andronica p. b. n. di fem. co-  
me *Veronica* . Così l' Arios.  
*La valorosa Andronica , e la  
saggia* .

Andronico p. l. n. d' uomo . E  
pur si potrà dire p. b. E co-  
si lo disse il Capor. nelle ri-  
me: *Di ch' era Livio Andro-  
nico Priore ; ed il Chiabrera  
can. 4. Reggeva allora An-  
dronico Ridolfi*. In Siena p. b.

Andropono p. b. n. d' uomo ,  
Così l' Arios,

Androsace p. l. ( voc. gr. ) n.  
d' erba . Così l' accentua Ca-  
stor Durante .

Androsémo p. l. ( voc. gr. ) n.  
d' erba .

Andrótoos p. b. ( voc. gr. ) uo-  
mo forte , e prode .

Anel p. b. ansa , respira con  
difficoltà , il Francios.

Anélito p. b. ansamento , nom.  
e ver.

Anellino p. l. picciol anello .

Anellone p. l. anello grande .

Anélo p. l. anelante : o verbo.

Anemografia p. l. descrizione  
de' venti , voc. gr.

Anémolo p. b. anémone .

Anémone p. b. n. di fiore . Co-  
sì l' Francios. e' l' Fassoni can.

7. e *Ciro di Pers. Insuperbir  
l' anémone crinito*. In Lat. p.  
l. e così par l' abbia usato  
Mariotto Martinenghi : *Pur-  
pureo è il fiore , ed anémone  
è detto* .

Anemoscópio p. b. ( voc. gr. )  
strumento mostratore de' ven-  
ti . In Lat. p. l.

Anetino p. l. o Anethino : v. g.  
unguento anetino .

Anéto p. l. o Anetho , pianta  
degli orti . Virg. volg. egl.  
2. *E l' odoroso anéto aggiungi  
a queste* .

Anétore p. b. n. d' uomo : co-  
me *Castore* . Ma pur si può  
dir p. l. o Anetorre , come  
*Nestorre* .

Anfana p. l. anfaneggia , parla  
vanamente . La Crusca nella  
voce *Farneticare* scrive Anfani  
 , coll' acc. su la prima ,  
ma per error di stampa, qua-  
le è stato corretto nell' ult.  
edizione della Crusca .

Anfania p. l. il parlar vano , e  
fuor di proposito . Così la  
Crusca .

Anfesibéna p. l. serpente con  
due teste : dal Matth. è det-  
ta Anfisbena .

Anfiaráo p. l. n. d' uomo ( di  
5. sill. )

Anfiaréa p. l. n. di fem. ( di  
5. sill. )

Anfibio p. b. ( voc. gr. ) ani-  
male che vive in acqua , e  
in terra , detto anche ambi-  
guo animale .

Anfibolia p. l. ( voc. gr. ) V.  
sotto .

Anfibologia p. l. ( voc. gr. di  
6. sill. ) parlar dubbio , ed

ambiguo .  
 Anfibologico p. b. dubbioso .  
 Anfibracco p. b. o scolio, piede  
 trisill. di breve, lunga, e breve .  
 Anfiloco p. b. n. d' uomo .  
 Anflimaco p. b. n. d' uomo .  
 Anflimacro p. b. piede, detto  
 pur cretico .  
 Anflimene p. b. n. d' uomo: co-  
 si seton. l' acc. lat. ma il  
 Bracc. lo fa lungo; *E per  
 nome Anflimene a se chiamato.*  
 Anfinomo p. b. n. d' uomo .  
 Anfione p. l. ( di 4. sill. ) n.  
 d' uomo. Così l' Anguill. lib.  
 6. metam. così il Bracciol.  
 lib. 12. della Croce can. 43.  
*Ma levando Anfion le luci a  
 pena.* In Lat. p. b.  
 Anfionio p. b. v. g. lira Anfi-  
 onia, poet.  
 Anfira p. l. o Anfiro, n. di ninfa.  
 Anfiroe p. b. n. di ninfa .  
 Anfisibena p. l. o Anfisibena,  
 v. Anfesibena.  
 Anfiso p. l. n. d' uomo .  
 Anfiteátrico p. b. v. g. carta an-  
 fiteátrica . Plin.  
 Anfiteátro p. l. v. Coliseo .  
 Anfistide p. b. n. d' uomo .  
 Anfirite p. l. dea marina de'  
 gentili .  
 Anfittione p. l. n. d' uomo. In  
 Lat. p. b. Anfittioni pur si  
 dicevano i Giudici a' Greci .  
 Anfora p. b. vaso; o sorta di  
 misura antica .  
 Anfori p. b. cogn. di fam.  
 Anfotéro p. l. n. d' uomo. Co-  
 sì l' Anguill. lib. 9 .  
 Anfriséo p. l. v. g. ninfa An-  
 frisca, cioè della Tessaglia .  
 Anfriso p. l. fiume della Tes-  
 saglia. Così Sannaz. cgl. 10.

e l' Anguill. lib. 2. metamor.  
*Sen va lungo l' Anfriso, e in  
 quel contorna; e l' Ansano ca-  
 ratt. 3. Febo gli armenii miei  
 resse in Anfriso.*  
 Angamala p. l. n. di Terra.  
 Angara p. b. ( voc. Persiano )  
 alberghi, dove gli Angari  
 si ricoveravano, fornito il  
 lor viaggio, cioè le Poste .  
 Angari p. b. ( voc. Persian. )  
 nunzii, o messi de' Re. Di  
 più è n. di monte in Pale-  
 stina .  
 Angariz p. l. o Angheria, nome  
 e ver. cioè aggravio; o ag-  
 grava più del volere .  
 Angela p. b. n. di donna .  
 Angelgóno p. l. n. d' uno Scrit-  
 tore .  
 Angelita p. l. n. d' uomo ( co-  
 me eremita ): o di setta .  
 Angelo p. b. o Angiolo, n. noto.  
 Angelico p. b. plur. Angelici,  
 add.  
 Angelómo p. l. n. di Scrittore.  
 Angere p. b. tormentare, af-  
 figgere .  
 Angero p. l. n. d' uomo Giappe-  
 nese. v. Jagirò .  
 Angerómo p. l. o Angelómo, n.  
 d' uomo .  
 Angeróna p. l. la dea de' pia-  
 cere appo i gentili .  
 Angeronali p. l. le feste in on-  
 nor di questa dea .  
 Angheria p. l. v. Angaria .  
 Anghiári p. l. n. di Terra in  
 Ital. così l' Chiabr.  
 Angiéra p. l. n. di città: e co-  
 sì Angieri, cogn. di fam.  
 Angifili p. b. cogn. di fam.  
 Anginolo p. b. cogn. d' un cer-  
 to Palmerio .

Angiò,

Angiò, coll' acc. su l' ult. città di Francia; e tit. di Duca in Sicil.

Angioino p. l. cittadino di Angiò.

Angiolo p. b. Angelo.

Angiolino p. l. dimin. d' Angiolo, Angioletto; o n. d' uomo; o di paese, in vece d' Angioino.

Angitola p. b. onde Rocca Angitola in Calabria.

Angizia p. b. così era detta Medea appo i Marsi.

Angileo p. b. Inglese; o cogn. di Scrittore.

Angola p. l. regione dell' Africa.

Angolém, coll' acc. su l' ult. o Angolemmè, n. di città. Il Card. Pallavicino.

Angolo p. b. cantone.

Angonia p. l. agonia.

Angói p. l. n. di città.

Angoscévole p. b. angoscioso.

Angoscióla p. l. cogn. di fam.

Angostia p. b. v. Angustia.

Angrádo p. l. n. d' uomo.

Angrié, così diceasi la Sassonia moderna.

Angrivári p. l. pop. di Germania.

Anguamán, coll' acc. su l' ult. n. d' un Indiano.

Anguillára p. l. contrado d' Ital.

Anguillára p. l. si chiama un lungo filar di viti, che sia fuori della vigna.

Angumária p. b. pianta utile all'anguinaja.

Anguisóla p. l. cogn. di fam. o

Anguissola, ed Anguscìola.

Anguistadína p. l. piccola guastada. Il Mansi.

Anguistára p. l. guastada.

Angúria p. b. frutto, Il Russelli. v. Cocomero.

Angústia p. b. nome, e verbo.

Aniano p. l. n. d' uomo.

Anice p. b. aniso, pianta nota.

Così l'accentua il Pergamini, e l' Francios. e l' Zipoli cant.

11. *A menate, com' anici in camicia*; ma Pier Crescenzo segna p. l. se non è error di stampa;

Anicéto p. l. n. d' uomo,

Anichino p. l. n. proprio d' uomo,

Anici p. l. per Anicij, cogn. di fam.

Aniéne p. l. ( di 4. sill. ) oggi Teverone. Ann. Caro.

Anigro p. b. fiume della Tessaglia. Così secon. l' acc. lat. ma l' Anguill. lib. 15. lo fa lungo: *E' l' fiume Anigro in Grecia già non corse*; Di più è n. di pesce.

Anile p. l. cosa da vecchiarèlla, voc. poet.

Anima, e Animo p. b. nom. e ver.

Animá, coll' acc. sopra l' ult. e l' apostofro, per animali, e animaj, dicono talora i Poeti. Animé ( coll' accen. all' ult. ) sorta di gomina, ed éccene orientale, ed occidentale.

Aníme copal p. l. n. di ragia odorifera nel Messico.

Anie p. b. n. d' un Re.

Anisia p. b. n. di fem.

Aniso p. b. anice. In Lat. p. l.

Aniso p. l. fiume del' Austria,

volg. (*Ens*) siccome *Anfriso*.

Il P. Riccioli segua p. b. ma

l' Amalt. prosod. p. l.

Anita p. b. n. di fem. poetessa.

Anito p. b. n. d' uomo. Così

conforme alla quantità latina: ma sarebbe più conforme alla Italiana p. l. come *Bonito*: e così l'accentua nel suo nuovo Clemente manuscritto Bartolo Partinella: *A te, perfido Anito, onda finestra*.

Anitra p. b. uccello d'acqua.

Anitráro p. l. anitrajo, custode d'anitre.

Anitrína p. l. erba grata alle anitre.

Anitrínò p. l. pulcino dell'anitra, o appartenente ad anitra.

Anitrío p. l. o Anitrito, l'anitritir del cavallo.

Anitroccolo p. b. anitraccio, anitra giovane.

Annáffia, di 3 sill. verbo.

Annali p. l. Istorie delle cose succedere anno per anno.

Annása p. l. futa (verbo).

Annási p. l. cogn. d'un Ebreo.

Annáta p. l. il tempo, o'l salario in un anno.

Annéa p. l. annáta, stipendio annovale: o n. di fem.

Annéga p. l. affoga: o rinnega, riprova.

Annégra p. l. per annera, poet.

Annéo p. l. nome di varii Scrittori.

Annóra p. l. fa nero.

Annési (coll' acc. su l' ult.) città di Savoja.

Annéva p. l. raffredda con neve.

Annibale p. b. n. d' uomo: in verso può anche dirsi Anniballe, ed Annibál, coll' acc. su l' ult. o Annibal p. l.

Annícere p. b. o Anniceri, n. d'un Carrettiere celebre; dicesi pur Anniceride p. b. ed è pur n. di Filos. così in gr. e lat.

Anníchila p. b. annienta: verbo. Annída p. l. si ferma nel nido, o fa stanza.

Annída p. b. annida (verbo). Il Domen.

Annimóne p. l. n. di fem.

Annóbilita p. b. nobilita. v. Il Lancill.

Annóda p. l. fa nodo, o lega con nodo.

Annói p. l. soggiunt. del verbo annojare.

Annolíni p. l. sorta di vivanda. Il Frugoli.

Annóna p. l. vettovaglia, e grascia.

Annóne p. l. n. d' uomo.

Annónia p. b. n. di paese.

Annéta p. l. segna. Così il Ruscel.

Annotazionéna p. l. breve annotazione.

Annotómia p. l. notomia.

Annóvera p. b. conta (verbo).

Annúbila p. b. annuvola. Sanaz. in rima sdracc.

Annugola p. b. v. Annovola.

Annuláre p. l. v. Anulare.

Annumera p. b. conta.

Annúnzia p. b. predice, o porta novelle.

Annúnzio p. b. imbasciata, o presagio.

Annuo p. b. annovale.

Annúsa p. l. annasa verbo.

Annúvola p. b. oscura, cuopre con nuvole.

Anóbide p. b. Anubi. Così l' Arios.

Anoco p. b. (voc. gr.) erba.

Anodíno p. l. (voc. gr.) v. g. medicamenti anodini, cioè che mitigano e rintuzzano il dolore. Matth.

Ano-

**Anolíno** p. l. n. d' uomo .  
**Anomalía** p. l. ( voc. gr. ) ir-  
 golarità . L' usa il P. Bart.  
**Anómalo** p. b. v. g. verbo ano-  
 malo , cioè irregolare . ( voc.  
 gr. )  
**Anónide** p. b. v. Ononide .  
**Anónimo** p. b. ( voc. gr. ) sen-  
 za nome .  
**Anotomía** p. l. ( voc. gr. ) notomia .  
**Ansáno** p. l. n. d' uomo .  
**Ansáno** p. b. plur. del verbo an-  
 sare .  
**Ansára** p. l. ansamento .  
**Ansegiso** p. l. n. d' uomo .  
**Assárago** p. b. per Assárago , n.  
 d' uomo . Il Malesp.  
**Anseri** p. b. ( voc. lat. ) oche .  
**Ansia** , e **Ansio** p. b. nom. e  
 ver.  
**Ansibári** p. l. per Ansibarj , pop.  
**Ansilio** p. b. cogn. di fam.  
**Ansima** p. b. n. Asima ( vocab.  
 contadin. ) .  
**Ansóla** p. l. casale presso a Bo-  
 logna .  
**Ansióna** p. l. per Esiona , Il  
 Malesp.  
**Ansuígi** p. l. ( di 4. sill. ) n.  
 d' uomo .  
**Ansure** p. b. uno de' cogn. di  
 Giove , e significa , non ro-  
 sato , over fanciullo . Così  
 anche si chiama la città, og-  
 gi Terracina .  
**Antáceo** p. b. n. di pesce .  
**Antades** p. b. ( voc. Arab. ) n.  
 di stella nel segno dello scor-  
 pione .  
**Antálcida** p. b. n. d' uomo .  
**Antrái** p. l. sorta di coralli bian-  
 chi , articolati come l' ossa u-  
 mane . In Nap. póllens . Il  
 Donzel

**Antanfáclasi** p. b. figura rettorica .  
**Antáno** p. l. over ontáno , alno ,  
 albero noto . Così accentua  
 il Pergam. nel memor.  
**Antártico** p. b. v. g. polo an-  
 tartico , cioè australe .  
**Antéa** p. l. n. di donna .  
**Antécédere** p. b. andare innan-  
 zi : onde antecéde p. l.  
**Antéci** p. l. ( voc. gr. ) così  
 diconsi quei , che abitano sot-  
 to 'l medesimo meridiano , ed  
 hanno la medesima latitudi-  
 ne , ma nelle parti opposte  
 della terra . v. Perjeci .  
**Antelibano** p. b. n. di Monte .  
 Ma il Bracciol. per figura lo  
 fece lungo : così lib. 11. della  
 Croce can. 11. *Cui del tor-  
 bido Noio Antalibano .*  
**Antelucáno** p. l. avanti giorno .  
**Antémide** p. b. o **Antémi** p. l.  
 camamilla , erba .  
**Antemónide** p. b. n. d' uomo .  
**Antemurále** p. l. antimuro : il  
 Filauro .  
**Antena** p. b. n. di Città in Si-  
 cilia , che più non dura .  
**Antenáro** p. l. progenitore .  
**Antenóra** p. l. luogo da punire  
 i traditori nell' Inferno appo  
 Dante .  
**Anténore** p. b. n. d' uomo . Co-  
 si Ann. Caro : *Tal non fu-  
 gia d' Antenore l' esiglio : così  
 pur lo Strozzi* can. 9. stan. 9.  
*Che già sopra d' Antenore ve-  
 tusto : e cant. 18. stan. 81.  
 Il sepolcro d' Antenore circon-  
 da .* In rima anche p. l. Dan-  
 te Purg. 5. *Fatti mi furo in  
 grembo a gli Antenori ;* cioè a'  
 Padovani , che discesero da  
 Antenore . Si può anche in

verso dire Antenorre, ed Antenor. Così 'l Tassoni: *E ferito Antenor di Scalabrino*.  
**Antenoreo** p. b. v. g. terra, o città Antenorea, cioè Padova. Così 'l Capponi nel Parnaso: *Vedi fin hor de l'Antenoreca Atene*. E 'l Tassoni cant. 12. *Da l'Antenorec tende uscì un guerriero*. E lo Strozzi can. 12. stan. 93. *In questo sol dall'Antenoreo Duca*.  
**Antéo** p. l. n. d' un gigante.  
**Antepenúltima**. v. Antipenúltima.  
**Antepiléttico** p. b. ( voce greca ) cioè contra l' epilessia.  
**Antequéra** p. l. o Antechera, n. di città.  
**Antéra** p. l. composizione medicinale.  
**Anterástili** p. b. o Anterastilide p. b. n. di fem.  
**Antéro** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Anteróte** p. l. figliuol di Venere, e fràcel d' Amore.  
**Antháceo** p. b. v. Antaceo.  
**Anthémide** p. b. v. Antemide.  
**Anthéra** p. l. v. Antera.  
**Anthérico** p. b. ( voce gr. ) asfodelo.  
**Anthia** p. b. n. di pesce, detto anche pesce lacro: ed è anche n. di fem. e di città.  
**Anthillide** p. b. erba, detta pur salsola. Matth.  
**Anthimo** p. b. n. d' uomo.  
**Anthino** p. l. ( voce gr. ) mele anthino, cioè fatto di fiori. In lat. p. b.  
**Anthráci** p. l. ( voc. gr. ) carboni, o carbonchi, posteme. Matth. In lat. p. b.

**Anthúsa** p. l. n. di fem.  
**Anziáno** p. l. veterano; è anche n. di un Casale di Sic. oggi disfatto.  
**Antibacchio** p. l. ( di 5. sill. ) o Antibacchéo, piedi di tre sill. due lunghe, ed una breve.  
**Antibálo** p. l. n. d' uomo, detto pur Brocubélo.  
**Anticámara** p. b. stanza dopo la camera: ma oggi s' intende per quella dinanzi la camera.  
**Anticatóne** p. l. avversario di Catone.  
**Antici** p. l. cogn. di fam.  
**Anticipa** p. b. previene ( ver. ) .  
**Antícira** p. b. Isola, dove si genera gran quantità d' elleboro.  
**Anticléa** p. l. n. della madre di Ulisse.  
**Anticlíde** p. l. n. d' uomo: come *Euclide*.  
**Antico** p. l. ( plur. antichi ) n. noto.  
**Anticoli** p. b. tit. di Ducato.  
**Anticóre** p. l. o Anticuore, specie di verme nel cavallo: Il Caracc.  
**Antidíce** p. l. predice.  
**Antidoto** p. b. rimedio contra i veleni.  
**Antita** p. l. n. d' un Re.  
**Antífane** p. b. n. d' uomo.  
**Antífate** p. l. ( come *Cucufate* ) n. d' uomo. In lat. p. b. e così l' usò Ann. Caro: *E primamente Antífate che primo*. Così l' Anguill. lib. 14. *A questo Re, ch' Antífate fu detto*.  
**Antífato** p. l. term. legale, e vale contradditore.  
**Antífemo** p. l. n. d' uomo.  
**Antífila** p. b. n. di fem. e così  
**Antífilo** n. d' uomo.

Anti-

Antífona p. b. ( voce gr. ) termine Ecclesiastico; o contrarisposta. In gr. e lat. p. l.  
 Antifóna p. l. n. d' uomo .  
 Antifóneta p. l. ( voce gr. ) colui che s' obbliga a pagar per lo servo ; e così è chiamato Cristo da' Greci .  
 Antifrasì p. b. figura grammaticale , che dice una cosa col nome contrario .  
 Antigene p. b. n. d' uomo .  
 Antignáno p. l. casale di Napoli .  
 Antignóli p. l. cogn. di fam. .  
 Antigonéa p. l. o Antigone p. b. n. di fem. .  
 Antigono p. b. n. d' uomo .  
 Antigrádo p. l. Alsazia superiore, comunemente Lantgravio .  
 Antiguárdia p. b. vanguardia .  
 Antilibano p. b. monte della Giudea . v. Antelibano .  
 Antíloco p. b. n. d' uomo .  
 Antímaco p. b. un Poeta Greco; o n. d' un Centauro .  
 Antímelo p. b. o mandragora , erba : come *crisomelo* .  
 Antimo p. b. v. Anthimo .  
 Antimónio p. b. sorta di minerale .  
 Antinógene p. b. n. d' uomo .  
 Antinoo p. b. città ; e n. d' uomo . Così secon. l' acc. lat. In verso trovasi Antíno p. l. di 3. sill. ma si potrebbe pur dire Antinoo p. l. siccome *Alcinoo* ; ed è anche n. di costellazione .  
 Antinóri p. l. cogn. di fam. .  
 Antioccia ( di 4. sill. e con la t dura ) Antiochia. V. A. .  
 Antióchia p. b. ( con la t dura ) città . In lat. p. l. .  
 Antiochéno p. l. nato ivi .  
 Antíoco p. b. ( con la t dura )

n. d' un Re : in rima si può anche dire Antíoco p. l. e di 3. sill. Così l' Ruscelli coll' autorità del Petrarca , il quale nel Trionfo d' Amore cap. 2. così scrive : *Disse, io Seleucon, questi è Antioco* ( in rima di poco ) .  
 Antiope p. b. ( con la t dura ) una delle Amazoni : e così pur Antíopa , moglie di Lico , Re di Tebe .  
 Antipa p. b. cogn. d' Erode, Tetrarca della Galilea. Il Dolce nella vita di Claudio Nerone scrive due volte Antippa .  
 Antipápa p. l. ( plur. antipapi ) quasi Contrapapa .  
 Antípate p. b. o Antipathe, specie di corallo nero. Matth. .  
 Antipatia p. l. ( con la t dura ) o Antipathia, contrarietà d' affetti ( voce gr. ) .  
 Antípatro p. b. n. d' uomo .  
 Antipéno p. l. n. d' uomo .  
 Antipenúltima p. b. la sillaba avanti alla penult. .  
 Antiperístasi p. b. ( voce gr. ) qualità d' intorno contrarie . Vi è ancora chi scrive Antiparistasi : ma la prima voce è più sincera .  
 Antipodrágico p. b. ( voce gr. ) cioè contro alla podagra .  
 Antípodi p. b. popoli dell' altro mondo .  
 Antipófora p. b. ( voce gr. come *metafora* ) figura rettorica , cioè quando si risponde prima a colui, che ci porrebbe opporre alcuna cosa .  
 Antirrino p. l. v. Anarrhino .  
 Antisála p. l. stanza prima della sala . L' usa il Francios. An-

**Antisapere** p. l. sapere avanti ; indi antisò , antisài , antisà , o antisàpe .

**Antisátira** p. b. contrasatira - Il Tortoletti .

**Antispástico** p. b. specie di verso .

**Antístene** p. b. n. d' uomo .

**Antístio** p. b. n. d' uomo .

**Antístite** p. b. Rettore , Prelato .

**Antístrofe** p. b. ( voce gr. ) detta dagl' Italiani *rigiro* , siccome chiaman *giro* la strofe . v. Epodo .

**Antisuócero** p. b. n. di suocero .

**Antítesi** p. b. figura grammaticale , e significa contrapposizione , o contraposto .

**Antíteto** p. b. o Antítesi , figura rettorica .

**Antítora** p. b. v. Antora .

**Antittosi** , o Antiptosi p. b. ( come *metamorfasi* ) figura grammatic. quando un caso si muta in un altro . In lat. p. l.

**Antivá** , 3. pers. del verbo antiandare ; onde antivada p. l.

**Antivedere** p. l. prevedere ; indi antivede p. l.

**Antivocále** p. l. vocale avanti l' altra nella dizione .

**Antología** p. l. ( voce gr. ) cioè scelta di fiori , ed è il titolo degli Epigrammi Greci raccolti insieme .

**Antóna** p. l. n. di fiume . Tac.

**Antonomásia** p. b. figura rettorica .

**Antonomásico** p. b. add.

**Antónomo** p. b. n. d' uomo .

**Antora** p. b. erba contraria all' erba tora , o napello .

**Antóre** p. l. n. d' uomo .

**Antráce** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b. Così anche dicesi in gre-

co il rubino , o carbonchio ; ed è pur sorta di poarema . v. Artoi .

**Antredóco** p. l. o Anderdoco , castello d' Italia .

**Antiópe** p. l. n. di fem.

**Antropofági** p. l. meglio però si scrive Antropofaghi p. l. cioè , che mangiano carne umana . Così la Crusca secon. l' acc. gr. ma secon. il lat. si può dir p. b. Lungo lo disse l' Ariosto nel canto 36. *Potes in Antropofago* , e in *Polifemo* : e Ann. Caro lib. 3. *Tutti Cielopi* , e *tutti Antropofagi* . E l' Anguill. lib. 4. *E quale Antropofagi ti costringe* .

**Antropófago** p. b. ( voce gr. ) pittore d' uomini solamente , come fu Dionisio . Plin.

**Antropomorfiti** p. l. setta d' eretici .

**Annúlio** p. b. n. di castello in Sicilia , oggi disfatto .

**Anúbì** p. l. Dio degli Egizii . Virgil. volgar. lib. 8. *Gli di mostrasi* , e l' *Latratore Anubi* .

**Anuláre** p. l. v. g. dito anulare , cioè accanto al mignolo .

**Anzolo** p. b. per Angiolo , dicesi in Padova .

**Aódo** p. l. o Aód , n. d' uomo che fu ambidestro .

**Aóni** p. l. pop. della Bcezia . In lat. p. b. e così Aóne , n. d' uomo ; ed Aona , monte .

**Aónide** p. b. le Muse . poet.

**Aóo** p. l. n. di fiume .

**Aópera** p. b. aoperasi , ed adopera .

**Aóte** p. l. n. di monte ; e così Aóto n. d' uomo .

**Apáma** p. l. n. di fem.

**Apáméa** p. l. over Apámia p. b. c. n.

è n. di tre città: di più n. di fem. Indi Apaméno p. l. pop.  
 Aparíne p. l. (v. gr.) speronella, erba.  
 Apatía p. l. (con la t dura) o Apathia, privazione d'affetti (voc. gr.): l'usa il Lancell.  
 Apato p. b. over Apatico, senz'affetto.  
 Apécide p. b. n. d'uomo.  
 Apeanníno p. l. n. di monte in Italia.  
 Apháca p. l. (voc. gr.) veccia.  
 Aphroseléno p. l. pietra detta *selenite*.  
 Apice p. b. sommità, cima; o n. di luogo.  
 Apiche p. b. v. g. pecore apiche, cioè con la pancia nuda, e senza lana: Plin. voc. gr.  
 Apício p. b. (di 4. sill.) n. d'uomo.  
 Apidano p. b. n. di fiume. Così second. l'acc. lat. e così l'accentua il Toscan. nell' Elucid. poet. Ma l'Anguill. lib. 1. Metam. par, che l'allunghi: *L' Apidan vecchio con le sue fredde onde.*  
 Apíte p. l. v. g. vino apíte, cioè fatto delle Pere. Mar.  
 Apilascúde p. l. sorta d'argento pesto nelle pile. Plin. lat. *apilascudis p. l. (is.)*  
 Apioríso p. l. erba Sardonía.  
 Apiríno p. l. così chiamasi il melagrano, che non ha il nocciolo legnoso. Plin. In lat. p. b.  
 Apoca p. b. termine forense, cioè *la ricevuta.*  
 Apócino p. b. (voc. gr.) braccia canina.  
 Apocléti p. l. (voc. gr.) così diceasi il Consiglio degli Etolí, e vale uomini eletti, e ri-

chiesti. Il Nardi.  
 Apocolocintósi p. l. (voc. gr.) come *apoteosi*: e vale in latino *incurcurbitatio*, Ital. incocuzzamento. Seneca.  
 Apócope p. b. figura poet.  
 Apócrifo p. b. (voc. gr.) non autentico, nè in tutto veridico.  
 Apode p. b. (voc. gr.) uccello, detto rondone.  
 Apoforéti p. l. (voc. gr.) cioè doni dati a' convitati nelle feste di Saturno, per portarseli a casa: ed è titolo del lib. 14. degli epigrammi di Marziale.  
 Apogéo p. l. (voc. gr.) punto supremo dell' Epiciclo. Apogéi pure sono specie di venti.  
 Apógrifo p. b. per Apócrifo, scrive il Francios.  
 Apollinária p. b. jusquiamo, pianta.  
 Apólline p. b. Apollo, n. celebre.  
 Apollíneo p. b. d' Apollo.  
 Apollíno p. l. Dio de' maomettani. Così l' Pulci can. 4. stan. 50. e can. 7. stan. 75.  
 Apollócrate p. b. n. d'uomo.  
 Apollodóro p. l. n. d'uomo.  
 Apollófane p. b. n. d'uomo.  
 Apollónia p. b. n. di donna; e di città.  
 Apolloniáta p. l. nativo d' Apollonia.  
 Apolófaro p. b. n. d'uomo.  
 Apología p. l. (voc. gr.) difesa, &c. indi Apologetico p. b. add. v. g. orazione apologetica, libro apologetico.  
 Apólogo p. b. specie di favola; plur. Apólogosi, ed Apólogosi.  
 Apomásare p. b. n. d'uomo, come *Amilcare*; o pur p. l. come *Baldasare*. In lat. p. b.

Apo-

- Apono** p. b. fiume ; e villa presso a Padova, con bagni, oggi Abano.
- Apopleſſa** p. l. o **Apopleſſia**, (voc. gr.) infermità de' nervi, detta gocceia, o gocciola.
- Apoplético** p. b. infermo d'apopleſſia.
- Apòsema** p. b. ( plur. apòseme, o apòsemati ) decotto : così second. l'acc. gr. e lat.
- Aposiopési** p. l. figura rettorica.
- Apostasia** p. l. (voc. gr.) l' apostatare.
- Apóstata** p. b. n. e verbo.
- Apostéma** p. l. (voc. gr.) postema.
- Apostemáto** p. l. che ha postema.
- Apóstolo** p. b. n. noto ; indi **Apostolico** p. b.
- Apóstrofe**, o **Apóstrofa** p. b. figura rettorica.
- Apóstrofo** p. b. segno di vocale rigettata ; o verbo.
- Apóstumo** p. b. postumo. Il Francios.
- Apoteósi** p. l. (voc. gr.) o **Apotheosi**, deificamento, trasformazione in Dio ; o **Canonizzazione**.
- Apózema** p. b. v. **Aposema**.
- Appácia** (di 3. sill.) p. l. pacifica, verbo.
- Appacífica** p. b. Pistesso. Il Franc.
- Appadiglióna** p. l. rizza le tende, accampa.
- Appadrína** p. l. protegge come padrino.
- Appága** p. l. sodisfa ; e così appaghi, &c.
- Appalésa** p. l. fa palese.
- Appallóttola** p. b. (verbo) v. g. si agiti il zolfo, acciò non si appallottoli.
- Appara** p. l. para, o impara.

- Apparagóna** p. l. paragona. Il Ruscelli.
- Apparére** p. l. apparire, o parere : indi **appare** p. l.
- Apparſa** p. l. in vece d' appariva ; e **apparío** p. l. per apparì ; e **apparíro** p. l. per apparirono.
- Apparício** p. l. n. o cogn. d'uomo.
- Apparíta** p. l. apparimento.
- Apparíto** p. l. comparito, o comparso.
- Apparítória** p. b. n. d'erba.
- Appartenére** p. l. convenirsi.
- Appaſſióna** p. l. dal ver. **appassionare**.
- Appaſſito** p. l. fatto vizzo.
- Appéna** p. l. verbo, e avverb.
- Appéndere** p. b. attaccare in alto.
- Appendice** p. l. aggiunta.
- Appendícolo** p. b. giunta di sorda, &c. Il Galilei.
- Appenníno** p. l. v. **Apenaino**.
- Appenníto** p. l. pennito, sorta di pasta.
- Appia** p. b. (trisill.) v. g. via Appia.
- Appiáho** p. l. (quadrisill.) n. d' un Istorico.
- Appiáno** p. l. (di 3. sill.) verb.
- Appiaſtriccica** p. b. attracca, impiastra.
- Appiccágnolo** p. b. qualunque cosa, dove altri polla appiccarsi, o appiccare.
- Appiccica** p. b. attracca, verbo.
- Appiccínito** p. l. appiccolito, e stenuato. Il Francios.
- Appíccola** p. b. fa piccolo ; e così appicciola.
- Appigióna** p. l. affitta, o dà a pigione.
- Appio**, e **Apio** p. b. (di 3. sill.) sorte di mela, o pomo.

Ap-

**Appiòla** p. l. e di 4. sill. v. g. mela appiòla, o appia. Il Francios. scrive *appiuola*.  
**Appiòne** p. l. (e di 4. sill.) spezie di mele; o poma.  
**Appioriso** p. l. appio salvatico, erba.  
**Appiuòla** p. l. (coll' *no* ditt.) v. Appiòla.  
**Appiàca** p. l. (verbo) placa. Il Franc.  
**Applaudere** p. b. o *Applaudire* p. l.  
**Applica** p. b. in verso anche p. l. onde, applicolo, in rima d' *articofo*, mette il Ruscel.  
**Appòco** p. l. o a poco.  
**Appoggiamiti**, coll' acc. su la seconda, cioè appoggiati a me.  
**Appògrifo** p. b. v. Apogrifo.  
**Appònere** p. b. apporre, incolpare: indi appone p. l. incolpa.  
**Apponia** p. l. per apponea; poet.  
**Appòpola** p. b. aumenta di pop. un luogo.  
**Appostéma** p. l. v. Apostema.  
**Appostòlico** p. b. e Apostolico, add.  
**Appostolo** p. b. e Apostolo (voc. gr.) n. noto.  
**Apprendéo** p. l. (poet.) in vece di apprendè, o apprese.  
**Appréndere** p. b. verbo noto.  
**Appréndevole** p. b. add.  
**Appróba** p. l. approva. Così Dante.  
**Approbábile** p. b. probabile. Duez.  
**Appróda** p. l. arriva, over pro-  
 fitta.  
**Appropáina** p. b. propagina vi-  
 cino.  
**Apprópia**, e **Apprópria** p. b. fa proprio, attribuisce.  
**Approssima** p. b. avvicina, verbo.  
**Appróva** p. l. o *appruova*, verbo.

**Approveria** p. l. approvazione.  
**Appuli** p. b. Pugliesi, poet.  
**Appútida** p. b. appuzza, verbo.  
**Appúzzola** p. b. l'istesso.  
**Aprico** p. l. luogo esposto al Sole; e in plur. aprici. Così il Bracciol. overo Aprichi. Così disse Ann. Caro.  
**Aprile** p. l. uno de' mesi; e cogn. di fam.  
**Aprile** p. b. cioè apri quelle, o a lei.  
**Aprilino** p. l. del mese di Aprile. Duez.  
**Aprío** p. l. per apri, poet.  
**Apsímáro** p. b. n. d' uomo.  
**Apua** p. b. (plur. *apue*) pesciolino.  
**Apui** p. b. v. Afui.  
**Apuléo** p. l. o Apulejo, n. d' uno Scrittore.  
**Apulo** p. b. voc. lat. cioè Pugliese. v. Appuli.  
**Apúzzola** p. b. v. Appuzzola.  
**Aquário** p. b. uno de' 12. segni celesti.  
**Aquáro** p. l. titolo di Duchea.  
**Aquático** p. b. (plur. *aquatici*, e *aquatichi*) add.  
**Aqueo** p. b. d' acqua.  
**Aquidóccio** p. l. (4. sill.) v. Acquidoccio.  
**Aquila** p. b. n. d' uccello; e di città; e di una delle colline del monte Etna.  
**Aquilea** p. l. Aquileja, città in Friuli.  
**Aquilégia** p. b. (di 5. sill.) erba.  
**Aquili** p. l. per Aquilii, plur. di Aquilio, n. d' uomo.  
**Aquilia** p. b. n. di fem. così lo Strozzi.  
**Aquila** p. l. n. di Città in Sicilia, detta Jaci Aquilia.  
**Aquilifero** p. b. che porta l'aquila per

la per insegna.  
 Aquilino p.l. che ha dell'aquila.  
 Aquilone p.l. vento detto Tramontana, o rovaio.  
 Aquino p.l. città in Terra di Lavoro.  
 Aquigrano p. l. n. di città.  
 Aquitania p. b. parte della Gallia, oggi Guascogna.  
 Aquitanico p. b. di Guascogna.  
 Aquite p. l. n. d' uomo.  
 Arabelo p. l. n. d' un Re.  
 Arabia p. b. n. di regione.  
 Arabico p. b. add. d' Arabia.  
 Arabide p. b. (voc. gr.) o diaba, nasturzo orientale, erba.  
 Arabile p. b. da potersi arare.  
 Arabo p. b. dell' Arabia: o add. in vece d' arabesco. In rima si può dire *Arabo* p. l. Così Dante nel Parad. can. 6. *Esso atterrò l' orgoglio degli Arabi.* E Ann. Caro lib. 4. *D' un zingaro, d' un Moro, o d' un Arabo.*  
 Abracici p. l. pop. In lat. p. b. ma nel volgare suona meglio lungo.  
 Araceli p.l. Chiesa in Roma sul Campidoglio.  
 Aracnoide p. b. voc. gr. una delle membrane dell' occhio, come una tela di ragno. In lat. p. l.  
 Araco p. l. fava salvatica.  
 Aracosi p. l. n. di popoli.  
 Arada p. b. fiume, detto pur Zagara, ed in lat. *sangario*.  
 Aradeo p. l. n. di luogo in Terra d' Otranto.  
 Arado p. b. n. di un' isola della Fenicia.  
 Aragáico p. b. spezie d' infermità di cavallo. Così il Pergam.  
 Arágo p. l. n. di fiume.

Aragóna, o Araóna p. l. città, e provincia di Spagna; è anche n. di una Terra in Sic.  
 Araffio p. b. n. d' uomo.  
 Araldico p. b. add. v. g. scienza araldica, cioè dell' armeggiare.  
 Araméi p. l. popoli Sciti: lingua Araméa, cioè Siriaca.  
 Aranceto p. l. luogo dove son molti aranci.  
 Aranciata p. l. conserva d' aranci. Il Francios.  
 Arancio p. b. n. di fonte in Sic.  
 Aranea p. b. cogn. di fam. o una delle toniche degli occhi.  
 Arannea p. b. add. di Aranne: v. g. arannea tela, Così l' Anguil. ma pur si potrà dir p. l.  
 Arano p. l. n. d' uomo.  
 Araómenos p. b. (voc. gr.) cogn. di un Pedante.  
 Araoz (coll' acc. all' ult.) cogn. di fam. Spagn.  
 Ararat (coll' acc. all' ult.) nom. di monte.  
 Arari p. b. o Araro, fiume della Gallia, oggi Sonna. In rima si può dir p. l. Così lo Stigliani pag. 408.  
 Ararico p. l. n. d' uomo.  
 Arási p. l. per Arasii, pop. dell' Armenia. Così l' Bracciol. lib. 3. *Vanno insieme gli Arasi, e son pedoni.*  
 Aratába p. l. spezie di misura, che val 5. moggia. Matth.  
 Arato p. l. n. d' uomo, o aratolo.  
 Aratolo p. b. e Aráto, aratro.  
 Aráugio p. b. (trisill.) cogn. di fam.  
 Arazzeria p. l. e Arazzeria, quantità d' arazzi, o panni d' arazzo.

**Arazziére** p. l. artefice d'arazzi.  
**Arbáce** p. l. n. d' un Re. In latino p. b.  
**Arbácala** p. b. o **Arbácola**, città della Spagna.  
**Arbágio** p. b. (di 4. sill.) panno grosso, e ruvido. Il P. Bart.  
**Arbáro** p. l. villaggio di Genova. v. **Albaro**.  
**Arbele** p. l. o **Arbéla**, città di Persia.  
**Arbia** p. b. n. di fiume in Toscana; e n. di fem.  
**Arbicóccola** p. b. o **Albicoccola**, ed **Albicócola**, cioè meniaca, frutto.  
**Arbitro** p. b. ver. e nom. (plur. arbitri.)  
**Arbítri** p. l. plur. di arbitrio.  
**Arbóna** p. l. città in Germania.  
**Arbora** p. b. (verbo) v. g. arborar la nave.  
**Arbóra** p. l. cogn. di fam.  
**Arbore** p. b. o **arbeso** (alla Senese) albergo.  
**Arboréda** p. l. cogn. di fam.  
**Arbóreo** p. b. add. poet. ma **Arboréa** p. l. n. di città, e dicesi pur, **Arboréna**, ed **Arbore** in verso.  
**Arbórico** p. b. di arbore: in rima sdrucchiola.  
**Arbúes** p. l. cogn. di fam.  
**Arbuólo** p. l. strumento da villa.  
**Arbuscéi** p. l. per arbuscelli, in verso.  
**Arbústino** p. b. v. g. vite arbustina, cioè salvatica. v. **Abróstino**.  
**Arbuto** p. b. (voc. lat.) **corbéz zolo**. Ann. Caro.  
**Arcade** p. b. n. d' uomo, e di nazione. In verso si trova p. l. **Virg. egl. 4. E Pane ancora,**

*e vindichin gli Arcaddi.*

**Arcadi** p. b. plur. di **Arcade**.  
**Arcádi** p. l. plur. di **Arcadio**.  
**Arcádia** p. b. provincia della Morea.  
**Arcádico** p. b. d'Arcadia: n. add.  
**Arcadóre** p. l. arciere.  
**Arcágato** p. b. n. d' uomo.  
**Arcáito** p. b. castellano, o capitano di fortezza. (voc. Arab. e Spagn. **Alcáyde**.) Il Pulci: *Con qualche uile Arcáito, o Ammirante*.  
**Arcále** p. l. l'arco della porta; o la forcella del petto.  
**Arcálda** p. b. n. di fem.  
**Arcambódo** p. l. n. d' uomo, e di fem.  
**Arcáme** p. l. v. g. arcame di capone.  
**Arcamóni** p. l. cogn. di fam.  
**Arcangélica** p. b. n. di pianta.  
**Arcángelo** p. b. Arcangiolo.  
**Arcáno** p. l. segreto: o villa in campagna di Napoli.  
**Arcára** p. l. o l'Arcara, terra in Sicil.  
**Arcàta** p. l. lo spazio di quanto può tirare un arco.  
**Arcávolo** p. b. aravo, o quartavolo. Il Davanz. e così **Arcavola**, che usa il Berni.  
**Arcésila** p. b. n. d' uomo.  
**Arcesiláo** p. l. n. d' uomo.  
**Archédico** p. b. n. d' uomo: e così **Archédica**, fem.  
**Archeláo** p. l. n. d' uomo.  
**Archémoro** p. b. n. d' uomo.  
**Archésiláo** p. l. n. d' uomo.  
**Archétimo** p. b. n. d' uomo.  
**Archétipo** p. b. originale, o esemplare. Così 'l P. Bart. Il Franc. segna p. l. contra la pronunzia Gr. e Lat.

Ar-

Archettólemo p. b. n. d' uomo.  
 Archía p. l. n. d' un poeta.  
 Archiáno p. l. (di 3. sill.) n. proprio di luogo.  
 Archibúgio p. b. (di 5. sill.) pl. archibúgi p. l.  
 Archibugiére p. l. o Archibusiére, tirator d' archibugio.  
 Archibusáta p. l. tiro, o colpo d' archibuso.  
 Archibusería p. l. lo squadrone degli archibusieri. Il Franc.  
 Archibúso p. l. strumento da guerra.  
 Archidámo p. l. n. d' uomo.  
 Archidiácono p. b. dignità ecclesiastica. v. Arcidiacono.  
 Archiflámine p. b. capo de' flammini, o sacerdoti di Giove.  
 Archígene p. b. n. d' uomo.  
 Archilágio p. b. (di 5. sill.) n. d' uomo.  
 Archili p. b. n. di fem.  
 Archiloco p. b. n. d' un antico poeta.  
 Archimandríta p. l. (voc. gr.) guardiano di mandria: o Vescovo, Arcivescovo, &c. (plur. Archimandríti.)  
 Archimandritále p. l. add.  
 Archíme p. l. per archimie, poet.  
 Archiméde p. l. n. d' un Matematico Siracusano.  
 Archimeglíto p. l. cogn. d' un Pedante.  
 Archimélo p. l. n. d' un Poeta.  
 Archímia p. b. Alchimia.  
 Archimímo p. l. capo de' mimi.  
 Archipénsolo, e Archipéndoto p. b. strumento de' fabbri, detto anche livella.  
 Archiróta p. l. cogn. d' uno Scrittore.  
 Archisinagógø p. l. principe del-

la Sinagoga.  
 Archíta p. l. n. d' un filosofo Tarantino, o di fem.  
 Archítele p. b. n. d' uomo: come *Aristotile*.  
 Architettónico p. b. add. v. g. principio architettonico, arte architettonica.  
 Architettóre p. l. Architetto.  
 Architoféle p. l. v. Achitofele.  
 Architráve p. l. termine d' architettura.  
 Architriclino p. l. (voc. gr.) scalco, o siniscalco. Il Bocc.  
 Archívio p. b. o Archívo p. l. Cancellaria.  
 Arcibirbóne p. l. più che birbone, più che manigoldo. Il Francios.  
 Arcibisdrúcciolo p. b. sorta di verso.  
 Arcibrávo p. l. molto bravo.  
 Arcída p. l. n. di fem. Così lo Strozzi can. 10. stan. 40. *Ove giacer solea la bella Arcída*.  
 Arcidiácono p. b. dignità ecclesiastica.  
 Arcidiaconato p. l. la tal dignità.  
 Arcidúca p. l. titolo di dignità: indi Arciducate p. l. add. e Arciducato, la detta dignità.  
 Arciére p. l. arcadore.  
 Arcifansano p. b. il più principale. L' usa il Pulci can. 25. stan. 281. e' l' Salviani nell'atto 2. del Granchio: *Lasciare il mio per quel dell' Arcifansano*. (verso sdruc.)  
 Arciflámine p. b. il Ribad. v. Archiflámine.  
 Arcignáno p. l. n. di luogo in Ital.  
 Arcigógole p. b. per arzigogoli: il Lancill.

Archi-

Arcilunático p. b. capo de' lunatici. L' usa il Burchislo .  
 Arcimbáo p. l. n. d' uomo.  
 Arcimída p. l. più che il Re Mida .  
 Arcimidáico p. b. v. g. orecchie arcimidaiche. L' usa Matteo Francesi Fiorent.  
 Arcióné p. l. ( di 3. sin. ) la parte d' innanzi, e di dietro della sella .  
 Arcipélagó p. b. il mar Egeo .  
 Arcipoéta p. l. poeta grande , detto per istherzo .  
 Arcipréte p. l. tit. di dignità eccles.  
 Arcipretáto p. l. dignità, o carico dell' Arciprete .  
 Arcisinággó p. l. Principe della Sinagoga . P. Oliva .  
 Arcivéscovo p. b. tit. noce, in di Arcivescovále add. ed Arcivescovádo p. l. la dignità, o palazzo del detto .  
 Arcobaléno p. l. Iride .  
 Arcobáto p. l. o Arcobáte, monte dell' India .  
 Arcolái p. l. plur. d' arcolajo .  
 Arcora p. b. archi . V. A.  
 Arcudía p. l. cogn. di fam.  
 Ardálico p. b. n. d' uomo. Così l' Ariosto .  
 Ardalo p. b. n. d' uomo inventore della piva .  
 Ardaria p. l. villaggio di Messina .  
 Ardária p. b. cogn. di fam.  
 Ardárico p. l. n. d' uomo: così lo Strozzi can. 7.  
 Ardea p. b. città d' Italia. Così Ann. Caro: *La tua Regina: e non hai d' Ardea intorno.* Di più è n. d' uccello detto airone .  
 Ardéa p. l. ( verbo ) pret. im-  
*Prosod. Ital.*

perf.  
 Ardearína p. l. v. g. via Ardeantina .  
 Ardébalo p. b. cogn. di fam.  
 Ardéla p. l. n. di fem.  
 Ardélia p. b. n. di fem.  
 Ardéno p. l. per ardeano : in verso .  
 Ardéola p. b. n. d' uccello .  
 Ardéolo p. b. n. d' uomo .  
 Ardere p. b. abbruciare .  
 Ardía p. l. in vece d' ardiva . ( e ardiano plur. p. b. ) Di più è cogn. di fam.  
 Ardíbure p. b. n. d' uomo: come *Ligare.*  
 Ardice p. l. n. d' un pittore .  
 Ardío p. l. in vece di ardi .  
 Ardiglione p. l. puntale, punta della fibbia .  
 Arditería p. l. ardire, audacia . Il P. Felice nell' Onom. A  
 Ardínaca p. l. o Armáca: n. di città nell' Ibernia .  
 Ardoáto p. l. n. d' uomo .  
 Ardoini p. l. cogn. di fam. A  
 Arduo p. b. arto, e difficile .  
 Ardúra p. l. arsurá .  
 Aré per arebbe. poet. E xosi arestú per avestá, o avrestá tu ?  
 Area p. b. per aja. ( voc. lat. )  
 Aréa p. l. tit. di Duchea .  
 Areláca p. l. sorta d' uva. Colum.  
 Areláte p. l. città nella Gallia .  
 Aréua p. l. rena, sabbia: o verbo, in vece d' arrena .  
 Aréna p. l. n. di fiume in Sicilia .  
 Arenária p. b. cava d' arena, nome .  
 Aréo p. l. n. d' uomo; e di luogo .  
 Arcopágitá p. l. giudice dell' Arcopágo .  
 Arcopágo p. l. ( plur. Arcopághi )  
 D luo-

luogo di giudizio nell' antica  
 Arcene : benchè in Lat. si pronunzii p. b. v. Ariopago.  
 Areso p. b. v. Acero.  
 Arestane p. l. o Arestana, n. d' un pastore: ed Arestán è n. di città, oggi Orisagni.  
 Aréta p. l. n. d' uomo. Così il Ruscalli. In lat. p. b.  
 Aretino p. l. d' Arezzo, città.  
 Aretúsa p. l. ninfa; e fonte in Siracusa di Sicil.  
 Aréva p. l. n. di città di Castiglia la vecchia.  
 Arévalo p. b. Terra, e titolo di Duchea nella Spagna.  
 Argala p. l. n. d' uomo. Così l' Ariosto: *Quest' è l' destrier che fu de l' Argalia.*  
 Argallito p. l. n. d' uomo. l' Ariosto.  
 Argano p. b. ordigno da condur pesi. Alcuni dicon Argana, in gen. fem.  
 Argéade p. b. n. d' uomo.  
 Argéate p. l. luoghi sacri appo gli antichi Romani, così detti da' principi venuti da Argo con Ercole.  
 Argéme p. l. fiocchi bianchi negli occhi. Il Matth. (voc. gr.) in gr. p. b.  
 Argémolo p. b. o Argemone. v. sotto.  
 Argémone p. b. pianta detta anguinaria. Così si pronunzia in Toscana, siccome *argémone.*  
 Argéntale p. l. simile all' argento.  
 Argentaria p. l. v. Argenseria.  
 Argentáro p. l. monte d' Italia.  
 Argénteo p. b. d' argento. poet.  
 Argenteria p. l. cose d' argento.  
 Argentiére (con la t dura) p. l. argentajo.

Argentiera (con la t. dura) p. l. miniera d' argento.  
 Argentina p. l. n. d' erba; e di città.  
 Argentino p. l. di color d' argento; è anche nome di un fonte in Sicilia.  
 Argentómaco p. b. n. di castello.  
 Argenterato p. l. città della Germania.  
 Argéo p. l. n. d' uomo.  
 Argia p. l. n. di fem. Così l' Petr. canz. 222. *Non Polissena, Isifile, ed Argia.* Ma l' stesso altrove per licenza poetica l' abbreviò, dicendo: *Ed Argia a Polinice assai più fida.* Così pure il Pulci; *Argia a te fida, o Polinice, in Argo.* Leggasi lo Stigl. nella figura Sistole.  
 Argilano p. l. v. Argillano.  
 Argiléo p. l. bosco presso all' antica Roma, dove era il tempio di Giano, così detto, perchè ivi fu morto un certo, per nome Argo.  
 Argillano p. l. n. d' uomo.  
 Arginale p. l. di argine.  
 Argine p. b. riparo contro l' acqua.  
 Argira p. l. v. Agira.  
 Argira p. l. n. di Ninfa. In Latino p. b.  
 Argiráspidi p. b. (voc. gr.) soldati, che aveano gli scudi inargentati.  
 Argiréa p. l. n. di fem. Il Duchì.  
 Argiríone p. l. o Argirío, soprannome di S. Filippo, così detto da una città antica di Sicilia.  
 Argirópilo p. b. e così Argirófilo, n. d' uomini.  
 Argíe p. l. sorta d' uva: e così Ar-

Argita n. di fem.  
 Argoli p. b. cogn. di fam.  
 Argólico p. b. cioè Greco.  
 Argù ( di 3. sill. e coll' acc. su l' ult. ): siccome arguillo ( di 4. sill. ) cioè lo cavò, o argomento .

Arguice p. l. e di 4. sill. e così arguice, &c.

Arguzia p. b. sottigliezza .

Aria p. b. cogn. di fem. A

Ariadeno p. l. e Ariadino , n. d' uomo .

Ariamide p. b. n. d'erba. Marsh.

Arimaso p. l. n. d' uomo .

Arias p. b. cogn. di fam. Spag.

Ariarète p. l. n. d' un Re .

Ariarètea p. l. n. di città della Macedonia .

Arihçe p. l. nom. di fem. Co. si l' Amalt. presed.

A riccio , e A. riccia p. l. con brevità .

Arideo p. l. n. d' uomo ; o cogn. di Filippo macedone .

Arido p. b. secco .

Ariò p. l. n. d' un Re assiro .

Ariento p. l. ( e di 4. sill. ) v. Argento . Così l' Bracciole

lib. 12. della Croce Can. 69. *Son gli uscì avorio , e*

*l' ariento eletto .* Così l' Bar-

chiello par. 3. *Poi c' hai per-*

*duto l' oro , e l' ariento .* Il Pergamini accentua la 2. sill-

laba , cioè l' i : ma credesi error di stampa .

Arieta p. b. ( di 4. sill. ) percuote , abbatte .

Ariete p. b. ( di 4. sill. ) se-  
 go gabase : o macchina da guerra : ma in verso anche

p. l. e di 3. o di 4. sill. Così Sannaz. egl. 1. E l' Brac-

ciolini. lib. 16. stanza. 62.

Spingonsi gli arieti acerbi e  
 crudi : e Ann. Garo lib. 2.

Già l' ariete a fieri colpi , e  
 spessi : e lib. 7. De l' occisa

ariete : avva d' antico : 5 l'  
 Tasso can. 11. L' impetuoso

il batte aspro ariete .

Arifili p. l. n. posticcio di sol-  
 dati , e sta in significato d'

alfieri : così l' Ducchi. can. 1.  
 Agli Arifili capitan fidati .

Arigr p. l. cogn. di fam. e di  
 Poeta Ital.

Arima p. b. città nel Giap-  
 pone. Così l' B. Barr.

Arimandone p. l. n. di Giap-  
 ponese .

Atimane p. l. n. di Demonio  
 appo i Persiani .

Arimathia p. l. o Arimatea p. l.  
 città ; Altri scrivono Arima-

thia , ma con la r dura .

Arimino , e Arimani p. b. città  
 in Romagna , oggi Rimini .

Aringheria p. l. diceria , aringa .

Aringhiera , e Arringhiera p. l.  
 ringhiera .

Arino p. l. n. di Terra .

Arinteo p. l. n. di Console il  
 lustre .

Ario p. b. n. d' eresiarca . La  
 lat. p. l. ma comunemente è

detto Arrio .

Ariobarzane p. l. n. di Persiano .

Ariola p. l. castello in Campa-  
 gna di Napoli .

Arione p. l. n. d' uomo ; o d'  
 uccello ; o di cavallo. Cillaro

*sò non fà , non Arione ; l' .*  
 Arios. cantò 45. In lat. p. b.  
 Ariopago p. l. così l' Pulci can.

25. *Si ch' io non torno a vo-*  
*stri Ariopaghi .* v. Arcopago .

**Aripéaro** p. l. n. d' uomo. L.  
**Ariostó**.  
**Aripítte** p. l. o **Aripíte**, n. d' un Re Scita.  
**Arísaro** p. l. ( voc. gr. ) n. d' erba. Così accentua Cas. Du- rante: ma in lat. p. b.  
**Arismétrica**, o **Arimétrica** p. b. arte d' abaco.  
**Arista** p. b. la schiena del por- cò arrostita. Così il Francios. e l' *Lasca* lib. 3. delle *Atine* piacevoli: *Non solo ell' è de l' Arista migliore. Ma ha si- gnificato di resta, si dice p. l.*  
**Aristágora** p. b. n. d' uomo.  
**Aristafére** p. l. n. di fem. In Lat. p. b.  
**Aristea** p. l. ed **Aristeo**, n. d' uomo.  
**Aristeo** p. b. n. d' uomo. Co- m' *Arion*. l' acc. gr. è lat. ma pur si porta dir lungo in Italiano; e così pur **Ariste- neta**, n. di fem.  
**Aristéne** p. l. n. d' uomo.  
**Aristide** p. l. n. d' uomo. In Sie- na si dice p. b.  
**Aristióné** p. l. n. d' uomo.  
**Aristóbolo** p. b. n. d' uomo. In Lat. *Aristobulus* p. l.  
**Aristocle** p. b. nome primitivo di Platone.  
**Aristoclea** p. l. n. di fem. o **A- ristoclia** p. b. com' *Erastia*.  
**Aristochide** p. l. n. d' un Pitto- re antico.  
**Aristocrático** p. b. v. g. gover- no aristocratico.  
**Aristocrazia** p. l. governo degli ottimati. Voc. gr.  
**Aristodémo** p. l. n. d' uomo.  
**Aristófane** p. b. n. d' uomo.  
**Aristogitóné** p. l. n. d' uomo

celebre.  
**Aristola** p. b. dimin. d' *arista*; o resta.  
**Aristolochia** p. l. erba, detta pur *aristologia*.  
**Aristologia** p. l. erba medicinale.  
**Aristómaca** p. b. n. di fem. e così **Aristómaceo**; n. d' uomo.  
**Aristoméde** p. l. n. d' uomo.  
**Aristómene** p. b. n. d' uomo.  
**Aristóné** p. l. n. d' uomo; e co- sì **Aristóna**, fem.  
**Aristónica** p. b. n. di fem. co- me *Veronica*.  
**Aristonico** p. l. n. d' uomo: co- me *Agatonico*.  
**Aristónide** p. b. n. d' uomo.  
**Aristonimo** p. b. n. d' un Co- mico.  
**Aristófeno** p. b. n. d' uomo: co- me *Filófeno*.  
**Aristotele** p. b. o **Aristótle**; n. noto.  
**Aristotélico** p. b. add.  
**Aristótimo** p. b. n. d' uomo: co- me *Filotimo*.  
**Arisola** p. b. spina, aculeo. *Sanna*.  
**Arlecchido** p. l. buffone; pan- tomimo. Francios.  
**Arlémo** p. l. n. di città nella *Piandra*.  
**Armacano** p. l. cogn. di Scrit- tore.  
**Armadio** p. b. armario ( plur. *armadi* p. l. ).  
**Armadiaccio**, per **armariaccio**, cioè **armario** vecchio, di f. sill.  
**Armajuolo** p. l. armajuolo.  
**Armajuolo** p. l. ( coll' *ap* ditt. ) colui che fabbrica l' aring.  
**Armaléo** p. b. cogn. di fam.  
**Armanéne** p. l. n. di Re. degli Assi-

Affirii.

Armário p. b. o armadio.

Armarino p. l. piccolo armario.

Armata p. l. n. d' uomo; o appellativo.

Armattite p. l. n. d' uomo: lo Strozzi.

Armegeeria p. l. spettacolo d' arme. Il Davanzati.

Armele p. l. v. Colle Armele.

Armelino p. l. o bacoſca. v. Armellino.

Armelino p. l. o ermellino, animalletto bianchiſſimo; detto anche topo pontico; o albero detto bricciocolo, e suo frutto: o anche nome d' un monte in Sic.

Armele p. l. n. d' uomo.

Armenia p. b. n. di paese.

Armeniache p. l. v. Meniaca. Così secon. l' uso Toscano. In lat. p. b.

Armeniaco p. l. n. d' uomo appo l' Ariosto: o albero. Così l' Guisoni nella divina settimana: *E' armeniaco, e l' dorato arancio.*

Armenico p. b. v. g. bolo armenico.

Armeno p. l. dell' Armenia. In lat. p. b.

Armenopolo p. l. n. d' uomo.

Armenopulo p. b. sopra nome di Costantino. In lat. p. l.

Armentiere p. l. ( con la r dura ) che ha cura d' armenti.

Armeo p. l. n. d' uomo.

Armeria p. b. o Armaria, luogo da conservar le armi.

Armeni p. l. tit. di Baronia in Sic. e così Armico, n. d' uomo.

Armida p. l. n. di fem. e così Armido, n. d' uomo.

Armignaghe p. l. v. Armeniache.

Armigero p. b. uomo che si detta d' arme: o lo scudiere.

Armino p. l. n. d' uomo.

Armodice p. b. n. di fem. *Pub. anche dirsi p. l.*

Armodio p. b. n. d' uomo.

Armodoto p. b. n. d' uomo; come *Ermodoto.*

Armodia p. b. atriplice, ezbr.

Armonia p. l. concento *seve; o n. di fem. Nello Stazio volg. p. b. secondo l' acc. lat. in significato di fem. così lib. 2. Che la Tebana Armonia ebbe già in dote.*

Armonico p. b. specie di raggia: o sorta di sale minerale.

Armonico p. b. sonoro, concorde.

Armonide p. b. n. d' uomo, amato da Minerva.

Armoracia p. b. ( di 5. sill. ) ramarocia.

Armerici p. b. popoli della Gallia, detti Brittoni.

Arnabo p. b. albero d' oriente, detto in arabico *zarumbet.*

Arnaco p. l. n. d' uomo: così l' Copp.

Arneo p. l. n. d' uomo; e così Arnea, fem.

Arnese p. l. fornimenti di casa, bottega, &amp;c. o vestito.

Arnegrimo p. l. n. d' uomo.

Arnia p. b. alveario, la cassetta, o suvero, dove le api fanno il mele: così l' Francios.

Arnione p. l. roguone.

Arnonico p. b. v. g. fosso arnonico, così detto dal fiume Arno.

Arnufi p. l. n. d' uomo.

Aromaticità, astratto d' aromatico.

54 A R.  
 Aromatico p. b. che ha odore,  
 o saper d'aromato.  
 Aromatite p. l. sorta di vino  
 medicato.  
 Arómato p. b. (plur. arómatis,  
 e aróni p. l.) spezierie.  
 Aròne p. l. o Aròn, n. d'uomo.  
 Arónica p. b. cogn. di fam.  
 Arontéo p. l. n. d'uomo.  
 Arotáno p. l. n. di fiume: e di  
 pesce.  
 Arovíta p. l. cogn. di fam.  
 Arpáce p. l. n. d'uomo.  
 ArpáGINE p. b. scorrettamente  
 detto, in vece di Arpagóne  
 p. l.  
 Arpago p. b. n. d'uomo: e di  
 fiume. Ma il Cusano ne' ca-  
 ratteri d'Eroi lo fa lungo:  
*E a te poi natò comandò, ch'*  
*Arpágo*: e si può seguire an-  
 che in prosa.  
 Arpagóni p. l. strumenti bellici  
 antichi con uncini nella som-  
 mità. Così l'Bracciol. del-  
 la Croce lib. 7. can. 60. *Le*  
*catápulte, o gli arpagóni a-*  
*dunchi.*  
 Arpálice p. b. n. di fem. Reina  
 delle Amazoni. Così Ann. Caro:  
*Parea di Sparta, o qual*  
*in Tracia Arpalice.* Ma pur  
 in verso si truova p. l. come  
*Euridice* &c. così l' Filauro  
 can. 7. car. 141. *Porzia, Cas-*  
*sandra, Ippolita, Arpalice,*  
*(rima di Doralice).* Indi Ar-  
 palicéa p. l. n. di città.  
 Arpálico p. b. n. d'uomo. *Ama-*  
*stro aggiunse, e via seguendo*  
*Arpálico*: Ann. Caro. Ma  
 nell' Eneid. volg. lib. 11. par  
 fatto lungo: *Ed Arpálico, e*  
*Demofonte, e Cromi.* In lati-

A R.  
 no p. b.  
 Arpalo p. b. n. d'uomo.  
 Arpáso p. l. n. di fiume.  
 Arpáte p. l. n. d'uomo.  
 Arpega p. b. (ver.) cuopre i se-  
 mi di terra. Gius. de Laur..  
 Arpego p. b. o Arpegáta p. l. er-  
 pice: il Pomey.  
 Arpia p. l. uccellaccio di rapina,  
 fiato da' poeti.  
 Arpica p. b. per inarpica, poet.  
 Arpice p. bl. v. Erpice.  
 Arpino p. l. città nel campo Fon-  
 dano, patria di Cicerone.  
 Arpióne p. l. (di 3. sill.) uncino  
 di ferro, o ganghero di por-  
 ta, e finestra. Il Pergam. di-  
 ce esser voc. di 4. sill. e l'  
 accentua su l' i: ma non è  
 da seguirsi.  
 Arpúcrate p. b. n. d'uomo: ed è  
 anche nome d'un Dio de' gen-  
 tili.  
 Arquà, v. g. il colle d'Arquà.  
 Arrábbia (di 3. sill.) verbo.  
 Arrábida p. b. v. Rabida.  
 Arramára p. l. verbo: ammazza  
 con ramata l'uccello. Così l'  
 P. Bast.  
 Arrámpica p. b. v. g. ci s'arram-  
 pica su all'erta. Matth.  
 Arrámpina p. l. ruba, tira a se.  
 Arrángola p. b. smania di vo-  
 glia, verbo.  
 Arrapina p. l. arrabbia. Voc. con-  
 tadin.  
 Arréce p. l. porta con se.  
 Arréchimene, coll'acc. su la se-  
 conda, cioè me ne arrechi.  
 Arréda p. l. fornisce d'arredi.  
 Arrédo p. l. arnese.  
 Arréi p. l. per avréi, in verso.  
 Arréna p. l. dà in secco, inca-  
 glia nella rena.

Ar-

**Arréndere** p. b. ed **Arrendersi**,  
 ver. noto.  
**Arrénico** p. b. per arsenico. Plin.  
 e l' Domen.  
**Arrenógano** p. b. specie di sillo,  
 erba. Matth.  
**Arréquia** p. b. riposa. Sannazz.  
 in rima sdrucc.  
**Arréso** p. l. soggettato, vinto.  
**Arrestabie** p. l. erba, detta pur  
 anonide.  
**Arrestió** p. l. per restió p. l.  
**Arréta** p. l. piglia alla rete, ver.  
 De Laurenz.  
**Arrétra** p. l. tira in dietro.  
**Arrettizio** p. b. invasato.  
**Arria** p. b. n. di fem.  
**Arriáo** p. l. n. d'uomo.  
**Arridere** p. b. secondare, favo-  
 rire: indi **arride** p. l. si mo-  
 stra favotevole.  
**Arriáo** p. l. n. d'uomo, in vece  
 d' Enrico.  
**Arrióni** p. l. cogn. di fam.  
**Arriugaría** p. l. ed **Arriughería**,  
 diceria.  
**Arriughiéra** p. l. ringhiera.  
**Arrio** p. b. n. d'uomo.  
**Arripa** p. l. s'accosta alla ripa.  
**Arriachiévole** p. b. (e di 5. sill.)  
 arriachiato.  
**Arriásica** p. b. arriachia.  
**Arriástia** (di 3. sill.) in vece di  
 arriachia. E così **Arriastiato** per  
 arriachiato.  
**Arriáva** p. l. giugne.  
**Arrióca** p. l. diviene roco.  
**Arrióga** p. l. s'attribuisce.  
**Arriógere** p. b. aggiugnere: in-  
 di **arriógo**, **arrióge**, **arrióse**,  
**arrióto**. H memor. del Per-  
 gam. mette **Arriógere** p. l. ma  
 per error di stampa: perocchè  
 il Ruscelli, e l' Archaisio, e

lo Stigliani lo mettono tra i  
 verbi della 3. maniera.  
**Arrióla** p. l. v. **Arriuola**.  
**Arriópere** p. b. il primo rom-  
 per della terra coll' aratro; o  
 allontanarsi.  
**Arrióra** p. l. irruigiada, verbo.  
**Arrosticiata** p. l. fetta di carne  
 arrostita grossolanamente.  
**Arrióta**, e **Arrióto** p. l. aggiunta,  
 e aggiunto: o in vece di ar-  
 ruota. poet.  
**Arriótola** p. b. v. **Arriuotola**.  
**Arrousmitéo** p. l. (l'ou si legge  
 u) cogn. di fam.  
**Arriubína** p. l. fa di color di ru-  
 bino.  
**Arriuffiána** p. l. (di 4. sill.) indu-  
 ce a mal fare, fa ruffianerie.  
**Arriúga** p. l. rode, e consuma,  
 come fa la ruga, o il bruco  
 (voc. Venez.): ovvero increspa.  
**Arriúga** p. l. o **Arriúgia**, miniera  
 d'oro. Plin.  
**Arriugginto** p. l. coperto di rug-  
 gine.  
**Arriuóla** p. l. scrive al ruolo.  
**Arriuóta** p. l. affila.  
**Arriuótola** p. b. involge, come si  
 fa il pannolino: v. g. egli ar-  
 ruotola il panno, cioè lo rav-  
 volge in balla.  
**Arriúvida** p. b. diviene ruvido:  
 ovvero stecchisce per freddo.  
**Arsáce** p. l. Re de' Parti. Così  
 il Ruscelli, e lo Stigliani;  
 benchè in latino si pronunzii  
 breve; e così accentua il To-  
 scanella nell' Elucid. poetico  
 volgare.  
**Arsácidí** p. b. i discendenti di  
**Arsáce**.  
**Arsaméte** p. l. o **Arsametto**, fu-  
 me.

**Arsamo**, p. b. o **Arsame**, n. d' uomo.

**Arsamosáta** p. l. città già dell' Armenia. In lat. p. b.

**Arsáne** p. l. n. d' uomo.

**Arsenále** p. l. luogo dove si fabbrica *navilj*.

**Arsénico** p. b. orpimento, (plur. arsenichi) veleno.

**Arséno** p. l. n. d' uomo; e così **Arséni**, plur. d' **Arsenio**, e d' **Arséno**.

**Arsenógono** p. b. n. d' erba (voc. gr.) *Plin.*

**Arséte** p. l. n. d' uomo.

**Arsibile** p. b. da poter ardere.

**Arsinoe** p. b. n. di fem. e di città, e di fiume.

**Arsióné** p. l. incendio.

**Artaba** p. b. sorta di misura Persiana, che cape 5. *moggia.*

**Artabáno** p. l. Re. de' Parti: ed anche un fratel di **Dario** Re. Così accentua l' *Amalt.* prosod. benchè il *Riccioli* segni breve, seguito dal *Tratto della bilancia.*

**Artabasáne** p. l. n. d' uomo, come *Tigrane.*

**Artabálo** p. l. n. d' uomo.

**Artabazáne** p. l. v. *Artabasane.*

**Artabro** p. b. promont. di Spagna, oggi *Capo di Finisterre*, o *Turiban.*

**Artabúre** p. l. ed **Artaburio** p. b. n. d' uomo.

**Artácia** p. b. n. di città in Sicilia, non più esistente.

**Artágato** p. b. n. d' uomo.

**Artále** p. l. n. d' uomo; e cogn. di fam.

**Artálico** p. b. n. d' uomo. Così l' *Ariosto.*

**Artanita** p. l. ciclamino, erba.

**Artáno** p. l. n. d' uomo: lo *Strozzi.*

**Artapáno** p. l. n. d' uomo.

**Artassáta** p. l. o **Artaxáta**, città dell' Armenia maggiore. In lat. p. b.

**Artáfia** p. b. n. d' uomo.

**Artbéno** p. l. n. di un gigante.

**Artéfice** p. b. artista, artigiano, artiere.

**Artegliaría** p. l. v. *Artiglieria.*

**Artéma** p. l. n. d' uomo. Così nel *Dizionar. Istor.* In lat. p. b.

**Artémbare** p. b. n. d' uomo: come *Gaspare.*

**Artémia** p. b. n. di fem.

**Artemidóro** p. l. n. d' uomo.

**Artemisia** p. b. erba; e nome di donna. Il *Sogliani* scrive *Artemisa* p. l.

**Artemisio** p. b. n. di Terra in Sicilia, che più non dura.

**Artemóne** p. l. n. d' uomo: e *Artemóna*, n. di fem.

**Arténa** p. l. o **Artenne**: così oggi dicono gli uccelli di *Diomedé*: lo *Strozzi* canto ult. ott. 45.

**Artéo** p. l. n. d' un Re de' *Medi.*

**Artépice** p. b. (plur. *artépici*) triplice, erba.

**Artéria** p. b. (voc. gr.) vena degli spiriti vitali. Così il *Franciosini*, e l' uso comune: e così pure il *Bracciolini* nella stanza 61. del lib. 6. *Tenta l' arterie, e pervenuto al quinto.* Benchè la *Crusca*, e l' *Pergamini* segnino p. l. secondo l' accento greco; e così l' usò il *Pulci* nel *Morgante cant. 16. stan. 99. E già per l' arteria di sangue munta.*

**Arteríaco** p. b. (plur. *arteríaci*) medi-

medicamento, che giova all'arteria. Il Donzelli.

Artesino p. l. n. di fonte in Sicilia.

Artética p. b. infermità con dolore nelle giunture; o nome d'erba.

Artético p. b. (s. plur. artétici) infermo di tal male; o add. v. g. dolore artetico.

Artico p. b. v. g. polo artico; cioè aquilonare.

Articolo p. b. nome, e verbo.

Artière p. l. (con la t dura) artista, artefice: e così Artiera, fem. artigiana.

Artificio (di 5. sill.) e artificiato (di 6. sill.): plur. artifici p. l.

Artigliano p. l. (di 4. sill.) n. noto.

Artigliera p. l. macchina di bronzo da guerra.

Artemóna p. l. la maggior vela della nave.

Artine p. l. n. d'un Re de' Medici.

Artisia p. b. n. di villaggio in Sicil.

Astocle p. b. n. d'uomo.

Artosiláce p. l. Arturo, custode di Arto, segno celeste. Così l'Ariosto nelle rime: *E starli come Artosiláce all' Orse*. In lat. p. b. e così l'accentua il Tratto: ma è da seguir l'Ariosto, ch'è più conforme all'uso Italiano.

Artói p. l. o Antrace, sorta di peste.

Artóis, o Artóes p. l. provincia di Fiandra.

Artolágano p. b. (voc. gr.) sorta di torta, o panata. Il Frugoli.

Artóo p. l. di Arto, o Settentrione.

Artorrógo p. l. n. d'un parasito, cioè magnapáni.

Artífide p. l. (voc. gr.) dolori Artetici: come *Nefritide*.

Artrodia p. l. (voc. gr.) commessura delle giunture.

Artù (coll'acc. su l'ult.) n. d'un Re di Brettagna, accorciato da Arturo.

Artúro p. l. segno celeste; e n. d'uomo.

Artúso p. l. n. proprio.

Arveródo p. l. n. d'uomo.

Arvéria p. b. n. di provincia.

Arvína p. l. voc. lat. e vale lardo.

Arvirágo p. l. n. d'un Re di Brettagna. L'Elucid. poetico scrive Arvigáro. In lat. p. b.

Arúnguli p. b. n. di luogo di Calabria.

Arúspice p. b. indovino, che osserva le interiora dell'anima. Virg. volg. lib. xi. Eneid. *Fin che il prospero Aruspice v'annunzi.*

Aruspicina p. l. arte d'osservare &c. v. Aurispicio.

Arzágola p. b. n. d'uccello.

Arzaná (voc. morésco) o Arzanále p. l. Arsenal.

Arzáno p. l. casale di Napoli.

Arzaríde p. b. Re de' Battriani.

Arzávola p. b. n. d'uccello.

Arzená, Arsenal. Così accentua l'Alunno.

Arzigògolo p. b. invenzione acuta, nom. e ver. cioè inventa &c.

Arzila p. l. n. di città in Africa.

Asaba p. b. n. d'uomo, come *Barnaba*.

Asabía p. l. e così Asadía, n. d'uomini.

Asachéi p. l. n. di alcuni popoli d'Etiopia.

Asafo p. b. n. d'uomo: onde S. Asa-

**Asafo**, volgar. d'Assè, città d'Inghilterra: come *ascalafò*, *paragrafo*, &c.  
**Asaia** p. l. (di 4. sill.) n. d'uomo; come *Isaia*.  
**Asalia** p. l. n. d'uomo.  
**Asána** p. l. n. di fiume.  
**Asaréla** p. l. n. d'uomo.  
**Asarína** p. l. pianta simile all'asaro.  
**Asaro** p. b. (voc. gr.) nardo salvatico; di più castello, e titolo di Contea in Sicil. detto già Afforo: o fiume di Macedonia.  
**Asaróto** p. l. sorta di pavimento intarsiato. Plin.  
**Asarúba** p. l. n. d'uomo.  
**Asbaméo** p. l. epit. di Giove.  
**Asbânia** p. b. n. di villa.  
**Asbestina** p. l. v. g. lino asbestino, che nel fuoco non si consuma. In lat. p. b.  
**Asbite** p. l. n. di fem. cacciatrice. **Asbita** p. l. pop. dell'Africa.  
**Asbóa** p. l. città di Norvegia.  
**Ascáchilo** p. b. o *Aschachilo*, specie di castorena (voc. gr.) Giovanni di Vico.  
**Ascade** p. b. n. di un Re Affiro.  
**Ascálafo** p. b. n. d'uomo. Così secondo l'acc. lat. e gr. nondimeno *Gabriele Simeoni* nel lib. 2. delle rime piacevoli lo fa p. l. *Rispose ch'Ascálafo era già detto*.  
**Ascalo** p. b. città in Soria.  
**Ascalóne** p. l. o *Ascalóna*, città di Palestina.  
**Ascalónia** p. b. come cipolle *ascalonie*, volgarmente *scalogne*, o *scalogni*.  
**Ascalonsta** p. l. d'*Ascaloná*.

**Ascáto** p. l. fiume, detto così dal Bracciol. in vece di *Ascanio*.  
**Ascarico** p. l. n. d'uomo.  
**Ascáridi** p. b. (voc. gr.) vermi del ventre.  
**Ascátade** p. b. n. d'un Re.  
**Ascéndere** p. b. salire, montare.  
**Ascéna** p. l. o *Ascénez*, n. d'uomo.  
**Ascéna** p. l. salita. Franc. Scote.  
**Ascési** p. l. v. *Ascisi*.  
**Ascéta** p. l. (voc. gr. pl. *Ascéti*) uomo contemplativo &c.  
**Ascia** (di 2. sill.) nom. e ver.  
**Asciógliere** p. b. sciogliere, liberare.  
**Asciólvere** p. b. far colazione, mangiare avanti desinare.  
**Asciómene** p. b. (di 5. sill.) n. d'erba. Matth.  
**Ascíro** p. l. (voc. gr.) n. d'erba. così Cas. Durante.  
**Ascísi** p. l. o *Ascési*, o *Scesi*, *Affisi*, città.  
**Asciúga** p. l. (verbo) disicca.  
**Asciugággine** p. b. asciugamento.  
**Asclépa** p. l. n. d'uomo.  
**Asclepiade** p. b. n. d'uomo e d'erba.  
**Asclepiadéo** p. l. specie di verso.  
**Asclepiodóro** p. l. n. d'uomo.  
**Ascozia** p. b. Terra nella Spagna: come *Aspezia*.  
**Ascole** p. b. pezzi di legno attaccati alla ruota del mulino, detti pur *pinne*, o *pale*.  
**Ascoli** p. b. castello della Marca d'Ancona.  
**Ascóndere** p. b. nascondere.  
**Ascóndito** p. b. ascosto: in rima sdrucchiola.  
**Ascóra** p. l. n. di provincia nell'Africa.  
**Ascréo** p. l. d'*Ascra*, borgo nella

la Boezia, patria d'Esiodo.  
 Ascrivere p. b. imputare.  
 Asdrubale; o Asdróbale p. b.  
 n. d' uomo: ed in rima As-  
 druballe.  
 Asca p. l. o Asco, n. d' uomo.  
 Asebia p. l. e così Asebonia; m.  
 d' uomini.  
 Ascllico p. b. n. d' uomo.  
 Ascna p. l. n. d' uomo.  
 Asenét, o Asenetta, n. di fem.  
 Asenmullero p. l. n. d' un ere-  
 tico.  
 Asequio p. b. esequie.  
 Aseròr, m. d' idolo.  
 Asfaltide; o Asphaltide p. b. o  
 Asfaltite p. l. n. d' un lago in  
 Palestina detto il Mar morto.  
 Asfenez p. l. (o coll' acc. su l'  
 ult.) n. d' uomo. In lat. p. b.  
 Asfodélo p. l. o Asfodello; n.  
 d' erba. In lat. p. b. e così po-  
 tria pur dirsi in volgare.  
 Asia p. b. una delle 4. parti del  
 mondo.  
 Asiágo p. l. contrada in Ital.  
 Asiatico p. b. dell' Asia. Il Brac-  
 ciol.  
 Asila p. l. n. d' uomo. Così Ann.  
 Caro.  
 Asilo p. l. Così il Ruscelli, e il  
 Capponi nell' egl. 3. e vale,  
 luogo di franchigia.  
 Asima p. b. asma: o n. d' idolo.  
 Asinaria p. l. quantità d' asini.  
 Asinaria p. b. tit. d' una Com. di  
 Plaut. o add. o n. d' Isola.  
 Asincrito p. b. n. d' uomo: come  
 Teacrito.  
 Asindetò p. b. o Asinateto, figura  
 Rettorica.  
 Asine p. b. castello d' Acaja.  
 Asinéo p. l. cittad. di Asine.  
 Asineria p. l. asinità; o moltitu-

dine d' asini.  
 Asinile p. l. addit. di asino.  
 Asinifto p. l. asinello; o add.  
 Asimullero p. l. v. Asimulléro.  
 Asino p. b. e così asina, animale  
 noto.  
 Asinetto p. b. v. Asindetò.  
 Asite p. l. n. d' un Re d' Egitto.  
 Asmatico p. b. che patisce d' as-  
 ma. (plur. asmatici)  
 Asmodéo p. l. nome del demo-  
 nio della lascivia.  
 Asnaa p. l. n. d' uomo.  
 Asnárez p. l. cogn. di fam. Spag.  
 Asola p. b. castello. v. Asolo: o  
 strumento, &c.  
 Atolière p. l. nastro, o stringa.  
 Asolo p. b. o Asola, castello del  
 Trivisano.  
 Asópo p. l. fiume della Moréa.  
 Asópide p. b. Egina figliuola d'  
 Asópo: poet.  
 Aspálatò p. b. n. d' arbuscello.  
 Così in Toscana.  
 Aspárago p. b. sparago, erba.  
 Aspare p. b. n. d' uomo: come  
 Gaspare.  
 Aspasia p. b. n. di fem. moglie  
 d' Artaserse.  
 Aspera p. b. inasprisce, verbo.  
 Aspérgere p. b. bagnare leggier-  
 mente.  
 Aspérgola p. b. o Aspergelo,  
 spargola, vaso da spruzzare;  
 di più n. d' erba.  
 Asperino p. l. animal terrestre;  
 detto pur Pirólo, ed in Ita-  
 lia Schiaratto.  
 Asphodélo p. l. v. Asfodelo.  
 Aspido, e Aspide p. b. aspe,  
 serpe.  
 Aspilquéta p. l. cogn. di fam.  
 Aspira p. l. verbo noto.  
 Aspiéno p. l. (voc. gr.) scolopen-  
 dia,

dria, e cetráco, o cetrácl, erba.  
 Aspolo p. b. aspo, o naspo; e così Aspolo, verbo, per in-naspo. Il Duez.  
 Asprenáte p. l. n. d' uomo.  
 Aspréno p. l. n. d' uomo; e così Aspríno, sorta di vino.  
 Assà (coll' acc. su l' ult.) deserto d' Etiopia.  
 Assabíno p. l. cogn. di Giove appo gli Arabi.  
 Assadeníci p. l. v. Scadenici, e Sendenegi.  
 Assái p. l. avverbio.  
 Assálc p. l. assalta, verbo.  
 Assalío p. l. assali, pret. e così Assalíro per assalirone.  
 Assalíta p. l. assalimento, n. e partic.  
 Assáno p. l. n. d' uomo.  
 Assapére p. l. v. g. fare assapere.  
 Assapóra p. l. affaggia, verbo.  
 Assáraco p. b. n. d' uomo. Così Ann. Caro: *De la casa d' Assáraco saranno*.  
 Assaro p. b. Asaro.  
 Assassínaria p. l. assassinamento. Il Duez.  
 Assassínio p. b. affassinamento.  
 Assassínático p. b. da affassino.  
 Assassíno p. l. malandrino, nom. e ver.  
 Assédere p. l. sader vicino; o assediare.  
 Assédio p. b. (plur. assédii, o assédi p. l.) nom. e ver.  
 Assego p. b. n. di fiume.  
 Asségua p. l. per assiegua (poet.) conseguisca.  
 Asseguío p. l. per asseguí, o e-seguí.  
 Assémbia, di 3. sill. V. A.  
 Assémblea p. l. o Assémbrea, ra-

dunanza &c.  
 Assémpia, di 3. sill. V. A.  
 Asséntia p. l. (con la t dura) affentiva.  
 Asséntio p. l. (con la t dura) assenti.  
 Assénzia p. b. lontananza.  
 Assénzio p. b. erba nota.  
 Asséra p. l. v. g. si asséra, cioè si fa sera. Lo Stigliani car. 127.  
 Asseréna p. l. fa sereno, rafférena. L' Ariosto.  
 Asseróli p. l. v. g. Pescò Asserelli, luogo in Abruzzo.  
 Asséta, p. l. mette sete.  
 Assértíme p. l. acconciamento.  
 Assettíno p. l. dimia. di assetta.  
 Asséva p. l. v. g. ti asseva, cioè ti congéla.  
 Assévra p. l. (verbo): così 'l B. Barzoli, e lo Stigliani.  
 Affia p. b. pietra corrosiva (v. Sarcofago); o n. di fiume.  
 Affia p. b. provincia della Germania. Il Ghelfucci nel Rosar. 30. l' allunga, dicendo: *Del superbo Sasson di quell' Assia: ma gioa de' esser imitato, se non quando è nome d' uomo Ebreo*.  
 Assibila p. b. sibila insieme. San- naz. egl. 12. (poet.)  
 Assícina p. l. assicella, dimia. d' asse.  
 Assícúra p. l. fa sicuro, dà animo.  
 Asside p. l. o Assile, ancone, pi-gatura di ruota.  
 Assidéi p. l. sorta d' uomini tra' Giudei.  
 Assidera p. b. agghiaccia, diviene attratto delle membra; o si muore di freddo.  
 Assidere p. b. o affidersi (onde affide,

affide, affise, affiso p.l.) as-  
sedere. Così segna il Frane.  
nel lib. *Fax lingua Ital.* pag.  
343. e nel lib. *de accent.* pag.  
718. Ma lo Stigliani car. 510.  
segna p.l. e può usarsi in ri-  
ma.

**Assiduo** p. b. continuo.

**Assieme** p.l. (di 3. sill.) dicono  
alcuni in voce d'insieme: ma  
è del volgo.

**Affiepa** p. l. (di 3. sill.) verbo.

**Assimoro** p. b. n. d'uomo.

**Assilo** p. l. n. d'uomo.

**Affimilia** p. b. per affimiglia: in  
rima sdrucc.

**Affimiro** p. l. n. d'uomo.

**Affinaro** p. l. n. di fiume in Si-  
cilia.

**Assindica** p. b. o **Affindaca**, rive-  
de i conti: o censura.

**Affinomanzia** p. l. o **Aascinoman-  
zia**, indovinamento per via  
d'asce, o scure. Plin.

**Affimonia** p. l. massima, primo  
principio.

**Assiria** p. b. regione, oggi detta  
Soria.

**Assiri** p. l. popoli (sing. Assiro.)

**Assisa** p. l. insegna, divisa, no-  
me.

**Assisi** p. l. città nell'Umbria: o  
gravezze, gabelle; e così **as-  
sio**, partic.

**Assistere** p. b. verbo noto.

**Affistito** p. b. accompagnato, cu-  
stodito.

**Assito** p. l. tramezzo di tavole.  
**Affiuolo** p. l. (coll'uo ditton.) uc-  
cello notturno.

**Associa** p. b. accompagna: in ri-  
ma sdrucc.

**Assoda** p. l. fa sodo.

**Assolvere** p. b. verbo noto.

**Assongia** ( di 3. sill. ) sortigia,  
nome.

**Assorbere** p. b. v. **Absorbere**.

**Assoro** p. b. così secondo l'ac-  
greco. In lat. p. l. v. **Asaro**.

**Assuco** p. l. n. d'uomo.

**Assuefa**, coll'accento all'ultima.

**Assuero** p. l. (di 4. sill.) n. d'  
uomo.

**Assumere** p. b. prendere, o inal-  
zare, o pigliar l'assunto: indi  
assume p. l.

**Assurim** p. l. n. d'uomo.

**Astaba** p. b. n. di fiume.

**Astabora** p. b. cogn. del Nilo.

**Astace** p. l. n. d'uomo. In la-  
tino p. b.

**Astaco** ( ed in Venezia **Astacé** )  
p. b. gambaro di mare, detto  
a Roma leone: o n. d'uomo.

**Astapo** p. b. cogn. del Nilo.

**Astaréo** p. l. n. d'uomo.

**Astarót**, e **Astarotte**, n. d' un  
demonio.

**Astata** p. l. porcozza d'asta.

**Astémio** p. b. colui che non be-  
vino.

**Asténere** p. l. e così **Asténersi**,  
verbo noto.

**Asterático** p. b. o **Aster Attico**,  
pianta detta pur **Inguinalé**,  
utile all'anguinaja.

**Asterdámio** p. l. v. **Amsterdamo**.

**Astérgere** p. b. nettare, purgare.  
Marth.

**Astéria** p. b. n. di fem. di gem-  
ma, e d'uccello.

**Astéro** p. l. n. di fiore: voc. gr.  
e vale stella.

**Astefano** p. l. n. di Scrittore.

**Astia** p. b. ( verbo ) porta astio,  
ed invidia. Il Davanzati.

**Astíge** p. l. n. d'un Re de' Me-  
di. Così lo Stigliani car. 304.

secon-

A s.  
 secondo l'acc. gr. In lat. p. b.  
 Asticciuola p. l. (coll' uo ditt. e  
 di 4. sill.) esta piccola.  
 Astico p. b. n. di fiume in Ital.  
 Astidama p. b. e Astidamante, n.  
 d' uomo.  
 Astidamia p. l. n. di fem.  
 Astilo p. b. n. d' uomo.  
 Astinome p. b. n. di fem. detta  
 pur *Assicide*.  
 Astio p. b. (n.) invidia. Così l'  
 Domenichi: *Non vi porta a-*  
*sstio parente, o vicino*. Nel  
 memoriale del Petgam. è se-  
 gnato p. l. ma per error di  
 stampa: e indi prese abbaglio  
 il Tratto.  
 Astiochéa p. l. n. di fem.  
 Astipale p. b. n. di fem.  
 Astipaléa p. l. n. d' Isola.  
 Astomi p. b. (voc. gr.) popoli  
 senza bocca, che si pascon  
 d'odore. *Plin. lib. 7. cap. 2.*  
 Astóre p. l. (o Astór) uccello  
 di preda; o n. d' uomo, det-  
 to pur Astorre. Così l' An-  
 guil. lib. 14. *Si vedrà pria*  
*la torsone, e l' astóre*.  
 Astósaba p. b. o Astusape, cogn.  
 del fiume Nilo.  
 Astzaba p. b. n. d' una comedia  
 di Plauto.  
 Astrábora p. l. luogo in Egitto.  
 Il Tasso can. 17.  
 Astraco p. b. ed Astrico, il ter-  
 razzo. Il Menagio.  
 Astráere p. b. astrare: indi a-  
 stráe p. l.  
 Astrágalo p. b. (voc. gr.) n.  
 d' erba: o termine d' archi-  
 tettura, ed è il tondino del-  
 la colonna. Ma il Marino in  
 rima lo fe lungo: così nel  
 Tempio paneg. stan. 38. *Tra-*

A s.  
*glisi, modiglioni, ed astragá-*  
*li (rima di eguali)*.  
 Astráe p. l. celeste. poet.  
 Astránsaco p. b. n. d' uno Scrit-  
 tore antico.  
 Astránzia p. b. n. d' erba.  
 Astrapéo p. l. cogn. di Giove.  
 Astréa p. l. dea della giustizia  
 appo i gentili.  
 Astréo p. l. n. d' un gigante.  
 Astria p. b. cogn. di fam.  
 Aetrica p. b. (plur. astrice) )  
 sorta di alogusta mezzana.  
 Astrico p. b. v. Astraco.  
 Aétrico p. l. n. d' uomo: così  
 l' Amalt. prosod.  
 Astrígnere o Astríngere p. b.  
 verbo noto.  
 Astrolábio p. b. strumento d'  
 astrologi: plur. Astrolábi p. l.  
 Astrólago p. b. astrologo (plur.  
 astrolaghi, e astrolagi; o a-  
 streloghi, e strelogi) n. noto.  
 Astróloga p. b. (verbo) streloga.  
 Astrologia p. l. scienza circa le  
 stelle, e loro influenze; indi  
 Astrologico p. b. add.  
 Astronico p. l. cogn. d' un Pro-  
 console Rom.  
 Astronomía p. l. scienza del cor-  
 so delle stelle, &c.  
 Astrónomo p. b. chi sa desta  
 scienza.  
 Astula p. b. v. g. astula segia.  
 v. Astodeto.  
 Astura p. l. o Stura, n. di fru-  
 me in Lazio, e Spagna: o  
 città. Così l' Tassoni can. 10.  
*Rade il porto d' Astura, ove*  
*tradito*. Così pur Pompeo Co-  
 lonna. In lat. p. b. e così  
 dicesi quando è n. di pesce.  
 Asture p. b. n. d' uomo, o di  
 papolo. Così Ann. Caro; ma  
 pur

- pur si truova p. l. Città Toscana, siegue il bello Astùre, così nel Virgil. volgare in versi sciolti, lib. 10.
- Astùsape p. b. cogn. del Nilo. v. Astòsaba.
- Astúto p. l. accorto, scaltro.
- Astúzia p. b. nome noto.
- Atabirio p. b. n. di monte in Sicilia.
- Atábiro p. b. n. di città in Sicilia, non più esistente.
- Atabo p. b. n. d' uomo. Così secondo l' accen. lat.
- Atábulo p. b. n. di vento proprio della Puglia.
- Atáce p. l. fiume della Gallia Narbon. oggi l' Aude. In lat. p. b. indi Atacino p. l. cioè Narbonese.
- Ataia p. l. o Athaia (quadri-sill.) n. d' uomo, come *Isaia*.
- Atáide p. l. cogn. di fam. Così segna il P. Bart. lib. 1. dell' Asia pag. 331. 356. e 744.
- Atalantéo p. l. di Atalanta.
- Atalarico p. l. n. d' un Re de' Goti.
- Atalia p. l. n. d' una Reina (come *Talia*): o n. d' uomo.
- Atamáni p. l. popoli della Grecia.
- Atamantéo p. l. di Atamante.
- Atami p. b. ajútami.
- Atame p. b. uomo, nome.
- Atána p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.
- Atanágio, o Atanásio p. b. o Atanági p. l. n. d' uomo.
- Atanarico p. l. n. d' uomo.
- Atanásia p. b. n. d' erba; e di donna.
- Atánato p. b. n. d' uomo fortissimo.
- Atára p. l. o Athára, v. Atargata.
- Atargata p. b. n. d' una dea de' Siri.
- Atársata p. b. o l. n. d' uomo.
- Atanarico p. l. n. d' un Re.
- Atárbale p. b. n. d' uomo.
- Atatóre p. l. ajutare, ajutatore.
- Ataúlfo (di 4. sill.) n. d' uomo.
- Atayo p. b. quartavolo: così secondo l' acc. lat. Ma Remigio Fiorent. lo fa lungo: *Asi, bisavi, atavi, e altri maggiori*.
- Atca p. b. donna che non crede esservi Dio.
- Atca p. l. n. d' uomo. v. Athca.
- Atca p. b. n. di città nella Spagna.
- Atelláro p. l. v. Tellaro.
- Atenágora p. b. n. d' uomo.
- Aténe p. l. città celebre, oggi Sattine.
- Atenéo p. l. n. d' uomo; e luogo dedicato a Minerva.
- Atenodóro p. l. n. d' uomo.
- Atenodoréo p. l. d' Atenodoro.
- Atenógene p. b. n. d' uomo.
- Atco p. b. atcista, che non crede esservi Dio; e così Atca.
- Atepómato p. b. n. d' un Capitan; e si può dir p. l.
- Atérgate p. b. v. Atargata.
- Atéro p. l. n. d' un Re.
- Ateróma p. l. o Arheróma, sorta di tumore. Voc. gr.
- Atesi p. b. fiume della provincia Veneta, oggi Adige: così Sannaz. egl. 12.
- Athca p. l. n. d' un Re degli Sciti.
- Athéra p. l. (voc. gr.) vivanda da sorbire, detta da Tedeschi.

deschi, mosa .  
**Athóle** p. l. n. di Prov. di Scozia .  
**Atide** p. b. n. d' uomo . Attide scrive il Brignole .  
**Atidio** p. b. n. d' uomo .  
**Atiméto** p. l. n. d' uomo .  
**Atína** p. l. n. d' uomo ; e di tre città in Italia ; e di una in Sicilia , oggi non più esistente . Così Annib. Caro .  
 Indi **Atínate** p. l. Così pur lo Strozzi can. 6. st. 87. e 89 .  
**Atirsata** p. b. o l. n. d' uomo .  
 In lat. p. b .  
**Ative** p. l. n. di Castello .  
**Atlantéo** p. l. d' Atlante .  
**Atlántico** p. b. v. g. mare Atlantico .  
**Atlántidi** p. b. le figlie d' Atlante .  
**Atléra** p. l. ( voc. gr. ) lottatore : indi atletico p. b .  
**Atlia** p. b. o Atlio ; n. d' uomo , e val miserabile .  
**Atmosfera** p. l. ( voc. gr. ) tutto quello spazio d' aria , insino al quale si sollevano i vapori .  
**Atoghía** p. l. ( di 4. sill. ) n. di fam. e di nave .  
**Atomo** p. b. ( voc. gr. ) cosa indivisibile .  
**Atóne** p. l. o Athone, il monte Ato , o Atho .  
**Atório** p. b. ajuto, nome .  
**Atráce** p. l. n. d' uomo . Così nel lib. 2. delle rime piacevoli *Ferai furo Prestere, ed Atrace* . In lat. p. b .  
**Atrácide** p. b. Cencó , figliuolo d' Atrace .  
**Atramiti** p. l. o Adramiti, pop. dell' Arabia : indi Atramitico

p. b. v. g. mirra atramitica .  
**Atrátile** p. b. o **Attrátile**, n. d' erba .  
**Atrebáto** p. l. città della Gallia Belgica , oggi Arras . In lat. p. b. Indi **Atrebáti**, i cittadini .  
**Atrébice** p. b. v. **Atrépice** .  
**Atréo** p. l. n. d' uomo . Così Remig. Fiorent. epist. 16. *Che per tacer di Tantaló, e d' Atréo* .  
**Atrépice** p. b. n. d' erba . Così la Crusca .  
**Atríbico** p. b. v. g. carta atríbica . Dalecamp .  
**Atride** p. b. o **Atrída**, Agameanone , o Menelao , figliuoli d' Atréo . poet. Così l' **Anguill.** lib. 23. *Disfendessi larmata al grande Atride* .  
**Atrio** p. b. cortile .  
**Atríplice** p. b. xrepesc , o repesc , erba .  
**Atrofia** p. l. ( voc. gr. ) sorta d' infermità .  
**Atropo** p. b. ( voc. gr. ) una delle Parche .  
**Attaba** p. b. n. d' un ladro famoso .  
**Attagéna** p. l. uccello , oggi francolino .  
**Attalo** p. b. n. di un Re di Pergamo .  
**Attálico** p. b. add. v. g. tappezzerie Attaliche .  
**Attamo** p. b. atomo .  
**Attáne** p. l. n. d' uomo .  
**Attapína** p. l. si lamenta alla disperata .  
**Attédi** p. l. per attedj , verbo .  
**Attédia** p. b. viene in fastidio .  
**Attégnere** p. b. v. **Attignere** .  
**Astéla** p. l. distende in ordinanza

anza: *P' esercizio.*  
 Attémpera p. b. tempera, verbo.  
 Atténdere p. b. verbo noto.  
 Atténdoli p. b. cogn. di fam. e  
 così atténdolo, nome.  
 Atténète p. l. mantenere.  
 Atténebra p. b. ottenebra. Il  
 Taffioni, e 'l Ciampoli.  
 Atténua p. b. affottiglia, verbo.  
 Attéo p. l. Attico, o Azziaco:  
 addiet. v. g. mar Atteo, onda  
 Attea, Aracinto Atteo.  
 Attéone p. l. n. d' uomo. Così  
 Luigi Groto nella caccia: *Vi-  
 di Atteon, che al più cacente  
 caldo.*  
 Attéso p. l. partic. di attendere.  
 Attestino p. l. cogn. di fam. così  
 lo Strozzi.  
 Attica p. b. regione della Grecia.  
 Attico p. b. n. d' uomo: o add.  
 Attignere p. b. cavare acqua, vi-  
 no, &c.  
 Attila p. b. n. d' un Re degli  
 Unni.  
 Attilano p. l. n. d' uomo.  
 Attili p. l. per Attilii, plur. di  
 Attilio n. d' uomo.  
 Attilo p. b. pease, detto pur  
 adéno.  
 Attimo p. b. momento di tempo.  
 Attina p. l. n. d' uomo.  
 Attisane p. l. v. *Attisana.*  
 Attita p. b. (verbo) accompagna  
 con gesti le cadenze del can-  
 to. il Nardi nel Liv.  
 Attónito p. b. spaventato.  
 Attórcere p. b. avvolgere una,  
 o più cose insieme.  
 Attore p. b. n. d' un compagno  
 d' Ercole, &c. Così Ann. Caro  
 lib. 9. *Sembravan tutti ond' At-  
 tore, ed Ileo.* Ma nel lib. 12.  
 lo fe lungo: *Da te soccorso*  
*Prosod. Ital.*

*implora; il grande Attóre.* E' l'  
 Virg. volgar. lib. 9. *Ch'abbrac-  
 cia in casa il buon Ileo, e At-  
 tore;* e nel lib. 12. dell' Encid.  
 del Mini: *Or ora e' l tempo,  
 già del grand' Attóre.*  
 Attóre p. l. accusatore, o chi  
 muove lite.  
 Attornéa p. l. circonda, Così la  
 Crusca.  
 Attórnìa p. b. circonda. Così  
 Luigi Groto nelle rime sdruc-  
 ciole. *D'oro massiccio, e quel-  
 la Chiesa attórnìa.*  
 Attórnogli p. b. attorno a lui.  
 Il Doni.  
 Attóssica p. b. attosca, avvelena.  
 Attráe p. l. attragge.  
 Attrappería p. l. affideramento;  
 il Tresatti; ma Fr. Jacop. di-  
 ce Entrapperia.  
 Attreppito p. l. affiderato: il  
 Tresatti.  
 Attristito p. l. pien di tristezza.  
 Attríta p. l. minutamente trita,  
 e così Attríto, nome, o par-  
 ticip.  
 Attróva p. l. trova. L'usa Lore-  
 dano.  
 Attua p. b. esercita, verbo.  
 Attuária p. b. (voc. lat.) specie  
 di nave all'antica.  
 Attúfa p. l. attuffa, sommerge;  
 poet.  
 Attúja p. l. offusca; da non u-  
 sarsi.  
 Attúra p. l. tusa, serra, chiude.  
 Attúta p. l. mitiga, quietta, am-  
 morza.  
 Atua, n. di Terra, piazza d' ar-  
 mi de' Saracini.  
 Atúmario p. b. n. d' uomo.  
 Avácari p. b. mirto Indiano.  
 Avacciévole p. b. presto.

**Avági** p. l. n. d' un' isoletta.  
**Avále** p. l. adesso.  
**Avalo** p. b. o **Avale**, n. d' uo-  
 mo. Così par che pronunzii  
 l' Ariosto: *Che del buon sangue*  
*d' Avalo al contrasto*; e così  
**Avali**, cogn. di fam.  
**Avagnóli** p. l. cogn. di fam.  
**Avancino** p. l. cogn. d' uno Scrit-  
 tore.  
**Avania** p. l. torto, ingiuria, ti-  
 rannia.  
**Avána** p. l. Porto nell' Indie oc-  
 cidentali.  
**Avanvera** p. b. v. **Vanvera**.  
**Avanzati** p. l. cogn. di fam. v.  
**Davanzati**: e così **Avanzághi**,  
 cogn. di fam.  
**Avari** p. b. popoli, chiamati Un-  
 ni: v. **Abari**: onde **Avárico**  
 p. b. add.  
**Avaria** p. l. compartimento del  
 danno di quel che si gitta  
 dalla nave.  
**Avarico** p. l. città della Gallia  
 oggi Burges: e n. d' uomo.  
**Avárico** p. b. add. v. **Avari**.  
**Avárizia** p. b. vizio noto: indi  
**aváro** p. l.  
**Aucate** p. l. n. d' uomo.  
**Audátia** p. b. (di 4. sill.): in-  
 di **Audáce** p. l.  
**Audéto** p. l. cogn. di fam.  
**Audifáce** p. l. n. d' uomo: ben-  
 ché in latino sia breve, con  
 cui s' accorda il Tratto, con-  
 tro all' uso Italiano in simili  
 terminazioni. In lat. p. l. ap-  
 po l' Amalt. prosod.  
**Audoéno** p. l. n. d' uomo.  
**Audómaro** p. b. n. d' uomo, e  
 di città, volgarmente S. Omer.  
**Audovéra** p. l. n. di fem.  
**Avéamo** p. b. per **avevámto**:

così l' Capor. nelle rime: *de'*  
*corpi vostri avéam fatto pen-*  
*siero*.  
**Avegliánéda** p. l. n. d' uno Spa-  
 gnuolo.  
**Avélia** p. b. o **velia**, uccello.  
**Avellána** p. l. nocciuola, frutto;  
 e così **Avellano**, arbore.  
**Avéllere** p. b. (voc. lat.) di-  
 vellere.  
**Avéna** p. l. specie di biada,  
 detta pur vena.  
**Aventino** p. l. uno de' sette col-  
 li di Roma.  
**Avénzoli** p. b. cogn. di fam.  
**Avéto** p. l. così fu detta, **Abido**.  
**Avere** p. l. nom. e ver. indi  
**Avéa** p. l. per **avévi**, poet.  
**Avéno** p. l. per **avéano** (v.  
 la **Orasca** alla voce, **Agia-**  
**mento**): **Avestú** per **avestituz-**  
**Avia** p. l. per **avéa**, poet. **A-**  
**viámto**, di 3. sill. per **abbia-**  
**mo**: **Avié**, di 2. sill. per **a-**  
**véa**: **Aviéno**, trisill. per **a-**  
**veano**: **Avriéno**, trisill. per  
**avriano**: **avúto** p. l. di 3. sill.  
 per **avuto**, in verso: **Ebbon-**  
**ne** p. b. ne ebbono, o ebbero.  
**Avéro** p. l. o **Avéiro** p. b. città  
 in Portogallo.  
**Avéroe** p. b. n. d' un Filosofo.  
**Avéto** p. l. **abéto**, arbore.  
**Aufido** p. b. fiume della Puglia.  
**Aufiléno** p. l. ed **Aufiléna**, n.  
 d' uomo, e di fem.  
**Augaro** p. b. n. d' un Re.  
**Augé** (di 2. sill.) punto su-  
 premo dell' Epiciclo, o altez-  
 za somma.  
**Augéa** p. l. città: o n. d' uomo.  
 v. **Augia**.  
**Augéi** p. l. **augelli**, poet.  
**Augellino** p. l. **uccellino**.

**Aúg-**

**Atiggia** ( di 3. sill. coll' a , ed u distinto ) **aduggia** : e così **auggiâte** , **quadrisill.**

**Augia** p. l. ( coll' au ditton. e di 3. sill. ) n. d'uomo, detto pur **Augéa** : o n. di fem.

**Augúbio** p. b. Gubbio , città .

**Augulo** p. b. n. d'uomo .

**Augura** p. b. ( di 3. sill. ) fa , o piglia **augurio** . Così il P. **Bastoli** . Ma lo **Stigliani** pag. 134. dice p. l. Così **Luigi Grotto** nel prologo della **commedia del tesoro** : *Far una orazione , e non si augùrano* . E nell'atto 2. sc. 1. *Più tosto a me , che a tuoi nemici augùralo* .

**Augurále** p. l. v. g. porta **augurále** , dignità **Augurále** .

**Augure** p. b. ( e plur. **auguri** p. b. ) che dichiara gli **auguri** .

**Augúria** p. b. **annunzia** , **desidera** . ( verbo. )

**Augúrio** p. b. plur. **augúri** p. l. o **auguria** p. b. nome noto .

**Augúro** p. l. per **augúrio** , poet.

**Augústolo** p. b. n. d'uomo .

**Avia** p. b. fiume di **Spagna** .

**Avido** p. b. **grandemente desideroso** .

**Avignóne** p. l. o **Vignóne** , città in **Provenza** .

**Avila** p. b. città di **Spagna** .

**Avidla** p. l. cogn. di **Acilio** . In lat. p. b.

**Avitaco** p. b. o l. n. d'uomo . In lat. p. b.

**Avito** p. l. **ereditato dagli avi** ( voc. poet. ) : o n. d'uomo .

**Avlico** p. b. **cortigiano** .

**Aulide** p. b. regione della **Boezia** . Ma l' **Anguill** , lib. 23. lo

fe lungo : *Nel gran porto d' Aulide un tempo attese* .

**Aululária** p. b. titolo d'una **commed.** di **Plauto** .

**Aumare** p. l. o b. n. d'uomo . In lat. p. b.

**Aumilia** p. b. ( di 5. sill. ) **umilia** ( verbo ) : onde disse il **Burchiello** : *E s' al ber t' aumili* ( in vece d' **aumiliu** ) : ed è verso **settenario** .

**Avoceládo** p. l. fiume di **Spagna** . Il **Boccac.**

**Avócola** p. b. **parla** , **favella** , o **accieca** . V. A.

**Avogári** p. l. in **Trivigi** vale **Confalonieri** , cioè **Avvocati** , e **difensori** . Di più è cogn. di **fam.**

**Avogaria** p. l. il **Confalonierato** .

**Avola** p. b. **ava** , **nonna** : è anche n. di città in **Sicil.**

**Avólio** p. b. n. d'uomo .

**Avolo** p. b. **avo** , **nonno** .

**Avólo** p. l. **adver.** cioè **volando** .

**Avoles** p. b. cogn. di **fam.**

**Avóltera** p. b. **adultera** ( nom. e ver. )

**Avoltería** p. l. **adulteramento** , **adulterio** . Così la **Crusca** .

**Avólteri** p. b. plur. di **avóltero** , nome .

**Avoltéri** p. l. pl. d' **avoltério** .

**Avolterfno** p. l. nato d' **adulterio** : o **falsificato** .

**Avóltero** p. b. **adultero** , nom. e ver.

**Avoltóti** p. l. plur. d' **avoltójo** , **uccello di rapina** .

**Avoltóro** p. l. o **Avoltóre** , l' istesso : l' **Arios** .

**Avório** p. b. ( plur. **avórii** , o **avóri** p. l. ) n. noto .

**Avóro** p. l. per **avorio** , poet.

E 2 Avór-

**Avórnio** p. b. n. d' albero . v. Ornio .  
**Auráta** p. l. v. Orata .  
**Aúrea** p. b. n. di fem. o add.  
**Aureo** p. b. n. d'uomo : o add.  
**Auréolo** p. b. n. d'uomo .  
**Auria** p. b. cogn. di fam. e n. di luogo nella Campagna felice .  
**Avría** p. l. averia , verbo .  
**Auricchiúta** p. l. n. di monte in Sicilia .  
**Aurícola** p. b. ( voc. lat. ) orecchiali . Burchiello in rima sdrucc. E' anche n. di luogo in Abruzzo .  
**Aurícome** p. b. di chioma bionda , poet.  
**Aurifrigio** p. b. ( di 5. sill. ) n. d' uccello .  
**Auríga** p. l. carrozziere . Il Marino , e Ann. Caro. Plur. aurighi , o aurigi p. l.  
**Aurino** p. l. doré , specie di colore .  
**Aurispici** p. l. plur. d' aurispicio , cioè indovinamento per le viscere degli animali . v. Aruspicina .  
**Auróne** p. l. erba , detta guardarobba . Il Francios .  
**Auróra** p. l. n. di fem. &c.  
**Aúsa** p. l. ( di 3. sill. ) adusa ( verbo ) . E così aúso , aúsi , &c.  
**Auseri** p. b. fiume d' Italia , oggi il Serchio .  
**Ausilia** p. b. cogn. di fam.  
**Ausiliario** p. b. v. g. schiere ausiliarie , Il Pomey .  
**Ausóni** p. l. popoli d' Italia . Così Ann. Caro : *Are chiaman gli Ausóni un sasso alpestro* . In lat. p. b.

**Ausónia** p. b. parte d' Italia ; detta da Ausóne figliuol d' Ulisse .  
**Ausónico** p. b. cioè Italiano ;  
**Auspice** p. b. colui , che presedece alle nozze per la parte dello sposo . L' Ariosto .  
**Auspici** p. b. plur. di auspice .  
**Auspíci** p. l. per auspicii . *Così s' induce co i tuoi lieti auspici* : Il Valder. epist. 3. d' Ovid.  
**Auspicio** p. b. osservazione d' uccelli .  
**Aussesi** p. b. v. Auxesi .  
**Aussúra** p. l. n. d' uomo .  
**Austéro** p. l. aspro , &c.  
**Austrále** p. l. add. di Austro .  
**Austregesilo** p. l. n. d' uomo . Così l' Amalt. prosod. Ma il Riccioli segna p. b. Però la prima pronunzia è migliore :  
**Austria** p. b. n. di provincia .  
**Austríno** p. l. australe , o d' ostro .  
**Austrúde** p. l. n. di fem.  
**Austún** ( coll' acc. su l' ult. ) città di Francia .  
**Auténtico** p. b. ( plur. autentichi ) nom. e ver.  
**Aúto** p. l. trisill. aguto , o chiodo . Il Francios .  
**Autocíneti** p. l. ( voc. gr. ) cioè macchine se moventi . v. Autómato .  
**Autofradate** p. l. n. d' uomo .  
**Autoláo** p. l. n. d' uomo .  
**Autólemo** p. b. n. d' uomo .  
**Autólia** p. b. o l. n. di fem.  
**Autólico** p. b. n. d' uomo . Così secondo l' acc. lat. e gr. Ma l' Anguill. lib. 8. par che l' allunghi : *Che d' Autólico Emonio fu consorte* .  
**Autójoli** p. b. popoli della Maurica-

ritania .  
**Autómato** p. b. ( voc. gr. ) cioè  
 machina se movente ; come  
*atomato* .  
**Autónoe** p. b. n. di ninfa .  
**Autónomo** p. b. n. d' uomo .  
**Autóra** p. l. inventora , donna  
 che inventa . Il Franc .  
**Autóre** p. l. inventore , &c .  
**Autún** , dicesi in vece di Au-  
 stun .  
**Autunnále** p. l. add. di Autunno .  
**Avvalóra** p. l. dà valore .  
**Avvedére** p. l. o **Avvedérsi** : in-  
 di **avvéde** p. l. e **avvedúto** .  
**Avvegnachè** , o **Avvengachè** ,  
 coll' acc. su l' ult .  
**Avvegnadio** p. l. e s' accompagna  
 con la *che* .  
**Avveléna** p. l. ( verbo ) dà ve-  
 leno .  
**Avvenévole** p. b. avvenente ,  
 grazioso .  
**Avventáto** p. l. temerario , pre-  
 cipitoso .  
**Avventóre** p. l. colui , che fre-  
 quenta una bottega per com-  
 prare .  
**Avvéra** p. l. afferma per vero ,  
 o verifica .  
**Avvérbio** p. b. parte dell' Ora-  
 zione .  
**Avverífica** p. b. verifica, verbo .  
**Avvérita** p. b. avvera . V. A .  
*E però fa , ch' andando chia-  
 ro avvériti ; ( verso sdrucc. )*  
 Dittam .  
**Avvía** p. l. si mette in via : o  
 comincia .  
**Avvicína** p. l. verbo noto .  
**Avvídi** p. l. preter. del verbo  
 avvedere .  
**Avvína** p. l. mesce un pò di  
 vino all' acqua per bere .

**Avvincere** p. b. legare : indi  
 avvinto .  
**Avvísio** p. l. nome , e verbo .  
**Avvita** p. l. congiugne con la  
 vite : v. g. *non fa bene chi  
 avvita arbote vecchio* . Plin .  
**Avviva** p. l. fa vivo , invigori-  
 risce .  
**Avvóca** p. l. difende in giudicio .  
**Avvócheria** p. l. avvocazione ,  
**Avvógada** p. l. avvoca , ( ver-  
 bo ) : e così **Avvocado** ( nome )  
 per avvocato .  
**Avvóla** p. l. s' allontana &c .  
**Avvólgero** p. b. avvoltare .  
**Avvóllersi** p. b. per avvolgersi .  
**Avvóltola** p. b. avvolge .  
**Avvóltúra** p. l. avvolgimento .  
**Auxesi** p. b. o **Aufesi** ( voc. gr.  
 di 3. sill. ) amplificazione di  
 parole . Così secondo l' acc.  
 greco .  
**Auzzo** ( di 3. sill. ) aguzzo ( n.  
 e ver. ) .  
**Auzino** p. l. ( nome ) osservat-  
 tore , o spia : ovvero Comite  
 di galera . Il Francios .  
**Aymo** p. b. o **Aymóne** p. l. n.  
 di Scrittore .  
**Azadáne** p. l. n. d' uomo .  
**Azadarácht** ( voc. arab. coll'  
 acc. su l' ult. ) sicomoro .  
**Azade** p. b. n. d' uomo . Ma  
 pur si potrà dir p. l. secon-  
 do l' accento greco .  
**Azaméa** p. l. n. di città .  
**Azáne** p. l. monte d' Arcadia .  
**Azania** p. l. e così **Azaría** , ed  
**Azazia** , nomi d' uomini .  
**Azaricám** ( coll' acc. all' ult. ) n.  
 d' uomo .  
**Azaróla** p. l. **lazaróla** , o **Azeruó-**  
**la** , frutto noto : così **Azaró-**  
**lo** , l' albero .

**Azebédó** p.l. o **Azevédo**, cogn. di fam.  
**Azéca** p. l. n. di città.  
**Azevía** p. l. o **Azedía**, n. d' un pesce simile alla linguattola, così detto in Portogallo.  
**Azia** p. l. n. d' uomo.  
**Azino** p. b. senza lievito; e così chiamasi l'ostia da consacrarsi.  
**Azimòt**, o **azimutto** (voc. arab.) cerchio, o arco orizzontale. Garzoni.  
**Azóri** p. l. per azorii plur. d' **Azório**, n. di Scrittore; o n. di luogo; v. g. il Pico delle **Azóri**.  
**Azóto** p.l. città nella Palestina.  
**Azpilquéta** p. l. cogn. di fam.  
**Azuólo** p. l. color azzurro.  
**Azzurrino** p. l. colore che tende all' azzurro.  
**Azzále** p. l. (voc. Ven.) acciajo.  
**Azzári** p. l. monti della Mauritania.

**Azzia** p.l. cogn. di fam. v. **Azzio**.  
**Azziaco** p. b. v. g. vittoria **Azziaca**.  
**Azzica** p. l. v. g. ei s' azzica, cioè si muove. Così il P. Bartoli.  
**Azzimo** p. l. raffazono, adorne (verbo).  
**Azzimo** p. b. v. **Azimo**.  
**Azzimine** p. l. (num. plur.) o **Azimini**, ornamenti, che s' aggiungono ad una cosa per abbellirla. Così Ann. Caro lib. 3. dove dice: *Di forbite azzimine, e rinterzate*. E' l' **Valvasone** **Tebai** 9. *La cui vaga elsa con fregi azzimini, Di carbonchi era piena, e di rubini*. Fr. Gius. segna penbr. forse per error di stampa.  
**Azzio** p. b. add. di **Azzo**. Così il Tasso.  
**Azziròne** p.l. strumento da villa.  
**Azzóppica** p.b. fa divenire zoppo. Lancil.

## B

**Baal** (coll' acc. sull' ult.) n. d' uomo, d' idolo, e di monte.  
**Baalía** p. l. n. d' uomo.  
**Baalím** (coll' acc. sull' ult.) o **Baalimo** p. l. n. d' idolo.  
**Baána** p. l. o **Baáne**, n. d' uomo.  
**Baáras** p. l. n. di pianta; e di luogo.  
**Baása** p. l. n. d' un Re.  
**Babajuóla** p. l. (coll' uo ditt.) bavaglio.  
**Babasaburò** (coll' acc. sull' ult.) cogn. di Giapponese. Così l' P. Bartoli.  
**Bábbeta** p. b. tuo babbo, o pa-

dre; il **Domenic**. voc. contad.  
**Babbillónia** p. b. o **Babilónia**, città.  
**Babbillónico** p. b. add. v. **Babilonico**.  
**Babbióné** p.l. (di 3 sill.) sciocco.  
**Babbo rivéggoli** p. b. v. **Riveggoli**.  
**Babbuassería** p.l. **babbuaflaggine**. Il Dom.  
**Babbuáno** p.l. specie di scimmia.  
**Babél** (coll' acc. sull' ult.) o **Babelle**, città.  
**Bábila** p. b. n. d' uomo.  
**Babilónico** p.b. di **Babilonia**. Il Fran-

- Francios.** scrive **Babilonico** .
- Babitáce** p. l. n. di città presso al fiume Tigri .
- Babú** ( coll' acc. sull' ult. ) n. d' un Moro .
- Babúco** p.l. o **Babúca**, n. di città.
- Bacaláre**, o **Baccalare** p. l. uomo, che grandeggia, ed è albagioso .
- Bacalaría**, e **Bacalería** p. l. albagia, presunzione, boria .
- Bacarózzolo** p. b. v. **Bacherozzolo** .
- Bacártolo** p. b. baco piccolo.
- Baccabáso** p. l. n. d' uomo .
- Baccagliáo** p.l. si chiama il merluzzo in Andalusía .
- Baccalá**, pesce, merluzzo .
- Baccalári** p. l. opere morte nella galera .
- Baccaláti**, o **Baccarátó** p.l. tit. di Baronia in Sicilia .
- Baccanáli** p. l. feste di Bacco .
- Baccanália** p. b. v. g. una baccanália di putti .
- Baccanería** p. l. giuochi, e pazzie da baccanti .
- Baccáno** p. l. romore per isconcio scherzar di giovani .
- Báccara** p.b. n. di fam. e d'erba.
- Baccarà**, Terra di Germania .
- Báccari** p. b. ( così Sannaz. ) o **Baccara**, e **Baccare**, n. d'erba . Così nel Virgil. *volgar. Con l' edra accolti i baccari, ed auorti* . Ma **Baccári** p. l. cogn. di fam.
- Baccelleria** p. l. grado di baccelliere, e val quasi Dottore : o grado d'arme : o sciocheria.
- Baccellíno** p. l. picciolo baccello, favetta . Il Franc.
- Baccellonaríá** p.l. o **Baccelloneria**, scimunitagine. Il Lancill.
- Bacchéa** p. l. v.g. fare una bacchéa, cioè una vita da Bacco . L' usa **Matteo Francesi Fiorent.**
- Bacchéo** p. l. n. d'uomo ; o piede metrico .
- Bacchettaría** p.b. v.g. l'arte bacchettaria, cioè magica, che comanda agli spiriti a bacchetta . L' usa **Luigi Groto** .
- Bacchetrína** p. l. bacchétta piccola .
- Bacchettóne** p. l. uomo ritirato, e divorato. Dicesi pur picchiapetto, graffiasanti, spigolistro, baciapile. Secondo alcuni è corrotto da *va chetone*, cioè molto cheto .
- Bacchettonería** p.l. azione di tali uomini .
- Bacchiáta** p.l. ( di 3. sill. ) bastonata, o perticata .
- Báccico** p. b. add. v. g. tazza bacchica, cioè di Bacco .
- Báccide** p. b. n. d' uomo, o di fem. o baccante .
- Bacchilde** p. b. n. d'un poeta .
- Báccchio** ( di 2. sill. ) bastone, o pertica .
- Báccchio** p. b. ( trisill. ) n. d'uomo. E così anche potria dirsi il piede metrico : come pur **Antibáccchio** .
- Bacchío** p.l. ( di 3. sill. ) o **Bacchéo**, sorta di piede trisill. d'una breve, e due lunghe .
- Baccífero** p.b. che produce bacche, o coccole .
- Baccíno** p. l. v. **Bacino** .
- Báccio** ( di 2. sill. ) nome scorcato di Bartolomeo .
- Bacélo** p. l. n. d'Euauco : e prendesi per istolido .
- Bacéna** p.l. n. di città. v. **Abaceno** .

ceno .  
**Bachéca** p. l. cassetta coperta di vetro , dove si tengon le gioje a mostra : ovvero uomo d'apparenza .  
**Bacherózzolo**, e **Bacarózzolo** p. b. **bacarezzo** , vermicello .  
**Baciamáno** p. l. saluto , e atto di cortesía .  
**Bacián** ( bisill. coll'acc. sull'ult. ) o **Baciáno** p. l. Isola del Molucco .  
**Baciapile** p. l. bacchettone , ipocrita .  
**Bácica** p. b. ( verbo ) v. **Bazzica** .  
**Bacile** p. l. o **Baccile** , l'istesso che **bacino** . L'usa il Caporali , e' l' Francios. nel Voc. Spagn. **Bacino** p. l. o **Baccino** ( nome ) vaso di cretò , o d' altro , dove si lavano le mani . Virg. volgar. lib. 4. *Georg. Col cavo rame , cembali , e bacini* .  
**Bácino** p. b. soggiuntivo del verbo **baciare** .  
**Bácio** ( di 2. sill. ) nome , e ver. **Bacío** p. l. ( di 3. sill. ) o **Bacigno** , sito volto a tramontana , spiaggia opaca , &c. Cosi' l' *Zipoli: Ed in questa città così a bacio : ( e rima con mio. )*  
**Baciucchia** ( di 3. sill. ) **bacia** spesso .  
**Bacóco** , e **Bacóca** p. l. arbore , e suo frutto .  
**Bácole** p. b. specie di Cannameli , &c. **Bácolo** p. b. ( voce lat. ) bastone , o bastoncello . *Sannaz. in rima sdrucciola* .  
**Bacolno** p. l. dimin. di **baco** , vermicello . Il Franc. **Baconéro** p. l. n. di demonio .  
**Badága** p. l. n. d'un Re v. Ba-

**dagi** .  
**Badági** p. l. popoli dell'India . Cosi' l' *P. Bart. In lat. p. b. secondo il P. Donato lib. 1. Carm.*  
**Badáia** p. l. ( quadrisill. ) n. d'uomo , come *Isaia* .  
**Badalóne** p. l. bordello .  
**Badéggi** p. l. popoli dell'India .  
**Badéna** p. l. o **Baden** , città d' Alemagna .  
**Badía** p. l. abbazia : o cogn. di fam. E' anche nome di fonte in Sicilia .  
**Badiále** p. l. sede badiale , cioè d'Abate . Il Caporali .  
**Badile** p. l. pala di ferro .  
**Badovéro** p. l. o **Badoéro** ( di 4. sill. ) cogn. di fam. **Bafico** p. l. cogn. di fam. **Báfico** p. b. v. g. cocco **bafico** , detto **Chermes** , e grano tintorio .  
**Bagaglióne** p. l. **saccomanno** , galuppo , che porta le **bagaglie** .  
**Bagagliúme** p. l. quantità di **bagaglie** .  
**Bagagliúole** p. l. ( coll'uo ditt. ) diminutivo di **bagaglie** . Il Caporali .  
**Bagáta** p. l. cogn. di fam. **Bagaría** p. l. v. **Bajaria** .  
**Bágaro** p. b. sorta di moneta piccola .  
**Bagaróto** p. l. n. d'uomo .  
**Bagáto** p. l. v. **Begato** , **Bagattellaría** p. l. buffonería , passa-tempo . Il Franc. **Bagattino** p. l. o **picciolo** , sorta di moneta , quattro de' quali fanno un quattrino .  
**Bagéna** p. l. città . v. **Bigeni** .  
**Bághero** p. b. v. **Bagaro** . Cosi' l' *Ambra* .  
**Bagistáne** p. l. n. d'uomo .

**Baglióre** p. l. abbagliore.  
**Baggéta** p. l. (voce plebea) sciocco. Il Franc.  
**Baggiolo** p. b. termine d'architettura. Così Cos. Bartoli.  
**Baglivo** p. l. tit. di dignità: e *Bagliva* dicesi il luogo, dove risiede, &c.  
**Bagnáno** p. l. cogn. di fam. e titolo di Marchesato.  
**Bagnára** p. l. v. g. S. Pietro la bagnara in Palermo, corrotto dal nome latino, *balnearia*.  
**Bagnaréa** p. l. città presso a Siena.  
**Bagnarólo** p. l. stufajuolo.  
**Bagnólo** p. l. per bagnuolo: l' Abati nelle rime postume: o n. di Terra in Italia.  
**Bagnomaría** p. l. vaso da lambiccare.  
**Bagnora** p. b. bagni. V. A.  
**Bagnúlo** p. l. n. di luogo degli antichi Irpini, &c.  
**Bagóa** p. l. n. d' un Eunuco.  
**Bàgola** p. b. luogo in Campania, già detto Báuli.  
**Bagláro** p. l. loro, albero.  
**Bágrada** p. b. o Bágrade, n. di fiume, oggi Mágrada, o Brá-gada. Lo Stigliani segna *Ba-gráda* p. l. ma s' intende in rima. In lat. p. b.  
**Bahámá** (coll' acc. su l' ult.) canale di mare nell' Indie occid.  
**Bahía** p. l. trisill. v. Baya.  
**Bajata** p. l. (di 4. sill.) n. d' un Saracino; come *Isaia*. Così l' P. Bartoli.  
**Bajaría** p. l. oggi Bacharía, over Bagaría, contrada presso a Palermo.  
**Bajasit** (coll' acc. su l' ult.) n. Turco.

**Baffio** p. b. (quadrisill.) cogn. d' uno Scrittore.  
**Bajazéte** p. l. o Bajazét, n. di Turco.  
**Báida** p. b. contrada presso Palermo, dove già fu un Villaggio.  
**Baidúno** p. l. n. di fonte in Sicilia.  
**Báiga** p. b. n. d' erba, forse il verbasfo. Voce indiana.  
**Bailági** p. l. v. g. i *bailági* di Caen in Francia.  
**Báile** p. b. n. di Contea nella Spagna.  
**Baile** p. l. (voce Lomb.) per badile.  
**Báilo** p. b. marito della balia: o grado principale nelle Religiioni militari. Così l' P. Bart.  
**Bajóne** p. l. burlone.  
**Báiro** p. b. cogn. di Scrittore.  
**Bájuole** p. b. (voce lat.) bastaglio: o n. d' uomo.  
**Bajúsa** p. l. n. di città.  
**Balaámo** p. l. o Balaám, n. d' uomo.  
**Balabáno** p. l. n. d' un Turco.  
**Balácro** p. l. n. d' uomo.  
**Baladámo** p. l. o Baladám, n. d' uomo.  
**Balai** (coll' acc. su l' ult.) n. di fiume. Così l' Pukci cant. 5. stanz. 65.  
**Balámi** p. l. cogn. di fam.  
**Balamíro** p. l. n. d' un Re.  
**Balanéo** p. l. cogn. di Serse Re degli Assirj.  
**Balanino** p. l. olio di mirobalani.  
**Baláno** p. l. n. d' uomo, e di pesce.  
**Baláto** p. l. voce delle pecore, e capre. poet. In prosa è meglio

glio dir , belo , o belare .  
**Balatóre** p. l. n. d' un Re . In lat. p. b.  
**Balaústa**, e **Balaústra** (di 4. sill.) fior di melagrana domestica , che si dice pur **Balaústio** . Così anche **Balautistro** , ornamento delle fabriche .  
**Bálbaro** p. b. o **Balbero** , n. di pesce .  
**Bálbettica** p. b. balbetta , parla scilinguato . P. Barr.  
**Balbina** p. l. n. di fem.  
**Balcóne** p. l. finestra .  
**Baldacchino** p. l. foggia di padiglione , &c.  
**Baldassáre** p. l. o **Baldassarre** , n. d' uomo . In lat. p. b.  
**Baldassini** p. l. cogn. di fam.  
**Baldè** (coll' acc. su l' ult.) cogn. di Scrittore .  
**Baldéro** p. l. n. d' uomo .  
**Baldigráti** p. l. mercatanti a ritaglio , o a minuto , di panni Fiorentini .  
**Baldomáro** p. l. n. d' uomo .  
**Baldóne** p. l. accrescitivo di baldo : over cialdone .  
**Baldóre** p. l. baldanza .  
**Baldória** p. b. fiamma , che subito svanisce . Così l' Frane .  
**Baldósa** p. l. strumento da sonare : in lat. *barbitos* .  
**Baldovino** p. l. per Balduino , n. d' uomo .  
**Baldráca** p. l. n. di fem.  
**Baleáti** p. l. diconsi due Isole di Spagna , cioè Majorca , e Minorca .  
**Baleárico** p. b. v. g. il mare Balearico , Isole Baleariche . Fu anche soprano me di Metello Console . E Balearici sono i popoli di quell' isole .

**Baléno** p. l. lampo .  
**Baléo** p. l. n. di Re degli Assirj .  
**Balestríera** p. l. feritoja , buca nella muraglia per balestrare .  
**Balestríno** p. l. piccola balestra .  
**Baléstrino** p. b. congiun. del verbo balestrare .  
**Bália** p. b. nutrice .  
**Balia** p. l. autorità , o potestà , o luogo , dove siede il Podestà .  
**Baliático** p. b. premio , o prezzo dato alla bália .  
**Balígia** p. b. ( di 4. sill. ) vaglija .  
**Bálio** p. b. il marito della bália : o nutricatore .  
**Balío** p. l. o **Bali** , cioè governatore , grado nelle Religioni militari . v. **Báilo** . Significa pur , servo comune , o banditore .  
**Balíto** p. l. dato in bália , o alleváto .  
**Bállano** p. b. n. di chiocciola marina .  
**Bállari** p. b. frutti di Mare , nascosti in sasso : e cogn. di fam .  
**Ballaríno** , e **Ballarína** p. l. n. noto .  
**Ballaróto** p. l. cogn. di fam .  
**Balláta** p. l. danza , o ballo .  
**Ballatína** p. l. dimin. di ballata .  
**Ballería** p. l. tripudio , o danza . Così la Crusca .  
**Ballerína** p. l. femina , che balli .  
**Balleríno** p. l. maestro di ballo : o coccola rossa del pruno bianco .  
**Bállero** p. b. n. di pesce .  
**Balígia** p. b. di 4. sill. v. **Balígia** .  
**Balocchería** p. l. o **Baloccaria** , balor-

balordaggine . Fr. Jacopo .  
**Balócciole** p. b. o Balloccie :  
 così diconsi in Toscana le  
 calde allefie . v. Succiole .  
**Balócciori** p. b. le stesse . Così  
 Gius. Laurenz .  
**Balósole** p. b. v.g. *mandar uno  
 alle ballosole* , cioè in mal' o-  
 ra , o al bordello .  
**Ballóte** p. l. n. d' erba .  
**Balocchino** p. l. uomo , che si  
 balocca con femine .  
**Balorderia** p. l. mellonaggine .  
**Balordia** p. l. per balorderia ,  
 disse il Burchiello .  
**Balsamina** p. l. pastiglia , o pianta .  
**Balsamino** p. l. sorta d' arbore :  
 o n. d' uomo .  
**Balsamita** p. l. menta Romana .  
**Bálsamo** , e Balsimo p. b. arbore ,  
 e ragia dell' istesso .  
**Báltea** p. l. città di Persia .  
**Báltea** p. b. v. g. Duria baltea ,  
 fiume del Piemonte .  
**Bálteo** p. b. ( voce lat. ) arma-  
 collo .  
**Báltico** p. b. v.g. mare Baltico ,  
 così detto dall' Isola Báltia  
 nell' Oceano .  
**Báltoa** p. b. va ad orza. Pomey .  
 v. Bodisa .  
**Baluárdo** ( di 4. sill. ) bastione .  
**Balúgiole** p. b. v. Ugiole .  
**Balúgola** p. b. cogn. di fam. e  
 n. di luogo .  
**Bálzami** p. b. cogn. di fam .  
**Bálzamo** p. b. v. Balsamo .  
**Balzáno** p. l. v.g. cavallo balza-  
 no , cervello balzano , &c .  
**Bálzano** p. b. plur. del verbo  
 balzare .  
**Balzóla** p. l. Terra murata in I-  
 talia .  
**Bambágia** p. b. ( di 4. sill. ) o

**Bambáge** p. l. n. noto .  
**Bambagino** p. l. tela di bam-  
 bagia .  
**Bambália** p. b. è errore, in vece  
 di Bommelia .  
**Bambúra** p. l. sorta di giuoco .  
 Il Franc. Di più è cogn. di fam .  
**Bambása** p. l. forse bambagia .  
 Il Caporali nelle rimie del Pe-  
 dante .  
**Bámbera** p. b. v.g. a bambera ,  
 cioè a vanera , o a caso .  
**Bamberótolo** p. b. fanciullino .  
**Bambineria** p. l. ragazzeria .  
**Bambína** , e Bambino p. l. n. noto .  
**Bambinóne** p. l. colui , ch' è gran-  
 de , e si diletta delle cose  
 da bambino .  
**Bambirágo** p. l. n. d' un Re .  
 Così l' Ariosto .  
**Bambocceria** p. l. bambineria .  
**Bámbola** , e **Bambolo** p. b. fan-  
 ciullina , e fanciullino . E così  
**Bambola** , verbo : v. g. *bam-  
 bolávale negli occhi il pianto* :  
 cioè le stavan stillando le la-  
 grime in atto di uscire .  
**Bambolínó** p. l. dim. di bam-  
 bolo .  
**Bambóto** p. l. n. d' un fiume .  
**Bámia** p. b. n. di pianta .  
**Banaía** p. l. ( di 4. sill. ) n. d'uo-  
 mo , come *Isaía* .  
**Banáne** p. l. ( voce Brasil. ) cioè  
 fichi lunghi .  
**Bancále** p. l. v. Pancale .  
**Bancário** p. b. di banco , v. g.  
 cedola , o poliza bancaria .  
 Il P. Rhò .  
**Banchiére** p. l. cassiere .  
**Banciuóla** p. l. ( coll' uo ditt. )  
 così dicesi a Bologna il deschet-  
 to . v. Banzola .  
**Bandérese** p. b. che ha la ban-  
 da ,

da, segno di cavalleria. Così la Crusca segna più d'una volta. Ma il Tassoni nella Secchia cant. 5. stanz. 50. lo disse lungo: *Mille, e cento, tra fanti, e banderési.*

**Banderuóla** p. l. pennoncello.

**Bandile** p. l. (voce Sen.) bandolo.

**Bandini** p. l. cogn. di fam.

**Bandita** p. l. luogo, nel quale per bando è proibito il pescare, cacciare, uccellare.

**Bandò**, luogo d'Accademia universale nel Giapp.

**Bándolo** p. b. capo della matassa legato.

**Bandomina** p. l. n. di fem.

**Bandorà** (coll' acc. su l'ult.) n. di Castello dell'India.

**Bannánica** p. b. sorta d'uva. Plin.

**Banzóla** p. l. (voce Bologn.) predella, banchetta (scagno a Venezia).

**Barachino** p. l. o Baracchino, strumento di rame da cucina. Lo Scappi.

**Baráco** p. l. o Barác, n. d'uomo.

**Baracáne** p. l. o Baraccane, sorta di ciambellotto.

**Barachía** p. l. n. d'uomo.

**Baradáto** p. l. n. d'uomo.

**Barádra** p. l. n. d'uccello.

**Baraía** p. l. (quadrisill. come *Isaía*) n. d'uomo.

**Baráne** p. l. n. d'uomo.

**Baranúra** p. l. n. d'Isola. Così'l P. Bart.

**Báratro** p. b. luogo scuro, e profondo.

**Barattária** p. b. v. g. Isola barattária: nome posticcio, e finto per ischerzo.

**Barattería** p. l. inganno, fraude,

e rubamento al pubblico; o luogo di giuocatori.

**Barattière** p. l. (con la t dura) giuocatore &c.

**Baráttola** p. b. n. d'uccello.

**Barátto** p. b. alberello.

**Barattolno** p. l. dimin. di barattolo.

**Barba Aròn**, o Barba d'Aròn, erba, detta pure *piè vitellina*.

**Barbacáne** p. l. contraforte, o sperone, muro a scarpa per fortezza degli edificj.

**Barbágia** p. b. (di 4. sill.) luogo montuoso in Sardigna; si piglia per chiasso, o bordello.

**Barbagrazia** p. b. dicesi, in barbagrazia, e vale per favor singolare. Il Davanzati.

**Babajóvis** p. l. (si pronunzia come se fosse scritto separatamente) erba, detta pur *sempre viva*.

**Barbáno** p. l. zio.

**Barbáno** p. l. sorta di moneta di piombo in Perugia, con che giuocavano i fanciulli. Lancill.

**Bárbara** p. b. n. di fem.

**Barbára** p. l. cogn. di fam.

**Barbárea** p. b. n. d'erba, specie d'eruca.

**Barbárico** p. b. add. barbaresco.

**Barbarico** p. l. cogn. di fam. in Venezia. Il Ruscelli nel rimario: v. Barbarigo.

**Barbaría**, o Barbería p. l. Numidia, provincia nell'Africa; o nazione barbara.

**Barbária**, e Barbarie p. b. asprezza di costumi; o durezza di parlare, proprio de' barbari.

**Barbarigo** p. l. v. Barbarico.

**Bár-**

**Barbaro** p. b. crudele : ovvero ,  
che parla male una lingua .  
v. Barbero. E' anche n. d'uo-  
mo .

**Barbarón** , o arba **Barón** , l'er-  
ba gichero . v. Barba Arón .

**Barbassoro** p. l. gran personag-  
gio , e diccsi per derisione .

**Barbato** o **Barbate** p. l. n. d'uo-  
mo , &c. v.

**Barbazzale** p. l. parte del freno ,  
cioè quella catenuccia , che  
tien forte il ferro nella boc-  
ca del cavallo .

**Barbéa** p. l. n. di fem.

**Barbera** p. b. ( verbo ) v. g. la  
trattola barbera , cioè s' ag-  
gira su 'l suolo : o nome in  
vece di Barbara .

**Barbéra** p. l. cogn. di fam. v. g.  
Pietro la **Barbéra** , forse in  
vece di barbiera .

**Barberia** p. l. v. Barbaria , e Bar-  
bieria .

**Barbéria** , e **Barbério** p. b. cogn.  
di fam.

**Barbero** p. b. cavallo corridore :  
ma si truova pure in vece di  
barbaro , o crudele .

**Barbettina** p. l. dimin. di bar-  
betta .

**Barbita** p. b. si radica , mette  
barbe .

**Barbière** , e **Barbiéro** p. l. n. noto .

**Barbiera** p. l. bottega di barbie-  
re . Da alcuni si scrive Bar-  
beria .

**Barbierino** p. l. barbieruzzo .

**Barbina** p. l. barbetta .

**Barbio** p. b. barbo , pesce .

**Barbito** p. b. ( voce gr. ) lira .  
v. Baldósa . E' anche titolo  
d'una commedia di Magnète .

**Barbógio** p. b. ( di 4. sill. ) rim-

**bambito** : plur. **Barbógi** p. l.

**Barbole** p. b. barbe, di radiche ;  
o piante (Matthiol.) o le bran-  
che de' pesci : o carboncelli  
nati su pel dorso del cavallo .

**Barboline** p. l. piccole barbe del-  
le piante .

**Barbogio** p. l. cogn. di fam.

**Barbozzolo** p. b. barbozzo , men-  
to . Il Pergam .

**Barbucino** p. l. di barba rada ,  
e spelazzata .

**Barbúda** p. l. cogn. di fam. Spa-  
gnuol .

**Barbúta** p. l. parte di celata ,  
che cuopre il mento : o add.  
femin .

**Barcajuólo** p. l. ( di 4. sill. e  
coll'uo ditt. ) barcarólo .

**Barcáni** p. l. n. di popoli . v.  
Dervigi .

**Barcáta** p. l. v. g. una barcaia  
di legna .

**Barcéfa** p. l. cogn. di fam. e di  
uno Scrittore .

**Barcéi** p. l. popoli . v. Barcheo .

**Barchéo** p. l. o **Barcée** , o Bar-  
chíno , di Barcha , o Barca ,  
città d'Africa . Barchíno pur  
s' intende Annibale, della fa-  
zione Barchina .

**Barcócheba** p. b. n. d' uomo .

**Bardána** p. l. erba : e così Bar-  
dáne , n. d' uomo .

**Bardellina** p. l. bardelluccia .

**Bardellóne** p. l. bardella grande .

**Bardesáne** p. l. o **Bardezáne** , n.  
d' uomo .

**Bárdile** p. b. n. d' un Re .

**Bardolini** p. l. v. g. fichi bardo-  
lini , affai buoni , e lodati in  
Verona , così detti da Bar-  
dolino , castello .

**Baréa** p. l. n. d' uom. In lat. p. b.  
Bare-

Barenáro p. l. cogn. di fam. e d' un Poeta.

Barería p. l. bñatteria , giunteria : l'Alunno.

Bargellino p. l. sorta di moneta: o dimin. di bargello.

Bargéo p. l. da Barga , d' onde fu Pietro Angeli , Poeta lat.

Bargiglione p. l. quella carne rossa , che pende sotto il becco a' galli . v. Battola .

Bárgilo p. b. n. d' uomo ; e di monte .

Bargía p. l. specie di navilio.

Bárgolo p. b. n. d' uomo .

Béride p. b. sorta di nave. poet. Lo Strozzi .

Barjésu p. l. ( trisill. ) n. d' un mago .

Bargúsi p. l. o Bargusii , popoli antichi di Spagna .

Bariglioncino p. l. picciolo briglione .

Bariglione p. l. barilotto .

Barila p. l. vaso da vino , che tiene 6. secchi , ma è più grosso del barile .

Barile p. l. vaso di doghe per cose liquide , maggiore un poco d' una quarta .

Barína p. l. o Baríne n. di fem.

Barjóna p. l. ( di 3. sill. come Barjésu ) cogn. di S. Pietro .

Barisáno p. l. n. d' uomo .

Baritono p. b. cioè di tuono grave : e così chiamasi un cantore di basso , non profondo.

Barlaámo p. l. o Barlaám , n. d' uomo .

Barlióne p. l. vaso piccolo da vino. V. A.

Barlasína p. l. n. di contrada presso a Milano .

Barkúne p. l. lume debole , e

scarto :

Bárnaba p. b. n. d' uomo .

Barnabéo p. l. add. di Barnaba: o cogn. di fam.

Barتابita p. l. sorta di Religiosi .

Bárnaco p. b. n. d' uomo .

Baróccolo p. b. sorta di guadagno illecito .

Baróche p. l. n. di luogo .

Baróli p. l. cogn. di fam.

Barólo p. l. o Baruló , n. di città .

Baróna p. l. va baronando , cioè mendicando come vagabondo.

Baróne p. l. Signore , &c. In Roma è titolo d' ingiuria , e val vagabondo .

Baronále p. l. di barone .

Baronia p. l. dominio di barone: o quantità di baroni; v. g. venne molta baronia a quella giostra .

Barbantére p. l. n. d' uomo .

Barráchi p. l. cogn. di fam.

Barrádas p. l. cogn. di fam.

Barráli p. l. cogn. di fam.

Barréa p. l. tit. di Ducato .

Barrería p. l. astratto di barro , furberia . v. Barería .

Barrési p. l. cogn. di fam.

Barriboli p. l. cogn. di fam.

Barrító p. l. voce dell' elefante.

Barronería p. l. v. Barreria .

Bársaba p. b. n. d' uomo .

Bárséne p. l. n. di fem.

Barsúma p. l. n. d' uomo .

Barتابáce p. l. n. d' uomo .

Bartimbéo p. l. n. d' uomo , il cieco di Gerico .

Bártolo p. b. n. d' uomo ; e Bártoli , cogn. di fam.

Baritoloméo p. l. o Bartolomméo , n. d' uomo .

Bar-

Bartolommeo p. l. o Bartolommeuccio, dimin.  
 Barú (coll' acc. su l' ult.) cogn. di fam.  
 Barùc (coll' acc. su l' ult.) n. d' uomo.  
 Barvíco p. l. n. di città in Inghilterra.  
 Bárula p. b. n. d' uomo.  
 Barùttola p. b. trottola, n. Il Pomey volg.  
 Barzáne p. l. n. d' un Re.  
 Barzellini p. l. cogn. di fam.  
 Barzéo p. k. cogn. di fam.  
 Basalístio, di 4. sill. per basilischio. Voc. contadin.  
 Basante p. l. specie di marmo.  
 Bascapè (coll' acc. su l' ult.) cogn. di fam.  
 Bascià, o Bassà, personaggio di comando principale fra Turchi.  
 Baséo p. l. basoso, stupido, balordo.  
 Basélice p. b. n. di luogo in Abruzzo, &c. Altri scrive, Basélece.  
 Básia p. b. bacia: in rima sdrucc.  
 Basibìli p. l. castello in Sicil.  
 Basíle p. l. cogn. di fam.  
 Basiléa p. l. n. di città: e Basiléo, n. d' uomo.  
 Basilica p. b. Tempio, e Chiesa principale.  
 Basilino p. l. n. d' uomo.  
 Basilico p. b. o basilicó, erba nota. v. Bassilico.  
 Basíide p. b. n. di Ninfa, e d' un Santo.  
 Basilide p. l. n. d' eretico: dicesi lungo secondo l' acc. lat. e gr. come *Aristide, Eraclide, Euclide*.  
 Basilio p. b. n. d' uomo: plur.

Basíli p. l.  
 Basilipótamo p. b. fiume di Laconia: ma pur si può dir p. l.  
 Basilischio (di 4. sill.) animal noto.  
 Básilo p. b. n. d' uomo. Così secondo l' acc. gr. e lat. Pur si può dir p. l. v. Sambasili.  
 Basiméo p. l. n. d' uomo.  
 Basína p. l. minestra di cavolo: così in Fiorenza.  
 Basito p. l. morto.  
 Basóffia (di 3. sill.) minestra liquida.  
 Básola p. b. vaso di legno da cerner grano.  
 Básolo p. b. n. d' uomo.  
 Bassáno p. l. Terra grossa in Ital. e cogn. di fam.  
 Bassaréo p. l. cogn. di Bacco.  
 Bassárida p. b. la baccante, o bacca. poet.  
 Bassáro p. b. un luogo di Lidia.  
 Basléa p. l. n. di città nella Fiandra.  
 Bassilico p. b. o Basilico, erba nota, detta in Venezia Basigò. Da altri si scrive con l' accento in fine, Bassilicò, come nota il Pergam. nel memor. Ma Luigi Groto in rima sdrucciola dice Basilico, p. b.  
 Bastájo p. b. (di 4. sill.) facchino.  
 Bastái p. l. plur. di bastajo: o preter. di bastare.  
 Bastaléna p. l. a bastalena, cioè per quanto si può.  
 Bastardería p. l. generazione di bastardi.  
 Bastardígia p. b. (di 5. sill.) bastarderia.

80 **B. A.**  
**Bastardume** p. l. progenie bastarda.  
**Bastarnico** p. b. add. v. g. campo, o cavallo bastarnico, cioè de' Bastarni, pop. di Polonia.  
**Bastáro** p. l. bastajo, che fa basti.  
**Bástia** p. b. basta, nome.  
**Bastía** p. l. bastione, fortezza, forte: o n. di città.  
**Bastida** p. l. cogn. di fam.  
**Bastiére** p. l. bastajo, e bastaro, che fa, e vende basti.  
**Bastino** p. l. il basto, che si pone all'asino, o cavallo. Di più parte del giubbone, &c. Il Pomey volg.  
**Bástio** p. b. basto, nome.  
**Bastita** p. l. bastia, fortezza.  
**Bastóna** p. l. batte col bastone.  
**Bastonága** p. l. v. Pastinaca.  
**Bastoncino** p. l. piccolo bastone: o parte della colonna. Cos. Barr.  
**Batáa** p. l. v. g. stirpe bataa, cioè de' predicanti nell'India.  
**Batacchiáta** p. l. colpo dato con batacchio.  
**Batácchio** (di 3. sill.) nom. e ver.  
**Batacchino** p. l. dimin. di batacchio.  
**Batacína** p. l. (voc. Cinese) cioè terra della Cina.  
**Bátalo** p. b. falda del cappuccio, che copriva le spalle: o lista di panno che portano i Dottori sul collo, detta in Roma la cornetta, o la becca: ed è anche n. d' uomo. Così l' Duez. v. **Bátolo**.  
**Bátaras** p. l. (voc. Spag.) pianta.  
**Batávia** p. b. Olanda: indi **Batavo** p. b. o l. cioè Olandese.

**B. A.**  
**es. v. Battavi**. Breve l' uso lo Strozzi can. 13. st. 54. *Passan la Geldria i Batavi, e già sono*.  
**Batéa** p. l. n. di fem.  
**Baticalá** (coll' acc. su l'ult. sill.) n. di Terra presso a Goa.  
**Báticle** p. b. n. d' uomo.  
**Batistéo** p. l. luogo dove si battezza, e dove sta la pila del battes. v. **Battisteo**.  
**Bátolo** v. **Batalo**.  
**Batráchio** p. b. ranunculo, erba.  
**Bátraco** p. b. o **Batracho** (voc. gr.) ranocchia: o n. d' uomo.  
**Batracomiomachla** p. l. (voc. gr.) cioè guerra fra i ranocchi, e i topi: ed è tit. d' un poema d' Omero.  
**Batráno** p. l. n. d' uomo.  
**Bátraro** p. b. n. d' uomo: e così **Bátalo**, pur n. d' uomo.  
**Battagliuóla** p. l. (coll'uo ditt.) battaglietta.  
**Bátravi** p. b. o **Batavi**, popoli, oggi Olandesi. Può anche dirsi p. l. come *Morávi*.  
**Batténsi** p. l. per batteansi, poet.  
**Bátete** p. b. percuotere.  
**Battería** p. l. o **Battaría**, battimento di mura coll'artiglieria.  
**Battésimo** p. b. nome noto.  
**Battezálo** p. l. per battezzalo; over lo battezzai. Il Pulci.  
**Battézalo** p. b. imperativo del verbo, &c.  
**Batticúlo** p. l. colui, che cade battendo in terra il seggio. Di più il batticùl di maglia, cioè il giaco, detto per ischerzo.  
**Battifrédó** p. l. forte, o baluardo: l' usa Pier de' Crescenzi.  
**Battigie** p. b. (di 4. sill.) il mal

mal caduco.  
**Battigliuola** p. l. (coll'uo ditt.) strumento del mulino.  
**Battilána** p. l. ciompo.  
**Battilóro** p. l. che assottiglia l'oro per filarlo.  
**Battipálo** p. l. sorta di strumento da ficcar pali.  
**Battisècola**, o **Battisecùla** p. b. fiore.  
**Battisóffiola** p. b. battisoffia, para improvisa, e briève, che cagiona battimento di cuore.  
**Battistèro** p. l. o **Battistèro**, luogo dove si battezza: diceasi anco **Battistèro** p. b.  
**Battistíno** p. l. dimin. di **Battista**: il Lancill. quantunque meglio da altri si scriva **Battista**, e **Battistino**.  
**Battisùdcere** p. b. (coll'uo ditt.) fiore. *Matthiol. v. Fioraliso. Cast. Duran. scríve Battisócere.*  
**Báttola** p. b. v. g. **battola** dell'orecchie, cioè la punta dell'orecchia. Pur significa il **barbiglione**.  
**Báttolo** p. b. o **Bátolo**. v. **Batulo**.  
**Battóri** p. l. cogn. di fam. *Reale in Polonia.*  
**Battúta** p. l. misura di tempo nella Musica: via battuta, cioè frequentata.  
**Battúto** p. l. terrazzo.  
**Bátrucchiería** p. l. sofisticheria. *La Crusca.*  
**Barúffolo** p. b. strofinaccio, cenno da nettare, o strofinare.  
**Bátulo** p. b. n. d' un Castello in campagna di Napoli.  
**Bavária** p. b. v. **Baviera**. Indi **Bávaro** p. b. di **Baviera**; e  
*Prosod. Ital.*

**Bavárico** p. b. add.  
**Bavaróla** p. b. v. **Babajóla**.  
**Báucide** p. b. n. di fem. (trissill.)  
**Baucína** p. l. Terra, e cit. di Princip. in Sic.  
**Bavéra** p. l. cogn. di fam. in vece di **Baviera**.  
**Bávero** p. b. il collare del mantello.  
**Bauhíno** p. l. (coll' au ditt.) cogn. di Scritt.  
**Baviéra** p. l. provincia nota: e armatura del viso dal naso in giù.  
**Báuli** (di 2. sill.) n. di luogo in Campania, v. **Bagola**.  
**Bavilischio** (di 4. sill.) v. **Basilischio**.  
**Báule** p. l. (di 3. sill.) forziere, o tamburo da portar per viaggio, volgarm. **baullo**. Il *Francios. nel Vocab. Spag. alla voce Baul*; ed il *Zipoli nel suo Malmantile*.  
**Báutica** p. b. fumara di Lombardia.  
**Bavúso** p. l. Terra, e cit. di Contea in Sicilia.  
**Baya** p. l. (voc. Spagn. di 3. sill.) e significa seno, o porto. Pur si pronunzia bisill. scrivendosi **Baja**; e così è n. di luogo presso Napoli.  
**Bazóffia**, trissill. (voc. Venez.) poltiglia. v. **Basoffia**.  
**Bazzáno** p. l. n. di luogo.  
**Bazzécole** p. b. carabáttole, bazzicature, masseriziuóle.  
**Bázzica** p. b. pratica (nom. e ver.): e sorta di giuoco di carte.  
**Bazzovára** p. l. n. di luogo.  
**Badéllio** p. b. liquore d'un albero.

Beatifica p. b. verbo noto.  
 Beauvois . v. Bellováco .  
 Bèbbero p. b. e Bèbbono, be-  
 vètero, pret. perf.  
 Bèbèa p. l. n. di fonte nell'Is-  
 la Eubea.  
 Bèbriáci p. l. popoli. In lat. p. b.  
 Bèbrica p. b. o Bèbricia, regio-  
 ne, deua pur Bitinia.  
 Bèbrice p. b. n. d' un Re, da  
 cui diconsi Bèbrici i popoli.  
 Beccaccino p. l. uccello, datto  
 pur farciglione.  
 Beccafico p. l. uccello noto.  
 Beccafichino p. l. il patto del  
 beccafico.  
 Beccái p. l. plur. di beccajo: o  
 pret. di beccare.  
 Beccanúgi p. l. cogn. di fam.  
 Beccáyo p. l. beccajo; e Beccari  
 cogn. di fam.  
 Beccaria p. l. cogn. di fam. v.  
 Becchería.  
 Beccastrino p. l. zappa grossa,  
 e stretta per cavar sassi.  
 Beccáta p. l. colpo d'uccello col  
 becco.  
 Beccatói p. l. plur. di beccato-  
 jo, cioè tramoggia da becca-  
 re; e val cassetta, dove si  
 mette il vitto degli uccelli,  
 che stanno rinchiusi.  
 Becchería p. l. o Beccaria, ma-  
 cello: o cogn. di fam.  
 Becchéro p. l. o Beckéro, cogn.  
 di fam.  
 Becchino p. l. Beccemorti: e co-  
 si Becchino, dimin.  
 Béccola p. b. (voce Lombarda)  
 cioè pilucca.  
 Beccóne p. l. becco grande: o  
 balordo.  
 Béccone p. b. ne becco (verbo).  
 Becichémo p. l. cogn. di Bari-

no istorico.  
 Bedála p. l. n. di casale. Co-  
 si l' P. Barroli.  
 Bedána p. l. v. Bedina.  
 Bedáno p. l. (voc. Bologn.)  
 beffo, o balordo.  
 Bedeguar (voc. Arab.) n. d'  
 erba.  
 Bedína p. l. v. g. giocare a be-  
 dina bedána. Gius. Laur.  
 Bédula p. b. v. Betula.  
 Bèllegòr (voc. ebr.) o p. b.  
 v. Belfegore.  
 Beemòt (coll' acc. su l' ult.  
 sill.) o Beemotta, n. di de-  
 monio.  
 Befána p. l. fantoccio di ceci  
 posto alle finestre in giorno  
 d' Epifania.  
 Befania p. l. Epifania, festa ce-  
 lebre.  
 Begabár (coll' acc. su l' ult.  
 sill.) o p. b. villaggio di Pa-  
 lestina.  
 Begáto p. l. o Begátho, n. d'  
 uomo.  
 Beghína p. l. pinzochera: e co-  
 si Beghino, pinzochero. Seb-  
 bene il Francios. dice chia-  
 marsi Beghine una sorta di  
 monache in Francia, e Fian-  
 dra.  
 Beglióco p. l. n. d' una strada  
 in Barcellona.  
 Bèi (coll' acc. su l' ult.) tit.  
 di dignità fra' Turchi.  
 Bejerbéi p. l. tit. di dignità fra'  
 Turchi.  
 Béira p. b. cogn. di fam.  
 Beiráma p. l. festa de' Turehi,  
 nella quale l' un coll' altro si  
 riconciliano.  
 Béita p. b. cogn. di fam. e d'  
 una parte, o Prov. di Por-  
 tugal-

fogallo .  
 Beitoré p. l. bevitore .  
 Belcáne p. l. n. d'un Saracino .  
 Belcári p. l. cogn. di fam. .  
 Belchéfoné p. l. n. di Turco .  
 Belcolóre p. l. n. di fem. .  
 Beléno p. l. n. d'uomo , &c. in  
 lat. p. b. .  
 Belerbéi p. l. o Berbéi , tit. di  
 dignità fra' Turchi .  
 Belfegóre p. l. o belégór , mon-  
 te de' Moabiti . Significa pure  
 il simulacro di Priapo . Dicesi  
 ancora Belfagorre , o Belfagór :  
 ed è anche nome di un De-  
 monio lascivo .  
 Belgico p. b. add. v. g. le bél-  
 giche carrette .  
 Belgiodo p. l. n. di città in  
 Francia .  
 Belgioino p. l. gomma odorosa ,  
 detta pur belgivi , o bengivi .  
 Belgrádo p. l. n. di città .  
 Belial ( coll' acc. su l' ult. ) : co-  
 sì l' Bracciol . *Ma Belial da  
 l' adirate labbia* , cioè il de-  
 monio , e val apostata .  
 Belice p. l. fiume in Sicil. det-  
 to da Saracini Belich .  
 Belicudeolo p. b. così il Frugo-  
 li . v. Bericuocolo .  
 Belide p. l. Agenore figliuol di  
 Belo . poet. .  
 Bélide p. b. o Bélidi , le nipo-  
 ti di Belo , figliuole di Da-  
 nao . poet. .  
 Belino p. l. o Beléno , n. d'uo-  
 mo .  
 Belisa p. l. n. di fem. .  
 Bellágni p. b. tit. d'un libro .  
 Bellái p. l. cogn. di fam. .  
 Bellária p. b. n. d'uomo .  
 Bellavía p. l. cogn. di fam. .  
 Bellepare p. b. o l. n. d'un Re .

In lat. p. b. .  
 Bellérici p. b. v. Bellirici .  
 Bèllero p. b. n. d'uomo .  
 Bellétri p. l. v. Vellertri .  
 Bellá p. l. cogn. di fam. e n.  
 di contrada in Piazza .  
 Bèllica p. b. o Bèlica , oggi Bel-  
 lay , città di Francia .  
 Bellico p. l. umbilico . Così l'  
 Pulci can. 24. *Che non ag-  
 giugne a' giganti al bellico* . Ma  
 Bellicolo p. b. Ducz .  
 Bèllico p. b. add. v. g. il bel-  
 lico furore .  
 Bèllide p. b. fior di primavera .  
 Bellièm ( coll' acc. su l' ult. ) Bet-  
 lém .  
 Bellièmi p. l. ( di 4. sill. ) n.  
 di monte in Sicil. .  
 Bellígero p. b. guerriero . poet.  
 Bellincini p. l. cogn. di fam. .  
 Bellinšte p. l. o dattilo ideo ,  
 sorta di pietra .  
 Bellino p. l. dimin. di bello : e  
 n. proprio d'uomo .  
 Bellirici p. b. specie di mira-  
 bolani .  
 Bellisómi p. l. cogn. di fam. .  
 Bellitéa p. l. n. di fem. .  
 Bellóna p. l. dea della guerra ,  
 p. l. Bellone , assai bello .  
 Bellópare p. b. n. di Re degli  
 Assirii .  
 Bellóre p. l. bellezza V. A. .  
 Bellotésó p. l. n. d'uomo .  
 Bellováci p. l. popoli della Gal-  
 lia Belgica .  
 Bellováco p. l. città ivi : chec-  
 che dica in contrario il Tra-  
 to . Altri scrive Belluáco .  
 Bellóvero p. b. n. d'un Re .  
 Bellovésó p. l. n. d'uomo , e Re  
 de' Galli .  
 Belluáco p. l. di 4. sill. v. Bel-

lovaco .  
**Bellúdia** p. b. tit. di Baronia in Sicil.  
**Belmontino** p. l. tit. di Princip. in Sicil.  
**Belóco** p. l. h. d'un Re.  
**Belóco** p. l. n. di Re degli Assirii .  
**Belomanzia** p. l. ( voc. gr. ) indovinamento per via di frecce.  
**Belóne** p. l. che facilmente bela.  
**Belóto** p. l. n. di Re degli Assirii .  
**Belóme** p. l. v. g. Amadigi di Belpome .  
**Bélsia** p. b. o Beolse . Prov. piccola di Francia .  
**Beltáe** p. l. per beltáte , o beltà , poet.  
**Belténebro** p. b. n. d'uomo, pesticcio .  
**Beltrámo** p. l. grande , bello , e piacevole : o cogn. di fam.  
**Belvá** ( di 2. sill. ) fiera .  
**Belvedére** p. l. n. di pianta , e di varj luoghi .  
**Belzebùbe** p. l. o Belzebùb ; o Belzebù , principe de' demonj appo gli Ebrei . Così 'l *Petr. Vanno trespando a Belzebùb in mezo* . E' l *Tasso can. 7. Seco entra in campo Belzebù , che vero* . Il *Pulci can. 27. disse Belzebùe* p. l. in rim. di sue .  
**Belzoíno** p. l. v. Belgioino .  
**Belzuár** , o bezaár . v. Bezuaro .  
**Bemmina** p. b. cogn. di fam.  
**Benáco** p. l. lago , oggi detto di Garda . Dante can. 20. *Infer. Sovra Tirallù , ed ha nome Benáco* .  
**Benaffa** p. l. ( di 4. sill. ) specie di versiera , o di furia .

Il *Pulci lib. 5. stan. 42.*  
**Benamáti** p. l. cogn. di fam. & di Poeta Ital.  
**Benandára** p. l. termine vestuarinesto , e val mancia , &c.  
**Benavides** p. l. cogn. di fam. Spagn.  
**Benbè** , o ben be , in vece di bene bene , lo Stigliani .  
**Benchè** , coll' accento su l' ult.  
**Bencino** p. l. dimin. di Bencio , cogn. di fam.  
**Bencisia** p. l. cogn. di fam.  
**Benedí** p. l. o Bendidò , cogn. di fam.  
**Bendegáre** p. l. n. d'uomo , come *Baldassare* . In lat. p. b.  
**Bendóne** p. l. striscia , che pende da scuffie , mitre , &c.  
**Benedíva** p. l. ( verbo ) in vece di benedicea .  
**Benéfica** p. b. ( verbo ) o Benifica : e così benéfico , nome ; plur. benéfici , e benéfichi p. b.  
**Benéficia** p. b. benéfica ; fa benéficio .  
**Beneficio** p. b. plur. beneficij , o Benefici p. l. o le benéficia :  
**Beneficiuolo** p. l. ( coll' uo dition. e di 6. sill. ) un beneficio piccolo .  
**Benémérito** p. b. benefattore .  
**Benengeli** ( coll' acc. all' ult. ) cogn. d' un Moro .  
**Benoplácito** p. b. volontà .  
**Bengála** p. l. n. di città , e di regno . Così pronunziano in Portogallo , come *Marsala* ; e così 'l *P. Maffei* , car. 116.  
**Bengiuá** ( tol giu ; e l' acc. su l' ult. ) o bengiouè . v. Belgioino . Altri scrive Bengioi .  
**Bengódi** p. l. n. di contrada .  
**Bematinó** p. l. ( di 4. sill. ) o Be.

Beniamín, n. d'uomo. Ma  
 l' Ariosto nella com. Lena ,  
 atto 3. usa Bénjamin p. b. e  
 di 3. sill. in rima sdrucc.  
 Benico p. l. n. d' uccello.  
 Benivolo p. b. benavolo.  
 Bennóne p. l. n. d' uomo.  
 Benóso p. l. n. d' uomo.  
 Bentivola p. b. cogn. di fam.  
 detta comunemente Bentivo-  
 glia; e così Bentivolo, n. d'  
 uomo.  
 Benvolére p. l. benivoglienza.  
 Beocán, o Beocáne p. l. Isola.  
 Beóne p. l. bevitore.  
 Béonsene (coll' acc. su la prima  
 sill.) cioè se ne beono.  
 Beózia p. b. provincia: indi  
 Beóti i popoli. v. Boezia.  
 Berbéi p. l. tit. di dignità ap-  
 po i Turchi.  
 Berbéna p. l. v. Verbena.  
 Berbenáca p. l. o Berbinaca. v.  
 Verbenaca.  
 Bérbero p. b. pianta spinosa, o  
 acuta spina: così la Crusca.  
 Bérbéri par diconsi i frutti.  
 Bérbice p. b. pecora. Così la  
 Crusca; benchè il Pergam.  
 nel memon. segnt p. l.  
 Bérchmans (coll' acc. su la pri-  
 ma) cogn. di fam.  
 Berécintia p. b. o Berécintia  
 ( con la t dura ) Cibele.  
 Berengária p. b. n. di fem.  
 Berengáro p. l. in vece di Be-  
 rengário, n. d'uomo: in rima.  
 Berénice p. l. n. di fem. e co-  
 si Berénico, n. d' uomo.  
 Beretríno p. l. specie di colore.  
 v. Bertino.  
 Bergamo p. b. città in Lombardia.  
 Bergantíno p. l. v. Brigantino.  
 Bergéo p. l. di Berga; città.

Bergéto p. l. n. d'uomo.  
 Bergolína p. l. (ver) scherza sul  
 nome, bisticcia.  
 Bergolino p. l. dimin. di bergo-  
 lo. La Crusca.  
 Bérgolo p. b. leggieri, volubile,  
 corríbo. In Venezia val co-  
 me ubbriaco; onde pecora  
 bergola, cioè inferma di tal  
 male, che par matta, e sem-  
 pre muove il capo. Significa  
 pure una specie di cesta.  
 Bericóca p. l. plur. bericóche.  
 Il Laucill.  
 Bericóccole p. b. o Bericócole.  
 Voc. Rom.  
 Bericuócolo p. b. confortino.  
 Berióla p. l. berriupla: il Bi-  
 lauro in rima.  
 Beríto p. l. città della Fenicia,  
 oggi Bacruti.  
 Berítola p. b. n. di fem.  
 Berlína p. l. luogo pubblico, e  
 infame, dove stan. le forche;  
 o collare di ferro pel mal-  
 fattore.  
 Berlíngaccino p. l. il giovedì  
 innanzi berlingaccio, cioè  
 prima del giovedì grasso.  
 Berlingatóre p. l. chiacchierone.  
 Berlinghiéro p. l. ciatlatores.  
 Bermúdo p. l. n. d' uomo.  
 Bérnaba p. b. n. d' uomo, e in  
 vece di Barnaba.  
 Bernabò (coll' acc. su l' A.) n.  
 d' uomo.  
 Berneccéro p. l. cogn. di fam.  
 Bérnia p. b. veste lunga: o co-  
 gn. s' un poeta Italiano, equi-  
 ponitor di poesie burlesche.  
 Bernice p. l. n. di fem. per  
 Berénice.  
 Bernóccolo p. b. bitorzolo.  
 Bernoceilino p. l. dimin. e Ber-

noccolini diconsi quei porretti intorno al cedriuolo.

Berodac (coll' acc. su l' ult.) n. d' un Re.

Béroè p. b. n. di fem. Ann. Caro lib. 5. *Tra lor si mise, e Béroè si fece*. E così pur l' Anguill. lib. 3. metam.

Beroèa p. l. n. di città, di 4 sill.

Beronico p. l. n. d' uomo: e così Beronice, n. di fem.

Berrettino p. l. dimia. di berretta, &c.

Berrettone p. l. berretta grande. Il Caporali.

Berrì, o Berry (coll' acc. su l' ult.) n. di Provin.

Berricuòcolo p. b. o berricuocolo v. Bericuocolo.

Berrucola p. l. (coll' uo ditton.) berrettino piccolo.

Berrovicre p. l. uomo di maffare, ammazzatore; o sbirro.

Berrúa p. l. cogn. di fam.

Bersabèa p. l. n. di fem.

Bersèba p. l. per Bersabèa, città della Giudea: così l' Bracciol. lib. 11. della Croce can. 10. *Veggon Cara, e Bersèba, ad Ascalona*.

Bèrsela p. b. béversela, cioè credere facilmente ogni cosa.

Bèrsido p. l. n. d' uomo.

Bèrsin p. l. o Berta, specie di gazza; uccello.

Bèrtino p. l. o berettino, color lionato scuro, o bigio: o n. d' uomo.

Bèrtinoro p. l. città in Romagna.

Bèrtolági p. l. o Bertolágio, n. d' uomo.

Bèrtole p. b. bisacce. L' Autor della Letina.

Bèrtolo p. l. cogn. di fam.

Bertone p. l. drudo di donna: o cogn. di fam.

Bertrámio p. l. n. d' uomo.

Bertrúda p. l. n. di fem.

Bertúccia p. l. (di 3. sill.) plur: bertúcce, cioè scimie. Il Filauro.

Bertucciana p. l. tutta la razza delle bertucce, o scimie: ovvero azione da bertuccia. Il Filauro.

Bertúccico p. b. bertuccesco, add. poet. Il Filauro.

Bertuccina p. l. scimietta: e così Bertuccino, scimiotto. Il Franc.

Bervicáro p. l. n. di luogo di Calabria.

Berzéo p. l. cogn. di fam. v. Barzéo.

Besanzón (coll' acc. su l' ult.) n. di città.

Bésasa p. b. ruta salvatica. Voc. gr.

Bésbico p. b. n. d' Isola.

Béscio (di 2. sill.) o beffo, sciocco.

Besléro p. l. cogn. d' uno Scritt.

Beslágginè p. b. sciocchezza.

Besleria p. l. sciocchezza: o allegrezza, e festa con dispregio dell' avversario.

Béstia p. b. Indi Bestiale p. l.

Bestiuóla, e Bestiuòlo p. b. (coll' uo ditt.) dimia.

Béstrica p. b. par che sia sorta di giuoco. Il Pulci can. 18. stan. 22.

Betábara p. l. castello presso a Betania.

Betánia p. b. castello di Lazaro &c.

Betél (coll' acc. all' ult.) n. di monte, &c. Tasso: *Verso Betea è Betél ch' alzò l' altare*.

Bétele, o Béitela p. b. béviti quella.

Bétiage p. b. villetta alle radici del

del monte Oliveto. Fr. Ciusi  
 segna p. l. ma in lat. è breve:  
 onde la primiera pronunzia è  
 più regolata.

Béthia p. b. n. di fem.

Bética p. b. Provin. di Spagna,  
 oggi Granata: e così Bético,  
 &c.

Betlem (coll' acc. su l'ale.) o Basi  
 lem, e Betlemme, città noca.  
 Il Puki scrive Betelemme.

Betónica p. b. v. Beronica.

Betsáida p. b. città di Galilea.

Bértola p. b. luogo dove si vende  
 il vino: o albero. v. Betula.

Betónica p. b. erba nota.

Betríco p. l. n. d' uomo.

Betuménio p. l. n. d' un Saracino.

Bétula p. b. albero detto pur bé-  
 dula, e biola. v. Bettola.

Betulia p. b. città della Palestina.

Betúlo, o Bethúlo p. l. di Betu-  
 lia, castello.

Bevandina p. l. poca bevanda,  
 o delicata.

Bevdia p. b. cogn. o agnome d'  
 uomo.

Bevé p. l. per bavé. poet.

Bévere p. b. bere: e così Bér-  
 sela, e Béversela, coll' acci-  
 su la prima.

Bevéri p. l. lago di Lentini, o di  
 Cutrano in Sicilia. Ma è pa-  
 rola corrotta dal Franzese vi-  
 vier, che vale vivaio.

Beveria p. l. imbricamento.

Bevero p. b. castore, animale: o  
 prima persona del verbo be-  
 verare.

Bevéro p. l. bevérono, o bevet-  
 tero. poet.

Beveróné p. l. bevanda &c.

Bevigione p. l. (di 4. sill.) be-  
 vanda.

Bevitóra p. l. femina, che beve.

Bevóné p. l. (nome) bevitore.

Bévone p. b. (verbo) ne bevo.

Beúto p. l. trisill. per bevuto  
 poet.

Bévi (di 2. sill.) bevi, be-  
 vetti plur. bévero, e bevé-  
 vone plur.

Bezúro p. l. pietra di rara vir-  
 tù: e dicesi pur pietra be-  
 zoar, o bezoar; o belzúro,  
 e belzuar.

Bezúrdico p. b. v. g. qualità be-  
 zoardica, cioè di bezoar. L'  
 usa Castor Durante.

Bezúca p. l. specie di farfalla, o  
 papaglion.

Bézzica p. b. percuote, e ferisce  
 col becco: e per metafora, per-  
 cuote, o tocca leggiermente.

Bézzico p. b. becco, rostro; o  
 verbo.

Biacca (di 2. sill.) belletto.

Biada, e Biado (di 2. sill.) n.  
 noto.

Biadarólo p. l. o biadajuolo, che  
 rivende biade.

Biadéra p. l. sacchetto con bia-  
 de, attaccato al capo, o testie-  
 ra del cavallo. Il Caracc.

Biadéto (di 3. sill.) colore az-  
 zurro.

Biadora p. b. biade. Voce antica.

Biadúme p. l. quantità di biade.

Biágio (di 3. sill.) p. b. nome  
 proprio d' uomo. Biásio, dico-  
 no i Lombardi.

Biágno p. l. Biagínolo, n. dimin.

Biagiólo p. l. Biagiuolo, dimin.  
 di Biagio.

Biána p. l. (di 3. sill.) città di  
 Navarra.

Biancarólo p. l. il sartore, che  
 ha cura della biancheria, o

. . . panfilini.  
 Biancherie p. l. e Biancarie, pan-  
 nalini bianchi.  
 Bianchido p. l. dimin. di bianco;  
 e nome di fanciullo.  
 Biancica p. b. biancheggia, verbo.  
 Biancoli p. b. cogn. di fam.  
 Biancose p. l. bianchezza.  
 Biancose p. b. (di 3. sill.) nome  
 d'un antico Toscano, e fon-  
 dator di Mantova. Da altri è  
 detto Bianco p. l. ed è più  
 usarsi. Così egl. Virg.  
*Avolg. Di Bianco, ove gli a-*  
*gricoltori.* Si può anche dir  
 e Biancose, e Bianco.  
 Biarava p. l. trisill. bicola, rosa,  
 erba.  
 Biarmi (di 3. sill.) popoli.  
 Biaccia (di 2. sill.) mastica, con  
 o difficoltà.  
 Biasimo p. b. nom. e ver.  
 Biasino p. l. trisill. dimin. di  
 Biasio, e Biasini, pur è cogn.  
 di fam.  
 Biastema p. l. bestemmia, verbo.  
 Biattola p. b. (di 3. sill.) specie  
 di pignola.  
 Bibaculo, o Bibacolo p. b. cogn.  
 di Lucio Furio.  
 Bibaga p. l. n. d'Isola dell'Indie  
 Plin.  
 Bibbia (di 2. sill.) Scrittura sa-  
 cra, detta comunemente Bi-  
 bbia.  
 Bibilo p. b. città di Spagna.  
 Bibleo p. l. v. g. fonte Bibleo,  
 cioè di Bibli.  
 Biblide p. b. o Bibli, n. di fem.  
 qui falla il Tratto.  
 Biblina p. l. n. di fem.  
 Bibliolaca p. l. n. di Scrittore.  
 Biblioteca p. b. (voc. gr.) li-  
 ebraria.

Biccari p. b. oggi Vicari, ca-  
 stello in Sicil. e tit. di con-  
 tea in Napoli.  
 Bicchieraro p. l. o Biccherajo,  
 che fa bicchieri.  
 Bicchiere p. l. (di 3. sill.) vaso  
 da bere.  
 Bicchierino p. l. bicchieruzzo.  
 Bicchiorone p. l. bicchiere gran-  
 de, e largo.  
 Bicciaccola p. b. punta, o ci-  
 ma di monte.  
 Biccà (coll' acc. su l' ult.) n.  
 di regno nel Giapp. Così il  
 P. Barnoli.  
 Biciavola p. b. cantafavola,  
 ciancia; il Lancil.  
 Biciantole p. b. akalena, voc.  
 Sen.  
 Bicino p. l. v. g. mangiare a bi-  
 cino, o ammiccino.  
 Bicipite p. b. (voc. lat.) di due  
 teste.  
 Bicoccol p. b. e Bicocca, Ter-  
 ruccola.  
 Bicornia p. b. strumento da fab-  
 bro. Il Garz.  
 Bidale p. l. n. di pop. Il Fran-  
 cesco.  
 Bidera p. l. cogn. di fam.  
 Bidini p. b. o Bidani, tit. di  
 Batozia in Sicil.  
 Bidio p. b. n. di città in Sicilia,  
 oggi disfatta.  
 Bidizolo p. l. monte nel Bre-  
 sciano.  
 Biéco (di 2. sill.) e plur. bieci,  
 e biece, o biechi, e bieche.  
 Biedone p. l. (di 3. sill.) erba.  
 Biétola p. b. o Bieta, erba da  
 mangiare.  
 Bietolone p. l. dappoco.  
 Bietta (di 2. sill.) conio, o cu-  
 gno di ferro, o di legno da  
 spac-

spaccare i zocchi.  
 Bifara p. b. Terra, e titolo di Baronia in Sicil.  
 Bifera p. l. v. Bufera.  
 Bifera p. b. dicesi in Sicilia quella ficaja, che nella state due volte matura i fichi. Bifera pure, o Bifara è ivi titolo di Baronia.  
 Bifoli p. b. cogn. di fam.  
 Bifolcheria p. l. l' arte del bifolco.  
 Bigamia p. l. (voc. gr.) l'aver avute due mogli in diversi tempi.  
 Bigamo p. b. (voc. gr.) che ha preso due mogli, o una che sia stata prima d'altro marito. Così lo Stigliani p. 98.  
 Bigati p. l. monete d'argento antiche; nelle quali era scolpita la biga, o carretta.  
 Bigatolo p. b. ogni sorta d'animuzzo, e tra gli altri il verme della seta.  
 Bigel, accorciato di bigello, che è panno grosso di Cosentino.  
 Bigeni p. l. Terra di Bigeni in Sicil. già detta Bacena.  
 Bigerónolo p. b. un poco bigio: per metaf. vale di mala qualità. Il Davanzati.  
 Bighellone p. l. scimunito.  
 Bigherai p. l. buffoni, e uomini di Corte.  
 Bighero p. b. sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi; e Bigherajo dicesi chi fa, o vende un tal lavoro.  
 Bigliettino p. l. dimin. di biglietto. Brign.  
 Biglione p. l. o Biglioni, n. di città.

Bigli p. l. fortezza, e fontana in Sicil.  
 Bigio (di 3. sill.) p. b. sorta di colore.  
 Bignami p. l. cogn. di fam.  
 Bigoli p. b. (voce Lombard.) maccheroni.  
 Bigolo p. b. cogn. di fam.  
 Bigoncia (di 3. sill.) o Bigongia; plur. bigonce.  
 Bigoncino p. l. o bigongino.  
 Bigonzuolo p. l. (di 4. sill.) o Bigonzuolo, dimin. di bigoncia, o bigonzo.  
 Bilbáo p. l. città di Biscaglia.  
 Bilibili p. b. o Bilibile, n. di fiume, e di città, v. Calatajud.  
 Bilcci p. l. cogn. di fam.  
 Bilica p. b. mette in bilico, e in perno.  
 Bilico p. b. bilancio, o positura a livello: o verbo.  
 Bilico p. l. v. Billico.  
 Biliemo p. l. n. di monte in Sicilia; dicesi anche Biliemi, e Belliemo.  
 Biligo p. b. v. Bilico p. b.  
 Bilieta p. l. bischenca, ingiuria; o scherzo, che non piace a chi lo riceve.  
 Billico p. l. v. Bellico. Per metaf. val mezzo, e centro.  
 Billori p. b. o rocchetti, sorta di giuoco. Gius. Laurenz.  
 Bimammia p. b. sorta d'uva Plin.  
 Binatre p. l. cogn. di Bacco. poet.  
 Bimbino p. l. dimin. di bimbo, cioè bambolo.  
 Binato p. l. gemello.  
 Bindolo p. b. ordigno da cavar acqua da pozzi: oer uomo imbroglione; o verbo, e signi-

gnifica imbrogliare . v. Abbindola .

**Binnicari** p. b. v. Vinnicari .

**Bioccolo** p. b. ( di 3. sill. ) fiocco di lana .

**Biondo** ( di 2. sill. ) sorta di colore .

**Bione** p. l. ( di 3. sill. ) n. d' uomo .

**Biora** ( di 3. sill. ) quasi bigorda , o bagorda , cioè giostra .  
V. A .

**Bioto** p. l. n. d' un poeta . In lat. p. b. .

**Bipartito** p. l. diviso in due parti .

**Bipede** p. b. di due piedi .

**Bipennifero** p. b. che porta la bipenna , o seure . poet. .

**Birago** p. l. cogn. di fam. Plur. **Biraghi** .

**Birama** p. l. cogn. di fam. .

**Birème** p. l. ( voce lat. ) galea sottile .

**Birbigóni** p. l. specie d' uva .

**Birbóna** p. l. va birbonando , e vagabondo . v. Francios .

**Birbone** p. l. baronaccio , vagabondo , surfante , o guattero .

**Birboneria** p. l. fuffanteria . Il Francios .

**Birgéro** p. l. n. d' uomo .

**Birici** p. b. o Birici : v. g. occhi birici , cioè sdegnosi , e adirati .

**Biriccola** p. b. v. Albicoccole .

**Birino** p. l. n. d' uomo .

**Birimbara** p. l. inviluppo d' anelli di ferro per passa tempo degli oziosi .

**Biroldaro** p. l. salsiccio taro .

**Birracchio** ( di 3. sill. ) vitelluccio .

**Birracchiuolo** p. l. ( coll' uo ditt. ) dimin. di birro .

**Birratio** p. b. birresco : add. di birro ; onde torma , o squadra birraria . Il Filaurto .

**Birretia** p. l. birraaglia , o sbirraglia .

**Birria** p. b. n. d' uomo .

**Birrua** p. l. cogn. di fam. .

**Bisaltide** p. b. n. di ninfa .

**Bisantiaci** p. b. cogn. di fam. .

**Bisantino** p. l. moneta antica , detta anco Bisante .

**Bisanzón** ( coll' acc. su l' ult. ) città .

**Bisarcavolo** p. b. padre dell' arcavolo . Il Davanzati .

**Bisavo** , e **Bisava** p. l. bisnonno , e bisnonna .

**Bisavolo** , e **Bisavola** p. b. gli stessi .

**Bisbético** p. b. falotico , stravagante .

**Biscaino** p. l. di Biscaglia , o Biscaja .

**Biscajuolo** p. l. ( coll' uo ditt. ) v. Biscazziere .

**Biscari** p. b. Terra , e titolo di principato in Sicilia . Biscaro in Siena val tocco , o tocchetto , con che i fanciulli toccan le lettere . v. Bischero .

**Biscazziere** p. l. giocatore , che frequenta le biscazze , cioè luoghi pubblici da giuocare .

**Bischero** p. b. o Biscaro , legnetto congegnato al manico del liuto , o d' altro strumento simile , per attaccarvi le corde .

**Biscia** ( di 2. sill. ) serpe .

**Bisciola** p. b. cogn. di fam. .

**Bisciuola** p. l. ( coll' uo ditt. ) figliuolina della biscia .

**Biscoloré** p. l. di più colori .

**Biscottino** p. l. dimin. di biscotto .

**Biscroma** p. l. nota musicale .

**Biscugino** p. l. cugino secondo .

**Bisdiapason** p. b. o coll' acc. su l' ult. consonanza perfetta nella

la

la musica, ed è la decimaquinta.

Bisdrúccolo p. b. sorta di verso.

Bisenzóna p. l. città di Francia.

Bisestile p. l. mese, che ha il bisesto.

Biside p. b. m. di fem.

Bisignáno p. l. terra di Calabria, e tit. di Principato.

Bisillabo p. b. o Bissillabo, di due sillabe.

Bismántova p. b. monte in Italia.

Bisnága p. l. n. d'erba.

Bisnaga (coll' acc. su l'ult.) n. di Regno. Così l' P. Bartoli.

Bisnipóta p. l. figliuolo del nipote.

Bisognino p. l. dimin. di bisogno.

Bisógnino p. b. plur. del verbo bisognare.

Bisognóla p. l. (voce Bologna) n. di serpe piccola, ed innocente, in Nap. detta Angioletta; forse è soprresto da brescia, o bisla, quasi bislignuola.

Bissillabo p. b. v. Bisillabo.

Bissino p. l. v. g. lino bisino, cioè di bisso: come *adamanzino*. In lat. p. b.

Bissone p. l. n. d'uomo. In verso si truova p. b. Così l' *Berling. Torre, città di Bissone, ivi giace*. Da altri è detto Libiffone.

Bistúccica p. b. (verb.) bisticcica, bergolina, scherza su i nomi: e così Bisticcio (nome) per bisticcio.

Bitóne p. l. n. d'uomo. Il Valdera epist. 15. *Sicura andò la terra di Bistone*. E così Bistoni, popoli di Tracia: onde disse il Marini: *Cantano i*

*Geti*, e gli ultimi *Bistoni*. E Fra *Ciro di Pers. Tibisco*, e mentre da i *descrier Bistoni*. In latino, p. b. e così briève l'accentua il Toscanella nell' *Elucid. poet.*

Bitinia p. b. provincia dell'Asia.

Bitínico p. b. di Bitinia: o n. d'uomo.

Bitino p. l. v. g. genti Bitine, cioè di Bitinia, che pur si dicono Bitiniési.

Bitóne p. l. n. d'uomo.

Bitórtolo p. b. v. g. il filo bitorzoli, cioè s'aggroviglia, o attorciglia.

Bitórzolo p. b. bernoccolo, bozza, bognone, causato o per percossa, o per altra cagione.

Bitorzolíno p. l. bozzetto, porro.

Bitorzolúto p. l. pieno di bitorzoli.

Bituito p. l. n. d'uomo.

Bitúme p. l. o Bitúmine p. b. minerale, &c.

Bitúrico p. b. v. g. uva biturica. Plin.

Bitúrige p. b. n. di città, oggi Burges; e n. di pop.

Bívero p. b. o Bivaro, castore, animale: o cogn. di fam. ma allora si dice p. l.

Bivóna p. l. città di Sicilia.

Bívio p. b. di due vie.

Biuta (di 2. sill.) impiatto di materie grosse: o liscio.

Bizantino p. l. di Bizanzio, oggi Costantinopoli.

Bizarria p. l. capricciosità.

Bizéro p. l. cogn. di fam. e Bizéri, popoli.

Bizia p. b. n. d'uomo.

Bizini p. l. v. Vizini.

Bizóca p. l. piazzochera.

Bizóco p. l. pinzocchero.  
 Bizocóne p. l. zorico.  
 Bizólo p. l. fonte di Sicilia.  
 Bláichf p. b. cogn. di fam.  
 Blandína p. l. n. di fem. e così  
 Blandíni, cogn. di fam. e Blandíno, monasterio.  
 Blapsigonia p. l. come *Theogonia*.  
 v. gr. cioè cattiva generazione: e così dicesi, quando le pecchie non conducono gli sciami a perfezione. Plin.  
 Blasfémio p. l. ( voce lat. e gr. )  
 bestemmiatore.  
 Blátara p. b. n. d' uomo.  
 Blattária p. b. erba simile al verbasco.  
 Bláttera p. b. fa la voce del montone. l'Alunno.  
 Bléchnóna p. l. ( voce gr. )  
 pulgione.  
 Bléfara p. b. fiore della ninfea minore. Matth.  
 Bléfaro p. b. o Blefaróne, n. d' uomo.  
 Blémamide p. b. n. d' uomo.  
 Boarína, o Bovarína p. l. n. d' uccello.  
 Boário p. b. v. g. foro boario, luogo nell'antica Roma.  
 Boáro p. l. v. Bovaro.  
 Boaróla p. l. uccello. v. Boarína.  
 Boastíre p. l. ( con i due tt duri )  
 custode, o mercatante di buoi. V. A.  
 Bóbboli p. b. n. di luogo in Firenze, dov'è il giardino del Gran Duca.  
 Bocáto p. l. buccato.  
 Bocaláta p. l. colpo, o percossa data con boccale.  
 Bocale p. l. vaso di terra cotta per misura di cose liquide.  
 Bocalíno p. l. boccaletto: o

cogn. di fam.  
 Bocalóne p. l. boccale grande.  
 Boccanóro p. l. n. di Terra.  
 Boccapiánola p. b. cogn. di fam.  
 Bóccara, o Bócara p. b. n. di fiume, e di città.  
 Bóccare p. b. n. d'un Re: come *Caspare*.  
 Bóccaródo p. l. n. d' uomo.  
 Boccassino p. l. tela bottana.  
 v. Buccassino.  
 Bóccata p. l. colpo dato nella bocca, &c.  
 Bócceria p. l. parte della galera.  
 Bóccina p. l. boecuccia: e così anche Bóccinò: v. g. bocchinò di lambicco, o di lucerna, o di piva.  
 Bócciri p. l. o Bóccitide p. b. n. d'un Re. In lat. p. b. e così può dirsi in volgare.  
 Bóccia ( di 2. sill. )  
 fior non ancora aperto, &c.  
 Bóccíata p. l. boccata: non ne saper boccicata, o boccata, o straccio, cioè niente, o quasi niente.  
 Bóccino p. l. vaccino, o baccino, nome generico di armenti. Dicesi pur boccino per vitello. Così nell'egl. 3. di Virg. volgare. *Sappi che due boccini allatta il giosno*.  
 Bóccio p. b. boccio, bottone del baco.  
 Bóccióla p. l. ( coll'uo ditt. )  
 piccola boccia. l'Alunno.  
 Bócciuolo p. l. ( coll'uo ditt. )  
 quella parte del corno, che si pone alla bocca, quando si suona. Matth.  
 Bóccóla p. l. medaglia, o breva da portare al collo.  
 Bóccólíca p. b. per buccolica, equi-

**B**equivocando, ed alludendo alla bocca, cioè troppo mangiare.

**B**occolo p. b. strumento per fare strufoli. lo Scappi.

**B**occolo p. b. boccia della rosa, o garofolo.

**B**occoncino p. l. dimin.

**B**occone, e **B**occoni p. l. n. e avverb.

**B**ochina p. l. costellazione nel circolo settentrionale, osservata da contadini.

**B**ochiride p. b. n. d' uomo. v. **B**occhiri.

**B**ocia ( di 2. sill. ) pubblica con alta voce cosa segreta o in lode, o in biasimo: ovvero squittisce, come il braccio dietro alla fiera.

**B**ocia p. l. trisill. n. di porto in Sardegna. Così l' **B**erlingieri.

**B**ocna p. l. dimin. di **boce**, o voce. Il **D**avanzati.

**B**ocno p. l. v. **B**ucino.

**B**odegesilo p. l. n. d' uomo. v. **A**ustregesilo.

**B**odra p. l. va ad orza. **P**omey volgar. v. **B**alroa.

**B**oemia p. b. **B**ucmia, e **B**ucmie, provincia di Germania: indi **B**oemo p. l. il popolo: e **B**oémico p. b. v. g. pugna **B**oémica: l' **A**riost.

**B**ofo p. l. ( di 3. sill. ) capo **B**ofo, o **L**ilibéo, uno de' 3. Promontorii principali della Sicilia.

**B**ofo p. l. n. d' uno scultore.

**B**oëzia p. b. o **B**oëzia, n. di provincia.

**B**offico p. l. cogn. di fam.

**B**ofónchra ( di 3. sill. ) borbotta.

**B**ogádos p. l. cogn. di fam. Spagn.

**B**ogancitola p. b. n. di pette.

**B**ogari p. b. n. d' uomo.

**B**ogliere p. b. bollire. L'usa il **G**arzone nella Piazza universale.

**B**ognoni p. l. tumori, o enfiagioni. Il **C**aracc.

**B**ogomile p. l. n. d' eretico.

**B**ogomili p. l. setta d' eretici: Così l' **L**abbè.

**B**ogoris p. b. n. d' un Re de' **B**ulgari.

**B**ogúce p. l. n. d' un Re di **M**arocco.

**B**ojári p. l. soldati nobili a cavallo in **M**oscovia. Il **M**agani.

**B**ojáro pur dicesi quivi ogni cavaliere.

**B**ojócale p. b. n. d' uomo.

**B**ojúto p. l. n. di fonte in Sicilia.

**B**oláno p. l. cogn. di fam.

**B**olarménico p. b. o **B**olarméno p. l. terra medicinale.

**B**olbitina p. l. città d' **E**gitto, e foce del **N**ilo.

**B**olcia ( di 2. sill. ) percuote con bolcione.

**B**olcionáta p. l. colpo dato con bolcione, o freccia.

**B**olcióné p. l. bolzone, ariete, strumento antico da romper muraglie; o freccia da balestra da lieva.

**B**oldóne p. l. bastone, in cui s' asconde uno stocco.

**B**oldróne p. l. coperta da letto.

**B**oldù ( coll' acc. su l' ult. ) cogn. di fam.

**B**oléife p. b. n. d' un Re. Così l' **P**. **B**artoli.

**B**olénia p. l. o **B**oléni, cogn. di fam.

**B**olesláo p. l. n. d' uomo.

**B**ólgaro p. b. cogn. di fam.

**B**ol-

24 B. o.  
**Bolgia** (di 2. sill.) valigia.  
**Bolicano** p. l. v. g. i bagni del  
 Bolicano in Ital.  
**Bólide** p. b. n. d'uomo: e spe-  
 cie di cometa.  
**Bolimóne** p. l. o **Bulsino**, è un  
 appetito canino nel cavallo.  
 Il Caracc.  
**Bolina** p. l. o **Borina**, vela da  
 traverso per pigliare il vento  
 da' lati della nave.  
**Bolino** p. l. strumento da inta-  
 gliar metalli, o pietre. v.  
 Borino.  
**Bollário** p. b. libro, che con-  
 tiene le bolle de' Sommi Pon-  
 tefici.  
**Bollédro** p. l. v. g. funghi bolle-  
 dri. v. Coccore.  
**Bolléro** p. l. o **Bollar**, cogn. di  
 fam.  
**Bóllica** p. b. sorge bollendo, e  
 dicesi di vena d'acqua.  
**Bollicáme** p. l. v. **Bulicame**.  
**Bollicina** p. l. bollicella.  
**Bollicola** p. b. dimin. di bolla,  
 bollicella.  
**Bollolina** p. l. bollicina: il Do-  
 men.  
**Bollóre** p. l. n. noto.  
**Bolognino** p. l. moneta Bologne-  
 se di 6. quattrini.  
**Bolóma** p. l. pesce, detto pur  
 caniculá marina, o cane ma-  
 rino.  
**Bolopiici** p. b. o **Bolopéici** (vo-  
 ce gr.) tit. di libro, che trat-  
 ta del far dardi, e cose da  
 lanciare.  
**Bolséna** p. l. città, e lago di  
 Toscana. *L'anguille di Bol-  
 séna, e la vernaccia.* Dante.  
**Bolsina** p. l. o **Bolsino**; infer-  
 mità di cavalli.

B. o.  
**Bólzschfni** p. l. v. **Borzackini**.  
**Bolzónata** p. l. colpo di bolzone.  
**Bolzóne** p. l. belcione, sorta di  
 freccia.  
**Romanáco** p. l. n. di luogo in  
 Abruzzo.  
**Bómaro** p. b. o **Bomare**, vomero.  
**Bombáce** p. l. o **Bombage**, bam-  
 bagia.  
**Bombacina** p. l. veste tessuta di  
 bombace.  
**Bombazzino** p. l. v. **Bombicino**.  
**Bombázio** p. b. (di 4. sill.) v.  
 Bambagia. Plur. **bombázi** p. l.  
**Bombóli** p. l. cogn. d'un moro.  
**Bomberáca** p. l. orichíco, resina.  
**Bómbero** p. b. o **Bómbere**, vo-  
 mero.  
**Bombice** p. l. baco, che fa la  
 seta, bigatto, filugello. Il  
 Picinelli. Ma il Bracciolini  
 nella *Bulgher. lib. 17. stanz.*  
*55. par che l'abbrevii: **Altra***  
*il **sapeso bombice dischioma.***  
**Bombicino** p. l. v. g. veste bom-  
 bicina, cioè trasparente. Plin.  
**Bómbila** p. b. fa il suono dell'  
 ape. l'Alunno.  
**Bombile** p. l. o **Bombílio** p. b. quel  
 verme, che nasce dal bruco:  
 dal bombile si fa il necidato,  
 e da questo il bombice.  
**Bómbola** p. b. vaso di vetro, o  
 di metallo da rinfrescar l'ac-  
 qua, come cántimplora, &c.  
 Il Francios. e Gius. Laurenz.  
**Bómica** p. b. vomica, o vomita,  
 verbo.  
**Bomícare** p. b. n. d'uomo.  
**Bomináco** p. l. Terra in Abruzzo.  
**Bomíre** p. l. in vece di Bomil-  
 care. poet.  
**Bommélia** p. b. oggi **Bombèl**, n.  
 di città, e d'isola.

Bomo-

**Bomenici** p. l. ( voce gr. ) cioè vincitori all' altare : così diceansi que' giovanetti , che su l' altare di Diana gareggiavano nel sostenere più sferzate.

**Bonacciuóli** p. l. (coll' uo ditt.) cogn. di fam.

**Bonacina** p. l. cogn. di Scrittore.

**Bonadies** p. l. cogn. di fam.

**Bonága**, o **Bonáca** p. l. anouide, erba.

**Bonagía** p. l. Ridotto presso a Trapani in Sicil.

**Bonário** p. b. che ha bontà : in di bonarietà .

**Bonaróta** p. l. cogn. di Michel' Angelo Fiorentino, pittor celebre.

**Bonáso** p. l. bue salvatico, detto Uro .

**Bonastólo** p. l. cogn. di fam. Così nelle rime piacevoli : *Sol vi ricorderò , che l' Bonastólo .*

**Bondi** ( coll' acc. all' ult. ) cogn. di fam. onde Giovanni Bondi, che scrisse il Teatro mercantile .

**Bóndi** ( coll' acc. su la prima ) cogn. d' un Comentatore .

**Bondióle** p. l. sorta di salami delicati in Parma .

**Bonéggia** ( di 3. sill. ) dal verbo boneggiarsi , cioè attribuirsi una cosa .

**Bonfadio** p. b. cogn. di fam. plur. **Bonfádi** p. l. per bonfadii .

**Bonfála** p. l. tit. di Baronia in Sicil.

**Bongerbino** p. l. n. di monte in Sicilia .

**Bongiúo** p. l. ( coll' u voc. ) cogn.

di fam.

**Bonfichi** p. l. cogn. di fam.

**Boníci** p. l. cogn. di fam.

**Bonifáci** p. l. cogn. di fam. Così lo Strozzi cant. 12. ott. 58. *l' Onigo , o' l' Bonifáci , e chi più chiara .*

**Bonífica** p. b. migliora , fa migliore : il Lancill.

**Bonígolo** p. b. ( voce Lombard. ) e vale ombelico ,

**Bonismíri** p. l. cogn. di fam. .

**Bonító** p. l. n. d' uomo : e cogn. di fam.

**Bonízia** p. b. bontà . V. A.

**Bonléo** p. l. n. d' uomo .

**Bonómi** p. l. cogn. di fam.

**Bonósa** p. l. n. di fem. e così Bonoso n. d' uomo , e d' uccello .

**Bonpinséri** p. l. n. di Terra in Sicilia .

**Bontúro** p. l. n. d' uomo .

**Bonvisi** p. l. cogn. di fam.

**Boóde** p. l. o Boódo, n. d' uomo.

**Boodicéa** p. l. n. di fem.

**Boópe** p. l. o Boópa, o Boóga, o Boóba, n. di pesce .

**Boóte** p. l. segno celeste .

**Boráce** p. l. colla da saldare oro ; ed è spesie di sale fusibile .

**Borággine** p. b. v. Borraggine.

**Borbottíno** p. l. caraffino di vetro col collo lungo , stretto , e ritorto .

**Borbóca** p. l. n. di pesce , detto pur Laca .

**Bórbora** p. b. macchina di tirar pesci , come argano . Il P. Tursellini . v. Barbara .

**Borbottóna** p. l. donna , che borbotta . Il Davanzati .

**Bórcaro** p. b. o Borcharo n. d' uomo .

Bór-

**Bórchia** (di 2. sill.) n. di più significati.

**Bórdari** p. b. cogn. di fam.

**Bordéas** p. l. città in Francia.

L'Ariosto scrive, *Bordéa*, dicendo: *Dove presso a Bordea mette Garonna*. E'l Pulci cant. 26. stanz. 78. *Angiolin di Bordea solo era morto*, oggi meglio *Bordò*.

**Bordia** p. l. contrada in Sicilia.

**Bordigótó** p. l. n. di contrada in Genova; detta già, fontidello.

**Bordonále** p. l. colti, che porta il bordone.

**Bordonáro** p. l. n. di villaggio in Sicilia.

**Bordoncino** p. l. v.g. bordoncin di cappello.

**Bordóne** p. l. baston da pellegrino: o la voce del Tenore, &c.

**Bórea** p. b. vento aquilonare: o cogn. di fam.

**Boreále** p. l. add. di Borea.

**Borélo** p. l. cogn. di fam.

**Boréo** p. l. v.g. vento boréo.

**Borgáta** p. l. quantità di borghi insieme.

**Borgése** p. l. o borghese, terrazzano. Il setondo pur è cogn. di fam. celebre.

**Borghería** p. l. terra in Ital.

**Borghigiáno** p. l. abitor di borgo.

**Bórgora** p. b. in vece di borghi. V. A.

**Bória** p. b. albagia, superbia vana, e così anche verbo v.g. io mi borio.

**Borína** p. l. v. Bolina.

**Borino** p. l. specie di scarpellecto.

**Boristene** p. b. n. di fiume: in rima si può allungare nella penult. Così l'Ariosto nelle rime: *E di lor nomi le contrade piene; dal Nilo al Boristene*.

**Bórmie** p. b. v.g. acque bormie, che sono bagni desiccativi presso a Pavia.

**Bornáo** p. l. paese nell'America abbondante di veleni, e d'antidoti.

**Bórnio** p. b. losco, di corta vista, o cieco. In verso può farsi bisillabo.

**Bórniola** p. b. (di 3. sill.) v.g. dare una borniola ad uno, cioè sentenziare contro a chi ha la ragione. Il Varchi. Così la Crusca alla voce *Dare*.

**Borraccini** p. l. cogn. di fam.

**Borrággine** p. b. *bórrána*, erba nota.

**Borrico** p. l. sorta di veste picciola; così nel vocabol. del P. Fr. Gius. Capuc. ma in quello del P. Tursell sta scritto, *borricco*; cioè sajo, casacca.

**Bórrána** p. l. *bórraggine*.

**Borsáro** p. l. che fa borse.

**Borsellino** p. l. piccola borsa, e così *borsertino*, e *borsino*.

**Borzacchino** p. l. stivaletto.

**Borzéga** p. l. n. d'un saracino, celebre giocatore di scacchi.

**Boschiére** p. l. boscatore, che taglia le legna nel bosco per farne carbone.

**Boscajuólo** p. l. (coll' uó ditt. di 4. sill.) che pratica ne' boschi, o ne ha cura.

**Bóscoli** p. b. cogn. di fam.

**Bósfero** p. b. v. Forforo.

**Bósforo** p. b. v.g. *bosforo* Tracchio,

cio, e bosforo Cimmerico in  
 Costantinopoli.  
 Bósima p.b. colla da tessitore.  
 Il Garzoni. v. Bózima; o  
 sterco di bue.  
 Bosina p. l. v. Bossina.  
 Bosmelo p.l. n. di monte.  
 Bóssina p.b. o Bósnia n. di Re-  
 gno.  
 Bóssolo p.b. e Bóssola, vasetto  
 di legno. Bóssolo pur dicesi  
 il bosso, pianta.  
 Bóstare p. b. n. d'uomo: come  
*Gaspere*.  
 Bóstichi p. b. cogn. di fam. co-  
 sì i Cittadini Samese; ma il  
 Chiabrera cant. 4. sopra Fi-  
 renze cart. 58. lo fa lungo:  
*Fulvio Bóstichi traboccovvi an-  
 ciso*. Io in prosa mi atterrei  
 al primo.  
 Bostóaro p. b. o l. n. d'uomo.  
 In lat. p. b.  
 Bostréno p. l. cogn. di Scritt.  
 Bótaco p. b. n. d'uomo.  
 Botághera p.b. o Botágra p.l. e  
 Botarga, sorta di salume.  
 Botánico p.b. (voce gr.) erbo-  
 lario, semplicista.  
 Botanología p. l. (voce gr.)  
 trattato dell'erbe.  
 Botanomanzia p.l. indovinamen-  
 to per via d'erbe.  
 Botéro p. l. o Boturo, burro;  
 o cogn. di fam.  
 Bótnica p.b. o Boddia, n. di due  
 Provincie.  
 Bótnico p. b. o Bothnico, di  
 Botnia, isola.  
 Bótola p. b. n. di pesce.  
 Bótolo p.b. cane piccolo, e vile.  
 Botrite p. l. specie di cadmia.  
 Bottaccinò p. l. o bastoncino,  
 termine d'architettura. Co-  
*Prosod. Ital.*

simo Bart.  
 Botráccioli p. b. stranguglioni,  
 tumori nelle fauci. v. Bot-  
 toccioli.  
 Bottacrépa p.l. cornamusa. Gret-  
 sero grecolat.  
 Bottágra p. l. uovo di pesce.  
 Bottaino p.l. o Bottaini, cogn.  
 di fam.  
 Bottána p.l. sorta di tela detta  
 pur bucaffino, o boccaffino.  
 Bottánico p.b. per Botanico scri-  
 ve il Rogeri.  
 Bottatrígia p. b. (di 5. sill.)  
 n. di pesce, detto in Roma  
 Marzone, e Capo grosso, ed  
 in Lucca Carcobbiso, e Chiozzo.  
 Bottáro p.l. bottajo, colui, che  
 fa le botti.  
 Bottéga p.l. n. noto. v. Bustiga.  
 Buttegá, per bottegajo (voce  
 contadin. e poet.)  
 Bottegái p. l. plur. di bottegajo.  
 Botteghína p. l. o Botteghino,  
 dimin. di bottega.  
 Botticína p.l. dimin. di botta o  
 rospe: ovvero botticella, cioè  
 piccola botte, detta pur Bot-  
 ticino.  
 Bottigliére p. l. che tien cura  
 del vino, che si dà a mensa.  
 Bottigliería p. l. luogo dove si  
 tien detto vino; ed è anche  
 n. d'un fiume in Sic.  
 Bortino p. l. preda: o luogo,  
 dove si raguna l'acqua della  
 fonte.  
 Bottóccioli p. b. stranguglioni.  
 Lat. *tonsilla*. Gius. de Laur.  
 v. Bottaccioli.  
 Bóttola p.b. dimin. di botta, o  
 rospe; o botola, pesce.  
 Bóttolo p. b. v. Botolo.  
 Bottoncino p. l. piccol bottone.  
 G Bor-

**Bottríce** p. l. o **Bottatrice**, n. di pesce.

**Bottúme** p. l. quantità di botti, o vasi di vino.

**Botúccolo** p. b. cogn. di fam. volgarm. Turco.

**Botúro** p. l. o **Botéro**. v. Butiro.

**Bována** p. l. n. di luogo in Ital.

**Bováro** p. l. bifolco.

**Bovina** p. l. sterco di bue.

**Bovino** p. l. di bue.

**Bóvio** p. b. cogn. di fam.

**Bóvolo** p. b. ( voce Venez. ) chiocciola. v. Buovolo.

**Bózolo** p. b. n. d'un castello, e tit. di Provinc. in Ital.

**Bozzacchio** ( di 3. sill. ) bozzacchione.

**Bozzacchióne** p. l. susina ingrossata, e guasta dentro.

**Bozzágo** p. l. v. Buzzágo.

**Bózzima** p. b. pasta di sembo-  
llo, ed acqua, per ram-  
morbidar la tela.

**Bózzolo** p. b. enfiatura, o guscio  
del bombice. L'Ariosto scri-  
ve Bozolo. Significa pur la  
misura del mugnajo; onde  
Bózzola, verbo, cioè mi-  
sura col bozzolo.

**Brabánzia** p. b. regione di Fian-  
dra, oggi Brabant.

**Brácará** p. b. città di Portogal-  
lo, oggi Braga.

**Bracchiére** p. l. colui, che gui-  
da i bracchi.

**Bracciajuóla** p. l. ( coll'uo ditt. )  
v. Bracciúola.

**Bracciajuólo** p. l. ( coll'uo ditt. )  
appoggiatojo.

**Bracciále** p. l. strumento da per-  
cuotere il pallone. Diconsi  
anche bracciali di corsaletto,  
le armature delle braccia.

**Braccióli** p. l. cogn. di fam.

**Bracciáno** p. l. città in Toscana.

**Bracciata** p. l. ciò, che stringo-  
no in una volta le braccia.

**Bracchiére** p. l. che porge il brac-  
cio alla padrona per soste-  
nerla.

**Braccíno** p. l. braccietto, piccol  
braccio.

**Bracciolino** p. l. braccio pieco-  
lo; o cogn. di fam.

**Bracciúola** p. l. ( coll'uo ditt. )  
bracciale.

**Bracciúolo** p. l. ( di 3. sill. ) ap-  
poggio delle braccia, come  
sono quei legni, o travicelli,  
che ajutano a sostenere nel  
salir delle scale.

**Brachería** p. l. luogo, dove si  
fan le brache, o i brachieri.

**Brachiére** p. l. fasciatura di fer-  
ro, o cuojo.

**Brachicataléttico** p. b. o Brachi-  
cataletto, verso a cui man-  
cano due sill. brevi, cioè un  
pirricchio.

**Brácia** ( di 2. sill. ) brace.

**Braciajuólo** p. l. ( coll'uo ditt. )  
colui che vende brace, cioè  
carbone, Carbonajo.

**Braciéro** p. l. o **Bracéro**, focone.

**Brácmán** p. b. Filosofi degl'In-  
diani. v. Brámani; benchè  
il P. Massèi segni p. l. secon-  
do l'uso antico.

**Bracióla** p. l. fetta di carne di  
porco, &c. arrostita su la gra-  
ticola, o fritta. v. Bragióla.

**Bradéa** p. l. n. d'uomo.

**Bradóne** p. l. aletta di casacca,  
&c.

**Brádua** p. b. n. d'uomo.

**Bradúme** p. l. quantità di vi-  
telli.

Bracé-

**Braémi** p. l. n. di fiume in Sicilia.  
**Brágada** p. b. fiume dell'Africa.  
**Bragadino** p. l. cogn. di fam.  
**Braghière** p. l. v. Brachiere.  
**Brágia** (di 2. sill.) brace.  
**Bragiòla** p. l. o meglio Bragiuo-  
 la, fetta di carne, o pesce  
 fritta. v. Brasuola.  
**Brágola** p. b. n. di luogo v. g.  
 S. Giovanni in Bragola a Ve-  
 nezia.  
**Bráidi** p. b. cogn. di fam. (sin-  
 gol. Bráida).  
**Bramà** (coll' acc. su l' ult. ) n.  
 d' Idolo nell' Indie.  
**Bramangièrè** p. l. manicaretto  
 appetitoso.  
**Bramani** p. b. o Brámmani. v.  
 Bracmani.  
**Bramino** p. l. n. d'uomo. Così  
 lo Strozzi cant. 13.  
**Bramito** p. l. muggito, urlo,  
 strido. Così l' Marini: *Ed or-  
 rendi bramiti ha ne la bocca:*  
 benchè Fr. Gius. nella sua Or-  
 togr. segni p. b.  
**Bramosia** p. l. brama, n. Il Da-  
 vanzari.  
**Brancadòria** p. b. cogn. di fam.  
**Brancàta** p. l. manata, o me-  
 nata.  
**Bráncica** p. b. maneggia, pal-  
 peggia, verbo.  
**Brancódio** p. b. cogn. di fam.  
**Bráncola** p. b. va brancolando,  
 o al tasto.  
**Brancorsina** p. l. n. d'erba.  
**Brandáno** p. l. n. d'uomo.  
**Bréndeo** p. b. ( voce lat. ) velo  
 da ricoprir morti, o reliquie  
 di Santi. Il P. Menochio nel-  
 le sue Stuore.  
**Brándola** p. b. n. di luogo.

**Brandóno** p. l. brandello.  
**Bransuic** (coll' acc. all' ult. e trà-  
 sill. ) n. di Ducea.  
**Brasávola** p. b. cogn. di fam.  
**Brásida** p. b. n. d'uomo celebre.  
**Brasile** p. l. o Brasil, regione  
 nota. E Brasili p. l. si dicon  
 anche i popoli. In lat. p. b.  
**Brassáco** p. l. n. d'uomo. Lat.  
 pur l. *Brassacus*.  
**Brássica** p. b. o Brássiga, cavolo:  
 così l' Frugoli.  
**Brasuóla** p. l. v. Bragiola.  
**Brattéolo** p. b. cogn. di fam. e  
 di Poeta Ital.  
**Braváta** p. l. l'atto del bravare.  
**Bravería** p. l. o Bravaría, bra-  
 vata.  
**Bráulio** p. b. (coll' au ditt. ) n.  
 d'uomo.  
**Brazólo** p. l. n. di Terra.  
**Bréccia** (di 2. sill. plur. brecce)  
 apertura fatta nel muro; o  
 rottame di fabrica.  
**Brecciuóla** p. l. (coll' uo ditt. )  
 breccia, o ghiaja minuta.  
**Brecéra** p. l. casale di Capoa.  
**Brécmasi** p. b. ( voce Indiana )  
 cioè sconciatura.  
**Brécola** p. b. cavalletta senz' ali,  
 e piccola.  
**Bregantino** p. l. v. Brigantino.  
**Brembáno** p. l. v. g. Val Brem-  
 bana in Ital.  
**Bréndola** p. b. strisciòla. Gius.  
 Laurenz. Significa pure la pa-  
 vagliotta; e così Bréndolo,  
 n. di città.  
**Brentadóre** p. l. o Brentadoro,  
 dicesi in qualche luogo d' I-  
 talia il facchino, che porta  
 brente, cioè brocche, o ba-  
 rili.  
**Bréscia** ( di 3. sill. ) p. b. o se-  
 con-

condò altri, di 2. sill. Città.  
**Bresciano** p.l. di 4. sill. benchè da altri si pronunzi di 3. sill.  
**Brettano**, o **Brittano** p. l. della Brettagna.  
**Brettine** p.b. V.A. redine. Così la Crusta.  
**Brettinéro** p. l. v. Bertinéro.  
**Brettone** p.l. n. di popolo; onde cane brettone. Così'l Palci cant. 28. stanz. 87. *E seguitò la guerra de' Brettoni.*  
 In lat. *Britones* p.b. v. Britoni. *Bretóni* scrive il Lancill.  
**Brettónica** p. b. v. Bertonica.  
**Brevilóquio** p. b. poco parlare.  
**Briaco** p. l. imbrico.  
**Briano** p. l. cogn. di fam.  
**Briaréo** p. l. n. d'un gigante; ed anche n. di castello; o rocca d'Italia. Così lo Strozzi cant. 7. *Non molto accampa a Briaréo discosto.*  
**Briasi** p. l. o Briassi, n. d'uomo. In lat. *Briaxis*.  
**Briático** p. b. n. di luogo di Calabria.  
**Briccole** p. b. ripari, over ordigni di legname per combattere. Il Davanzati.  
**Briccone** p.l. di costumi sporchi.  
**Bricconeria** p.l. il vizio, che fa simili costumi.  
**Bricia**, di 2. sill. briciola.  
**Briciola** p.b. e **Briciolo**, l'istesso.  
**Briciolino** p.l. dimin.  
**Briccocola** p. b. o **Briccocola**, frutta, detti pur albicocca: e così Briccocolo, o Briccocolo, l'albero, detto pur albicocco.  
**Brigantino** p. l. picciol navilio.  
**Brigata** p. l. gente adunata insieme.  
**Brigiaruola** p. l. (coll'ao ditt.)

pane grattato, intriso con uova. Il Frugnoli.  
**Brigida** p. b. n. di fem.  
**Brignole** p. b. cogn. di fam.  
**Brinata** p. l. acqua della notte, che si congela.  
**Brinato** p. l. taccato; o macchiato di taeche bianche.  
**Brincola** p. b. castello di Provenza.  
**Brincoli** p. b. fiorini da contare nel giuoco.  
**Brindáscolo** p. b. (voce Sen.) pezzo stracciato del vestimento, che pende.  
**Brindesi** p. b. (così il Lancill.) v. Brindisi.  
**Brindisi** p.b. n. di città: o invito, che si fa nel bere. Dicesi pur *Brindis*, e *Brinsi* in verso.  
**Brintone** p.l. n. d'un Re.  
**Brione** p. l. sorta d'esca per lo pesce scaro.  
**Brionia** p.b. vitalba, erba.  
**Brisavoli** p. b. bragiule. Voce Bologn.  
**Brisciolo** p. b. per briciolo. Il Domenichi.  
**Briséide** p.b. Ippodamia, figliuola di Brise. poet.  
**Briséo** p. l. cogn. di Bacco, e d'uno Scrittore.  
**Brigavi** p.l. popoli della Germania.  
**Brissaco** p.l. n. di città di Alemagna.  
**Brisina** p. b. n. di città. In Germ. Brixen, o *Brisón*.  
**Británica** p.b. n. d'erba: e così *Britanico*. v. sotto.  
**Britannico** p. b. di Britannia, e Brettagna.  
**Britoni** p. l. o *Brittóni*, popoli.

li. Così l'Ariosto : *E va ra-  
dendo il gran lito Britone* .  
In lat. p. b.  
Brittano p. l. v. Brettano.  
Brittoli p. b. n. di luogo in A-  
bruzzo .  
Brittona p. l. n. di fem.  
Brittonoro p. l. città sopra For-  
li . v. Bertinoro .  
Brivate p. l. città, e porto nel-  
la Gallia Celtica .  
Brivido p. b. affiderato dal fred-  
do : o eccesso di freddo, cioè  
freddo acuto, atto a penetrar  
ne' corpi .  
Brivilégia p. b. ( di 5. sill. )  
verbo : e così Brivilégio , no-  
me , cioè privilegio .  
Bróbbio p. b. obbrobbrio : e  
Brobbioso ( di 4. sill. ) p. l.  
Broccata p. l. colpo , o riscon-  
tro .  
Broccato p. l. drappo tessuto  
con oro : o stuccato , &c. E'  
anche nome di Torre in Si-  
cilia .  
Broccière p. l. rotella piccola .  
Broccia ( di 2. sill. ) percuote , e  
pugne , o spigne pungendo .  
Broccolo p. b. cima tenera di  
cavoli .  
Broccone p. l. brocco grosso .  
Bróchia p. b. ( trisill. ) cogn.  
di fam .  
Brócolo p. b. n. d' uomo .  
Brocubelo p. l. n. d' uomo . v.  
Antibelo .  
Brodajuolo p. l. ( coll'uo ditt. )  
vago della broda .  
Brodéro p. l. n. d' uomo .  
Bróffola p. b. specie di poste-  
ma , o bollicola , che scorre  
su per la pelle , e mordica ,  
&c.

Brogtaro p. b. n. d' uomo : co-  
me *Dejótaro* .  
Bròmbolo p. b. forse gambone  
di cavolo . Matth.  
Bròmia p. b. n. di fem. e Brò-  
mio , cogn. di Bacco .  
Bròdolo p. b. Terrà in Italia ;  
onde il porto di Brondolo  
presso a Chiozza .  
Brontéo p. l. ( voc. gr. ) il luo-  
go del tuono ne' teatri anti-  
chi : o add. di Bronte .  
Bròntola p. b. borbotta , verbo .  
Brótea p. b. n. d' uomo : come  
*Borea* . Broteano p. l. disse l'  
Anguill. lib. 12.  
Brózzole p. b. tumori nel cor-  
po : il Caracc .  
Bruciajuola p. l. ( coll'uo dit-  
tong. ) padella traforata da  
cuocer le bruciate , cioè ca-  
stagne .  
Bruciaría p. l. cogn. di fam .  
Bruciata p. l. castagna fatta a  
rosto .  
Brúcio ( di 2. sill. ) prima pers.  
del verbo bruciare : e così  
brucia , pers. terza .  
Brúciolo p. b. striscia di legno,  
che si leva da' legnajuoli con  
la pialla ; così il Francios .  
Brúcioli pur è cogn. del Vol-  
garizzatore di Plinio . Di più  
è verbo : onde radice , o ra-  
vanello bruciolato , cioè roso  
dal verme . v. Trucioli .  
Brucióre p. l. ardura , che ca-  
giona il male nel membro  
offeso .  
Brúffole p. b. bolle , o vessiche  
su la carne .  
Bruggia ( di 2. sill. ) città di  
Fiandra .  
Brúida p. b. cogn. di fam .

**Brulichio** p. l. (di 4. sill.) in ve-  
ce di bulichio. Voc. contadin.  
**Brumale** p. l. di bruma, o verno.  
**Brumalogám** (coll' acc. sà l'ult.)  
Paradiso finto da' Popoli di  
Maduré.  
**Brumáno** p. l. n. d' uomo : co-  
si lo Strozzi.  
**Brunaccíni** p. l. cogn. di fam.  
**Brunettíno** p. l. brunetto.  
**Brunóne** p. l. n. d' uomo.  
**Brunóro** p. l. n. d' uomo ; e  
cogn. di fam.  
**Bruótina** p. b. o Bruótino, er-  
ba medicinale.  
**Bruscándula** p. b. è Bruscándo-  
la, n. d' erba.  
**Bruschíno** p. l. color di brusca,  
o paglia.  
**Brusciacúlo** p. l. çotula fetida,  
erba.  
**Brúscioło** p. l. cicolino, car-  
boncello.  
**Bruscolíno** p. l. o Bruscolina,  
dimin. di bruscolo.  
**Brúscolo** p. b. festúca, pagliuca.  
**Brusegána** p. l. n. di Terra.  
**Brusóla** p. l. o Brusólo, n. di  
pesce in Venez.  
**Brústola** p. b. árde leggiermente.  
**Brutále** p. l. bestiale.  
**B. utíno** p. l. cioè di Bruto, uo-  
mo così nomato.  
**B. útolo** p. b. n. d' uomo.  
**Brúterri** p. b. pop. di Germania.  
**Bruttería** p. l. bruttura.  
**Bruttigóne** p. l. n. d' uomo.  
**Bruttúra** p. l. lordura.  
**Brúzia** p. b. v. g. pece Bruzia.  
**Búaccio** (di 3. sill.) bue grande,  
e grosso.  
**Buário** p. b. pertinente a bue.  
**Bubáce** p. l. n. d' uomo.  
**Bubacéne** p. l. n. di regione.

**Bubagáno** p. l. n. d' uomo.  
**Búbbola** p. b. Upupa, uccello.  
**Bubóni** p. l. o tinconi, sorta  
d' infermità.  
**Búbalo** p. b. n. d' un dipintore.  
**Búbare** p. b. n. d' uomo: come  
*Gaspere*.  
**Búbaso** p. b. n. d' uomo: co-  
me *Damaso*.  
**Bubonocéle** p. l. ernia nell' an-  
guinaglia.  
**Búbula** p. b. (verbo) fa il ver-  
so del barbagianni, o dell'  
alocco. Lo Spada nel Mondo  
simbol. E' anche n. d' uccello.  
v. Bubbola.  
**Bucáchia** (di 3. sill.) bucarac-  
chia, sforacchia, fa piccoli  
buchi.  
**Búcalo** p. b. cogn. di fam.  
**Bucánico** p. b. zit. di Marche-  
sato.  
**Búcara** p. b. fa buca (verbo):  
o n. di città.  
**Búcaro** p. b. (voc. Spagn.) v.  
g. vasetto di bucaro, cioè di  
creta gentile, e di color ros-  
so, che viene da Portogallo.  
**Bucaróne** p. l. specie di verine.  
**Bucasólo** p. l. n. di Terra.  
**Bucassíno** p. l. tela bottana, o  
della serpe. v. Bocassino.  
**Bucataría** p. l. arte del bucata-  
ro. Gius. Laurencio nell' A-  
malt.  
**Bucatóro** p. l. bucatajo, purga-  
tor di panni.  
**Bucáto**, e *Bocata* p. l. imbian-  
catura di pannilini &c.  
**Búccari** p. b. n. di porto in  
Francia.  
**Buccelláto** p. l. pane in forma  
di ruota. Gius. Laur. E Buc-  
cellatíno p. l. dimin. In Ro-  
ma;

ma, pane a cerchio.  
 Buccéri p. l. cogn. di fam.  
 Bucchéri p. l. Terra in Sicil. e tit. di Principato.  
 Bucchiánico p. b. tit. di Marchesato.  
 Buccia, e Buccio ( di 2. sill. ) scorza delle piante, e de' frutti, &c.  
 Búccica p. b. v. Buccia.  
 Buccière p. l. beccajo. V. A.  
 Buccifár, n. di demonio.  
 Búccina p. b. stromento di fiato militare, antico. v. Buccino: o specie di porpora marina.  
 Búccina ( verbo ) p. b. suona la buccina: over si va dicendo, se ne parla. v. Bucina.  
 Buccino p. l. n. di terra in Italia v. Bucino.  
 Búccino p. b. conca minore, simile al buccino da sonare, cioè alla cornetta.  
 Buccintóro p. l. così lo Strozzi. v. Bucentoro.  
 Bucciolína p. l. dimin. di buccia.  
 Bucciólo p. l. v. Bucciuolo.  
 Bucciuólo p. l. cannone.  
 Buccólica, e Buccolico p. b. attinenti a buoi, pecore &c. onde verso bucolico, poesia bucolica; cioè pastorale.  
 Bucefália p. b. o Bucefalà, n. di città.  
 Bucéfalo p. b. il cavallo d' Alessandro Magno.  
 Bucellino p. l. dimin. di bucello, cioè bue piccolo: e così Buccellina.  
 Bucentóro p. l. specie di galeazza in Venezia. v. Buccintóro.  
 Bucéo p. l. n. di villaggio in Ital.  
 Búcerò p. b. cogn. d' un ereti-

co: e significa corno di buccia: cost secondo Paec. gr. e lat. come *Rivócerò*: pur nondimeno ad alcuni piace proferrirlo p. l. e così usano in Italia comunemente.  
 Buchánico p. b. v. Bucanico.  
 Búchera p. b. ( verbo ) pertugia. Così nella Tancia: *Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano* ( verso sdruc. di 13. sill.  
 Bucheráme p. l. sorta di tela.  
 Bucheráttole p. b. pertugetto, e così Bucheráttole.  
 Buchinó p. l. pertugetto, Il Francioso.  
 Búchina p. b. plur. del verbo bucaré.  
 Búciça p. b. muove: v. g. *nissyn si bucichi, o azzichi di lì*: cioè si muova.  
 Bucifáro p. l. e Bucifár, n. di Turco: l' *Ariosto*. can. 39. pag. 169. e fu Re dell' Algazera.  
 Bugigáttole p. b. v. Bugigattolo.  
 Búcina p. b. v. g. si buccina, cioè si bisbiglia, si va dicendo: così il P. Bart.  
 Búciçe p. b. o Bucino, sorta di rete da pescare, o come altri dice, il frugnuolo.  
 Bucino p. l. o Bucino, e Bucino, n. di Terra nel Picentino: e tit. di Contea in Napoli.  
 Bucléro p. l. n. d' uomo.  
 Bucólina p. l. piccola buca. Così Bartoli.  
 Búdare p. b. n. d' uomo, come *Gaspere*,  
 Budèo p. l. n. d' uno Scrittore.  
 Budelláme p. l. quantità di budella insieme.  
 Budellino p. l. piccolo budello.

**Budóá** p. l. n. di città.  
**Buéli** p. l. cognom. di fam. (di 3. sill.)  
**Buénio** p. l. nativo di Boemia, &c.  
**Búfago** p. b. cogn. d' Ercole ; cioè mangia buoi.  
**Búfala**, e **Búfalo** p. b. specie di vacca, e di bue.  
**Bufalaría** p. l. stalla dove stanno i bufali.  
**Bufaláro** p. l. che guida bufali.  
**Búfah** p. b. cogn. di fam. o plur. di bufalo.  
**Bufalíno** p. l. di bufalo : v. g. latte bufalino.  
**Búfera** p. l. o **Buffera**, aggiramento di venti gagliardi, e talora con acqua: così l'Francios. e l'Bracciolini nell'Urbanò al 5. *Nè lascia mai l'indomita búfera*: e l' Pulci can. 27. stan. 53. *Tanto, che tutte l'infernal búfere*. Il Ruscelli però nel rimar. pag. 247. mette **Búfere** p. b. e dice esser animali, cioè bufale, come egli dichiara altrove; ma in ciò si abbaglia.  
**Buffalmáco** p. l. cogn. d' un pittore.  
**Búfalo** p. b. v. **Bufalo**.  
**Buffoncíno** p. l. dimin. di buffone: over fiasco piccolo di vetro, ma tondo.  
**Buffonería** p. l. arte di buffone.  
**Buffonía** p. l. per buffonería. Voc. ant. Rom.  
**Buíro** p. l. sorta di mocajale.  
**Búfola**, e **Búfola** p. b. v. **Bufala**.  
**Búfone** p. l. rospo.  
**Bugáda** p. l. v. capo di Bugada: così l' P. Bartoli.

**Bugadáre** p. l. sorta di pere a Bologna.  
**Bugáti** p. l. nome d' un Istorico.  
**Bugéa** p. l. per Bugia, città, disse l' Arios.  
**Bugéo** p. l. n. d' uomo.  
**Bugía** p. l. ( di 3. sill. ) menzogna: o n. di città nell' Africa: così il Mauro nelle rime: *Ed a voi lascio Tunisi, e Bugia*; over la palmaría, cioè ove si tiene la candela, per far lume a' Prelati, mentre leggono. Il Tasso per figura poet. disse **Búgia**, di 2. sill. *Vider Búgia, ed Algeri, infami nidi*; così l' avverte lo Stigliani nella figura Sistole.  
**Búgia** p. b. ( di 3. sill. ) o bisill. terza pers. del verbo, cioè fora, e pertugia: o partic. cioè pertugiata. v. **Bugio**.  
**Bugiétta**, di 4. sill. dimin. di bugia; e così bugiuzza; e bugione, cioè bugia grossa.  
**Bugigátulo** p. b. o bugigatto, nascondiglio.  
**Búgio** p. b. ( trisill. o bisill. ) verbo, cioè buco, pertugio: così l' Ariost. *Bugia altri il ferro*, &c. o participio, cioè bucato, forato.  
**Bugio** p. l. ( trisill. ) dico bugia: così dee proferirsi in prosa, siccome *oblio*, ed *ammalio*, verbi: come ben nota lo Stigliani. Ma Dante per figura l' abbreviò, dicendo: *Questi che vive ( e certo io non vi bugio )*. V. A.  
**Búgnola** p. b. arnese da tenervi entro biade, composto di paglia: ed è anche cogn.  
**Bugnóni** p. l. v. Bognoni, e Broz-

Brozsole .  
 Bugóni p. l. lumáche . Matth.  
 Búgula p. b. consolida mezzana,  
 erba .  
 Buína , e Buíno , p. l. di bue .  
 Bujóre p. l. bujo .  
 Bujúto p. l. fonte in Sicil.  
 Búlbaro p. b. pesce squisito in  
 Mantova .  
 Bulengéro p. l. cogn. di Scrit-  
 tore .  
 Bulgaria p. l. o Bulghería , re-  
 gione ; così l' Arios. can. 46.  
*E che tornasse in Bulghería  
 il pregaro . E' l' Bracciol. nel  
 suo poema : Canto l' Eroe ,  
 che in Bulghería la fede ; e  
 poco appresso : Verso la Bul-  
 ghería ferma il pensiero . E 'l  
 Tassoni can. 11. E quindi po-  
 scia in Bulgaria levasse ; onde  
 si scorge l' error del Tratto .*  
 Búlgaro p. b. di Bulgaria ; così  
 lo Stigliani car. 129. e dice-  
 si pure Búlghero .  
 Búlica p. b. sorge bollendo .  
 Bulicáme p. l. vene d' acqua ,  
 che sorgono bollendo .  
 Bulichío p. l. ( di 4. sill. ) ri-  
 bollimento .  
 Búlima p. b. moltitudine di gen-  
 te calcata insieme ; onde in  
 bulima , vale insieme , in frot-  
 ta ; così il Davanzati .  
 Bulino p. l. strumento di ferro  
 usato dagli scultori . v. Bo-  
 lino .  
 Bullésia p. b. v. g. bullesia del  
 piede , che disse Crescenzo  
 parlando del cavallo .  
 Bullétrina p. b. chiodo piccolino .  
 Bullettino p. l. polizetta .  
 Bulsino p. l. v. Bolsino , e Bo-  
 limone .

Búmáne p. b. ( come *ippòmane* )  
 specie d' erba che fa infuria-  
 re i buoi ; e si può dir p. l.  
 Voc. gr.  
 Bumélia p. b. ( voc. gr. ) gran  
 fratino . Plin.  
 Bumélo p. l. n. di fiume .  
 Bunduica p. l. n. di fema .  
 Bungodóno p. l. n. di Giappo-  
 nese .  
 Buniáda p. l. specie di napo .  
 In lat. p. b.  
 Búnio p. b. navone salvatico .  
 Buonário p. b. di buona natura .  
 Buonaróti p. l. o Buonarróti , e  
 Buonarrota , cogn. d' un Pit-  
 tore celebre .  
 Buondáto p. l. pur assai , buona  
 quantità .  
 Buonfallúra p. l. tit. di Baronia  
 in Sicil.  
 Buonsío p. l. cogn. d' un Dot-  
 tore , e vale bonfiglio .  
 Buonómi p. l. cogn. di fam. v.  
 Bonómi .  
 Buontúro p. l. n. proprio d'uo-  
 mo .  
 Buove ( di 2. sill. coll' uo ditt. )  
 o Bove , di numero plur. e  
 di genere fem. pastoje da ca-  
 vallo , o ceppi .  
 Buóvolo p. b. ( voce Vinigia-  
 na ) e val lumaca . Alunno ,  
 e Matth. .  
 Búpalo p. b. n. d' uno Scultore .  
 Buppò ( coll. acc. su l' ult. )  
 Scritture canoniche , compo-  
 nimento di Sciaca nel Giap-  
 pone . Così il P. Bartoli .  
 Burattél , e burattélló , sacchet-  
 to di stamigna , da burattar  
 farina .  
 Burattino p. l. fantoccio ; dicesi  
 pur d' un uomo piccolo , ma-  
 gro ,

gro, e lesto. Il Garz.  
**Burazzina** p. l. tela grossa, e vile. Il Garz.  
**Búrbara** p. b. v. Burbora.  
**Búrbaro** p. b. o Búrbero, rigido, austero, fiero; o n. di pesce.  
**Búrbera** p. b. v. g. guardar con vista barbera, cioè a traverso, e a stracciasacco. Il Francios.  
**Búrborá** p. b. strumento da tirar pesi: e così è meglio scritto, che burbara.  
**Burchielleria** p. l. stile, o poesia simile a quella del Burchiello. Il Doni.  
**Burchio** (di 2. sill.) e così Burchia.  
**Burdégala** p. b. o Burdígala, n. di città, oggi Bordeos.  
**Búrdiga** p. b. fa il suono, o susurro dello scarafaggio. Aldrov.  
**Burdigóne** p. l. scarafaggio.  
**Burdóne** p. l. mulo generato da cavallo, e d'asina: il Caracc.  
**Burgundófora** p. b. n. di fem.  
**Burico** p. l. saltambarco, sorta di vestimento: il Lancill.  
**Burléo** p. l. cogn. d'un Filosofo.  
**Burlévole** p. b. burlone p. l.  
**Búrmola** p. b. n. d'un borgo in Malta.  
**Burrágali** p. b. n. di villaggio in Sicilia.  
**Burráto** p. l. n. d'uomo; o burrone.  
**Burróne** p. l. vallone, o luogo scosceso, dirupato, e profondo.  
**Bursipélo** p. l. cogn. posticcio, cioè che pela borse.  
**Busacchino** p. l. castello in Sicil.

**Busámbara** p. b. o Busámmara, monte in Sicil. vicino a Corleone.  
**Busacchería** p. l. inganno.  
**Buscalfána** p. l. alfana.  
**Buscémí** p. l. cogn. di fam. v. Bussemi.  
**Buscióné** p. l. burrone. V. A.  
**Búscola** p. b. fiscella: v. g. buscola da oglio. Gius. Laurenz.  
**Buscolíno** p. l. dimin. di brusco, cioè bruscolo, o busco.  
**Buséca** p. l. o Busecca, sorta di vivanda ghiotta, come il cervellato, ed è specie di migliaccio. Voc. Milanese.  
**Busécchia**, e **Busécchio** (di 3. sill.) budellame d'animali, ventresche.  
**Busembáo** p. l. cog. di Scrittore.  
**Buséo** p. l. cogn. di fam.  
**Busíni** p. l. cogn. di fam.  
**Busíri** p. l. o Busíride p. b. n. d'un Re d'Egitto.  
**Busóni** p. l. strumenti di fiato, forse piffari. Il Pulci.  
**Buffémi**, o **Buscémí** p. l. terra, e Contea in Sicil.  
**Bufféto** p. l. bosfoleto, o n. di castello.  
**Bussífero** p. b. che produce buffo.  
**Bússola**, e **Bússolo** p. b. Bosfolà.  
**Bustíno** p. l. piccolo busto.  
**Bútea** p. b. cogn. di fam.  
**Butéra** p. l. città, e titolo di Principato in Sicilia.  
**Butiréo** p. l. n. d'uno Statuario. Plin.  
**Butíro** p. l. burro. v. Boturo.  
**Búto** p. b. n. di frutice palustre.  
**Butróto** p. l. città: così Ann. Caro l. 3. Altri scrive **Butróta**:

ra : così nel Virg. volg. l. 3.  
oggi Butiatrò .  
Butrágra p. l. uovo di pesce  
cefalo salato . v. Botagro .  
Búterro p. b. forame , o buco  
fatto dalla trottola . Buttero  
pur si dice quel pastore , che  
tien cura della capanna .  
Buttiga p. l. bottega . voc. Sen.  
Buzágo p. l. o Buzzago , uccello .  
Buzála p. l. n. di borgo .  
Buzige p. l. o b. n. d' uomo . In

lat. p. b.  
Buzólo p. l. cogn. di fam.  
Búzzica p. b. muovesi piana-  
mente , o parlasi con riguardo .  
Búzzico p. b. orcioletto da oglio .  
Voc. Sen.  
Buziccchio p. l. ( di 4. sill. )  
poco strepito , leggier romo-  
re : così 'l Francios. e 'l Politi.  
Buzzóne p. l. gran mangiatore ,  
e che ha gran buzzo , cioè  
ventre .

## C

Cabáda p. l. o Cabáde , n. d'  
un Re Persiano : così nel  
Dizion. Istorico. In lat. p. b.  
e può anche dirsi breve in  
volgare .  
Cabala p. b. ( voc. Ebr. ) arte  
da sapere in brieve più cose ;  
o n. di luogo. Il Filauo can.  
3. car. 47. l' accentua nell' ult.  
dicendo : *Per una viva forza  
della Cabala* , rimà di *chiarirà* .  
Cabaléi p. l. gli scolari de' Ca-  
balici . Il Garz.  
Cabálici p. b. interpreti della S.  
Scrittura per infusione divina .  
Il Garz.  
Cabalini p. l. farfalle . Mattiol.  
Cabalístico p. b. v. g. arte caba-  
listica .  
Caballino p. l. fonte, Ippocrene .  
Cabásila p. b. n. d' uomo .  
Cabéra p. l. n. di fem. e così  
Cabéri , pop.  
Cabéro p. l. n. di monte ; e così  
Cabéri per cabiri .  
Cabíri p. l. n. di popoli ; e di  
Dei di gentili .  
Cabréo p. l. cogn. di Scrittore .  
Cabréra p. l. scoglio dirimpetto

a Majorica .  
Cábria p. b. n. d' uomo .  
Cabúca p. l. n. di casale in Si-  
cilia disfatto : oggi n. di feudo .  
Cabúra p. l. n. di fonte celebre .  
Cácabo p. b. ( voce lat. ) calda-  
ja ; onde S. Stéfano de Cáca-  
bo in Roma ; ed indi Caca-  
bári p. l. Calderai .  
Cacacciáno p. l. pusillanimo .  
Cacacciola p. b. timor grande .  
Il Burchiello .  
Cacajuóla p. l. ( coll' uo dir. )  
uscita di corpo .  
Cacália p. b. o Cacáno p. l. erba ,  
detta Leontica .  
Cacáo p. l. o Cacaváte , frutto  
Indiano . ( voc. Spag. )  
Cacaróla p. l. v. Cacajuola .  
Cacaruólo p. l. v. Cagaruolo .  
Cacatréppola p. b. pianta spino-  
sa , crespá , e breve .  
Caccabáldole , e Cacabáldole p. b.  
carezze de' bambini .  
Cáccabo p. b. oggi Cáccamo . v.  
sotto .  
Cáccamo p. b. Terra in Sicilia .  
Cácccheri p. b. escrementi aridi .  
Gius. Laurenz.

Cac-

**Cacchiáta** p. l. o **Cacchiatelle**,  
 panetti attaccati insieme,  
**Cacchióne** p. l. piccolo vermi-  
 cello, che divien pecchia, &c.  
**Caccia**, di 2. sill. anche quan-  
 do vuol dire, perseguita le  
 fiere.  
**Caccialépra**, o **Caccialépre** p. l.  
 erba nota.  
**Cacciaméle** p. l. n. di luogo in  
 Terra di Otranto.  
**Caccianimico** p. l. cognome.  
**Cacciáno** p. l. v. Cazzano.  
**Cacciáta** p. l. cacciamento.  
**Cáccimmi** p. b. mi caccino.  
**Cácciola** p. b. cogn. di fam.  
**Cacciúttolo** p. b. o **Caccióttolo**,  
 cogn. di fam.  
**Cáccola** p. b. v. g. caccola ne-  
 gli occhi ( onde occhi cae-  
 colosi ) sorta d' infermità .  
 Matth.  
**Cacéaria** p. b. Isola nel Ponto.  
**Cáceres** p. b. città di Porto-  
 gallo.  
**Cacético** p. b. ( voc. gr. ) uo-  
 mo bolso, bisensio, quasi  
 come mezzo idropico : plur.  
 Cacétici . Matth.  
**Cacheria** p. l. leziósággine, co-  
 stume odievole.  
**Cachesia** p. l. o **Cachessia** ( voc.  
 gr. ) tumidezza di tutto il  
 corpo . Il Matth. e lo Sti-  
 gliani .  
**Caciajólo** p. l. v. **Caciaruolo**.  
**Caciàra** p. l. luogo dove si fa,  
 o ripone il cacio .  
**Caciaría** p. l. l' istesso ; così  
 Gius. Laurenz.  
**Caciaruólo** p. l. formaggiere, o  
 formaggiaro .  
**Cacichi** p. l. Sacerdote de' So-  
 cororéi .

**Cacile** p. l. n. di Re : così l' P.  
 Bart.  
**Cacio** ( di 2. sill. ) formaggio: da'  
 Lombardi si dice cacio : a  
 Napoli, easo .  
**Cacióla** p. l. v. **Caciuola** .  
**Caciparo** p. b. fiume in Sicil.  
 oggi Cassibili .  
**Cácita** p. b. male che viene nel-  
 le poppe delle donne ; così l'  
 Francios.  
**Caciuóla** p. l. ( coll' uo ditt. )  
 cacio schiacciato di forma  
 tonda .  
**Cácole** p. b. palline di sterco .  
 Matthiol.  
**Cachochimía** p. l. ( voc. gr. )  
 abbondanza d' umor cattivi ;  
 così secon. P' acc. gr. come  
*notomia* ; nè val la parità d'  
*Alchimia*, perchè questa è vo-  
 ce arabica .  
**Cacografiza** p. l. ver. chi scri-  
 ve scorrettamente contro all'  
 ortografia . Davanz.  
**Cacóchimo** p. b. ( voc. gr. )  
 corpo cacochimo, cioè pieno  
 di crudità : dicesi pur **Caco-  
 chimico** .  
**Cacoéthe** p. l. di 4. sill. ( voc.  
 gr. ) v. g. ulcere cacoethe ,  
 cioè maligne . Il Caracc.  
**Cacomigliuóla** p. l. ( coll' uo  
 ditt. ) calcinaccio, o rottami  
 di sassi . .  
**Cacúme** p. l. sommità . poet.  
**Cádalo** p. b. n. d' uomo .  
**Cadàna** p. l. cogn. di fam.  
**Cadasa** p. b. o l. Penisola nel  
 mar rosso . Plin.  
**Cadávero** p. b. corpo morto .  
**Cadaúno** p. l. ( di 4. sill. ) cia-  
 scheduno .  
**Cadéte** p. l. caccare : indi ca-  
 déo

dèo per cadè: cadéro per ca-  
 derono: caddero, e caddono  
 p. b. cadettero.  
 Cadetto p. l. ( voc. Franz. ) il  
 più giovine de' fratelli: il  
 Gualdo l' usa.  
 Cadi (coll' acc. su l' ult.) Officia-  
 le de' Turchi.  
 Cadia p. l. per cadea. poet.  
 Cádice p. b. città di Spagna,  
 e porto celebre.  
 Cadicia p. b. ( di 4. sill. ) n.  
 di fem.  
 Cadiéro p. l. ( di 3. sill. ) per  
 cadevano. poet.  
 Cadili p. l. cogn. di fam.  
 Cadillaco p. l. o Cadillac, n.  
 di città di Guascogna.  
 Cadino p. l. v. Catino; è an-  
 che una parte della sella.  
 Cádio p. b. n. d' uomo.  
 Cadíta p. l. n. d' erba, detta  
 scorrettamente cassita.  
 Cádmiá p. b. metallo fatto dall'  
 arte. Matth. e' l' Garzoni.  
 Cadómo p. l. oggi Caèn, città  
 di Normandia.  
 Cadóna p. b. n. della fortezza  
 di Tebe. Lancill.  
 Cadoto p. l. luogo in Italia.  
 Cadréga p. l. e plur. Cadreghe.  
 sedie per le donne, fatte di  
 mazza sorda, dette volgar-  
 mente Stiance. Matth. Cosl' l'  
 Zambardi l. 2. delle rime pia-  
 cevoli: *Che là scranna si pos-  
 sa dir cadréga.*  
 Caducéo p. l. verga di Mercurio.  
 Caducífero p. b. epiteto di Mer-  
 curio.  
 Cadúco p. l. cadevole: plur. ca-  
 duchi. Ma Dante disse cadu-  
 ci, in rima di *luci.*

Cadúno p. l. cadauno.  
 Cáfara p. b. n. di città.  
 Cafaréo p. l. promontorio; e si  
 può anche dir p. b. Lungo lo  
 disse l' Anguill. l. 6. metam.  
*E giugne al promontorio Ca-  
 faréo. Breve però Fábio dal-  
 la Negra: Che sur da' Greci  
 nel Cafáreo loco.*  
 Cafaria p. l. cogn. di fam.  
 Cafárnao p. b. castello di Ga-  
 lilea. Il Pulci dice Cafarnaú,  
 in rima di *fa*, e. *più*: così  
 can. 27.  
 Cáfaro p. b. cogn. di fam. Al-  
 tri scrive Cáfaro.  
 Cafatini p. l. cogn. di fam.  
 Caféna p. l. n. di fem. celebre.  
 Caffáno p. l. città in Italia.  
 Cafila p. l. compagnia di gente  
 scapigliata, o di gente, che  
 va in quà, e in là; nome  
 Arabico, usato però dal P.  
 Maffei, parlando de' Saraci-  
 ni; così l' accentua il P. Bart.  
 Significa pur carovana.  
 Cáfora p. b. cogn. di fam.  
 Cafrario p. l. parte dell' Etiopia  
 Orientale. P. Bart.  
 Cafucú (coll' acc. su l' ult.) cog-  
 ni di fam. Giapponese.  
 Cagáno p. l. n. d' uomò.  
 Cagaruólo p. l. ( coll' uo ditt. )  
 n. di pesce.  
 Caggiáno p. l. n. di luogo del  
 Piacentino.  
 Caggio (di 2. sill.) cado, o ca-  
 sco: onde caggiono p. b. ca-  
 dono.  
 Cagióno p. l. ( verbo trisill. )  
 produco; e così Cagione, n.  
 Cagliáre p. l. quagliare: o ta-  
 cere, cedere.  
 Cagliari p. b. o Cágliari, città

metropoli di Sardigna .  
 Cagliégo p. l. cogn. di fam.  
 Caglióla p. l. cogn. di fam.  
 Cagnàno p. l. n. di una Terra.  
 Cagnerína p. l. cáppita : modo di maravigliarsi .  
 Cagnóli p. l. cogn. di fam. v. Cagnuolo .  
 Cagnolino , e cagnolina p. l. e così Cagnina , n. noto .  
 Cagnuolo , e Cagnuola p. l. cane piccolo , &c.  
 Cagúrria p. b. n. di città nella Spagna .  
 Cajádo p. l. n. d' uomo .  
 Cajáno p. l. n. d' uomo .  
 Caico p. l. n. d' uomo : e di fiume ; e di barca .  
 Cajéta p. l. v. Gaeta .  
 Cáifa , e Cáifas p. b. o Caifasso , e Caifas , nome proprio d' uomo . In verso si truova Cáifa , di 2. sill.  
 Cailásan p. l. Paradiso favoloso de' Popoli di Maduré .  
 Caimáno p. l. n. d' un animale Indiano .  
 Caíno p. l. o Caíno , e Cain , il primogenito d' Adamo .  
 Caína p. l. nome di luogo nell' Inferno , dove si puniscono i traditori , come Caino ; così Dante .  
 Cainóne p. l. n. d' un castello .  
 Cáiro p. b. città regia d' Egitto . In lat. p. l.  
 Cajóma p. l. n. d' uomo .  
 Cakile p. l. cogn. di fam.  
 Calábria p. b. o Calávria (coll'v conson. ) provincia in Italia .  
 Calábrica p. b. la spína cervina , o salvatica , pianta .  
 Cálabro p. b. Calabrese ; poet. o cognome di Scrittore Greco .

Calabrò (coll' acc. su l' ult.) cogn. di fam.  
 Calabróne p. l. animale simile , e maggior della vespa .  
 Calabruño p. l. n. di casale in Sicilia disfatto .  
 Caláci p. l. titolo di Baronia in Sicilia .  
 Caládrio p. b. n. d' uccello .  
 Calafáta p. l. v. Calefata .  
 Calafáte p. l. n. d' Imper. In lat. p. b.  
 Calái p. b. n. d' uomo ; così l' Ariosto cant. 34. *A la virtù di Calai, e di Zete*; ma l' Anguill. l. 6. lo chiama Calaiño p. l.  
 Caláis p. l. città , e porto di Piccardia .  
 Calaléti p. l. popoli .  
 Calalini p. l. farfalle . Matth.  
 Calamáí p. l. plur. di calamajo .  
 Calamaíno p. l. calamajuccio . picciolo calámajo . Il Francios .  
 Calamandréa p. l. erba medicinale .  
 Calamandrína p. l. l' istessa ; detta pur querciuola .  
 Calamáro p. l. n. di pesce , detto pur calamajo .  
 Calamáno p. l. erba , detta volgarmente calamento .  
 Calamáta p. l. n. di città nella Moréa .  
 Calamáto p. l. cogn. di fam.  
 Calambá ( coll' acc. all' ult. ) n. di legno prezioso nell' Indie ; così il P. Bartoli .  
 Calambúco p. l. così detto il legno aloé . Matth.  
 Calaméto p. l. castelletto già in Sicilia .  
 Calámide p. b. nome d' uno Statua-

tua-

suario : e si può anche dir  
 Cálami p. b. o l.  
 Calamína p. l. n. di città nell'  
 Indie .  
 Calamíta p. l. nom. e ver. pie-  
 tra, &c. o lo Storace , così  
 detto da calamo , perchè si  
 porta in certe canne . Donz.  
 Calamità , infelicità .  
 Calamíte p. l. v. g. cadmia ca-  
 lamite , cioè a guisa di ca-  
 lamo .  
 Cálamo p. b. pianta simile alla  
 canna : e Cálami diconsi i fu-  
 sti della spelta , falaride, &c.  
 Calamobòda p. l. ( voc. gr. ) co-  
 gn. d' Antipatro .  
 Calamólo p. l. n. d' un porro.  
 Calamónaci p. b. n. di Terrà in  
 Sicilia .  
 Calanico p. l. n. d' uomo .  
 Calandrino p. l. uccelletto ; e  
 n. d' uomo semplice .  
 Caláno p. l. n. d' un Filosofo  
 ginnosofista .  
 Cálano p. b. plur. del verbo ca-  
 lare .  
 Cálapi p. b. n. di fiume .  
 Caláppio ( di 3. sill. ) tráppola.  
 Calára p. l. n. di fiume nell'  
 India .  
 Cálari p. b. v. Cagliari .  
 Calasiro p. l. n. d' uomo .  
 Caláta p. l. città già in Sicil. o  
 scesa , pendio .  
 Calatabiáno p. l. ( di 6. sill. )  
 castello in Sicilia .  
 Calatabusámar p. l. n. di castel-  
 lo de' Mori in Sicilia .  
 Calatafimi p. l. Terra in Sicilia.  
 Calatagiróne p. l. n. di città in  
 Sicilia .  
 Calatajúd ( coll' acc. all' ult. ) città  
 di Spagna , detta già Bilbile.

Calatamauro p. b. n. di monte  
 in Sicilia .  
 Calatamèt ( coll' acc. all' ult. )  
 n. di casale moresco in Sici-  
 lia , rovinato .  
 Calatavutúro p. l. Terra in Si-  
 cilia .  
 Calatína p. l. n. di città antica  
 in Sicilia .  
 Cálato p. b. o Calatho , panie-  
 ro , cesto . poet. o n. d' uo-  
 mo .  
 Calatrásì p. l. già villaggio in Si-  
 cilia .  
 Calatráva p. l. luogo di Spagna.  
 Cálatro p. b. città di Calabria .  
 Calatrú , o Calatturo p. l. tit. di  
 Baronia in Sicilia .  
 Calatúbo p. b. castel Saraceno  
 in Sicilia .  
 Calávra p. l. ( coll' v conson. )  
 Calávria . poet.  
 Calauréa p. l. ( coll' au ditton. )  
 Isola vicino a Candia , così  
 detta da Calauro .  
 Calavrése p. l. ( coll' v conson. )  
 in vece di Calabrese .  
 Caláuro p. l. ( coll' au ditt. )  
 n. d' uomo .  
 Calavróne p. l. ( coll' v con-  
 son. ) calabrone , animale .  
 Calcabrina p. l. n. di demonio  
 appresso Dante .  
 Calcagnuólo p. l. parte della  
 scarpa , che cuopre il cal-  
 cagno .  
 Calcára p. l. fornace di calcina ;  
 o forno calcinatorio , usato  
 nelle fornaci di vetro . E' an-  
 che n. d' Isola con torre pres-  
 so Trapani : ed è pur nome  
 di fonte .  
 Cálcasei p. b. tit. di Baronia in  
 Sicilia .

Cal-

Calcatréppolo p. b. n. d' erba .  
 Calcedóne p. l. città dell' Asia:  
 così secondo l'accento greco:  
 e così 'l Bracciol. lib. 4. del-  
 la Croce can. 42. *Nato su 'l*  
*Calcedón la cura n'ebbe:* ben-  
 chè in la. sia p. b. Dicesi  
 pur Calcedónia p. b. Calcedóni  
 p. l. o Calcedónii diconsi i  
 cittadini . Di più Calcedóni-  
 co p. b. o Calcidónico, add.  
 Calcédro p. l. secchia. Voc. Bo-  
 logn.  
 Calcése p. l. la cima dell' albe-  
 ro della galea , dove sta la  
 gaggia della nave .  
 Cálcica p. b. calcitra . V. A.  
 Cálcide p. b. n. d' Isola , e cit-  
 tà. Si dice anche Calcídia p.  
 b. Il Tratto qui falla .  
 Calcidico p. b. di Cálcide; plur.  
 Calcídici ; e fem. Calcidice ,  
 o Calcídiche : ed è anche n.  
 di monte .  
 Calcidónia p. b. o Calcidónio ,  
 sorta di pietra preziosa , di  
 colore di ferro scuro ; plur.  
 Calcidóni , o Calcidonj .  
 Calcifraga p. b. erba v. Empetro.  
 Calcína p. l. nom. e ver.  
 Calcinára p. l. n. di Terra .  
 Calcinára p. l. calcinelli , o tel-  
 line , pesci. Voc. Padov.  
 Calcio (di 2. sill.) nome .  
 Calcíope p. b. n. di fem.  
 Calcíte , o Calcíta p. l. sorta di  
 gemma .  
 Calcíti p. l. corpo metallico, da  
 cui si cava il rame nelle for-  
 naci . Matthiol.  
 Cálcitra p. b. dà , o tira de'  
 calci .  
 Calcofóno p. l. sorta di pietra  
 nera .

Calcolaría p. l. l' arte di calco-  
 lare . B. Jacop. sat. 1.  
 Cálcole p. b. regoli appiccati a'  
 licci del pettine per tessere .  
 Cálcolo p. b. pietra generata  
 nelle reni .  
 Calcóndila p. b. o Calcóndile , o  
 calcondilo , cogn. di Leonico  
 istorico , e d'altri . Altri scri-  
 ve Calcocóndilo .  
 Calcósa p. l. la via battuta .  
 Calcóstene p. b. n. d' uomo .  
 Cálculo p. b. nome e verbo .  
 Caldáno p. l. per cammino , luo-  
 go da scaldarsi . Il Francios.  
 Caldáina p. l. il vasetto dell'  
 acqua benedetta , che si por-  
 ta per benedir la chiesa .  
 Caldána p. l. caldara : e così  
 Caldáno , braciere .  
 Caldanino p. l. caldanuzzo , pic-  
 colo caldano .  
 Caldára , e Caldáro p. l. n. noto.  
 Caldaríno p. l. piccolo caldaro.  
 Caldaróla p. l. n. di terra in  
 Italia .  
 Caldéa p. l. regione nota : e  
 così Caldéo .  
 Caldéria p. b. cogn. di fam.  
 Calderíno p. l. calderello , car-  
 dellino , uccello .  
 Calderíto p. l. v. Calterito .  
 Calderúgio ( di 5. sill. ) p. b.  
 v. Calderino .  
 Calderuóla p. l. ( coll'uo ditt. )  
 caldaja piccolina .  
 Caldóra p. l. cogn. di fam.  
 Caldúra p. l. caldo .  
 Caléca p. l. cogn. di Scrittore .  
 Calcèut , o Calcicút , n. di città,  
 coll' acc. su l' ult.  
 Calefata p. l. meglio però scri-  
 vesi Calefatta , cioè ristop-  
 pa i navili .

Cale-

**Caléfate** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b.

**Calendione** p. l. n. d' uomo .

**Caléndola** p. b. caltra , erba .

**Caléni** p. l. popoli di terra di lavoro : onde il vino **Calénop.** l.

**Calenzuolo** , o **Calenzólo** p. l. n. d' uccello .

**Calére** p. l. curarsi , o importare : indi **caléa** , e **caluto** p. l. **calerà** ( fut. ) e **carrebbe** , in vece di **calerebbe** : così l' **Bracciol.** *E si ne vada, e perchè più calerna .*

**Calése** p. l. città , e porto di Francia .

**Caléto** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b.

**Calí** (coll' acc. sull'uls.) cogn. di fam. v. **Kalí** .

**Calía** p. l. mondíglia , raschiatura d' oro ; o minutissimo avanzo : così la **Crusca** , e l' **Zipoli** can. 7. *Si accorge che non ci è da far calia .*

**Calíbe** p. b. n. di fem. di fiume , e di città .

**Calíbi** p. b. n. di popoli . v. **Chalíbi** .

**Calíbita** p. l. cogn. d' un certo Santo Giovanni .

**Calíbro** p. l. strumento per misurare la portata de' cannoni ; e figurat. per qualità . **Menz. Sat. 6.** *Son tutte d' un medesimo calibro .*

**Calíce** p. b. bicchiere : o n. di città .

**Calíce** p. l. n. di fem. madre d' **Endimione** ; così l' **Taffoni** can. 8. *Ch' a mia madre Calíce Elio già diede .* In lat. p. b. e così può dirsi in volgare , come **Elice** .

*Prosod. Ital.*

**Calicione** p. l. ( di 4. sill. ) calice grande , &c.

**Calidone** p. l. e **Calidonia** p. b. città dell' **Exolia** .

**Calidoro** p. l. n. d' uomo : ed è anche n. di terra in **Sicil.**

**Calífane** p. b. n. d' uomo .

**Califé** , nome d' alcuni Re , e Signori d' **Egitto** , e significa successore di **Maometto** ; così l' **Arios.** *A ritrovare il Califé d' Egitto ;* e l' **Tasso** nella **Gerus.** liber. can. 17. stan. 24. *E tributario al Califé , mantiene .* Benchè quivi addietro nella stan. 4. avesse detto **Califfo** ; e questo nome , over **Calífo** , o **Calífa** p. l. è il più comune .

**Califórnia** p. b. n. di regione nell' **Ind. occid.**

**Calíbro** p. l. tit. di Contea in **Napoli** .

**Calíga** p. l. s' oscura , verbo .

**Calígari** p. l. cogn. di fam.

**Calíginé** p. b. nebbia folta .

**Calígola** , o **Calígula** p. b. n. d' **Imperat.**

**Calimála** p. l. n. di paese .

**Calimára** p. l. cogn. di fam.

**Caliméra** p. l. n. di luogo di **Calavria** .

**Caliméro** p. l. o b. n. d' uomo . In lat. p. b.

**Calimíro** p. l. n. d' uomo . Così lo **Strozzi** .

**Calíno** p. l. n. d' uomo .

**Calíope** p. b. v. **Calliope** .

**Calíri** p. l. cogn. di fam.

**Calístro** p. l. n. d' uomo .

**Calispéra** p. l. villag. di **Messina** .

**Calísseno** p. l. o b. n. d' uomo . In lat. p. b.

**Calíssini** p. l. così chiamavansi  
H colo-

coloro, che non essendo Sacerdoti si comunicavano ancora col calice.

Calitre p. l. n. di luogo degli antichi Irpini.

Calizzéne p. l. n. di fiume. La Crusca nella voce *Argine*.

Callája p. l. (di 3. sill.) varco nelle siepi.

Calláico p. b. di Galizia.

Calláide p. b. n. di gemma.

Callajuóla p. l. (coll'uo ditt.) varchetto.

Callari p. b. cogn. di fam. o n. di città. v. Cagliari.

Callaróga, o Caleróga p. l. oggi Calaorra, città di Spagna.

Calleri p. b. v. Callari.

Callia p. l. n. d'uomo. In lat. p. b.

Callianira p. l. n. di fem.

Calliblefero p. b. (voc. grec.) sorta di medicamento per le palpebre: Plin. e' l' Domen.

Calliciri p. l. sorta di schiavi antichi di Siracusa. In lat. *callicyrii*.

Callicle p. b. n. d'uomo.

Callicore, o Callichore p. b. n. di Ninfa.

Callicrate p. b. n. d' un artefice antico.

Callidamate p. l. n. d'uomo.

Callidate p. l. n. d'uomo.

Callifea p. l. n. di Ninfa.

Calligola p. b. v. Caligola.

Callimaco p. b. n. d' un poeta Greco.

Callinica p. b. n. di fem. come *Tessalonica*: ma pur si può dir p. l.

Callinico p. l. n. d'uomo.

Callino p. l. pietra riserrata nel ventre dell' aetite, *Tafusia*. Matthiol. E' anche n. d'uomo;

e cogn. di fam.

Calliodoro p. l. n. d' uomo.

Callionimo p. b. pesce, detto pur Uranoscopo.

Calliopa p. b. n. d' uomo, e di fem.

Calliope p. b. o Calliopéa p. l. una delle Muse: ma il Burchiello parte 6. l'allungò, dicendo: *Teneva Calliope, e dal castello*.

Callipiga p. b. (voc. gr.) cogn. di Venere. In lat. p. l.

Callipide p. b. n. d' uomo.

Callipoli p. b. n. di Città in Sicilia, rovinata.

Calliroe p. b. n. di fonte; e di fem.

Callirico p. b. v. Callitrico.

Callistene, o Calístene p. b. n. d' un Filosofo.

Callistrato p. b. n. d' uomo.

Callitréfa p. b. n. di fem.

Callitricchi p. b. n. di scimie. Plin.

Callitrico p. b. specie di capelvenere.

Callitropa p. b. n. di fem.

Callónia p. b. n. di città in Sicilia, rovinata. v. Caulonia.

Callónica p. b. cogn. di fam.

Calloria p. l. v. Caluria.

Calmétra p. l. n. di Scrittore Italiano.

Calocerina p. l. bevanda medicinale per cavalli. Il Carac.

Calócero, o Calógero p. b. n. d' uomo.

Calójeri p. b. Monaci Greci: sing. Calójero, voce greca, e vale buon vecchio. Il Santedonio disse Calóiri per calojeri.

Calóma p. l. v. Coloma.

Calónaca, e Calónica p. b. canonici.

nonica, abitazione de' canonici, Collegiata: e così Calónaco, e Calónico per Canonico: plur. Calónaci.

Calóna p. l. ( come diaconia ) cappella canonica, o coro de' Canonici. Il Duez.

Calónnia p. b. calúnnia.

Calopináci p. l. n. di contrada presso a Reggio.

Calóre p. l. n. di fiume, &c.

Calpestio p. l. strepito, che si fa co' piedi. Così la Crusca, ed il Bracciol. l. 12. della Croce c. 12. *Pressa dal calpestio geme la Terra.*

Cálpita p. b. calpesta, verbo.

Calpúrnia p. b. n. di fem. e così Calpúrnio n. d' uomo.

Caltabusámar p. l. v. Calatabusamar.

Caltagiróne p. l. v. Calatagirone.

Caltalímica p. b. titolo di Baronia in Sicilia.

Caltána p. l. n. di Terra.

Calrerito p. l. scaltrito: o scalfito, gualcito, infranto.

Calturálio p. b. n. di fiume in Sicilia.

Calvanéo p. l. cogn. di Ciriffo. Così 'l Pulci can. 28. stan. 124.

Calváno p. l. cogn. di fam.

Calvária p. b. teschio: onde Calvário, monte.

Calvarúso p. l. tit. di Principato in Sicil. e n. di terra.

Calvezzería p. l. v. Carvezzaria.

Calúbi p. l. o Calubi ( coll' acc. all' ult. ) n. d' uomo.

Calvéna p. l. n. d' uomo.

Calúfe p. l. n. d' uomo.

Calúgine, o Calúggine p. b. la prima peluria, o lanugine, che cominciano a metter gli uc-

celli nel nido: o primo pelo di barba.

Calviniána p. l. n. di luogo in Sicilia.

Calvino p. l. n. d' un eresiarca.

Calvírio p. b. v. g. pomo calvirio, specie di mela.

Calvisiána p. l. n. di luogo in Sicilia.

Calvízie p. b. calvezza, pelagione.

Calúma p. l. v. Columa, e Cánoma.

Cálvoli p. b. n. di luogo: v. g. Rinieri da Cávoli, Fulcieri da Cávoli di Romagna.

Calúnnia p. b. nom. e ver.

Calúra p. l. caldezza. V. A.

Caluría p. l. il ristoro, che si dà alle terre sfruttate dal grano, concimandole &c. over cogndi fam.

Calzajuólo p. l. (coll'uo ditt.) calzettajo, maestro di far calze.

Calzáre p. l. nom. e ver.

Calzaríno p. l. piccolo calzare.

Calzíno p. l. calzetta: ma Calzíno p. b. terza pers. del verbo Calzare.

Calzoláro p. l. calzolajo.

Calzolería, o Calzolaría p. l.

Calzoncino p. l. dimin. di calzone.

Calzuólo p. l. o Calza, si dice la gorbia.

Camaséo p. l. pietra di stima, che si suol portare nelle trecce de' capelli.

Camáldoli p. b. contrada in Firenze: onde i Monaci Camaldolesi.

Camaleóne p. l. o Camaleonte, animaluzzo, o erba.

Camáli p. l. cogn. di fam.

Camára p. l. città di Creta.

**Camarána** p. l. n. di torre in Sicilia; e n. di fiume.  
**Camárico** p. b. ( voc. gr. ) appartenente a *cámara*, o *cámara*, cioè a volta.  
**Camarína** p. l. n. di città, e di palude in Sicilia.  
**Camatéro** p. l. n. d' uomo.  
**Camáto** p. l. baston nodoso di corniola. v. *Scamato*.  
**Cambacudón** p. l. n. d' un Giapponese.  
**Cambalú** ( coll' acc. all' ult. ) città del Catajo. v. *Issedone*.  
**Cambilo** p. l. n. d' uomo; così l' *Amalt. prosodi*.  
**Carubio** ( di 2. sill. ) nom. e ver.  
**Cambiojedóno** p. l. n. d' un Giapponese.  
**Cambise** p. l. n. d' un Re de' Persiani: così l' *Arios. can. 38. Traversando l' arene, a cui Cambise*.  
**Cambiséna** p. l. regione.  
**Cambléta** p. l. n. d' un Re de' Lidi.  
**Cambógia** p. b. ( di 4. sill. ) regno in Oriente.  
**Cambrái** p. l. città in Fiandra, detta anco *Cambrà*, e *Cambrággio* p. b. ( di 4. sill. ) ed è pur n. di tela.  
**Cambráico** p. b. di *Cambrai*; così lo *Serozzi can. 11*.  
**Cambria** p. l. cogn. di fam.  
**Cambríga** p. l. o *Cambridge*, città d' Inghil.  
**Cambròscene** p. b. v. *Cambrosene*.  
**Cambróssene** p. b. o *Cambróssena*, o *Cambróssina*, alcanna, guistrico, olivella, ligustro, albero.  
**Cameceráso** p. l. ciriegio nano.

In lat. p. b.  
**Camédrio** p. b. v. *Chamedrio*.  
**Camelino** p. l. di camelo: v. g. latte camelino.  
**Camélo** p. l. cammello, animal noto.  
**Camelopárdali** p. b. animale detto Giraffa.  
**Caméne** p. l. ( voc. lat. ) le Muse. Il *Lancil*.  
**Caméor**, o *Cammeo* p. l. pietra preziosa: così 'l *Marini: Di lucido caméor l' ha il gelsomino*. E l' *Anguill. lib. 7. Mentre i diamanti, i rubini, e i caméi*.  
**Caméplátano** p. b. cioè *platanio* terragnuolo.  
**Cámara** p. b. stanza da dormire.  
**Cameráta** p. l. adunanza di persone, che fanno vita insieme: o una persona sud. ed è anche n. di terra in Sicil.  
**Cameráco** p. l. n. di città, oggi *Cambray*.  
**Camerettina**, e *Camerellina* p. l. dimin.  
**Camerière** p. l. che attende alla camera.  
**Camerife** p. l. ( voc. gr. ) sorta di palma bassa.  
**Camerína** p. l. v. *Camarina*.  
**Cameríno** p. l. cameretta, piccola camera, cameruccia: o n. di città; o n. d' uomo.  
**Camerlengaría** p. l. tesoreria, &c.  
**Camerlengáto** p. l. ufficio del camerlengo o tesoriere.  
**Camérope** p. b. sorta di palma. v. *Camerife*.  
**Caméros** p. l. cogn. di fam. Spagn.

Cam-

**Cameséna** p. l. n. di città in Sic.  
e **Cameséno**, n. di fiume.

**Camesice** p. l. n. di pianta.

**Camezelo** o **Chamezelo** p. l.

**Cámia** p. b. cogn. di fam. e di  
Poeta Ital.

**Cámice**, o **Camisce** p. b. veste  
Sacerdotale di panno lino.

**Camíce** p. l. plur. di camicia :  
Onde l' Ariosto nel *Negrom.*  
*Di camice ha bisogno, e non*  
*di camice.*

**Camicia** p. l. (di 2. sill.) Da al-  
tri si scrive *camiscia*; ma po-  
co bene.

**Camicina** p. l. *camicietta*, pic-  
cola camicia.

**Camiciáro** p. l. che vende ca-  
mice.

**Cámicio** p. b. (di 3. sill.) v.  
**Cámice**.

**Camicióné** p. l. sorta di giub-  
bone, o camicia grande.

**Camicuóla** p. l. (coll' uo dit-  
ton.) farsetto di lana, o bom-  
bace, che si porta sopra la  
camicia.

**Cámico** p. b. città già in Sicil.

**Camidóno** p. l. n. d' un Giap-  
ponese.

**Camigniò** (coll' accen. su l'ult.)  
una delle due parti del Mea-  
co, città del Giappone. P.  
Bartoli.

**Camináta**, e **Camíno** p. l. v. *Cam-*  
*minata*, &c.

**Camióla** p. l. cogn. di fam. •  
n. fem.

**Camíro** p. l. n. d' uomo; e di  
città.

**Camisa** p. l. v. **Cámicia**. Il Ca-  
porali disse *Camise* (plur.)  
in consonanza di *rise*. Di più  
è n. di fem.

**Camizána** p. l. n. d' una Reina.

**Cammaráta** p. l. n. di terra in  
Sicilia. v. *Camerata*.

**Cammarí** p. l. n. di torrente  
presso Messina; e n. di vil-  
laggio.

**Cámmaro** p. b. v. *Gambero*.

**Cammeó** p. l. sorta di pietra  
faldata, cioè bianca sopra, e  
sotto nera. v. *Caméo*.

**Cammináta** p. l. sala, e *came-*  
*ra grande*.

**Cammino**, o **Camíno** p. l. n. •  
verbo.

**Cammuca** p. l. v. *Cabuca*.

**Cammuóso** p. l. così scrive il *Do-*  
*menichi*. v. *Camuso*.

**Cámola** p. b. per tignuola, di-  
cesi in qualche luogo d' Italia.  
Di più è cogn. di fam.

**Camolfa** p. l. una delle porte  
di Siena.

**Camómo** p. l. n. d' uomo.

**Camónica** p. b. v. *Valcamonica*.

**Camónio** p. b. n. d' uomo.

**Campagníno** p. l. uomo della  
campagna di Roma, cioè del  
Lazio.

**Campagnuóla** p. l. (coll' uo ditt.)  
campagna piccola.

**Campagnuólo** p. l. di campo,  
o abitator della provincia di  
Campagna, detta Lazio.

**Campái** p. l. plur. di *campajo*.  
*Matth.* o preter. del verbo  
*campare*.

**Campajuólo** p. l. (coll' uo ditt.)  
di campo.

**Campaldíno** p. l. un piano in  
Casentino.

**Campále** p. l. da campo: v. g.  
*guerra campale*.

**Cámpale** p. b. cioè, *le campa-*  
*o libera*, verbo.

**Campána** p. l. nome noto.  
**Campanéo** p. l. v. **Capaneó**.  
**Campanelláta** p. l. colpo dato con campanella.  
**Campanellína** p. l. piccola campanella.  
**Campània** p. b. oggi Terra di Lavoro. Il Dolce.  
**Campanile** p. l. n. noto.  
**Campaníno** p. l. **cámpanello**, **campanuccio**; o specie di marmo, che risuona nel batterlo.  
**Campégi** p. l. cogn. di fam.  
**Cámphora** p. b. canfora.  
**Campiería** p. l. moltitudine di campieri, o di gente che assiste alle Tonnare in tempo di pesca.  
**Campío** p. l. ( di 3. sill. ) da campo, luogo piano: v. g. terra **campía**. Così Pier Cres.  
**Campío** p. l. n. di luogo in Terra d'Otranto.  
**Campésio** p. l. n. d' uomo, in lat. p. b. E **Campési**, o **Campési** è cogn. di fam.  
**Campini** p. l. cogn. di fam.  
**Campióné** p. l. ( di 4. sill. secon. il Pergam. ) cavaliere, difensore, e protettore; o duellante. In verso dicesi pur **trisill.**  
**Campolattáro** p. l. tit. di Marchesato.  
**Cámpolo** p. b. cogn. di fam.  
**Camponogára** p. l. n. di Terra.  
**Cámpora** p. b. campi. V. A. o cogn. di fam. o nome di luogo nel Piacentino.  
**Camporajuòlo** p. l. ( coll'uo ditt. ton. ) **campajuolo**. V. A.  
**Campórcipro** p. b. casale di Capoa.

**Cámpuli** p. b. cogn. di fam.  
**Camuccà**, sorta di panno.  
**Cámula** p. b. n. d' uomo.  
**Camurrino** p. l. veste da donne di panno, stretta, e senza ornamento, da portar sotto all' altre.  
**Camúso** p. l. naso schiacciato.  
**Canabél** ( coll' acc. all' ult. ) o p. b. certa terra arenosa, che casca dall' aria, quando piove.  
**Canacán** ( coll' acc. su l' ult. ) n. d' un Capitano Turco.  
**Canáce** p. l. n. di fem. così Spegone Speroni nella Trag. **Canace**, dove dice: *Se al nome di Canáce, e Macaréo. E 'l Rinaldi sonet. O incestuosa Bibli, o ria Canáce.* E Remig. Fior. epist. 11. *Che per te stessa empia Canáce fai. E' l Valdera ivi: E questo è di Canáce il triste aspetto.* In lat. p. b. e così l'accentua il Toscanella nell' Euluc. poet. così Fabio dalla Negrá: *Che Bibli, e Canace ebbero a fratelli.*  
**Canacéo** p. l. cogn. di fam.  
**Cánaco** p. b. ( come *Monaco* ) n. d' uno Statuario. Plin.  
**Canacópoli** p. b. maestri de' nuovi cristiani nell' India.  
**Canadá**, la nuova Francia: o sorta di vite.  
**Canadábe** p. l. n. di Terra nel Giapp. così il P. Masséi.  
**Canága** p. l. o **Senága**, n. di fiume nell' Africa.  
**Canagliuòla** p. l. ( coll'uo ditt. ) dimin. di **canaglia**.  
**Canajuòla** p. l. ( coll'uo ditt. ) sorta d' uva nera, e dolce.

- Canále p. l. n. noto.
- Canáli p. l. n. di fonte in Sicilia.
- Cananéo p. l. popolo di Canan; e così Cananéa regione; o n. gentile femin.
- Cánao p. b. n. d' uomo; come *Danao*.
- Cánapa, e Cánape p. b. specie di lino; e così Cánapo, fune di filo di canapa.
- Canapíno p. l. di canape. Matthiol.
- Canarà ( coll'acc. su l' ult. ) n. di Prov. v. Canadà.
- Canária p. b. Isola, così detta dalla moltitudine de' grossi cani; e Canarie diconsi l'isole fortunate vicine a quella; in di Canaríno p. l. chi è ivi nato.
- Canário p. b. n. di ballo; o d' uccello.
- Canára p. l. riprensione aspra.
- Cánata, o Cánatha p. b. n. di città.
- Cánato, o Cánatho p. b. n. di fonte celebre.
- Canátra, o Canáthra p. l. n. d' Isola. In lat. p. b.
- Canattière p. l. ( col t duro ) che custodisce, e governa i cani.
- Cáncamo p. b. lacca, o lacchetta, ed è lagrima d'un legno Arabico; ed è anche cognome di fam.
- Cáncaro p. b. v. Canchero.
- Cancellaría, e Cancellaría p. l. residenza del Cancelliere; o n. di dignità.
- Cancerbero p. b. v. Cerbero.
- Cancherino p. l. v. g. andare, e caminar cancherino, cioè, come il cancro.
- Cánchero, e Cáncaro p. b. ulcere incurabile; o interjezione.
- Cánchitra p. b. interjezione, come *Cappita*.
- Canciále p. l. v. g. Pescocanciále, n. di luogo.
- Cánciola p. b. sorta d'infermità, come anguinaja, e simili.
- Cancréna p. l. cancherella.
- Candáce p. l. Regina d'Etiopia; così lo Stigliani pag. 239. e lo Strozzi can. 4. stan. 39. *Era l'empia Candáce, e ben conosce; e can. 9. stan. 78. Che di sonno privò la ria Candáce.* In lat. p. b. e così l'accentua il Toscanella nell' Eluc. poetico. v. Canace.
- Candaggiugnere p. b. levriere.
- Cándalo p. b. n. d' uomo.
- Candánia p. b. n. di monte nella Schiavonia.
- Candária p. b. specie di gemma; così la scrive il Pulci can. 22. v. Cantaria.
- Candáule ( di 3. sill. e coll'au ditt. ) n. d' uomo.
- Candéla p. l. n. noto.
- Candelábbo p. l. candeliere. Il Ruscelli nelle rime sdruciole lo mette p. b. ma non dee esser seguito.
- Candelária p. b. v. Candelora.
- Candelína p. l. candelotta.
- Candelóra p. l. Candelaja, o Candelária, la festa della Purificazione di nostra Donna.
- Candélo p. l. candela.
- Candelúr ( coll'acc. su l' ult. ) n. di luogo nell' India.
- Cándia p. b. Isola nota; o regno di Zeilàn.
- Candiáno p. l. ( di 4. sill. ) cogn.

cogn. di fam.  
**Candicattíni** p. l. n. di terra in Sicilia.  
**Cándido** p. b. bianco.  
**Candidóre** p. l. candore. V. A.  
**Cándio** p. b. add. come zucchero candíto : o zucchero candíto p. l. Duez.  
**Candiòlo** p. l. cogn. di fam.  
**Candíope** p. b. n. di fem.  
**Candíto** p. l. v. Cándio.  
**Canéa** p. l. città di Candia.  
**Canéca** p. l. erba, la cui radice mangiata uccide i cani.  
**Canédo** p. l. luogo presso a Cremona ; e cogn. di fam.  
**Canepína** p. l. castello sopra 'l monte di Viterbo.  
**Canepíno** p. l. o fanello, n. d' uccello.  
**Canería** p. l. quantità di cani ; o luogo dove stanno i cani. Il Francios.  
**Canestríno** p. l. piccolo canestro.  
**Cánevo** p. b. canape.  
**Cánfaso** p. b. n. di cavallo, come *Pegaso*. In verso può dirsi lungo l'uno, e l'altro.  
**Cánfora** p. b. specie di gomma.  
**Cangiáso**, o **Cangiási** p. l. cogn. d'un pittor Genovese.  
**Cangóxima**, o **Cangóssima**, o **Cangóscima** p. b. (come *Niscima*) città del Giappone. Così 'l P. Barr.  
**Canibali** p. b. mostri della Scitia, che divorano gli uomini. Il Porcacchi. v. Cannibali.  
**Canicidio** p. b. uccisione di cani.  
**Caníco** p. l. n. d'uomo. Il Tratoro qui s'abbaglia.  
**Canicola**, e **Canícula** p. b. n. di stella ; onde **Canicoláre**, o **Ca-**

**niculáre** p. l. add.  
**Cánida** p. b. n. di fem.  
**Canidia** p. b. n. di fem.  
**Cánido** p. b. candido.  
**Caníle** p. l. di cane ; o letto di cane.  
**Caninefati** p. l. popoli in Olanda.  
**Caníno** p. l. n. di cane ; o cagnuolo. Il Francios.  
**Cánio** p. b. n. d'uomo.  
**Caníola** p. l. cogn. di fam.  
**Caníte** p. l. n. di villaggio in Sicil.  
**Canizie** p. b. canutezza.  
**Cannabíno** p. l. add. di canna-be, o canape. Il Donzelli.  
**Cánnabo** p. b. n. d'un Re.  
**Cannaméle** p. l. canna dolce, onde fassi il zucchero.  
**Cannária** p. b. v. g. gramigna cannaria. Dioscor.  
**Cannarúzzolo** p. b. canna della gola, gozzo.  
**Cannáta** p. l. colpo dato con canna.  
**Cannávata** p. l. n. di fonte in Sicil.  
**Cannavéra** p. l. fonte in Sicilia.  
**Cannéo**, o **Cannéja** p. l. n. d'erba, detta sio, e berla.  
**Cannellína**, e **Cannellíno** p. l. piccola cannella, o cannello.  
**Cannési** p. l. cogn. di fam.  
**Cannéto** p. l. luogo dove nascono le canne.  
**Cannevaróla** p. l. n. d' uccello.  
**Canníbali** p. b. popoli nell' Indie occidentali, che si pascono di carne umana : sing. Cannibale.  
**Cannicaráo** p. l. n. di villaggio in Sicilia.  
**Cánnide** p. b. luogo vicino a Lisbona.

Can-

**Cannigàti**, o **Cannicati** (coll' acc. all'ult.) terra in Sicil.  
**Cannizàri** p. l. cogn. di fam.  
**Cannizàro** p. l. n. di fiume in Sicilia.  
**Cannizóli** p. l. n. di fonte in Sicilia.  
**Cannóla** p. l. la nocè del piede. Il Pomey volg.  
**Cannóle** p. l. n. di luogo in terra d'Otranto.  
**Cannóli** p. l. n. di fonte in Sicil.  
**Cannólo** p. l. in vece di cannuolo.  
**Cannoncino** p. l. dimin. di Cannoné: indi Cannoniéra.  
**Canóa** p. l. (voce Spagn.) navicella fatta d'un pezzo, o d'un tronco, ad usanza degl' Indiani.  
**Canóbo** p. l. v. Canopo.  
**Cánone** p. b. ordine, regola: o legge pontificia, &c. voce gr.  
**Cánoma** p. b. verbo, da canomare, cioè mollare, o allentare: termine marinaresco.  
**Canónica** p. b. calonica; e così Canónico, plur. Canónici.  
**Canóna** p. l. n. d'un nano piccolissimo.  
**Canópo** p. l. città d'Egitto; e n. d'uomo. Virg. volg. Georg. lib. 4. *Perocchè là, dove il Pelleo Canopo.* Indi Canopico p. b. add.  
**Canóro** p. l. (voce lat.) n. noto.  
**Canósa** p. l. terra della Puglia.  
**Cánova** p. b. dispensa, cantina. Così Luigi Groto: *Vò mirar le finestre de la cánova.*  
**Canovái** p. l. plur. di Canovajo, cioè dispensiere, cantiniere.  
**Canovino** p. l. piccòla cánova, o cantina.

**Cánovo** p. b. canapo.  
**Cantábrica** p. b. erba; ma Castor Durante l'accentua p. l.  
**Cantábrico** p. b. n. add. e così pur Cántabro, di Cantábria, o Biscaja.  
**Cantafávola** p. b. favola detta in canzone; o ciancia. Il Lancill.  
**Cantafóle** p. l. cioè cantafavole, come il ciurmadore; ovvero nome plurale, e val ciance.  
**Cantalúpo** p. l. n. di luogo.  
**Cántara** p. b. fiume in Sicilia; e n. di femina: o bitume Babilonico.  
**Cantára** p. l. v. Cantáro.  
**Cantária**, o **Canthária** p. b. n. di gemma simile allo scarafaggio.  
**Cantáride**, o **Cantárida** p. b. vermicello verde, e lucente come oro, detto canterella, o cantarella.  
**Cantarino** p. l. pitalotto. v. Canterino.  
**Cántaro** p. b. vaso degli escrementi: o n. di pesce; o d'un parassito, &c.  
**Cantáro** p. l. cento ruotòla, o dugencinquanta libre: plur. Cantára.  
**Cantaróléto** p. l. cogn. di Olin-to, città della Tracia, e significa morte di scarafaggi, perchè ivi non vive questo animale. In lat. p. b.  
**Cantazáro** p. l. n. di città. v. Catanzaro.  
**Cantépola** p. b. cantilena, o schiamazzo. Luigi Groto nella com. Tesoro: *Le mie galline han fatto una cantepola grande &c.*  
**Canterino**, e **Cantarino** p. l. che canta spesso, volentieri.  
**Cantéro** p. l. coga. di Scrittore.

Cán-

Cántica, e Cántico p. b. canzone.  
 Cantiléna p. l. canzone.  
 Cantimplóra p. l. vaso per raffreddar l'acqua la state. v. Bombola.  
 Cantina p. l. detta pur volta.  
 Cantiniére p. l. che ha cura della cantina.  
 Cantino p. l. sopranino; o la corda del soprano nel violino, &c.  
 Cantipráto p. l. n. di città.  
 Cantipula p. b. canticchia, o cantacchia, cioè canta con voce sommessá.  
 Cantò (coll'acc. all'ult.) tratto di Paese nel Giappone, che comprende piú Regni. Così l' P. Bartoli.  
 Cantonáta p. l. angolo, o canto interiore d'una casa.  
 Cantoneño p. l. picciolo cantone, o angolo, cantuccio.  
 Cantóne p. l. angolo: o sasso grande riquadrato: o n. di Regno, detto Canton.  
 Cantoniéra p. l. meretrice vile.  
 Cantónúto p. l. cantucciuto.  
 Cantorberi (coll'acc. all'ult.) v. Canturberì,  
 Cantoría p. l. il cantare.  
 Cantuária, o Contúrbia p. b. città d'Inghilterra.  
 Cantuceño p. l. picciol cantuccio. Il Francios.  
 Canturberì (coll'acc. su l'ult.) v. Cantuaria.  
 Cánulo p. b. cannello: v. g. il cánulo della Matrice. V. Mil.  
 Canúto p. l. n. d'uomo: o co' capelli, e peli bianchi.  
 Canzóna p. l. canta, o dice chiacchiere, o infiocchia: e così Canzóne, n.

Canzoncina, o Canzoncino p. l. canzonetta.  
 Canzoniére p. l. volume delle canzoni.  
 Canzujedóno p. l. n. d'un Giapponese.  
 Caóba p. l. v. g. caoba d'Avána, sorta di legname rosso. Il Franc.  
 Cáoli p. b. in verso, per cavoli.  
 Cáone p. b. n. d'uomo, da cui fu detta la Caónia. Così Ann. Caro lib. 3. *Che dal nome di Cáone Trojano*. Pur si può dir p. l. così lib. 3. dell'Eneid. volgar. *Caóni, e'l luogo dal Trojan Caone*.  
 Çaorcini p. l. n. di popoli in Francia.  
 Capáce p. l. atto a capire: o terra in Sicil.  
 Capácita p. b. fa capace, verbo.  
 Capacità, astratto di capace.  
 Capanéco p. l. n. d'uomo. Così l' Anguill, lib. 9. *Sarà il fier Capanéco da Giove estinto*. E l' Tasso cant. i. stanz. 63. e l' Pulci cant. 10. stanz. 144. e cant. 21. stanz. 164. *Ma pur potria dirsi p. b.*  
 Capána p. l. cogn. di fam.  
 Capannuóla p. l. çapannetta. Sannaz.  
 Caparbería p. l. caparbieta.  
 Capárbio p. b. capaccio, capone, testardo.  
 Caparrína, o Caperrína p. l. n. d'un colle in Messina.  
 Capassóne p. l. l'istesso, che caparbio.  
 Capáta p. l. colpo, che si dà col capo.  
 Capatóssichi p. b. o Capatoschi, cogn. di fam.

Capéci

Capéci p. l. cogn. di fam.  
 Capéi p. l. o Cape' per capelli ;  
 poet.  
 Capelláre p. l. capelvenere .  
 Capelliéra p. l. n. noto .  
 Capellína p. l. cuffia .  
 Capellíno p. l. v. g. calor capel-  
 , lino , cioè di capelli .  
 Capellovénera p. b. v. sotto .  
 Capelvénera p. b. erba .  
 Capéna p. l. v. g. porta Capéna  
 in Roma , boschi Capéni , cioè  
 di Capua .  
 Capéo p. l. n. di fiume .  
 Capércio ( di 3. sill. ) caparbiò ,  
 ostinato ,  
 Capére p. l. capire. Così la Crusca,  
 ed il Ruscel. ed Acharisio , e  
 lo Stigl. onde Luigi Groto  
 nella com. Pentimento, atto 5.  
 scena ult. disse : *Non potreste  
 capérvì anco montandovi* . E 'l  
 Trissino nella Sofonisba : *Già  
 non mi può capér. dentr' a la  
 mente* .  
 Capesiái p. l. cogn. di fam.  
 Capestraría p. l. dissolutezza , o  
 bricconeria . Il Garz.  
 Capéto p. l. n. d'un Re . In lat.  
 p. b. e l  
 Capezzále p. l. guanciaie lun-  
 go , &c.  
 Capezzána p. l. n. di luogo nel-  
 la pianura di Camopietro in  
 Sicil.  
 Caperózzolo p. b. dimin. di capo.  
 Capézzolo p. b. zezzolo , caparel-  
 lo , la punta delle poppe , o  
 mammelle .  
 Cápharo p. b. v. Cafaro .  
 Cáphura p. b. v. Canfora .  
 Capia p. l. per capiva : plur. ca-  
 piano p. b. ( di 4. sill. ) poet.  
 Capiccíola p. l. o Capicciuóla

( coll' uo ditt. ) filaticcio . Il  
 Francios. nel Vocab. Spagn. al-  
 la voce *Cinta de hiladillo* Di-  
 cesi pur Bavella .  
 Capigliaría p. l. par che signifi-  
 chi accapigliamento . Il B. Ja-  
 cop. Sat. 2.  
 Capilláre p. l. v. g. fronde ca-  
 pillari , cioè come capelli .  
 Matth.  
 Capilúpo p. l. cogn. di fam.  
 Capinéra , o Capinéro p. l. uc-  
 celletto .  
 Capíno p. l. piccolo capo , ca-  
 puccio .  
 Capirotáda p. l. o Capirotá , e  
 Capriotta , intingolo di cap-  
 poni , e pernici , tagliati in  
 pezzi . Il P. Pomey .  
 Capisséni p. l. popoli dell'India.  
 Capistlarí ( coll' acc. all'ult. ) n.  
 d'abitanti nell'Indie Occident.  
 Capitána p. l. fa capitano , pro-  
 vede di capitano , verbo : o  
 n. add. v. g. nave capitana .  
 Capitáneo p. b. capitano .  
 Capitanería p. l. capitanzanza , ca-  
 rico di capitano .  
 Capitania p. l. l'istesso . Il Fran-  
 cios. nel Voc. Spagn. alla vo-  
 ce *Centúria* .  
 Cápita p. b. arriva a caso , &c.  
 Capíta p. l. participio fem.  
 Cápite p. b. cogn. di fam.  
 Capitína p. l. n. di città in Sicil.  
 Capítola p. b. fa convenzioni , o  
 capitolazioni , ed accordi .  
 Capitólio p. b. oggi Campidoglio.  
 Capitolíno p. l. v. g. monte , o  
 Giove Capitolino . Liv.  
 Capítolo p. b. capo piccolo di  
 scrittura : o adunanza di Re-  
 ligiosi : o sorta di poesia ita-  
 liana .

Capi-

**Capitombola** p. b. fa il capitombolo, capovolge, verbo.  
**Capitombolo** p. b. salto col capo all'ingiù.  
**Capitone** p. l. seta più grossa, e disuguale: o n. di pesce.  
**Capitoniana** p. l. n. di luogo in Sicil.  
**Capitortolo** p. b. n. d'uccello.  
**Capitúdine** p. b. governo di soprantendenza.  
**Capitúto** p. l. di capo grosso.  
**Cápua** p. b. sorta di gemma: o d'uva. Plin.  
**Capnóbati** p. b. (voce gr.) cogn. de' Misi, pop.  
**Capnomanzia** p. l. indovinarmento per fumo. Voce gr.  
**Cápoa** p. b. v. Capova.  
**Capocáti** p. l. n. di terra nell'India.  
**Capocéfalo** p. b. cogn. d'un Medico.  
**Capocróce** p. l. crociera.  
**Capodichino** p. l. casale di Napoli.  
**Capodiéci** p. l. decurione.  
**Capodirisi** p. l. casale appresso Capoa.  
**Capogi** (coll' acc. all'ult.) ufficiale appresso i Turchi.  
**Capogiro** p. l. o Capogirlo, vertigine.  
**Capoléva** p. l. dà fa volta col capo innanzi, o fa cadere col capo all'ingiù.  
**Capolino** p. l. testicciuola: onde far capolino.  
**Cápolo** p. b. manico della spada. Sannaz. in rima sdrucchiola.  
**Capóne** p. l. caparbio: e così Capóna, donna caparbia: o verbo, e vale inganna.  
**Caponeria** p. l. caparbieta.

**Caponéro** p. l. n. d'uccello, che ha nero il capo. v. Capinéra.  
**Capopássaro** p. b. n. di castello: e promontorio in Sicil.  
**Capopiè** (coll' acc. all'ult.) capovolto sottosopra.  
**Cápura** p. b. capi. V. A.  
**Caporádo** p. l. soprano d'uno.  
**Caporáno** p. l. caporale. V. A.  
**Caporione** p. l. capo d'un quartiere di Roma.  
**Caposquádra** p. l. grado nella milizia.  
**Cápova** p. b. Capoa, città.  
**Capovaccáro** p. l. capo de' vacca-ri. Il Francios.  
**Capovólgere**, e **Capivólgere** p. b. voltare a rivescio sottosopra.  
**Cappadócia** p. b. (di 5 sill.) Prov. dell'Asia minore.  
**Cappádoce** p. b. della Cappadocia: o n. di fiume: Ma se taluno leggesse con la p. l. non fallirebbe: anzi è più conforme alla pronunzia italiana.  
**Cappágo** p. l. città della Spagna: così il Dizion. Istori.  
**Cáppari** p. b. interjezione di maraviglia.  
**Capparóne** p. l. v. Capperone.  
**Capparósa** p. l. n. d'erba.  
**Capparóza** p. b. o Capparóza, n. di pesce.  
**Cappáto** p. l. gentiluomo, così detto dall'usar cappa. Il Davanzati.  
**Cappelláro** p. l. o Cappellajo, che fa cappelli.  
**Cappellína** p. l. dimin. di cappella.  
**Cappellino** p. l. cappelletto, cappello piccolo.  
**Cápperi** p. b. parola di maraviglia.

Cap-

**Cappéri** p. l. cogn. di fam. in vece di **Cappiéri**.  
**Cáppero**, o **Cápparo** p. b. pianta, e frutto noto.  
**Capperóne** p. l. cappuccio, o gabano da contadini.  
**Cappíno** p. l. cappotto, cappa piccola. L' **Ariosto** nella comed. **Lena**.  
**Cáppio** ( di 2. sill. ) nodo scorrente in fune; o legame.  
**Cappióle** p. l. v. **Coppióle**.  
**Cáppira** p. b. voce di maravigliarsi, e di dolersi; e dicesi anche per modo di giuramento per ischerzo.  
**Capponcino** p. l. capponcello, picciol cappono.  
**Capponáta** p. l. v. **Scapponata**.  
**Cappóne** p. l. gallo castrato: in di **Cappóna** p. l. cioè fa cappono; e **Capponáto**, particip.  
**Cappuccino**, e **Capuccino** p. l. n. noto.  
**Caprafica** p. l. n. di luogo in Italia.  
**Caprágine** p. b. ruta capraria.  
**Capránica** p. b. castello d'Italia: e cogn. di fam. &c. plur. **Capránichi**.  
**Caprária** p. b. v. g. Isola capraria, ruta capraria.  
**Capráro** p. b. o **Caprajo**, che guida capre.  
**Capraróla** p. l. castello de' **Farnesi**.  
**Cáprea** p. b. oggi **Capri**, Isoletta presso a **Napoli**.  
**Capreolo** p. b. cogn. d'uno Scrittore.  
**Caprettino** p. l. caprettuzzo.  
**Caprifico** p. l. fico salvatico: ed è anche verbo.  
**Caprificale** p. l. v. g. giorno, o di caprificale, ed era il settimo

di **Luglio** consacrato dagli antichi a **Vulcano**, e si sacrificava un caprifico.  
**Capria**, e **Cávria** p. b. capra selvaggia.  
**Caprile** p. l. cogn. di fam. o stalla da capre.  
**Caprina** p. l. capretta.  
**Caprino** p. l. di capra; v. g. latte caprino; e così **Caprini**, cogn. di fam.  
**Cáprio** p. b. capro salvatico.  
**Caprióla** p. l. erba: o sorta di ballo.  
**Capriólo** p. l. v. sotto; ed è anche n. di Scrittore.  
**Capriuólo** p. l. ( coll' uo ditt. e di 4. sill. ) capriatto, o viticcio. Plur. **Capriuóli**; ed in verso trovasi **Capriuoi** ( coll' uo ditt. )  
**Capróli** p. l. cogn. di fam.  
**Capróna** p. l. castello di **Pisa**.  
**Caprosédo** p. l. n. di luogo.  
**Caprotina** p. l. cogn. di **Giunone**, &c.  
**Caprúggine** p. b. intaccatura delle doghe, dentro alle quali si commettono i fondi delle botti.  
**Cápsito** p. b. pepe indiano.  
**Capugnáno** p. l. luogo su' l' **Veronese**.  
**Capúti** p. l. cogn. di fam. **Pescè caputo** è quello, che ha il capo grandissimo.  
**Capúto** p. l. n. di monte presso **Palermo**.  
**Carabáttole** p. b. masseriziuole.  
**Carábe** p. l. elettro, o ambra ( voce Arab. ): o n. di città, e di fiume; e così **Carábi**, fiume in **Sicil**.  
**Carabina** p. l. schioppo: e **Carabino**, il moschettiere. Il **Pomey**

mey volg.  
 Cárabo p. b. n. di pesce.  
 Carábolo, o Carábulo p. b. n. del cavallo di Selím, e significa, nuvola nera.  
 Carabróne p. l. v. Calabrone.  
 Caráca p. l. n. di luogo in Candia. Il Gazzotti.  
 Caráce p. l. n. di città.  
 Caracánó p. l. cogn. di fam.  
 Carácciolo, o Caráccioli p. b. cogn. di fam. Il Lancill, scrive Carraccioli, e casa Carracciola.  
 Caracciúolo p. l. cogn. d'un'altra fam.  
 Caracóde p. l. n. di porto in Sardigna.  
 Caracóra, o Caracóra p. l. n. di nave indiana.  
 Carádo p. l. o Camo, sorta di briglia; detta cavezzone.  
 Caradóro p. l. n. d'un Re.  
 Carádro. v. Charádro.  
 Caráfa p. l. o Caraffa, guastada; o cogn. di fam.  
 Caraffino p. l. dimin. di caraffa.  
 Caragnólo, o Caragnuólo, e Caragólo, o Caragóla p. l. n. di pesce. v. Cagaruólo. Il Duez.  
 Caraguólo p. l. (voce Venez.) lumaca. L'Alunno.  
 Carái p. l. n. di pop. nell'India.  
 Cárali p. b. v. Cágliari.  
 Caramanfa p. l. indi Caramáni p. l. n. di pop. v. Carmania.  
 Caramánico p. b. n. di luogo in Abruzzo.  
 Carami (coll'acc. all'ult.) cogn. di fam.  
 Caramusciáli p. l. sorta di legni naviganti. Il Gazzotti.  
 Caráno p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.

Caraséna, o Caracéna p. l. tit. di Marches. in Ispagna.  
 Carasia p. l. (voce Turch.) regione, detta già Troade.  
 Caráto p. l. peso, che è il venticquattresimo dell'oncia. Alcuni scrivono Caratto.  
 Caráttao, o Caráttao p. b. n. d'uomo.  
 Caráttere p. b. segno impresso; o lettera; o stile. In lat. p. l. Il Tratto qui falla.  
 Caravà (coll'acc. all'ult.) n. di capo, o promont. in Sicil.  
 Caraváca p. l. o Caravacca, città di Spagna.  
 Caravágio p. b. (di 5. sill.) n. di luogo; e cogn. d'un Pittore illustre.  
 Caravéla p. l. o Caravella, sorta di naviljo.  
 Caravíta p. l. cogn. d'un Medico famoso.  
 Catáuno (di 3. sill. coll'au ditt.) n. d'uomo.  
 Cárbaso p. b. lino delicatissimo. poet.  
 Carbasíno p. l. di carbaso. In lat. p. b.  
 Carbonáro p. l. o Carbonajo, che fa, o vende carboni.  
 Carbonáta p. l. carne salata di porco, arrostita su i carboni, o nella padella.  
 Carboncina p. l. v. g. broffola carboncina.  
 Carbóncolo, e Carbúnculo p. b. gioja.  
 Carbóne p. l. n. di fiume in Sicilia; e di villaggio.  
 Cárcaci p. b. titolo di Baronia in Sicil.  
 Carcáme p. l. scheletto; ed ornamento di testa delle donne. Car-

Carcápuli p. b. ( voce Indiana )  
 n. d' arbore .  
 Cárcare , o Carchate p. b. n. di  
 Terra nel Marchesato di Fi-  
 nale .  
 Carcassóna p. l. n. di città .  
 Cárcere p. b. prigione .  
 Carcino p. l. n. d' un Poeta , &c.  
 Carciófano , e Carciófolo p. b.  
 carciofo . Si trova pur Car-  
 ciófola , fem. usato da Luigi  
 Groto .  
 Carciófó p. l. v. Carciófano .  
 Carciófeto , e Carciófolero p. l.  
 orto di carciofi .  
 Carcóbbito p. b. n. di pesce , così  
 detto in Lucca . v. Bottatrìgia .  
 Cardáci p. l. cogn. di fam.  
 Cardamántica p. b. o iberide ,  
 erba .  
 Cardámila p. b. n. di terra in  
 Scio . Altri scrive Cardámina .  
 Cardamíne p. l. n. d' erba . Il  
 Rogeri .  
 Cardamómó p. l. frutto d' un ar-  
 bore aromatico .  
 Cardanéro p. l. v. Cardeneró .  
 Cardáno p. l. n. d' un Autore .  
 Cardaríno p. l. calderino , uccello .  
 Cardassíno p. l. battilano .  
 Cárcia p. b. o Carna . v. Car-  
 dinea .  
 Cardéira p. b. cogn. di fam.  
 Cardéllíno p. l. o Carderino , uc-  
 cello noto .  
 Cárdenas p. b. cogn. di fam. Spagn.  
 Cardeneró p. l. n. d' un fiumicello .  
 Cardía p. l. cogn. di fam. e n.  
 di città .  
 Cardíaco p. b. ( e plur. Cardíachi )  
 colui , che patisce d' dolore  
 di stomaco , o di cuore . Cresc.  
 E così Cardíaca , erba .  
 Cardialgía p. l. ( voce gr. ) do-

lore , e passion di cuore .  
 Cardicéa p. l. n. d' un Re .  
 Cardinaláno p. l. cardinalizio .  
 V. A.  
 Cardinále , o Cardenále p. l. n.  
 noto ; e n. di luogo , e di fiu-  
 me in Sicil.  
 Cardinalíno p. l. cardinaluccio .  
 Cárđinas p. b. cogn. di fam. Spagn.  
 Cárđine p. b. arpione , o gan-  
 ghero : o cogn. di fam.  
 Cardínea p. b. Dea degli antichi .  
 Cardíno p. l. dimin. di cardo .  
 Cardonále p. l. n. di luogo .  
 Cardóna p. l. cogn. di fam.  
 Cardóne p. l. pianta di cardo ; e  
 così Cardoncíno .  
 Cardíto p. l. casale di Napoli .  
 Caréna p. l. la parte di sotto  
 del navilio .  
 Carestía p. l. mancamento di co-  
 se appartenenti al vitto .  
 Caréte p. l. n. d' uomo . Altri  
 scrive Charéte .  
 Carezzina p. l. dimin. di carezza .  
 Il Lancill.  
 Carfáti p. l. forse l' antica Car-  
 pato . Fra Ciro di Pers: *S'an-  
 dò poscia a Carfati , ed indi  
 a Creta* .  
 Cárfora p. b. cogn. di Scritt.  
 Cargatóre p. l. ove si carica , &c.  
 Cária p. b. provincia nell' Asia  
 minore .  
 Caría p. l. n. d' uomo ebreo , co-  
 me *Azaría* .  
 Caribána p. l. n. di paese .  
 Caribi p. l. n. di popoli nell' In-  
 die occidentali .  
 Caríbo p. l. rigoletto , specie di  
 ballo : e così Caribi , sorta  
 d' Indiani fieri .  
 Cárica , e Cáricó p. b. nome , e  
 verbo . Plur. carichi .

Cári-

**Cáricle** p. b. n. d'uomo.  
**Cáricléa** p. l. n. di fem.  
**Cariclíde** p. l. n. d'uomo.  
**Caríce** p. l. erba spinosa. Così 'l Francios. e la Crusca. In lat. p. b. ma **Cárice** p. b. ficchi sechi.  
**Caridémó** p. l. n. d'uomo, detto pur **Cardémó**.  
**Caridóro** p. l. n. d'uomo.  
**Caríse** p. l. n. di luogo degli antichi Irpini.  
**Carína** p. l. n. di fem. e di monte; e così **Caríno** n. d'uomo: e **Caríni**, terra in Sicil.  
**Carinóla** p. l. città in Italia.  
**Carinola** p. b. tit. di Contea nel Regno di Napoli: e n. di terra in Sicil. oggi **Caríni**.  
**Carínthia**, o **Carínzia** ( con la t dura ) p. b. n. di regione.  
**Cariocossino** p. l. sorte d' elettorale.  
**Carisci** p. l. panni di Fiandra. Il Garz.  
**Carístie** p. b. le feste de' gentili, fatte tra' parenti.  
**Cárite** p. b. ( voce gr. ) le tre Grazie.  
**Caritéi**, o **Charitéi** p. l. cogn. di fam. E **Caritéa** dicesi una sorte di vivanda, detta da' Spagnuoli **Gigotte**.  
**Caritévole** p. b. caritativo.  
**Caritína** p. l. n. di fem.  
**Cartola** p. b. n. di fem.  
**Caritóné** p. l. n. d'uomo.  
**Carizia** p. b. carestia. V. A. Così Dante.  
**Carlentíni** p. l. n. di città in Sic.  
**Carlína** p. l. o crocodilio, n. di pianta.  
**Carlíno** p. l. sorta di moneta in Napoli, in Sicil., ed in Roma, ma differente l'una dall'altra

nella valuta.  
**Carlománo** p. l. n. d'un Re, fratello di Carlo Magno.  
**Carlóna** p. l. v. g. vivere alla carlóna, cioè far trascuratamente che che sia. Il Francios.  
**Carmagnóla** p. l. terra in Ital. e cogn. di fam.  
**Carmanía** p. l. n. di Prov. Indi **Carmání**, pop. Così 'l Bracc. nella Croce l. 4. c. 20. *E le due Carmanie verso Oriente.* Ed il Ducchi cant. 1. degli Scacchi: *Fuggi in Carmania con molti inganni.*  
**Carméci** p. l. cogn. di fam. e così **Carméni**.  
**Carmélo** p. l. n. di monte; e d'uomo.  
**Carmelíta** p. l. carmelitano: indi **Carmelístico** p. b.  
**Carmentále** p. l. porta nell'antica Roma, così detta da **Carmenta** fem. e così **Carmentáli**, feste a lei dedicate.  
**Cármide** p. b. n. d'uomo di gran memoria.  
**Cármína** p. b. pettina lana, ver.  
**Cármine**, e **Cármíno** p. b. n. di monte ( in vece di **Carmélo** ) tit. di Religione: e cogn. di fam.  
**Carmiti** p. l. i discendenti di Carmi Ebreo.  
**Cármíto** p. b. n. di contrada, e di podere presso a Lentini in Sicil.  
**Cárnaba** p. b. n. d'uomo, come *Barnaba*.  
**Carnajólo** p. l. n. di ponte in Ital.  
**Carvajólo** p. l. ( coll'uo ditt. e di 4. sill. ) amico di carne; o carnier picciolo.

Car-

Carnále p. l. v. g. fratel carnale, uomo carnale.  
 Carnáme p. l. quantità di carne putrefatta.  
 Carnapi p. b. n. di pop. Così il Dizion. Istor.  
 Carnasciáte p. l. carnevale, o carnevale.  
 Carnéade p. b. n. d' un Filosofo.  
 Carnéfica p. b. boja.  
 Carnemómia p. b. la carne dell' uomo asciutta, e senza niuna umidità.  
 Carneó p. b. a color di carne. Il Rogeri. Ma Carnéo p. l. tit. di Apollo; onde feste Carnée. Voc. gr.  
 Carnicína p. l. carne delicata, e tenerina.  
 Carnière p. l. ( di 3. sill. ) tasca d' uccellatori, per riporvi la preda: o semplicemente per borsa, o scarsella, pendente da un lato.  
 Carnierino p. l. borsetta.  
 Carnióla p. l. n. di città.  
 Carnívoro p. b. che mangia carne volentieri.  
 Carnéli p. l. o Carnólio p. b. cogn. di fam. e di Scrittore per n. Luigi, che compilò la vita di S. Ignazio sotto nome anagrammatico di D. Virgilio Nolarci.  
 Carróto, o Carnuto p. l. oggi Ciartres, città, e popoli.  
 Caróba p. l. e Caróbola p. b. carruba, frutta; e così Carróbo, e Caróbolo, albero.  
 Carosiéndola p. b. ( voc. Rom. ) altalena.  
 Caróla p. l. ballo, danza, nom. e ver.

*Prosod. Ital.*

Caroléa p. l. tit. d' un libro di poesia.  
 Carólo p. l. tarlatura, polvere di legname putrefatto: indi Carólato, cioè tarlato. Marth.  
 Cárolo p. b. per Carlo, in veró so sáruc.  
 Carón per Caronte. Poetic.  
 Caronía p. l. fiume in Sicil. o monte.  
 Cárope p. b. n. d' uomo: così l' Anguill. l. 13.  
 Caropino p. l. n. d' uomo.  
 Caróso p. l. n. d' un Eretico.  
 Caróta p. l. radice rossa, e gialla, che si mangia; o fandonia.  
 Carotái p. l. plur. di carotajo; novelliere. v. sotto.  
 Carotiére p. l. ( con la t dura ) novelliere.  
 Carótola p. b. carota, o carotta, pianta.  
 Carována p. l. condotta di bestie da soma; o flotta di navili. Ma negli Ordini militari è l' andare in corso le gallee di detta Religione &c.  
 Cárpasso p. b. erba velenosa.  
 Cárpato p. b. Isola nell' Arcipelago, oggi Scárpante. E così Cárpaté, monte della Polonia.  
 Cárpene p. b. v. Carpine.  
 Carpentière p. l. ( con la t dura ) che fa le carpite.  
 Carpéta p. l. trovasi in ruina per Carpita.  
 Carpía p. l. in vece di carpiava, ver.  
 Cárpina p. b. v. Ciprino.  
 Cárpine p. b. albero noto: così la Crusca. Da Sannaz. si dice Cárpino.  
 Carpioncino p. l. piccolo carpio.

I

pio-

- pione . Il Frug.  
 Carpineto p. l. luogo, dove son molti carpini : o n. di terra.  
 Cárpio p. b. ( di 3. sill. ) v. Carpione.  
 Carpióne p. l. ( di 4. sill. ) nome di pesce ; così 'l Marini: *La trutta pigra , e 'l carpión fugace .*  
 Carpita p. l. tappeto vile di lana di più colori .  
 Carpona p. l. o Carponate , n. d' un Eretico .  
 Carpobálsamo p. b. frutto di balsamo .  
 Carpórate p. b. n. d' uomo .  
 Carpóforo p. b. n. d' uomo .  
 Cárpuri p. b. pop. antichi, trasferiti a Roma ; così nel Dizion. Istor.  
 Carrábe p. l. v. Carabe .  
 Carraccino p. l. cogn. di fam.  
 Carradóre p. l. maestro di far carri , o che guida i carri .  
 Carráfa p. l. v. Carafa ; e così Carráfi , cogn. di fam.  
 Carrágo p. l. n. d' uomo .  
 Carrára p. l. città di Toscana , celebre per lo marmo bianco : o cogn. di fam.  
 Carraro p. l. che fa carri . Il Garz.  
 Carráta p. l. nome .  
 Carréga p. l. v. Cadrega .  
 Carréno p. l. n. d' uomo .  
 Carretáno p. l. v. Ceretano .  
 Carratóre p. l. v. Carradore .  
 Carrettái p. l. plur. di carrettajo .  
 Carrettáta p. l. carrata .  
 Carrettiére p. l. ( con i tt duri ) n. noro .  
 Carrettína p. l. carretta piccola .  
 Carríbo p. l. modo , forma . Il

- Ruscelli nel Vocab.  
 Carrino p. l. trincea , o riparo di carri .  
 Carriola p. l. v. sotto .  
 Carriúola p. l. ( coll' uo ditt. ) o Carriola , letticiuolo basso : o girella , o euccia , cioè barella da portar calcina .  
 Carriúolo p. l. ( coll' uo ditt. ) carruccio , o castruccio da bambini , che imparano a camminare .  
 Carrobázia p. b. v. Carrubbio .  
 Carróbola p. b. v. Caróba .  
 Carrozzina , e Carrozzino p. l. piccola carrozza .  
 Carrubára p. l. n. d' un borgo in Messina .  
 Carrúbbio ( di 3. sill. ) v. Carubo .  
 Carrúbo , e Carrúba p. l. carrúbio , arbore e frutto noto .  
 Carrúccola p. b. girella di pozzo : o verbo , e vale indurre con inganno .  
 Carséolo p. b. n. d' una colonia Romana .  
 Cartafilágo p. l. o cartilagine , erba . v. Filago .  
 Cartagéna p. l. città di Spagna .  
 CartáGINE p. b. o Cartágo p. l. ( in verso ) città già dell' Africa .  
 Cártamo p. b. n. di pianta piccola .  
 Cartapécora p. b. pergamena .  
 Cartári p. l. cogn. d' uno Scrittore , &c. Così il Tassoni: *D' un fiero colpo di Carlon Cartári .*  
 Cartaria p. l. luogo dove si fa carta , detto pur Cartiera .  
 Cartáro p. l. che fa carta .  
 Cartáte , o Cartháte p. l. n. d' uccello .

Cartesino p. l. una foglia di libro in ottavo.  
 Carthèsa, o Cartesa p. l. città in Ispagna.  
 Carthia p. l. cogn. di famiglia.  
 Cartiera p. l. ( con la t dura ) bottega, dove si fa la carta.  
 Cartilagine p. b. parte del corpo &c.  
 Cartilagineo p. b. v. g. pesce cartilagineo.  
 Cartina p. l. cartuccia, o facciatina di carta.  
 Cartoccino p. l. cartoccio piccolo.  
 Cartolino p. l. pezzo di carta, &c.  
 Cartura p. l. n. di Terra.  
 Carùbola p. b. v. Carobola.  
 Carvezzaria p. l. ( voc. Turch. ) albergo, over osteria vile, da carvezzare, che appo i Turchi vale albergare.  
 Carvi, o Carvio p. b. pianta, detta caro.  
 Carumano p. l. n. di luogo.  
 Caruncola p. b. v. g. caruncola nella vesfica, sorta di male. Il Donz. Voc. lat.  
 Casacchino p. l. giusta corpo, sorta di casacca.  
 Casa d'arbora p. l. tit. di March.  
 Casalcàrvore p. b. n. di luogo degl' Irpini.  
 Casale p. l. n. di città; o appellat.  
 Casalino p. l. casa caduta: over uomo di casale.  
 Casa'oli p. l. cogn. di fam.  
 Casalone p. l. casolare.  
 Casalupi p. l. cogn. di fam.  
 Casanàres p. l. specie di Bràmani.  
 Casata, o Casato p. l. ( sustan-

tivo ) v. g. tanti casati nobili.  
 Cascabel ( coll' acc. all' ult. ) cioè serpi di cascabel, così dette da un suono, che fanno nel muoversi, simile ad un sonaglio.  
 Cascais p. l. città di Portogallo.  
 Cascano p. l. Terra vicino a Capoa.  
 Cascano p. b. plur. del verbo.  
 Cascasi p. b. cogn. di fam.  
 Cascata p. l. caduta.  
 Casciara p. l. v. Caciara.  
 Cascina p. l. pabolo, o luogo dove si fa il cascio.  
 Cascina p. b. n. di città in Italia: così l' Zipoli cant. 12. *Il soccorso di Cascina, o di Pisa.*  
 Cascini p. b. cogn. di fam. così pur Cascina, Scrittore della vita di S. Rosalia. Evvi però altra fam. detta Cascini p. l.  
 Casdoia p. b. n. di fem.  
 Casellina p. l. piccola casella.  
 Casentino p. l. luogo in Ital.  
 Caséo p. b. v. Cacio.  
 Casettina p. l. piccola casetta. Il Francios.  
 Casia p. b. cassia.  
 Casiarudlo. v. Caciaruolo.  
 Casibili p. b. fiume in Sicilia, detto già Caciparo p. b.  
 Casicciúola p. l. ( coll'uo ditt. ) piccola casa.  
 Casiera p. l. guardiana della casa di villa.  
 Casildea p. l. n. di fem.  
 Casili p. l. cogn. di fam.  
 Casilino p. l. villaggio in Ital.  
 Casimiro p. l. n. di Re.  
 Casina p. l. n. di fem. e tit. di comed. di Plauto.

- Casino** p. l. palagio in campagna .
- Cásio** p. b. v. Gacio .
- Casióne** p. l. occasione . V. A.
- Casípola** p. b. v. Casuppola :
- Casména** p. l. n. di città disfatta in Sicil.
- Cásmilo** p. b. n. d' uomo .
- Casóla**, o **Casóli** p. l. luogo di Carfagnána ; e cogn. di fam. tosti l' Tassoni can. 4. *Prospero d' Albinèa, Feltrin Casóla* . Altri scrive Casuóla .
- Casolána** p. l. v. g. mela casolana, sorta di mela : o pomo rosso, e tondo .
- Casoláre** p. l. casalone, casa scoperta, e rovinata di palchi .
- Casóli** p. l. n. di monte. v. Casóla .
- Casóne** p. l. *casactia* : e tosti Casóni, cogn. di fam.
- Casópa**, o **Cassópa** p. l. città nell' Isola di Corfù :
- Casória** p. b. casale di Napoli .
- Casóso** p. l. scrupoloso .
- Caspéria** p. b. n. di città .
- Cáspita** p. b. parola di maraviglia .
- Cáspoli** p. b. n. di luogo nella Campagna felice .
- Cassále** p. l. v. g. ferita cassale, cioè non penetrante . Matth. febbre cassale, cioè mortale .
- Cassalméa** p. l. sorta di semplire . La Crusca alla voce Zetzoario .
- Cassandréa** p. l. n. di città, oggi Cassándria p. b.
- Cassáneo**, o **Chassanéó** p. l. cogn. di Scrittore .
- Cassáno** p. l. n. di più città : o n. d' uomo .

- Cassària** p. b. tit. di comm. di Ariost.
- Cássaro**, e **Cássero** p. b. recinto di mure intorno alla rocca, &c. di più n. della strada maestra di Palermo: e tit. di Principato in Sicil.
- Cassáro** p. l. o **Cassiéro**, che fa caffè .
- Cassélio** p. b. n. d' uomo .
- Cassettína**, e **Cassettíno** p. l. dimin. di cassetta .
- Cássia** p. b. n. d' albero, è d' erba, e di fem.
- Cassíbili**, o **Casíbili** p. b. n. di fonte in Sicilia .
- Cassiére** p. l. banchiere, che ha in deposito argento di molti .
- Cassilágine** p. b. erba detta dente cavallino .
- Cassína** p. l. v. g. torte fatte in cassina ; Luigi Groto : o una delle parti del frullone .
- Cassíno** p. l. monte d' Italia .
- Cassiopea** p. l. o **Cassiope** p. b. n. di fem. e un de' segni celesti .
- Cassíta** p. l. n. d' erba .
- Cassóli** p. l. o **Cassóla** cogn. di fam.
- Cassóne** p. l. cassa grande .
- Cassóvia** p. b. n. di città nell' Ungheria .
- Cassú** (coll' acc. su l' ult.) cogn. di fam. .
- Castagnágo** p. l. tit. di Marchesato .
- Castagnáto** p. l. venditor di castagne :
- Castagnéro** p. l. cogn. di fam. e così **Castagnéra**, tit. di Contea .
- Castagnéto** p. l. bosco di castagni .

Casta-

Castagnische p. l. o. Castagnic-  
che, castagnette, strumenti  
da sonarsi nel ballo. Il Fi-  
lauro.  
Castagnóla p. l. cogn. di fam.  
Castagnuólo p. l. (coll'uo dit-  
tong.) legnetto di castagno,  
&c.  
Castaldería p. l. fattoria.  
Castália p. b. ninfa: e così Ca-  
stálio, add.  
Castálide p. b. v. g. ninfe ca-  
stalide.  
Castanea, o Castania p. l. Terra  
in Sic. e tit. di Princip.  
Castanéira p. b. tit. di Contea.  
Castéi p. l. castelli, poet. Lo  
Strozzi.  
Castellanería p. l. podesteria,  
governo di castello. Dicesi  
pur Castellania p. l.  
Castelláre p. l. castello rovinato.  
Castellaria p. l. castellaneria.  
Castellíno p. l. v. g. giuocare al  
castellino di noci.  
Castellomári p. l. cogn. di fam.  
Casteltermine p. b. tit. di Princ.  
in Sicil. e n. d' una terra.  
Castelvétère p. b. tit. di Marche-  
sato nel Regno di Napoli.  
Castelyetráno p. l. castello in  
Sicil.  
Castelvétro p. l. n. di Scrittore.  
Castianíra p. l. n. di fem.  
Castíga p. l. punisce.  
Castiglióne p. l. n. d' una terra  
in Sic. e di città in Ital.  
Castilia p. l. in vece di Casti-  
glia, città in rima sdruc.  
Castolo p. b. n. d' uomo: benchè  
l' Amalt. prosod. l' accentui in  
latino p. l.  
Castóne p. l. parte dell' anello,  
dov' è legata la gemma;

Cástore p. b. n. d' uomo: pur si  
potria dir Castorre (come *Et-  
torre*) e Castòr: così Remi-  
gio Fior. epist. 8. Ov. *Con  
Polluce, e Castòr, bagnati, e  
mollí*. Ma il Valdera iyi dis-  
se Castóre p. l. *E di colui,  
ch' a l' Amicléo Castóre*. Ed  
Alessandro Pera lib. 2. delle  
rime piacevoli: *Che non ebbe  
il sup Cillarò Castóre*.  
Castóre p. b. castóro.  
Castório p. b. specie di medica-  
mento: e n. d' uomo.  
Castóro p. l. animale ambiguo,  
detto anche bévero, e bíva-  
ro, o fibro, Ariosto dice ca-  
stóre p. l. in rima di caccia-  
tore: *E dicea, che imitato a-  
vea il castóre*.  
Castracáne p. l. sorta di scorzo-  
nera: o cogn. di fam.  
Cástraga p. b. (è plur. cástraghe)  
uccello detto da altri Averla.  
Castrángola p. b. n. d' erba.  
Castréna p. l. n. di città in Sar-  
digna.  
Cástrico p. b. n. d' uomo.  
Cástriga, o Castrica p. b. v. Ca-  
straga.  
Castrilóco p. l. n. di monte nella  
Lorena.  
Castrocáro p. l. n. di castello in  
Italia.  
Castrofilàca p. b. cogn. di fam.  
greca.  
Castróla p. l. nom. di fiume in  
Lombardia.  
Castronería, o Castronaria p. l.  
sciocchezza.  
Castronóvo p. l. città in Sicilia.  
Castroráo p. l. terra in Sicil.  
Castróreale p. l. n. d' una terra  
in Sicilia.

Castrovetrano p. l. v. Castelve-  
trano .  
Castrovillari p. b. città in Calab-  
bria .  
Castruccio p. l. sorta di mone-  
ta antica .  
Cástulo p. b. n. d' uomo .  
Cásula p. b. n. d' erba .  
Casupólina p. l. piccola casupola .  
Il Francios .  
Casúppola , o Casúpola p. b. ca-  
succia , o casetta . Il Francios .  
Catácalo p. b. e Catacolóno p. l.  
n. d' uomini .  
Catáceucaméne p. l. n. d' Isola ; e  
di contrada ; così 'l Dizion.  
Istor. In lat. p. b .  
Catacrési p. l. figura retrorica .  
Catadúpe p. l. le cateratte , o  
precipizj del Nilo .  
Catáfilóméno p. b. cogn. d' un  
Pedante .  
Catafrígi p. l. setta d' eretici .  
Catái p. l. o Catajo , paese .  
Catáño p. l. del Catajo .  
Catálico p. b. cogn. d' un certo  
Michele .  
Cataláno p. l. di Catalogna .  
Cataláunico p. b. add. poet. cioè  
di Catalogna . v. Catalano .  
Catalfáno p. l. monte presso a  
Palermo , detto anche Alfano .  
Catalfna p. l. nel Bolognese val  
Caterina .  
Catálogo p. b. ( voc. gr. ) lista ,  
ruolo &c .  
Catána p. l. ( voc. Giappon. ) e  
vale sciimitarra .  
Cátana , o Cátina p. b. oggi Ca-  
tania .  
Catáneo p. l. add. di Cátana : o  
n. d' un Commentatore di Pli-  
nio il minore : o cogn. di fam.  
Maltese .

Caráneo p. b. cogn. di fam. così  
il Bracciol. della Croce lib. 7.  
can. 30. *Nol niega Augusto ,  
e 'l buon Caráneo chiama : e  
così lib. 9. cant. 1. v. Cattraneo.*  
Catánia , o Caránea p. b. città in  
Sicil. e cogn. di fam .  
Catanzáro p. l. città di Calabria .  
Cátari , o Cáhari p. b. ( voc. gr. )  
n. di popoli , e di Dei .  
Cátaro p. b. v. Cátaro : e così  
Cátari , eretici .  
Catártico p. b. ( voc. gr. ) purgati-  
vo . Plur. catártici .  
Catástrofe , o Catastrofa p. b. ( voc.  
gr. ) rivoluzione .  
Catea p. l. regione dell' India :  
e così Catéi , i pop .  
Cathéchési p. l. Catechismo , in-  
struzione .  
Catechético p. b. add. v. g. epi-  
stola catecherica .  
Catecúmeno p. b. instrutto nel-  
la fede , ma non ancor bat-  
tezzato .  
Cátedra p. b. v. Cattedra , il P.  
Cart. si trova scritto anche  
cathedra . v. Cattedra .  
Catedrále p. l. v. g. Chiesa Ca-  
tedrale .  
Categoría p. l. ordine di cose  
sotto un istesso genere .  
Categórico p. b. ordinato .  
Catellfno , e Catellfna p. l. ca-  
gnolino , e cagnolina ; ovvero  
figliuol piccolo di fiera . v. g.  
i catellini della Pantera . v.  
Catilina .  
Catellón Catellóne p. l. quattro  
quattro .  
Caténa p. l. n. noto ; e n. d' una  
terra in Sicilia .  
Catenóne p. l. grossa catena .  
Duez .

Cate-

Caterártola p. b. gattajuola.  
 Caterético p. b. (voc. gr.) rimedio corrosivo.  
 Catéro p. l. così scrive lo Stigliani. v. Catheto.  
 Caréva p. l. regno dell' Indie Occid.  
 Cathèi p. l. n. di monti.  
 Cathéto, o Catétó p. l. (voc. gr.) perpendicolo: indi linea cateda, cioè perpendicolare. Il Garz. ma Gius. di Lorenzo nell' Amalt. scrive Cattetto. In latino p. b.  
 Catifa (coll' acc. su l' ult.) n. di città, di fortezza, e di porto. Il P. Barr.  
 Catilina p. l. n. d' uomo, detto pur Catellina.  
 Catilinaria p. b. v. g. orazione catilinaria, cioè contro a Catilina: e il Catilinário di Sallustio.  
 Catinellina p. l. dimin. di catinella.  
 Catino p. l. vaso di terra.  
 Catoblepa p. l. fiera d'occhi velenosi: onde disse Luigi Groto, occhi di catoblepa.  
 Católica p. b. Terra in Sicil. E così Católico. v. Cattolico.  
 Catóne p. l. n. d' uomo celebre.  
 Catopleba p. l. v. Catoblepa.  
 Catóptrica p. b. una delle parti della Matemat.  
 Catoptromanzia p. l. (voc. gr.) indovinamento per via di specchio. Lo Stigl.  
 Catreo p. l. n. d' uomo.  
 Cátria p. b. un luogo in forma di gibbo, o scrigno su l' Apennino. Dante Parad. 21.  
 Cattabriga p. l. n. d' un gigante: così l' Pulci can. 24. stan.

Cattáfi p. l. titolo di Baronia in Sicilia.  
 Cattáncò, e Cattáneì p. b. cogn. di fam. Genov. e Nap.  
 Cattária p. b. v. Gattaria.  
 Cattáro p. b. città della Dalmazia: e così Cattari, ererici.  
 Cattávo p. l. Barone: l' usa il Malespini; e lo dichiara il Sogl. V. A.  
 Cattedra p. b. (che alcuni pronunziano Catedra) sedia posta in luogo eminente.  
 Cattedrático p. b. Dottore, che legge in qualche Università.  
 Cattedrále p. l. v. g. Chiesa cattedrale, il duomo.  
 Cattera p. b. e Catterina p. l. specie d'interiezione ammirativa.  
 Cathéo p. l. n. d' uomo.  
 Cattiva p. l. nom. e verbo.  
 Cattiveria p. l. cattivezza, tristizia. Il Garz.  
 Cattólico p. b. o Católico (voc. gr.) n. noto.  
 Cattúra p. l. nom. e verbo.  
 Catulino p. l. n. d' uomo.  
 Cátulo p. b. n. d' Oratore.  
 Catuméro p. l. n. d' uomo.  
 Catúno p. l. ciascuno. V. A.  
 Cava' (coll' acc. all' ult.) per cavai, o cavalli, poet.  
 Caváci p. l. n. di Regno. nel Giappone.  
 Cavádo, e Cavábo p. l. fiume di Portogallo.  
 Cavagliano p. l. n. di luogo in Ital.  
 Cavái p. l. cavalli: o preter. del verbo cavare.  
 Cavalcábò (coll' accen. su l' ult.) cogn. di fam.  
 Cavalcáta p. l. molti a cavallo insieme.

**Cavalcaturá** p. l. bestia da cavalcarsi .  
**Cavalcavsa** p. l. ponte , o arco da una casa all' altra .  
**Cavalcione** , e **Cavalcioni** p. l. a cavallo , avverb.  
**Cavaliérato** p. l. e **Cavaliératico** p. b. titolo , che dà il Papa a persona secolare , &c.  
**Cavalláro** p. l. che guida cavalli ; o cogn. di fam.  
**Cavalleggiéri** p. l. soldati a cavallo , armati leggiermente .  
**Cavallería** p. l. quantità di soldati a cavallo , &c.  
**Cavallino** p. l. cavál piccino ; o appartenente a cavallo : v. g. mosca cavallina , fonte cavallino .  
**Cavána** p. l. luogo incavato da riporvisi la gondola in Venezia ; o cogn. di fam.  
**Cavardóno** p. l. n. d' un Giapponese .  
**Cavára** p. l. cogn. di famiglia Giapponese .  
**Cavazete** p. l. borgo in Ital.  
**Cavascino** p. l. nome di città nel Giapp.  
**Cavasglici** p. b. cogn. di fam.  
**Caváta** p. l. cavamento .  
**Cávatela** ( coll' accen. su la prima ) cioè *cávati* quella : ma *Cavátela* p. b. *caváte* quella .  
**Cavátiche** p. b. v. g. chioccioliche cavatiche , cioè sempre ascose nelle cave della terra . Plin.  
**Cavazzino** p. l. o squallo , pesce piccolo .  
**Cavazzóla** p. l. cogn. di fam.  
**Caucálide** p. b. o *Cáucale* ( trisill. )

p. b. n. d' erba .  
**Cáucao** p. b. ( trisill. ) monte della Scitia : così Ann. Caro lib. 4. *Ti produsser di Cáucao , e l' Ircane* . Pur si trova in verso p. l. così lib. 2. Georg. di Virg. volg. *Esse del gran Cáucao in l'alta cima* . E Girolamo scola: *E del Cáucao inospitale il fero* .  
**Caucáseo** p. b. del Cáucao ; l' Arios .  
**Cáudarário** p. b. che sostiene lo strascico de' Vescovi ; e Prelati .  
**Caudino** p. l. v. g. forche Caudine , luogo presso a Benevento , dove i Romani passarono sotto il giogo. Foci Caudine , dice il Lancil.  
**Cávea** p. b. ( voc. lat. ) lo spazio dell' anfiteatro .  
**Cavédano** p. b. v. Cavedine .  
**Cavédine** , o **Cavédene** p. b. spezie di pesce : così la Crusca . Ma il Pergam. nel memor. scrive *Cavedóni* p. l.  
**Cavédio** p. b. ( voc. lat. ) atrio , cortile .  
**Caverózzola** p. b. piccolissima cava , bucolino .  
**Cavezzána** p. l. sorta di briglia .  
**Cavezzína** p. l. piccola cavezza . v. sotto .  
**Cavezzine** p. l. redine , o capestri : così il Pergamini nel memor. e la Crusca . Ma il Francios. dice p. b. forse per error di stampa .  
**Caviále** p. l. ( di 4. sill. ) salsame d' uova di pesci ; l' Alunno lo chiama *Caviáro* : e così il Garz. e l' Raimondi .  
 In

- In verso pur si fa trisill.  
 Cavicchiuolo ( coll' uo ditt. )  
 p. l. dimin. di cavicchio.  
 Cavicciuli p. l. v. g. la loggia  
 de' cavicciuli, luogo in Fio-  
 renza: il Boccac. è la Cru-  
 sca alla voce Pezza. Così  
 pur l'accenna un Poeta nel-  
 le rime del Burchiello part.  
 4. dicendo: *Tu ugni 'l cavic-  
 chiule* ( e rima con *gorgox-  
 zule* ).  
 Caviglione p. l. caviglia grossa.  
 Cavigliuolo p. l. ( coll'uo ditt. )  
 piccola caviglia. Si dice in  
 Firenze *attaccar l'anima al  
 cavigliolo*, e vale per uomo  
 perduto.  
 Cavite p. l. nome del porto  
 presso a Manila.  
 Caunoboa p. l. regno dell'Indie  
 occidentali.  
 Cavolino p. l. dimin. di cavolo.  
 Cávolo p. b. nome noto.  
 Caulo, per cavolo (bisill.) disse  
 Luigi Groto in verso.  
 Cavretto ( coll' v consonante )  
 capretto,  
 Cúria p. b. ( coll'au ditton. )  
 città.  
 Cavrino p. l. ( coli' v conson. )  
 caprino.  
 Cávrio p. b. ( coll' v conson. )  
 caprio; e così Cávria per ca-  
 pria.  
 Cavriolo, e Cavriola p. l. v.  
 sotto.  
 Cauripe p. l. n. di luogo.  
 Cavriola, e Cavriolo p. l. ( con  
 la prima v conson. e con l'  
 uo ditt. ) capriola, e Ca-  
 priuolo. Il Pulci scrive Ca-  
 vriuolo, con due u; ed al-  
 tre volte cavriolo.

- Cavrósano, o Cavróssano p. b.  
 ( coll' v conson. ) combrós-  
 sene, o ligustro.  
 Causídico p. b. ( voc. lat. ) av-  
 vocato: nave causídica, si  
 dice quella parte della basili-  
 ca, che fa la proce, dove ne-  
 goziano i Causidici.  
 Causóne p. l. n. di serpente, e  
 stimasi esser la dipsade. Mat-  
 thiol.  
 Cáustico p. b. ( voc. grec. tri-  
 sill. ) plur. Cáustici, adustivo.  
 Matth.  
 Gautela p. l. nome, e verbo.  
 Cazáro p. l. ( voc. Moresco )  
 luogo nel galeone, di dove  
 combattono i soldati.  
 Cazérez p. l. cogn. di fam.  
 Cazíche p. l. titolo di Signoria  
 nell' Indie occid.  
 Cazzágo p. l. cogn. di fam.  
 Cazzáno p. l. n. di luogo degli  
 antichi Irpini.  
 Cazzavéla p. l. specie d' uccello  
 piccolo, detto anche Velia.  
 Cázza p. b. interjezione, co-  
 me *canchero*: l' Ambra.  
 Cazuola p. l. mestoja, strumen-  
 to de' muratori.  
 Ceádo p. l. n. d' uomo. In lat.  
 p. b.  
 Cebalo p. b. n. d' uomo.  
 Cebare p. b. v. Cibare.  
 Cebetana p. l. n. di città.  
 Cebrión p. l. n. di città.  
 Cebrión p. l. n. d' uomo. In  
 lat. p. b.  
 Cecária p. b. tit. d' una tragi-  
 com.  
 Ceccoli p. b. cogn. d' un poeta  
 Ital.  
 Cécere p. b. sece: in rime sdruc-  
 ciole,

Cecero p. b. cigno, uccello; o n. di monte in Toscana.  
 Cécia p. b. (voc. gr. e lat. di 3. sill.) n. di vento.  
 Cécia p. l. terra in Ital.  
 Cécilia p. b. n. di fem. e di serpe, detta pure scitala.  
 Cécina p. b. n. di fiume nella Toscana. v. Ciecina.  
 Cécina p. l. n. d'uomo; così l' Amalt. prosod.  
 Cécino p. b. cecero, cigno: così la Crusca.  
 Ceclamino p. l. così lo Strozzi can. 12. stan. 12. della sua Venezia. v. Ciclamino.  
 Cécrano p. l. sorta di terra, onde fassi pasta di vetro. Voc. Milan.  
 Cecolina p. l. è anguilla piccola.  
 Cécolo p. b. n. d'uomo: così Ann. Caro.  
 Cécrope p. b. n. d'un Re d'Atene; indi Cécropio, e Cécropia, Ateniese.  
 Cécabo p. b. castello in Lazio; e specie di vino.  
 Céculo p. b. v. Cécolo.  
 Cédere p. b. verbo noto.  
 Céderno p. b. cedro arbore, e suo frutto. Si pronunzia come mandorlo: così Pier Crescen.  
 Cédico p. b. n. d'uomo: così Ann. Caro: e nel lib. 9. di Virg. volgar. *Il ricchissimo Cédico diè in dono.*  
 Cédola, o Cédula p. b. scrittura privata d'obbligo: o polizza.  
 Cedonia p. b. v. Lacedonia.  
 Cedrángola p. b. n. d'erba: e così Cedrángolo, albero.

Cedrángoléo p. l. luogo pieno di cedrángoli.  
 Cedreláte p. l. specie di cedro. In lat. p. b.  
 Cedréno p. l. n. d'uomo.  
 Cédria p. b. ragia di cedro.  
 Cédride p. b. frutti del cedro.  
 Cedríno p. l. di cedro. In lat. p. b.  
 Cedriólo p. l. v. Cedriuolo.  
 Cedriuólo p. l. (coll'uo ditt.) o Cedruólo; in Lombardia comero. Oggi volgarmente in Toscana si pronunzia coll'v conson. v. Citriuolo?  
 Cedrólo e Cedriólo p. l. (voc. Ro.) v. Cedriuolo.  
 Cefaglióne, o Cefuglióne p. l. cervello, o midollo della palma.  
 Cefalà, tit. di Baronia in Sicil. e n. d'una terra.  
 Cefalagía p. l. (voc. gr.) dolor di capo.  
 Cefaléa p. l. (voc. gr.) dolor di capo.  
 Cefalédi p. l. oggi Cefalù.  
 Cefálica p. b. (voc. gr.) vena del braccio, che corrisponde alla testa.  
 Cefalíno p. l. n. di fonte in Sicilia.  
 Cefálo, e Cévalo p. b. pesce. Cefálo pur è n. d'uomo.  
 Cefalonía p. l. n. d'Isola nel mare Jonio: così segna il Ruscel. e lo Stigl.  
 Cefalù (coll' acc. su l'ult.) città di Sic.  
 Cefàs, cioè Pietro l'Apostolo. Così l' Pulci: *Del gran Cefàs, ch' apparecchia le chiavi.* Ma pur si può dir Cefàs, coll' accen. su la prima.

Ceféo

**Ceféo** p. l. o b. un Re degli Etiopi. L'Anguill. lo fece addiettivo, dicendo *il Ceféo lido*.  
**Ceffata** p. l. percossa nel cefso.  
**Ceffóne** p. l. mascellone.  
**Cefira** p. l. n. d' uomo.  
**Cefiso** p. l. n. d' un fiume. L' Anguill. nel lib. 3. *D' una ninfa arse già lo dio Cefiso*.  
**Cefisódoto** p. b. n. d' uomo, come *Erodoto*.  
**Cegliére** p. l. per celliere, o cantina; nella *Descriz. dell' Isole Termitane*.  
**Cégnere** p. b. cignere.  
**Ceice** p. l. n. d' uomo, e d' uccello. Remigio Fiorent. ep. 17. *Che chiamando Ceice in sì bel canto*. E l' Anguill. lib. 11. *N' andò in Trachina al regno di Ceice*.  
**Ceine** p. l. n. di fem.  
**Ceico** p. l. n. d' uomo: così l' Anguill. lib. 9. *Ch' eran fuggiti al regno di Ceico*.  
**Célabro** p. b. cecebro, cervello.  
**Celáda** p. l. cogn. di fam.  
**Céлага** p. b. (voc. Lomb.) la passere, uccello.  
**Celáta** p. l. (di 4. sill.) n. d' uomo, come *Isata*.  
**Celáno** p. l. n. di città, e di luogo: e cogn. di fam.  
**Celápe** p. l. erba, detta pur *jaláp*, o *brionia mecciocana*.  
**Celária** p. b. cogn. d' un apostata.  
**Celáta** p. l. elmo: o imboscata.  
**Celatóne** p. l. (mascolino) elmetto grave.  
**Celátone** p. b. (partic.) cioè celato a noi.  
**Célebes** p. b. n. di Regno nell'

**India**, detto pur *Macazár*: così il P. Barr.  
**Celéboro** p. b. v. Cillebero.  
**Celebra** p. b. fa festa, e solennità, &c.  
**Célebre** p. b. n. noto.  
**Célega** p. b. passere. v. *Celaga*.  
**Celéna** p. l. n. di città.  
**Celénó** p. l. una delle Arpie.  
**Celéo** p. l. n. d' un Re, padre di *Trittólemo*.  
**Célere** p. b. per veloce (in rima sdrucc.) o soprannome d' un Romano. *Celeri* furon detti i soldati da guardia di *Romolo*, ch' eran 300.  
**Celeríno**, e **Celerína** p. l. n. d' uomo; e di fem.  
**Celesiri** p. l. pop. di *Celesiria*.  
**Celéte** p. l. (voc. gr.) caval celete, cioè da saltare.  
**Celia** p. b. v. g. dire, o fare una cosa per *celia*, cioè per burla, e passatempo: o n. di fem.  
**Celíaco** p. b. (plur. *celiaci*) colui, che manda spesso fuori il cibo da basso mezzo digesto. Voc. gr. *Cast. duran*.  
**Celiárco** p. l. capitano di mille soldati. Il *Duez*.  
**Célibe** p. b. chi vive in celibato.  
**Celico** p. b. n. di luogo di *Calábria*.  
**Celidónia** p. b. n. d' erba nota.  
**Celío** p. b. uno de' 7. colli di *Roma*; e n. d' uomo.  
**Celiolo** p. b. una porzione del *Monte Celio* in *Roma*.  
**Celidóra** p. l. n. di fem.  
**Celsta** p. l. n. d' uomo.  
**Cellamàre** p. l. n. di luogo in *Terra di Bari*.

Cel-

Cellera p. b. n. di luogo in Abruzzo.  
 Cellière p. l. cantina.  
 Cellola p. b. per cassetta; in verso. Il Filauo.  
 Cellória p. b. cervello, cioè intelletto, detto per ischerzo: così la Crusca.  
 Celóce p. l. (voc. lat.) specie di barca.  
 Celóma p. l. (in lat. *celeusma*) voce di molti insieme. Diez.  
 Celonájo p. l. carpentiere, che fa carpite: la Crusca alla voce *Carpentiere*.  
 Celóne p. l. panno da ricoprir la mensa.  
 Celsíno p. l. dimin. di Celso; n. d'uomo.  
 Celsitúdine p. b. altezza.  
 Celtibéri p. l. popoli della Spagna.  
 Céltica p. b. la Gallia, detta già Comata: e così Celtici, pop. v. Spiga.  
 Celrogálati p. b. n. di pop. v. Galati.  
 Cémbalò p. b. nome noto: e n. d'Isola.  
 Cémice p. b. cimice, animalletto noto.  
 Cemigéri p. b. plur. di cemiterio. v. Cimiterio.  
 Cemmèno p. l. n. di monte, detto pur Cebenna; indi Cemménio p. b. v. g. grotte cemmenie. Lo Strozzi. In lat. p. b.  
 Cenábrop. l. v. Cinabrop.  
 Cenácolo p. b. (voc. lat.) n. noto.  
 Cenámi p. l. cogn. di fam. Lucchese.  
 Cencio di z. sill. n. noto.  
 Cencrami p. b. n. d'uno Sta-

uario. Plin.  
 Cencréo p. l. n. d'uomo; e cogn. di Nettuno.  
 Cencria p. b. serpente, detto anche Ammodite.  
 Cencride p. b. o Cencri, n. d'uccello.  
 Cencrite p. l. serpente, detto anche Aconzia.  
 Cendále p. l. v. Zendado.  
 Cendebeo p. l. n. d'uomo.  
 Ceneda p. l. n. di città nella Marca Trivisana.  
 Ceneo p. l. n. d'uomo; e si può anche dir p. b. Così lib. 9. Eneid. volgar. *Ceneo ammazza Origio, e Turno Ceneo*. Lungo lo disse l'Anguill. lib. 8. *Nettuno, già donzella, ed or Ceneo*. Ma quando significa il monte, o promontorio d'Eubéa, sempre è lungo.  
 Ceneracciolo p. b. quel panno pieno di cenere, per far il bucato.  
 Cénere p. b. nome noto.  
 Ceneréo p. l. n. di popolo.  
 Cenerognola p. b. celidonia, erb.  
 Cenerognolo p. b. di color simile alla cenere.  
 Cenigia p. b. (di 4. sill.) cenere calda, e che ha qualche favilla ancor accesa. Il Francios.  
 Ceníña, o Cenipo p. l. cenetta, piccola cena.  
 Cénita p. b. (verbo) cena molto spesso; in rima sdrucc.  
 Cennamo p. b. o Cennamomae p. l. cannella.  
 Cénnerè p. b. v. Cenere.  
 Cenóbio p. b. (voc. gr.) convento.

Ceno-

**Tenobsta** p. l. frate del convento.  
**Cenómmani** p. b. pop. d' Italia ,  
 e della Gallia Celtica : così  
 l' Amalt. prosod. ancorchè il  
 Mantuano per licenza n'aves-  
 se allungato la penult.  
**Cenòtrope** p. b. ( voc. gr. ) co-  
 gn. di tre donzelle .  
**Censalito** p. l. cencioso . Fr. Ja-  
 copo sat. 3.  
**Censoria** p. l. censura , ufficio  
 del censore ;  
**Censuario** p. b. colui che pa-  
 ga il censo .  
**Centále** p. l. luogo nel Piemontè-  
 rese .  
**Centaurea** p. l. ( coll' au ditt. )  
 erba . Il Francios. segna p. b.  
 e può seguirsi , atteso l' ac-  
 cento della voce greca . In  
 lat. alcuni pronunziano *cen-  
 taureum* p. b. altri p. l.  
**Centáuro** p. l. ( coll' au ditt. )  
 mostro finto da' poeti .  
**Centellino** p. l. ciantellino .  
**Centéria** p. b. n. d' erba .  
**Centésimo** p. b. numero ordi-  
 nale di cento .  
**Céntica** p. b. luogo in Calabria.  
**Centímalo** p. b. cogn. di Gneo  
 Fulvio .  
**Centimano** p. b. Briareo centi-  
 mano ; così l' Anguill. lib. 3.  
*Non quel, ch' arse il Centima-  
 no Tifone .*  
**Centimolo** p. b. per frullone: si  
 trova nella Descrizione dell'  
 Isole Termitane pag. 43.  
**Centina** p. l. o Pontecentino ,  
 luogo in Italia ; così Marteo  
 Fiorent. *Giunti al ponte a cen-  
 tina il Postemastro .*  
**Céntina** p. b. quel legno arca-  
 to , col quale si armano , e

sostengono le volte : così il  
 Francios. e l' Davanzati .  
**Centinébria** , o **Centinerbia** p. b.  
 piantagine , erba .  
**Centínio** p. b. n. d' un casale  
 in Sicilia .  
**Centinódia** p. b. o **Centonódi** ,  
 n. d' erba .  
**Gentípeda** p. b. v. **Centopie** .  
**Centocápi** p. l. n. d' erba :  
**Géntola** , o **Céntolo** p. b. cinto-  
 la . E' anche nome di Terra  
 nella Basilicata ; e cogn. di  
 fam.  
**Centomíla** p. f. e **Centomília** p.  
 b. numero .  
**Centóne** p. l. ( e plur. centoni,  
 mascul. ) pezzi di panno , o  
 di lino di varj colori : o n.  
 d'erba ; o componimento poe-  
 rico , raccolto da varie par-  
 ti , &c.  
**Centonódi** p. l. o **Gentonódia** o  
 v. **Centinodia** .  
**Centopie** ( coll'accento su l'ult. )  
 vermine con molti piedi .  
**Centovíce** p. l. erba , detta pur  
 pavarina , o centone .  
**Centóripe** p. b. oggi Centorbi ,  
 Città in Sicil. v. **Centuripe** .  
**Céntuplo** p. b. cento volte più .  
**Centrále** p. l. di centro .  
**Centrina** p. l. n. di pesce .  
**Centúra** p. l. cinta .  
**Centúria** p. b. compagnia di  
 cento fanti : o erba centaurea .  
**Centuriaro** p. l. tit. di dignità .  
**Centúripe** p. b. n. di città in  
 Sicilia , oggi Centorbi .  
**Cepári** p. l. n. di fam.  
**Cepáte** p. l. specie di mele , o  
 poma .  
**Cepéa** p. l. n. d' erba .  
**Cepióne** p. l. n. d' uomo .

Cepo-

**Cépolá** p. b. cogn. di fem. e d' uno scrittore .  
**Ceppeó** p. l. un monte di cepperelli .  
**Ceppeó** p. l. n. di luogo della Prov. di Capitanata .  
**Cerabottána** p. l. v. Cerbottana .  
**Cérabro** p. b. per cerebro .  
**Ceráfisi**, o **Ceráfici** p. b. cogn. di fam .  
**Cerágia** p. b. (di 4. sill.) circugia . V. Lucchese .  
**Cerajuólo** p. l. (coll' *uo* ditt.) che lavora cera .  
**Ceraméo** p. l. cogn. di Teófano Vescovo di Taormina . In lat. *Cerámeus* p. b. come *Orpheus*, e *Nereus* .  
**Cerámj** p. l. tit. di Princip. in Sicilia; e n. di terra .  
**Ceramóne** p. l. n. di carcere in Cipro .  
**Ceramíco** p. l. n. di luogo in Atene .  
**Cerámjio** p. b. sorta di misura antica .  
**Ceránnia** p. b. v. Ceraunia .  
**Ceráno**, o **Ceranóne** p. l. n. d' uomo; ma pur si potrebbe dir **Cérano** p. b. secondo l' acc. gr. e lat. .  
**Ceráso**, e **Cerása** p. l. (voc. Rom.) Ciriegio, o Ciregia, albero, e frutto; ed è anche n. di luogo .  
**Ceratáno** p. l. v. Cerretano .  
**Cerátó** p. l. incerato. poet. .  
**Ceráunia** p. b. (di 4. sill. coll' *au* ditt.) n. di gemma; e così chiamano la carruba gli Ioni .  
**Ceráuni**, o **Ceráunj** sono monti d' Albania .  
**Cérbera** p. b. n. di città, v. Cervera .

**Cérbero** p. b. cane favoloso nell' inferno .  
**Cerbereo** p. b. di cerbero. poet. .  
**Cérbia** p. b. città in Romagna .  
**Cérbio** (di 2. sill.) e **Cerbiotto** (di 3. sill.) o **Cérbio** p. b. cervo, o cervio .  
**Cerbonéa** p. l. cerboneca .  
**Cerbonéca** p. l. vino cattivo, pessimo .  
**Cerbottána** p. l. strumento a guisa di canna senza nodi, con cui si tirano certe paline .  
**Cercabrighe** p. l. dicesi uno, che va cercando liti, e contese .  
**Cércafo** p. b. n. d' un Re di Rodi .  
**Cercédula** p. b. n. d' uccello .  
**Cercéti** p. l. pop. In lat. p. b. .  
**Cercévolo** p. b. n. d' uccello .  
**Cerchi** (con la *chi* molle, come *occhi*) plur. di cerchio; ma se è verbo, si pronunzia con la *chi* alla latina, come *chimara* .  
**Cerchia** (di 2. sill.) cigne, circonda; e così **Cerchio**, nome e ver. .  
**Cerchiámio** p. l. (di 3. sill.) plur. del verbo cerchiare .  
**Cerchiámio** p. l. (di 4. sill. con la *chi* alla latina) pl. del verbo cercare .  
**Cerchiellíno** p. l. cerchiolino: il P. Noceto .  
**Cerchiolíno** p. l. piccolo cerchio: così Bart. .  
**Cércida** p. b. n. d' uno Scrittore .  
**Cercína** p. l. n. d' Isola nell' Africa, oggi Charcána. Di più n. di contrada in Firenze; così il Sogl. nel prologo:  
*Che*

- Che 'l popol di Cercina arde ,  
è divora .*
- Cércine p. b. stracci avvolti ,  
che si pongono in capo , o  
in sul collo , quei , che vi por-  
tan pesi : così accentua il  
Francios.
- Cercineo p. b. add. di Cercina ;  
così 'l Sogl. *Abitator de'  
miei Cercinei Colli*.
- Cercione , o Cercióna p. l. ( di  
3. o 4. sill. ) n. d'uomo . In  
lat. p. b. e di 4. sill.
- Cercito p. l. n. di luogo di Ca-  
labria .
- Cercobúlo p. l. o Cercóbolo p.  
b. n. d'uomo .
- Cercola p. b. cogn. di fam.
- Cercóne p. l. vino guasto .
- Cercóne p. b. in vece di , ne  
cerco .
- Cerconico p. l. n. d'uomo .
- Cercopi p. l. pop. che abitarono  
già in Pitecusa .
- Cercopitéco p. l. ( voc. gr. )  
gatto mammone .
- Cercuro p. l. ( voc. gr. e lat. )  
sorta di nave antica. Plin. vol-  
gar.
- Cereála p. l. n. di fem.
- Cereále p. l. n. d'uomo : o add.  
di Cerere .
- Cérebro p. b. cervello . Il Per-  
gamini nel memor. e 'l Fran-  
cios. nel Voçab. segna Ceré-  
bro p. l. ma si dee intendere  
in verso .
- Ceréda p. l. n. di luogo .
- Cerelia p. b. n. di fem.
- Céreo p. b. torcia ; o add. di  
cera .
- Cérere p. b. Dea del grano se-  
condo i Gentili .
- Ceréria p. l. bottega dove si  
vende cera . Il Francios.
- Ceretáno p. l. ciurmadore . v.  
Cerretano .
- Ceréte p. l. città : è così Ce-  
réto , castel dell' Umbria .
- Céreti , o Cérethi p. b. sorta di  
Soldati ; così l' Amalt. prosod.  
ma in volg. suona meglio p.  
l. indi Ceréto p. l. add. di  
detti Céreti .
- Cerétro p. l. n. di luogo .
- Ceríce p. l. n. d'uomo .
- Cerifo p. l. ( voc. Turch. ) e  
val parente di Macometto .
- Cerignóla , o Cerignuóla p. l.  
Città della Puglia . v. Ciri-  
gnola .
- Ceriga p. l. Isola , già detta Ci-  
téra .
- Cerigóne p. l. animal quadru-  
pede del Brasile .
- Cerimónia , e Cirimónia p. b.  
n. noto .
- Cerimoniére p. l. maestro di ce-  
rimonie .
- Ceríole , o Ceriuole ( coll'uo ditt. )  
p. l. anguille piccole ; così a  
Roma .
- Cerisòla p. l. n. di borgo nel  
Piemonte .
- Cériti p. b. pop. di Cere ; co-  
si secondo l' acc. lat. ma in  
Ital. pur si potrebbe dir Cer-  
ti p. l. come *Israeliti* , &c.
- Cerlóda p. l. lodola , uccello .
- Cermáno p. l. n. di luogo .
- Cernále p. l. cogn. di fam.
- Cernéca p. l. cogn. di fam.
- Cérnere p. b. burattare ; o esa-  
minare , e discutere .
- Cernicalo p. b. ( voc. spagn. ) ac-  
certello , o gheppio , uccelli  
di rapina : l' usa il Traduttur  
del P. Causino .

Cer.

**Cerníre** p. l. cernere.  
**Cerómati** p. b. unzioni. Plin. del Domen.  
**Ceróstati** p. b. (voc. eccles.) candelieri.  
**Ceróstroto** p. b. (voce gr.) opera di tarsia; così secon. l'acc. gr. Plin.  
**Ceróto** p. l. o Gerotto, impiastro.  
**Cerottíno** p. l. picciolo impiastro.  
**Ceróttolo** p. b. cerotto.  
**Cérpalo** p. b. n. d' un corsaro.  
**Cerquíto** p. l. n. di luogo in Abruzzo.  
**Cerracchióne** p. l. albero di cerro grande.  
**Cerratána** p. l. n. di terra in Sicil.  
**Cerretáno** p. l. cantambanco, saltambanco.  
**Cerrèto** p. l. cerraia, cerbaja, bosco di cerri; o n. di castello nell' Umbria.  
**Cerrosúgaro** p. b. albero simile al súvero, ed al cerro. Matth.  
**Cerrúso** p. b. pien di cerri.  
**Cerráme** p. l. contesa, duello, zuffa.  
**Certáno** p. l. certo, certamente.  
**Certifíca** p. b. fa certo, conferma.  
**Certòsa** p. l. n. di luogo; e Religione di S. Bruno.  
**Certosíno** p. l. monaco di detta religione.  
**Cervaróla** p. l. n. di luogo.  
**Cérve'**, o **Cervéi** p. l. per cervelli. poet.  
**Cervéira** p. b. o **Cervéira** p. l. n. di città nella Spagna. v. **Cerbéra**.  
**Cervelláta**, o **Cervelláto** p. l. sorta di vivanda fatta di carne di porco, &c.  
**Cervelliéra** p. l. cappelletto di ferro.

**Cervellínággine** p. b. poco senno, capriccio: l' Ambra nella com. del Furto.  
**Cervellino** p. l. pazzarello, fantastico.  
**Cervéro** p. l. per cerviero, poet.  
**Cervéteri**, o **Cervétere** p. b. o **Cervéti** p. l. città già famosa in Toscana.  
**Cervettíno** p. l. specie di scarafaggio.  
**Cervettóne** p. l. o perla, specie di parpaglione.  
**Cerugia** p. l. cirugia.  
**Cerugnóla** p. l. v. Cerignola.  
**Cerúgo** p. l. per Cirusico, poet. e antico. Il Burchielli.  
**Cervia** p. b. v. **Cervio**. E' anche n. di città in Italia.  
**Cerviáto** (di 4. sill.) dimin. di cerviáto.  
**Cervicária** p. b. n. d' erba.  
**Cervíce** p. l. o coppa, parte del collo.  
**Cerviére**, e **Cerviéro** p. l. (di 3. sill.) v. g. lupo cerviere.  
**Cervíno** p. l. di cerva, o cervo.  
**Cerviétto** (di 3. sill.) cerbiatto, piccol cervio.  
**Cervinára** p. l. n. di luogo degli antichi Irpini.  
**Cerviúo**, e **Cerviúo** p. b. (o di 2. sill.) il maschio, e la femina de' cervi.  
**Cervísia** p. b. cervosa, o birra.  
**Cerúleo** p. b. color del mare, o cilestro.  
**Cervógia** (di 3. sill.), o **Cervósa** p. l. o **Cervósia** p. b. sorta di bevanda, e specie di vino.  
**Cerúsa** p. l. biacca. Matthiol. e' l' Garzoni.  
**Cerúsico** p. b. cirugico, medico, &c.

Cesále p. l. n. di luogo: e Cesáli sono i ritenitori.

Césare p. b. n. d' Imperadore celebre; e si può intendere per qualunque Imperadore: e così Césara, n. di Capitano.

Cesáreo p. b. imperiale: v. g. Maestrà cesarea, esercito cesareo. Pur in verso lo disse p. l. il Pulci *can. 25. stan. 101. Ch'animo cesareo nel suo ser regna.*

Cesaréa p. l. n. di città.

Cesária p. b. per Cesaréa, città: così l' Braccio: lib. 11. della croce can. 10. *Passar Cesária, e penetrar nel Cielo;* ma quivi sta impresso Cesarea, forse per errore di stampa. Ancora il P. Felicio nell' Onom. mette Cesária; e spesso l' usa il Martirol. Romano; ma è meglio proferir Cesaréa.

Césaro. p. b. (voc. Bologn.) cécerò, o cigno. Cesaró (coll' acc. su l' ult.) è n. di terra in Sicilia.

Ceséna p. l. città nella Romagna.

Cesenático p. b. v. g. vino cesenatico, cioè di Cesena.

Cesendélo p. l. si dice a Venezia la lámpana.

Césere, o Céseri p. b. si trova in vece di Cesare.

Ceséto p. l. o Cesézio p. b. n. d' uomo.

Césia p. b. n. di selva in Germania; e n. di serpe.

Césila p. b. rondine.

Cesine p. l. n. di luogo in Terra d' Otranto.

*Prosod. Ital.*

Cesóna p. l. n. d' uccello.

Cesónia p. b. n. di fem. moglie di Caligula.

Cesóre p. l. forfico. Il Come nel *Vocab. del Capuc.*

Céspedes p. b. cogn. di fam. Spagn.

Céspita p. b. intéspica. Luigi Groto nella *comed. Tesoro.*

Céspite p. b. (in rima sdruc.) cespo.

Cessagione p. l. (di 4. sill.) cessazione.

Cessalégghi p. l. cogn. di un Poeta Ital.

Ceslame p. l. cose, o persone sporche.

Céffole p. b. n. di luogo.

Cestarólo, o Cestaruólo p. l. che porta ceste.

Cestina, o Cestino p. l. cestuzza, cesta piccola.

Cestito p. l. che ha cesto.

Céstreo p. b, o l. (come *Nereo*) specie di cefalo.

Cestúto p. l. si dice del grano.

Cetária p. b. n. di città in Sicilia oggi Tonnara Scopello.

Cetégo p. l. n. d' uomo; e così Ceréga, famiglia.

Cétera p. b. strumento musico; o clausula di Notai.

Ceterino p. l. piccola cetera da sonare.

Cetóna p. l. tit. di Marchesato.

Cetráca, o Cetráco p. l. o Cetrác. n. d'erba.

CetráGINE p. b. n. d'erba.

Cetríno p. l. color simile al cetro.

Cetriuólo p. l. v. Cedriuolo.

Cetúra p. l. n. di fem.

Cévalo p. b. v. Cefalo.

Cevettóne p. l. v. Cervettone.

Cévoli p. b. cogn. di fam.  
 Céuta (bisill.) città de' Mori.  
 Chalapá ( coll' acc. all' ult. ) n. di Paese nell' Ind. occid.  
 Chálcide p. b. è Chatáiti p. l. v. Calcide, &c.  
 Chálibi p. b. popoli di Ponto.  
 Chambery. v. Ciambery.  
 Chambróssene p. b. v. Cambrosene.  
 Chameceráso p. l. v. Cameceraso.  
 Chamédrio p. b. quetciúola, erba.  
 Chamaléa p. l. n. di pianta.  
 Chameleóne p. l. v. Cameleone.  
 Chamepíti p. l. o Chamepizio erba.  
 Chameplátano p. b. v. Gameplátano.  
 Chameríphe p. l. ( voce gr. ) v. Camerife.  
 Chamesice p. l. n. di pianta.  
 Chanónes p. l. cogn. di fam.  
 Charábe p. l. v. Carabe.  
 Chárádro p. l. fiume di Cilicia.  
 Così 'l Valvasone Tobaid. 4.  
*Del rapace Carádro abita, e teme.*  
 Charidémó p. l. v. Caridemo.  
 Ghárite p. b. v. Carite.  
 Charitína p. l. n. di fem.  
 Chárope p. b. v. Carope.  
 Chéboli p. b. specie di mirabolani.  
 Cheché, che cosa, o qualsivoglia. Lat. *quicquid*.  
 Chefréno p. l. n. d'un Re.  
 Chéiri p. b. ( voce Arab. ) specie di viola, fiore.  
 Chéleri p. b. cogn. finto.  
 Chelidóne p. l. n. di fem. In lat. p. b.  
 Chelidónja p. b. n. di fem. d'erba, e di pietra.  
 Chelidro p. l. testuggine mari-

na : o serpente aquatico velenoso, altrimenti detto da' Greci Droina; così la Crusca, e 'l Francios.  
 Chéleri p. b. o Chéller, cogn. di fam.  
 Chelonite p. l. specie di pietra.  
 Chelonófagi, o Chelonófaghi p. b. ( voce gr. ) mangiatori di testuggine marine. Plin. E può dirsi p. l. v. Anctopofagi.  
 Chenalopéci p. l. ( voce gr. ) ochesterne, over ochevolpi. In lat. p. b.  
 Chénchere p. b. o l. n. d'un Re.  
 Chenice p. l. sorta di misura antica, che val dramme 180. Matth. In lat. p. b.  
 Chenópode p. b. n. d'erba.  
 Chéope p. b. o l. n. d'un Re. In lat. p. b.  
 Cheréa p. l. n. d'uomo. In lat. p. b. come *Andrea*.  
 Chereási p. l. n. d'uomo.  
 Cheregáto p. l. cogn. di fam.  
 Chere móne p. l. n. d'uomo; e di carattere.  
 Cherére p. l. domandare; così 'l Bembo: nel presente si dice chero, e chéro; ma Stigl. pag. 148. mette anco Chérese p. b. e Cherére p. l.  
 Cheribúlo p. l. o Cheribolo p. b. n. d'uomo.  
 Chérica p. b. corona in sul capo.  
 Chericále p. l. di cherico.  
 Chericáto p. l. il primo degli ordini; o il Clero, &c.  
 Chericéria p. l. chericato.  
 Chericíno p. l. piccolo cherico.  
 Chericía p. l. chericheria. V. A.  
 Chericile p. l. chericale. V. A.  
 Chericó p. b. ( plur. Chericí ) n. noto.

Che-

Chericúto, o Chercúto p.l. che ha la cherica.  
 Chérilo p. b. n. d' uomo, ma cattivo.  
 Cherire p. l. v. Cherére.  
 Cheléro p.l. n. d'uno Scrittore.  
 Chermisi, o Chermesi, o Cremisi (coll' acc. all' ult.) o Cremisno, e Chermisino p.l. n. di tinta nobile, che tigne rosso.  
 Cheronéa p. l. n. di città.  
 Cherronése p. l. v. Chersoneso.  
 Cherséa p. l. specie d' aspidio.  
 Chersídra, e Chersídrio p.l. serpente, detto anche natrice. Matth. In lat. p. b.  
 Chersóna p. l. n. di città. Il Tratto qui falla.  
 Chersoneso p. l. penisola della Grecia.  
 Chertóbalo p.b. n. d'uomo.  
 Cherúbì p. l. per Cherubini. Dante nel Parad.  
 Cherúbico p. b. qualità di cherubino. Il Marino.  
 Cherubino p. l. n. noto.  
 Chesáda p.l. cogn. di fam. Spagn.  
 Chessía p. l. scritto all' antica, in vece di, che sia.  
 Chessólo p. l. in vece di, che solo: scrittura antica.  
 Chiacchiera, e Chiacchiara p.b. nom. e verb.  
 Chiacchierino, e Chiacchiarino p.l. colui che chiacchiera senza fondamento.  
 Chiacchierino (coll'accento sulla prima) soggiuntivo plur. del verbo.  
 Chiacchieriso, o Chiacchiariso p. l. quantità di chiacchiere.  
 Chiaccone p.l. o Chiaccon, cogn. di fam. Spagn. ma si legge Ciaccóne.

Chiachéri p. l. cogn. di fam.  
 Chianciólo p. l. cogn. di fam.  
 Chiappino p.l. l'orso piccolino; *chiappino fa bocchino*, dicono in Toscana all' orso. E' pur n. d' uomo: e significa ancora la pianella.  
 Chiáppo'a p.b. frasca; così sgridano il fanciullo i Senesi.  
 Chiáppoli p. b. cogn. di fam.  
 Chiappolería p.l. frascheria; così il Zipoli cant. 10. *Con tal chiappolerie gli vada attorno.*  
 Chiáppolino p.l. fraschetta.  
 Chiarabaldána p. l. cosa da niun conto, over noncovelle.  
 Chiaradía p.l. n. di fonte in Sic.  
 Chiaráta p. l. impiatratura di chiara d'uovo.  
 Chiaréa p.l. bevanda medicinale.  
 Chiarentána p.l. montagna in su l'Alpi: o sorta di suono, e ballo, detto pur Chiarenzana.  
 Chiarifica p.b. fa chiaro, verbo.  
 Chiarigióné p.l. (di 4. sill.) manifestazione.  
 Chiarino p. l. v. Clarino.  
 Chiário p. b. Apollo: così lib. 3. dell' Eneid. volg. In lat. *Clarius*. v. Clario.  
 Chiariso p. l. in vece di chiari.  
 Chiaríta p. l. risplendente, bella: o certificata.  
 Chiaritá, in vece di chiarezza.  
 Chiaróre p. l. splendore.  
 Chiarúgolo p.b. v.g. monte chiarugolo.  
 Chiasbilán (coll' acc. all' ult.) popolazione nell' Indie Occid.  
 Chiassajuóla p. l. (coll'uo ditt.) canale a traverso nelle colline per raccor l'acque piovane.  
 Chiassáta p. l. risia con voci, e grida, come ne' chiaffi.

Chiassólno p. l. dimin. di chias  
nuolo .  
Chiasólo , e Chiassuólo p. l. n.  
noto ; e significa ancora stra-  
della piccola , vicolino .  
Chiavaccíno p. l. chiavistello .  
Chiavajuólo p. l. ( coll' uo ditt. )  
chiavajo .  
Chiaváro p. l. chiavajo , ma-  
gnano .  
Chiávári p. b. v. Chiáveri : o  
cogn. di fam. .  
Chiavaróli p. l. specie di cunei .  
Chiávega p. b. cogn. di fam. .  
Chiáveri p. b. castello nella Ri-  
viera di Genova ; così Dante .  
Chiaverína , o Chiavarína p. l.  
specie d' arme in asta .  
Chiávica , o Chiáviga p. b. fo-  
gna , cloaca .  
Chiávice p. b. n. di luogo nel  
Contado di Molise .  
Chiavistéi p. l. chiavistelli , poet. .  
Chiaús , o Chiaússó , n. d' ufficio  
appresso i Turchi : e si legge  
come se fosse scritto ciús. Al-  
tri scrive Chiaússe .  
Chiazzáto p. l. macchiato , tem-  
pestaro .  
Chicchero p. b. o Gheriglio , il  
midollo della noce , della noc-  
ciuola , della mandorla , &c.  
overo gomma . v. Orichico .  
Chíchera p. b. ( voce Spagn. ) va-  
setto dove si versa il ciocco-  
late. Altri scrive Chicchera .  
Chichibío p. l. ( voce Ven. ) ba-  
lorde , e ridicolo : così il Ron-  
dinelli lib. 3. delle rime pia-  
cevoli : *Ho per un chichibío :*  
( vers. di 7. sill. ) e rima con  
*mio* . Ed è anche n. d' uomo .  
Chichinái ( coll' acc. all' ult. ) n.  
di luogo nel Giappone .

Chidéi p. l. v. g. dattéri chidei ,  
cioè vili . Plin. .  
Chidéra p. l. cogn. di fam. .  
Chidóro p. l. o Echidóro , n. di  
fiume .  
Chiécala p. b. cogn. di fam. .  
Chiedere , o Chiéggere p. b. do-  
mandare ; indi chiedéo p. l.  
per chiedè , o chiedette .  
Chiedevi p. b. vi chiede : e Chie-  
dèvi p. l. imperf. .  
Chieppia , e plur. Chieppie ( di  
2. sill. ) pesce .  
Chieregáto p. l. cogn. di fam. .  
Chieresia p. l. v. Chierisia . Chié-  
rica , v. Cherica . Chiéricó ,  
v. Chérico .  
Chierisia p. l. stato chiericale ,  
o adunanza di chierici ; l' usa  
il Doni . Chiericía scrive il  
Causino .  
Chiesicciúola , e Chiesiuóla p. l.  
( coll' uo ditt. ) chiesetta .  
Chiesína p. l. chiesuccia . Il Franc. .  
Chiesóla p. l. per chiesuóla , o  
chiesiuóla .  
Childerico p. l. n. d' uomo .  
Chiliade p. b. ( voce gr. ) signi-  
fica un migliajo : e così Chi-  
liadi , tit. d' alcuni libri .  
Chiliáno p. l. n. d' uomo .  
Chilídro p. l. ( non chiliadro ) v.  
Chelidro .  
Chilò ( coll' acc. all' ult. ) all' an-  
tica , per , ch' i' l' ho : over ,  
che io lo ho .  
Chilperico p. l. n. d' un Re di  
Francia .  
Chiméra p. l. n. di monte : o  
fantastichera .  
Chimérico p. b. fantastico , over  
impossibile : plur. chimérici .  
Chíma p. b. v. Alchimia .  
Chimiátrico p. b. cosa chimica  
me-

- medicinale.** L'Armanno. Voce greca.  
**Chímica** p. b. arte da purgar metalli, detta pur Alchimia: e così Chímico, professor di tal arte, detto pur Alchimista.  
**Chimúra** p. l. cogn. di fam. Giapponese.  
**Chináta** p. l. china, scesa, calata.  
**Chinchesá** p. l. chiunque sia, o chi che sia (voce contad.)  
**Chinéa** p. l. cavallo piccolo, e che va di portante.  
**Chintána** p. l. anello, a cui si corre per infilzarlo, detto anche quintana.  
**Chúzica** p. b. n. di città.  
**Chiò** (coll' acc. all' ult.) all'antica, in vece di, ch'io, o che io ho.  
**Chioca** (di 2. sill.) fogna.  
**Chioccia** (di 2. sill.) n. e ver. e val, *manda fuori voce roca, come la chioccia*; e così chiocco n. cioè, rauco, o roco.  
**Chiócciola** p. b. lumaca.  
**Chióccioláro** p. l. luogo da riporvi le chiocciolle. Gius. Laurenz. v. Lumaçaro.  
**Chiócciolína** p. l. dim. di chiocciola. Il Brac.  
**Chioccolíno** p. l. v. g. fare un chioccolin su l'altro lato: cioè una posatina per dormire.  
**Chiodo** (di 2. sill.) chiovo.  
**Chioggia** (di 2. sill.) città vicino a Venezia.  
**Chióne** p. l. (di 3. sill.) n. di fem. ma in verso trovasi di 2. o di 3. e p. b. come in latino.  
**Chiónia** p. b. (di 4. sill.) n. di fem.
- Chiónide** p. b. n. d' uomo.  
**Chiosa** (di 2. sill.) nom. e verb.  
**Chiotto** (di 2. sill.) cioè cheto.  
**Chiovára** p. l. strumento da stendervi i panni lani già saldati. Il Garz.  
**Chióvola** p. b. mazzo di cerchia ritondate.  
**Chirágra** p. l. infermità di mano.  
**Chirágrico** p. b. add. v. g. dolore chiragrigo.  
**Chírcher** (coll' acc. su la prima) o Chírcheri p. b. cogn. di Scrittore celebre.  
**Chírco** p. b. cogn. di fam. e n. di Santo: e di luogo.  
**Chirógrafo** p. b. scritto di propria mano.  
**Chiromanzía** p. l. indovinemento per le linee della mano.  
**Chiróne** p. l. n. d' un Centauro.  
**Chirónia** p. b. v. g. ulcera chironia, che con gran fatica si cura; e n. di città.  
**Chinomía** p. l. (voce gr.) parte della lotta. Il Garz.  
**Chirónomo** p. b. chi fa giuochi di mano. Il Garz.  
**Chirósofo** p. b. (voce gr.) cioè saggio, o destro nelle dita, che sa giuocar bene di mano. Il Brig.  
**Chirotéca** p. l. (voce gr. e lat.) quanto. poet.  
**Chirurgía** p. l. l'arte del cerusico.  
**Chirúrgico** p. b. add. v. g. strumento chirurgico &c.  
**Chísamo** p. b. v. Cisamo.  
**Chiscia** (di 2. sill.) sarchiella leggiermente.  
**Chisóla** p. l. n. di fem.  
**Chitarráro** p. l. che fa, e vende chitarre.  
**Chitarrína** p. l. piccola chitarra.

**Chitica** p. b. in vece di solletica ; si dice nell' Aquila d'Abruzzo.

**Chitréo** p. l. cogn. di fam.

**Chitré:ia** p. b. n. di fem.

**Chiù** ( d'una sill. ) n. d'uccello.

**Chiúdere** p. b. serrare ; indi chiudono , e chiuggono .

**Chiugno** p. l. nativo di Chiugi, città .

**Chiuño** p. l. ( di 3. sill. ) n. d' uccello .

**Chiúnque** ( di 3. sill. ) qualunque.

**Chiurlla** p. l. o Chiurli ( coll' acc. all' ult. ) cogn. di fam.

**Chiusambúro** p. l. cogn. di Giapponese .

**Chiusno** p. l. la bocca del sepolcro : o di Chiusi , città .

**Chizzóla** p. l. cogn. di fam.

**Choréo** p. l. v. Coreo .

**Choriámico** p. b. v. Coriambico.

**Chrisálide** p. b. sorta di bruce , o baco .

**Chrisántemo** p. b. fiore ; così secondo l' acc. gr. e lat. ma Cast. Durante l' accentua p. l.

**Chriséida** , o Chriséide p. b. v. Criseide .

**Chrisobaláno** p. l. medicamento . In lat. p. b.

**Chrisócome** p. b. n. d'erba .

**Chrisófero** p. b. n. d' uomo .

**Chrisógono** p. b. n. d' uomo ; e pianta .

**Chrisólito** p. b. v. Grisólito.

**Chrisólogo** p. b. ( voce gr. ) epitetto di S. Pietro Arcivescovo di Ravenna .

**Chrisópraso** p. b. v. Crisópraso.

**Chrisóstomo** , e Crisóstomo , e **Grisóstomo** p. b. ( voce gr. ) soprannome di S. Giovanni Vescovo di Costantinopoli ,

**Chrisótele** p. b. n. d' uomo : come *Aristótele* .

**Christífero**, o Cristífero p. b. tit. di S. Ignazio Martire .

**Ciabattería** , o Ciabattaría p. l. cosa fatta presto , e male .

**Ciabattière** p. l. ( con la t dura ) scarpinello .

**Ciabattíno** p. l. ciabattiere.

**Ciabattóne** p. l. strapazzone , che opera senza diligenza .

**Ciachía** p. l. ( trisill. ) n. d'una contrada presso Palermo, così detta dalle ciache ( voce Arab. )

**Ciacáno** p. l. pasta in forma di schiacciata , cotta sotto alla cenere calda .

**Ciágula** p. b. n. d' uccello . Altri scrive *Ciágola* .

**Cialantóne** p. l. sorta di barca nell' India . P. Bart.

**Cialdonáro** p. l. che vende cialde , o cialdoni .

**Cialdoncno** p. l. dimin. di cialdone .

**Cialdóne** p. l. cialda avvolta a guisa di cartoccio .

**Cialtróne** p. l. gaglioffo .

**Ciambaratecúra** p. l. n. d'un Ind.

**Ciambelláno** p. l. Gran Ciambellano dicesi il cameriere maggiore del Re di Francia .

**Ciamberláno** scrive il Domen.

**Ciambelláro** p. l. che fa ciambelle .

**Ciambellína** , e **Ciambellíno** p. l. piccola ciambella : e così *Ciambellóne* .

**Ciambellottíno** p. l. dimin. di ciambellotto , sorta di panno .

**Ciamberi** ( coll' acc. all' ult. ) v. Sciamberi .

**Ciamberláno** p. l. cameriere . V. A. v. *Ciambelláno* .

Cia-

**Cíame** p. b. ( di 3. sill. ) n. d'uomo: così pur an lat.  
**Ciamosóro** p. l. ( di 5. sill. ) fiume della Sicil.  
**Ciampà** ( coll' acc. all' ult. ) n. di Regno nell' Indie: così l' P. Bart.  
**Ciampána** p. l. n. di barca: così l' P. Bart.  
**Ciampoli** p. b. cogn. di fam. e di Scrittore.  
**Ciampoline** p. l. specie di pere.  
**Ciampotòu** ( coll' acc. all' ult. ) n. di Paese nell' Indie Occid.  
**Ciancia** ( di 2. sill. ) nom. e ver.  
**Cianciàfera** p. b. n. di fem. formato per burla.  
**Cianciáno** p. l. ( trisill. ) n. di borgo in Sicil. Ma **Cianciáno** p. b. ver.  
**Ciancica** p. b. verb. mastica bene.  
**Cianciéra** p. l. ciarlatrice.  
**Ciancifrúscole** p. b. bagattelle.  
**Cianciolina** p. l. dimin. di ciancia.  
**Cianciólo** p. l. tit. di Baronia in Sicil.  
**Cianción** p. l. cianciatore.  
**Cianción** p. l. ciancia. Il Capor. e l' Bernia.  
**Ciane** p. l. ( di 3. sill. ) n. di minfa, e di fonte presso a Siracusa. In lat. p. b. Altri scrive **Cianéa** p. l. In verso pur si si trova **Ciane** ( di 2. sill. o di 3. con la p. b. ) così l' Anguill. lib. 5, *Metam. V' è chi dal nome suo Ciane l' appella*.  
**Cianée** p. l. ( e di 4. sill. ) Isole dette pur **Simplégadi**; così l' e. lucid. poet. del Brusoni alla voce **Simplégadi**; così l' Marini; *E de le Cianée sprezza gli orgogli*. In lat. p. b.  
**Cianea** p. b. n. di pietra, detta turchina.

**Ciáno** p. l. ( trisill. ) fioraliso: o n. di gemma.  
**Cianghellino** p. l. di costumi simili a Cianghella, donna nobile, ma disonesta.  
**Ciangola** p. b. ciarla, in vece di ciangotta, cioè cinguetta: così Franc. d' Ambra nella *Cofanar. att. 4. sc. 3. Quel che la dice, poichè seco ciangola.* ( verso sdrucc. )  
**Ciantellino** p. l. v. g. bere a ciantellini, cioè a poco a poco.  
**Ciantrá** p. l. o **Ciantráto** ( voce Franc. ) dignità del Ciantro, cioè primicerio, e primo cantore.  
**Ciáppero** p. b. o **Ciápperone** p. l. velo da coprire il capo alle donne, appuntandolo sotto alla gola: indi **ciáppera**, verbo.  
**Ciáppola** p. b. strumento di ferro usato dagli scultori. Il Gerz.  
**Ciarabottána** p. l. v. **Cerbottana**; così l' Lancil.  
**Ciaratáno** p. l. ciurmadore.  
**Ciarleria** e **Ciarlaría** p. l. ciancia. F. Jacop. e l' epist. di S. Girol.  
**Ciarpóne** p. l. imbroglione.  
**Ciáflare** p. b. ( di 4. sill. ) n. d'uomo ( come *Amilcare* ) e fu Re de' Med.  
**Ciáto**, o **Ciátho** p. b. ( di 3. sill. ) sorta di misura antica, e costa di dieci dramme. Il Matth.  
**Ciavaria** p. b. verb. per titubare, vacillare ( voce Lombar. ): egli **ciavaria**, cioè sproposita.  
**Ciavattino**. v. **Ciabattino**.  
**Ciázare** p. b. ( di 4. sill. ) v. **Ciasare**.  
**Cíbale** p. b. n. di fem.  
**Cibále** p. l. che ciba: v. g. umor cibale.

**Cibare**: p. b. n. d'uomo, che fa Cavallerizzo di Cario.  
**Cibalirade**: p. l. cibamento. V. A.  
**Cibaria**: p. b. v. g. legge cibaria. v. Sontuaria.  
**Cibavi**: p. b. n. di monti antife-ri. Il P. Bart. dice p. l.  
**Cibele**: p. b. ed in verso anche Cibete p. l. o Cabelle, la madre degl'Iddii appo i Gentili. Breve si legge nel lib. 3. dell'Eneid. volg. *Quindi è la madre Cibele, ch' il monte.*  
**Cibira**: p. l. città nella Frigia. In lat. p. b. e così può dirsi in volgare, come *Anticira*.  
**Ciborio**: p. b. tabernacolo del Santissimo. o la pisside grande. V. Ciborii, e Cibori p. l.  
**Ciborio**: n. di monte, e di città.  
**Cibeto**: p. l. specie di rucanone, e untingolo, tratto di rigagliè di polli.  
**Cicala**: p. l. nom. e verb. e cogn. di fam.  
**Cicalara**: p. l. cicalamento.  
**Cicaleria**: p. l. cicaleccio.  
**Cicalesi**: p. l. cogn. di fam.  
**Cicalino**: p. l. piccola cicala.  
**Cicalio**: p. l. cicalamento: così l' Franc. e Matteo Francesi Fiorent. *E con si dispiante cicalio.*  
**Cicalone**: p. l. uomo, che cicala, o ciaccia assai. Il Francios.  
**Cicari**: p. l. cogn. di fam.  
**Cicata**: p. l. n. d'un Giapponese.  
**Cicatrice**: p. l. segno, che rimane delle ferite.  
**Cicatricoso**: p. l. chi ha delle cicatrici assai. Lancill.  
**Ciccia**: (di 2. sill.) carne, in linguaggio di bambini.

**Ciccioi**: p. b. forse pezzetti di carne. Così il Zipoli cant. 1. r. *Facciam di questi furbi un tratto ciccioi* (e rima con piccioi.)  
**Ciccione**: p. l. cicolino.  
**Cicerali**: p. l. n. di luogo nel Picentino.  
**Cicerbita**: p. b. erba detta crespigno.  
**Cicerbitina**: p. l. dimin. di cicerbita.  
**Cicérchia**: (di 3. sill.) specie di legume.  
**Cicera**: p. b. cogn. di fam.  
**Cichicodono**: p. l. cogn. d'un Giapponese.  
**Cicilia**: p. b. in vece di Sicilia. V. A.  
**Cicimici**: p. l. popoli nel mondo nuovo.  
**Cicino**: p. l. olio cicino. v. Ricino.  
**Cicliadi**: p. b. isole nell'Arcipelago. Il Vocab. della Crusca alla voce *Navigio* regna Cicliadi (col. acc. sulla penult.) ma si dee praticare in verso, perchè altrimenti si dovria pur dire *Palladi, Oreddi, Pladi* p. l. che tutti son nomi greci, e profferiti in greco coll'istesso acc. Lungo si trova nel lib. 3. dell'Eneid. volgare. *E le sparse Ciclade in mezzo l'acque*: ma breve appo Ann. Caro lib. 8. *Che Cicliadi con Cicliadi Avette.*  
**Ciclámico**: p. b. erba, detta pur pan' porcino. In lat. p. l. e così può anche pronunciarsi in ital. secondo l'acc. gr. e così proferiscono gli Speziali.  
**Ciclico**: p. b. agnome d'Antimaco,

eo, e d' altri. Voce gr.  
 Ciclopedía p. l. ( voce gr. ) cerchio delle scienze.  
 Ciclópi p. l. giganti, abitatori già della Sicilia.  
 Ciclopéo p. l. di ciclope; ma in verso pur si trova p. b. siccome in lat. così l' Balducci parte 2. *Egli hà ( fatica di ciclopea mano. )*  
 Cicognáre p. l. v. g. rendere il contraccambio a' Padri, o Benefattori, come fa la cicogna. Aldr.  
 Cicogníno p. l. figliuolo piccolo della cicogna.  
 Cicognóla, o Cicognuóla p. l. stromento da cavar acqua da' pozzi.  
 Cicolíno p. l. nisciuolo, piccola posterna.  
 Cicóni p. l. popoli della Tracia. In lat. p. b.  
 Ciconíni p. l. cogn. di fam.  
 Cicoráceo p. b. di cicorea. Matth.  
 Cicórea, e Cicória p. b. erba da mangiare; così nella Georg. di Virgil. volgar. lib. 4. *Si goda lieta la cicórea amara: e l' Capr. nelle rime: certi fior di cicórea, e dicean cose. Ma pur si può dir Cicoréa p. l. così nella Georg. lib. 1. nuoce la cicoréa, nuocono l' ombre.*  
 Cicótra p. l. città dell' Indie Orientali.  
 Cicotríno p. l. v. g. aloe cicotri- no, cioè portato da Cicótra.  
 Cicóttola p. b. collottola.  
 Cícramo p. b. uccello, detto Ortolano.  
 Cícugen p. l. n. di Regno nel Giapp.  
 Cícugondóno p. l. n. d' un Re

nel Giapp.  
 Cícura p. b. domestica, rende mansuetto, verbo.  
 Cícúta p. l. frutice velenoso.  
 Cícúrária p. b. n. di pianta.  
 Cídari p. b. ( gen. masc. e voce lat. ) diadema de' Re antichi di Persia. Il Garz. Ed è anche n. di fiume.  
 Cídimo p. b. e Cídóne p. l. n. d' uomini.  
 Cidónja p. b. n. di città in Sicil. disfatta.  
 Cidonoméle p. l. v. Meloméle.  
 Ciécina, o Cécina p. b. n. di fiume di Toscana.  
 Ciegále p. l. cogn. di fam.  
 Cielabro p. b. ( di 3. sill. ) cerebro.  
 Cielócolo p. b. abitator del cielo.  
 Ciémbalo p. b. v. Cembalo.  
 Ciéra p. l. ( di 3. sill. ) borgo di Messina: indi Cierése p. l. di 4. sill.  
 Ciévalo p. b. v. Cefalo.  
 Cifali p. b. n. di fonte in Sicil.  
 Ciffera o Cífera p. b. cifra.  
 Cífolo p. b. fischio: onde cífolare, fischiare: e così Cífoli, cogn. di fam.  
 Cigála p. l. cicala, nome.  
 Cighéra p. l. ( voce Milan. ) e val nebbia.  
 Cighignuóla p. l. ( voce Venez. ) nottola.  
 Cigliáre p. l. ciglione.  
 Ciglióne p. l. quel terreno rilevato sopra la fossa, o attorno a vigna: over orlo di monte.  
 Cigliúto p. l. che ha le ciglie grosse.  
 Cignere p. b. onde cignerla p. b. o attaccarla ad uno: cioè far una beffa, o danno ad uno.  
 Cígola p. b. verbo, stride.

Cígo-

**Cigoli** p. b. cogn. di fam. e specie di fichi : e n. di luogo.  
**Cilábra**, o **Cilábra** p. l. n. d'un pastore.  
**Ciláo** p. l. n. di luogo : onde le secche di **Ciláo**.  
**Ciliccio** ( di 3. sill. ) Altri scrivono **Cilicio** ( di 4. sill. ) p. b. e plur. **Cilici** p. l. n. noto.  
**Cilice** p. b. della **Cilicia** ; o n. d'uomo ; ma l'**Arios**. l'usò p. l. nel cant. 34. *Panfília*, e *Caria*, e 'l regno de' *Cilici* ; ma poco più sotto lo disse breve : *Con l' ajuto de' Cilici*, e de' *Traci*.  
**Cilicj** p. l. plur. di **cilicio**. Il **Bracciol**.  
**Cilicia**, o **Cilizia** p. b. ( di 4. sill. ) provinc. nell'**Asia** minore :  
**Cilicino** p. l. ( voce lat. ) come *adamantino* : ancorchè il **Tratto** senta altrimenti.  
**Ciliégio**, e **Ciliégia** p. b. ( di 4. sill. ) albero, e sue frutta . v. **Ciriégio**.  
**Cilimónie** p. b. v. **Cizimonie**.  
**Cilíndrico** p. b. che ha figura lunga, e tonda, come colonna.  
**Cilínia** p. b. n. di fem.  
**Cillábaro** p. b. n. d' uomo : v. **Cillebero**.  
**Cillaro** p. b. n. del cavallo di **Castore** : o n. d'uomo.  
**Cillébero** p. b. n. d'uomo, detto da altri **Cillabaro**, e scorrettamente **Celéboro**.  
**Cilléi** p. l. o **Cilléy**, città della **Germania** : e così **Cilléo**, cogn. di **Apollo**.  
**Cillénio** p. b. **Mercurio**. poet.  
**Cíllica** p. b. n. d'uomo.  
**Cilóa** p. l. n. d' Isola.  
**Cimabúe** p. l. n. d'un **Pittore** fam.

**Cimácia** p. b. ( di 3. sill. ) v. **Cimasa**.  
**Címáro**, o **Cimário** p. b. n. di promont. in **Candia**, oggi **Capo-Cheffin**.  
**Cimása** p. l. gola riversa, termine d'architettura. **Cosimo Bart.**  
**Cimasína** p. l. piccola **cimasa**. **Cos. Bart.**  
**Cimázio** p. b. uovolo nelle cornici.  
**Cimatólge** p. l. n. di ninfa marina.  
**Cimbalária** p. b. e così **Cimbálio** n. d'erbe.  
**Cimbalo** p. b. strumento musicale.  
**Cimbóttolo** p. b. cascata, colpo, che si dà in terra da chi casca.  
**Cimbrico** p. b. v. g. guerra **cimbbrica**, cioè contra i **Cimbri** : ovvero **Cimbbrica Chersoneso**.  
**Cimeliarchto** p. l. ( di 6. sill. ) voce gr. cioè luogo da conservare il tesoro, la guardiarobba.  
**Cimélo** p. l. n. d'uomo.  
**Ciméno** p. l. monte pressò a **Viterbo**. v. **Cimino**.  
**Ciméo** p. l. n. di monte nell'**Asia** : o nativo di **Cima**.  
**Ciméra** p. l. v. g. monti della **Ciméra**, o **Chiméra**, già detti **Ceraunii** : o n. di fiume.  
**Cimia** p. l. tit. di **Baronia** in **Sic.**  
**Címice** p. b. animaletto noto.  
**Ciminajuólo** p. l. ( coll'uo ditt. ) camino : in **Siena** dicesi, **Cimineja** : in **Nap.** **Cimineá**.  
**Cimíni**, o **Cimíno** p. l. n. di monte, e di lago in **Italia** : **Ann. Caro** lib. 7. *Ha di Cimíni la montagna, e'l lago* : benchè

chè in lat. sia p. b. Lungo pur si trova nell'Eneid. volg. del Bitussi : *Con i campi Flavini , e di Cimino .*  
 Ciminéa p.l. ( voce Lucch. ) ciminajuolo . Gius. de Lauren.  
 Ciminia p. b. v. g. selva Ciminia in Ital.  
 Cimino p. l. erba nota ; e cogn. di fam.  
 Cimitéro p. l. o Cimitério p. b.  
 Cimitiro p. l. casale presso a Nola.  
 Cimméri p. l. per Cimmérii.  
 Cimmérico p. b. v. g. Bosforo Cimmérico .  
 Cimmérii p. b. pop. in Ponto , e in Ital. Così tenebre , o grotte cimmérie p. b. cioè oscurissime.  
 Cimodóce p. l. n. di ninfa marina : così nella Georg. di Virg. volg. lib. 4. *Talia , e Nese , e Cimodóce , e Spio ;* e lib. 5. dell'Eneid. *Spio , e Talia , e Cimodóce insieme .* In lat. p. b. e così l'accentua Ann. Caro lib. 5. *Spio , Nisèa , Cimodóce , e Talia .*  
 Cimodocéa p. l. l' istessa ninfa .  
 Cimólo p. l. n. d'Isola.  
 Címolo p. b. brocco , o pollézola . Il volgariz. di Colum.  
 Címolia p. b. sorta di terra , così detta dall' Isola .  
 Címone p. l. n. d' uomo .  
 Cimorréa , o Cimoréa p. l. v. g. garm. cimóro , o cimorro , male di capo nel cavallo .  
 Címotoe p. b. n. di ninfa marina.  
 Cinábros p. l. materia di color rosso .  
 Cinabrésa , o Cinabrésé p. l. specie di terra &c.  
 Cinalóa p. l. Provincia della nuova Spagna .

Cínami p. b. cogn. di fam.  
 Cissamómíti p. l. pop. dell'Asia.  
 Cinamómo p. l. cannella ; o uccello .  
 Cinamóméto p. l. n. di città . Il Bracciol.  
 Cinantlá ( coll' acc. all' ult. ) n. di Prov. nell'Ind. Occid.  
 Cinápa , o Chinápa p. l. paese vicino al Messico .  
 Cínara p. b. n. di Re ; o cardo , erba ; così l'Anguill. lib. 6. *Le figlie del Re Cínara , e si dive .*  
 Cincéo p. l. porto , ed isola della Cina : così il P. Masséi.  
 Cíncia p. b. ( di 3. sill. ) v. g. legge cincia , che proibiva il pigliar presente , nè paga per difender cause .  
 Cíncico p. b. ( voce Giapp. ) cioè , cosa venuta dal Cielo.  
 Cincinnáto , o Cincinató p. l. soprannome di L. Quinzio .  
 Cincinpótola p. b. n. d' uccellino .  
 Cincíschio , o Cincístio ( di 3. sill. ) nom. e verb.  
 Cíndaro p. b. e Cindéo p. l. n. d' uomini .  
 Cinéa p. l. ( come *Andréa* ) n. d' uomo . In lat. p. b.  
 Cínéalo p. b. uccello , di cui il P. Causino par. 1. v. Cernícalo.  
 Cínédo p. l. patico : l'usa l'Arios. o n. di pesce .  
 Cinegró p. l. n. d' uomo : così lo Strozzi .  
 Cinéo p. l. n. di pop. e cogn. di Giove .  
 Cinéreo p. b. di color di cenere : onde uva cinerea . Plin.  
 Cinéti p. l. n. di pop. indi Cínético p. b. add.  
 Cínésia p. b. n. d' uomo , e poeta di-

- ta ditirámbrico.
- Cíngali , o Cíngari p. b. popoli dell' Africa , detti comunemente zingari : nel primo modo sta nella Geograf. del P. Bart. c. 125, nel secondo modo è scritto nel Lessico geograf. di Fr. Filippo Ferrari .
- Cingalégra p. l. n. d'uccelletto.
- Cíngara , e Cíngaro p. b. dice il Garz. in vece di zingara , e zingaro .
- Cingátaro p. b. o Diogo , dicesi il Sacerdote degl'Idoli di Zeilan ; così l' P. Bart.
- Cíngere p. b. verbo noto.
- Cinghia , e Cinghio ( di 2. sill. ) nom. e verb.
- Cinghiále , e Cignále p. l. porco selvaggio. Cinghiáro scrive il Garz. In verso si trova Cinghiái p. l. per cinghiali .
- Cinghialétto p. l. piccol cinghiale : lat. *Aperculus*. Gius. de Laur.
- Cinghialino p. l. di cinghiale : o dimin.
- Cíngoli , o Cíngolo p. b. castello della Marca .
- Cíngolo p. b. cintura .
- Cinguetteria p. l. il cinguettare , o balbettare .
- Cínico p. b. v. g. filosofo cinico , cioè mordace , come cane , qual fu Diogene : plur. Cínici . *E Diogene cinico in suoi fatti*. Petr.
- Cínise p. b. n. di fiume .
- Cínisi p. l. per cinisfi : v. g. capri cinisfi , cioè nati in Libia presso al fiume Cínise .
- Cínigia p. b. ( di 4. sill. ) cenigia .
- Cínira p. b. n. d'un Re : così l'Anquill.

- Cínisi p. b. villaggio in Sicil.
- Cinnábari p. b. cinabro . Il Domenichj .
- Cinnamo p. b. n. d'uomo : e cogn. di fam. v. Zinnamo.
- Cinnamómea p. b. v. g. rosa cinnamomea , perchè rende odore di cannella . il Donzel.
- Cinnamómio p. l. cannella : e così Cinnamómio p. l. unguento di cannella . Plin.
- Cinnáni p. l. v. g. soldati Cinnani , cioè di Cinna .
- Cinnaro p. b. n. d'uomo .
- Cinocéfalo p. b. fiera nell'Etiopia .
- Cinópe p. l. n. d'un Mago ; e di fiume .
- Cinópo p. l. n. di pesce .
- Cinórodo p. b. ( voc. gr. ) rosa silvestre ; così secondo l'acc. greco , e lat. ma in volgare pur si potria dir p. l. Plin. scrive Cinórrodo , con doppio r .
- Cinósbato p. b. ( voc. gr. ) rovo canino .
- Cinosúra p. l. orsa minore , o la stella polare .
- Cinortóno p. l. ( voc. gr. ) v. g. aconito cinortóno , cioè che uccide i cani . Matt.
- Cinquadèa p. l. v. Cinquedea .
- Cinquannággine p. b. lo spazio di cinque anni , o il quinquennio . Il Davanzati .
- Cinquannále p. l. v. g. la festa cinquennale ,
- Cinquantésimo p. b. numero ordinale .
- Cinquanzésimo , o Cinquantesésimo p. b. cinquantesimo sesto : il Sogliani .
- Cinquantína p. l. num. noto.
- Cin-

Cinquecentésimo p. b. nom. noto.

Cinquedéa p. l. spada Veneziana. Il Garz. e' l Zipoli.

Cinquemáni p. l. cogn. di fam.

Cinquemila p. l. o Cinquemília p. b. num. noto.

Cinquénio p. b. o lustro, spazio di cinque anni.

Cinquerémi p. l. nave di 5. ordini di remi.

Cinquina p. l. quantità, o numero di cinque.

Cinquino p. l. si dice quando co' dadi si fanno due cinque.

Cintia ( con la t dura ) o Cinthia p. b. così è detta Diana, o la Luna da' Poeti; ed è anche n. di fem.

Cintila p. b. n. d' un Re. v. Santila.

Cintola, e Cintolo p. b. cintura.

Cintolino p. l. dimin. di cintolo.

Cinturino, o Centurino p. l. n. noto.

Cinturináro p. l. che fa cinturini.

Cinturináta p. l. colpo dato con centurino.

Ciocchè, così scrive il Davanz. e' l Pulci in vece di, ciò che.

Ciocciole p. b. strumenti da condur' acque; l' usa il P. Rhò, forse in vece di chioccirole.

Cioccoláte p. l. sorta di bevanda, fatta di cacáo &c.

Ciocondóno p. l. cog. d' un Giapponese.

Ciófalo, e Ciófano p. b. cogn. di fam.

Ciola ( di 2. sill. ) n. di fem.

Ciomperia p. l. arte del ciompo, o battilano.

Cióndola p. b. dondola, pende, ver.

Ciondolóni p. l. pendenti.

Ciondolóne p. l. penzolone.

Cionnino p. l. dim. di cionno, cioè inabile, o dappoco: il Francios.

Ciontória p. b. centaurea.

Ciótola p. b. tazza.

Cióttato p. l. lapidato.

Cióttola p. b. lastrica con ciottoli, verbo.

Cióttolo p. b. ciotto, sasso ritondo di fiume.

Cióttolóno p. l. ciottolo grande.

Cioululá ( coll' acc. all' ult. ) n. di Prov. nell' Ind. occid.

Cióncolo p. b. il Porco: così dicesi in Cortona.

Cipáda p. l. n. di Terra.

Ciparéssio p. b. n. di luogo in Sicilia.

Cipari p. b. v. Ciperò.

Cipero p. b. o Cipari, e Cípiro, specie di giunco angulare: così il Francios. In latino però p. l. e così il pronunzierei, quando è n. proprio d' uomo.

Cipolláta p. l. vivanda fatta con cipolle.

Cipollína, o Cipollino p. l. dim. di cipolla: o specie di marmo, detto cipollino.

Cipperína p. l. n. d' uccello.

Cipresséto p. l. luogo dove sono molti cipressi.

Cipressino p. l. v. g. unguento cipressino.

Cipri ( coll' acc. su l' ult. ) cogn. di fam.

Ciprino p. l. pesce detto in Roma

- ma Barbaro; over add. v. g. unguento ciprino, cioè di Cipri.
- Cipselo p. b. n. d' uomo, o d' uccello; ma se taluno volesse dirlo lungo, come *Ampé- lo*, non anderebbe errato.
- Cipséo p. l. n. d' uomo.
- Cirámi p. l. v. Cerami.
- Cirasía, o Cerasía p. l. cogn. di fau.
- Cirasuolo p. l. v. g. vino cirasuolo, o cirasólo.
- Circassía p. l. Regno d' Oriente: così l' Ariog. cant. 1.
- Circéa p. l. n. d' erba; e così Circet. v. sotto.
- Circéo p. l. v. g. monte circéo, oggi Circello.
- Circio p. b. ( di 3. sill. ed in verso anche di 2. ) specie di vento.
- Circiolo p. b. n. di luogo in Sicilia.
- Circola p. b. gira intorno.
- Circolare p. l. v. g. lettera circolare, cioè che va girando per varie città. v. Circulare.
- Circolo p. b. cerchio, nome.
- Circoncidere p. b. iadi circoncidere, e circonciso p. l.
- Circonciare p. l. e così circondato. In lat. p. b.
- Circonforáneo p. b. ( voc. lat. ) ciurmadore, o ceretano. Matthioli.
- Circonfulgere p. b. risplendere intorno. In lat. p. l.
- Circonscrivere o Circoscrivere p. b. verbo noto.
- Circonvicino p. l. nome noto.
- Circuito p. l. ( partic. o add. ) circondato.
- Circuito ( sustan. ) p. l. ordi-

- nariamente parlando; così il Francios. e' l' Zipoli, che disse cant. 6. *Ch' a Dite inonda tutto il circuito*. Ma può anche pronunziarsi p. b. v. g. il circuito delle mura; o in circuito si volge: così il P. Bartoli.
- Circula p. b. circola, verbo.
- Circulare p. l. in forma di circolo, o tonda.
- Circoncidere p. b. v. Circoncidere.
- Circoncingere, o Circoncingere p. b. verbo noto.
- Cirgeto p. l. sarageto, luogo dove sono molti ciriegi.
- Cirégio, o Cirégia p. b. ( di 4. sill. ) v. Ciriegio.
- Ciregiuolo p. l. ( coll' uo dit. ) v. g. vino Ciregiuolo; e così Ciregiuola, luogo.
- Cirenáica p. b. regione, detta pur Pentapoli; e così anche Cirenáici, cioè i filosofi Epicurei. Si dice pur paese Cirenáico.
- Ciréne p. l. città nell' Africa; indi Cirenéo.
- Cirénia p. b. n. di fem.
- Cirféo p. l. n. d' un Mago.
- Ciriaco, e Ciriaca p. b. n. d' uomo e di donna; così in Roma; ma in Toscana si pronunzia Ciriáco, e Ciriáca p. l. Ciriaci p. b. cogn. di fam.
- Cirico p. b. n. d' uomo.
- Ciriegio, e Ciriégia p. b. ( di 4. sill. coll' ie ditt. ) albero, e frutto; plur. Ciriégi, e Ciriége p. l.
- Ciregiuolo p. l. ( coll' uo dit. ) v. Ciregiuolo.

Ciri-

**Cirigola** p. l. n. di Terra in Italia .  
**Cirino** p. l. e così **Cirione** , n. d' uomo .  
**Ciriola** p. l. ( coll' uo ditto . ) specie d'anguilla . Il **Francios** .  
**Cirmelo** p. b. o **Cembro** , teda, albero .  
**Ciróla** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b.  
**Cirólogo** p. l. cogn. di fam.  
**Ciròpedia** p. l. cioè *Instruzione fatta a Ciro* , titolo d' un libro di Senofonte .  
**Cirréo** p. l. di Cirra , città ; onde l' onda **cirréa** .  
**Cirrésico** p. b. n. di paese .  
**Cirilo** p. b. n. d' uomo . In lat. p. l.  
**Cirurgia** , o **Cirurgia** ( di 4. sill. ) p. l. arte di medicar ferite ; così il Pulci cant. 16. *Io non vò disputar di chirugia* .  
**Cirúgico** p. b. eirusico , chirurgo ; plur. **Cirúgici** .  
**Cisale** p. l. ciglione de' campi .  
**Cisalpino** p. l. v. g. Gallia **Cisalpina** , la Lombardia .  
**Cisamo** p. b. Terra murata in Candia , oggi **Chísamo** .  
**Cisano** p. l. eigno , uccello .  
**Cisarò** , tit. di **Baronsa** in Sicilia .  
**Cisla** p. l. n. di fem. o d' uccello , detto pure **Ciscilla** .  
**Cisnéros** p. l. cogn. di famiglia Spagn.  
**Cisoine** p. l. picciole **cisoje** , forbicette ; il **Francios** .  
**Cisone** p. l. o **Cisón** , torrente della Galilea .  
**Cisóra** , o **Cisója** p. l. forbice .  
**Cispità** , male , che cagiona la

**cispa** negli occhi .  
**Cisseo** p. l. o b. n. d' un Re . Breve si trova nel lib. 5. *Eneid. volg. Anchise già da Cisseo Tracio in dono* .  
**Cistel** ( coll' acc. su l' ult. ) in vece di **cistello** .  
**Cistellaria** p. b. tit. d' una commedia di Plauto .  
**Citára** p. l. casale della Cava .  
**Citara** p. b. ( così il Lancill. ) strumento music. v. **Cetera** .  
**Citaredo** p. l. che suona la **cetera** .  
**Citarino** p. l. piccola **cetera** .  
**Citaro** p. b. v. **Citharo** .  
**Citatoria** p. b. citazione , sermone legale .  
**Citéa** p. l. città di **Cipri** : o n. d' Isola .  
**Citera** p. b. v. **Cétera** .  
**Citera** , o **Cithera** p. l. Isola dedicata a Venere , oggi **Cerigo** p. l. Così l' **Anguill. lib. 10.** e l' **Bracciof. lib. 2.** della croce : *Su la sponda a Citera , ond' ella vede* .  
**Citéro** p. l. monte detto **Citerone** ; così l' **Anguil. lib. 3.** *metam. Fin al monte Citéro , ove adunato* .  
**Citeréa** , o **Citheréa** p. l. **Venere** , poet.  
**Cithera** p. l. v. **Citéra** .  
**Citharo** p. b. n. di pesce .  
**Citine** p. l. ( voc. **Sen.** ) così diconsi a Siena i campi incenerati .  
**Citino** p. l. n. d' uomo : o fior di melagrano ; ma in questo significato può dirsi breve , secondo l' acc. lat.  
**Citiso** p. b. frutice noto : così la **Crusca** , e **Luigi Groto** in rima

rima sdrucc. così anche nell' egl. 2. di Virg. volg. *E l' agna i fior del citiso l' aggrada*. Il Francios. però accentua p. l. e lo conferma il Ferretti negli orti del Sole: *Il fiorito citiso, e mentre pasce*, &c. ma la prima pronunzia è più da usarsi in prosa.

Cítola p. b. fanciulla da marito.

Ciconáto p. l. n. d' uomo.

Citóro p. l. monte in Passaglia.

Citoríaco p. b. add. v. g. bosso citoríaco.

Citrággine p. b. cedronella, erba.

Citrángolo p. b. cedrangola: onde la torre delle citrangole in Roma.

Citrinitáde p. l. color di cedro, giallezza.

Citríno p. l. di citro, o cedro: color citríno, cioè simile al cedrancolo. In lat. p. b.

Citriúolo p. l. (coll' uo ditt.) cédriuolo. Pur si proferisce volgarmente coll' v consonante: così il Dolce nelle rime: *Che vendon l' insalata, e citrivóli*.

Citròne p. l. cedro grande; frutto noto.

Citronáta p. l. colpo, o percossa di limone. Il Caporali.

Cítta (coll' acc. su la prima) fanciulla.

Cittá (coll' acc. su l' ult.) accorciata di cività. In rima pur si trova Cittáe p. l.

Cittadino, e Cittadína p. l. nom. e ver.

Cittíno, e Cittína p. l. bambi-

no, e bambina: o fanciulletto, e fanciulletta.

Cítola p. b. v. Cítola.

Cítula p. b. n. di pesce.

Ciucó (di 2. sill.) asino.

Ciucóga p. l. cogn. di fam. Giapponese.

Civettína, o Civettíno p. l. diminut. di civetta.

Civétróla p. b. civetta: in rima sdruc.

Civettóne p. l. civetta grande: o colui, che guarda ogni cosa con attenzione; il Francios.

Ciúffilo p. b. v. Zufolo.

Ciúffole p. b. baje, ciaccé.

Ciúffoleríe p. l. l' istesso.

Ciúffolo, e Ciúfólo p. b. nom. e ver.

Cívico p. b. v. g. corona civica, solita darsi a chi scampava nella battaglia un cittadino.

Cávile p. l. cittadinesco.

Civillári p. l. voce da scherzo; e nome di strada, detta il Chiaffo di Civillári in Firenze.

Civíre p. l. (voc. mercantile) dare, o prendere a cambio denari. Boccac. Oggi dicono Chivíre.

Civísmano p. b. n. d' uomo.

Cívita p. b. v. g. Cívita di Penna, Cívita vecchia, Cívita castellana. Può anche dirsi Cività.

Ciunagondóno p. l. nom. d' un Giapponese.

Ciunangandóno p. l. nom. d' un Giapponese.

Cívoli p. b. cogn. di fam. ovvero gobba, cioè quell' offero del gar-

garretto del castrato, col quale i ragazzi giuocano: il Francios. o cogn. di fam.  
 Ciuráno p. l. ( coll' iu ditt. ) cogn. di fam.  
 Ciurciúrio p. b. n. di fonte in Sicilia.  
 Ciurélia p. b. cogn. di fam.  
 Ciurmería p. l. inganno, avvolgimento di parole.  
 Ciuschero p. b. imbrocchiato, così nella Tancia: *Ei si fecer ben ben ciuscheri, e alti.*  
 Cizico p. b. città d' Asia.  
 Cizilguaráte p. l. n. d' uomo.  
 Clamatória p. b. n. d' uccello, detto Clivina.  
 Clámide p. b. mantello da soldato.  
 Clandestíno p. l. segreto, occulto.  
 Clanónes p. l. cogn. di fam. Altri scrive Clanónico p. b.  
 Claráno p. l. n. d' uomo.  
 Claravancéo p. l. cogn. d' uno Scritt.  
 Claréa p. l. ( voc. Spagn. ) certa bevanda fatta di vino bianco, e zucchero, e spezie aromatiche.  
 Clarice p. l. n. di donna.  
 Clário p. b. Apollo. poet.  
 Clarino p. l. ( voc. Spagnola ) trombetta di suono acuto. Il Francios. l' usa in genere femin. dicendo, Clarina. v. Sorcina.  
 Clássico p. b. di prima autorità; o n. d' uomo.  
 Clatéo p. l. n. d' uomo.  
 Clavicembálo p. l. strumento musicale.  
 Claustrále p. l. di claustro, o chiostro.

*Prosod. Ital.*

Cláusula p. b. ( .voc. lat. ) chiusa, termine.  
 Clazòmene p. b. n. di città.  
 Cleántico p. b. v. g. lucerna eleántica, cioè di Cleante.  
 Cléade p. b. e così Cleándride, nomi d' uomini.  
 Cleòmporo p. b. n. d' un Medico antico.  
 Cleéréta p. l. n. di fem. In lat. p. b.  
 Clélia p. b. v. Cloélia.  
 Clemátide p. b. provenca, erba.  
 Clementíne p. l. un corpo delle leggi canoniche.  
 Clèobe p. b. n. d' uomo. Altri scrive Cléobi.  
 Cleóbolo p. b. o Cleobúlo p. l. n. d' uomo.  
 Clèofa p. b. n. d' uomo: e così Cléofe, cogn.  
 Cleóside p. b. n. d' una Reina dell' Indie.  
 Cleómaco p. b. n. d' uomo.  
 Cleómbroto p. b. n. d' uomo; ( .così secondo l' accen. lat. ) ma Fabio dalla Negra nel libro 2. delle rime piacevoli lo fa lungo: *Che Cleombroto si gettò nel mare; e' l' Berni lib. i. di dette rime: E Cleombroto, e quell' altra hyigata.*  
 Cleómède p. l. e Cleómene p. b. nomi d' uomini.  
 Cleóne p. l. n. d' uomo; e di città; indi Cleonéo p. l.  
 Cleónimo p. b. n. d' uomo: come *Geronimo.*  
 Cleonico p. l. e così Cleonice, n. d' uomo, e di fem.  
 Cléopa p. b. n. d' uomo.  
 Cleopátra p. l. n. di donna: così il Ruscel. il Pergani. il Franc. e l' Arios. canto 46.

L

Tan

*Tanto che Cleopatra ne fu erede ; e 'l Petr. nel trionfo della fama : Poi vidi Cleopatra , e ciascun arsa . Ma pur si può dir p. b. e così par che l'accensu Dante canto 5. dell' Infer. L' altra è Cleopatra lussuriosa .*

Cleóstrata p. b. n. di fem. e così Cleóstrato , n. d' uomo .

Clépsidra p. b. vaso di creta con più fori , o buchi nel fondo , per adacquare giardini : lo Spada . Dicesi anche nuova di creta .

Cléria p. b. n. di fem.

Cléricsi p. b. cogn. di fam.

Clericá p. l. ( di 4. sill. ) v. Chierisia . Voc. ant.

Cleromanza p. l. ( voc. gr. ) sortilegio , indovinamento per via di sorte . Il Garzoni .

Cléssidra p. b. oriuolo da acqua ; in rima pur p. l. Così lo Stigliani .

Clidomanza p. l. indovinamento per via di chiave : lo Stigliani .

Clidúco p. l. ( v. gr. ) cioè Clavégero , tit. di Plutone .

Clientéla p. l. protezione .

Clíentolo , e Clíentulo p. b. il cliente .

Clímace p. b. n. di monte .

Clímaco p. b. cogn. d'uno Scrittore .

Clínate , e Clínato ( plur. Clímati ) p. b. il clima , termine astrológico .

Clímático p. b. appartenente al clima .

Climatério , e Climatérico p. b. anno scalare , e critico .

Clémene p. b. n. di ninfa .

Clímene p. b. n. d' un Re ; e d' erba .

Clímia p. b. ( voce araba ) lo stesso che Cadmia .

Clínia p. b. n. d' uomo .

Clínica p. b. una delle specie della medicina .

Clínico p. b. ( plur. clinici ) fisso , e inchiodato in un letto per infermità incurabile . Plin.

Clípeo p. b. ( voc. lat. ) scudo lungo .

Clisofó p. l. e così Clístene , nomi d' uomini .

Clistére p. l. v. Crístèo .

Clitellária p. b. tit. d' una commedia di Plauto .

Clítica p. b. v. Eclittica .

Clitómaco p. b. e Clitóne p. l. nomi d' uomini .

Clivina p. l. n. d' uccello .

Clizia p. b. n. di ninfa , mutata in girasole .

Clóaca p. l. chiavica .

Clóacina p. l. Dea de' gentili .

Clódovéo p. l. n. d' un Re .

Clóelia , o Clélia p. b. n. di fem.

Clónico p. b. n. di pastore .

Cloréo p. l. n. d' uomo .

Clóride p. b. o Clori , Dea de' fiori appo i gentili .

Clóride p. b. n. di pastore ; e così Clórida , n. di fem.

Clórna p. l. dimin. di Clori , fem.

Clóssero p. l. n. d' uomo figliuolo di Aracne .

Clotáreo p. b. n. d' uomo : così il Tasso canto 1. e 13.

*Quei the seguir Clotáreo , ed Atemaro .* Pur si può dir p. l.

Cluina p. l. v. Clivina .

Clúnia p. b. cogn.

**Cluniaco** p. l. città. In lat. p. b.  
**Cnemóne** p. l. n. d' uomo; così il P. Bart. Il Francios. segna p. b. ma la prima pronunzia è migliore.  
**Cneóro** p. l. ( voc. gr. ) n. di pianta, o erba.  
**Cnicino** p. l. v. g. olio cnicino, cioè cavato dal seme del carotamo. Matth.  
**Coadjutoria** p. l. ufficio di Coadjutore.  
**Coágula**, e **Coágola** p. b. ver. latino.  
**Coágulo** p. b. quaglio, nome.  
**Cóbare** p. b. n. d' un Mago.  
**Cóbbola** p. b. componimento lirico. V. A. v. Coppola.  
**Cóbite** p. l. o **Cóbítide** p. b. specie di pesce.  
**Cócalo** p. b. n. d' un Re in Sicilia.  
**Cócánico** p. b. stagno di sale in Sicil. Plin.  
**Coccai** p. l. cogn. di fam.  
**Cocceo** p. l. n. d' uomo.  
**Cócheri** p. b. interjez. come *cáppari*: il Doni.  
**Cocchiata** p. l. quantità di musici in cocchio.  
**Cocchiére** p. l. che guida cocchio.  
**Cocchina** p. l. dimin. di cocca: cioè punta del fuso, o di fazzoletto, o di vela: il Pulci lib. 2. cant. 34. *Ed a mezz' asta una cocchina pone.*  
**Cocchino** p. l. forse piccolo cocchio, o carretta; l' Ariosto lib. 1. dell' aggiunta; e' il Pulci can. 27. stan. 28. dove dice, *cocchin gagliardo*. O forse dimin. di Cocca, ch'è sorta di nave.

**Cóccetrioli** p. b. cogn. di fam.  
**Cocchiúme** p. l. buca nel mezzo della botte, e turaccio di essa.  
**Coccia** ( di 2. sill. ) corteccia, scorza di mandorle, avellane, e simili: o picciola enfiatura.  
**Coccege** o **Coccece** p. l. ( voc. gr. ) n. d' uccello, ed è il Cuculio, over Cúculo.  
**Coccigria** p. b. n. d' albero, detto Cotino. Plin.  
**Cocceino** p. b. color rosso, e di grana.  
**Coccio** (bisill.) rottame di vasi di terra cotta.  
**Cócciola** p. b. piccola enfiatura, cagionata da' morsi delle pulci, &c.  
**Cocciola** p. l. ( coll' uo dist. ) dimin. di cocchia, e val lo stesso; così l' Zipoli cant. 6. *Talchè pei morsi egli è tutto cocciule* ( e rima con *ignuale* ).  
**Coccodrilo** p. l. e **Coccodrillo**, animale del Nilo.  
**Coccodrilléo** p. l. sorta di medicamento.  
**Còccola** p. b. bacca, nome.  
**Coccolina** p. l. coccoletta: o n. di fem.  
**Coccolóne** p. l. v. g. seder coccolone. Il Francios.  
**Cóccomo** p. b. vaso per iscaldar acqua. Fr. Giuseppe Cappuc.  
**Coccone** p. l. cocchiame di botte.  
**Coccovája** p. l. n. di fonte in Sicil.  
**Cóccore** p. b. sorta di funghi, detti pur *bolledri*.

**Cocentáyna** p. b. tit. di Contea in Ispagna.  
**Cocerina** p. l. specie d'uva.  
**Cochino** p. l. città nell'India.  
**Cocincina** p. l. paese del Giappone.  
**Cocino** p. l. o Coeln, n. di Regno.  
**Cocióre** p. l. ( di 3. sill. ) ardua.  
**Cocito** p. l. stagno d'inferno: poet.  
**Cocitoro** p. l. v. Cottoro.  
**Coclea** p. b. ( voc. gr. ) la vite da stringere.  
**Cocleária** p. b. n. d'erba.  
**Cocléo** p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.  
**Cocelite** p. b. cogn. di Orazio, celebre nell'istorie Romane; da altri è appellato Cocle.  
**Coceliti** pure diconsi quei che nascono ciechi d'un occhio.  
**Cocodrillo** p. l. per cocodrillo disse l'Ariosto.  
**Cocola** p. b. gogola, verbo. v. Gogola.  
**Cocolóbi** p. l. sorta d'uva, volgarmente sabi.  
**Cocómero**, e **Cocómoro** p. b. anguria dicono a Venezia. In Lombardia **Cocómero** val cedruolo.  
**Cocúje** p. l. ( di 3. sill. ) animalletto alato con gli occhi facenti: pl. **Cocúj** p. l.  
**Cocúzolo** p. b. zuccolo.  
**Codacciuola** p. l. ( coll'uo dit. ) coditremola, codasquassola, codenzinzola, o codancinciola. v. Coditremola.  
**Codacinciola** p. b. v. Coditremola.  
**Códano** p. b. v. g. mar Coda-

no, o baltico, nell'Oceano Olat Magno.  
**Codarsa** p. l. viltà.  
**Codasquassola** p. b. v. Coditremola.  
**Codéa** p. l. o **Codia** p. b. va girando fuor di casa senza bisogno; e dicesi delle donne.  
**Codebó** ( coll' accen. all'ult. ) cogn. di fam.  
**Codelúpi** p. l. cogn. di fam.  
**Codenzinzola**, o **Codinanzola** p. b. v. Coditremola.  
**Codia** p. b. va dietro osservando alcuno senza che se n'accorga: v. **Codéa**.  
**Codsa** p. l. cogn. di fam.  
**Codibúgnolo** p. b. uccellino, come lo stricciolo; o forse lo stesso.  
**Códica** p. b. per cotica, o cotenna. Il Frugoli.  
**Codicasia** p. b. specie di nave all'antica.  
**Códice** p. b. libro di leggi civili.  
**Códina** p. l. coduccia, picciola coda.  
**Codinanzola** p. b. v. Codenzinzola.  
**Codione** p. l. l' estremità delle reni degli uccelli, che fa la coda.  
**Coditremula** p. b. uccello detto titispissa. v. Coltréttola.  
**Codizzola** p. b. v. Codinzinzola.  
**Codolia** p. l. n. d'uomo.  
**Códolo** p. b. ciottolo, nome.  
**Codomano** p. l. cogn. di Dario.  
**Codrato** p. l. n. d'uomo.  
**Codrióné** p. l. codione, e coderone.  
**Coetáneo** p. b. di pari età: in verso

verso si truova Coetáno p. l. e l'usa l'Ariosto can. 36.  
 Cofaccina p. l. per focaccina dice il volgo in Fiorenza.  
 Cofano, e Cofino p. b. corbello. Luigi Groto com. Tesoro: *Così chiuse la mia cappa in un cofino*; e poco appresso: *Che quante avete in casa, e casse, e cofani*. Di più Cofano è n. d'un promont. e di torre presso a Trapani in Sicil.  
 Cofantino p. l. cofanetto.  
 Cofanto p. b. n. di monte: come *Otranto*.  
 Cógito p. b. pensiero. V. A. e per breuiatura si dice *Coro*: oggi cogito, e scógito si usa in Puglia per verbo e nome.  
 Cogliáno p. l. n. di luogo del Picentino.  
 Cogliere p. b. o corre, verbo noto.  
 Cogliole p. b. specie di susine.  
 Coglioneria, e Coglionarìa p. l. balordaggine, o bagatrella. Voce bassa.  
 Cogliónico p. b. scimunito.  
 Cógno p. b. conosciuto.  
 Cognitione p. l. nome comune della fam.  
 Cognitionina p. b. mette soprano-me, verbo.  
 Cognitione p. b. v. Conoscere.  
 Cognugale p. l. v. Conjugale.  
 Cogogliúdo p. l. tit. di *Marches*.  
 Cogolaria p. b. padiglione, sorta di rete da pescare.  
 Cógoli p. b. ciottoli: e Cógolo dicesi la materia, di che si fa il vetro.  
 Cógolo, o Coguólo p. l. vaso tondo, e fondo. Il Garz.

Cogúsa p. l. v. Cucusa.  
 Cohóba p. l. termine de' chimici, cioè mette di nuovo il distillato sopra il capo matto, e lo redistilla. Il *Maffari*.  
 Cojai p. l. plurale di cojajo, e conca cuoja.  
 Cojame p. l. cujojo.  
 Cojártolo p. b. ritaglio di cujojo spiccato dal suolo della spatpa, quando si raffila.  
 Cóira p. b. città de' Grisoni: in lat. *Curia*. Il Tratto qui falla.  
 Cóira p. b. in vece di cogita, cioè, pensa: ovvero usa il coito.  
 Cóito p. b. congiunzione carnale.  
 Cóla, e Cólo (coll' acc. su la prima, e coll' o chiuso) calza di vino, torcifeccio, strumento da colar vino.  
 Colà (coll' acc. all' ult.) avverb. locale.  
 Coladúro p. l. così dicesi il colò in Fiorenza. v. Colare nella Crusca.  
 Colaggiù, o Colà giù, in rima pur Colaggiùe p. l.  
 Colascione p. l. strumento musicale, anticamente d'una corda.  
 Colassù, o yero colà sù, avverb.  
 Colatfo p. l. atto a colare.  
 Colbatitlán (coll' acc. all' ult.) n. di città nell'Ind. Occid.  
 Cólchico p. b. add. di Colchi: o n. d'erba.  
 Cólchide p. b. donna di Colchi: o la Regione Colchica.  
 Coléi p. l. pronome femin.  
 Cólera p. b. e così colérico. v. Collera.  
 Cólere p. b. onorare, osservare: poet.  
 Cólia p. b. o lacerto, pesce: o

cogn. di Venere.  
**Colfa** p. l. n. d'uomo.  
**Colibeto** p. l. disputa de quolibet. v. Quolibeto.  
**Colibre** p. l. città nella Spagna Tarrac.  
**Cólica**, e **Cólico** p. b. v.g. passione, o dolor colico, morbo d'intestini: plur. colici.  
**Coligni** (coll'acc. all'ult.) cogn. di fam.  
**Colima** p. l. n. d'una terra nell'Indie; così l'P. Bart.  
**Colimbrica** p. b. Coimbra, città; così l' Lancill.  
**Colino** p. l. n. d'uomo.  
**Coliseo** p. l. v. Culiseo.  
**Colitea** p. l. arbore. v. Colutea.  
**Cólito** p. b. n. d'uomo: come *Ippólito*.  
**Collabo** p. b. n. d'uomo.  
**Collácrima** p. b. verbo appo il Ruscelli, e Sannaz.  
**Colládo** p. l. cogn. di fam.  
**Collána** p. l. catena d'oro da portarsi al collo.  
**Collanína** p. l. collanuccia.  
**Colláre** p. l. nom. e verbo.  
**Collarino** p. l. collaretto, picciol collare.  
**Colláta** p. l. picchiata sul collo.  
**Collatína** p. l. n. di città in Sicil. già rovinata.  
**Collatino** p. l. n. d'uomo.  
**Collattáneo** p. b. fratello di latte.  
**Collatióna** p. l. riscontra coll'originale la copia.  
**Colle arméle** p. l. n. di luogo in Abruzzo.  
**Colléga** p. l. (plur. Colléghi) nome e verbo.  
**Collegára** p. l. n. di luogo.  
**Collegia** p. b. (di 4. sill.) fa collegio, o consulta con medici.

**Collégio** (di 4. sill.) p. b. in verso suol esser di tre. Plur. collégi p. l.  
**Collegiále** p. l. (e di 5. sill.) di collegio.  
**Collegiáta** p. l. (di 5. sill.) chiesa di canonici, detta pur Collegiále.  
**Colléppola** p. b. gongola, si commuove per allegrezza interna; il Pulci cant. 10. stanz. 177. *Non domandare com'io mi colléppolo* (verso sdrucc.)  
**Cóllera**, o **Cóllora** p. b. l'Ariosto cant. 42. disse Cóllera.  
**Collérico**, e **Colérico** p. b. coleroso: plur. collérici, e colérici.  
**Collesáno** p. l. terra in Sicil.  
**Collettánei** p. b. tit. di libro, cioè molte cose raccolte.  
**Collettáneo** p. b. cogliticcio: v.g. rame collettaneo, cioè raccolto, e comprato attorno per la città. Domen. in Plinio.  
**Collettino** p. l. piccolo colletto di cuojo.  
**Collévra** p. l. n. d'erba.  
**Cóllica** p. b. cogn. di fam.  
**Collidere** p. b. v.g. collidere due vocali per sinalefa: lo Stigl. Indi **Collide** p. l.  
**Collína** p. l. sommità e schiena del colle: o n. di Dea.  
**Collírio** p. b. medicamento confortativo degli occhi.  
**Collísa** p. l. parola collisa, cioè mozza, o apostrofata.  
**Collisáno** p. l. v. Collesano.  
**Collóca** p. l. mette in luogo, alloga, accomoda; così Dante Parad. c. 28. *Come stella con stella si collóca*; e 'i Bracciol. lib. 4. stanz. 51. *Legato all'ombra*

- bra il corridor colloco*; ed Ann. Caro lib. 7. *Tu così la collòchi, e non t'incresce.*
- Colloquintida p. b. pianta medicinale.
- Colloquio p. b. m. noto: plur. collòqui p. l.
- Collera p. b. collera, uno de' 4. amori.
- Colloro p. l. in vece di con loro: è antico.
- Collottola p. b. cicottola, cervice.
- Collura p. l. cogn. di fam.
- Colluto p. l. n. d'un eretico.
- Colmár (coll' acc. all' ult.) n. di luogo nell'Alsazia.
- Colnago p. l. cogn. di fam.
- Colobrina p. l. v. Colubrina.
- Colobro p. l. cogn. d'uno Scritt.
- Colocasia p. b. la radice della fava Egiziana.
- Colocondà (coll' acc. all' ult.) n. di Regno confinante con quello di Bisnaga.
- Colosone p. l. città della Jonia.
- Colosonia p. b. erba medicinale.
- Coloma p. l. v. g. Conte di S. Coloma: ed è pur cogn. di fam. (voce Spagn.)
- Colomano, e Colombano p. l. nomi d'uomini.
- Colombara, o Colombaja p. l. luogo da tenervi colombe. Gius. Laurenz. Ed è anche n. di castello in Sicil.
- Colombina, e Colombino p. l. di colomba &c.
- Colonéo p. l. sopran. di Edipo, così detto da un luogo, o territorio di Atene, dove egli dimorò. In lat. si pronunzia breve come *Orpheus*.
- Colonia p. b. popolo mandato ad abitar altrove: o l'istesso luogo: o n. di città.
- Colonica p. b. picciola contrada in Italia: ed è pur una delle due specie di pecore.
- Colono p. l. contadino, che lavora il terreno. poet.
- Colonnino p. l. piccola colonna.
- Colono p. l. n. di lago: indi Coloeno.
- Coloquintida p. b. v. Colloquintida.
- Colora p. l. dà colore, verbo.
- Colorbasso p. b. o l. n. d'un eretico. In lat. p. b.
- Coloro p. l. quelli, o quelle.
- Colosséo p. l. add. di colosso: ovvero il *Culiséo*.
- Coloti p. l. specie di lucertole.
- Colpettino p. l. dimin. di colpetto.
- Coltè, per coltèi, o coltelli, poet.
- Coltellata p. l. ferita di coltello, o di spada.
- Coltellino p. l. dimin. di coltello.
- Coltura p. l. coltiva, verbo.
- Coltore p. l. coltivatore, poet. Lo Strozzi.
- Coltrina p. l. piccola coltre. Il Duez.
- Coltrétola p. b. v. Coditremola, e Cutrettola.
- Coltrice p. b. arnese da letto, o materasso pien di piuma; così il Francios.
- Coltrina p. l. piccola coltre. Il Duez.
- Coltrone p. l. coltra grande, o grossa.
- Colubre p. b. v. Colubro: indi Colubrària, Isola.
- Colubrina p. l. strumento bellico: così il Francios.
- Colubro p. b. serpe: in verso

si trova comunemente lungo: e così lo segna il Ruscel. e lo Stigl.

Colúce p. l. n. di terra nel Giapp.

Colúí p. l. quegli, o quello.

Colúma p. l. verbo *marinresco* d'Arios. v. Canoma.

Columbária p. b. erba, detta pur *Dragontea*.

Colúro p. l. uno de' due cerchi massimi della sfera celeste: o n. d'un poeta.

Colutéa p. l. arbore salvatico; così il Franc.

Comagéna p. l. regione della Siria: o specie di oca. Comagéni diconsi i pop.

Comand(gia) p. b. (di 5. sill.) *raccomandamento*.

Cómara, o Cómora p. b. n. di città nell'Ungheria.

Comáre o Commáre p. l. n. noto.

Cómáro p. b. specie di *corbéz-zolo*. Plin.

Comasína p. l. n. di porta in Milano.

Comáto p. l. chiamato: indi Gallia *comáta*.

Combácia (di 3. sill.) p. l. *bacia insieme*.

Combattibile p. b. facile a combattersi. Il Franc.

Combéa p. l. o Combe, n. di fem.

Combína p. l. *cómpita*, accoppia le lettere per formar sillabe.

Combréto p. l. pianta simile alla *báccara*.

Combríccola p. b. compagnia di mal affare,

Combuturá, n. di villaggio.

Comédere p. b. (voce lat.) in rimasdrucc.

Comédia p. b. n. noto; ma Dante, ed il Pulci cant. 27.

stanz. 2. allungò la penult. secondo l'acc. gr. *Ed io pur comedia pensato avea*; e stanz. 115. *Colui che scrive istoria, o comédia*. v. *Commedia*.

Comédo p. l. sopran. di Q. Roscio.

Coméo p. l. cogn. d'Apollo.

Cómere p. b. (voce lat. e poet.) *pettinare*.

Coméro, e Comesino p. l. nomi d'uomini.

Comestóre p. l. n. d'uno Scrittore.

Cométa p. l. n. noto: e così Cométo, n. di fem.

Comiáto p. l. (di 3. sill.) v. *Commiato*.

Comíchio p. b. (di 4. sill.) n. di casale in Sicil. *disfatto*.

Cómico p. b. che compone *comedie*; o add.

Comignolo p. b. la *sommità del tetto*, e del *camino*.

Cominceráti p. l. *ti comincerai*.

Cominéo p. l. n. d'uno Scrittore.

Comíno p. l. *cimino*, erba, e suo frutto; o n. d'Isola.

Comióla p. l. n. di fem.

Cómiso p. b. tit. di *Contea* in Sicil. e n. di terra.

Comíti p. l. cogn. di fam. in Sic.

Comitíni p. l. tit. di *Princip.* in Sicil. e n. di terra.

Cómito p. b. per *commito*: l'Aristo.

Comítolo p. b. n. d'uno Scrittore.

Comiziále p. l. v. g. *morbo comiziale*, cioè *il mal caduco*, detto per *antifras*, il *benedetto*.

Comiziána p. l. n. di luogo in Sicil.

**Comizio** p. b. la piazza, o sala, dove si ragunava il consiglio, &c.

**Commédia**, o **Comédia** p. b. n. noto.

**Commémora** p. b. riduce a memoria.

**Commendáno** p. l. cogn. di fam.

**Commendóne** p. l. cogn. di fam. ma **Comméndone** p. b. *ne commendo*, verbo.

**Commendúno** p. l. cognome chiaro in Venezia.

**Commensále** p. l. colui che mangia a tavola con un altro.

**Commensúra** p. l. misura insieme, bilancia.

**Commercío**, e **Commérzio** p. b. (di 4. sill.) n. noto.

**Commessário** p. b. ufficiale di corte, &c.

**Commétere** p. b. verbo noto.

**Comméttimále** p. l. chi nutrice, o semina discordie.

**Commiáto** p. l. (di 3. sill.) congedo. v. **Comiato**.

**Commilitóne** p. l. compagno di milizia.

**Commischia** (di 3. sill.) verbo.

**Commisúra** p. l. commensura.

**Commito** p. b. ufficiale di galea.

**Commodíno**, o **Comodíno** p. l. affrettatuzzo, e dedito a' proprii commodi.

**Commodo** p. b. v. **Comodo**.

**Commotó** p. l. commosso.

**Commuóvere** p. b. verbo noto.

**Commúta** p. l. verbo noto.

**Connéno**, o **Connéno** p. l. n. d'Imperadore.

**Comodo**, e **Commodo** p. b. n. noto.

**Comondóno** p. l. n. d'un Giapponese.

**Comoríno** p. l. o **Comorín**, promont. dell'India.

**Cómosi**, o **Cómmosi** p. b. (voce gr.) dicesi il primo fondamento de' fialoni: così secondo l'acc. gr. come *metamorfosé*. In lat. p. l.

**Compáge** p. l. o **CompáGINE** p. b. commettitura.

**Compágina** p. b. congiunge, unisce le parti.

**Compagnía** p. l. (di 4. sill.) n. noto.

**Companático**, e **Companática** p. b. camangiare.

**Compára** p. l. paragona. In verso si trova p. b. così l'Ariosto cant. 35. *Che'l tuo valor si compari col mio*: e l'istesso nella com. *Lena* atto 2. sc. 1. *Il mal'anno, che Dio t'ù dia, che compari* &c. verso sdruce.

**Comparático** p. b. il grado, o tit. di compare.

**Compáre** p. l. nom. e verbo.

**Comparére** p. l. per comparire.

**Comparita** p. l. compariscenza, e comparsa: v. g. *fa di sé una bella comparsa*. Segneri.

**Compartícipa** p. b. v. noto.

**Compáscuo** p. b. (di 4. sill.) v. g. campo compascuo, e dicesi quello, che produce prato in pastura degli animali. *Cresc.*

**Compatrióta** p. l. dell'istessa patria. Il Davanz. dice *Compatriotto*.

**Compéndio** p. b. nom. e verb.

**Compensáme** p. l. compensamento. V. A.

**Cómpera** p. b. nom. e verbo: e così **Cómpero**, partic.

**Compétere** p. b. verbo noto: indi **compéte** p. l.

Com-

Compia (di 2. sill.) congiuntivo del verbo compiere.

Compia p.l. (di 3. sill.) in vece di compiva.

Compiacere p.l. verbo noto: indi compiace p. l.

Compiagnere, e Compiangere p.b. verbo noto.

Compiéo p. l. (di 3. sill. coll'ie ditt.) per compie: e così compiea per compiva.

Compiere p.b. compire; così lo Stigl. e la Crusca alla voce *Diffinire*. In rima si trova pur compiere p. l. v. Empiere.

Compieta p. l. (di 3. sill.) n. noto.

Compila p. l. mette, e aduna più cose insieme: così l. Pulci cant. 25. *Come colui, che l'opera compila.*

Compita p. b. verb. noto: o n. v.g. insegnare a compita: così Luigi Groto nella com. Tesoro: *Io non insegno a distesa, nè a compita* (verso sdrucc.)

Compita p.l. participio del verbo compire.

Compitali p.l. feste degli antichi, fatte ne' capi delle strade.

Compito p. b. opera, e lavoro da farsi in tempo determinato, v. g. leggere a compito.

Compito p. l. particip. di compire: o cortese.

Compiúto p.l. particip. del verbo compiere.

CompleSSIONALE p.l. v.g. il caldo compleSSIONALE.

Complica p. b. raddoppia; e si può anche dir p.l. come *implicita*: l'usa lo Stigl. pag. 116.

Complice p. b. compagno in qualche delitto.

Compónere p. b. comporre.

Compréndere p. b. verbo noto: indi compréo p. l.

Comprímere p. b. verbo noto: indi compríme p. l.

Comprométtere p. b. rimetter le sue differenze in altri.

Compróva, o Compruóva p. l. certifica, &c.

Cómpiato, o Cónsato p. b. n. di fiume.

Compúgnere, e Compúgnere p. b. verbo noto.

Cómputa p. b. calcula: e può anche dirsi compúta p.l. come l'afferma il P. Bart.

Computisteria p. l. officina del computis.

Cómputo p. b. il calcolo, il conto.

Comúna p. l. per comune, o comunità. V. A.

Comunalità, comunità.

Comúne p. l. nome noto.

Comúnica p. b. verbo noto.

Comunicchino p. l. azimello consacrato.

Comúnichino p. b. (coll'acc. su la 2. sill.) congiuntivo plur. del verbo comunicare.

Concanónico p. b. compagno nel canonicato.

Concatena p. l. verbo noto.

Concattivo p. l. conservo.

Cóncavo p. b. cavato, cupo.

Concédere p. b. verbo noto: indi concéde p. l.

Concéntrico p. b. (plur. concéntrici) termine astronom.

Concépere, e Concípere p. b. e Concepire p. l. così il Franc. indi concepe p. l. e concepisce.

Concérnere p. b. appartenere.

Con-

**Concettino** p. l. concetto piccolo.

**Conchigli** p. l. conchiglie. Il Marth.

**Conchiudere** p. b. dedurre ; o convincere .

**Concia** ( di 2. sill. ) . nom. e verbo .

**Conciliabolo** p. b. consilio illegitimo .

**Concilio** p. l. nom. e ver. Plur. Concilli p. l.

**Concilino** p. b. in vece di conciliino , congiuntivo .

**Concima** p. l. letámina , verbo.

**Concime** p. l. letame , o acconcime .

**Concino** p. l. n. d' uomo , ma posticcio ; o cogn.

**Concio** ( di 2. sill. ) nom. e ver. onde concione ( trisill. ) ne concio .

**Conción** p. l. ( di 4. sill. ) parlamento , diceria .

**Conciosiachè** ( di 4. sill. ) facendo il ciò d' una sill.

**Conciosiecosá** p. l. ( di 5. sill. ) e s' accoppia col *che* .

**Concipere** p. b. concepire : indi concipe p. l. Il Tasso .

**Concisi** p. l. v. g. membri concisi .

**Concistoro** p. l. e Concistorio p. b. adunanza de' Cardinali , per consultare qualche cosa . Di più è un Tribunale in Sic.

**Concistoriale** p. l. appartenente a concistoro .

**Concita** p. b. incita : così il Bracciol. *Non si conciti què nuove bisbiglio* .

**Conclávo** p. l. luogo dove si racchiudono i Cardinali , per creare il Pontefice .

**Concludere** p. b. serrare , chiudere : o tirar conseguenza : indi concludé p. l.

**Concola** p. l. piccola conca : in verso sdrucc.

**Concolero** p. b. o l. n. d' un Re . In lat. p. b.

**Concolina** p. l. dimia. di concola .

**Concolo** p. b. v. g. fare i concoli : termine d' agricoltura .

**Concoldre** p. l. dell' istessio colore .

**Concórdia** p. b. nom. e ver.

**Concórre** p. b. verbo noto .

**Concreá** p. l. crea insieme , o genera .

**Concriano** p. b. in vece di concreano , poet.

**Concubina** p. l. n. noto .

**Concubinário** p. b. concubinatore .

**Concúbito** p. b. il giacer dell' uomo con donna .

**Concuócere** p. b. digerire .

**Concúpere** p. b. ( voc. lat. ) desiderare : indi concupisce .

**Cóndalo** p. b. n. d' uomo .

**Condè** , titolo di Principato in Francia ( coll' acc. su l'ult. )

**Condescéndere** p. b. scendere insieme ; o acconsentire .

**Condestabile** p. b. v. Conestabile .

**Condía** p. l. per condiva , ver.

**Còndilo** p. b. n. d' uomo appresso Marziale .

**Condilómate** p. b. ( voc. gre. ) come *stimate* : sorta di tumore , o bozza . Plin.

**Condiscépolo** p. b. n. noto .

**Condísi** p. l. ( voc. Arab. ) radicetta , o erba lanaria .

**Condito** p. l. add. cioè che ha con-

- condimento .
- Condito p. l. ( sustan. ) sciroppo medicinale : o fratti inzuccherati : così l'aggiunta al Memor. e l'Achillini : *Anzi per farne un immortal condito* . L' usa pur per untume il Caporali , dicendo : *Che per tutto colava di condito la pelliccia* .
- Condito p. b. creato o fatto ; in rima sdrucc. Dicesi pur , *ab orbe condito* .
- Condiziona p. l. abilita , dispone .
- Condizionale p. l. cosa con condizione .
- Condolere , e Condolersi p. l. v. noto .
- Condolé, per condolse , disse il Pulci .
- Condómo p. l. o Condóm , n. di città in Francia .
- Condottiére p. l. ( con i due tt duri ) guida .
- Condó ( coll' acc. all' ult. ) n. di terra in Sicil .
- Condúcere . p. b. condurre . Indi condúce p. l .
- Condulméri p. l. cogn. di fam .
- Condúole p. l. terza persona di condolere .
- Conená p. l. n. d' uomo .
- Conéo p. l. cogn. di fam .
- Conestábile, e Conestábole p. b .
- Conestábolersá p. l. grado di conestabile .
- Conestabolía p. l. l'istesso grado .
- Confá , e in verso Confácc p. l. verbo .
- Confábula p. b. ragiona insieme quasi burlando .
- Confalóne p. b. v. Gonfalóne : l'Ariost .

- Confalonería p. l. v. Gonfaloneria .
- Confédéra p. b. fa lega. Il Lancillotti .
- Confessóro p. l. confessore . V. A .
- Confettiére p. l. ( con le due tt dure ) colui che vende , o fa confetti , e conserve .
- Confettúra p. l. confezione .
- Confida p. l. verbo , e nome .
- Configgere p. b. conficcare : l' usa Ann. Caro .
- Confina p. l. rilega in luogo particolare , verbo .
- Confine , o Confino . p. l. termine .
- Confúta p. l. confuta .
- Confúto p. l. congiunto insieme .
- Confóndere p. b. verbo noto .
- Conformévole p. b. che ha conformità .
- Confortagione ( di sill. ) p. l. conforto .
- Confortináro p. l. confortinajo ; colui , che fa , o vende confortini .
- Confortino p. l. n. noto
- Confraternità , o Confraternita p. b. e così pur Confraternite plur. n. noto .
- Confráti p. l. fratelli d' una medesima confraternita .
- Confúta p. l. ribatte , rigetta .
- Congaudére p. l. rallegrarsi insieme : ver. lat .
- Congédo p. l. licenza : o n. d' uomo ; e di fiume .
- Congéla p. l. agghiaccia , verbo .
- Congéneré , o Congénero p. b. dell' istesso genere . Matt. e 'l Rogeri .
- Congérie p. b. massa , cumulo .
- Conghiettúra , e Cognettúra p. l. nom. e verbo .

Con-

**Congiato** p. l. per **congedo**, in verso.

**Congiario** p. b. (di 5. sill.) donativo dell' Imperadore fatto a' soldati, od al popolo. Il Dol.

**Congilo** p. b. n. d'uomo.

**Congio** (di 2. sill.) **congedo**: così la Crusca, e'l Franc. ma Fr. Gius. dice: **esser trisill.** e p. l. senza però addurre autorità.

**Congio** p. b. e trisill. sorta di misura antica, che dicono teneva dieci libbre, o la sesta parte d'un'anfora. Matth. Diceasi pure **Cogno**.

**Congitidice** p. b. colui, ch'è stato dato al giudice per giudicare insieme. Il Franc.

**Congiugale** p. l. v. g. letto **conjugale**. v. **Conjugale**.

**Congiugnere, o Congiungere** p. b. verbo noto.

**Congiura** p. l. nom. e verbo.

**Congluba** p. l. fa in forma di globo, ritonda. Il Ruscelli nel suo Vocab. lat. ed il Domenichi nel Plin.

**Conglutina** p. b. incolla, congiunge. Matth.

**Congola** p. b. per **gongola**, pesce. v. **Gongole**.

**Congrega (verbo)** p. b. e fr. così l' P. Bartoli.

**Congrega (nome)** p. l. ma pure in più luoghi d'Italia si pronunzia p. b.

**Congrio** p. b. **congro**, pesce.

**Congruo** p. b. **commodo**, opportuno.

**Conia** p. b. batte, o stampa le monete.

**Confade** p. b. n. d'uno Scrittore.

**Cónico** p. b. add. cioè a figura

di cono: onde **superficie conica**.

**Conifero** p. b. v. g. **cipresso conifero**. Ann. Caro.

**Conigliera** p. l. luogo, o covo, dove stanno i conigli. **Conigliere** p. l. par si chiamano certe Isole.

**Conio** p. b. **cogno**, e **cugno**.

**Conisalo** p. b. n. d'un dio degli Ateniesi.

**Conjúga** p. l. declina i verbi.

**Conjugale** p. l. v. g. **amor conjugale**. Ariosto.

**Conjúgio** p. b. (voce lat. di 4. sill.) **matrimonio**: l'usa il **Binucini**.

**Connatura** p. l. fa d'eguale, e simil natura.

**Connettere** p. b. concatenare.

**Connida** p. b. n. del Pedagogo di Tesco.

**Connota** p. b. denota; l'usa il P. Mamelli.

**Connúbio** p. b. **matrimonio**. Plur. **connúbi** (poet.) p. l.

**Connubiále** p. l. (di 5. sill.) **matrimoniale**.

**Connúmera** p. b. **annovera**, insieme.

**Conéne** p. l. n. d'un **Matematico**, &c.

**Conópa** p. l. n. d'un **nano celebre**.

**Conópe** p. l. n. di città.

**Conopéo** p. l. **padiglione**, o **zanzaliera**. Di più è **cogn. d'Ercole**, e significa **discacciator di zanzare**; o n. di pop.

**Conóscere** p. b. verbo noto.

**Conoscía** p. l. (di 4. sill.) per **conoscea**, poet.

**Conquidere** p. b. **opprimere**, **distuggere**, **vincere**, o **affliggere**, &c. Indi **conquide**, e

con-

conquiso p. l.  
 Conrado p. l. n. d'uomo. v. Cur-  
 rado.  
 Contralégra p. l. terza pers. di con-  
 rallegrarsi.  
 Consábra, e Conságra p. l. fa sa-  
 cro, dedica.  
 Consáli p. l. v. g. giuochi Consa-  
 li, cioè del dio Conso. Franc.  
 Scoto. v. Consuali.  
 Consándolo p. b. v. g. castel Con-  
 sandolo in Ital.  
 Consanguíneo p. b. parente di  
 sangue.  
 Consappíente ( di 4. sill. ) con-  
 sapevole.  
 Cónscio p. b. ( di 3. sill. ) con-  
 sapevole.  
 Consécra p. l. consagra; non dee  
 usarsi.  
 Conségue p. l. e conséguita p. b.  
 verbo.  
 Conseguíta, e Conseguíto p. l.  
 particip.  
 Conemínia p. b. sorta di uva.  
 Plin.  
 Consentáneo p. b. concordante,  
 convenevole.  
 Consentío p. l. ( con la t dura )  
 consentì: e così consentía, e  
 consentíano, per consentiva,  
 e consentivano &c.  
 Conséro p. l. paramento. Voce  
 Venez. quasi Consérico.  
 Conservatoría p. l. stanza, od uf-  
 ficio de' conservatori.  
 Consetrajuólo p. l. ( coll'uo ditt. )  
 d'una medesima setta.  
 Consídera p. b. verbo noto.  
 Consídio p. b. n. d'uomo.  
 Consigliére p. l. che dà consiglio.  
 Consímile p. b. simile; in ver-  
 so pur p. l.  
 Consístere p. b. verbo noto.

Consístore p. l. v. Concistore.  
 Cónsito p. b. v. g. campo consi-  
 to, cioè inarborato d'arbori  
 fruttiferi. Cresc.  
 Consobríno, o Consobrína p. l.  
 cugino, e cugina.  
 Consóla p. l. verbo. v. Consólo.  
 Consolaría p. l. tutto il magistra-  
 to de' consoli. Franc. Scoto:  
 Consolático p. b. o Consoláto p. l.  
 la dignità del Console.  
 Cónsole p. b. v. Consólo.  
 Consólida p. b. verbo: o n. d'erba.  
 Cónsulo, e Cónsole; o Cónsule  
 p. b. n. di magistrato fra gli  
 antichi Romani; e si usa  
 oggi per lo Capo degli artefici.  
 Consólo p. l. verb. noto. In ri-  
 ma adrucc. si usa pur p. b. co-  
 me dice il Ruscelli. Così Franc.  
 d'Ambra nella Cofanar. att. 5.  
 sc. 8. *Voi mi dite una cosa,*  
*che mi consola.*  
 Cónsono p. b. consonante. poet.  
 Consóno p. l. in vece di con-  
 suono. poet.  
 Consortería p. l. schiatta, stirpe,  
 famiglia.  
 Consórzio p. b. compagnia, &c.  
 Conspícere p. b. ( voce lat. ) ve-  
 dere.  
 Conspíngere p. b. forzare.  
 Conspra p. l. congiura, verbo.  
 Constípa p. l. calca insieme.  
 Consuáli, o Consáli p. l. feste in  
 onor di Conso, dio del con-  
 siglio appo i Romani antichi.  
 Consubrínno p. l. v. Consobrinno:  
 Consuégra p. l. monte in Ispagna.  
 Consueto p. l. ( di 4. sill. ) av-  
 vezzo, o solito.  
 Consúma p. l. verbo noto.  
 Consuócero p. b. il padre della  
 sposa, rispetto al padre del-  
 lo

lo sposo. Il Francios.  
 Consuóna p. l. fa consonanza.  
 Contadináme p. l. la razza più vile de' contadini.  
 Contadino p. l. villano.  
 Contadintería p. l. il mestiere, o la condizione del contadino. Il Francios.  
 Contádo p. l. villa, o territorio, o dignità del Conte.  
 Contáge p. l. contagione. Ann. Caro.  
 Contágio p. b. (di 4. sill.) così Luigi Groto nella com. Tesoro in rima sdrucc. *Se ne asterrebbe, come dal contágio.*  
 Contagiónne p. l. (di 5. sill.) e così Contagioso.  
 Contrámina p. b. corrompe, infetta.  
 Contána p. l. sorta d' infermità del cavallo.  
 Cántari p. b. cogn. di fam.  
 Contatoria p. l. stanza del contatore, cioè del razionale, o computista, &c.  
 Contéa p. l. contado.  
 Conte-erríco p. l. n. di palude in Sicil.  
 Contémpera p. b. contempra, verbo.  
 Contemplátivi p. b. particip. plur. cioè contempláti in quel luogo; ma Contemplativi (nome) p. l.  
 Contemporáneo p. b. dello stesso tempo.  
 Contendere p. b. contrastare, &c.  
 Contenére p. l. tenere, &c. Indi contiéne p. l.  
 Conteniéno p. l. (di 4. sill. coll'ie ditt.) contenevano.  
 Contérmina p. b. termina insieme.

Conterráneo p. b. della medesima terra, o paese.  
 Contrésa p. l. lite, o disputa.  
 Contréssere p. b. tessere, ed ordinare insieme.  
 Contessfle p. l. add: di Contessa: l'Ariosto.  
 Contestábile p. b. Conestabile.  
 Conti (coll' acc. all'ult.) tit. d Ducato.  
 Conticfno p. l. piccol conto: è così Conticfni, cogn. di fam.  
 Contigia (di 4. sill.) ornamento, vaghezza: plur. Contigie. Indi contigiáto (di 5. sill.) p. l.  
 Contiguo p. b. (di 4. sill.) allato; indi Contiguità, di 5. sill.  
 Contile p. l. cogn. di fam.  
 Contína p. l. febbre continua. V. A.  
 Contíngere p. b. accadere.  
 Contínovo, e Continuo p. b. nome, e verbo.  
 Continua p. b. in vece di còntinova, verbo.  
 Còntoli p. b. cogn. di fam.  
 Contóne p. l. Conte grande, detto per ischerzo. Il Francios.  
 Contórttere p. b. ritorcere, rivolgere.  
 Contovále p. l. la coperta della galea, fatta di tavole.  
 Contrabáse p. l. termine di architettura.  
 Contracifra p. l. cifra corrispondente.  
 Contráda p. l. n. noto.  
 Contrádice p. l. nega.  
 Contrádio p. b. nom. e verbo.  
 Contradóte p. l. beni dati dal marito per dote.  
 Contráe p. l. terza pers. del ver.  
 Contraffa, o contrafa, verbo.  
 Contráhi, o Contráy p. l. n. di luogo; e sorta di panno finissimo,

simo, che si fa quivi.  
**Contraléttera** p. b. rinvocamento  
 d'altra lettera.  
**Contramáno** p. l. man rovescio :  
 termine di giuoco.  
**Contramína**, e **Contramína** p. l.  
 nom. e verbo.  
**Contramúro** p. l. scarpa, che si  
 fa per assicurare il muro, che  
 non caschi.  
**Contrapáli** p. l. v. g. scudo a con-  
 trapáli. Il Pomey.  
**Contrapantória** p. b. vela più pic-  
 cola della pantoria. Voce Na-  
 polet.  
**Contrapóliza** p. b. cioè quella,  
 che si dà in contrario d'un'al-  
 tra, data per innanzi, o per  
 altro tempo.  
**Contrappélo** p. l. v. g. radere a  
 contrappelo.  
**Contrappeso**, e **Contrapésó** p. l.  
 nom. e verbo.  
**Contrappóliza**. v. **Contrapoliza**.  
**Contrapremere** p. b. premere in  
 contrario; indi **contrapreme**  
 p. l.  
**Contrária** p. b. nom. e verbo.  
**Contrásta** p. l. o **contrastà**: sic-  
 come **contrástatio** p. b. e con-  
 trastanno; così l' P. Bart.  
**Contrástieno** p. b. (di 5. sill.) per  
 contrastiano. In verso p. l. e  
 di 4. sill.  
**Contrattúra** p. l. raggricchiamen-  
 to di nervi.  
**Contraversità**, e **Contraversitáde**  
 p. l. contrarietà.  
**Contraviéne** p. l. terza pers. del  
 verbo.  
**Contríta** p. l. sminuzza; e così  
 contrito, nome, e particip.  
**Contribúle** p. l. della stessa tri-  
 bù. Il Nardi.

**Cóntrogl** p. b. contro a lui. Il  
 Davanz.  
**Controvérsia** p. b. n. noto.  
**Contubérnio** p. b. n. di monte  
 in Sicil.  
**Cóntuli** p. b. v. **Contoli**.  
**Contumácia** p. b. (di 5. sill.) ter-  
 mine legistico.  
**Contumélia** p. b. ingiúria fatta  
 per dispregio.  
**Conturbagióne** p. l. (di 5. sill.)  
 n. noto.  
**Conválida** p. b. corrobora. P. Se-  
 gneri.  
**Convéne** p. l. per **conviene**; in  
 rima.  
**Convénia** p. l. **conveniva**.  
**Convéntati** p. l. cogn. di fam.  
**Conventicolo** p. b. adunanza di  
 gente bassa, per mal fare.  
**Convéntino** p. l. convento pic-  
 colo.  
**Convertere** p. b. **convertire**; il  
 Bembo: onde **convertè**, pret.  
 perf. per **converti**.  
**Convertivole** p. b. **convertibile**.  
**Convía** p. l. accompagna per via.  
**Conviéné** p. l. (di 3. sill.) ver. noto.  
**Convíncere** p. b. verbo noto.  
**Convitigia**, e **Convidigia** p. b.  
 (di 5. sill.) cupidigia. V. A.  
**Convító** p. l. il pasto, o ban-  
 chetto, nom. e verbo.  
**Convíva** p. l. banchetta, fa con-  
 viti. Ann. Caro.  
**Convívère** p. b. vivere insieme.  
**Cónvoca** p. b. o l. così l' P. Bart.  
 al qual dice esser comune.  
 Lunga la fece il Bracciolini nel  
 lib. 13. *E' l' consiglio convóca;*  
*al Prence scorta.*  
**Convólgere** p. b. voltolare, tra-  
 volgere.  
**Convólvolo** p. b. **convolve**, fio-  
 re,

se , il cui gambo si rivolge ,  
e cresce attorno i fusti , o  
verghe , che gli stanno da  
canto ; o sorta di bruco . v.  
Volvolo .

Conzuchedóno p.l. n. d'un Giap-  
ponese .

Coóne p.l. n. d'uomo .

Coópera p.b. terza pers. del ver.

Copáta p.l. v. Cupeta .

Copérnico p.l. cogn. d'uno Scrit-  
tore .

Copersito p. l. n. di luogo del  
Picentino .

Copertína p. l. piccola coperta .  
Gius. di Laurenz .

Copertojuóle p.l. ( coll'uo ditt. )  
così diconsi le frondi dell'om-  
bilico di Venere della prima  
specie , per esser simili alle  
copertoje di terra , fatte per  
coprir le pignatte .

Cópia p. b. nom. e verbo .

Copióla p. l. cogn. di Galéria ,  
fem. In lat. p. b.

Cópola p.b. per cupola . Franc.  
Seoto .

Cóppari p.b. v. Cuppari .

Cópparósa p.l. il vetriolo natu-  
rale . Matthiol .

Coppéi p.l. arbore indiano .

Cóppiere p.l. che serve di coppa .

Coppióle p.l. ( di 3. sill. ) sorta  
di laccio di setole da prender  
animali per li piedi .

Cóppola p.b. sorta di poema an-  
tico usato dagli Spagnuoli .  
v. Cobbola .

Cóppula p. b. cogn. di fam. v.  
Cupola .

Copráta p. l. n. di fiume .

Copréte p. l. n. d'uomo .

Copria p. l. cioè spazzatura : e  
così è chiamato il lito Taor-  
*Prosod. Ital.*

minese ; o verbo , in vece di  
copriua .

Coprio p.l. in vece di copri. poet.

Coprónimo p. b. soprannome di  
Costantino V .

Cóptico p. b. v.g. lingua Copti-  
ca , cioè Egiziana ; perocchè  
Copto , oggi Cana , è città  
d'Egitto .

Cópula p.b. nom. e verbo .

Coráce p. l. n. d'un Orator Si-  
racus. e di pesce ; e di monte .  
In lat. p. b. e così può dirsi  
in volg.

Coracino p. l. n. di pesce ; o  
d'uomo . v. Coruolo .

Corágo p.l. ( voce gr. e lat. ) cioè  
Capo della danza .

Corái p. l. n. di Paese nell' In-  
die , che comprende otto Pro-  
vincie .

Corále p. l. cordiale . V.A.

Corallíno p.l. di corallo . In lat.  
p. b.

Coráme p.l. e plur. Corámi .

Coráno p. l. n. d'uomo .

Córanso p.b. ( come *Otranto* ) Co-  
rinto , città .

Corári p. l. cogn. di fam.

Coráta p. l. intestini intorno al  
cuore .

Corazzína p.l. corazza piccola .

Corazzóne p.l. corazza grande .

Corbacchióne p. l. ( di 4. sill. )  
corbo grande .

Corbáno , o Corbóne p.l. o Cor-  
bán , n. d'uomo . Di più  
Corbáno è n. di terra nel Re-  
gno di Nap.

Corbára p. l. n. di luogo in A-  
bruzzo .

Corbellíno p.l. dimin. di corbello .

Corbéo p.l. cogn. di fam.

Corbézole , e Corbézola p. b.  
M l' al-

l'albero, e'l frutto del *ceraso* marino.  
**Corbicino** p. l. corbacchiotto.  
**Corbimano** p. l. n. d'uomo.  
**Corbino** p. l. di corbo, o corvo.  
**Corbita** p. l. specie di nave all' antica.  
**Corbola** p. b. borgo presso a Ferrara.  
**Corbole** p. b. v. g. la villa delle Corbole.  
**Corbolone** p. l. corbaccio; detto per ingiuria. Luigi Groto.  
**Corbona** p. b. (voce lat.) e vale borsa: ma il Pulci l'usa per lo ventre, dicendo: *Ei mette in corbona il boccon migliore*.  
**Corcira** p. l. Isola, oggi Corfù: così l'anguill. lib. 13. *In mezzo fra Butroto, e fra Corcira*.  
**Corcirèi** p. l. pop. di Corcira.  
**Corciuolo** p. l. (coll'uo ditt.) cogn. di fam.  
**Corconiàna** p. l. n. di luogo in Sicil.  
**Corcoraci** p. l. n. di casale in Sicil.  
**Corcero**, o **Corchero** p. b. n. d'erba.  
**Corcuolo** p. l. (di 3. sill.) n. d'uomo.  
**Cordajuola** p. l. (coll'uo ditt.) corda di muratori.  
**Cordaria** p. l. n. di strada in Siracusa, detta da' Cordari.  
**Cordellato** p. l. specie di panno alquanto sottile.  
**Cordellina** p. l. cordella.  
**Cordifaca** p. b. passion del cuore; così l'Francios.  
**Cordifaco** p. b. cordiale, o che vien dal cuore; così l'Franc.  
**Cordiale** p. l. affettuoso, o di cuore: ovvero confortativo del cuore.

**Cordialgia** p. l. (voce gr.) v. Cardialgia.  
**Córdica** p. b. pietra preziosa in forma di cuore.  
**Cordicina** p. l. dimin. di corda, cordicella.  
**Cordigliero** p. l. frate Francescano, che porta il cordiglio.  
**Cordoncino** p. l. cordella.  
**Cordonata** p. l. colpo dato con cordone.  
**Cordone** p. l. si dice quello de' frati, o del cappello.  
**Córdova** p. b. città della Spagna: o cogn. di fam.  
**Cordovaniere** p. l. che concia, o vende cordovani.  
**Cordovano** p. l. cuojo di pelle di capra.  
**Cordróipo** p. b. n. di luogo presso a Udine.  
**Córduba** p. b. v. Cordova.  
**Cordúdo** p. l. n. di pesce, che ha la gobba.  
**Córdula** p. b. n. di fem.  
**Cordumeno** p. l. (voce Arab.) cardamomo.  
**Corè** (coll'acc. all'ult.) n. d'uomo, come *Mosè, Giosuè*; ovvero *Córe*, baritono.  
**Coréa** o **Choréa** p. l. danza poet.  
**Corébo** p. l. n. d'uomo.  
**Coreggina** p. l. dimin. di coreggia.  
**Coreggiolo**, o **Coreggiolo** p. l. in vece di crogiuolo dice il volgo.  
**Coreggiola**, e **Coreggiuola** p. l. (coll'uo ditt.) erba; o dimin. di coreggia.  
**Coreggiuolo**, e **Coreggiuolo** p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di coreggia, ed è striscia di cuojo. Significa pure il crogiuolo.

lo. v. Coreggiolo.  
 Coréo, o Choréo p.l. piede d'u-  
 na lunga, e d'una breve: o  
 n. d'uomo.  
 Córso p. b. n. d'uomo, come  
*Efeso*; così secondo l'acc. gr.  
 e lat. ma se taluno il proffer-  
 risse lungo, non fallerebbe.  
 Coréta p. l. n. d'un pastore.  
 Corfínio p. l. città ne'Peligni.  
 Corfù, Isola, detta anche Gurfò.  
 v. Corcira.  
 Corgiolo p.l. v. Crogiuolo.  
 Corgnàle, o Corgniàle p.l. cor-  
 nio, albero. Ann. Caro lib.3.  
 Córniolo, e Córniola p. b.  
 (di 3. sill.) albero, e frutta:  
 così l' Franc. nel Voc. Spagn.  
 alla voce *Cerezo silvestre*.  
 Corgnióla p.l. (coll'uo ditt. e  
 di 4. sill.) sorta di pietra pre-  
 ziosa. v. Corniòla.  
 Córniola p.b. e così Córniolo,  
 v. Corgniolo, e Corniolo.  
 Cória p.b. n. di fem. e di città.  
 Coriacósia p.b. n. d'erba. Matth.  
 Coriàmbico p. b. sorta di verso.  
 Coriándolo p. b. coriandro.  
 Coriandrino p. l. di coriandro.  
 Matth.  
 Córca p.b. v.g. si corica, o col-  
 ca il Sole.  
 Coricéo p.l. promont. dell'Ionia.  
 Coriceo o Corcico p.b. v.g. cro-  
 ce coriceo, cioè di Corico,  
 monte della Cilicia.  
 Coricide p.b. v.g. le Ninfe Co-  
 ricide, cioè le Muse. l'Anguill.  
 Coricino p. l. cuore picciolo.  
 Córco p. b. monte della Cili-  
 cia: o specie di verso: o n.  
 d'uomo.  
 Coridála, e Coridáli p.l. n. d'er-  
 ba, e d'uccello; così in lat.

Córido p.b. per Coridóne pasto-  
 re, si può dire in rima sdrucc.  
 così Sannaz.  
 Corifèo p. l. capo della danza;  
 o n. di monte; onde Diana  
 Corifea.  
 Córilo p.b. (voce lat.) nocciu-  
 lo, arbore. Sannaz. nell' Ar-  
 cad. Di più n. d'un Istorico.  
 Corinéo p. l. n. d'uomo; e di  
 promont.  
 Corinthio, o Corintio p.b. (con  
 la t dura) e plur. Corintii  
 (coll' istessa pronunzia) di Co-  
 rinto.  
 Corinthiaco p.b. di Corinto: plur.  
 Corinthiaci.  
 Córío, o Cóiro p. b. cogn. di  
 Scrittore.  
 Coriolo p.b. città già de' Volsci;  
 onde Coriolano.  
 Córto p.b. n. d'un Re di Tosca-  
 na; e d'un castello antico da  
 lui nominato, oggi detto Cor-  
 netto: e di monte: *E tu cer-  
 ca di Corito, e d'Ausonia*.  
 Ann. Caro lib.3. ed altrove:  
*Di Corito venuto a questa guer-  
 ra*. E l' Minerberti lib. 10.  
 dell' Eneid. *I dardi: era da  
 Corito venuto*. Ma il Borghesi  
 nel lib.3. lo fece lungo: *Cer-  
 ca il Corito, e l'Ausonie ter-  
 re*. Così anche il Bitussi lib.7.  
 Eneid. *Tirshena di Corito fu  
 raccolto*; e lib. 9. *Cittadi di  
 Corito ha penetrato*. E l'An-  
 guill. lib. 7. *Che diè sepolcro  
 al padre di Corito*.  
 Corizóla p. l. erba. v. Correg-  
 giola.  
 Corleóne p.l. n. di città in Sicil.  
 Corlito p. l. tit. di Marchesato  
 in Napoli.

Cornacchino p. l. color della cornacchia ; e cogn. di fam.  
 Cornacchione p. l. il maschio tra le cornacchie.  
 Cornamusa p. l. piva.  
 Cornári p. l. cogn. di fam. onde casa Cornára.  
 Cornáta p. l. colpo , e percossa di corno.  
 Córnea p. b. una delle tonache degli occhi.  
 Cornélia p. b. n. di fem. e così Cornélio.  
 Gorreóla p. l. v. Cornióla.  
 Cornéto p. l. o Cornetto , città in Toscana. v. Córto.  
 Córnia p. b. v. g. Fulvio della Cornia.  
 Corniale p. l. ( di 3. sill. ) arboscello , e frutto. v. Cornio , e Corgnale.  
 Cornice p. l. ornamento di fabbrica ; o la Cornacchia.  
 Cornicini p. b. ( voce lat. ) sonatori di corni. Il Nardi nel Liv.  
 Cornicino p. l. ( plur. Cornicini , e Cornicina ) piccol corno.  
 Cornicino p. l. plur. Cornicini , per Cornicetta, l'usa Frane. Scovo: v. g. *colonne colli suoi cornicini dorati* : car. 436.  
 Cornicione p. l. ( di 4. sill. ) cornice grande.  
 Cornicolo p. b. n. di città del Lazio.  
 Cornigero p. b. che ha corna : il Francios.  
 Córnio p. b. corguo. v. Corgnale , Córniolo.  
 Córniola p. b. ( di 3. sill. ) frutta del córniolo , albero salvarico. v. Córniolo ; così la Crusca.  
 Cornióla p. l. erba ; e sorta di

pietra preziosa ; così l' Frane. v. Corniuóla.  
 Córniolo , e Córniola p. b. ( di 3. sill. ) albero , e frutta del cornio ; o córigno : così l' Francios. cui par che favorisca il verso citato da Cos. Bart. nell' architettura di Leon Battista Alberti : *Córnioli pianterai ; susini , e vepri* . E l' Virgil. volg. lib. 2. *Georg. Spesse fate anco i sassosi córnioli* . Ma quivi sta scritto *corniuoli* , forse per error di stampa. L' Imperiale nel suo Stato rustico scrive Corgnólo p. l. dicendo : *Qui di corgnóli rosseggianti selva* : se pur non istesse in vece di *corgnuolo* , o disseffe *corgnale* , o *corgnáli* .  
 Cornioléto , e Corniéto p. l. luogo pieno di córnioli.  
 Corniuóla p. l. ( coll' uo ditt. ) pietra preziosa : o sorta di criegia.  
 Cornito p. l. n. di luogo del Picentino.  
 Cornucópia p. b. il corno della capra Amaltea , o di Acheloo , consecrato alla Dea Copia da' Gentili.  
 Corobréco p. l. n. d' uno stretto di mare.  
 Goroéno p. l. mosto cotto , quando perdura la terza parte , le due parti rimangono . Cresc.  
 Corografia p. l. descrizione de' paesi , regioni , e città.  
 Corógrafo p. b. descrittore di detti luoghi.  
 Corolámo p. l. n. d' uomo.  
 Coroléi p. l. cogn. di fam.  
 Corollário p. b. aggiunta.  
 Coronána p. l. n. di fem.

Coro-

Coromandél ( coll' acc. all' ult. )  
n. di Regno .

Coróna , e Coróne p. l. nome ,  
e verbo .

Coronále p. l. v. g. commissura  
coronále , una delle tre nel  
capo . v. Laudale .

Coronàrio p. b. v. g. libanotide  
coronaria , erba .

Coronéa p. l. n. di città : e così  
Coronéo n. d' uomo , &c.

Corónide p. b. n. di ninfa di  
Tessaglia .

Coroncína p. l. coronetta .

Coronéolo p. b. v. g. rosa coro-  
neola , o moschetta , rosa au-  
tunnale .

Coronópo p. l. erba stella , o  
serpentina : così secondo l' acc.  
gr. In lat. p. b. .

Córope , o Córripe p. b. n. di  
città nella Tessaglia : indi Co-  
ropéo , e Coripéo ; ed è cogn.  
d' Apolline .

Coróssolo p. b. uccello con la  
coda rossa .

Corpacciáta p. l. gran mangiata.  
Corpaccióne p. l. corpo grande.  
P. Bart.

Corpiciúolo p. l. ( coll' uo ditt. )  
corpuccio .

Corpicino p. l. corpo piccolo .

Córpóra p. b. per corpi : in ri-  
ma sdrucchiola . In prosa l' usa  
Pier de' Crescenzi .

Corpóreo p. b. add. di corpo .

Corquéra p. l. cognome di fam.  
Spagn.

Corradíno p. l. n. d' uomo ; e  
cogn. di fam.

Corrádo p. l. n. d' uomo ; e così  
Corrádi , cogn. di fam.

Corrágo p. l. v. Boraggine : over  
n. d' uomo .

Corralát ( coll' accen. all' ult. )  
n. d' un Re Moro .

Corráles p. l. n. di Terra in I-  
spagna .

Córran ( coll' acc. su la prima )  
cioè corrano .

Corrán ( coll' acc. su la 2. ) cioè  
coglieranno .

Corréa p. l. cogn. di fam. & di  
Scrittore : over correva .

Corréda p. l. forniscie di maffe-  
rizie , o d' arnesi .

Corrédo p. l. fornimento : o so-  
pradoré .

Corréga p. l. cogn. di fam.

Corréggere p. b. emendare .

Correggiále , o Correggiáro p. l.  
strumento da battere il grano .

Correggina , e Correggino p. l.  
dimin. di correggia .

Correggióla p. l. v. sotto .

Correggióla p. l. centinodia ,  
erba ; o sanguinaria . Alcuni  
scrive Corregiála men corret-  
tamente . Ed è anche dimin.  
di correggiuolo .

Correggiuolo p. l. capitello , o  
capitolo del libro . Di più si-  
gnifica il crociuolo , &c.

Correntámi p. l. palchi tessuti  
di correnti .

Correntia p. l. ( con la t dura )  
impeto della corrente , o del  
corso . Ann. Caro lib. 6. *Con  
la sua correntia per l' ampio  
mare .*

Gorréo p. l. ( voc. Spagn. ) cor-  
riero : l' usò il Bracciol. Così

Corréi , n. di pop. Di più

Corréo è n. d' uomo , e cogn.  
di fam. e così Corréro , cogn.

Córrere p. b. correre a Siena . v.  
noto .

Correría p. l. scorreria .

M 3

Cor-

Corresólo p. l. n. d' uccello .  
 Corríbo p. l. corrivo , uomo facile a credere .  
 Corridóre , e Corritóro p. l. corritojo , o corridojo . Corridóre anche dicesi caval veloce .  
 Corriéno p. l. ( di 3. sill. ) corriéno .  
 Corriére p. l. messo , ché vá in póste :  
 Corrió p. l. v. Corrivo .  
 Corríra p. l. n. d' uccello .  
 Corriére p. l. per correre , si dice in Siena .  
 Corrispóndere p. b. v. noto .  
 Corrívo p. l. presto al credere : o verbo .  
 Corró , in vece di coglierò .  
 Corróbora p. b. fortifica , verbo .  
 Corródana p. b. cogn. di fam. .  
 Corrómpere p. b. guastare , &c. .  
 Corrópoli p. b. n. di luogo in Abruzzo ,  
 Corróttéla p. l. cortuzione , &c. .  
 Corróda p. l. specie di spárago .  
 Corróghi p. l. canali di acque . Plin. che li chiama rivi corrughi . Altri leggono Corrívi , o Corríghi p. l. cioè condotti da luoghi altissimi , e lontanissimi . V. lat. .  
 Corsále , e Corsáre , e Corsáro p. l. pirato .  
 Corsá p. l. l' acqua , che corre ; o la corrente del mare ; o la caminata della galea da poppa a prua .  
 Córstica p. b. Isola del mare Mediterraneo .  
 Córstico p. b. n. d' uomo .  
 Corsiére p. l. caval da guerra .  
 Corsini p. l. cogn. di S. Andrea Carmelitano .

Corsío p. l. vino vergine , cioè quello , che cola da sé dalle uve premute . Amalt. Lauren. .  
 Corsivo p. l. che corre : o sorta di carattere .  
 Corsóide p. b. sorta di pietra . In lat. p. l. .  
 Cortána p. l. n. di spada d'Orlando .  
 Corteccína p. l. cortecciucola . Il Fabrini .  
 Cortecciuóla p. l. ( coll'uo ditt. ) piccola corteccia .  
 Corteggianaria p. l. v. Cortigianeria , e Cortigiano .  
 Cortéo p. l. codazzo di donne , che accompagna la sposa .  
 Cortés ( coll' acc. all'ult. ) cogn. di fam. .  
 Cortesía p. l. e così pur Cortése p. l. n. nota .  
 Córrice p. b. scorza degli arbori : in rima sdrucc. .  
 Cortigianería , o Cortigianarísia p. l. uffici , e complimenti da cortigiano :  
 Cortigianísia p. l. corteggiamento . Il Capor. nelle rime ; e'l Ruscel. e'l Francios. il quale par , che l' usi per l' arte del cortigiano .  
 Cortigiano p. l. ( non corte-giano ) n. noto .  
 Cortile p. l. n. noto .  
 Cortína p. l. tela sottile .  
 Cortóna p. l. città in Toscana .  
 Cortráy p. l. n. di città nella Fiandra .  
 Cortúra p. l. cortezza .  
 Corváro p. l. tit. di Contea in Napoli .  
 Corvéta p. l. o Corvetta , salto proprio del cavallo .  
 Corvíno p. l. di corvo : o cogn. di

di fam. &c.  
**Córvolo** p. b. o graccolo, n. di pesce, detto pur Coracino.  
**Cosária** p. b. cervetta, erba.  
**Coschina** p. l. in vece di Quisquina, n. di monte in Sic.  
**Cosciále** p. l. ( di 3. sill. ) armadura della coscia.  
**Cosciénza** ( di 4. sill. ) si pronunzia distinguendo l' i dall' e.  
**Cosciéri** p. l. cosciali, armadure. Lo Strozzi.  
**Coscino** p. l. pimaccio da tener sotto alle coscie.  
**Coscinomanzia** p. l. ( voc. gr. ) indovinamento per via di crivello; lo Stigliani.  
**Cosdroè** ( coll' acc. all' ult. ) così segna più volte il Volgarrizator del Ribadeneira a 14. di Settemb. v. Cosroa.  
**Cosellina**, e **Cosellino** p. l. dim. di cosa.  
**Così**, coll' accento su l' i.  
**Cosine** p. l. per così ( voc. contadin. )  
**Cósimo** p. b. n. d' uomo. Cosìme pur si dicono una specie di pere.  
**Cosío** p. l. cogn. di fam. Spagnola.  
**Cosira**, o **Cossira** p. l. n. d' Isola, oggi Pantalàrea: indi **Cosiréo** p. l.  
**Cósiro** p. b. n. di fiume, e d' Isola: così secondo l' acc. gr.  
**Cosmetría** p. l. misuramento del Mondo, titolo di poesia di Nevio.  
**Cósmico** p. b. n. di scrittore Italiano: o addiet.  
**Cosmografia** p. l. descrizione del mondo: indi **Cosmógrafo** p. b. e **Cosmográfico**, add.

**Cosmopéa** p. l. ( voc. gr. ) fabbrica del mondo.  
**Cosóffiola** p. b. n. di fem. detto per ischernò.  
**Cospárgere** p. b. ( voc. poet. ) l' usa il Bracciol.  
**Cospíra** p. l. v. **Conspira**.  
**Cósroa**, e **Cósroe** p. b. n. d' un Re.  
**Cossadóca** p. l. cogn. di fam.  
**Cossúzia** p. b. n. di fem.  
**Costá**, e **Costasù**, o **Costassù**, avverbj di moto.  
**Costámo** p. l. cogn. di fam.  
**Costáto** p. l. parte del petto.  
**Costéi** p. l. pronom. fem.  
**Costéo** p. l. cognome di Scrittore.  
**Costéro** p. l. cogn. di fam.  
**Costí**, avverbio di stato in luogo.  
**Costíci** p. l. costì: come quici per qui: avverbj antichi.  
**Costiéra** p. l. spiaggia, riviera.  
**Costínci** p. l. di costà.  
**Cóstinci** p. b. ci còstino.  
**Costíno** p. l. v. g. unguento còstino, cioè di costà, erba.  
**Costípa** p. l. restringe.  
**Costóbaro** p. b. n. d' uomo.  
**Cóstola** p. b. costa.  
**Costóro** p. l. pron. plur. masc. e fem.  
**Costósa** p. l. che costa assai.  
**Costríngere**, e **Costrígnere** p. b. verbo noto.  
**Costúi** p. l. pron. masc.  
**Costúma** p. l. nom. e ver. e così **Costúme**.  
**Costúmore** p. b. costumi. Sanaz. in rima sdrucc.  
**Costúra** p. l. cucitura.  
**Cotále** p. l. tale: indi **Cotá** ( coll' acc. all' ult. ) in vece

- di corai, o cotali : v.g. cotà' luoghi .  
 Cotalino p. l. dim. di cotale .  
 Corate p. l. Terra presso al capo di Comorino .  
 Cotéa, e Coréna p. l. n. di regione .  
 Costúti p. l. costui .  
 Cótica p. b. ( voc. Lombar. usata pur dal Matt. e dal Lancill. ) cotenna .  
 Cotiéo p. l. città della Frigia .  
 Cotignóla, o Cotignuóla p. l. castello d'Italia presso a Ferrara : ma Cotignólo è cogn. di fam. .  
 Cótula p. b. sorta di misura antica, che contiene oncie 10. o n. di città d'Ital. o erba ; o n. d'uomo .  
 Corilédo p. l. o Cotiledóne, n. d'erba .  
 Cotiléo p. l. cogn. d'Esculapio ; e n. di monte .  
 Cótulo p. b. n. d'uomo ; e di colle .  
 Còtino p. b. pianta, detta in Lomb. scótano .  
 Cotito p. l. n. d'una Dea de' gentili .  
 Coróce p. l. capo nel mare della nuova Spagna .  
 Cotognáta, o Cotognáto p. l. conserva di cotogne .  
 Corogníno p. l. di color di cotogne .  
 Corognóla p. l. v. Cotignóla .  
 Corógnolo, e Corógnola p. b. in vece di cotogno, e cotogna .  
 Coróne, o Cortóne p. l. bambagia .  
 Cororníce, o Coturníce p. l. quaglia uccello .  
 Cotovía p. l. cogn. di fam. e n.

- di strada in Portogallo .  
 Cotráno, o Cutráno p. l. n. di terra in Sicil. .  
 Cotrémolá, o Cotréttola p. b. v. Cutrettola .  
 Cóttrani p. b. ( voc. gr. ) fichi piccoli da seccate . Plin. del Comenichi .  
 Còttido p. b. n. d'uomo .  
 Cottignóla p. l. v. Cotignola ,  
 Còttimo p. b. v. g. dare in còttimo, cioè a prezzo fermo .  
 Cottóro, e Còttójo p. l. cocitojo, e cocitoro .  
 Cottrúle p. l. cogn. d'un Imperadore .  
 Covácciolo p. b. covile .  
 Covacciúolo p. l. ( coll'uo ditt. ) lo stesso ; ma la prima scrittura è migliore .  
 Covacénere p. b. staghittoso .  
 Covarrúvia p. b. cogn. di fam. .  
 Cováta p. l. quantità d'uova, che si covano in una volta .  
 Còvavele ( coll' acc. su la prima ) cioè ve le cova ( le uova ) .  
 Cóvero p. b. detto da alcuni pietra colombina : di questa si fanno pentole, e lavezzi . Aldovr. .  
 Covertína p. l. gualdrappa .  
 Covidígia p. b. cupidigia .  
 Covíle p. l. covò, tana .  
 Covíno p. l. ( voc. lat. ) carro da guerra . Caracc. .  
 Còvino p. b. plur. del verbo covate .  
 Còvolo p. l. covácciolo ; e così Còvoli, cogn. di fam. .  
 Covóne p. l. fascetto di paglia legato .  
 Covíre p. l. coprire .  
 Cozumél ( coll' acc. all' ult. ) n. d'Is .

d'Isola nel mare della nuova Spagna.

**Cozzáta** p. l. cornata, colpo di corno.

**Cózzie** p. b. v. g. Alpi Cozzie, parte dell' Alpi.

**Cozzóne** p. l. quegli, che doma i cavalli.

**Cracéa** p. l. n. d'una Maga.

**Cracóvia** p. b. città principale di Polonia.

**Cráno** p. b. n. di Re, come *Dánao*.

**Cranè** p. l. n. della Scuola di Diogene.

**Crángine** p. b. squille crángine, specie di gambarelli (voc. gr.). Il *Matth*.

**Crápio** p. b. teschio. Il *Garz.* scrive *Cráneo*.

**Cránneo** p. b. n. d'erba; detta fio. v. *Canneo*.

**Crántore** p. b. n. d'un Filosofo: come *Cástore*.

**Crapárica** p. b. n. di luogo in Terra d'Otranto.

**Crapína** p. l. n. di luogo della Prov. di Capitanata. v. *Carpina*.

**Crápula**, e **Crápola** p. b. nom. e ver.

**Crasério** p. b. n. di luogo in Sicilia.

**Crasspede** p. b. n. d'uomo.

**Cratéa**, o **Cratéo** p. l. n. d'uomo. In lat. p. b.

**Crástino** p. b. (add.) del dì seguente.

**Cráteide** p. b. n. di ninfa.

**Cratéogono** p. b. o **Cratéogo** p. l. erba.

**Cratére** p. l. coppa, tazza: o n. di fiume.

**Cratére** p. l. così chiamasi la

bocca di Mongibello; e' golfo di Napoli.

**Cratéro** p. l. n. d'uomo. In lat. p. b. e così pure si può dir in volgare.

**Cratéva** p. l. n. d'uomo.

**Cratéte** p. l. o **Craté**, n. d'un Filosofo.

**Crátilo** p. b. n. d'uomo.

**Crátino**, e **Crátóne** p. l. nomi d'uomini.

**Cravaróne** p. l. fiume in Lombardia.

**Crázia** p. b. sorta di moneta piccola in Toscana; val cinque quattrini.

**Crédelo** p. b. n. di luogo in Italia.

**Credenzéria** p. l. luogo, o mensa adorna di vasi d'oro, e d'argento. Di più officina &c. o amministrazione in potere de' ministri regj.

**Credenziále** p. l. v. g. lettera credenziale. *Arios*.

**Credenziéra**, e **Credenziére** p. l. n. noto.

**Crédere** p. b. stimare, o dar fede; indi **credéli** p. l. per crederli: e così **credémi** per credermi: e **credéro** per crederono, o **credettero**, o **credéttono**: e **credsa** p. l. per credea, poet.

**Créderén**, per **créderém**, o **créderémo**. Il *P. Bart*.

**Credéro** p. l. per crederono, Così lo *Strozzi* can. 6. *Ténnerlo Ajace*, altri il *credéro Achille*.

**Credián** (coll'acc. all'ult.) per crediamo. Il *P. Bart*.

**Crediéno** p. l. (di 3. sill.) credevano.

**Cré-**

Crédito p. b. e così Crédulo ,  
n. noti .  
Crefagenéto p. l. un Dio de'  
Tebèi antichi .  
Crémiera p. b. fiume in Ital. og-  
gi Treja , o Valca ; ed è an-  
chè castello antico , ivi .  
Crémète p. l. n. d' uomo .  
Crémide p. b. n. d' uomo Egi-  
zio .  
Cremisíno p. l. sorta di colore  
rosso .  
Cremóna p. l. città di Lom-  
bardia .  
Cremoníno p. l. di Cremona ;  
ma detto per vezzo .  
Creófagi p. b. o l. ( voc. gr. )  
cioè mangiatori di carne , n.  
di popoli .  
Creófilo p. b. n. d' uomo . In  
lat. p. l.  
Creóla p. l. n. di Terra : così  
il Tassoni : *Da la Credla , e  
da' vicini monti .*  
Crepáccio p. b. male , che vien-  
ne nell' unghia de' cavalli : il  
Francios .  
Crepacóre , o Crepacuóre p. l.  
sterminato travaglio : mangia-  
re a crepacore , cioè a cre-  
pabelle .  
Crépalo p. b. n. di pianta .  
Crepandína p. l. sorta di pie-  
tra preziosa .  
Crepáno p. l. n. di luogo .  
Crepátte p. l. n. di luogo di  
Calabria .  
Crepaturína p. l. fessura piccola .  
Crepescíto p. l. n. di luogo di  
Calavria .  
Crépida p. b. la pianella : in ri-  
ma sdrucc .  
Crépita p. b. fa romóre bassa-  
mente , schioppa come le fo-

glie del lauro verde , quando  
si bruciano . Sannaz. in rima  
sdrucc. e Ann. Caro .  
Crépito p. b. v. g. crepito di ven-  
tre . Luigi Groto : e così di-  
si dicesi dal Traduttor d' O-  
lao il crepito del ghiaccio ,  
cioè il suono , che fa nel cre-  
pare .  
Crépola p. b. si fende . v. Scre-  
polà .  
Crépóre p. l. odio , dispetto . V. A.  
Crepuscolíno p. l. v. g. linea cre-  
puscolina nell' astrolabio per  
osservar i crepuscoli .  
Crepúscolo p. b. l' apparire , e lo  
sparire del dì , quando non è  
giorno chiaro , nè notte oscura .  
Crescentíne p. l. schiacciate fritte .  
Créscere p. b. verbo noto .  
Créscévole p. b. atto a crescere .  
Crescióné p. l. nasurzio aquati-  
co , erba nota .  
Crésima p. b. nom. e verbo .  
Crespía p. l. vino secondario in  
Pavia .  
Crespíne , o Crespíno p. l. erba  
d' insalata .  
Crestiéro p. l. v. Cristeo .  
Crestóni p. l. n. di popoli .  
Crestónico p. b. v. g. territorio  
Crestonico , cioè di Crestona ,  
città .  
Crestúto p. l. che ha cresta .  
Crétano p. b. specie d'erba : così  
la Crusca .  
Cretéo p. l. di Creta . poet. o n.  
d' uomo .  
Crético p. b. di Creta , o Can-  
dia : o piede di 3. sill. lun-  
ga , breve , e lunga : o n.  
d' uomo .  
Cresideo p. l. n. d' uomo .  
Cretína p. l. cretuzza .

Cre-

**Crevalcòre** p.l. n. di castello in Lombardia.

**Creúsa** p.l. n. di fem.

**Crézia** . v. **Crazia** .

**Críasp** p. b. o l. n. d'uomo. In lat. p. b.

**Cribbia** ( di 2. sill. ) crivella , verbo usato dal P. Rhò : e l'istesso dice cribbia p. b. se non è error di stampa.

**Cricchie** ( di 2. sill. ) buffe.

**Crímítà** p. b. incolpa , o procede criminalmente :

**Crímíne** p. b. ( voce lat. ) peccato.

**Crímisa** p. b. o **Crimissa** , n. di ninfa , di città , e di fiume.

**Crimíso** p.l. fiume . v. **Criniso**.

**Crímoli** p. b. interjezione , come *diascane* .

**Crimolino** p.l. vale l'istesso .

**Crínale** p.l. ornamento di crine.

**Criniso** p.l. fiume di Sicil. Ann.

Caro lib. 5.

**Crínito** p. l. v. g. stella crinita , cioè cometa : o n. d'uomo .

**Crínuto** p.l. capelluto.

**Crisafi** p.l. cogn. di fam.

**Crisálide** p. b. verme , madre della farfalla.

**Crisalo** p. b. n. d'uomo .

**Crísantemo** p. b. v. **Chrisantemo**.

**Crisaóro** p.l. così è meglio dir , che **Crisaóre** p. b. v. **Grisaóro** . Indi **Crisaoréo** p.l. cogn. di Giove .

**Crisárgiro** p. b. ( voce gr. ) gabella dell'oro , e dell'argento .

**Criséide** p. b. **Astinome** , figliuola di **Crise** .

**Crísia** p. b. n. di ninfa .

**Crisobaláno** p.l. sorta di medicamento .

**Crisóbolo** p. b. n. d'uomo .

**Crisócera** p. b. promontorio di

**Costantinopoli** con un sobborgo , oggi Galatà , Pur si può dir p.l.

**Crisolácano** p. b. ( voce gr. ) n. d'erba . Plin.

**Crisólito** , o **Grisólito** p. b. pietra preziosa . Il **Francios** la chiama **Crisólita** , di gen. fem.

**Crisolóra** p.l. n. d'uno Scrittore.

**Crisómele** p. b. **bacóche** : così dette in Napoli ; e sono specie di bricoccole d'Arienzo , grosse , ed alquanto ovate . v. **Grisómela** .

**Crisónica** p. b. n. di fem. come *Verónica* .

**Crisópraso** p. b. detto pur **Crisóprasio** , e volgarmente **Crisopázso** , specie di gemma .

**Crisórroa** p. b. n. di fiume , e di pop.

**Crisóstomo** p. b. cioè boccardoro : soprano . v. **Chrisóstomo** .

**Crisótele** p. b. e così **Crispulo** , nomi d'uomini .

**Crispáni** p.l. cogn. di fam.

**Crispino** p.l. n. di terra in Sicil.

**Crispola** p. b. o **bustálmo** ; erba. Cast. Duran.

**Crisséo** p. l. v. g. senp **Crisséo** , cioè quello , che bagna l'Istmo di Corinto dall'Occidente . v. **Saronico** .

**Cristallíno** p.l. di cristallo.

**Cristallóide** p. b. umor cristallino degli occhi.

**Cristéo** p.l. v. **Cristero** .

**Cristerino** p. l. **cristeruzzo** .

**Cristéro** , o **Cristière** p.l. ( borsetta dice il Lombardo ) servizio , o servigiale .

**Cristéta** p.l. n. di fem.

**Cristianésimo** p. b. la Religione , e Repubblica de' Cristiani.

Cri-

**Cristifero** p. b. titolo di S. Ignazio Mart.  
**Cristófano**, o **Cristófono**, o **Cristóforo**, e **Cristófalo** p. b. n. d' uomo : e così **Cristófana**, n. di fem.  
**Cristótele** p. b. n. d' uomo.  
**Critamo**, o **Críthamo** p. b. n. d' erba.  
**Critico** p. b. nom. e verbo.  
**Critóbolo** p. b. o **Critobúlo** p. l. n. di Filosofo.  
**Critoláo** p. l. e così **Critóne**, n. d' uomini.  
**Criumétopo** p. b. ( voce gr. ) cioè, fronte d' ariete, oggi Capo Crio, promont. di Candia; così secondo l' acc. gr. In lat. p. l.  
**Crizia** p. b. n. d' un Filosofo.  
**Croázia** p. b. provinc. Indi **Croáti**, pop.  
**Crobálo** p. b. n. di città.  
**Crobilo** p. b. n. d' un uomo scelerato, &c.  
**Crócala** p. b. n. d' Isola.  
**Crócalo** p. b. n. d' uccello.  
**Crocchia**, e **Crocchio** ( di 2. sill. ) nom. e verbo.  
**Croccia** ( di 2. sill. ) ostrica. V. A.  
**Crócciola** p. b. ( come **Gócciola** ) P' istesso; ovvero macchia rossa in su la pelle; o strumento da contadino. Il Garz.  
**Crocciuólo** p. l. ( di 3. sill. ) così'l Brign. v. **Crogiuolo**.  
**Crocéa** p. l. n. di città. In lat. p. b.  
**Cróceo** p. b. color di zaffarano.  
**Crocéra** p. l. v. **Crociera**.  
**Crocérta** p. l. moltitudine di crociati, cioè contrassegnati con croce.  
**Crocettína** p. l. crocetta piccola.  
**Crócia** p. b. ( di 3. sill. ) tormen-

ta, o segna di croce: o n. di gemma.  
**Crociale** p. l. v. g. **crocial** di strada, **crociechio**.  
**Crociáto**, e **Crociáta** ( di 4. sill. ) p. l. n. noti.  
**Crocicchiéri** p. l. o **Crocíferi** p. b. sorta di Religiosi già estinti.  
**Crociechio** ( trisill. ) via di più capi, e 'in croce.  
**Crócida** p. b. fa la voce del corvo, o dello smergo.  
**Crociera** p. l. legno così detto nella galea: e n. di ordine di Dame.  
**Crocífero** p. b. che porta la croce.  
**Crocifiggere** p. b. conficcare in su la croce.  
**Crocígeri**, o **Crocíferi** p. b. Religiosi, che portano per insegna la croce.  
**Crocino** p. l. v. g. unguento crocino, cioè di gruogo, o croco. Matth. e Plin.  
**Crócita** p. b. per **crocida**. San- naz. in rima.  
**Crociuólo** p. l. ( coll'uo ditt. ) v. **Crogiuolo**.  
**Crocodilo** p. l. v. **Coccodrillo**.  
**Crocodiléo** p. l. v. **Coccodrilleo**; e così **Crocodiléa**, medic.  
**Crocodílio** p. b. n. d' erba.  
**Crocúta** p. l. n. d' animale.  
**Crodára** p. l. cogn. di fam.  
**Crodéo** p. l. n. d' uomo.  
**Crógia** ( bisill. o p. b. e trisill. ) ruóola.  
**Crógiola** p. b. scalda, o tiene caldo con panni addosso, o con fuoco.  
**Crógiolo** p. b. ( nome ) lo scaldamento suddetto; così'l **Zi-poli caat. 2.** Dopo una lieta il **crogiolo** si prese.

Cro-

**Crogiuolo** p. l. ( coll' uo ditt. )  
 correggiuolo , colatojo , vasetto  
 di terra cotta , &c. Altri men  
 correttamente scrive Crogiólo.  
**Crognale** p. l. v. Córniolo.  
**Cromatico** p. b. termine di mu-  
 sica ; ed è uno de'tre generi ,  
 in the si divide la musica .  
**Croméro** p. l. n. d'uno Scrittore.  
**Cromía** p. l. n. di fem.  
**Crónica** , e **Crónaca** p. b. istoria  
 de'tempi .  
**Crónida** p. b. n. d'uomo .  
**Crónio** p. b. n. di castello in  
 Sicil.  
**Cronografia** p. l. descrizione del  
 tempo .  
**Cronógrafo** p. b. descrittore de'  
 tempi .  
**Cronologia** p. l. ( voce gr. ) rela-  
 zione de'tempi : indi Cronó-  
 logo , e Cronológico p. b.  
**Crópani** p. b. n. di luogo di Ca-  
 lavria .  
**Croschia** ( di 2. sill. ) verbo.  
**Crósia** p. b. tit. di Ducea nel Re-  
 gno di Nap.  
**Crosólo** p. l. v. Crogiuolo . Il  
 Garz.  
**Crosóne** p. l. sorta di moneta  
 d'argento . Il Paccichel.  
**Crostata** p. l. torta .  
**Crostino** p. b. v. g. crostini di pa-  
 ne , cioè croste delicate : o  
 sorta di vivanda .  
**Cróstola** p. b. scaglia di pesce.  
**Crostúmi** p. l. per Crostumii , o  
**Crostumíni** p. l. sorta di peri ,  
 o pere .  
**Crótalo** p. b. strumento musica-  
 le , detto anche Nacchera :  
 così 'l Sannaz. e 'l Marino ;  
 ed è un cerchio di ferro , che  
 si percuote con una verghet-

ta pur di ferro . Di più è n.  
 di fiume .  
**Crotate** p. l. n. d'uomo .  
**Crotoniate** p. l. nato in Crotóna.  
**Crotópo** p. l. n. d'un Re : co-  
 me *Canópo* .  
**Crovati** p. l. v. Croati .  
**Cruccio** ( di 2. sill. ) nome.  
**Crúcia** p. b. ( trisill. ) tormento .  
**Crucífero** p. b. v. Crocifero.  
**Crucifía** p. l. tit. di Baronia in  
 Sicil. ed è anche n. di monte  
 presso Palermo .  
**Crudé** ( coll'acc. all'ult. ) in vece  
 di crudeli , disse il Boccaccio  
 in verso : *Con le tue armi , e  
 co' ovudé' roncigli* .  
**Cruciúolo** , o **Cruciólo** p. l.  
 ( coll'uo ditt. ) v. Crogiuolo .  
**Crúcoli** p. b. n. di luogo di Ca-  
 lavria .  
**Crugiólo** p. l. v. Crogiuolo .  
**Crupellái** p. l. ( plur. di crupel-  
 lajo ) uomini arinati tutti di  
 ferro . Il Davanz.  
**Cruscata** p. l. quantità di crusea ;  
 o chiacchierata . Il Doni .  
**Crúsia** p. b. n. di luogo di Ca-  
 lavria .  
**Crusísalo** p. b. n. d'un Commé-  
 diante .  
**Crusólo** p. l. v. Crogiuolo .  
**Crustácei** p. b. diconsi i gambi-  
 ri , granchi , &c.  
**Crustumério** p. b. città di Lazio.  
 In verso trovasi *Crustuméro*  
 p. l. così nel Virg. volg. egl. 7.  
*Tivolí , Crustuméro , Ardea ,  
 ed Antenne* .  
**Crustumíni** p. l. pop. antichi d'I-  
 talia : e così anche *Crustumé-  
 no* , per *Crustumínio* , città .  
**Creáto** p. l. n. d'uomo . In lat.  
 p. b.

Ctú-

**Ctémeno** p. b. n. d'uomo ; così in gr. e lat.  
**Ctésia** p. b. nome d'un Istorico greco.  
**Ctésibo** p. l. o **Ctesibio** p. b. n. d'uomo.  
**Ctésila** p. b. n. d'uno Statuario antico.  
**Ctonofle** p. l. n. di fem. come *Erifile*.  
**Çubattolo** p. b. strumento da uccellare.  
**Cubébe** p. l. seme, o frutto aromatico.  
**Cúbia** p. b. catena, che tiene accoppiati due cani da naso detti bracchi. Alunno?  
**Cúbico** p. b. di cubo, cioè di corpo diviso in sei lati eguali.  
**Cubitale** p. l. lettere cubitali, cioè lettereoni.  
**Cúbito** p. b. gombito.  
**Cubò** ( voce Giappon. ) cioè Capitano generale.  
**Cubosáma** p. l. tit. di dignità nel Giappone.  
**Cubóla** p. l. n. di luogo nell'India ; così l' P. Bart.  
**Cúbrici** p. b. n. di contrada in Sicilia.  
**Cúccaro** p. b. n. di luogo del Picentino.  
**Cucchiarino** p. l. dimin. di cucchiaro.  
**Cucchiaróli** p. l. sorta di marzoni biscotti, detti in Bologna áuseri. Il Garz.  
**Cuccia** ( di 2. sill. ) barella da trasportar calcina ; o lettiera ; o sorta d'animale.  
**Cuccia** p. l. ( di 3. sill. ) cogn. di fam.  
**Cúcciola** p. b. piccola lettiera. Il Burchiel.

**Cúcciolo** p. b. cagnolo.  
**Cucciolino** p. l. cane giovane.  
**Cúccola** p. b. v. g. oliva cuccola, specie d'uliva. Cúccole pur diconsi le noci a Padova, &c.  
**Cúcculo**, o **Cúccolo** p. b. cucco, uccello. v. Cuculo.  
**Çúccuma** p. b. rancore, sdegno, e odio coperto ; o la materia del cibo indigesta.  
**Cucina** p. l. nom. e verbo.  
**Cucinária** p. b. arte appartenente a cucina. Duez.  
**Cucio** ( bisill. ) prima pers. del verbo cucire.  
**Cúcio** p. b. ( trisill. ) o **Çucióforo** p. b. ( di 5. sill. ) albero simile alla palma.  
**Cúcuça** p. b. erba, detta pur tortella.  
**Cucúbalo** p. b. n. d'erba. Plin.  
**Cucufate** p. l. o **Çucufá**, n. d'uomo.  
**Cúcufe** p. b. sacchetti capitali confortativi, che cuoprano tutto il capo. Il Donzelli.  
**Cúcula**, o **Cúcoula** p. b. ( ver. ) fa la voce del cuculo, o cucco ; l'Aluano.  
**Cucúlia** p. b. significa l'istesso : e per metaf. burla, o si beffa d'alcuno ; ed è anche n. d'un chiasfo in Firenze.  
**Cucúlo** p. l. e **Cucúlio** p. b. Cucco, uccello noto ; così l' Francios. ma pur si potrebbe dir **Cúculo** p. b. siccome in lat. si trova e lungo, e briève : ed è anche n. di pesce.  
**Cúcumo** p. b. per cocomero. poet.  
**Cucúmolo** p. b. n. di luogo in terra d'Otranto.  
**Cucúrbita** p. b. ( voce lat. ) vaso di vetro a guisa di zucca.

Il Donzelli .

Cucurbitino p.l. v.g. verme cucurbitino, che si genera negli intestini; pere cucurbitine, &c.  
 Cucúsa p.l. oggi Cocúsa, terra di Cappadocia; e questa pronunzia è conforme ad altri simili nomi, come *Siraçusa*, *Aretúsa*, *Ragúsa*, &c. e così a Roma pronunziano. Non manca però chi sostiene il contrario.  
 Cucuzzaro p.l. zuccajo.  
 Cucuzzola p.l. cucuzetta. Voce Romana.  
 Cucúzzolo p. b. v. Cocuzzolo.  
 Cúffari p. b. cogn. di fam.  
 Cuffia, e Scuffia (bisill.): ma in rima sdrucc. trisill. e p.b.  
 Cuffiotto (di 3. sill.) berettino.  
 Cúgno, e Cúgna p. l. n. noti.  
 Cuginomo p. b. cugino mio.  
 Cúgumaro p. b. (voce Venez.) cedriuolo.  
 Cujocán (coll'acc. all'ult.) n. di paese nell' Indie Occident.  
 Culáta, o Culatráta p.l. colpo, che si dà con le chiappe, cadendo.  
 Culébra p.l. v.g. palo della culébra, erba.  
 Culebrána p.l. sorta d'artiglieria. v. Colubrína.  
 Cúleo p. b. (voce lat.) sacco di cuajo; o sorta di misura antica. Il Domen. sopra Plin. dice: *ciascun jugero faceva dieci culci di vino*.  
 Cúlia p. b. tit. di Barontá in Sicilia.  
 Cúlice p. b. zanzara; in rima sdruc-ciola; ma pure l'usa in prosa il Caraccioli: ed è anche

titolo d'un'opera del Bembo.  
 Culiséo p.l. anfiteatro in Roma.  
 Culleolo p. b. n. d'uomo.  
 Cúlmine p. b. sommità: in rima sdrucc.  
 Cultíva p.l. e Coltíva, verbo.  
 Cultríce p.l. lavoratrice, o vengeratrice.  
 Cumamóto p.l. n. di luogo nel Giappone.  
 Cumellára p.l. casale della terra d'Arienzo.  
 Cuméo p.l. di Cuma: la Cuméa d'Apollo, cioè la Sibilla, da Cuma, città.  
 Cúmero p. b. Promontorio; oggi monte d'Ancona.  
 Cumía p.l. villaggio di Messina; e cogn. d'uno Scrittore.  
 Cumíno p. l. comino, cimino.  
 Cúmulo p. b. massa, monte; o verbo.  
 Cúncuma p. b. cogn. di fam.  
 Cúndari p. b. cogn. di fam.  
 Cundege-silo p. l. n. d'uomo; v. *Austregesilo*.  
 Cundrò, tit. di Princip. in Sic.  
 Cunéno p. l. v. Falaride.  
 Cúneo p. b. conio: Il Boccal. o n. di città nel Piemonte.  
 Cúncla p.l. (voce Tedesca) cioè stanza da Re; e così è detta da loro Conegliano, città.  
 Cúncolo p. b. mina; o coniglio.  
 Cúnila p. b. origano eracleotico. In laf. p.l.  
 Cúnina p.l. dea de'gentili presidente alle cune.  
 Cuócere p. b. verbo noto.  
 Cuócolo p. b. ciottolo, nome.  
 Cuócoma, o Cuógoma p. b. caldaja di rame.  
 Cuóconne p. b. ne cuocono.  
 Cuoje (di 2. sill. coll'uo ditt.) plur,

plur. Cuoja, e Cuoi.  
**Cuorino** p. l. cuoruccio, piccol cuore.  
**Cúpalo**, e **Cúparo** p. b. v. g. S. Agnolo a Cupalo, n. di luogo degli antichi Irpini.  
**Cupávo** p. l. n. di città della Liguria: **Cupávo**, o **Cupavóne**, fu detto Ciguo, uomo Genovese.  
**Cúpere** p. b. (voce lat.) desiderare. poet.  
**Cupertojuóle** p. l. v. Copertojuole.  
**Cupéta** p. l. cibo dolce di mandorle, e mele. v. Copata.  
**Cupidígia** p. b. (di 3. sill.) cupidità: il Ruscell.  
**Cúpido** p. b. bramoso. poet.  
**Cupido** p. l. cupidine. Cupidi p. l. per cupidini, scrisse il Garz. nella Piazza.  
**Cupile** p. l. copiglio; così l' P. Bart. Il Politi segna p. b. ma per error di stampa, Cupilo scrive il Garzoni per cupile.  
**Cupiti** p. l. cogn. di fam.  
**Cúpola**, o **Cúppola** p. b. Cúpolà scrive l' Arios.  
**Cupollna** p. l. dimin. di cupola.  
**Cúppari** p. b. cogn. di fam.  
**Curatéla** p. l. tutela. Il Pomey volg.  
**Curattière** p. l. (con la t dura) sensale.  
**Curcódomo** p. b. n. d' uomo; così in lat.  
**Cúrcuma** p. b. così è detto falsamente il cipero Indiano.  
**Curcuráci** p. l. terra in Sic.  
**Curéti** p. l. Sacerdoti di Cibeles.  
**Cúria** p. b. corte: in rima sdrucc.  
**Curiádolo** p. b. coriandro.  
**Cúrica** p. b. verbo, cioè ricuopre

la pianta con terra. Il Franc.  
**Curóneto** p. b. n. d' uomo; così secondo l' acc. gr. e lat. siccome *Erodoto*, *Eurónoto*, &c. ma non sarebbe errore il preferirlo lungo.  
**Curopoláta**, o **Curopoláte** p. l. cogn. d' un Istorico.  
**Curradíno** p. l. n. d' uomo; e cogn. di fam.  
**Currádo** p. l. n. d' uomo.  
**Curréga** p. l. v. Correga.  
**Cúrrolo**, o **Cúrrulo** p. b. cogn. di fam.  
**Curspéndola** p. b. sorta di mela, o pomo, ed è l' appio.  
**Cursuméli** p. l. n. di luogo in Abruzzo.  
**Curvilíneo** p. b. (voce lat.) v. g. angolo curvilineo. Il Garz.  
**Curúca** p. l. n. d' uccello.  
**Curúle** p. l. sedia di magistrato.  
**Curzóli** p. l. casale di Capoa; e così **Curzólo**. Isola.  
**Cusái** p. l. n. d' un soldato.  
**Cusáno** p. l. cogn. d' un Poeta Ital.  
**Cusarodúta** p. l. n. di fem.  
**Cusátro** p. l. n. d' uomo.  
**Cuscimandóno** p. l. n. d' un Giapp.  
**Cuscíno** p. l. v. Coscino.  
**Cúscota**, o **Cúscúta**, e **Cúscute** p. b. pianta, che non ha ferma radice in terra.  
**Cúscuma** p. b. cogn. di fam.  
**Cusóffiola** p. b. battisoffiola.  
**Cusolíco** p. l. n. di luogo di Calavria.  
**Cúspide** p. b. punta di lancia: il Bracciol.  
**Custódia** p. b. e così **Custódio**, n.  
**Custodía** p. l. in vece di custodia.  
**Cutámi** p. l. n. di città nel Giapp.  
**Cutéi**

Cutéi p.l. n. di popoli.  
 Cutignóla p.l. terra in Italia.  
 Cútna p. b. n. di città.  
 Cutò, tit. di Princip. in Sicil.  
 Cutràno p.l. n. di terra in Sicil.  
 Cutréttola, o Cutréppola (come scrive il Francios.) p.b. uccel.

letto, che dimena spesso la coda. v. Coditremola.  
 Cutronéi p.l. tit. di Baronia.  
 Cuyáro p. l. n. d'uno Scrittore.  
 Cuyoacán (coll' acc. all'ult.) n. d'abitazione nell'Indie Occid.  
 Cúzia p.b. n. di fem.

## D

**D**Abbéné p. l. uomo buono, &c.

Dabbenággine p. b. bontà.

Dabbuddá, strumento musicale, detto pur oggi Accordo: lat. *nablia, orum*.

Dabisáo p. l. n. d'uomo.

Dábula p.b. specie di palma Arabica. Plin.

Dáchala p.b. (voce Arab.) cioè entrata, ovvero ricovero d'animali in campagna. v. Daghala.

Dácia, o Dázia p. b. provinc. indi Dácico, addiett.

Daddovéro p. l. e. da dovéro, da senno.

Dádoo p. b. n. d'uomo: come *Cosroe*.

Dadúco p. l. Sommo Sacerdote in Atene.

Dáfida o Dáfita p.b. n. d'uomo.

Dafnéo, o Dafnute p. l. cogn. d'Apollo.

Dáfñide p. b. o Dafni, n. d'un pastore.

Dafñítico p. b. v. g. porta dafnitica.

Dafñóide p. b. (voce gr.) laureola. In lat. p.l.

Dafóca p.l. città della Spagna.

Dafrósa p.l. n. di fem.

Dagalaffo p.l. n. d'un Console: così l'Amal.

Dagér (coll' acc. all'ult.) n. di *Prosod. Ital.*

Villa.

Dághala p. b. (voce Arab.) v. g. la Madonna della Dághala in Catania di Sic. v. Dáchala.

Dagóne p.l. n. d'un idolo de' Filistei.

Daia p. l. (di 3. sill.) sorta di dazio. Luigi Groto nella Zattera: *Ne macina, o terratico, o daia* (rimando con *fa*.)

Daibudodóno p. l. n. di Re Giapp.

Daifù (coll' acc. all'ult.) n. di Giapp. così l' P. Bart.

Daifusúna p. l. n. d'un Giapp.

Dainnamári p. l. tit. di Marches. in Sicil.

Dáino p. b. damma, animal salvatico.

Dáiri p. b. n. di dignità nel Giappone, e vale Imperadore; o corre: così l' P. Bart.

Dalala p. l. (di 4. sill.) n. d'uomo.

Dalecámpio p. b. cogn. d'uno Scrittore.

Dalfína p. l. n. di fem.

Dalfino p. l. delfino, pesce.

Dálida p. b. n. di donna; così Luigi Groto.

Dálila p. b. v. Dálida.

Dállami p. b. daminela, o dállala a me.

Dalláto p. l. da lato, avverb.

Dálmata p. b. Schiavone, nato in Dalmazia, o Schiavonia: così

così lo Strozzi cant. 3. stanz. 7.  
*E de' Traci, e de' Dalmati lo spoglio.*  
**Dalmática** p. b. la veste del diacono, detta pur tonacella.  
**Dalmatino** p. l. di Dalmazia.  
**Dalmázia** p. b. la Schiavonia, provinc.  
**Damageto** p. l. n. d'uomo; così il Chiabrera cant. 3. *Uscirà Damageto, a lui fa preghi; e cant. 6. Aborriscono il sonno, e Damageto.*  
**Dámali** p. b. e **Damaráta** p. l. n. di femine.  
**Damáre** p. l. far dama una pedina degli scacchi. Voce ital.  
**Dánari** p. b. n. di fem.  
**Damári** p. l. cogn. di fam.  
**Damarméno** p. l. n. d'uomo. In gr. e lat. p. b.  
**Damascéno**, e **Damaschíno** p. l. v. g. rosa damaschina, o damascena; campo damasceno.  
**Damásia** p. b. n. d'uomo; ma secondo l'acc. gr. si potria dir p. l.  
**Dámaso** p. b. n. d'uomo. Il Palci l'usa in significato di Damasceno, e lo fa lungo; così cant. 25. stanz. 198. *L'altra di Muceri d'Arméo Damaso.*  
**Damastore** p. b. v. **Adamastore**.  
**Damastóride** p. b. n. d'uomo.  
**Daméo** p. l. cogn. di Nettuno.  
**Damerino**, e **Damarino** p. l. v. gheggiatore.  
**Dameta** p. l. n. di pastore.  
**Dámia** p. b. n. di Dea de' gentili.  
**Damiáta** p. l. ( di 4. sill. ) città d'Egitto. Dante però scrisse **Dammiáta**, e lo fece di 3. sill.  
**Dámoele**, o **Démocle** p. b. n.

d'un adulatore.  
**Damófilo** p. b. n. d'uomo, detto pure **Demófilo**, o **Dimófilo**.  
**Damóne** p. l. e **Damónida** p. b. nomi d'uomini.  
**Damofféno** p. l. n. d'uomo. In gr. e lat. p. b.  
**Damóstrato** p. b. n. d'uomo.  
**Dánae** p. b. n. di fem. così Luigi Gfóto: *Entrò già così Giove a la sua Dánae.* ( verso sdrucc. )  
**Dánao** p. b. n. d'un Re degli Argívi.  
**Danarésco** p. l. add. di danaro. Arrigh.  
**Danàro**, o **Danájo** p. l. denaro, n. noto.  
**Dándalo** p. b. cogn. di fam. v. **Dandolo**.  
**Dandária** p. b. n. di regione.  
**Dándelo** p. b. n. d'uomo; e cogn. di fam.  
**Dandóra** p. l. cogn. di fam.  
**Danéda** p. l. v. **Daneta**.  
**Danéta** p. l. o **Atanásia**, erba. v. **Tanaceto**.  
**Dangála** p. l. n. di città.  
**Dángio** ( coll' acc. all' ult. ) n. di Giapponese; così l' P. Bart.  
**Dánia** p. b. Danimarca, penisola dell' Oceano settentrionale; indi **Dánico** p. b.  
**Danisa**, o **Danisi** p. l. cogn. di fam.  
**Dannévole** p. b. per nocevole, dannoso. Lancill.  
**Dannífica** p. b. nuoce.  
**Dannío** p. l. luogo dannío, cioè atto a ricever danno; fiere dannife, che fanno danno.  
**Danópate** p. b. o l. n. d'Istófico.  
**Dántico** p. b. n. d'uomo; così

lo Strozzi .  
 Danúbio p. b. o Istro , fiume di Germania , detto anche Danója . Il Pulci scrive Dannubbio , e lo fa trisill .  
 Dánzatóje p. l. chò danza : il Francios . E così pur Danzatrice . ballerina , Mar .  
 Dánzica p. b. città d' Olanda .  
 Da persè ( coll' acc. su l' ult. ) v. Di persè .  
 Dapále p. l. ( voc. lat. ) epiteto di Giove .  
 Daphnsta p. b. v. Dafnitico .  
 Dapífero p. b. ( voc. lat. ) scalco , o siniscalco ; ed è anche tit. di ufficio nelle corti . Il Linguaglia .  
 Dappiè ( bisill. coll' acc. all' ult. ) da basso .  
 Dappóco p. l. da poco , uomo di quin valore .  
 Dappochina p. l. donna sciadatta , o infingardona . Il Francios , Dapochina scrive il Lancill .  
 Dappocóne p. l. poltroncione . Il Francios .  
 Dappói p. l. o da poi , avverb .  
 Dapprima p. l. da prima .  
 Dardáneo p. b. di Dardano : o Trojano ; così 'l Cusano : *Già di Dardanee membra avvien che impingue* ,  
 Dardania p. l. regione : come Albania ; ma Porta Dardania p. b .  
 Dardánidi p. b. Trojani , poet . An. Caro .  
 Dardano p. b. n. d' un Re di Troja ; e n. d' uccello , detto pur apiastra ; così Ann. Caro lib. 10. *Gran nipote di Dardano e gran cura* ; ma nel lib. 1.

dell' Eneid. volg. si trova lungo ; *Richiamati dal sangue di Dardano* .  
 Dardíno p. l. n. d' un cavallo .  
 Darégnene p. b. glie ne daremo ; e così Dárgnene per dargliene .  
 Daréle p. l. per dargile , o darei a lei .  
 Daria p. l. n. di fem. come Maria : ma in Lombardia , in Napoli , &c. si pronunzia breve , come *Dario* ; nondimeno può dirsi p. l. e bene , siccome dicesi *Mario* , e *Maria* ; *Anastasio* , ed *Anastasia* ; *Lúcio* , e *Lucia* .  
 Dárico p. b. moneta antica ( plur. dárichi , e dárici , ) : così il Ruscel. nel rimar. In lat. p. l.  
 Dardéno p. l. n. d' un Re .  
 Dário p. b. n. d' un Re : siccome *Ario* o *Arrio* . Così il Ruscel. e 'l Arios. can. 3. della giunta all' Orlando : *Quel vinse Dario , in terra , e in mar possente* : e 'l Burchiel. part. 2. son. 1. *Cesare , Dario , Platino , e Salomone* : e 'l Pulci nel Morgan. can. 5. stan. 88. *Che non avea tanto tesoro Dario* , ( e rima con vario e dromedario ) ; così pure can. 26. stan. 108. e così è l' uso di tutta Italia . Ma il Pergam. nel memor. segna p. l. secondo l' acc. lat. e così dicono in Sic. contro all' uso comune .  
 Dárlomi p. b. darmelo .  
 Daróca p. l. n. di città d' Aragona .  
 Dársena p. b. ridotto di mare , o seno fatto ad arte . Dársina scrive Franc. Scoto .

**Darséno**, o **Darsíni**, o **Darcíai** p. l. (voc. Araba, e Turch.) cioè legno Cinese, e significa la cannella. il Donzel.

**Dásio** p. b. n. d' uomo.

**Dásipo**, o **Dasípode** p. b. animale, detto coniglio, o secondo altri Tasso.

**Dassái** p. l. assai, avverb.

**Dástilo** p. b. n. d' uomo, padre di Gige.

**Dátame**, o **Dátamo** p. b. n. d' uomo.

**Dataría**, o **Datería** p. l. ufficio nella corte Rom.

**Datária** p. b. il femminile di datario: v. g. la Vergine Santissima è la **Datária** nella Corte del Cielo.

**Datário** p. b. che ha detto ufficio.

**Dátilo** p. b. n. d' uomo.

**Datíva**, e **Datívo** p. l. n. di donna, e d' uomo.

**Dátalo** p. b. così a Lucca. v. Dattero.

**Dáttero**, o **Dátтары** p. b. frutto della palma: o n. d' uomo.

**Dattílico** p. b. v. g. verso dattílico: e così **Dattílida**, sorta di uva.

**Dáttilo**, e **Dóttolo** p. b. l'istesso, che Dattero. **Dáttilo** pur è piede di verso: o specie di conca, pesce. &c.

**Dattilogía** p. l. il parlare con moti, e gesti delle dita, come fanno i mutoli. Voc. gr. Il Firenzuola.

**Dáttilo** p. b. v. Dattero.

**Dáttura** p. b. (voc. Turch.) v. Tattula.

**Datúra** p. l. (voc. Ind.) n. di pianta; così Castor Duran.

**Dávalo** p. b. n. d' uomo; e cogn. di fam.

**Davanzáte** p. l. cornice di pietra, su cui posano gli stipiti delle finestre: la Crusca.

**Davanzáti** p. l. cogn. d'uno Scrittore celebre.

**Dávara** p. b. n. d' un colle.

**Davéntria** p. b. città nella Fiandra.

**Dávammi**, o **dávenmi** p. b. mi davano: e così **Dávansi**, cioè si davano.

**Dauco** (bisill.) o **Dáucio** p. b. n. d' erba.

**Davéro** p. l. da dovero.

**Davíde** p. l. o **David** (coll' acc. all'ult.) n. d' un Re celebre; così al Franc. e **Dante**, e l' **Pulci can. 17. stan. 80. Pe' l' tuo David, e pe' l' tuo Moisé**. E l' **Ciampoli** nella poet. sacra par. 2. **Certo David sopra il Sion non vide**. Ma può anche dirsi **Davide** p. b. o **Dávid**, come afferma il P. Bart. ed usano molti eruditi. In lat. pen. comune. Il **Davanz.** scrive **Daviste**, ed altri **Davit**, o **Davidde**.

**Davídico** p. b. ed in verso anche **Davítico**, add.

**Dávila** p. b. Salina in Sicil. e cogn. di fam. v. **Avila**:

**Davíno** p. l. n. d' uomo.

**Davítico** p. b. l' usa il **Ciampoli** nella poet. sacra, dove dice, le **Davítiche** corde.

**Dàulia**, o **Dáulide** p. b. trisill. n. di città.

**Dáulida** p. b. di **Daulide**: v. g. **Dáulida Progne**, poet. Il **Valdera**.

**Dáunia** p. b. trisill. la **Puglia**.

**Dávo-**

Dávole p. b. n. di luogo di Calavria.  
 Dáuria p. b. ( coll' au ditt. ) v. Auria.  
 Davvéro p. l. da vero.  
 Davvi, vi da , &c.  
 Daziére , o Daziéro p. l. Doganiere .  
 Dázio p. b. gabella ; o n. d' uomo .  
 Déano p. b. in vece di diano .  
 Déansi p. b. si diano .  
 Déati p. b. ti dia , o diati .  
 Débhora p. b. n. di fem. v. Debora .  
 Débile p. b. debole .  
 Debilita p. b. fa debole .  
 Debilità , astratto di debole .  
 Débito p. b. nome noto .  
 Déblatà , n. d' un deserto. In lat. p. b.  
 Débole p. b. debile .  
 Débora p. b. n. di fem. moglie di Lapidòth .  
 Década p. b. o decà ( plur. décade , o deche ) voc. gr. e val decina .  
 Decáda , e Dicáda p. l. soggiunt. del ver. decadete, o dicadere .  
 Decadére p. l. verbo noto ; in di decáde p. l.  
 Decálogo p. b. i dieci comandamenti .  
 Decameróne p. l. lo spazio di dieci dì ; tit. delle novelle di Boccaccio .  
 Decanáto p. l. ufficio , e dignità del Decano .  
 Decanía p. l. v. Decanato .  
 Decáunico p. b. n. d' uomo .  
 Decáno p. l. capodieci ; o tit. di dignità eccles.  
 Decápita p. b. ( verbo ) mozza il capo .

Decapolísta p. l. cittadino di Decápoli .  
 Decapróti p. l. ( voc. gr. ) decemviri .  
 Decástico p. b. poesia di dieci versi .  
 Decébalò p. b. n. d' un Re .  
 Deceléa p. l. n. d' uomo ; e di città . In lat. p. b.  
 Decemvirátò p. l. governo antico di dieci .  
 Decémviri p. b. dieci uomini valorosi tra' Romani antichi , che governavano insieme . Il Dolce scrive Decenviri , e Decenvirato .  
 Decéna p. l. per decina : in rima .  
 Decennále , o Decenále p. l. di dieci anni .  
 Decénnio p. b. lo spazio di dieci anni .  
 Décere p. b. esser decevole : poco usato .  
 Decévalo p. b. n. d' un Re de' Daci .  
 Dechíno p. l. dichino , dichinamento : o verbo .  
 Decídere p. b. verbo noto : in di decíde p. l.  
 Décie p. b. v. g. pome , o mele decie : Luigi Groto nella com. Pertim. in rima sdrucc.  
 Décima p. b. nome , e ver.  
 Decimino p. l. composizione medicinale : così la Crusca . v. Diacimino .  
 Decína p. l. somma di dieci .  
 Decinóve p. l. diciannove .  
 Decláma p. l. recita declamazioni . Il Francios.  
 Declína p. l. cala , s'abbassa : v. g. declina il Sole , cioè va sotto : o varia la terminazione

de' nomi per li casi .  
**Declivio** p. b. scesa, pendenza.  
**Declivo**, o **Declive** p. l. che declina all' ingiù , cioè pendio.  
**Dècore** p. b. onore ; in rima sdrucc.  
**Decoro** p. l. convenienza , decenza .  
**Decrepità** ( coll' acc. su l' ult. ) l' età decrepita .  
**Decrépito** p. b. vecchissimo .  
**Decrèscere** p. b. v. Dicrescere . Il Bracciol.  
**Decretale** p. l. una parte delle leggi canoniche : plur. le decretali .  
**Decréto** p. l. nome , e verbo .  
**Décrio** p. b. n. d' uomo .  
**Decumano** p. l. decimo , o grande .  
**Décuplo** p. b. v. g. linea decupla , cioè dieci volte tanto . Il Galilei .  
**Decúria** p. b. compagnia di dieci .  
**Decurione** p. l. un Capo dieci .  
**Dedale** p. l. v. Detale .  
**Dédalo** p. b. n. d' uomo celebre .  
**Dedaléo** p. l. di Dedalo : così il Bracciolini : ma il Graziani nella Cleopa. 4. lo fe breve : *De la dedalea Menfi i fabri ordiro* : e così 'l Chiabrera .  
**Dedálio** p. b. n. di Castello in Sic. costruito da Dedalo .  
**Dédica** p. b. offerisce , consacra , verbo .  
**Dédito** p. b. inclinato . Il P. Segneri .  
**Dedúce** p. l. terza pers. del verbo dedurre .  
**Désene** ( coll' acc. su la pri-

ma ) se ne dee .  
**Deflóra** p. l. ( voc. lat. ) svetgina . Il Francios.  
**Defráuda** p. l. ( trisill. ) o **Defróda** , ver.  
**Défruto** p. b. ( voc. lat. ) mosto cotto . Pier Cresc.  
**Degáno** p. l. per decano .  
**Degénera** p. b. traligna , ver.  
**Degénere** p. b. tralignante .  
**Degnévole** p. b. uomo , che onora tutti , e massime gl' inferiori .  
**Degnitóso**, o **Dignitóso** p. l. per maestoso , ed altiero : v. g. *in degnitoso impero* . Bracciol. lib. 11. cant. 34.  
**Degráda** p. l. va calando , o traligna : Franc. Scoto .  
**Deianira** p. l. ( col ja ditt. ) n. di fem. così l' Anguil. lib. 9. *Ch' io perderò la lotta , e Dejanira* .  
**Deicida** p. l. l' ucciditor di Cristo , ch' è Dio .  
**Deicidio** p. b. l' uccisione suddetta .  
**Deicola** p. b. n. d' uomo .  
**Deidamia** p. l. n. di fem. così il Petr. trionfo di Amore : *Procri , Artemisia con Deidamia* .  
**Deifebo** p. b. per Deifobo . Il Malespini : ma pur si potria dir p. l. comè ancor **Deifóbo** .  
**Deífico** p. b. nom. e ver. e così pur Deifero .  
**Deífite** p. b. n. di fem. e così pur **Deífilo** , uomo .  
**Deifobe** p. b. n. d' una Sibilla .  
**Deifobo** p. b. n. d' uomo : così Remigio Fior. epist. 5. e 15. d' Ovid. ( secon. l' acc. lat. ) : ma Ann. Caro lib. 2. *Eneid.* par che l' allunghi : *Era di Dei-*

- Deifóbo arso*, e distrutto. E così nell'istesso libro volgarizzato da Ippol. Medici. *A terra sparso avea di Deifóbo*.
- Dejóce p. l. n. d'uomo. In lat. p. b. e quadrisill.
- Dejóne p. l. n. di fem. In lat. p. b.
- Dejóno p. l. n. d'uomo.
- Desloco p. b. n. d'uomo.
- Déjope p. b. e Dejópeá, o Dejópeja p. l. (quadrisill.) n. di ninfa: ma il Pulci lo fa (di 5. sill.) *Dejópeja*, e l'altre insorno a quello.
- Dejópite p. l. n. d'uomo.
- Dejótarò p. b. n. d'un Re.
- Dejópiro p. b. n. d'uomo.
- Déiti p. b. (o di 2. sill.) ti dei, o devi.
- Delantéra p. l. (voc. Spagn.) cioè d'innanzi, del primo ordine: v. g. la misura delantéra: il Garacc.
- Deléga p. l. verbo noto.
- Delfináto p. l. una Provincia in Francia.
- Delfinio p. b. n. d'erba.
- Delfino p. l. pesce di mare. In Francia significa il figlio primogenito del Re, ed erede nel Regno.
- Delfíto p. l. cogn. di fam.
- Délgado p. b. cogn. di fam.
- Délia, e Délio p. b. Diana, e Apolline appo i poeti; o cosa di Delo isola. Delia inoltre è titolo di Marchesato in Sicilia; e città della Caria, &c.
- Delfaco p. b. add. di Delo.
- Deliba, e Delibo p. l. affaggio, ver. poet.
- Delibera p. b. e in verso De-
- libra p. l. Arios.
- Delictò p. l. n. di luogo della Prov. di Capitanata.
- Delínea p. b. verbo noto.
- Delínquere p. b. peccare.
- Delíquio p. b. mancamento, svenimento.
- Delfrio p. b. farnetico.
- Delfro p. l. nom. e ver.
- Delívera p. b. delibera, ver.
- Delívrà p. l. delivera, poet.
- Delfzia p. b. n. e ver. noto.
- Delúbro p. l. tempio, poet. si usa anche dall'Academico della Crusca in prosa, nell'istoria del Messico.
- Delúdere p. b. beffare, scherzare: indi delúde p. l.
- Delvto p. l. (coll' v conson.) cogn. di fam.
- Démade p. b. n. d'un Oratore: e così Démaco, n. d'uomo.
- Demagógi p. l. (voc. gr.) Tribuni, o Capi della plebe: così il Garzoni.
- Demágora p. b. n. d'un adulatore.
- Demaníro p. l. n. d'uomo.
- Demarátò, e Demarátà p. l. n. d'uomo, e di fem.
- Deméa p. l. n. d'uomo, come *Andréa*: e si può anche dir p. b. secondo l'acc. lat.
- Démèna p. b. n. di città in Sicilia, oggi distrutta.
- Deméneto p. b. n. d'uomo: così secondo l'acc. gr. e lat. ma pur si potrà dir p. l. all'Italiana.
- Deménzia p. b. pazzia. Voc. lat.
- Demérgere p. b. (voc. lat.) tuffar giù. Il Galilei.
- Demeritévole p. b. non merite-

vole. Segneri.  
 Demérito p. b. nom. e ver.  
 Demétria p. b. n. di fem.  
 Démifo p. b. o Demifonte, n. d' uomo.  
 Démino p. b. v. g. val di Démino. v. Démona.  
 Demócate p. b. n. d' un Oratore.  
 Democéde p. l. e così pur Democéide, nomi d' uomini.  
 Démocle p. b. n. d' uomo, v. Damocle.  
 Democlíde p. l. n. d' uomo: come *Euclide*.  
 Demócrata p. b. n. d' un Architetto.  
 Democrático p. b. spettante a democrazia.  
 Democrazia p. l. dominio di popolo, o Repubblica.  
 Demócrito p. b. nome d' un Filosofo.  
 Demédco p. l. n. d' uomo: così nel *Virg. volg. lib. 10. Ladon, Fereto, e Demodoco uccise*. In lat. p. b. e così l'uso *Ann. Caro: E Ladone, e Demodoco, e Fereto*.  
 Demófilo p. b. n. d' uomo.  
 Demonáce p. l. n. d' un Capit. così scrivono il *Domen. e' l' Lancel.* in vece di *Demonatte*, ch'è il vero nome.  
 Demogórgone p. b. n. d' un Mago, e d' un dio degli *Arcaidi*: ma l' *Ariosto* lo fa *lungo*: *Quivi Demogorgon, che frena, e regge*.  
 Demóleo p. b. n. d' uomo: così *Ann. Caro lib. 5. Tolse al vinto Demóleo: era sì grave*. Così anche il *Porcacchi* ivi: *Corse Demóleo a Teucti spar-*

*si dietro*: ma pur si potrebbe dire p. l. come *Pantaléo*.  
 Demólto p. l. atterrato, rovinato.  
 Démone p. b. città già di *Sicil. v. Valdemona*.  
 Démone p. b. ( e plur. démoni ) diavolo; o n. d' uomo così il *Franc. e lo Stigl. pag. 105. e Franc. d' Ambra nella Cofanar. att. 4. scen. 9. O non sai tu, che i démoni non curano?* Ma il *Bracciol. lo disse p. l. Chiama a se Drago-manno, e' l' fier demòne*; e 'l *Pulci can. 25. stan. 251. Che que' demòni ne' cavalli entraro*: e questa par più conforme alla pronunzia Italiana.  
 Demóni p. l. o le démonia p. b. plur. di demonio; ma il secondo è antico.  
 Demoníaco p. b. indemoniato.  
 Demónica p. b. n. di fem. come *Verónica*.  
 Demónico p. l. n. d' uomo: come *Andrónico*.  
 Demonomachía p. l. tit. d' un libro, e val combattimento di demonj.  
 Demónoo p. b. n. d' uomo: come *Antínoo*.  
 Demóstene p. b. n. d' Oratore Greco.  
 Demóstrato p. b. n. d' uomo: come *Nicostrato*.  
 Demótele p. b. n. d' uomo: come *Aristótele*.  
 Denário p. b. n. di moneta de' Latini, che vale un giulio.  
 Denáio, o Danáio p. l. moneta.  
 Dendracáte p. l. v. *Acate*.  
 Dendróide p. b. ( voc. gr. ) tima-

rimalo pianta.  
**Dendrología** p. l. ( voc. gr. )  
 trattato degli alberi.  
**Dénia** p. b. porto celebre , e  
 città in Ispagna.  
**Denicáli** p. l. ferie fatte per li  
 morti , nelle quali purificava-  
 si la casa del defunto . Ci-  
 cerone .  
**Densgra** p. l. fa nero , od. oscu-  
 ra .  
**Denómina** p. b. verbo noto .  
**Dénota** p. b. verbo noto : così  
 il Francios. negli Accenti; ma  
 il Ruscel. nel rimar. pag. 56.  
 dice denóto p. l. e così pur  
 lo Stigl. anzi l' istesso Franc.  
 nel Vocab. Spagn. alla voce  
*Desvío*, scrisse denótrino, con  
 l' acc. su la 2.  
**Denscirò** ( coll' acc. all' ult. )  
 n. Giapponese : così l' P.  
 Bart.  
**Dénsice** p. b. n. d' uomo .  
**Dentále** p. l. n. di pesce ; o  
 parte dell' aratro. Dentáli pu-  
 re sono specie di conchi bian-  
 chi , e lunghi, simili a' denti,  
 e concavi. Il Donzel.  
**Dentáme** p. l. quantità di den-  
 ti , o dentatura.  
**Dentáta** p. l. segno del morso.  
**Dentária** p. b. n. d' erba .  
**Dentellária** p. b. piombaggine ,  
 erba.  
**Dentelliére** p. l. stuzzicadenti .  
**Denticciuólo** p. l. ( coll'uo ditt.)  
 piccol dente .  
**Déntice** p. b. n. di pesce ; e  
 cogn. di fam.  
**Dentilária** p. b. v. Denteilaria.  
**Dentina** p. l. specie d' uva nera.  
**Dentóne** p. l. dente grande ; o  
 pesce , che ha una pietra pre-

ziosa nel capo ; il Francios.  
**Déntroci**, o **Dentrovi** p. b. ivi  
 dentro. Il Doni, e' l' Neri.  
**Denúnzia** p. b. verbo noto .  
**Déono** p. b. per devono .  
**Dépana** p. b. aggommicciola : co-  
 sì a Siena. v. Dipana .  
**Depéndere** p. b. ver. noto .  
**Deplóra** p. l. ver. noto .  
**Depónere** p. b. deporre : indi  
 depóne p. l.  
**Depontáno** p. l. diceasi un vec-  
 chio sessagenario .  
**Depositário** p. b. colui , nelle  
 cui mani si deposita.  
**Depósito** p. b. nom. e ver.  
**Depráva** p. l. guasta , corrom-  
 pe . Sannaz.  
**Depravatóre**, e **Dipravatóre** p.  
 l. che guasta , e corrompe  
 i buoni costumi. Segneri .  
**Depréda** p. l. ruba predando .  
 Ann. Caro .  
**Depredatóre** p. l. che depreda .  
 Marino .  
**Deprésa** p. l. n. di luogo in Ter-  
 ra d' Otranto .  
**Deprimere** p. b. verbo noto : in-  
 di depríme p. l.  
**Depúra** p. l. purga , monda ,  
 (ver.) Segneri : *bisogna depu-  
 rare l' intelletto dalle dottrine  
 false* .  
**Députa** p. b. assegna : così il  
 Franc. *de accentib.* Ruscelli ,  
 e Sannaz. nelle rime sdrucc.  
 Egl. 8.  
**Derbéte** p. l. cogn. d' Antipa-  
 tro .  
**Derbsci** p. l. n. di pop. così l'  
 Amal. prosod.  
**Dércete** p. b. n. di fem. così  
 secondo l' accen. lat. ma pur  
 si potria dir p. l. come **Der-  
 ceto**

céto n. di Dea, secondo che accentua il Dizion. Istorico.  
**Dercílida**, o **Dercílida** p. b. n. d' uomo.  
**Dércilo** p. b. n. di Re degli As-  
 tiri.  
**Deretáno** p. l. di dietro. **Dere-  
 táneo** p. b. disse il Bracc.  
**Derfúta** p. l. n. di fem.  
**Derfadè** p. b. n. d' uomo.  
**Deridere** p. b. verbo noto: in-  
 di **deríde** p. l.  
**Deríva** p. l. verbo noto.  
**Deróga** p. l. diminuisce l' auto-  
 ritá.  
**Derráta** p. l. prezzo di quel  
 che si compra: o. la cosa  
 venduta.  
**Dervígi** p. l. n. di pop. così 'l  
 Cusano ne' Caratt. *Caspi, Ar-  
 meni, Dervígi, Indi, e Bar-  
 tani*.  
**Desála** p. l. v. *Disála*.  
**Descéndere** p. b. verbo noto.  
**Descrivo** p. l. per descrivero. poet.  
**Descrivere** p. b. verbo noto.  
**Desi** per *deesi*. La Crusca.  
**Desídero** p. b. verbo noto.  
**Desidéro** p. l. n. in vece di de-  
 sidério; l' Ariost. e 'l Pulci  
 in rima.  
**Desidéri** p. b. ( plur. *desidéri*  
 p. l. ) ma *desíderi* p. b. ver-  
 bo. Di più *Desidério* è n. d'  
 un Re.  
**Desídia** p. b. pigrizia; in rima  
 sdrucc.  
**Désina** p. b. ver. cioè pransa,  
 così l' Ariost. nella com. del  
 Negromante atto 2. in rima  
 sdrucc. *Non ne dan più, tu  
 te li cení o desini*: e Franc.  
 d' Ambra nella Cofan. atto 4.  
 sc. 2. *Voglio andar al castel,*

*do' oggi désina*.  
**Desínca** p. l. ( nóme ) il pran-  
 so. V. A.  
**Desio** p. l. nome, e verbo.  
**Desíra** p. l. desidera, poet.  
**Desíre** p. l. desiderio.  
**Desístere** p. b. cessar di fare.  
**Deslandéo** p. l. n. di fam. *Des-  
 landes*.  
**Desóla** p. l. distrugge.  
**Despés** ( coll' accen. su l' ult. )  
 cogn. di fam.  
**Despina** p. l. n. di fem. Il Bru-  
 ni: *Mira deli mira omai la  
 tua Despina*.  
**Despotáto** p. l. region d' Epiro,  
 detta già Acarnania. Voc. gr.  
 e vale signoria.  
**Despótico** p. b. governo, o do-  
 minio despótico, cioè da Si-  
 gnore.  
**Dessáméno** p. b. n. d' uomo.  
**Dessícato** p. b. n. d' uomo.  
**Déstico** p. b. n. d' Isola.  
**Destillatório** p. b. v. g. arte de-  
 stillatoria.  
**Destína** p. l. ( verbo ) così 'l  
 Petrar. lo Stigl. &c.  
**Destíno** p. l. nom. e ver.  
**Déstino** p. b. terza pers. plur.  
 del congiunt. del verbo de-  
 stare.  
**Destrále** p. l. ornamento da de-  
 stra.  
**Desvía** p. l. disvia.  
**Detále** p. l. ditale.  
**Detenúto** p. l. dal ver. detenc-  
 re. Il P. Bart.  
**Deterióra** p. l. il Picinelli, e'l  
 Franciosini, cioè peggiora (at-  
 tivo): v. g. *deteriorare lo sta-  
 to*. Segneri: o neutro: v. g.  
*il tiepido deteriora sempre*. Se-  
 gneri.

De-

**Dettrúdere** p. b. cacciar giù ; in-  
 di dettrúde p. l.  
**Dettráme** p. l. ( plur. dettrámi )  
 detti , insegnamenti .  
**Dettrami** p. b. cioè detta a me .  
**Dettráto** p. l. dettatura , stile .  
**Dettrógli** p. b. detto a lui ; o  
 avendogli detto .  
**Dettrógli** p. l. gli dettrò .  
**Dettrono** p. b. detterero , preter.  
 plur.  
**Deucalidónico** p. b. v. g. O-  
 ceano deucalidonico .  
**Devéndiren** p. b. n. d'Idolo nell'  
 India .  
**Déventer** p. b. città d' Olanda :  
 si pronunzia come *Otranto* ,  
*mandorla* &c.  
**Devére** p. l. dovere , nome , e  
 verbo .  
**Devía** p. l. esce di via ; così  
 anche *desvía* , *invía* , &c. Il  
 Ruscelli mette *Dévio* ( ver-  
 bo ) p. b. ma per rima sdruc-  
 ciola .  
**Dévia** p. b. città di Spagna .  
**Deviéno** p. l. trisill. per dovea-  
 no , in rima .  
**Devólvero** p. b. ( voc. lat. ) vol-  
 gere giù . Ann. Caro .  
**Devría** p. l. deveria , o dove-  
 ria .  
**Devriéno** p. l. ( di 3. sill. )  
 siccome devrién ( di 2. sill. )  
 per dovriano ; poet.  
**Deusdédit** p. l. n. d' uomo .  
**Devóra** p. l. divora , ver.  
**Deutéria** p. b. ( voc. gr. ) spe-  
 cie di vino , detto da' lati-  
 ni *lora* , in Toscano Acqua-  
 rello .  
**Deuteronomio** p. b. un libro del-  
 la sacra Scrittura .  
**Diabáta** p. l. Isola , oggi Asina-

ra : così 'l Berling.  
**Diabéte** p. l. ( voc. gr. ) e val  
 profluvio d'urina .  
**Diabòlico** p. b. add. noto .  
**Diábolo** p. b. n. d'un Comme-  
 diante .  
**Diàcano** p. b. v. Diacono .  
**Diacártamo** p. b. sorta di medi-  
 camento .  
**Diaccio** ( di 2. sill. ) ghiac-  
 cio ; e così *diacciáto* p. l. tri-  
 sill. per ghiacciato .  
**Diacciúolo** p. l. ( coll' uo ditt.  
 e di 3. sill. ) acqua congela-  
 ta , e attaccata alle rupi , o  
 a' tetti , in vece di ghiac-  
 ciuolo . Pere *diacciúole* dico-  
 no in Siena in vece di ghiac-  
 ciuole .  
**Diacére** p. l. ( trisill. ) giacere .  
**Diachilón** ( coll' accen. all'ult. )  
 sorta d'empiaastro mollificante .  
**Diacimíno** p. l. ( di 5. sill. )  
 composizione medicinale .  
**Diácine** , e **Diáscane** p. b. suol  
 dirsi udendosi cosa disonesta .  
**Diacitróne** p. l. ( di 5. sill. )  
 scorza di limone , o cedro ,  
 confettato .  
**Diácódo** p. l. così il Picinelli ,  
 in vece di *Diadóco* .  
**Diácolo** p. b. v. *Diacquilón* .  
**Diaconátó** p. l. uno degli ordi-  
 ni ecclesiastici .  
**Diaconía** p. l. chiesa in Roma ,  
 destinata a sette diaconi per  
 le limosine .  
**Diácono** , e **Diácano** p. b. chi  
 ha il secondo Ordine sacro .  
**Diácoro** p. b. sorta di medica-  
 mento .  
**Diadéma** p. l. corona reale ; e  
 si dice il *diadema* , e la *dia-*  
*dema* .

Diá-

Diadèco p. l. n. d' uomo: o pietra simile al berillo. v. Diacodo.

Diadùmeno p. b. n. d' uomo: come *Sozomeno*; e significa bendato, o con la benda intorno al capo. Voc. gr.

Diafanitáde p. l. o Diafanità, trasparenza.

Diáfano p. b. (voc. gr.) trasparente.

Diaflámmate p. b. (di 5. sill.) pannicolo, che cuopre le costole; o muscolo, che divide le parti naturali dalle spiritali. Voc. gr.

Diaforético p. b. cioè dissolutivo.

Diagonále p. l. v. g. linea diagonale, cioè tirata da un angolo all'altro opposto.

Diagora p. b. n. d' uomo.

Diagrídio p. b. così dicesi la scamonea preparata.

Diále p. l. (di 3. sill.): v. g. fame diále, cioè di Giove. Il Nardi.

Díale p. b. le dia (verbo.)

Diálisi p. b. figura, detta pur dieresi: così lo Stigl.

Dialétrica, e Dialética p. b. logica.

Dialétrico, e Dialético p. b. logico.

Diálogo p. b. (ver.) chi parla a vicenda. Il Gennari.

Diálogo p. b. (plur. diálogos, o diálogos) nom. e ver.

Dialtéa p. l. (di 4. sill.) malvavischio.

Diámala p. b. cogn. di fam.

Diamantino p. l. (di 4. sill.) di diamante.

Diamastigósi p. l. (voc. gr.)

era una sollemnità de' Lacedemoni, &c. Così in lat.

Diámene p. b. (di 3. sill.): v. g. che *diámene volete voi più?* ovvero *come diámin può esser questo?* Ma diámene (di 4. sill. coll' acc. su la prima) me ne dia.

Diámetro p. b. linea retta, che divide il circolo in due parti eguali: o linea che attraversa da un lato all'altro direttamente.

Diána p. l. Dea de' cacciatori; o n. di stella: o n. di un fonte in Sic.

Diángli p. l. per diamgli, o diámogli: ma diángli p. b. gli diano. Il P. Bart.

Diániso p. b. sorta di medicamento.

Dianóra p. l. n. di fem.

Diénsi p. b. (trisill.): si diano, verbo.

Diánzi p. l. (trisill.) dinanzi, avver.

Diapapávero p. b. sorta di lattovaro.

Diapásmati p. b. (voc. gr.) unguenti fatti d' odori secchi. Plin. e 'l Domenichi.

Diápason p. b. o (coll' acc. all' ult.) termine musicale, cioè consonanza d'ottava.

Diapénsia p. b. n. d' erba.

Diapráno p. l. sorta di lattovaro.

Diacquilón (coll' acc. all' ult.) unguento da fare impiastri, o cerotto; detto pur diácolo.

Diarhódon p. l. v. g. trocisci diarhódon, cioè di rose.

Diáris p. b. Istoria, che racconta le cose succedute giorno per giorno.

Diar-

**Diarréa**, o **Diarría** p. l. (voc. gr.)  
 fluffo di ventre.  
**Diárrito** p. b. (voc. gr.) acquo-  
 so, palustre. Plin.  
**Diásare** p. b. n. d'un Dio degli  
 Arabi.  
**Diáscane**, o **Diáschigni**, o **Diá-  
 cine** p. b. trisill. sorta d' in-  
 terjezione.  
**Diáscolo** p. b. (voc. contadin.)  
 per diavolo.  
**Diástole** p. b. figura poet. che  
 allunga.  
**Diatéssaron** p. b. termine musi-  
 cale, cioè quarta, che è una  
 delle dissonanze. Si può an-  
 che dir p. l. secondo l' acc. gr.  
**Diatártaro** p. b. sorta di medi-  
 camento.  
**Diatónico** p. b. termine musicale.  
**Diatría**, e **Diatríon** p. l. sorta  
 di medicamento.  
**Diatríon** p. l. termine musicale,  
 cioè la terza.  
**Diáulo** p. l. (coll' au ditton.) n.  
 d' uomo.  
**Diavolería** p. l. e **Diavolaria**,  
 intrigo grande; o la moltitu-  
 dine de' diavoli.  
**Diavolsno** p. l. diavoletto.  
**Diávolo** p. b. (di 4. sill.) demo-  
 nio; in verso pur si fa trisil.  
**Díbafa** p. b. (voc. gr.) porpora  
 di due tinte.  
**Diárbica** p. b. dibarba, svelle.  
 ver:  
**Dibáttere** p. b. sbaticcare.  
**Dibáttica** p. b. dibatte.  
**Dibáttito** p. b. dibattimento.  
**Dibonarierà**, e **Dibonarietàde**  
 p. l. amorevolezza.  
**Dibrúca** p. l. leva via i bruchi,  
 sorta di vermi.  
**Dibrúcia** (di 3. sill.) p. l. ab-

brucia.  
**Dibútade** p. b. n. d'un Vasajo.  
**Dicadére** p. l. scadére: si dice,  
*dicadére dal diritto, che si  
 possedeva al Principato.* Se-  
 gneri.  
**Dicápita** p. b. tronca il capo.  
**Dicéa** p. l. n. di città: e così pur  
 Diceo, n. d' uomo; e cogn.  
 d' Apollo, e significa giusto.  
**Dicearchía**, o **Dicarchéa** p. l.  
 cogn. di Pozzuolo.  
**Dicéi** p. l. per dicevi, poet.  
**Dicenéo** p. l. n. d' uomo cele-  
 bre.  
**Dicennóve**, o **Dicenóve** p. l. v.  
 Dicianove.  
**Dicéopoli** p. b. n. di città in  
 Sic. oggi disfatta.  
**Dícere** p. b. dire (voc. Napolit.)  
 in verso sdrucc.  
**Dicería** p. l. orazione pubblica.  
**Diceriuóla** p. l. (coll' uo ditt.)  
 dim. di dicería.  
**Dicesettésimo** p. b. decimosettí-  
 mo.  
**Dicestù**, cioè dicesti tu.  
**Dichiámo** p. l. (di 4. sill. con  
 la *chi* alla latina) e così di-  
 chiáte, per diciamo, e diciate.  
**Dichiára** p. l. verbo noto.  
**Dichína** p. l. cala, s' abbassa: e  
 così **Dichíno**, nome.  
**Díchino** p. b. per dicano; men  
 regolato.  
**Dichoréo** p. l. v. Dicoreo.  
**Dicía** p. l. (-trisill.) per dicca-  
 poet.  
**Diciágnene** p. b. diciamola a lui,  
 o a lei.  
**Dicianóve**, o **Diciannóve**, o **Di-  
 cinóve** p. l. num. Indi diciano-  
 vésimo, e Diciannovésimo p. b.  
**Dicicília** p. b. terza pers. del  
 verbo

verbo diciciliare , cioè cassar  
 dalla Sicilia : l' usa il Doni .  
**Dicifera** p. b. spiega le cifere .  
**Dicima** p. l. leva la cima , spunta .  
**Dicinóve** p. l. diciannove .  
**Diciorro** (di 3. sill.) indi **Dicior-**  
**tésino** p. b.  
**Dicó'o** p. l. ( voc. gr. ) v. g.  
 Inno dicólo , cioè di due spe-  
 cie di verso , o metro .  
**Dicoltri** p. b. tel dico .  
**Dicómano** p. b. n. di Terra in  
 Ital.  
**Dicoréo** p. l. piede , che costa  
 di 2. coréi .  
**Dicrèscere** p. b. scemare .  
**Dicréto** p. l. decreto .  
**Dicúocere** p. b. render vizzo ,  
 ed appassito . Politi .  
**Didáço** p. b. Diego , n. d' uomo  
**Didia** p. b. v. g. legge didia .  
**Didá, o Diddá** p. l. cogn. di fam.  
**Didiacciato** p. l. ( di 4. sill. )  
 dighiacciato , distrutto .  
**Didimáone** p. b. n. d' uomo .  
 Così Ann. Caro lib. 5. dal  
*saggio Didimáone costruito* ;  
 ed il Porcacchi ivi : *Scudo, la-*  
*vor di Didimáone, tolto* : ma  
 pur si può dir p. l. e suona  
 meglio .  
**Didimo , e Dídima** p. b. n. d'  
 uomo ; e d' Isola : indi **Didi-**  
**méo** p. l. cogn. d' Apollo .  
**Dídio** p. b. nome d' un Impera-  
 dore .  
**Diecirémi** p. l. nave di dieci  
 ordini di remi .  
**Diédono** p. b. diedero , o dettero .  
**Diegiudizio** p. b. ( di 6. sill. )  
 il dì del giudizio finale . Gio:  
 Villani .  
**Diego** (di 2. sill.) o **Jacopo** , n.  
 d' uomo .

**Diéilo** p. b. trisill. lo diedi .  
**Diéla** , e **diélo** (bisill.) la diedi ,  
 e lo diede .  
**Diélisi** p. b. trisill. se li diede .  
**Dielsà** , per Dio il sà . V. A.  
**Dienéce** p. l. n. d' un Capitano  
 Spartano .  
**Diéneli** , e **Diénnele** p. b. (trisill.)  
 ne diede a lui , e a lei .  
**Dieno** p. b. trisill. per diano :  
 in verso suol farsi di 2. sill.  
**Diéresi** p. b. ( di 4. sill. ) figura  
 poet. &c.  
**Dierico** p. l. di 4. sill. n. d' uomo .  
**Dieroména** p. l. ( di 5. sill. )  
 n. di ninfa ; ma in rima-  
 sdrucc. si trova p. b.  
**Diéta** , o **Diviéta** p. l. ( trisill. )  
 astinenza ; over *congrega d'*  
*uomini per defunire* .  
**Diesis** , o **Diesi** p. b. ( voc. gr. )  
 segno musicale , che alza la  
 voce mezzo suono più . Altri  
 la pronunziano bisill. In Sic.  
 s' accentua nell' ult. sill. per  
 abuso : ma **Diési** , o **Dijési** p.  
 l. tit. di Baronia in Sic.  
**Dietaménte** ( di 5. sill. ) spedi-  
 tamente .  
**Diétrogli** , o **Diétróle** p. b. die-  
 tro a lui , o a lei .  
**Diévi** (bisill.) vi diè .  
**Difèndere** p. b. verbo noto ; in-  
 di difésa p. l.  
**Difènderálo** p. l. per difenderailo .  
**Difendiéno** p. l. e di 4. sill. o  
 difendién , per difendéano .  
**Diffáma** p. l. infama . ver.  
**Diffamatório** p. b. infamatorio .  
**Diffícile** p. b. n. noto .  
**Diffída** p. l. sconfida , ver.  
**Diffóndere** p. b. spargere larga-  
 mente : indi **diffúso** p. l.  
**Dífica** p. b. edifica . V. A.

Difi-

**Difficio** p. b. ( plur. diffici p. l. ) edificio , e edificj .  
**Diffia** p. l. ( verbo ) : v. g. si difila , cioè si spicca per filo , o per linea retta , da un luogo all' altro .  
**Disio** p. b. n. d' un comico Greco .  
**Disfréna** p. l. ( verbo ) il Ruscel. nel rimar .  
**Disfrége** p. l. specie di minerale ( voc. gr. ) . Marth .  
**Digénera** p. b. traligna . ver .  
**Dighiaccia** , ( trisill. ) liquefá il ghiaccio .  
**Digióñ** ( coll' accen. su l' ult. ) n. di castello .  
**Digiúgnere** p. b. separare ; o levare il giogo a' buoi .  
**Digiúne** p. l. le 4. tempora : e così digiúno , nom. e ver .  
**Dignáño** p. l. v. g. Pian dignano , n. di luogo .  
**Dignene** p. b. per diglielo , o diccelo ( voc. pleb. ) : e così dirgnene , per dirglielo , &c .  
**Dignifica** p. b. rende degño .  
**Digono** p. b. ( voc. gr. ) di due angoli . v. Trigono .  
**Digráda** p. l. scende a poco a poco : o dichína dolcemente : o priva della dignità .  
**Digredere** p. b. partirsi : indi digredè p. l. da non usarsi .  
**Digrigna** p. l. ( ver. attivo ) : v. g. *digrigna i minacciosi denti* . Arios .  
**Digráma** p. l. rumina . ver .  
**Dilácera** p. b. lacera . ver .  
**Dilága** p. l. inonda ; l' Ariosto .  
**Dilája** p. l. ( di 3. sill. ) prolunga , differisce . V. A .  
**Diláma** p. l. rompe la lama ; il Bracciolini .  
**Dilánia** p. b. straccia . ver .

**Dilápida** p. b. diffipa , disperde . Il Garz .  
**Diláta** p. l. disténde , amplifica .  
**Diláva** p. l. lavando consuma , e porta via .  
**Dileña** p. l. ( di 3. sill. ) vien meno , languisce , si strugge . Voc. contadin .  
**Dileggiáto** p. l. ( con due g ) scheráto .  
**Dilegiáto** p. l. ( con una g ) senza legge , scorretto .  
**Dilégine** p. b. v. g. panno dilegine , cioè debole .  
**Dilégua** p. l. disfá , distrugge ; o sparisce .  
**Diléguo** ( nome ) p. l. v. g. andare , o mandare in dileguo , cioè in lontani paesi .  
**Diléma** p. l. dilemma , sorta d' argomento .  
**Dilética** p. b. solletica ; e così Dilético , nome , cioè solletico .  
**Dilibera** p. b. ( verbo ) libera ; o determina .  
**Diliberámi** p. l. per diliberámi : il Bembo .  
**Dilíbero** p. b. nome , e verbo .  
**Diliberéi** p. l. per dilibereréi .  
**Dilíbra** p. l. tracolla , esce di bilico .  
**Dilíbro** p. l. ( e così dilíbrì , &c. ) poet. per dilibero , verbo .  
**Dilicáto** p. l. delicato .  
**Dilicatíno** p. l. dilicatuazzo .  
**Dilico** p. l. il solletico ; e così Dilíca ( ver. ) solletica , o diléica , a Lucca .  
**Diligióné** p. l. ( di 4. sill. ) dilaggiamento . V. A .  
**Dilíma** p. l. scende ad imo , o a basso . V. A .  
**Dilimiri** ( coll' acc. all' ult. ) Villaggio , e Baronia in Sic .

Di-

**Dilíquida** p. b. si fa liquido .  
**Dilitica** p. b. v. Diletica .  
**Dilívera** p. b. risolve &c. v. Di-  
 libera .  
**Dilívera** p. l. ( coll' v conson. )  
 poet. e vale , libera di pri-  
 gione .  
**Dilizia** p. b. delizia .  
**Dilloli** p. b. diglielo , dillo a lui .  
**Dilogía** p. l. ( di 4. sill. ) figura  
 rettorica ; ed è quando un  
 verbo regge due membri di-  
 versi .  
**Dilúvio** p. b. plur. diluvii , o  
 dilúvi p. l. nom. e ver. .  
**Dímachi** p. b. ( voc. gr. ) eran  
 così chiamati certi soldati d'  
 Alessandro M. che combatte-  
 vano da cavallo , e da piede .  
**Dinàgra** p. l. rende magro , sma-  
 grisce , o scema .  
**Dimandagione** ( di 5. sill. ) p. l.  
 domanda .  
**Dimándita** p. b. domanda , nome .  
**Dimáne** p. l. domane , e dima-  
 ni : avverb. .  
**D'imbólio** p. b. furtivamente .  
 v. Imbolio .  
**Diména** p. l. agita , ver. .  
**Dimenso** p. l. dimenamento : co-  
 stì il Francios .  
**Diméno** p. l. ver. o avverb. .  
**Diméntica** p. b. verbo , e nome .  
**Dimenticagione** p. l. ( di 6. sill. )  
 dimenticaggine , dimentican-  
 za , smemoraggine .  
**Diméntico** p. b. dimentichevole ,  
 scordevole , nom. e ver. .  
**Dimérita** p. b. demerita , ver. .  
**Dimetro** p. b. verso di due piedi .  
**Diméstico** p. b. ( plur. dimésti-  
 ci , e diméstichi ) nom. e ver. .  
**Diméttere** p. b. perdonare , o  
 tralasciare .

**Dínina** p. b. n. di contrada in  
 Sicil. .  
**Dimíno** p. l. dominio .  
**Dimitiraja** p. l. una delle 4. par-  
 ti di Catania antica .  
**Dimissória** p. b. lettera del Pre-  
 lato per ordinarsi in altra dio-  
 cesi un suo suddito .  
**Dímito** p. b. sorta di tela , vol-  
 gar. limito .  
**Dimíttri** p. l. San Dimíttri , cioè  
 S. Demetrio .  
**Dimíttria** p. b. o Dimitri , n. di  
 città , detta già Demetriade .  
**Dimmári** p. l. monte presso a  
 Messina .  
**Dimocrazia** p. l. v. Democrazia .  
**Dimóne** p. l. demone : onde Di-  
 mónia plur. p. b. .  
**Dimónia** p. b. v. g. le dimónia  
 per li demonij .  
**Dimóra** , e **Dimóro** p. l. nom.  
 e ver. .  
**Dimostrámi** p. l. per mi dimo-  
 strai . Dante .  
**Dinadáno** p. l. o **Dinadán** , n. d'  
 uomo .  
**Dinámene** p. b. n. di Niasa ma-  
 rina : .  
**Dimása** p. l. taglia il naso .  
**Dinastía** p. l. ( voc. gr. ) prin-  
 cipato .  
**Dindámide** p. b. n. d' uomo .  
**Dinderlíni** p. l. o tremolanti ,  
 ornamenti de' capelli , o delle  
 vesti da femine .  
**Díndimo** p. b. monte nella Fri-  
 gia ; così Ann. Caro : onde  
**Diadiméne** , o **Diadiména** p. l.  
 è detta Cibeles .  
**Dindóna** p. l. fa dia , don ( ver-  
 bo proprio della campana . )  
 Il Tassoni .  
**Dinea** p. b. n. di fem. così se-  
 conde

eondo l' acc. lat.  
**Dinígra** p. l. denígra. ver.  
**Dinnamàre** p. l. n. di monte in Sicilia.  
**Dinóccola** p. b. ( verbo ) piega il collo or in questa , or in quella parte .  
**Dinóda** p. l. taglia , o leva via il nodo , o nocchio : il Domenic.  
**Dinócrate** p. b. n. d' uomo .  
**Dinófalò** p. b. cogn. di fam.  
**Dinóloco** p. b. n. d' un Poeta comico .  
**Dinómaco** p. b. n. d' uomo .  
**Dinómína** p. b. denomina. ver.  
**Dínosi** p. b. ( voc. gr. ) esaggerazione ; così secon. l' acc. gr. In lat. p. l.  
**Dinósicle** p. b. n. di Statuario.  
**Dinóta** p. l. così il Ruscelli , il quale mette Dinótalo , in rima di *arrótalo* ; ed il Valdera epist. 10. *Poichè con segni aperti io glie 'l dindto* .  
**Dinúda** p. l. scuopre , svela .  
**Dinúnzia** , e **Denúnzia** p. b. verbo noto . Segneri .  
**Dinunziatíva** p. l. per dinunziata . Segn.  
**Dinunziatríce** p. l. v. g. *Stella dinunziatrice del giorno* . Segneri .  
**Diócare** p. b. ( di 4. sill. ) n. d' uomo .  
**Diócesaréa** p. l. n. di città .  
**Diócesi** p. b. ( di 4. sill. ) il distretto della giurisdizione del Vescovo ; indi **Diocesáno** p. l.  
**Diocle** p. b. n. d' uomo : indi **Diocléa** p. l. città .  
**Diodáto** , e **Diodóro** p. l. nomi d' uomini .  
**Diódoto** p. b. n. d' uomo ; così

*Prosod. Ital.*

secondo l' accen. lat. e greco : come *Eródotò* .  
**Diógenè** p. b. n. d' un Filosofo ; ma in verso si trova *Diogenès* . Così Dante : *Diogenès , Anassagóra , e Tale* . Indi **Diogenico** p. b. add. o **Diogenéo** p. l.  
**Diogenéto** , o **Dioginéto** p. l. n. d' uomo .  
**Diogítrida** p. b. n. d' un Re della Tracia .  
**Diógò** p. l. o di 2. sill. v. Cingátaro .  
**Dioméde** p. l. n. d' uomo .  
**Diomedéa** p. l. uccel notturno : il Francios. o n d' isola , oggidì Tremiti : o add.  
**Diómo** p. l. ( di 3. sill. ) n. d' uomo : indi **Diomea** p. l. n. d' una tribù nell' Attica .  
**Díone** p. l. n. d' uomo : o la madre di Venere .  
**Dionéo** p. l. n. d' uomo ; o add. di Dione .  
**Dionígi** p. l. **Dionigio** , o **Dionísio** p. b. n. d' uomo : ovvero **Bacco** .  
**Diónimo** p. b. n. d' uomo .  
**Dionóra** p. l. n. di fem.  
**Dióptrica** p. b. una delle parti della Matemat.  
**Dióro** , o **Dióre** p. l. n. d' uomo .  
**Diósa** p. l. dea ; così ne' libri di cavalleria .  
**Dioscóride** p. b. n. d' uno Scrittore celebre .  
**Dióscoro** p. b. n. d' un eretico .  
**Dioscúri** p. l. Castore , e Polluce ; e si può anche dire **Dióscori** p. b. cioè figliuoli di Giove .  
**Dioscuriade** p. b. n. di città .  
**Dióspoli** p. b. città d' Egitto , &c.

⊙

*Dio-*

**Diótimo** p. b. n. d' uomo. In lat. p. l.  
**Diótrete** p. b. o l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Dipána** p. l. aggomfciola, ver. Così 'l Francios.  
**Dipanatójo** p. l. per arcolajo, Acharis.  
**Dipanatrice** p. l. donna, che aggomitola il filo, o l'accia. Fra *Ciro di Pers.*  
**Dipartío** p. l. (con la t dura) per dipartì.  
**Dipartita** p. l. partenza.  
**Dipela** p. l. pela, o leva il pelo.  
**Dipegnere** p. b. (voc. Sen.) v. Dipignere.  
**Dipéndere** p. b. verbo noto. In lat. p. l.  
**Dipengevole** p. b. cosa attra à dipignersi. *Duez.*  
**Dipéno** p. l. n. d' un famoso Marmorario.  
**Di persé** (coll' accento su l'ult.) separatamente.  
**Dipíngere**, o **Dipígnere** p. b. v. noto.  
**Diplóma** p. l. patente del Principe col suo sigillo.  
**Dipodía** p. l. (voc. gr.) digesi il misurar de' versi, a due piedi per misura, come nel jambico.  
**Dipói** p. l. poscia, o dopo.  
**Dipontáno** p. l. v. Depontano.  
**Dipópola**, e **Dipópula** p. b. spopola.  
**Dipósita** p. b. consegna per custodire. ver.  
**Dipositáio** p. b. colui, al quale si deposita.  
**Dipósito** p. b. la cosa depositata: o verbo.  
**Dipsaco** p. b. v. *Disfaco.*

**Dipsade** p. b. n. di serpente. Altri dice *Dipsa'*, e alcuno *Dipso*, ma in poesia.  
**Dipùta** p. l. destina, elegge.  
**Diráda** p. l. allarga, ver.  
**Dirádica** p. b. sbarba, ver.  
**Diradióte** p. l. cogn. di Apollo.  
**Dirálo** p. l. in vece di diráilo.  
**Diráma** p. l. o **Dirámora** p. b. tronca i rami; ovvero si divide, si compartisce: v. g. *si diráma in tre sensi*; così il *P. Segneri.*  
**Dircéo** p. l. n. d' un poeta: o add. cioè *Tebano.*  
**Diréda** p. l. priva dell' eredità, ver.  
**Diredita** p. b. *direda.* *Bracc.*  
**Dirélo** p. l. in vece di *diréilo*, o lo *diréi.*  
**Diréna** p. l. ver. *dilomba*, *slomba.* *Duez.*  
**Direnáto** p. l. con le reni rotte. *Francios.*  
**Dirétáno** p. l. di dietro.  
**Dirétato** p. l. *dirédato.*  
**Diréto** p. l. per *dirieto*: poet.  
**Direttáio** p. b. (voc. lat.) dirizzatore. *Lancill.*  
**Dirétro** p. l. la parte *dirétana.*  
**Diría** p. l. *direbbe.*  
**Dirícápo** p. l. di nuovo. *V. A.*  
**Dirícchia** p. l. (di 3. sill.) toglie il guscio alla castagne. *Duez.* v. *Sdirícchia.*  
**Diriéto** p. l. (di 3. sill.) per dietro. *V. A.*  
**Diríggere** p. b. *dirizzare.* *Voc. lat.*  
**Dirimbuóno** p. l. di rio in buono.  
**Dirímere** p. b. dividere; onde *diríme* p. l. poet.  
**Diripáta** p. l. scoscendimento, precipizio.  
**Dirittángolo** p. b. angolo retto. *Dirí-*

**Dirivo** p. l. origine, principio: o verbo.

**Dirizzacrino** p. l. strumento per accconciare i capelli, detto pur discriminale.

**Dirómpere** p. b. fiaccare, rompere con violenza.

**Dirondóne** p. l. a dirittura, senza fermarsi.

**Dirúba** p. l. ruba, verbo.

**Dirúggina** p. b. toglie via la ruggine.

**Dirúpa** p. l. cade, o fa cadere dall'alto.

**Dirupína** p. l. dirupa, in attivo. V. A.

**Dirúpo** p. l. dirupato.

**Disábita** p. b. leva gli abitatori.

**Disaccrédita** p. b. discredita, ver.

**Disaggráda** p. l. dispiace.

**Diságio** (di 4. sill.) p. b. nom. e ver.

**Diságra** p. l. profana, ver.

**Disajúta** p. l. porta scommodo.

**Disála** p. l. cava il sale da una cosa salata.

**Disáma** p. l. lascia d'amare.

**Disámína** p. b. esamina, o esame, nom. e ver.

**Disamistáde** p. l. disamicizia.

**Disamóra** p. l. si scioglie dall'amore.

**Disáncora** p. b. leva l'ancora. Fr. Gius. Capuc.

**Disánima** p. b. uccide; disanima il metallo, l'aromato &c. cioè ne cava la parte più sottile, e spiritale.

**Disappánna** p. l. ver. per disingannare: e così Disappánno, nom. per disinganno. Lancill.

**Disappára** p. l. si dimentica.

**Disappréndere** p. l. disapparare.

**Disappróva** p. l. riprova.

**Disárbora** p. b. disarmo d'albero la nave; onde nave disarmata. Il Bracc.

**Disárchida** p. b. n. d'uomo.

**Disário** p. b. n. d'uomo.

**Disasssidersi** p. b. levarsi di sedere: onde disasssiede p. l. Il Filauro.

**Disattáto** p. l. inetto. V. A.

**Disavvenévole** p. b. disavvenente.

**Disbráma** p. l. adempie le brame, si cava la voglia.

**Disbrága** p. l. trae di briga, d'impaccio:

**Disbúca** p. l. esce fuor di buca.

**Discadére** p. l. andar al basso: indi discáde p. l.

**Discápita** p. b. ci mette del capitale, ci perde.

**Discárcera** p. b. scarcerà (verbo). Sannaz.

**Discárico** p. b. nome, e ver.

**Discáro** p. l. poco a grado.

**Discédere** p. b. partire: indi discéde p. l. poet.

**Discéndere** p. b. scendere.

**Discendúto** p. l. cioè disceso: La Crusca.

**Discepoláto** p. l. il tempo, che alcuno è discepolo.

**Discèpolo** p. b. scolare; e così Discèpola, femminile.

**Discérnere** p. b. distintamente conoscere.

**Discésa** p. l. discendimento; o umore che cali dal capo: e così discésa, partic.

**Discévera** p. b. sépara, ver.

**Dischettíno** p. l. piccolo dischetto, cioè tavolino da mangiarvi sopra.

**Dischiára** p. l. dichiara, o rende

de chiaro.  
**Disbáva** p. l. apre,  
**Dischiera** p. l. scompiglia, o discompagna.  
**Dischióda** p. l. schioda, ver.  
**Dischióma** p. l. taglia le chiome.  
**Dischiúdere** p. b. aprire: indi dischiúde, e dischiúso p. l.  
**Dischiúma** p. l. schiuma, ver.  
**Discrevera**, v. **Discévera**.  
**Discifra** p. l. o **Discifera** p. b. dichiara la cifra.  
**Discignere**, o **Discingere** p. b. levare il cinto.  
**Discindere** p. b. spaccare, troncare.  
**Disciógliere** p. b. sciorre.  
**Disciola** p. b. n. di fem.  
**Discipa** p. l. dissipa; così il Ruscel. nel rimar. pag. 181. e l'Alunno nella Fabrica: ma Luigi Groto nella com. Tesoro lo fa breve, dicendo: *Dove ora ho in casa una frasca, che discipa* (veis. sdrucc.)  
**Discípido** p. b. spiacevole, discipito.  
**Disciplinevole** p. b. docile.  
**Discóbolo** p. b. (voc. gr.) lanciatore di disco.  
**Discolo** p. l. uomo di costumi poco lodevoli, e incomportabile: e così **Discola**, fem.  
**Discólo** p. l. e **Discóla**, prima, e terza voce del verbo **discolare**, cioè **scolare**. Il Garz.  
**Discolóra** p. l. toglie il colore.  
**Discómodo**, o **Discómodo** p. b. nome, e verbo.  
**Discompágina** p. b. scompagina, ver.  
**Discompóne** p. l. disordina, ver.  
**Disconuggere** p. b. sconfiggere.  
**Disconsóla** p. l. affligge.

**Discontinuo** p. b. (nome) non continuo. Il Lancill.  
**Discóra** p. l. v. **Discuora**.  
**Discórdia**, o **Discórdio** p. b. (V. A.) n. noto.  
**Discórrere** p. b. correre intorno; o considerare.  
**Discorrevole** p. b. atto a scorrere, o lubrico.  
**Discórrre** p. l. (voc. Sen.) v. **Discorrere**.  
**Discórrése** p. l. scortese.  
**Discortesia** p. l. scortesia: l' Arios. e l' Doice.  
**Discoscendere** p. b. scoscendere.  
**Discoscreso** p. l. scoscreso.  
**Discredere** p. b. non credere: indi **discréde** p. l.  
**Discrédito** p. b. nome, o verbo, tolgo il credito.  
**Discrepa** p. b. (voc. lat.) discórdia.  
**Discreocere** p. b. dicrescere, scemare.  
**Discriminale** p. l. dirizzatojo.  
**Discrivere** p. b. descrivere.  
**Discúcio** p. l. (di 3. sill.) scucio', disfo il cucito.  
**Discúlmina** p. b. leva il colmo della casa, o capanna. San- naz.  
**Discuóra** p. l. (di 3. sill.) ver.  
**Discúsa** p. l. scusa, ver.  
**Discútere** p. b. esaminare: indi **discúte** p. l.  
**Dischiaccia** (di 3. sill.) **disgela**, distrugge il ghiaccio.  
**Dischiápasso** p. b. cioè quinta-decima, consonanza musicale (voc. gr. e di 5. sill.). Altri l' accentua nell' ult. sill.  
**Disdicere** p. b. esser disdicevole: onde **disdice** p. l.  
**Disebbrina** p. b. esce d' ebbrezza.  
 Dise-

**Diseguale** p. l. disuguale.  
**Disembricia** p. b. ( di 4. sill. )  
 leva via le tegole, o gli em-  
 brii ; così Matteo Fiorent.  
 nelle rime piacevoli lib. 2.  
*E se bene e' disembricia, e  
 smattona.*  
**Disénfia** ( di 3. sill. ) sgonfia, ver.  
**Disenteria** p. l. v. Dissenteria.  
**Disentérico** p. b. v. g. flusso di  
 senterico. Matthiol. v. Dis-  
 senterico.  
**Disereda** p. l. direda, ver.  
**Disertagione** ( di 5. sill. ) p. l.  
 disertamento.  
**Diservizio** p. b. ( di 5. sill. )  
 disfavore.  
**Disfa**, e in verso **Disface** p. l.  
 verbo noto.  
**Disfama** p. l. satolla ; o infama.  
**Disferenza** p. b. ( verbo ) vi è  
 differenza.  
**Disféro** p. l. disfecero : poet.  
**Disfida** p. l. nome, e verbo.  
**Disfiena** p. l. ver. taglia il fie-  
 no : il Bracciol.  
**Disfigúra** p. l. guasta la figura.  
**Disfila** p. l. v. Difila.  
**Disfingere** p. b. dissimulare.  
**Disfióra** p. l. toglie il fiore.  
**Disfoga** p. l. sfoga, ver.  
**Disfréna** p. l. sfrena, ver.  
**Disfróda** p. l. defrauda, inganna.  
**Disgánghera** p. b. sganghera.  
 Ann. Caro.  
**Disgela** p. l. disdiaccia, ver.  
**Disgióga** p. l. scioglie dal giogo.  
**Disgiògnere** p. b. disgiugnere.  
**Disgiùgnere** p. b. separare cose  
 congiunte.  
**Disgócciola** p. b. sgocciola : o  
 manca, si consuma.  
**Disgráda** p. l. non ne ha grado,  
 • grazia, non gradisce : to-

glie il grado, e'l vanto : ec-  
 cede, avanza ; e così Disgrá-  
 do, avveob. v. g. avere a di-  
 sgrado.  
**Disgráva** p. l. sgrava, ver.  
**Disgrávida** p. b. disperde, •  
 manda fuori la creatura.  
**Disgrázia** p. b. nom. e ver.  
**Disgréga** p. b. diffipa : l' usa  
 Alessandro Tassoni, e Cosimo  
 Bartoli ; si può anche profe-  
 rir p. l. come *congréga*.  
**Disguernito** p. l. disadorno, •  
 guasto : il Bracciol.  
**Disguizzola** p. b. rovista, rime-  
 scola, rifiuta, ver. Angelo  
 Pandolfini.  
**Disia** p. l. desidera, ver.  
**Disidero** p. b. ( verbo ) desidero.  
**Disidéro** p. l. ( n. ) per desiderio.  
**Disiderrei** p. l. in vece di de-  
 sidererei.  
**Disjécora** p. b. ( col je ditt. )  
 cava fuori la corata, o il fe-  
 gato ; e così Disjécore, cioè  
 la corata. Sannaz.  
**Disimpánia** p. b. stacca la pania,  
 leva il vischio.  
**Disimpára** p. l. dispara, ver.  
**Disimprimere** p. b. levar l'im-  
 pressione dalla mente : indi  
 disimpríme p. l.  
**Disinfingere** p. b. dissimulare.  
**Disinnamóra** p. l. v. Disnamora.  
**Disintíma** p. l. rivoca l'intima.  
**Disintríca** p. l. strica, sviluppa.  
**Disinvolgere** p. b. spiegare, •  
 disfar l'invoglio.  
**Disinvoltúra** p. l. cioè porta-  
 mento sincero, disinvolto,  
 schietto. Pacich.  
**Disio** p. l. nom., e verbo.  
**Disipola** p. b. enfiagione, che  
 suol venire nel viso. Il Franc.

**Disíro** p. l. desiderio; o verbo; poet.  
**Dislága** p. b. si dilata a guisa di lago.  
**Disleále** p. l. infedele.  
**Disléga**, e **Disliga** p. l. scioglie.  
**Dislogagióne** p. l. (di 5. sill.) slogamento.  
**Dislóggia** p. l. ( trisill. ) parte dagli alloggiamenti. Lancill.  
**Disluóga**, e **Dislòca** p. l. cava dal suo luogo.  
**Dismága** p. l. trae dal dritto sentiero, travía.  
**Dismágra** p. l. v. Dimagra.  
**Dismála** p. l. sana, trae di male.  
**Dismáschera** p. b. leva la maschera.  
**Disméntica** p. b. dimentica.  
**Disména** p. l. Il Ruscelli nel rimar. pag. 181.  
**Dismérita** p. b. dimerita.  
**Disméttere** p. b. tralasciare,  
**Dismisúra** p. l. nom. e ver.  
**Dismuóvere** p. b. commuovere, o rimuóvere.  
**Disnamóra** p. l. toglie dall' amore.  
**Disnáre** p. l. desinare.  
**Disnatúra** p. l. trae dalla propria natura.  
**Disnébbia** (di 3. sill.) sgombra la nebbia.  
**Disnicéto** p. l. n. d' uomo.  
**Disnóda** p. l. snoda, ver.  
**Disnóre** p. l. per disonore: è poetico.  
**Disóbbliga** p. b. cava d' obbligo.  
**Disóde** p. l. ( ver. ) da disudire, cioè non udire, o udir male. La Crusca.  
**Disóccupa** p. b. trae d' occupazione, lascia libero.  
**Disóla** p. l. desóla, distrugge: ovvero taglia, o leva il suo-

lo, cioè la pianta del piede del cavallo, &c.  
**Disonóra** p. l. toglie l' onore.  
**Disoppíla** p. l. toglie l' oppulazione. Matthiol.  
**Disoppilatívo** p. l. che disoppila. Castor Duran.  
**Disópra** p. l. avverbio noto.  
**Disórbita** p. b. ( ver. ) eccede, oltrepassa. Duez.  
**Disórdina** p. b. perturba: e così **Disórdine**, nome.  
**Disorrévole** p. b. abbietto.  
**Disoscúra** p. l. toglie l' oscurità: il Bracciol.  
**Disottáno** p. l. di sotto. Il Davanz.  
**Dispája** p. l. (trisill.) scompagna.  
**Dispánia** p. b. ver. spania, stacca la pania. Il Domen. v. **Disimpania**.  
**Dispára** p. l. perde l' impátato, lo dimentica.  
**Disparére** p. l. disparire: o nome noto.  
**Disparévole** p. b. diseguale.  
**Dispárgere** p. b. spargere v. **Dispergere**.  
**Dispári**, o **Dispáro** p. l. casso, disuguale: così l' Arios. can. 16. e lo Stigl. pag. 124.  
**Dispéndere** p. b. spendere.  
**Dispéndio** p. b. spesa, o provision da spendere.  
**Dispensagióne** p. l. (di 5. sill.) dispensazione.  
**Dispensína** p. l. dispensa piccola.  
**Dispéra** p. l. perde la speranza.  
**Dispérdere** p. b. mandar male: indi **disperdeó** p. l. per disperdè, o disperse. poet.  
**Dispérgere** p. b. spargere.  
**Dispersè** ( avverb. ) separatamente.

Dispia-

**Dispiacére** p. l. nome, e ver.  
**Dispiána** p. l. spiana, ver.  
**Dispicibile** p. b. per dispiacevole. Alunno.  
**Dispiéga** p. l. spiega, ver.  
**Dispignere** p. b. scancellare.  
**Dispodésta** p. l. (come *arrésta*) priva di podestà, toglie la podestà.  
**Dispondéo** p. l. piede costante di 4. sill. lunghe.  
**Disponéa** p. l. o **Dispnéa** (voc. gr.) e significa difficoltà di respirare. Plin. o imperf. del ver. disporre.  
**Dispónere** p. b. disporre.  
**Dispósa** p. l. sposa, ver.  
**Dispóto** p. l. (voc. gr.) Signore, o Principe: così l' Ariost. nelle rime: *In l' Arta, in la Morea fargli dispóti.*  
**Dispòtico** p. b. signorile; o governo assoluto.  
**Disprégio** p. b. (di 4. sill.) nom. e ver.  
**Disprigióna** p. l. cava di prigione.  
**Disprúna** p. l. toglie le spine: il Bracciolini.  
**Dispúta** p. l. o p. b. nom. e ver. così il P. Bart. Brieve lo segna il Franc. *de accent.* lungo il Ruscel. nel rimar. pag. 383. In Tosc. si usa p. l. in Lombard. p. b. anzi l'istesso Francios. nel Vocab. Spagn. alla voce *Dispúta, e Disputacion*, l'accentua nella penult. così pure il Burchiello son. 7. *Deh va, e dispúta con li sciugatoi.* E l' Pulci can. 28. starr. 17. *Ed io meco medesimo dispúto.* E Matteo Fiorent. nelle rime piacev. lib. 2. *Ona' è dispúta*

*tra gusti esquisiti.* E Bronzino Pittore ivi: *Dopo lunga disputa, e parlamento.* E l' Rondinelli ivi lib. 3. *E pur con Giustinian farci disputa.* Così lo Strozzi cant. 17. ott. 54. *Suscitar per la figlia altra disputa.*  
**Disréda** p. l. direda, priva dell' eredità.  
**Disrena** p. l. v. Sdirena.  
**Disrómpere** p. b. romper con impeto.  
**Diffaco** p. b. pianta spinosa.  
**Diffágra** p. l. v. Disagra.  
**Dissemina** p. b. semina, o sparge in varie parti. Il P. Rhò, e l' Lancillotti.  
**Disseminazione** p. l. spargimento; o diceria d' alcuna cosa. Lancill.  
**Dissentería** p. l. (voc. gr.) soluzione di ventre con sangue. Così comunemente; ma in Firenze pur si pronunzia breve.  
**Dissentérico** p. b. (plur. dissentérici) chi patisce di tal male.  
**Disséta** p. l. cava la sete.  
**Dissimile** p. b. in verso anche p. l. così il Ruscel. e l' Tasso nella Gerus. 20. *Simile, e dissimil, che leghi, e sciogli.*  
**Dissimula** p. b. finge, o nasconde il suo pensiero.  
**Dissipa** p. b. (verbo) così lo Stigl. pag. 202. Ma in rima può dirsi p. l. così l' Ruscel. nel rimar. pag. 294. e Dante infer. *Come quando la nebbia, si dissipa.*  
**Dissipito** p. l. scipito, o sciocco; così il P. Bartoli, e la Crusca contra il Francios. il quale per altro segna *Scipi-*

to coll' accen. su la penul. pag. 129.  
**Disfócia** p. b. scompagna : in rima sdrucc.  
**Disfóda** p. l. rompe il terreno non lavorato.  
**Disfóla** p. l. v. Disola.  
**Disfólvere** p. b. disfare.  
**Dissono** p. b. (verbo) per dissero. preter.  
**Disnuáde** p.l. (di r. sill.) e così pur dissuáde (di 4. sill.)  
**Disúria** p. b. (voc. gr.) specie d'infermità nella vescica: così la Crusca alla voce *Peucedano*.  
**Distà** (coll' acc. su l' ult.) 3. pers. del verbo distare : il Porcacchi; ma può anche dirsi *Dista*, coll' acc. su la prima: come *soprasta*.  
**Distèmpera** p. b. stempera.  
**Distèndere** p. b. allargare: indi *disteso*, partic. p. l.  
**Distendío** p.l. stendimento (voc. contadin.) nella Tancia: *Che faccia il distendío del parentòrio*.  
**Distènebrà** p. b. sgombra le tenebre, illumina. Sannaz. e' l Bracciol. lib. 2. della Croce.  
**Distenére** p. l. ritenere con violenza.  
**Distérmina** p. b. leva via; o manda in perdizione.  
**Distèssere** p. b. stèssere.  
**Dístico** p. b. ( plur. *dístici*, e *distichi* ) poesia /di 2. versi.  
**Disticónne** p. l. per distico: il Lancil.  
**Distillèra** p. l. luogo dove si distillano, o lambiccano varie cose.  
**Disínguere** p. b. separare, &c.

**Distíra** p. l. tira a lungo, assottiglia: il Garz.  
**Distógliere** p. b. distorre, rimuovere.  
**Distóna** p. l. in vece di distuona: poet.  
**Distórcere** p. b. storcere.  
**Distráere** p. b. distrarre: indi *distráe* p. l.  
**Di strafóro** p. l. alla coperta, di nascosto.  
**Distrálcia** p. l. ( di 3. sill. ) sviluppa.  
**Distráno** p. l. strano.  
**Distribúto** p. l. distribuito.  
**Districa** p. l. per *distriga*, in rima: l' Arios.  
**Distríga** p. l. dichiara, sviluppa, ver.  
**Distríguere** p. b. strettamente strignere.  
**Dístrofe** p. b. (voc. gr.) ode, che ha due versi per ogni strofa, o stanza.  
**Distrúggere** p. b. disfare.  
**Disvária** p. b. svariata.  
**Disvéla** p. l. svela, ver.  
**Disvéllere** p. b. divellere, ver.  
**Disvérgina** p. b. svergina, stupra, ver.  
**Disuguále**; o **Diseguále** p. l. a. noto.  
**Disvíá** p. l. trae dalla dritta.  
**Disvigóra** p. l. disvigorisce. Bracc.  
**Disvízia** p. b. leva il vizio, purga.  
**Disúma** p. l. disotterra: poet.  
**Disumáno** p. l. nome, e ver.  
**Disúna** p. l. divide, disunisce. poet.  
**Disuníto** p. l. particip.  
**Disuóla** p. l. (coll' uo ditt.) leva il suolo, o la suola.  
 Dis-

**Disvolére** p. l. ricusare.  
**Disvólgero** p. b. svolgere.  
**Disúsa** p. l. divezza ; o lascia l'uso : e così **Disúso**, nome.  
**Disútile** p. b. inutile.  
**Disvuóle** p. l. ( col primo v conson. e l'uo ditt. ) terza pers. del verbo disvolere .  
**Ditále** p. l. nome noto.  
**Ditelmi** p. b. per ditemelo , o ditelo a me .  
**Ditenére** p. l. trattenere .  
**Ditérmina** p. b. determina .  
**Ditèssere** p. b. v. Distèssere .  
**Ditíno** p. l. dituzzo , dito piccolo .  
**Ditirámbo** p. b. add. di ditirambo .  
**Ditmaro** p. b. n. d'uomo .  
**Ditole** p. b. sorta di mustaccioletti congiunti insieme , come le dita unite . Gius. Laurent. Dippiù specie di fonghi .  
**Ditono** p. b. term. musicale , cioè seconda , o di a. tuoni .  
**Ditrochéo** p. l. o **Dichéro** , piede metrico .  
**Dittáino** p. b. n. di fiume in Sic. Il Francios.  
**Dittamo** p. b. frassinella , erba nota : così l' Francios. e lo Stigl. pag. 98. e Pier Crescenzi : e nell' Eneid. volg. lib. 12. *Colto un cesto di dittamo nel monte. Ma nell'argomento del lib. 12. dell' Eneida di Ann. Caro è fatto lungo : Ferito col dittamo , e risanato . E l' Taffo Gerus. liber. cant. 11. Messo di lui colse dittamo in Ida ; ma la prima pronunzia è più usata.*

**Dittáto** p. l. dettato , nome.  
**Dittinnéo** p. l. promont. di Candia .  
**Dittéo** p. l. v. g. Giove **Dittéo**, così detto dal monte Ditte ; spelonca **Dittea**, cioè di Candia .  
**Dittici** p. b. ( voce gr. ) libro, dove si scriveano i nomi de' Martiri defonti .  
**Diváno** p. l. parlamento . Voc. Turch.  
**Divário** p. b. nom. e verbo.  
**Divedére** p. l. v. g. dare a divedere .  
**Divégliere** , o **Divèllere** p. b. sverre , sbarbare , o scassare , cioè , lavorar profondamente la terra .  
**Divénnono** p. b. divennero , diventarono .  
**Divéro** p. l. da dovero , avverb.  
**Diversifica** p. b. differenzia , ver.  
**Diverticoli** p. b. nascondigli , e parole oscure . Sannaz.  
**Diverticolo** p. b. per sotterfugio : indi si dice , cercar diverticoli . Segneri .  
**Divéto** p. l. v. g. torre di **Divéto** in Sicil.  
**Divettíno** p. l. colui , che leva le vitte , e scamata la lana .  
**Divía** p. l. per devia , verbo.  
**Diviataménte** p. l. ( di 6. sill. ) con prestezza .  
**Dividere** p. b. separare , disunire.  
**Dividerála** p. l. per divideraila , o la dividerai .  
**Divido** p. l. così in prosa : in rima si trova breve , siccome in lat. così l' Arios. nella com. **Negrom.** att. 5. sc. 3. e l' Sannaz. egl. 12.  
**Divíduo** p. b. separabile . **Duca.**  
**Divié-**

- Diviétto** p. l. ( di 3. sill. ) nome, e verbo.
- Divíma** p. l. scioglie : da non usarsi .
- Divína** p. l. nom. e verbo.
- Divínita** p. b. per diviniza : sta nella Vita divina del P. Nie rembergh ; ma credesi error di stampa .
- Divinità** ( coll' acc. all' ult. ) astratto di divino .
- Divíncola** p. b. torce a guisa di vinco .
- Divísa** p. l. nom. e verbo.
- Divízia** p. b. dovizia , abbondanza .
- Diúnviri** p. b. magistrato di due uomini .
- Divólgere** p. b. aggirare , avvolgere .
- Divoragine** p. b. il divorare .
- Divoragióne** p. l. ( di 5. sill. ) voragine , o divoramento .
- Divóra** p. l. mangia ingordamente , &c.
- Divórzio** p. b. separazione tra marito , e moglie : quindi **Divórzia** ( verbo ) fa divorzio . Il **Duez** .
- Divóto** p. l. che ha divozione .
- Diurético** p. b. ( di 5. sill. coll' u vocale ) cioè , che ha virtù di provocar l' orina . Voce gr .
- Doágio** p. b. ( di 4. sill. ) città di Fiandra ; o specie di panno venuto di là .
- Doána** p. l. n. di fiume , &c. v. **Dogana** .
- Doblóni** p. l. doppioni .
- Dóccia** ( di 2. sill. ) e **Doccióné** p. l. ( di 3. sill. ) il **Doni** : quindi **Dóccio** .
- Docciolino** p. l. dimi. di **doccia** : onde bere a **Docciolino** .

- Docéntola** p. b. v. **Ducentola** .
- Dóchimo** p. b. sorta di piede metrico .
- Dócle** p. b. atto ad imparare .
- Dócimo** p. b. n. d' uomo .
- Dodécátheo** p. b. n. d' erba di grandissima virtù : si potria pur dire **Dodecatheóne** p. l. siccome *pantheo* , e *pantheóne* .
- Dodécimo** p. b. dodicesimo , e **Duodecimo** .
- Dódici** p. b. num. noto .
- Dodicína** p. l. dozzina : ma in **Fir.** per decina . v. la **Crusca** alla voce **Quarantina** .
- Dodóna** p. l. n. di città : indi **Dodonéo** p. l. v. g. **Giove dodonéo** , metallo **dodonéo** , selva **dodonéa** : indi **Dodónide** p. b. ninfe .
- Doégo** p. l. o **Doèg** , n. d' uomo .
- Dogádo** , o **Dogáto** p. l. la dignità di **Doge** .
- Dogána** p. l. luogo dove si scaricano le mercanzie per pagare il dazio : indi **Doganiére** p. l. di 4. sill.
- Dógico** p. b. così nell' **India** è detto il **Catechista** .
- Dogmático** p. b. dottrinale , preceztivo .
- Dóice** , o **Dóico** p. b. per dolce Voce contadin .
- Doicéstria** p. b. città d' **Inghilterra** .
- Dóira** p. b. n. di fiume nel **Piemonte** .
- Doglióla** p. l. n. di luogo in **Abruzzo** .
- Dolábbo** p. l. ( voce lat. ) piolla , strumento da pulire . Il **Duez** .
- Dólcia** ( di 2. sill. ) il sangue del porco raccolto per fare i **mi-gliacci** .
- Dolcicháni** p. l. v. **Dolzolini** .
- Dol-

**Dolcifica** p. b. rende, o fa dolce. Il Donzelli.  
**Dolcióre** p. l. (di 3. sill.) e così Dolciáto.  
**Dolcitudíne** p. b. dolcezza.  
**Dolére** p. l. aver dolore, &c.  
**Dólifero** p. b. in vece di dolsero ( prer. plur. ) è antico : siccome Dolfi per dolsi.  
**Dolfino** p. l. v. Delfino : è anche cogn. di fam.  
**Dólgomene** (coll'acc. su la prima) me ne dolgo.  
**Dolicáo, o Dolicáone** p. l. n. d'uomo. Ann. Caro.  
**Dólíche** p. b. n. d'Isola.  
**Dólíco** p. b. ( plur. dólíci, e dólíchi ) misura di 12. stadii. Voce gr. Dólíchi pure diconsi i fagioli turcheschi.  
**Doliéna** p. l. ( di 4. sill. ) n. di città.  
**Doliéno** p. l. ( trisill. ) per dolcano, poet.  
**Dólío** p. b. doglio, botte ; in rima sdrucc.  
**Dolíoli, o Dolíolo** p. b. ( voce lat. ) luogo nell' antica Roma presso alla fogna maggiore, oggi Monte testaccio. Cos. Bart.  
**Dolmédo** p. l. cogn. di fam.  
**Dolóna** p. l. città : e così Dolóné, n. d'uomo.  
**Dólópi** p. b. popoli Greci : così Ann. Caro.  
**Dolóra** p. l. dà dolore : o sente dolore, ver.  
**Dólsono** p. b. v. g. si dolson meco, si dolsero.  
**Dolzóina** p. l. strumento musico.  
**Dolzolíni** p. l. trasi, spécie di frutta.  
**Dolzóre** p. l. dolcezza, gioja, contento.  
**Domándita** p. b. domanda, nom.

**Dománe, o Dománi** p. l. avverb. Domandasséra, o Domandaséra p. l. domane a sera.  
**Domatríci** p. l. cogn. di fam.  
**Dománico** p. b. n. di luogo in Calabria.  
**Domáttria** p. b. decreta, dogmatiza. V. A.  
**Domattína** p. l. doman mattina.  
**Domeneddío, o Domenedío** p. l. Iddio N. S.  
**Domenedí** p. l. cogn. di fam.  
**Doménica** p. b. il primo dì della settimana : o n. di fem. e così Doménico, n. d'uomo ; indi Doménicale p. l. add.  
**Doménichi** p. b. o Domenich, cogn. di fam.  
**Domenichíno** p. l. domenicano. Il Firenzuola : o add.  
**Doméntica** p. b. dimentica, ver. Luca Linda.  
**Domentichévole** p. b. facile a dimenticarsi. Duez.  
**Doméntico** p. b. lat. *obliviosus*. Duez.  
**Domenzólo** p. b. n. d'uomo.  
**Doméstichévole** p. b. che si addimestica.  
**Doméstico** p. b. ( plur. doméstichi, e doméstici ) nom. e ver.  
**Dométe** p. l. n. d'uomo.  
**Domévole** p. b. domabile.  
**Domicílio** p. b. ( voce lat. ) stanza, albergo.  
**Domidúca** p. l. n. di Dea appo i gentili.  
**Domíla** p. l. per duemila.  
**Dómine** p. b. v. g. domine Dio : e dómine dicono i contadini il lor prete. *Che dómin, o che dómine hai tu? o, dómin, che tu voglia far questo? modi di dire bassi, per via d'inter-*

- teriez.
- Domínico** p. b. per Domenico, scrive il Porcacchi.
- Domínio** p. b. signoria, giurisdizione.
- Domino** p. l. per dominio; ma in verso, e per necessità di rima.
- Dómino** p. b. (ver.) signoreggio.
- Domitá** (coll' acc. all'ult.) dimenzione. Duez.
- Dómito** p. b. domato, o domo, poet.
- Dómmene** p. b. ne ne dò.
- Domóni** p. l. per demóni. V. A.
- Donáce** p. l. (voce gr.) canna sottile da pescare. Matth. In lat. p. b. e così la segna il Tratto: ma la prima pronunzia è migliore.
- Donáta**, e **Donáto** p. l. n. di fem. e d' uomo. **Donáto** in oltre si dice, over oblato, chi serve in qualche Religione con l'abito, ma senza voti.
- Donazione** p. l. il donare.
- Dóndola** p. b. v. Dondolo.
- Dóndolo** p. b. cosa che dondoli: o verbo.
- Dondolóne** p. l. chi se la dondola; o balordo.
- Dónia** p. b. cogn. di fam.
- Donicáli** p. l. fichi donicali, specie di fichi.
- Dónico** p. b. v. g. Monte donico.
- Donisa** p. l. isola: così Ann. Caro; e' l' Virg. volg. lib. 3. En. *Devote a Bacco, e la verde Donisa.*
- Donnajuólo**, o **Donnajólo** p. l. uomo, che sempre sta fra le donne.
- Donna Lucáta** p. l. n. di predio, e di fonte in Sicil.

- Donnária** p. b. azione donnesca. Il Duez.
- Donnèa** p. l. fa l'amore, e conversa con donne.
- Donnèci** p. l. n. di luogo in Calavria.
- Donnicida** p. l. uccisor di donne. Lo Strozzi cant. 27. stanz. 70. Vocab. nuovo, e poet.
- Donnicciuóla** p. l. (coll'uo ditt.) donna vile.
- Donnicciuólo** p. l. (coll'uo ditt.) colui, che fa le cose delle donne, come filare, aspare, &c.
- Donnicína**, o **Donnína** p. l. dimin. di donna.
- Donnicciuóla**, con una c scrive il Lancill. v. **Donnicciuola**.
- Donnino** p. l. n. d' uomo: e così **Donnina**, n. di fem.
- Dónnola** p. b. (ed anticam **Dónnola**) animaletto simile al sorcio. Di più è n. di pesce.
- Donnoleno** p. l. n. d' uomo.
- Dónnolo** p. b. n. d' uomo: ed il figliuolo della donnola. Il P. Felice.
- Donnúcciuola** p. b. o pupa. Fior. bámbola.
- Dónora** p. b. (plur.) donamenta, cioè quegli arnesi, che si danno alla sposa, quando se ne va a casa del marito; dicesi pur il corredo.
- Doppia**, e **Doppio** (di 2. sill.) nom. e verbo.
- Doppiáto** p. l. per raddoppiato.
- Doppiátúra** p. l. raddoppiatura.
- Doppière** p. l. (di 3. sill.) torcia di cera.
- Dóppio** p. b. astuto, di due facce.
- Doppióne** p. l. (di 3. sill.) doblone.
- Doráda** p. l. n. di costellazione.
- Doralice** p. l. n. di fem. così il Ru.

Ruscell. il Marino, l'Ariosto e l'Zipolì, che disse: *Ebbe una figlia, detta Doralice.*  
**Dórcada** p. b. capra salvatica (voce gr.) Il Domen.  
**Dórdalo** p. b. n. d'uomo.  
**Dordráco** p. l. n. di città.  
**Dorè**, di color d'oro.  
**Dória** p. b. coga. di fam. Genov. Altri scrivono d'Oria. Di più n. di fem. pur detta Dorláde p. b.  
**Dóriclo** p. b. n. d'uomo: così lib. 5. dell'Eneid. volgar. *La vecchia B'roe a Doriclo di Tracia.* Ma Ann. Caro lo fa lungo: *Che del Tracio Doriclo era già moglie.*  
**Doricnio** p. b. n. d'erba.  
**Dórico** p. b. della Dória, o Dórica, provinc.  
**Dórida**, e **Dóride** p. b. ninfa marina, pur detta Dorí: o n. d'uomo.  
**Dorífébo** p. l. n. d'uomo.  
**Dorífóro** p. b. (voce gr.) e vale, che tiene l'asta in mano.  
**Dórida** p. b. n. di Centauro.  
**Doriláo** p. l. n. d'uomo, e di fiume.  
**Doriléo** p. l. n. di città nella Frigia.  
**Dóripa** p. b. e così pur Dórito, nomi d'uomini.  
**Dorláco** p. l. n. di città del Palatinato.  
**Dormentóro** p. l. o Dormentório p. b. v. Dormitorio.  
**Dormicchióne** p. l. che dormicchia.  
**Dormiéno** p. l. (trisill.) dormivano.  
**Dormiglióne** p. l. per dormitorre, che dorme assai. Crusca.  
**Dormiglióso** p. l. sonnacchioso. Crusca.

**Dormitório** p. b. luogo ne' Conventi, dove i Frati dormono.  
**Dórmiviti** (coll'acc. su la prima) dormi ivi sopra.  
**Dorónico** p. b. pianta velenosa; e specie d'aconito pardalianche, plur. dorónici.  
**Doróstoro** p. b. città nella Misia.  
**Dorotéa**, o **Dorotheá** p. l. n. di fem.  
**Dorótheo** p. b. n. d'uomo. Il Francios. dice p. l. e l'una, e l'altra si può usare.  
**Doríó**, in vece di dolerò.  
**Doseiño** p. l. pelame di cavallo. v. Rossellino.  
**Dositeo**, o **Dositheo** p. b. n. d'uomo: e può anche dirsi p. l.  
**Dossiere** p. l. coperta da letto.  
**Dótan** p. b. (o coll' acc. su l' ult.) n. di luogo.  
**Dorale** p. l. cosa appartenente a dote.  
**Dórale** p. b. v. cioè le dote.  
**Dorráti** p. l. specie di fichi.  
**Dóttoli** p. b. cogn. di fam.  
**Dóttolo** p. b. n. di pesce.  
**Dottóra** p. l. amette nel numero de' dottori.  
**Dottorággine** p. b. dottoramento, o grado di dottore.  
**Dottorático** p. b.  
**Dottorató** p. l.  
**Dottorésimo** p. b. stato di dottore.  
**Dottóso** p. l. dubbioso.  
**Dováy** p. l. n. di città nella Fiandra.  
**Dové** (coll' acc. su l' ult.) per dovette.  
**Dóve** (coll' acc. su la prima) avverbio.  
**Dovèn** per dovèm, o dovémo. Il P. Bartoli.

Dor

**Dovére** p. l. o devére, nom. e ver.  
**Dovidere** p. l. dividere.  
**Dovizia** p. b. divizia, abbondanza.  
**Dovrei** (coll' v conson. e così dovrò &c.) p. l.  
**Dozzéna** p. l. per dozzina, nome: è anche ver. cioè chi mette a dozzina.  
**Dozzénale** p. l. dozzinale, di poca stima.  
**Dozzina** p. l. la somma di dodici; o luogo dove si tien dozzina.  
**Dozzino** p. l. moneta Francese. Il Duez.  
**Draconária** p. b. v. g. grotta draconaria, o dragonaria in Pozzuolo.  
**Dracúnculo** p. b. n. d' erba.  
**Dragera** p. l. dicesi da alcuni la farragine.  
**Dragománo** p. l. voce turchesca, cioè interprete.  
**Dragonéra** p. l. Isola nel mare di Genova.  
**Dragonite** p. l. pietra contra i veleni.  
**Dragontea** p. l. erba medicinale: o n. di fem.  
**Dragút, e Drugutte**, o Draguto, tit. di dignità fra' Turchi.  
**Draica** p. b. n. d' uccello. Driaca, p. l. disse il Pulci.  
**Dramático, o Drammático** p. b. recitamento drammatico. Voc. gr.  
**Drappellóne** p. l. pezzo di drappo pendente intorno al cielo del baldacchino.  
**Drappería** p. l. gran quantità di drappi; o fondaco, e bottega, dove si vendono. Il Fran.

**Drappiére** p. l. facitor di drappi.  
**Drea** (di due sill.) diminut. di Andrea.  
**Dreino** p. l. per Andreino.  
**Drentovi** p. b. v. Dentreoci.  
**Drépana, e Drépane** p. b. v. sotto.  
**Drépano** p. b. oggi Trápani, città in Sic. così anche fu detta un tempo Corfù. Drépani pur è n. d' uccello: siccome pur Dressano.  
**Dréssino** p. b. cogn. di fam. Arios. e così Val da dréssina, luogo.  
**Dria** (di 2. sill.) per dietro. Archaris. alla voce *Nautiches*.  
**Driaca** p. l. v. Draica.  
**Driade, e Driadi** p. b. ninfe delle selve.  
**Driédo** p. l. cogn. di Scrittore.  
**Drieto** (di 2. sill.) in vece di dietro.  
**Driino** p. l. serpente nato presso alle radici delle querce, detto pur Idro, e Chelidro. Matth.  
**Drimaco** p. b. n. d' uomo.  
**Driope** p. b. n. d' uomo, di fem. e di città.  
**Driopi** p. b. popoli. Così Ann. Caro: *Infra gli altari i Driopi, i Cretesi*: ma nell' Eneide volgar. lib. 4. si allunga. *Quei di Creta, e i Driopi; e gli Agatirsi*.  
**Driópteri o Driotteri** p. b. Voc. gr. cioè felce di quercia.  
**Drittomancino** p. l. ambidestro: de Lauren.  
**Drizzascrímino** p. b. dirizzacrino. Gius. Laur.  
**Drizzípara, o Drusípara** p. b. n. di città.

Dre-



**Dunnoríge** p. l. o **Dunnoríck** ;  
n. d' uomo.  
**Dunstáno** p. l. n. d' uomo.  
**Duodécimo**, o **Dodécimo**, e **Do-**  
**dicesimo** p. b. e non si dee  
mai dire, decimosecondo.  
**Duolo** (di 2. sill.) e così **Duomo**.  
**Dúpplica**, e **Dúplica** p. b. ad-  
doppia: in rima sdrucc.  
**Dúpplice**, o **Duplicè** p. b. dop-  
pio: in rima sdrucc.  
**Duquerdù** ( coll' acc. all' ult. )  
borgo della Persia,  
**Durácine** p. b. v. g. uva durá-  
cine, o durácina, frutte du-  
rácini: così il **Francios**. Di-  
sesi pur ciriege durácine, o

**duráci** p. l.  
**Duráta** p. l. il durare.  
**Dúria** p. b. fiume del Piemonte  
plur. **Dúrii**.  
**Durico** p. l. n. d' un Re.  
**Dúride** p. b. n. d' uomo.  
**Durlindána**, o **Durindána** p. l.  
lancia corta: o nome della  
spada d' Orlando appo l' **A-**  
**rios**. e l' **Pulci**.  
**Dúsaro**, e **Dúsare** p. b. n. d'  
un Dio de' gentili; e d' uno  
scoglio. v. **Diasare**.  
**Dútile** p. b. v. g. metallo dú-  
tile, cioè che si distende col  
fuoco, e martello.

## E

**E** **Acle** p. b. o l. n. d' uomo. |  
In lat. p. b.  
**Eaco** p. b. n. d' uomo: così se-  
con. l' acc. lat. ma **Seneca** nell'  
**Ercole Eteo** chor. 4. lo fe-  
lungo: *Là fra 'l rigido Eáco,*  
*e fra i severi.* E **Gabriel Si-**  
**meoni** lib. 7: delle Rime pia-  
cev. *Le Luci*, è detto **Eáco**,  
*ed in Egina*.  
**Eadgíta** p. l. n. di fem.  
**Eágro** p. l. n. d' uomo, e di  
hume.  
**Eáne** p. l. n. d' uomo: indi **Eá-**  
**nide** p. b. fonte.  
**Eále** p. l. n. d' un animale in **E-**  
**tiopia**.  
**Eanfleda** p. l. n. di fem.  
**Earíno** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Eautontimorúmeno** p. b. titolo  
di una com. di **Terenzio**, e  
significa Colui, che si crucia.  
**Ebalo** p. b. n. d' uomo.  
**Ebano**, ed **Ebno** p. b. albero

di legno nero, e lustro: così  
lo **Stigl.** pag. 110. ma il **Per-**  
**gam.** nel memor. segna p. l.  
forse per error di stampa.  
**Ebare** p. b. n. d' uomo: come  
*Gaspare*.  
**Ebbatána** p. l. città de' **Medi**  
(come *Taprobána*): così **Fr.**  
**Gius.** In lat. p. b. *amendue*.  
**Ebbio** ( bisill. ) frutice. In ri-  
ma sdrucc. è trisill. p. b.  
**Ebbióne**, o **Ebióne** p. l. (di 4. sill.)  
n. d' un eretico: indi **Ebioníta**  
p. l. seguace del detto.  
**Ebbóne** p. l. n. d' un corsale, &c.  
**Ebdomó** p. b. ( voce gr. ) setti-  
mo; ed è n. di luogo in **Co-**  
**stantinopoli**.  
**Ebno** p. b. ebano. Il **Petrar.** in  
un sonetto de' rifiutati disse  
ebno p. l. da non imitarsi.  
**Ebéro** p. l. n. d' uomo.  
**Ebéso** p. l. n. d' uomo: così **Ann.**  
**Caro**.

Ebíba

**Ebiba** p.l. n. d'uomo.  
**Ebolo** p.b. v. Ebbio.  
**Ebora** p. b. v. Evora.  
**Eboráco** p.l. città d'Inghilterra, oggi Jorch.  
**Eborico** p.l. n. d'un Re.  
**Eboródano** p. b. n. di città in Lombardia.  
**Ebósia** p. b. n. d'Isola. Canna ebósia è la cannamelé: il Porceachi.  
**Ebráico** p. b. plur. Ebráici, ed Ebraichi, add.  
**Ebréo** p.l. n. di pop. notissimo.  
**Ebríaco** p.l. o Ebrío p. b. imbríaco.  
**Ebridi** p.b. Isole 45. nell'Oceano Boreale.  
**Ebrimiro** p. l. n. d'uomo.  
**Ebróica** p.b. oggi Evreux, città di Normandia.  
**Ebroino** p.l. di Ebróe, città: o n. d'uomo.  
**Ebróne** p. l. n. di città: indi Ebrónico p. b.  
**Ebúda** p.l. o Buda, n. d'Isola: così l'Aries. Ebúde sono 5. isole nel mar d'Inghilterra.  
**Ebulo**, o Ebbio p. b. erba, o frúcca, che produce le Pomelle, come il sambuco.  
**Eburico** p.l. v. Eborico.  
**Ebúrneo** p.b. d'avorio. poet.  
**Ebúso** p.l. n. d'uomo: così Ann. Caro. In lat. p.b. E' anche n. d'Isola: ed allora è meglio preferirlo breve. v. Ivica.  
**Ecale** p. b. n. di fem.  
**Ecalia** p.b. città nell'Isola Eubea.  
**Ecaméda** p.l. n. di fem.  
**Ecate** p.b. Proserpina; così Luigi Gróto in rima sdrucc. Pur in verso si trova p. l. così lib. 4. Eneid. volgar. *Trifer- Prosod. Ital.*

**me Ecátè**, e i tre vist diver- si. Ed è anche n. di fem.  
**Ecátésia** p.b. n. di città.  
**Ecátéo** p.l. n. d'un Istórico.  
**Ecatombéo** p.l. epit. di Giove, e d'Apollo: e n. di luogo.  
**Ecatómpedo** p.b. un tempio di Minerva in Atene, largo per ogni verso cento piedi.  
**Ecatómpila** p.b. (voce gr.) cioè di cento pila, n. d'una città: e cogna: che è d'Egitto.  
**Ecbatána** p.l. v. Ebbatána: e così Ecbatáni pop.  
**Eccédere** p. b. avanzare: indi eccéde p. l.  
**Eccéllere** p.b. sollevarsi. Sahnaz.  
**Eccene** p. b. ce n'è.  
**Eccéntrico** p. b. che non è sopra il medesimo centro: plur. eccéntrici.  
**Eccétera** p. b. per cetera: così Doni.  
**Eccétrua** p.b. eccetta, cava dal numero.  
**Eccídio** p.b. strage, rovina.  
**Eccita** p.b. incita, instiga.  
**Eccomi** p. b. e così eccoti, eccoci, eccolo &c.  
**Eccotelo**, ed éccovelo, coll'aqc. su la prima.  
**Echedóro** p. l. n. di fiume. v. Chidora.  
**Echella** p. l. n. d'uomo, padre di Nehemia.  
**Echelo** p.b. v. Eghelo.  
**Echemóne** p.l. n. d'uomo. In lat. p. b.  
**Echénide** p.b. il pesce réntora; in verso pur si trova Echneide, per sincopa.  
**Echenéo** p.l. n. d'uomo.  
**Echéte** p.l. (voce gr.) così dicesi i maschi delle cicale,  

P

e son quelle, che cantano, onde presero il nome. Plin. le chiama Achete.  
**Echétimo** p. b. n. d'uomo. In lat. p. l.  
**Echeto** p. b. o l. n. d'un Tiranno. In lat. p. b.  
**Echínadi**, o **Echínada** p. b. n. di tre scogli nell'arcipelago, oggi detti Curzolari.  
**Echíno** p. l. ( voce lat. ) riccio marino: o n. di città, e d'isola, detta pur Echianse.  
**Echinométrq** p. l. specie di pesci marini.  
**Echio** p. b. ( di 3. sill. ) n. d'erba.  
**Echíside** p. b. ( di 5. sill. ) specie d'echio, erba. In lat. p. l.  
**Echíone** p. l. ( di 4. sill. ) n. d'uomo: così l'Anguill. lib. 13. In lat. p. b.  
**Eciza** p. b. ( voce gr. ) titolo d'una com. di Terenzio, e significa suocera.  
**Ecclittica**, o **Ecclittica** p. b. linea che sta nel mezzo del zodiaco.  
**Ecloga** p. b. v. Egloga; ed è anche n. di fem.  
**Ecneffa** p. l. ( voce gr. ) vento procelloso; così secondo l'acc. gr. ma secondo il lat. p. b. l'usa il Domenichi nel Plin.  
**Ecnomo** p. b. n. d'una fortezza già in Sicil.  
**Econocamidóno** p. l. titolo nel Giappone.  
**Economía** p. l. indi **Ecnomo** p. b. v. Iconomia, &c.  
**Económico** p. b. che appartiene all'economia.  
**Ecuba** p. b. n. d'una Regina, moglie di Priamo. In verso trovasi p. l. così l'Ariost. sat. 6. *Ma allora non curai*

*saper d'Ecuba*; e l' Pulci can. 27. stan. 195. *Afflitta vecchia, e sventurata Ecuba*: ed ivi stan. 74. *Tanto ch'Ecuba forsennata sembra*.  
**Ecúleo** p. b. sorta di tormento.  
**Ecuménico** p. b. Concilio Ecumenico, cioè generale. Voc. gr.  
**Edáne** p. l. n. d'uomo.  
**Eddana** p. b. e così Eddara, nomi di città.  
**Eddomadário** p. b. che ha cura per una settimana. Lettera **Eddomadaria**, cioè che si scrive ogni settimana.  
**Edelféda**, o **Elféda** p. l. n. di fem.  
**Edelfido** p. l. n. d'uomo.  
**Edéma** p. l. sorta di tumore nel corpo. Voc. gr. e lat. *edema, atis*.  
**Edemóne** p. l. n. d'uomo.  
**Edéne** p. l. o **Edén**, region d'Oriente.  
**Edera** p. b. pianta; e così **Edoro**, cogn. di fam. v. Bileza.  
**Ederáceo** p. b. simile all'edera. Il Roggeri.  
**Edgara** p. b. n. d'un Re di Scazia.  
**Edía** p. l. n. d'uomo; e di niafa; v. Idia.  
**Edícola** p. b. casetta; o chiesetta... Sannaz.  
**Edicreo** p. b. ( voc. gr. ) cioè di soave odore.  
**Edifica** p. b. fabrica; o dà buon esempio, e induce buona opinione.  
**Edife** p. l. magistrato sopra gli edifici, tempj, e vettovaglia.  
**Edilo** p. b. nome d'uomo: così Marz.

Edile

**Ediltride** p. l. n. di fem.  
**Edimele** p. b. o l. n. d' uomo.  
 In lat. p. b.  
**Edinéro** p. l. n. d' uomo.  
**Edipnóide** p. b. n. d' erba. In  
 lat. p. l.  
**Edipo** p. b. n. d' uomo: ma il  
 Valvasone Tebai, i. lo fece  
 lungo, dicendo: *Misero Edipo*  
*si vivea piangendo*: e co-  
 sì pure dice lo Stigliani, po-  
 tersi in bisogno accentuare in  
 rima.  
**Edisaro** p. b. ( voc. gr. ) n. d'  
 erba, detta da Profumieri Pe-  
 lecino.  
**Edismati** p. b. aromati, che  
 recan odore agli unguenti.  
 Plin.  
**Edisseno** p. l. di Edessa città.  
**Edíta** p. l. n. di fem. come  
*Margherita*. Qui il Tratto  
 falla.  
**Edónidi** p. b. le Baccanti: poet.  
**Edrái** p. l. n. di città.  
**Edúca** p. l. ( verbo ) allieva;  
 così in Fiorenza: ma pur si  
 può dir p. b. così il P. Bart.  
**Edui** p. b. pop. di Francia.  
**Eduige** ( coll' u vocale ) o Edu-  
 víge p. l. n. di fem.  
**Edúlio** p. b. companatico: San-  
 naz.  
**Edúsa** p. l. dea delle vivande  
 app. Gentili.  
**Eéta** p. l. n. d'un Re di Colco.  
**Efèbo** p. l. n. d' uomo: over  
 giovanetto.  
**Efeméride** p. b. giornale, o sto-  
 ria delle cose d' ogni dì.  
**Efémero** p. b. n. d' erba vele-  
 nosa.  
**Efési** p. l. popoli, in vece di  
 Efesii. Né altrimenti, dee pro-

ferirsi: siccome principi p. l.  
 per principj, augúri per au-  
 gurj; auspíci per auspicj. Co-  
 sì lo disse Silvio Pontevico  
 nel Tempio del Ruscell. car.  
 361. *Taccian gli Efési il don*  
*pregiato, e raro*: nel qual  
 verso benchè salva la legge  
 del metro, la voce Efési po-  
 trebbesi proferir breve; non  
 si dee però fare, per non  
 tacciar di goffo il Poeta, men-  
 tre facendo la posata sopra  
 la voce *don*, scompagnereb-  
 be il sustantivo dal suo ad-  
 jettivo.  
**Efeso** p. b. città della Jonia;  
 indi Efesino p. l. Pur in ri-  
 ma si trova p. l. così Lu-  
 dov. Domen. Fioren. in un  
 sonetto stamp. nel Tempio  
 del Ruscell. car. 373. *Onde si*  
*glorì l' Asia, ed Efeso* ( ri-  
 ma d' inteso, e di acceso. )  
**Efestiadi** p. b. così son dette  
 da' Greci l' Isole Vulcanie.  
**Effémina**, o Effémmina p. b.  
 infeminisce.  
**Effeso** p. b. per Efeso disse lo  
 Stroz. can. 11. stan. 4. *Sor-*  
*geva un Tempio in Effeso pa-*  
*lustre*.  
**Effétua** p. b. eseguisce, reca  
 ad effetto.  
**Efficácia** p. b. ( di 5. sill. ) n.  
 noto.  
**Effige** p. l. per effigie, in rima.  
 Dante.  
**Effigia** p. b. ( verbo di 4. sill. )  
 cioè dipinge, o forma, &c.  
 e così Effigie, nome.  
**Effraim** ( coll' acc. su l' ult. )  
 o Effraimme, monte della  
 Giudea; e n. d' uomo.

**Effrème** p. l. o **Effremme** - per **Effrèm**, o **Effrem**, n. d' uomo: il **Lancill**.

**Efigenia** p. l. o b. n. di fem. v. **Ifigenia**.

**Effimero** p. b. ( voc. gr. ) cioè d' un sol giorno.

**Esira** p. b. città, detta poscia **Corinto**; e così **Esire** p. b. n. di **Ninfa**, o della città suddetta. Ma pur si trova lungo; così nell' epitafio di **Lamia** appo l' **Astolfi** lib. 1. a car. 221. *Nacque in Esire, e fu figlia d' amore.* Indi **Esi-réo** p. l. cioè **Corinthio**.

**Esito** p. b. v. **Isito**.

**Eforo**, ed **Ephoro** p. b. v. sotto.

**Efori** p. b. n. di ufficiali appo i **Lacedemoni**, e vale rivisori, o tribuni della plebe.

Voc. gr. Indi **Eforèo** p. l. il luogo, dove stavan gli **Efori**.

**Efracim** ( coll' acc. all' ult. ) o **Efracimo** p. l. v. **Efracim**.

**Efrata** p. b. o l. castello della **Giudea**.

**Egano** p. b. n. d' uomo; così l' **Arios**, nella com. **Lena**: *Far piacer, comandatemi: a dio Egano* (vers. sdrucc.).

**Egèa** p. l. n. d' uomo; e di città.

**Egemóne** p. l. n. d' un poeta **Frigio**. In lat. p. b.

**Egéo** p. l. n. del padre di **Teséo**; o di quel mare, oggi detto **Arcipelago**: ma nel primo significato può dirsi breve.

**Egeóne** p. l. n. del gigante **Briareo**.

**Egéria** p. b. n. di **ninfa**.

**Egésia** p. b. n. d' uomo.

**Egesiloco** p. b. n. d' uomo.

**Egesíbroto** p. b. n. d' uomo, v. **Cleómbroto**.

**Egesítrato** p. b. n. d' uomo.

**Eghelo** p. b. laburno, arbore.

**Eghía** p. l. cogn. di fam. v. **Eghía**.

**Egia** p. b. (trisill.) sorta di uva. **Plin.** **Egia** pur è nome di **Statuario** antico.

**Egiála**, o **Egiále** p. l. ( di 4 sill. ) n. di fem. così secon. l' acc. gr. In lat. p. b. e così può anche dirsi in volgare; siccome **Egíalo**, cogn. di **Vertuleno**.

**Egica** p. l. n. d' un **Re**.

**Egicáne** p. l. n. d' uomo.

**Egide**, o **Egida** p. b. lo scudo di **Pallade**.

**Egidro** p. l. n. d' un **Re**. In lat. p. b.

**Egila** p. b. n. di **ninfa**; e d' **Isola**.

**Egilópa** p. l. n. d' erba: così secondo l' acc. lat.

**Egína** p. l. città: indi **Eginéta**, plur. **Eginéti**.

**Egíone** p. l. ( di 4 sill. ) n. d' uomo.

**Egipáni** p. l. satiri, così detti per li piedi di capra. Il **Tratto** qui falla.

**Egira** p. b. ( voc. Arab. ) il tempo, o anno, da che dicte **Maometto** la sua legge maledetta.

**Egíra** p. l. n. di città in **Acaja**.

**Egizíaco**, ed **Egiziaca** p. b. siccome **Siríaco**, e **Siriaca**: così il **Francios**. Ad alcuni però piace la pen. lunga, siccome **Armeniáco**: ma la prima è migliore.

**Egléto** p. l. cogn. di **Apollo**.  
Egli-

**Eglino** p. b. o **Egli.**, pron. pl.  
**Egloga** p. b. sorta di versi pastorali: o scelta di varie cose: o ragionamento.  
**Egocefalo** p. b. n. d' uccello. Plin.  
**Egóne** p. l. n. d'un Pastore.  
**Egrégio** p. l. ( di 4. sill. ) plur.  
**Egrégi** p. l. ed **Egregiamente** di 6. sill.  
**Egróto** p. l. ( voc. lat. ) infermo.  
**Egthéro** p. l. n. d'uomo.  
**Eguále** p.l. nome: e così **Eguála**, ver.  
**Eguia** p.b. (con la seconda sill. gui) cogn. di fam. Altri scrive de **Guia**, o de **Ghia**. Il P. Bart. nella vita di S. Francesco Borgia scrive l' **Eghia**, e d' **Eghia**. In Ispagna si preferisce con la p. l.  
**Egúsa** p. l. v. **Egate**.  
**Ehimé**, per ohimé, interiez.  
**Ejettizia** p. b. v. g. **sommida**, o vulva **ejettizia**, cioè che ha gittato il parto ucciso dentro. Plin.  
**Ejóne** p. l. ( trisill. ) n. di ninfa. In lat. p. b. e quadrisill.  
**Eirò**, cogn. di fam.  
**Eistát** (coll' acc. su l' ult.) n. di città.  
**Eitále** p. l. n. d'un eretico. In lat. p. b.  
**Ejuktó** p. l. lamento: poet.  
**Elacatóo** p. l. n. di monte; e cogn. di Giove.  
**Elafebólia** p. b. cogn. di Diana; e n. della sua festa.  
**Elafó**, o **Elapho** p. b. n. di monte.  
**Elafonésó** p. l. n. d' Isola.  
**Elaira** p. l. n. di fem. v. **Ilaira**.

**Elamfi** p. l. i Principi de' Persiani; e n. di pop.  
**Eláno** p. l. n. d'uomo.  
**Elara** p. b. o l. n. di fem. madre di Tizio gigante.  
**Elástico** p. b. ( voc. gr. ) v. g. forza, o virtù elastica, cioè espulsiva: e dicesi di cosa addensata, o compressa, che con forza si riduce al suo stato, e si dilata. Il P. Bart.  
**Eláta**, o **Eláte** p. l. guscio del frutto della palma, cioè del dattero; Matth. o n. d'albero, secon. Plin. In lat. p. b.  
**Elatére** p. l. ( voc. gr. ) colui, che sospigne, e caccia via: siccome **Elatéra**, colei, che sforza, e sospigne. Il P. Bartol.  
**Elatério** p. b. n. d'erba.  
**Elatino** p. l. v. g. olio elatino, cioè de' gusci de' datteri: e così **Elatine**, erba. Matth.  
**Elatite** p. l. specie d'ematite, pietra.  
**Eláso** p. l. n. d'uomo. Così l' Anguill. lib. 12. *Nacque d'Eláto nominata Cena*. Ed è anche n. di monte, e di fiume. In lat. p. b.  
**Elbuccéto** p. l. pioppeto.  
**Elcana** p. b. n. d'uomo; così l' Amalt. prosod. benchè il P. Riccioli dica p. l.  
**Elceséo** p. l. n. d'un villaggio.  
**Elcéto** p. l. luogo piantato d'elci; così l' Onom.  
**Elcfa** p. l. ( trisill. ) n. d'uomo.  
**Elcína** p. l. n. di fem.  
**Elcióné** p. l. ( di 4. sill. ) n. d'un Eretico.  
**Elcónide** p. b. n. di fem.

**Eldémaro** p. b. n. d'uomo.  
**Eléa** p. l. città della Grecia :  
 indi Eleáte p. l.  
**Eléazar** p. b. n. d'uomo cele-  
 bre.  
**Elece** p. b. ( con tutte le stret-  
 te ) arbore, in rima sdrucc.  
 siccome felece, selece, per  
 felce, e selce. v. Elice.  
**Eléfántico** p. b. add. v. g. pro-  
 boscide elefantica. Brign.  
**Eléfantina** p. l. città: e così E-  
 lefantino, add.  
**Eléfanzia** p. l. specie di lebbra  
 &c. così l' Duez.  
**Eléggere** p. b. scegliere.  
**Elegia** p. l. ( voc. gr. di 4.  
 sill. ) specie di poesia : sic-  
 come Elegietta, di 5. sill.  
 Indi Elegiaco p. b. ed Elegio-  
 grafo p. b. componitor d'ele-  
 gie.  
**Elego** p. b. ( plur. élegi ) : v. g.  
 versi élegi, cioè elegiaci :  
 poeta élego, cioè elegiografo.  
**Eléi** p. l. popoli della Morea :  
 e così Eléo v. g. campo éléo:  
 cioè di Elide.  
**Eléio** p. l. cogn. di Bacco,  
 poet.  
**Elementáre** p. l. v. g. sostanze  
 elementari.  
**Elémi** p. l. v. g. gomma elemi,  
 specie di ragia.  
**Elémósina** p. b. nom. e verbo  
 noto.  
**Elena** p. b. n. di fem. celebre:  
 così il Rusccl. nel rimar. e  
 Luigi Grotto nella com. Te-  
 soro att. 3. sc. 1. *Ma se a*  
*ferro, se a foco andò per E-*  
*lena.* Ma il Pergam. nel me-  
 mor. accentua p. l. così l'An-  
 guill. Metam. 6: *Che non ce-*

*deano a la famosa Elena : e*  
 lib. 13. *Il suo destrier dal ru-*  
*bator.* **Eléna** : così anche  
 pronunziano in Siena.  
**Elénio** p. b. o Enola, n. d'erba.  
**Eleno** p. b. n. d'uomo, figliuo-  
 lo di Priamo : così più volte  
 nel lib. 3. dell' Eneide vel-  
 gar. *Talch' io mi volgo al buon*  
*Sacerdote Eleno* ( vers. sdr. ) :  
 così pur Ann. Caro lib. 3.  
*De la Caonia ad Eleno ri-*  
*caddo.* Ma l'Anguill. Metam.  
 15. lo fa lungo : *Questo mi*  
*ricord' io del saggio Eléno.*  
**Elenofórie** p. b. feste appo gli  
 Ateniesi.  
**Elénore** p. b. n. d'uomo : così  
 Ann. Caro lib. 9. *Uscir nel*  
*campo, Elénore fu l' uno.* Il  
 Minerberti quivi scrisse Elé-  
 nore, pur breve : ma non-  
 dimeno può l' un e l' altro  
 dirsi p. l.  
**Elé** p. l. cogn. di Bacco v.  
 Elei.  
**Eleométe** p. l. olio d'un albero,  
 dolce come mele.  
**Eleónóra, o Leonóra** p. l. n. di  
 fem.  
**Eleosáccaro** p. b. di cedro : so-  
 no le scorze di esso scitop-  
 pate.  
**Eléoselino, o Elioselino** p. l. n.  
 d'erba.  
**Elesbaán, o Elesbaáno** p. l. n.  
 d'uomo.  
**Elettivo** p. l. v. g. Re elettivo,  
 fatto per elezione. Segn.  
**Elettrória, o Electoráto** p. l. di-  
 gnità di Elettore.  
**Elettuario** p. b. Elettuario p. l.  
 lattovaro. Duez.  
**Eléva** p. l. alza, ver. Così il  
 Ru-

Ruscelli .

Elevazione p. l.

Eléusi p. l. (trisill.) n. di città :  
indi Eleusino p. l. ed Eleu-  
sina è detta Cerere da' poeti.

Eleutèra p. l. n. di fem.

Eléutero p. b. nome di fiume ;  
Plin.

Elfego p. b. o t. n. d' uomo .  
In lat. p. b.

Elfida , o Effida p. l. nome di  
fem.

Elfrido p. l. n. d' un Re .

Elnéta p. l. n. di castello del-  
la Biscaja .

Elgóno p. l. n. d' un Re .

Elh , o Elihs ( voc. Ebr. coll'  
accent. all' ult. ) cioè Iddio .  
Dante .

Elia p. b. o Lélia : v. g. la leg-  
ge élia, così detta da Elio l'  
Autore . Cic.

Elia p. l. n. d' un Profeta cele-  
berrimo .

Eliábó p. l. o Eliáb , n. d' uo-  
mo .

Eliade p. b. v. g. eliade caval-  
le, cioè di Elide .

Eliánthemo p. b.° ( voc. gr. )  
cioè fior del sole, n. d' orba.

Eliperi p. b. v. Eliberi, ed Il-  
liberi .

Elícere p. b. ( voc. lat. ) estrar-  
re , cavar fuori . San.

Elice p. l. cava fuori : così l'  
Bacciol. *Ma fin che 'l mostro  
al cavo fianco elice.*

Elice p. b. elce, albero . Sant-  
naz. egl. 6. in rima sdrucc.  
• l'Orsa maggiore, segno ce-  
leste : così Dante Purg. 25.  
e Sannaz. egl. 10. *Vivon co-  
lor sotto Boote , ed Heli-  
es.* Ma Fr. Giu. dice p. l.

• così l' uob Senota nell' Es-  
cole Eteo , coro + *Soggetto  
al ciel de la nevosa Elice.* E'  
anche n. di città , e di fem.  
Significa pur Elice i vermi ,  
• psai o giri della vite ,  
strumento da stringere . In  
lat. p. b.

Elicóna, ed Elióno p. l. mon-  
te noto .

Elicriso, ed Eliocriso p. l. fio-  
re , detto pur amaranto tró-  
cep , e Crisantemo .

Elicúra p. l. Valle del regno  
del Chile .

Elide p. b. città della Morea ;  
ma il Ghelfucci Rosaz. 9. l'  
usò con la p. l. *De' giochi il  
prezzo a la famosa Elide* ( e  
fa rima con divide ) : così  
pur l' *Anguill.* lib. 2. *metam.*  
e l' *Bacciol.* lib. 2. della Gro-  
ce , can. 58. ove si adopera  
in significato di n. d' uomo :  
*Va dietro Elide , e 'l cigua al  
fanto , e tenia .*

Eliédico p. b. e così pure Eliño ,  
nomi d' uomini .

Eliédro p. l. l' Icaemone. Il Pi-  
cipielli : ma pur si può dire  
p. b.

Eliéo p. l. il foro del criminale  
in Atene .

Elifa p. b. o Elisás, ed Elisasa-  
so, n. d' uomo : come *Caí-  
fa*, *Caífas*, e *Caífasso* .

Eligibile p. b. che si può eleg-  
gere .

Eliño p. b. ( di 4. sill. ) n. d'  
uomo .

Elima p. b. città già in Sic. o  
n. d' uomo : ma secon. l' acc-  
gr. si potrà dir p. l. quando  
• n. d' uomo .

Elimai p. l. regione dell'Asia.  
 Elimai p. l. n. di popoli.  
 Elimena p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
 Elimo p. b. n. d' uomo. Così Ann. Caro lib. 6. sec. l' acc. lat. Ma l'Anguill. lib. 12. allungo la penul. e così trovati nel *Vulg. lib. 3. Le tempie vela, il simil face*  
 Elimo.  
 Elicriso p. b. n. d' uomo.  
 Eliodoro p. l. n. d' uomo.  
 Eligabalo p. b. n. d' imperadore.  
 Eliotropia, ed Eliotropio p. b. (v. ind. Eliotropi plur. p. l.) girasole. v. Eliotropia.  
 Elipetico p. b. cogn. di Optato Capitano.  
 Elipetico p. b. (voce greca) Specchi eliptici, cioè manchevoli.  
 Elisa p. l. n. d' un gigante; e di Didone.  
 Elisabet (coll' acc. all' ult.) Elisabetta, o Lisabetta, o Isabetta, n. di fem. e può anche dirsi Elisabet p. b.  
 Elisafane p. l. n. d' uomo: come *Tidane*.  
 Eliseo p. l. n. d' un Profeta.  
 Elisi p. l. v. g. i campi elisi, o elisi.  
 Elisir p. l. medicamento principale, e di gran virtù, che si dice elisir vite p. l. o *elixir vita*.  
 Elitero p. l. n. d' uomo.  
 Elitropia p. b. girasole, erba; o pietra preziosa.  
 Eliu (coll' acc. su l'ult.) o p. b. n. d' un Ebreo.  
 Elladico p. b. cioè di *Ellade*,

o Grecia.  
 Ellanico p. b. (come *Germanico*): n. d' uno Scrittore: così l' *Amaltea prosod.* benchè il *Ricciol. sogni p. l.* E così *Ellanica*, n. di fem.  
 Eliborina p. l. n. d' erba.  
 Elléboro p. b. (in verso *Ellébro*) erba aca.  
 Elléne p. l. n. d' uomo.  
 Ellénice p. b. narrazioni delle cose Greche: titolo d' un libro di *Senofonte*, e di *Teopompo*.  
 Elleno p. b. plur. di ella, caso retto.  
 Ellera p. b. n. di pianta nota; e così *Ellero*, nome d' uomo: onde il *Castel Sant' Ellero* in Italia.  
 Ellespontico, ed Ellespöntico p. b. add.  
 Elliberi p. b. n. di città. v. *Il- liberi*.  
 Elmige p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
 Elmora p. b. per elmi: la *Crusca* alla voce *Catafratta*.  
 Elógi p. l. per elogii: così lo *Strozzi: Vien cogli elogi suoi l' altro Faniero*.  
 Elogiato p. l. lodato con elogi: il *Genn*.  
 Elógio p. b. (di 4. sill.) plur. elógi p. l. o elógii p. b. racconto in lode d' alcuno.  
 Elope p. b. n. d' uomo; e di pesce.  
 Elóquio p. b. ragionamento.  
 Elóro p. l. n. di fiume, o stagno in Sic. oggi *Tellaro*; o n. d' uomo.  
 Elpénore p. b. n. d' uomo: come *Castore*.

Elpi-

Elpidóforo ; o Elpidéforo p. b. n. d' uomo .  
 Elpidio p. b. o Elpido p. l. n. d' uomo .  
 Elseo , o Elxéo p. l. n. d' uomo .  
 Elsimo p. b. n. d' uomo .  
 Elsine p. l. specie di convol- volo .  
 Eluáco p. l. n. d' uomo ( di 4. sill. )  
 Elvenáca p. l. sorta di uva . Plin.  
 Elvéola , o Elvola p. b. sorta di uva verdéa .  
 Elvético , o Elvico p. b. di El- vezia .  
 Elvézia p. b. oggi Svizzera, provin.  
 Elvia p. b. n. di fem. madre di Seneca .  
 Elvico p. l. n. d' uomo .  
 Elvidio p. b. n. d' uomo .  
 Elufna p. l. ( di 4. sill. ) n. di fem.  
 Elvira , o Elvíre p. l. villaggio presso a Granada : così il Chiabr. *De l' alto albergo si presenta Elvira* . Ed è anche n. proprio di fem.  
 Emacate p. l. v. Acate .  
 Emagógo p. l. ( voc. gr. ) sorta d' antidoto .  
 Emanazóné p. l. ( voc. lat. ) termine teologico : v. g. *le divine emanazioni* . P. Bart.  
 Emáncipa p. b. mancipa, o man- ceppa , ver.  
 Emaro p. b. n. d' uomo .  
 Emaúte p. l. pietra sanguigna , detta comunemente Lapis .  
 Emaús . v. Emmaus .  
 Embáro p. b. n. d' uno scimu- nito .

Embléma p. l. e in rima sdruc- c  
 Emblémate p. b. lavoro det- to tarsia ; o componimento poetico .  
 Emblici p. b. specie di mirabo- lani .  
 Embolo p. b. ( voc. gr. ) chio- do, che trattiene la ruota , che non esca del fuso .  
 Embolário , ed Embolária p. b. scenico , e scenica . Plin.  
 Embrice p. b. tegolo del tetto: Coppo, dice il Lombardo .  
 Embrióne p. l. il parto non ben organizzato nel ventre .  
 Embroche p. b. ( voc. gr. ) im- piastri liquidi per maturar le posteme .  
 Embroco ( plur. Embrochi ) p. b. sorta di medicam. per via di distillo sopra il capo &c. Voc. gr.  
 Emerámo p. l. e così Emerépe, nomi d' uomini .  
 Emergere p. b. surgere , veni- re a galla , poet.  
 Emeréco p. l. n. d' uomo cele- bre .  
 Emérita , ed Emérito p. b. n. di fem. e d' uomo. Soldato e- mérito , cioè che ha fatto l' ufficio suo , e compito il suo tempo . Emérita pur è n. di città .  
 Emeróbio p. b. animale , che vive un sol giorno .  
 Emesa p. b. città nella Fenicia: indi Emeséno p. l.  
 Emético p. b. ( voc. gr. ) vo- mitivo , o vomitorio .  
 Emetología p. l. ( voc. gr. ) trat- tato de' vomitorj .  
 Emíciclo p. b. ( voc. gr. ) se- micircolo .

Emf-

**Emicini** p. b. ( voc. gr. ) cioè mezzi cani, n. di popoli: così secon. l' acc. lat. e gr.  
**Emicraneo** p. b. mīcrānico, chi patisce d' emicrania.  
**Emicrania**, ed **Emicranea** p. b. magrana, infermità.  
**Emicranico** p. b. add. d' emicrania.  
**Emila** p. b. n. d' uomo.  
**Emilia** p. b. n. di fem. e di paese; e di via.  
**Emina** p. l. mezzo sestiere Romano, cioè misura antica di sessanta dramme. Matthioli: o n. d' uno Scrittore.  
**Emiolia** p. b. ( voc. gr. ) proporzioni sesquialtera.  
**Emionite** p. l. ( voc. gr. ) splendido, erba.  
**Emireno** p. l. n. d' uomo.  
**Emiro** p. l. n. d' uomo: così lo Strozzi.  
**Emisfero** p. l. ( voc. gr. ) mezza sfera. v. sotto.  
**Emispéro** p. l. ed **Emispério** p. b. la metà della machina mondiale.  
**Emissário** p. b. luogo destinato, ove dall' incile dovrà arrivare l' acqua per i condotti: così il P. Bart.  
**Emmanuèle** p. l. o Emanuello, o Manuello, nome di Dio: e d' uomo.  
**Emmaús** (coll' acc. su l' ult.) n. d' un castello.  
**Emmélia** p. b. n. di fem.  
**Emmerámo** p. l. n. d' uomo.  
**Emmisi** p. b. v. g. emmisi smarrita, cioè mi si è smarrita.  
**Emódo** p. l. n. di monte, oggi Méghali. Così **Emóde**, n. d' Isole.

**Emolazione** p. l. per emulazione. Lancill.  
**Emolo** p. b. v. Emulo.  
**Emone** p. l. n. d' uomo.  
**Emonia** p. b. così fu detta la Tessaglia.  
**Emónide** p. b. n. d' uomo.  
**Emorragia** p. l. flusso di sangue: così secon. l' acc. gr. In lat. p. b. L' usa il Donzelli, ma scrive Emorrogia, forse per error di stampa.  
**Emorréa** p. l. profusione di sangue: il Caracc.  
**Emorroio** p. b. specie di serpenti: nel singol. Emórroo, ed Emórroa, maschio e fem.  
**Emorroidé** p. b. marovelle, marici. Matt. indi Emorroidale p. l. v. g. velle emorroidali.  
**Empédocle** p. b. n. d' un filosofo Agrigentino.  
**Empetigine** p. b. volatica, specie di scabbia.  
**Empéto** p. l. n. d' erba, detta pur calcifraga, e facoide. In gr. e lat. p. b. e così può anche preferirsi in volg.  
**Empía** (di due sill.) congiuntivo di émpiere: plur. émpiano p. b. di 3. sill.  
**Empia** (di 3. sill. nome) p. b. senza pietà. v. Empio.  
**Empía** p. l. ( di 3. sill. ) per empiva: plur. empiano (di 4. sill.) p. b. poet.  
**Empiéa** p. l. ( di 3. sill. ) per empieva.  
**Empiémaghi**, o **Empímaghi** p. b. così diconsi coloro, che patiscono posteme nel petto di dentro. Matth.  
**Empiéno** p. l. ( di 3. sill. ) in vece di empievano.

Em-

**Empiere** p. b. ( di 3. sill. ) em-  
pire: così il P. Felic. nell' O-  
nomast. Rom. il Pergam. nel  
memor. il Francios. nel vo-  
cabol. e nel lib. *de accen.* e  
nel lib. *fax lingua Ital.* il  
Rusccl. nel rimar. negl' Infi-  
niti della terza; lo Stigl. ed  
il vocab. della Crusca alla  
voce *diffinire*, ove mette com-  
piere p. b. posto pur dal Bem-  
bo ne' verbi della terza ma-  
niera par. 3. delle sue prose  
car. 176. così pure il Miner-  
berti lib. 9. dell' Eneid. *Spin-  
gono innanzi*, e *d' empierle  
fan forza*: ed il Lasca lib. 1.  
delle rime piacevoli: *Io ti  
voglio empier fino a l' orlo il  
vaso*: così finalmente l' uso  
comune di Firenze. In rima  
però trovati p. l. così nel  
Tesoretto del Maestro di Dan-  
te; e nel Barberino fol. 53.  
e 64. citati dal P. Bart. che  
dice doversi così proferire an-  
che in prosa a cagion del dit-  
tongo; ma se ciò valesse, do-  
vrebbe altresì dirsi cogliere,  
scegliere; togliere; per a-  
mor del dittongo; e pur son  
brevi.

**Empiero** p. l. per empierono,  
preter.

**Empio** (di 2. sill.) prima pers.  
di empire.

**Empio** p. b. trisill. senza pietà,  
ma più comunemente bisill.  
come nota il P. Bart.

**Empio** p. l. per empl, preter.  
poet.

**Empireo** p. b. cielo de' beati; o  
add. v. g. empirea magione:  
empirei titoli, disse il Da-

vanz. per titoli assai sublimi,  
e gloriosi:

**Empirico** p. b. medico, che cu-  
ra per via di esperienza.

**Empito** p. b. impeto.

**Empito** p. l. empinto, pieno.

**Empoli** p. b. castello nella To-  
scana: indi Empolése p. l.  
cittadino d'Empoli.

**Emporetica** p. b. v. g. carta em-  
porética; cioè carta straccia  
(voc. gr.)

**Empório** p. b. mercato: e così  
Empórias; città.

**Empusa** p. l. n. di fem. incan-  
tratrice; o di fantasima.

**Emulo** p. b. nom. e ver.

**Enallage** p. b. figura poetica.

**Enalo** p. b. n. d' uomo.

**Enantino**, o **Enanchio** p. l. v.  
g. vino enantino, fatto del  
fiore di lambrusca: unguento  
enantino &c. Plin.

**Enáres**, o **Henáres** p. l. v. g.  
Alcalá d' henáres, città di  
Spagna; e n. di fiume.

**Enária** p. b. n. d' Isola.

**Enarmónico** p. b. uno de' tre  
generi della musica.

**Enaro** p. b. n. d' uomo; come  
*Ténaro*.

**Encárdia** p. b. n. di gemma.

**Encelado** p. b. n. di un Gi-  
gante.

**Encénia** p. b. la festa della de-  
dicazion del Tempio appo gli  
Ebrei.

**Enciclopedia** p. l. (voc. gr.)  
scienza universale: Fr. Gius.  
Capuce. dice p. b. siccome  
anche lo Stigl. ma si dee in-  
tendere in rima sdrucc. v.  
Pedia.

**Enciclopédico** p. b. che possiede  
l' en-

- l' enciclopedia .
- Enclítica** p. b. voce che rigetta l' acc. nella sill. precedente .
- Encófer** p. l. cogn. di famiglia . v. Incofer .
- Encómia** p. b. var. e così pur Encómio , nome .
- Encomiástico** p. b. add. di encomio .
- Encómi** p. l. plur. di encómio .
- Enkrátide** p. b. n. di fem .
- Encrinómeno** p. b. ( voc. gr. ) cioè che approva gli atleti . Plin .
- Endecasíllabo** p. b. verso di undici sillabe .
- Endelechia** p. l. ( voc. gr. ) forma , o anima ; così detta da Aristotele per esser ella perfezione di corpo naturale organico .
- Endíadi** p. b. ( voce gr. ) figura poet .
- Endica** p. b. incetta , cioè compra per rivendere a suo tempo con guadagno .
- Endicajuólo** , o **Endicajuólo** p. l. comperatore per rivendere . Duez .
- Endice** p. b. cosa che si setba per segno , e rimembranza : e così suol chiamarsi l' uovo , che resta nel nido .
- Endimióné** p. l. n. d' uomo celebre : indi **Endimionéo** p. l. add .
- Endívia** p. b. indivia , erba .
- Enéa** p. l. n. di un Capitan di Trojani .
- Enéadi** p. b. i discendenti d' Enea . poet .
- Eneco** p. b. n. d' un Conte .
- Enedína** p. l. n. di fem .
- Enéida** , o **Enéide** p. b. il poema di Virgilio .
- Enémo** p. l. sorta di medica-
- mento , giovevole a ristagnare il sangue . Plin .
- Enéo** p. l. o b. n. d' uomo : lungo lo disse l' Anguill. lib. 9. *Poi volto al vecchio Enéo l' affetto , e' l' zelo : ma lib. 8. lo fè breve : Sdegnata ella contr' Enéo i lumi fisse .*
- Energia** p. l. ( voc. gr. ) efficacia .
- Energúmeno** p. b. invasato , spiritato .
- Enésimo** p. b. ( voc. gr. ) cogn. di Giove .
- Enesíno** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b .
- Eneso** p. b. n. di città .
- Eneti** p. b. pop. antichi d' Italia
- Eneumangéro** p. l. n. d' uomo : così l' Doni .
- Enfasi** p. b. figura di parlare : indi **Enfático** p. b. v. g. parlar enfatico . Segn .
- Enfia** ( di 2. sill. ) verbo .
- Enfiáto** p. l. particip. e così **Enfióre** ( trisill. ) enfiagione .
- Enfitéosi** p. b. termine de' legisti ; ed è il fitto , che uno paga del terreno sodo , ch' egli si obblighi a seminarlo , o piantarlo . Voc. gr .
- Enfitéotico** p. b. termine legale .
- Enfitéuta** p. l. ( di 4. sill. ) colui che toglie ad affitto con obbligo di beneficiare , o migliorare il podere : **Livelláro** lo chiama Gius. Laurenz .
- Enfórdia** p. b. n. di città .
- Engastriméti** p. l. n. d' eretici .
- Engeltrúda** p. l. n. di fem .
- Engelgráve** p. l. cogn. d' uno Scrittore .
- Engerláno** p. l. n. d' uomo .
- Engherámo** p. l. n. d' uomo .
- Enghistára** p. l. per anguistara . Acha-

**Acharisio** . . .  
**Engiscópio** p. b. ( voc. grec. )  
 occhiale, che fa veder da vi-  
 cino le cose, e le ingrandi-  
 sce. In gr. p. l.  
**Engónasi** p. b. un segno celeste.  
**Enídro**, o **Enchidro** p.l. ( come  
*chelidra* ) sorta di pietra, che  
 contien acqua dentro: o ani-  
 male anfíbio.  
**Enigmático**, o **Enimmático** p.b.  
 oscuro, e difficile ad inten-  
 dersi a prima vista.  
**Ento** p. l. Bellona, poet.  
**Entoco** p. b. segno celeste: e  
 così **Entochi**, pop.  
**Enipéo** p. l. n. di fiume: così  
 nel Virg. volgar. lib. 3. Georg.  
*L' altr' Enipéo, ond' il gran*  
*Padre Tebro:* e' l' Bruni Epist.  
*eroid. Campagna del Tessalico*  
*Enipéo*; e l' Anguill, lib. 6.  
*E di lei ne la forma d'Enipéo:*  
 ma egli stesso quivi pur l'  
 abbrevia: *Del' fiume Enipeo*  
*poi la forma piglia*.  
**Ennáta** p. l. n. di fem.  
**Ennéa** p. l. n. di Cerere, da  
 Enna, città in Sic.  
**Ennéada** p. b. ( voc. gr. ) cioè  
 novena; o 9. libri.  
**Enneástico** p. b. poesia di 9.  
 versi.  
**Ennio** p. b. n. di poeta celebre.  
**Ennódio** p. b. n. d' uomo.  
**Ennomo** p. b. n. d' uomo.  
**Ennosigéo** p. l. cogn. di Net-  
 tuno.  
**Enoa** p. b. v. Enola.  
**Enóc** ( coll' acc. su l' ult. ) n. d'  
 uomo; e di città.  
**Enódia** p. b. cogn. di Eçate.  
**Enola** p. b. n. d' erba.  
**Enómao** p. b. n. d' uomo, fi-

gliuol di Marte.  
**Enóne** p. l. n. di ninfa.  
**Enope** p. b. n. di ninfa; e di  
 città: così secondo l' acc. lat.  
 ma secondo il gr. può dirsi  
 p. l.  
**Enoréra**, o **Enothéra** p. l. n. d'  
 erba: Matth.  
**Enosigéo** p. l. v. Ennosigeo.  
**Enotoceti** p. l. n. di popoli.  
**Enótro** p. l. Re de' Sabini.  
**Enrichíno** p. l. dimin. di Enri-  
 co; e così **Enrichína**, fem.  
**Enrico**, o **Enrigo** p. l. v. Ar-  
 rigo.  
**Entelechia** p. l. v. Endelechia.  
**Enterocéle** p. l. ( voc. gr. ) spe-  
 cie d' ernia. Il Caracc.  
**Entiméma** p. l. sorta d' argo-  
 mento.  
**Entinopo** p. b. cogn. d' un Ar-  
 chitetto: così lo Strozzi can-  
 ult. *L' Ingeli, morto Entinopè*  
*architetto*.  
**Entíeno** p. b. n. d' uomo.  
**Entómata** p. b. ( voc. gr. ) ba-  
 cherozzoli, vermicciuoli: così  
 il Francios. Dicesi pur **Entó-**  
**'mati**.  
**Entrámi** p. l. mi entrai; ma én-  
 trami p. b. mi entra.  
**Entrappería** p. l. v. Attrapperia.  
**Entráta** p. l. entramento: over  
 rendita.  
**Entratúccia** p. l. piccola entra-  
 ta, o rendita. Il Francios.  
**Entratúra** p. l. lat. *aditus*, aper-  
 tura.  
**Entrovi** p. b. ivi dentro: o io  
 entro ivi.  
**Entróvvi** p. l. vi entrò.  
**Enula** p. b. v. Enola.  
**Enúmera** p. b. numera: il Gar-  
 zoni.

Eobá-

**Epábano** p. l. n. d' uomo ; Così l' Amalt. prosod.  
**Eólia** p. b. regione : indi Eóli-co p. b.  
**Eolo** p. b. n. del Re de' venti : e così Eoli , pop.  
**Eóo** p. l. oriente , od orientale ; o n. di un cavallo del Sole . poet. E così Eóe , ciktà .  
**Eordáico** p. b. n. di fiume .  
**Eordéa** p. l. n. di più regioni .  
**Epáse** p. b. n. d' uomo : così in lat. ma lo Stigliani segna p. l. e può usarsi in rima .  
**Epássa** p. l. nom. d' uomo : ma pur si può dir p. b. secondo l' acc. lat.  
**Epástro** p. l. n. d' un Grammatico : e cogn. di Silla .  
**Epáгато** p. b. n. d' uomo .  
**Epanadiplosi** p. l. n. di figura rettorica . Voc. gr.  
**Epanartosi** p. l. ( voc. gr. ) figura poet.  
**Epáno** p. b. ( come *Esodo* ) fig. grammat. Voc. gr.  
**Epática** p. b. erba nota , detta pur fegatella , e lichene . Diceasi ancora vena epática , cioè del fegato .  
**Epático** p. b. v. g. flusso epatico , cioè di ventre .  
**Epenéto** p. l. n. d' uomo . In lat. p. b.  
**Epéntesi** p. b. figura poetica .  
**Epéo** p. l. n. d' uomo \* e di pop. E così Epéa , città .  
**Epéria** p. b. n. di ninfa .  
**Eperláno** p. l. n. di pesce , detto pur viola .  
**Ephémoro** p. b. v. Efemoro .  
**Ephoro** p. b. v. Eforo .  
**Ephthisia** , o *Eftisia* p. l. v. Fthisia .

**Epíala** p. b. v. g. febbre epíala , specie di febbre .  
**Epícaro** , o *Epícaride* p. b. n. di fem.  
**Epícedio** p. b. ( voc. gr. ) sorta di poesia funebre .  
**Epíceride** p. b. n. d' uomo .  
**Epíchta** , o *Epíchéja* p. l. ( voc. gr. ) interpretazione della mente altrui . Il Pallavicini .  
**Epíchiréma** , o *Epícheréma* p. l. ( voc. gr. ) sillogismo rettorico .  
**Epíciclo** p. b. in verso anche p. l. così il P. Bart. contra il Francios. il quale sempre vuole p. l. Ma la pronunzia breve si conforma con la greca , e lat. v. *Emíciclo* .  
**Epícide** p. l. n. d' uomo : come *Ferecide* . Così l' Amalt. pros.  
**Epícloe** p. b. ( di 4. sill. ) sorta di bevanda da cavalli ( voc. gr. ) . Il Çaracc.  
**Epico** p. b. v. g. poema epico , cioè Eroico .  
**Epicle** p. b. n. d' un Citaredo .  
**Epícuro** p. l. n. d' un filosofo Ateniese .  
**Epícureo** p. l. seguace di Epicuro .  
**Epícúria** p. b. v. g. vita epicúria : poet.  
**Epídáurico** p. b. add. cioè d' Epídáuro .  
**Epidémia** p. l. ( voc. gr. ) infermità comune : e si può anche proferir p. b. come *académia* , v. sotto .  
**Epidémico** , o *Epidémio* p. b. v. g. morbo epidemico , e val universale , cioè di tutta la città , o provincia .  
**Epídico** p. b. n. d' uomo ; e tit. di comed. di Plauto .

Epi-

**Epifána** p. l. n. di fem. come *Befána*: così secon. l'acc. gr. In lat. p. b. e così pur si potrebbe dirse in Italiano, come *Cristófana*.

**Epifane** p. b. cogn. d' Antiocho, e vale illustre; si pronunzia come *Tcofane*, ed *Aristofane*: ed è anche n. d' uomo: ma piace ad altri proferirlo lungo, come *Tigráne*: e si può comportare, se l' uso l' ammette.

**Epifáni** p. l. per Epifanij, plur. d' Epifánio.

**Epifanía** p. l. (voc. gr.) vale apparizione.

**Epifanía** p. b. n. di fem. e di città.

**Epifonéma** p. l. figura rettorica.

**Epigene** p. b. n. d' un filosofo: come *Diogene*.

**Epiglóttide** p. b. (voc. gr.) v. *Eglá*.

**Epignómo** p. l. n. d' uomo.

**Epigóni** p. b. gli autori della 2. guerra Tebana.

**Epigráfica** p. l. n. di fonte.

**Epilensia**, o **Epalellia** p. l. (voc. gr.) mal caduco.

**Epiléttico** p. b. v. *Epiléttico*.

**Epiléttico** p. b. (plur. *epiléttici*) che patisce di tal male; o add.

**Epilogo** p. b. (voc. gr.) nom. e ver.

**Epimacho** p. b. n. d' uomo.

**Epimélide** p. b. azaróle.

**Epiménide** p. b. n. d' un poeta: e così *Epimeae*.

**Epiméteo** p. b. n. d' uomo: così l' *Arios*. *De l' incauto Epiméteo a fuggir lenta*; ma può auco dirsi p. l.

**Epiméte** p. b. macole rosse rilate su l' corpo con ardore, e prurito, dette in Toscana la porcellana.

**Epiméteo** p. b. specie di metro.

**Epipátide** p. b. elleborina, erba.

**Epiploce** p. b. (voc. gr.) figura rettorica.

**Epiplocele** p. l. (voc. gr.) ernia omentale.

**Epiro** p. l. oggi Albania, regione: così il Ghelfucci Rosar. 5. *Albergo de la notte, indi l' Epiro*; e l' Bracciol. *Là su l' estremo occidental Epiro*: e Ann. Caro lib. 3. *Costeggiammo l' Epiro, e di Cadnia*. Il Francios. segna p. b. forse per error di stampa.

**Epiróta** p. l. (plur. *Epiróti*) d' Epiro.

**Epirótico** p. b. add. d' Epiro.

**Episcópia** p. l. cogn. di fam. e d' Isola nell' Arcipelago; o luogo della Lucania.

**Episcopo** p. b. v. *Vescovo*. Ed è anche cogn. di fam.

**Episinaléfa** p. l. fig. detta pur *sineresi*.

**Episódio** p. b. digressione. Voc. gr. Plur. *Episódi* p. l.

**Epistébe** p. l. n. d' erba, e di fiore.

**Epistéme** p. l. n. di fem.

**Epistíli** p. l. per *epistihj*, cioè capitelli: così l' Marino nel Tempio stan. 34. *Faccian puntello a gli epistili immensi*.

**Epístola** p. b. lettera missiva. voc. gr.

**Epístrofe** p. b. (voc. gr.) rovesciamento dell' intestino: il Caracc.

**Epístropo** p. b. n. d' un Re.

Epi-

**Epitalámio** p. b. canzone nuziale. Plur. **Epitalámi** p. l.

**Epitáfio**, o **Epitáfio** p. b. iscrizione di prosa, o di versi sulla sepoltura. Voc. gr.

**Epítare** p. b. n. di fem. e così **Epítele**, uomo.

**Epitético**, o **Epitettico** p. b. adjett. v. g. mortalità epitettica.

**Epíteto** p. b. (voc. gr.) attributo, o aggiunto: così l' **P. Bart.** e l' uso d' Italia; ma l' **Anguissóla** Giud. 3, lo fè lungo: *Con epíteti inonorati indegni*. E **Matteo Fioren.** nelle rime piacev. lib. 2. *C' ha sì bello epíteto, e si bel, suona*.

**Epíteto** p. l. per **Epitetto**, n. d' un filosofo.

**Epítimo** p. b. fior di zimo: così l' **Francios**.

**Epítide** p. b. e così **Epito**; nomi d' uomini; e n. di monte.

**Epítome** p. b. (voc. gr.) compendio, ristretto. Il **Garzoni** usa **Epítomè**, plur. e di gen. mascol.

**Epitrágia** p. b. (di 5. sill.) cogn. di **Venere**.

**Epitríto** p. b. sorta di piede metrico. Voc. gr.

**Epítrope** p. b. cogn. di **Antigono**.

**Epittéto** p. l. n. d' un filosofo Stoico.

**Epitteto** p. b. addiettivo. v. **Epiteto**.

**Epíttima** p. b. fa pittime, verbo: o nome, in vece di pittima.

**Epoca** p. b. termine astrologico, e cronologico.

**Epódo** p. l. poesia lirica d' **Orazio**, e d' altri; quello però, che usò **Pindaro**, oggi dagl'

**Italiani** vien detto **Stanza**, termine, e pausa del **Giro** e **Rigiro**, che i **Greci** dicono **Strofe**, ed **Antistrofe**.

**Epolo** p. b. n. d' un **Pastore**.

**Epóna** p. l. la dea de' cavalli appo i **Gentili**; così conforme all' acc. gr. In lat. p. b. v. **Ippona**.

**Epopéo** p. l. n. d' uomo.

**Epsena** p. l. (voc. gr.) sapa. **Matth.**

**Eprábolo** p. b. n. d' uomo.

**Eptafóno** p. l. v. **Ettafono**.

**Eptágono** p. b. di 7. angoli. In lat. p. l.

**Eptápila** p. b. così chiamossi **Tebe** di **Boezia**, cioè città di 7. porte.

**Eptaplo** p. b. (voc. gr.) tit. d' un libro di **Pico Mirandolano**, e significa setteuplo, o setteuplice. In lat. p. b. ma può anche dirsi p. l.

**Epulo** p. b. n. d' un **Re** antico degl' **Istri**.

**Equatóre** p. l. equinoziale: termine astrologico.

**Equícoli** p. b. popoli antichi d' Italia: e così pur **Equícola**, nel singol.

**Equilíbra** p. l. contrapesa. ver.

**Equilibráto** p. l. egualmente librato. **P. Bart.**

**Equilíbri**o p. b. egualità di peso.

**Equíno** p. l. cavallino: poet. **Arios**.

**Equinózio** p. b. equinozzo.

**Equipággio** (4. sill.) carriaggio, che va avanti per servizio del **Principe**, e numero della servitù. **Zuccher**.

**Equipara**, ed **Equipera** p. b. pareggia, in rima sdruç. Così

lo Stigliani pag. 127.

**Equisèli** p. l. equisetò, o asprella, erba. Plin.

**Equisèto** p. l. cauda equina, erba.

**Equito** p. b. cavalco, ver. in rima sdrucc.

**Equivalére** p. l. pareggiar nel peso, o valore. Il Galilei, e l' Arios. Indi **equivále** p. l.

**Equivochéggia** ( s. sill. ) p. l. scherzar su l' equivoco : la

Crusca.

**Equívoco** p. b. ( plur. equívoci ) nome, e verbo.

**Eráce** p. l. n. d' uomo.

**Erácepe** p. l. n. di fem. forse in vece d' Eracippe.

**Eráclia**, o **Erácle** p. l. o b. n. d' uomo.

**Eracleá** p. l. n. di fem. e di città; indi **Eracleóte** v. Eracia. Così vien detta ancora la pietra Calainsta.

**Eracleó** p. l. n. d' un promont.

**Eracleóne** p. l. n. d' uomo.

**Eracleótico** p. b. add. v. g. mele eracleótico.

**Eráclia** p. b. città; e n. di fem.

**Eracleide** p. l. n. d' uomo; o discendente d' Ercole.

**Eráclio** p. b. n. d' Imperadore. In lat. p. l.

**Eracleito** p. l. n. d' un Filosofo, che quasi sempre piangea al contrario di Demócrito; così il Padre Bart. e Fr. Ciro di Pers. *Piange Eracleito, e dal suo pianto impara.* Ma può anche dirsi p. b. così Dante Infer. 4. *Empedoclès, Eracleito, e Zenone;* e 'l Petrar. Trionfo della Fama: *Vidi in suoi detri Eracleito coperto.*

*Prosod. Ital.*

**Erádica** p. b. sbarbica, ver. in lat. p. l.

**Eramo** p. b. n. d' un Santo; e tit. di Marches., forse in vece di Ermo.

**Eramo** p. b. in vece di eravámo, dice il volgo di Fiorenza, e di Siena; e l' usa l' Ariosto; ma nel cant. 4. della giunta all' Orlando lo fa lungo: *Poi da vinti di in qua tre fatti erámo;* e Dante nel Purg. can. 32. *Disfrenata sacta, quanto erámo.*

**Eráne**, ed **Eráno** p. l. n. di fem. e d' uomo.

**Erane** p. b. ( verbo ) ne' era.

**Erannobóa**, o **Erranobóa** p. l. fiume. In lat. p. b.

**Eráarhemo** p. b. specie di camomilla.

**Erário** p. b. camera, tesoro del pubblico; plur. **erári** p. l. o **erárii**.

**Erasítade** p. b. n. d' un Capitano infelice.

**Erasíno** p. l. fiume della Morea.

**Erasístrato** p. b. n. d' un Medico insigne.

**Eráte** p. l. in vece d' eravate; l' usò il Mauro nelle rime. Ed è anche n. di ninfa; ed allora è meglio p. b.

**Erato** p. b. n. d' una Musa, e d' un Re. In rima si può dir p. l. così lo Stigliani.

**Eratóstene** p. b. n. d' un Filosofo.

**Eravámo** p. l. verbo; nè si può dir breve.

**Eraváno** p. l. n. d' uomo posticcio.

**Erbái** p. l. plur. d' erbajo, luogo dove sia molta erba; o **erbolajo**.

**Erbájo** p. l. per 'erbolajo, o er-  
 bajuolo. li Lancill.  
**Erbajuólo** (coll'uo ditt.) o Er-  
 bajólo p. l. colui, che cono-  
 sce l'erbe.  
**Erbále** p. l. di qualità d'erba.  
**Erbaria** p. b. v. g. arte erbaria.  
 Plin. volgar.  
**Erbaria** p. l. il mercato dell'erbe.  
**Erbarólo** p. l. erbolajo. Gius.  
 Lauren.  
**Erbéi** p. l. n. d'uccelli.  
**Erbéso** p. l. Terra in Sig. oggi  
 le Grotte.  
**Erbicciuóla** p. l. (coll'uo ditt.)  
 erbetta.  
**Erbicina** p. l. erbuzza.  
**Erbifero** p. b. che produce erbe.  
**Erbira** p. b. città grá in Sic.  
**Erbósi** p. l. plur. d'erbolajo.  
**Erbólato** p. l. torta d'erbe, &c.  
**Ereco** p. l. cogn. di Giove. Al-  
 tri scrive Hercéo.  
**Earchie** (di 2. sill.) n. di luogo  
 in Terra d'Otranto.  
**Ercinia** p. b. selva famosa in  
 Germania.  
**Ercóle** p. b. n. d'uomo colober-  
 rimo: indi Ercólano p. l.  
**Ercólano** p. l. dim. d'Ercóle.  
**Erculánei** p. b. specie di fichi.  
 Plin. E' così pur Ercolánea,  
 n. di via in Italia: o n. di  
 luogo, detto pur Ercólano.  
**Ercútea** p. b. n. di pianta.  
**Ercúleo** p. b. add. cioè d'Ercó-  
 le: o n. d'uomo.  
**Erebo** p. b. Plutone; o l'Infer-  
 no. poet.  
**Eréda**, ed **Eréde** p. l. quegli  
 ch'credita: indi Ereditá.  
**Erédia** p. b. cogn. di fam.  
**Eredita** p. b. succede nell'ere-  
 dita, ver.

**Ereditáno** p. l. ereditario.  
**Eredítano** p. b. plur. dell'indie.  
**Erea** p. l. n. di città: e così  
**Ere**, pur città.  
**Eremita** p. l. romito: indi Ere-  
 mitico p. b. v. g.  
**Eremo** p. b. romitaggio, soli-  
 tudine: così secon. l'acc. gr.  
 e l'Ariost. nella Cassaria, at-  
 to 13. *Mai con oration. Santi*  
*me l'eremo.* In lat. p. l.  
**Erena** p. l. ed **Erénia** p. b. no-  
 mi di femine.  
**Erenerúda** p. l. n. di fem.  
**Ereó**, v. **Eréa**.  
**Eréra** p. l. v. **Erréra**.  
**Ereóia** p. l. opinione erronea di  
 Religione.  
**Erestitóne** p. h. o b. n. d'uomo.  
 In lat. p. b.  
**Eretáno** p. b. n. di fiume, og-  
 gi **Reróne**: così secon. l'acc.  
 lat. Ma pur si potrebbe dire  
 in volg. p. l.  
**Ereutále** p. l. che sa d'eresia:  
 v. g. parola ereticale. Segg.  
**Eretico** p. b. (plur. erétici) n.  
 noto.  
**Ereto** p. l. borgo, o Terra d'  
 Ital. Ann. Caro.  
**Erettéo** p. l. v. Eritteo.  
**Erfórdia** p. b. città d'Inghil-  
 terra.  
**Ergáne** p. l. n. d'un Re; e di  
 fiume.  
**Ergásilo** p. b. n. d'un Parasito.  
**Ergastolo**, o **Ergástulo** p. b. du-  
 ta sorta di prigione: l'usa il  
 Davanzati, e l'P. Mansi.  
**Ergávica** p. b. n. di città.  
**Ergere** p. b. inalzare.  
**Ergeto** p. h. n. di città: indi  
**Ergetino** p. l.  
**Ergiloco** p. b. n. d'uomo.  
 Eri-

**Eribéa** p. l. cogn. di Giunone; e n. di città.

**Eribóte** p. l. n. d'un Medico.

**Erica** p. l. scoparia, o scopa, o stipa, erba.

**Ericate** p. l. n. d'uomo, Ann. Caro.

**Erice** p. b. oggi Monte di S. Giuliano in Sicilia; e n. di un Re, che diede il nome al monte, e alla città; così Ann. Caro lib. 1. *O che vogliate pur d'Aeste, e d'Ericee.* Ma Remigio Fiorent. Epist. 21. lo fa lungo: *Che nel bel monte Erice in sì bel tempio;* e così pure un Volgarizzatore di Virgil. parlando del Re lib. 5. *Che solean' fiero Ericee in armi avvezzo.*

**Erice** p. l. erba, v. Erica; o cogn. di fam. Spagn.

**Erico** p. l. v. g. mele ericeo; così detto dall'erba erica; ed è vilissima.

**Ericina** p. l. Venere riverita in Erice.

**Ericina** p. b. v. Ercinia.

**Erico** p. l. n. d'uomo.

**Ericusa** p. l. una dell' Eolie, -oggi Alicuri.

**Erifano** p. b. il Pò, fiume d'Ital. o segno celeste.

**Eridupo** p. l. n. d'uomo.

**Erifa** p. l. n. di cavalla.

**Erifila** p. l. n. di fem. così Luigi Groto in rima sdrucce.

**Erifile** p. l. n. di fem. celebre: così Ann. Caro lib. 6. *Qui vider Fedra, e Procri, ed Erifile;* e l' Piccolomini ivi: *Erifil, che la piaga afflitta mostra.* Il Tratto qui manca nel peso.

**Erifilo** p. b. n. d'una specie di falconi.

**Eridupo** p. l. v. Eridupo.

**Erigerere** p. b. ergere. Lan- cill. Voc. lat.

**Erigerero** p. b. senecione, erba, Erigone p. b. n. di fem. e di stella, detta Vergine.

**Erigono** p. l. n. di fiume; e d'un Pittore.

**Erilo** p. b. n. d'uomo; così Ann. Caro.

**Erimanzia** p. b. v. g. selva erimanzia: così scrive il Bracciolini; ma sarebbe meglio pronunziarla con la t dura, scrivendosi in lat. *Erymanthia*.

**Erimero** p. l. n. d'un Re.

**Erimino** p. b. n. d'uomo.

**Eriacea** p. b. n. di pianta. Cast. Duran.

**Erine** p. l. o Erinne, furie infernali.

**Eringio** p. b. ( di 4, silb ) pianta, detta Iringo.

**Erino** p. l. basilico aquatico.

**Erio** p. b. n. di fiume.

**Erisimo** p. b. pianta, detta pur Irione.

**Erisipela**, o **Erisipila** p. b. infiammazione di membro con caldo, ed ardore intensissimo. In Napoli la pronunziano p. l. ma tanto in greco, come in latino ha l'accento nell' antepenult. v. Risipola.

**Erisitone**, o **Erisittone** p. l. n. d'uomo; così l' Marino nella Strage: *E l' inumano Erisittòn di questa;* e così lo Stigliani, in lat. p. b. e così lo disse in volg. l' Anguill. lib. 8. Metam.

**Eristalo** p. b. specie di gemma.  
**Eritáce**, od **Eritáce** p. l. n. d' erba, detta Cerinta, o garbina: così secon. l' acc. gr. In lat. p. b.  
**Erito** p. b. o l. n. d' uomo. v. **Eurito**.  
**Eritra** p. b. o l. n. d' un Re, onde trasse il nome il mar Eritreo: ed è anche n. di città; e così Eritro, uomo.  
**Eritreo** p. l. il mar rosso: e così Eritréi, pop.  
**Eritrócome** p. b. (voc. gr.) di chiome rosse.  
**Eritródano** p. b. rubbia, a. d' erba. Plin.  
**Eritrotóne** p. l. n. d' uccello.  
**Erittó** p. l. n. d' un Re; così l' *Valdera Epist. 15. La figlia d' Erittó da i Traci presa; e l' Anguill. lib. 6. Fu dato ad Erittó lo scettro, e 'l loco; e lib. 7. Di Procri il nome, figlia d' Erittó.*  
**Erittóne** p. l. nom. di fem. Il Ciampoli l'usa per Erittóne, nome d' uomo.  
**Ermaco** p. b. n. d' uomo.  
**Ermastrodito** p. l. che ha l' uno, e l' altro sesso.  
**Ermágora** p. b. n. d' uomo.  
**Ermanaríco** p. l. n. d' un Re.  
**Ermándica**, o **Ermántica** p. b. città della Spagna.  
**Ermánduri** p. l. v. **Ermunduri**.  
**Ermáro** p. l. n. d' uomo.  
**Ermaténa** p. l. tit. di libro del Becano. Così pure **Ermathéna**, come altri scrive, statua di Mercurio, e di Minerva.  
**Erméa** p. l. n. d' Isola; e d' un Capitano; e così **Erméo**, promont. oggi Neocastro.

**Ermée** p. l. feste di Mercurio.  
**Ermellino** p. l. armellino, animal noto.  
**Ermensído** p. l. n. d' uomo.  
**Ermenía**, o **Erminía** p. l. Voc. gr. cioè interpretazione.  
**Erméo** p. l. v. **Ermea**.  
**Ermerico** p. l. n. d' un Re.  
**Ermesino** p. l. o **Ermesi**, sorta di drappo: il **Caporali**.  
**Erméze** p. l. n. d' uomo; e così dicesi **Mercurio**.  
**Ermético** p. b. v. g. arte ermética, cioè di Mercurio; medicamento ermético, cioè dove c'entra l'argento vivo, ed il mercurio.  
**Ermía** p. l. n. d' un fanciullo; e di un Eunuco.  
**Ermilo** p. b. n. d' uomo.  
**Ermínexico** p. l. n. d' un Console.  
**Ermico** p. b. n. di promontorio. v. **Erméo**.  
**Ermíni** p. l. plur. di **Erminio**.  
**Ermínia** p. b. proviaccia; o n. di fem.  
**Ermíone** p. l. n. di fem. così il **Ruscelli nel Rimar. pag. 330.** e l' **Pettrar. Trionfo della fama: D' Elena, ed Ermíon chiamare Oreste; e Remig. Fior. epist. 8. d' Ovid. E fe del Ermíon, l' audace Pirro.** Ma può anche dirsi p. b. secondo l' acc. lat. Così **Ann. Caro lib. 3. Questi poi con Ermíone congiunto; ed il Valdera Epist. 8. d' Ovid. Parlo misera Ermíone a quel che sposo. Lungo però dec dirsi, quando è n. d' uomo, di città, e di pop. Indi **Ermíonico** p. b. add. ed **Ermíonida**,**

- da, n. di nave.
- Ermocide** p. l. n. d' uomo : come *Ferecide*.
- Ermócrate** p. b. n. d' uomo.
- Ermodáctilo** p. b. n. di pianta.
- Ermódica** p. b. n. di fem.
- Ermódoto** p. b. n. d' uomo : come *Erodoto*.
- Ermógene** p. b. n. d' uomo : come *Diogene*.
- Ernáce** p. l. n. d' uomo : così lo Strozzi.
- Ernia** p. b. infermità detta comunemente crepatura, enfiagione ne' testicoli.
- Erniária** p. b. così dicesi l' erba turca.
- Ernici** p. b. pop. e monti d' Italia : così Ann. Caro lib. 7. *Preneste de' sassosi Ernici monti.* Ma il Bitussi nel libro stesso dell' *Encid.* lo fa lungo : *Ed il freddo Aniene, e i sassi Ernici.*
- Ernióla** p. l. erba, detta pur Piligono minore.
- Ernióne**, o **Arnióne** p. l. rognone.
- Eróde** p. l. n. noto di più uomini.
- Erodiade**, o **Erodía** p. b. n. di fem. moglie di Filippo fratello d' *Erode Antipa*, e sorella d' *Erode Agrippa*. Ma il Ghelucci nel suo *Rozar.* 13. disse *Erodía* p. l. *Del grand' avo di lei, detta Erodía: Vaga fu lei, ma scelerata, e ria.*
- Eródico** p. b. e così **Eródoto**, nomi d' uomini.
- Eróe** p. l. senideo, ed uomo eminente.
- Erosilomachía** p. l. (di 7. sill.) tit. d' una comed. e vale com-
- battimento degli amadori, o amanti. Voc. gr.
- Eróge** p. l. n. di luogo presso a Gerusalemme.
- Erófilo**, ed **Erófila** p. b. n. d' uomo, e di Sibilla.
- Eróico** p. b. plur. **eróici**, add.
- Eroína** p. l. cioè donna insigne; o n. di città.
- Eromo** p. b. per Ermo, n. d' uomo : onde S. Eromo, tit. di Marchesato &c.
- Erope** p. b. v. **Aeropo**.
- Eróstrato** p. b. n. d' uomo, che abbruciò il tempio di Diana Efesina.
- Eróte** p. l. n. d' un comediante, &c.
- Erotéide** p. b. e così **Erótide**, nomi di femine.
- Erotéma** p. l. sorta d' argomento. Voc. gr.
- Erótimo** p. b. n. d' uomo. In lat. p. l.
- Eróto** p. l. n. d' uomo.
- Erpéte** p. l. Voc. gr. cioè fuoco sacro, che serpe.
- Erpica** p. b. spiana, e trita coll' erpice la terra de' campi lavorati.
- Erpice** p. b. strumento di legname usato da' bifolchi. In Lombardia dicesi *Erpega*.
- Erráta** p. l. rata; o particip.
- Errárico** p. b. errante, vagabondo.
- Erréra** p. l. cogn. di fam. Spagnuola.
- Erríni** p. l. (voc. grec.) nasali, medicamenti da porsi dentro al naso. Donz.
- Erróneo**, ed **Errónico** p. b. pien d' errore.
- Ersília** p. b. n. di fem. moglie di Romolo.



**Escláma** p. l. esclama; grida forte.  
**Esclamazione** p. l. voc. noto: Francios.  
**Esclúdere** p. b. verbo noto: indi esclúde p. l.  
**Escobar, o Escovar** (coll'acc. al l'ult.) cogn. di fam.  
**Escolo** p. b. arbore; o verbo col pronome: v. g. escolo a vedere, cioè esco a vederlo.  
**Escrémentizio** p. b. v. g. umore escrementizio. Segn.  
**Escrúcia** p. b. (di 4: sill.) tormenta.  
**Escúbie** p. b. sentinello: Sannaz.  
**Escubitóre** p. l. che veglia: v. g. gallo escubitóre: Boëcac: appo Alunn.  
**Esculápio** p. b. Dio della medicina appo i Gentili.  
**Esculo** p. b. v. Escolo.  
**Escúsa** p. l. scusa; ver.  
**Esdrelóne** p. l. o Esdrelón; campo nella Palestina.  
**Esebóne** p. l. o Esébón; n. di fiume.  
**Eséra** p. b. detesta, maledice; ma non si usa in questa voce del presente.  
**Eséla** p. l. n. d' uomo.  
**Esemplifica** p. b. adduce esempi.  
**Esenzioná** p. l. fa esente.  
**Esapo** l. n. di fiume; e d' uomo. v. Esapo.  
**Eséque** p. b. plur. ed Eséquito, singol. mortorio.  
**Esército** p. b. nomè, e verbo.  
**Eseredita** p. b. direda, ver.  
**Esero** p. b. luogo nella Tessaglia.  
**Esfata** p. l. n. d' uomo.  
**Esibíre** p. l. offerire; esporre: Lancill.  
**Esibíto** p. l. per offerto: v. g. culto a Dio esibito: Segneri.

**Esíggero** p. b. riscuotere. See.  
**Esilara** p. b. rallegra: Sannaz.  
**Esilo** p. l. dilicato; sottile: Sannaz. egl. 122.  
**Esilio** p. b. nom. e veri Plur. e: sili p. l. &c.  
**Esimo** p. b. nativo d' Esimo p. b. città.  
**Esimere** p. b. cavar fuori, o eccettuare: indi esime p. l. ed  
**Estimio** p. b. eccellente.  
**Esimitio** p. l. n. d' un Re.  
**Esino** p. l. v. Fiumesino.  
**Esiodo** p. b. n. d' un poeta Greco: indi Esiodéo p. l.  
**Esióna**; o Esióné p. l. n. di fem. così Remig. Fioren. Ep. 19. *La Trojana Hesión; col ferro pure*: In lat. p. b. e così può dirsi in volgare, come l'usa l'Anguillara lib. II.  
**Esipo** p. b. (-voce greca) cioè lana succida; detta scortettamente isópo umido.  
**Esistere** p. b. aver l'esistenza: l'usa il P. Bart.  
**Esistimazione** p. l. concetto: v. g. genere uno in buona; o mala esistimazione: P. Bart.  
**Esitare** p. l. per smaltire; spacciare; smerciare: v. g. esitare i libri, robba; &c. così in Roma: o per esser sollecito.  
**Esito** p. b. n. uscita; riuscita; o ver. cioè sto dubbioso (in rima sdrucc.): ovvero smercio; smaltisco; e fo esito: v. g. esitare i libri stampati.  
**Esoceto** p. l. n. di pesce.  
**Esodo** p. b. un libro della sacra Scrittura.  
**Esófago** p. l. (voc. gr.) la gola: così secon. l'acc. gr. In lat.

- lat. p. b. e così può dirsi in  
 volgare. v. Isosago. Il Redi  
 lo disse p. b. *Allorchè per le  
 fauci, e per l'isofago.*  
 Esala p. b. n. d' erba v. Esula.  
 Esoleto, ed Esolèto p. l. Voc.  
 lat. v. g. giovine esoleto, cioè  
 ch'è senza, messo barba.  
 Esone p. l. n. del padre di  
 Giasone: così Remig. Fioren.  
 Epis. 5. d' Ovid. *Questa cre-  
 denza nel tuo padre Esone.*  
 In lat. p. b.  
 Esopo p. l. n. di Filosofo cele-  
 bre, &c.  
 Esora p. l. n. di luogo nella Pa-  
 lestina.  
 Esorbita p. b. esce di riga, e  
 di regola. Il Lancill.  
 Esorcistico p. b. add. v. g. arte  
 esorcistica.  
 Esordio p. b. principio delle di-  
 cerie.  
 Esoso p. l. (voc. lat.) odiato.  
 Esotico p. b. (voc. gr.): v. g.  
 unguenti, o vini esotici, cioè  
 forestieri. Il Domenichi sopra  
 Plin.  
 Espandere p. b. spandere.  
 Espedito p. l. spedito,  
 Espéra p. l. n. d' Isola. In lat.  
 p. b.  
 Esperì p. b. plur. di espero.  
 Espéri p. l. per esperii.  
 Espéria p. b. l' Italia, e la Spa-  
 gna.  
 Espéridi p. b. le tre figliuole d'  
 Espero; o Isole. In verso di-  
 cesi pur Espérido, add. v.  
 g. gli esperidi liti, gli orti  
 esperidi.  
 Esperiti p. l. popoli dell' Asia.  
 Espero p. b. n. d' un Re; e di  
 stella.
- Esperón p. l. n. d' un Re.  
 Espettora p. b. (voc. lat.) ca-  
 va fuori: il Ruscel.  
 Espia p. b. (voc. lat.) purga:  
 il Garzoni.  
 Espinár (coll' acc. all' ult.) città  
 di Navarra.  
 Espira p. l. spira, ver.  
 Esplica p. b. così lo Stigl. pag.  
 204. ma in rima trovasi p. l.  
 così l' Ruscel. fondato su quel  
 d' Arios. can. 34. *Celato fin  
 allor, chiara gli esplica;* e l'  
 Anguill. nelle stime: *Per non  
 far figli, senza ch' altro espli-  
 chi.*  
 Esplicito p. b. v. g. atto espli-  
 cito, cioè espresso. Segn.  
 Espira p. l. spira, ver.  
 Espone p. l. dichiara, &c.  
 Esporato p. l. n. d' uomo.  
 Esprimere p. b. verbo noto; indi  
 di esprime p. l.  
 Esquile p. b. o Esquile p. l. o  
 monte Esquilino p. l. colle in  
 Roma presso al Celio.  
 Esquisito p. l. squisito.  
 Essagone p. l. n. d' uomo: così  
 scrive l' Lancill. ma il Domen.  
 scrive Esagono; ed allora può  
 dirsi p. b. In lat. *Hexagon,*  
*onis.*  
 Essagone p. b. (voc. gr.) di sei  
 angoli: indi Essagonale p. l.  
 add. Il Garz.  
 Essala p. l. v. Esala.  
 Essamerone v. Esamerone.  
 Essametro p. b. così l' Capor. v.  
 Esametro.  
 Essarcato p. l. v. Esarcato.  
 Essécole p. b. per esequie. Voc.  
 contadin.  
 Essedo p. b. (voc. lat.) carro  
 usato già da' Galli, e Britan-  
 ni:

ni: il Caracc.

**Essedóni** p. l. popoli dell' Asia.

In lat. p. b.

**Ességóni** p. l. v. Essedoni.

**Essei**, o **Esséni** p. l. setta di Giudei più religiosi.

**Essenétó** p. l. o. b. n. d' uomo.

In lat. p. b.

**Essene** p. b. se n'è: v. g. effene andata in fumo la gloria, &c.

**Esséni** p. l. v. Essei.

**Essera** p. b. (e plur. *essere*, nome) sorta di broffola.

**Essere** p. b. verbo; onde *éssertici*, *éssersene*, *ésserglisene*; tutti con l' acc. su la prima.

**Essica** p. l. v. Escica.

**Essocétó** p. l. n. di pesce. v. Adonis.

**Essodo** p. b. v. Esodo.

**Essóni** p. l. pop. nell' Attica mordacissimi.

**Essóso** p. l. esoso: l' usa il Garz.

**Essótico** p. b. venuto di paese stranio. v. Esotico.

**Essupéria** p. b. n. di fem.

**Estáde** p. l. v. Estate.

**Estasi** p. b. astrazione di mente: e si può usare con l' articolo mascolino, e feminino

**Estáte** p. l. o Està, state.

**Estático** p. b. add. d' *éstasi*; o astratto.

**Esténdere** p. b. stendere.

**Esténua** p. b. sminuisce.

**Estérmina** p. b. distrugge.

**Ester**, o **Esthèr** (coll' acc. all' ult.) Così il Cebà nella sua Ester 6. *La generosa Estèr, benchè davanti.* Altri la pronunziano con l' acc. su la penult. Esterre, dice il Lancill.

**Estermínio** p. b. esterminazione.

**Estero** p. b. straniero, forestie-

ro. Voc. lat.

**Estièa** p. l. parte della Tessaglia.

**Estiéo** p. l. n. d' uomo. (di 4 sill.)

**Estilbóne** p. l. n. d' uomo.

**Estíma** p. l. stima, nome. L' Arios. e l' Petr.

**Estimo** (verbo) p. l. stimo.

**Estimo** (nome) p. b. gravetozza, che si suol mettere conforme alla stima de' beni stabili.

**Estinguere** p. b. spegnere,

**Estioménate** p. b. (come *stimate*) ulcere, che corrodedo putrefanno le membra. Matt. Voc. gr.

**Estioméno** p. l. significa lo stesso; ed è fuoco sagra. In gr. ed in lat. p. b. e così può dirsi in volg.

**Estivále**, o **Estívo** p. l. add. di *está*.

**Estógliere** p. b. per estollere: l' usa il Garzoni.

**Estóllere** p. b. innalzare, poet. l' Arios.

**Estónica** p. b. paese nel Settentrione.

**Estórcere** p. b. cavare a forza. Lancill.

**Estráere** p. b. estrarre: indi *estráe* p. l.

**Estráneo**, ed **Estránio** p. b. o

**Estráno** p. l. in verso.

**Estremadúra** p. l. provinc. di Spagna.

**Estrémo** p. l. ultimo.

**Estremós** (coll' acc. all' ult.) città di Portogallo.

**Estrice** p. b. v. Istrice.

**Estrínseco** p. b. plur. *estrínsechi*, n. noto.

**Esúbera** p. b. succia, o cava, o *estrac*:

o estrac : v. g. esuberar la tintura da un'erba, termine chimico; usato dal Neri.  
**Esuberanzia** p. b. abbondanza. P. Batt.  
**Esubópe**, p. l. n. d' un Ré di Colco.  
**Esula** p. b. n. d' erba.  
**Esule** p. b. foruscito, sbandito.  
**Estalá** (coll' acc. su l' ult.) borgo nella Persia.  
**Estáte**, o **Etáde** p. l. età: in verso.  
**Etmano** p. l. n. d' uomo.  
**Etelredo**, ed **Etelreda** p. l. n. d' uomo, e di fem.  
**Eteó** p. l. v. g. rogo eteo. Dio Eteo fu detto Ercole da' poeti, perchè nel monte Eta si abbisognavano anche n. d' uomo; e d' eroe.  
**Eteópe** p. b. n. d' uomo.  
**Eteopetreti** p. l. pop. antichis. di Creta, o Candia.  
**Eteónico** p. l. n. d' uomo.  
**Etera**, ed **Etere** p. b. cielo, globo celeste. Etere pur si dice l'aria più sottile; indi **Etéreo**, celeste.  
**Etera** p. l. Voc. gr. cioè Amica; ed è tit. d' una Comedia di Turpilio.  
**Etéré** p. l. specie di sirene: così il Bracc. della Croce lib. 11. can. 22. *Albergan l'empie, e frodolenti Etéré*: e can. 30. *L'infame Etera, e l'amator distrugge*.  
**Eternále** p. l. eterno.  
**Eteróclito** p. b. (Voc. gr.) nome, che si declina fuor dell' uso comune.  
**Eterogéneo** p. b. cosa di diversa specie, o qualità.

**Etésie** p. b. ( voce lat. e gr. ) sorta di vento piacevole. Giul. Laurent.  
**Etesiacá** p. b. sorta di ura; e si può dir. p. l.  
**Etbino**: v. **Etbino**.  
**Ethéra**: v. **Etera**.  
**Ethiophe**: v. **Etiophe**.  
**Etica** p. b. febbre abirinata: e così **Etico**, ed **Etico**, pl. **Etici**, cioè infermo di tal male. Etica dicesi anche la filosofia morale: ed **Etico** il filosofo morale.  
**Eticia** p. l. per **Eisia**.  
**Etimologia** p. l. etimologia. Indi **Etimológico** p. b. add.  
**Etimólogo** p. b. perito d'etimologia.  
**Etiophe**, o **Etiopo** p. b. ( con la t dura ) d' Etiopia: così lo Stigl. pag. 194. In verso si usa pur p. l. Così Dante, e l'Ariosto *sant. 34. stanz. 3.* e l' *Ruscelli* nel rimat. pag. 337. e l' *Maringo* nel Tempio: *D'indico avorio, e d'ebano etiopo*. E l' *Ariost. Dal bianco Scita all' etiopo adusto*: e così accento il *Franeiosi*. nel *Vocabol.*  
**Etiopéno** p. l. nato nell' Etiopia.  
**Etiópia** p. b. regione dell' Africa.  
**Etiópide** p. b. n. d' erba.  
**Etite** p. b. pietra d' aquila. v. *Acritá*.  
**Etnéo** p. l. di **Etra**, monte noto: poet.  
**Etnico** p. b. gentile, pagano. Plur. **Etnici**.  
**Etólia** p. b. regione della Grecia.  
**Etólo** p. l. n. d' uomo; figliuolo di Marte; onde fu detta l' *Etolia*, e gli **Etóli**, pop. *Etone* p. l. uno de' cavalli del Sole:

Sole: e dicesi pur Eto: .  
**Etopito** p. l. cogn. di Apolto ap-  
 po gli Sciti: .  
**Etracide** p. b. patronim. v. *Atra-  
 cide* nomal d'abio della Negra  
 do disse lungo alla Greca: *La  
 morte d' Etracide possi fare.*  
**Eurca** p. l. n. d'isola: ad Etrci,  
 pag. 1: .  
**Eurria** p. b. la Toscana: indi  
**Eurriano** p. l: .  
**Ettafono**, o **Eptafono** p. l. (voce  
 gr.) n. di luogo con 7. echi:  
 così secondo l'acc. lat: ma se-  
 condo il gr. si può dire p. b.  
**Ettámetro**, o **Eptámetro** p. b.  
 verso di 7. piedi.  
**Ettáporo**, o **Eptáporo** p. b. n. di  
 fiume: .  
**Ettarchia**, o **Epharchia** p. l. (vo-  
 ce gr.) principato di sette:  
**Ettasi** p. b. figura poetica, che  
 allunga:  
**Ettastico** p. b. poesia di 7. versi.  
**Ettémimeri**, o **Eptémimeri** p. b.  
 (voce gr.) cesura dopo il ter-  
 zo piede.  
**Ettesi** p. b. (voce greca) e vale  
 esposizione.  
**Ettino** p. l. n. di luogo: onde  
 la Vergine d'Ettino: Arios:  
**Ettore** p. b. o **Ettorre**, o **Ettór**,  
 n. d'uomo celebre, figliuolo  
 di Priamo:  
**Ettóreo** p. b. add. Così nel Virg.  
 volg. lib. 1. *Eneide. Què regné-  
 ra sotto l'ettórea gente:*  
**Eváca** p. l. n. d'un Ré degli A-  
 rabi:  
**Eváca** p. b. vota, verbo:  
**Evádere** p. b. (voce lat.) sfuggire,  
 scappare. Sannaz. che disse,  
 evasimo, cioè scappammo:  
**Evagóno** p. l. n. d'uomo, e di  
 ninfa.

**Evágio** p. b. n. d'uomo.  
**Evágro** p. l. n. d'uomo. In lat. p. b.  
**Evangelio** p. b. e così **Evangéli-  
 co**, add.  
**Evangelo** p. l. evangelio; e più  
 usato, vangelo:  
**Evángelo** p. b. n. d'uomo, com-  
 posto d'Angelo:  
**Evapóra** p. l. svapora, verb.  
**Evatico** p. l. n. d'uomo.  
**Evatlo** p. b. n. d'uomo: così se-  
 condo l'acc. gr. ma secondo il  
 lat. può dirsi p. l:  
**Eubéa** p. l. Isola dell'Arcipelago.  
**Eubóico** p. b. di Eubea, detta  
 da altri Euboja: onde cubói-  
 ei scogli: Ann. Caro:  
**Eubolia** p. l. (voce gr.) cioè buon  
 consiglio, prudenza. Lancill:  
**Eubolo** p. b. o **Eubolo** p. l. n.  
 d'uomo:  
**Eucaiti** p. l. setta d'eretici.  
**Eucaristia** p. l. meglio, che p. l.  
 perchè anche in lat. si pro-  
 nunzia alla gr. non la p. l. se  
 pur alcuno non seguitasse l'u-  
 so di Francia:  
**Eucaristico** p. b. add. di Eucaristia:  
**Eufeto** p. b. n. d'uomo: così  
 secondo l'acc. gr. e lat.  
**Euchide** p. b. n. d'uomo:  
**Euchiro** p. l. n. d'uomo: e val  
 buona mano. Da altri è det-  
 to **Euchira**, over **Euchéro**.  
**Euléa** p. l. o **Eucha** p. b. n. di  
 ninfa:  
**Eucléto** p. l. n. d'uomo.  
**Euclido** p. l. n. d'un Matematico  
 insigne: così Capor. *La sot-  
 til invenzion prima d'Euclide.*  
**Eucrate** p. b. n. d'uomo, comé  
**Socrate**; o n. di ninfa: e pur  
 si potrebbe dir p. l.  
**Eudámida** p. b. n. d'un Spartano.  
 Eu-

Eudémo, o Eudémon, o Eudemóne p.l. n. d'uomo, e val felice. In lat. p.b. negli obliqui.  
 Eudemónico p.b. cogn. d'un certo Anassarco, forse perchè figliuolo d'Eudemóne.  
 Eudico p. b. n. d'uomo.  
 Eudócia o Eudósia p.b. n. di fem.  
 Eudóro p. l. e così Eudóra, n. d'uomo, e di ninfa.  
 Evelído p.l. o Evelíd, n. d'un Re Arabo.  
 Evémeno p.b. e così Evémero, nomi d'uomini.  
 Evéneto p. b. o l. n. d'uomo. In lat. p. b.  
 Evéno p.l. n. di fiume: e così Eveniti, pop.  
 Evénore p. b. o l. n. d'uomo. In lat. p. b.  
 Evéo p.l. n. d'uomo: e così Evéi, pop.  
 Evergète p.l. soprannome di Tolomeo Re d'Egitto; e fu pur cogn. di Bacco. Voce gr. e significa benefattore; così secondo l'acc. gr. In lat. p.b.  
 Everinódo p. l. n. d'uomo.  
 Eufémia p.b. n. di fem. Così il Ruscelli: ma pur si può dir p.l. onde si dice in Sicil. Santa Fimía p.l. in vece di Santa Eufémia.  
 Euféno p. l. n. d'uomo.  
 Eufonía p.l. buon suono ( voce gr. ) come *armonia*.  
 Eufórbia, over Eufórbio p. b. n. d'erba.  
 Eufrágia p.b. (di 4-sill.) v. Eufrasia.  
 Eufránore p.b. n. d'uno Statuario.  
 Eufrásia p.b. n. d'erba, e di fem.  
 Eufráté p.l. fiume dell'Armenia.  
 Eufrátésia p. b. Augusta Eufra-

tesia, provincia.  
 Eufróne p.l. n. d'uomo. In lat. p.b.  
 Eufrosina p.l. una delle tre Grazie: o n. d'erba. In lat. p.b.  
 Eugánei p.b. popoli antichi d'Italia: e così la valle eugánea, colli eugánei. Eugánea città è detta Padova: così lo Seroszi cant. 9. stanz. 12. *Disposta al passo dell'Eugáneo Monte:* e cant. 16. stanz. 58. *Eugon le prime dell'Eugáneo strado:* e cant. 17. stanz. 86. *Sul lito Eugáneo i due Eufati espone.*  
 Eugénia p.b. n. di fem. e sorta di vite.  
 Eugénico p.b. add. di Eugenio; e cogn. di fam.  
 Eugrafo p.b. n. d'uomo: come *cosmógrafo*.  
 Eugúbio p. b. Augubita, città: indi Eugubino p. l.  
 Evio p.b. cogn. di Bacco.  
 Evila p.b. o Evilat, n. d'uomo; e di fiume; e di regione.  
 Evíméro p. b. v. Eyemero.  
 Evilmérodáco p. l. n. d'un Re degli Assirj.  
 Evita p.l. schifa, verb. Sannaz.  
 Eviza p.b. (come *poliza*) n. d'isola. v. Ivisa.  
 Eulábia p. b. n. di fem.  
 Eulália p.b. n. di fem. così Parios. nella Cassaria att. 5. *Da farti qualche tempo con Eulália.*  
 Euléo p. l. n. di fiume.  
 Eulímene p. b. n. di ninfa marina: e si può anche dir p.l.  
 Eulógio p.b. (di 4-sill.) n. d'uomo.  
 Eumaro p.b. n. d'un Pittore antico.  
 Euméda p. l. n. di fem. e così Euméde, uomo.  
 Eumélo p. l. n. d'uomo.

Eume-

**Eumene** p. b. n. d' uomo : come *Aristomene*. Ma non sarebbe errore il proferirlo lungo.  
**Euménia** p. b. n. di città. In lat. p. l.  
**Euménide** p. b. le furie infernali.  
**Eumenidéo** p. l. dell'eumenidi, cioè furiale. P. Noceto.  
**Euméo** p. l. n. d' uomo, e fu porcajo d'Ulisse.  
**Eunápio** p. b. n. d' uomo.  
**Eunéco** p. l. n. d' uomo.  
**Euníce**, o **Euníca** p. l. n. di ninfa marina; o di fem.  
**Euno** (di 2. sill.) n. d' uomo.  
**Eunómia** p. b. n. di fem.  
**Eunomo** p. b. o **Eunomóne** p. l. n. d' uomo.  
**Eunúco** p. l. castrato affatto: e dicesi dell' uomo.  
**Evódia** p. b. n. di fem.  
**Evódo** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Evóe** p. l. voce delle baccanti: così Ann. Caro lib. 7. *Gridando evde*, &c. e poco appresso: *Evde a questo sacrificio subito*. Ma dal Marino e dal Davanzati si dice *Evòe* (coll' ac. all'ult.), e questa pronunzia è più da usare.  
**Evoli** p. b. tit. di Duca; e cogn. di fam.  
**Evónimo** p. b. n. di pianta, detta pur silio; e n. d' isola.  
**Evoniti** p. l. n. di popoli.  
**Evora** p. b. città di Portogallo; e così *Evore*, n. d' uomo.  
**Evoréa** p. l. città d'Albania.  
**Eupalámo**, o **Eupalamóne** p. l. n. d' uomo.  
**Eupále** p. l. n. d' un Re. In lat. p. b.  
**Eupátia** p. l. (con la t dura,

come *simpatia*). Voc. gr. e vale affetto buono, passione non cattiva.  
**Eupátore** p. b. cogn. di Tolomeo.  
**Eupétalo** p. b. sorta di gemma.  
**Eupléa** p. l. n. d' isola, oggi *Gajóla*; ed è anche n. d' erba. Plinio.  
**Euplócamo** p. b. n. d' uomo.  
**Eupólemo** p. b. e così **Eupólide**, nomi d' uomini.  
**Eupoli**, o **Eupolide** p. b. n. d' un Poeta Comico.  
**Eupólo** p. l. ma **Euporo** p. b. nomi d' uomini: così l' *Amalt. prosod.*  
**Eupragía** p. l. (di 4. sill.). Voc. gr. e val felice riuscita delle cose, over operazione buona, e virtuosa: il *Lancill.*  
**Euprépia** p. b. n. di fem.  
**Euprépide** p. b. n. di fem.  
**Euprepíte** p. l. n. d' uomo: così l' *Amalt. prosod.* benchè la Bilancia in ciò scarseggi.  
**Euríalo** p. b. n. d' uomo; e così *Euriale*, n. di fem.  
**Euríbate** p. b. n. d' uomo: così il *Valdera epist. j. d' Ovid. Fosti a darmi ad Euribate cortese*. Ma *Remig. Fiorent.* ivi l'allunga: *Onde Talúbio, ed Euribate, umili*; benchè egli quivi scriva *Uribante* per *Euribate*.  
**Eurica** p. b. vocab. del tutto gr. e si dovrebbe legger con l' v conson. e significa, io l' ho trovato, over inventato: il *P. Bart.*  
**Euricéde** p. l. n. d' uomo: come *Ferechéde*.  
**Euricle** p. b. ed **Euricléa** p. l. n. d'

n. d' uomo, e di fem.

Euriclide p. l. e' così Eurico, nomi d' uomini.

Euridamo, o Euridamo p. l. n. d' uomo.

Euridice p. b. n. di fem. maglie d' Orfeo; così nel Virg. volgar. lib. 4. Georg. *De la rapita Euridice, e de dom.* Ma pur si trova lungo; così nel lib. citato: *Lingua chiamare: ah misera Euridice;* e l' *Mario Sasp. La vezzosa Euridice amata moglie;* e l' *Pal. ci can. 2. stan. 38. E non se chi v' apò per Euridice;* e l' *Anguill. lib. 10. Del più pesante amor, detta Euridice;* e così pur il Ciampoli nelle rime.

Euriloco p. b. e così Eurimaco, nomi d' uomini.

Eurimede p. l. n. d' uomo. Qui falla il Tratto.

Eurimide p. b. patronim. cioè Telemo figliuolo d' Eurimo; ma Fabio della Negra l' allungò secondo l' acc. gr. dicendo: *Qual Polifemo, a cui quell' Eurimide.*

Eurimo p. b. n. d' uomo.

Eurinome, ed Eurinomo p. b. n. di fema, e d' uomo.

Euripide p. b. n. d' un poeta; indi Euripideo p. l.

Euripilo p. b. n. d' uomo; così l' *Anguill. lib. 13.*

Euripo p. l. struttura, o ritrosia di mare; così dicesi il canale di Negroponto.

Euristene p. b. n. d' uomo: come *Damostene.* Ma Fabio della Negra lo disse lungo alla greca: *Gl' ebbe Euristene da*

sua proterva.

Euristéo p. l. n. d' uomo; così l' *Anguill. 9. Mezam. Nascesse: che fu poi l' empio Euristéo;* ed il Valdera epist. 9. d' *Ovid. E questo d' Euristéo garia il desue.* Ma pur si può dir p. b. così l' *Ariosto can. 34. e l' Virg. volgar. lib. 8. Sofferse sotto Euristéo, e così volle.*

Euritmia, o Eurishmia p. l. (voc. gr.) una delle sei parti dell' architettura. In lat. p. b.

Eurito p. b. n. d' un Re; e di fonte; Ma l' *Anguill. lib. 9. lo fa lungo; Viata l' Eucalia, e la città d' Eurito;* e lib. 12. *Meni la sposa il più feroce Eurito.* In lat. p. b.

Euro (di 2. sill.) n. di vento.

Euroboréo p. b. così dicesi l' Oceano Scitico.

Euróme, ed Eurómo p. l. n. di città.

Eurenoto p. b. o. l. n. di vento.

Európa p. l. n. di fem. e una delle 4. parti del mondo. Il Pulci disse in *Roma, Europa per eutopa.* Indi Europeo p. l. e così pur Európo città.

Euróta p. l. fiume di Licaonia.

Eusebia p. b. e così pur Eusebio, n. di fem. e d' uomo.

Eusenida p. b. n. d' uomo, presso Plinio.

Eussino, o Eussino p. l. oggi il Mar maggiore.

Eustáchia p. b. n. di fem. (di 4. sill.); e così Eustóchia, ed Eustólia, pur femine.

Eustráto p. l. n. d' uomo; come *Tostato.* Ma più tosto dee dirsi Eustáthio, over Eustá-

zio p. b. come scrive il Sogliani.  
**Eustochia** p. l. (voc. gr.) n. appellativo, e vale destrezza nel saettare, o buona mira; o buona congettura. Il Lancill.  
**Eutalia**, o **Euthalia** p. l. n. di fem. come *Talia*: ma potrebbe anche dirsi p. b. come *Eutalia*.  
**Eutaliti**, o **Euthaliti** p. l. n. di pop.  
**Eutarico** p. l. e così **Eutarico**. nomi d' uomini.  
**Euthia**, o **Euria** (di 3. sill. con la dura) p. b. n. d' un Oratore, che accusò Frino in giudizio, difesa da Iperide: ed è anche n. di villaggio.  
**Eutiche** (di 3. sill.) p. b. o **Eutichete** p. l. n. d' un eretico.  
**Eutico** (di 3. sill.) p. b. ed **Eutidemo** p. l. nomi d' uomini.  
**Eutidico** p. b. e così **Eutimo** (di 3. sill.) nomi d' uomini.  
**Eurifrone** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Eutinico** p. b. n. d' uomo: lat. *Euthynicus*.  
**Eutrapelia** p. k (voc. gr.) facezia.  
**Eutrapelo** p. l. faceto, grazioso: o n. d' uomo. In lat. p. b. e così potrebbe dirsi in volg.

come *Ampelo*.  
**Eutrepite** p. l. n. d' uomo.  
**Eureta** p. l. n. di fiume.  
**Európia** p. b. n. di fem.  
**Eutemone** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Evvene** p. b. ve n' è: e così evvi, per vi è.  
**Enxino** p. l. v. **Eusino**.  
**Euzengero** p. l. n. d' uomo.  
**Euzomo** (trisill.) p. b. rucchetta: così secondo l' acc. gr. In lat. p. l.  
**Examili** p. l. n. di due Istmi, o Stretti di Terra.  
**Exámpilo**, o **Esámpilo** p. b. (voc. gr.) un luogo di sei porte nell' antica Siracusa. Ma è meglio scriver *Esápilo*, od *Exapilo*.  
**Exeresi** p. b. (voc. gr.) estrazione: ed è una delle 4. operazioni della chirurgia.  
**Ezari**, o **Ezzari** p. b. tit. di Governatori in Varsavia.  
**Ezechia** p. l. e così **Ezechia**, nomi d' uomini.  
**Ezechiél**, o **Ezechiello**, n. di Profeta.  
**Ezechino** p. l. e così **Ezeco**, n. d' uomini.  
**Ezelide** p. b. n. di fem.  
**Ezelino** p. l. n. d' un tiranno di Padova.  
**Eziandio** p. l. ancora (avverb.)

## F

**F** **Abari** p. b. n. di fiume: così Ann. Caro lib. 7. *Quel che bevèan del Fabari, e del Tebro*. Ma il Bitussi nel libro stesso l' allunga: *Col fiume Umella; Tevero, e Fabaro*.

In lat. p. b. v. **Farfaro**.  
**Fabária** p. b. o **telesio**, n. d' erba: ed è anche n. d' Isola.  
**Fabáro** p. l. cogn. di **Rubrio**, di **Calpurnio**, &c.  
**Fábrica** p. b. nom. e ver.

Fáb-

**Fábrile**, o **Fabrile** p. l. di fabbro, o fabro.  
**Fabiúola**, e **Fabiúolo** p. l. (coll'uo dicit.) n. di fem. e d' uomo. Altri scrive **Fabióla**.  
**Fábula** p. b. e **Fabuloso** p. l. poet.  
**Facáta** p. l. città **Metrópoli** nel Giappone.  
**Facellina** p. l. fiaccola, o face piccola.  
**Facendiere** p. l. che fa negozii. Cos. Bart.  
**Facenduóla** p. l. picciola faccenda.  
**Facchinaccio** (di 4. sill.) peggiorativo di **facchinó**.  
**Facchino** p. l. bastagio.  
**Facchinería** p. l. fatica, o arte da **facchino**.  
**Facchiánlo** p. l. per **facciamlo**, o **facciamolo**: ma **fáccianlo** p. b. lo **facciano**. Il P. Bart.  
**Fáccia** (di due sill.) n. noto.  
**Facciáta** p. l. frontispizio, over pagella.  
**Facciárina** p. l. cartina, pagella.  
**Faccióla** p. l. facciuola.  
**Faccióio** p. l. per **fazzoletto** disse il **Garzoni**.  
**Facciúola** p. l. (coll'uo dicit.) foglietta.  
**Face** (coll' acc. all' ult.) per **facea**: poet.  
**Facea**, e **Faceé** p. l. n. di **Re d' Israele**.  
**Faceè**, n. d' uomo: come **Giosué**.  
**Facèi** p. l. per **facevi**: poet.  
**Faceia** p. l. (di 4. sill.) n. d' uomo: come **Isaia**.  
**Facelina** p. l. cog. di **Diana**: e così **Facelino**, fiume.  
**Facellina** p. l. dimin. di **facella**. v. **Facellina**.

**Facéno**, o **Faciéno** p. l. o **facea** per **faceano**: poet.  
**Facézia** p. b. detto **grazioso**: indi **facéto** p. l. **Lancill**.  
**Facia** p. l. (trisill.) per **facea**, poet.  
**Facialménte** (di j. sill.) a **faccia** a **faccia**.  
**Faciéno** p. l. (trisill.) **faceano**.  
**Fácile** p. b. n. noto: indi **Facilità**.  
**Facilita** p. b. rende **facile**. ver.  
**Facimá**, o **Facimán** (coll' acc. su l' ult.) il **Dio** dell' armi nel **Giapp.** P. Bart.  
**Facimále** p. l. **nabiffo**, **fistolo**, cioè **fanciullo**, che mai non si ferma, e ogni cosa rompe e **fracassa**: così 'l **Zipoli**: *Un fistol di quei veri, un facimále.*  
**Facímola** p. b. v. **Facimolo**.  
**Facimolo** p. b. **malia**, **fattucchiere**.  
**Facinoroso** p. l. **scellerato**.  
**Facirandóno** p. l. n. di **Re** nel **Giappone**.  
**Facirodóno** p. l. n. di **Giapp.**  
**Faciticcio** p. l. (di 4. sill.) **opera**, **fattura**: ma **dinora** **disprezzo**.  
**Facitójo** p. l. (voce bassa) **fattevole**.  
**Facitóre** p. l. che fa.  
**Facitrice** p. l. (verbale fem.) che fa.  
**Facolrádi** p. l. le **facoltà**, o **robe**.  
**Facolróso** p. l. che ha **facoltà**.  
**Facóndia** p. b. **facondità**, **eloquenza**.  
**Facondioso** p. l. **eloquente**.  
**Facondità** (coll' acc. su l' ult.) o **Faconditáde**, e **Faconditáre** p. l. v. **Facondia**.  
**Facundá** (coll' acc. su l' ult.) n. di

n. di Terra nel Giapp. Il P.  
 Bart.  
 Fadafa p. l. ( di 4. sill. ) n. d'  
 uomo.  
 Fadána p. l. n. di luogo.  
 Fádachi p. b. v. Fallachi.  
 Fadíga p. l. per fatica, nom. e  
 ver. del volgo Senes.  
 Faentino p. l. di Faenza, città  
 di Romagna.  
 Fagedénico p. b. add. v. g. pia-  
 ghe fagedéniche, cioè di fa-  
 gedéna, che è specie di can-  
 chero in su la pelle: over  
 colui che patisce tal male.  
 Il Donzel.  
 Faggio ( di 2. sill. ) albero al-  
 pestre.  
 Faggiùla p. l. ( coll' uo ditt. )  
 frutto del faggio.  
 Fagiáno p. l. ( trisill. ) n. d' uccel-  
 lo: altrove Fasáno, o Fagiána.  
 Fagiáno p. l. picciol fagiáno.  
 Fagiólo p. l. v. Fagiuolo.  
 Fagioláta p. l. pappolata.  
 Fagiólo p. l. ( coll' uo ditt. )  
 legume. E così Fagióla terra.  
 Fagnáni p. l. cogn. di fam.  
 Fágoro p. b. o fagro, n. di pe-  
 sce.  
 Fagottíno p. l. picciol fagotto.  
 Fagutále p. l. cogn. di Giove;  
 e di un bosco di faggi.  
 Faia p. l. ( trisill. ) v. Faya.  
 Fajána p. l. n. d' uccello.  
 Fajémón p. l. cogn. di Giapp.  
 Fáilo p. b. n. d' uomo.  
 Faina p. l. animale simile alla  
 donnola; o n. di fem.  
 Faíno p. l. n. d' un Astrologo.  
 In lat. p. b.  
 Fajóla p. l. n. di contrada pres-  
 so a Velletri.  
 Faíta p. l. cogn. di fam.  
*Prosod. Ital.*

Faitó ( coll' acc. niell' ult. ) cogn.  
 di Giapp. Il P. Bart.  
 Faito p. l. n. di luogo nella Pro-  
 vin. di Capitanata.  
 Faláera p. l. la sommità del  
 monte Ida; e n. di città.  
 Falacrocoráce p. l. n. d' uccello.  
 In lat. p. b.  
 Fálago p. b. falbo, sorta di man-  
 tello di cavallo.  
 Falaía p. l. ( di 4. sill. ) n. d'  
 uomo.  
 Falángio p. b. ( di 4. sill. ) n.  
 d' erba.  
 Falángoli p. b. cogn. di fam.  
 Falannéa p. l. città: e così Fal-  
 lanneo, pop.  
 Falantéo p. l. add. di Fálanto,  
 fondator di Táranto.  
 Fálare, o Fálere p. b. città già  
 in Toscana, oggi Borghetto.  
 v. Faleria.  
 Fálari, o Fáláride p. b. n. d'  
 un tiranno in Sicilia. Falári-  
 de pur è n. d' erba.  
 Fálario p. b. n. di fortezza og-  
 gi disfatta in Sicil..  
 Fálárica p. b. arme in asta: l'  
 Arios. can. 40.  
 Falcáre p. l. piegare, forse da  
 falce: e andar velocemente,  
 forse da falco.  
 Falcáto p. l. add. da falcare.  
 Falcia ( ver. di 2. sill. ) sega  
 con falce.  
 Falcíata p. l. tirata di falce.  
 Falcíatóre p. l. che sega colla  
 falce.  
 Falcídia p. b. sorta di legge in-  
 torno a' testamenti.  
 Falcíno p. l. falce piccola.  
 Falcíone p. l. ( di 3. sill. ) ronca.  
 Falcíuóla ( coll' uo ditt. ) p. l.  
 dim. di falce.

**Falcòla** p. b. candela : o n. d' uomo.

**Falcóna** p. l. va a caccia col falcone. ver.

**Falconàra** p. l. n. di fiume in Sicilia.

**Falconàre** p. l. andar a caccia col falcone.

**Falcóne** p. l. uccel di rapina noto ; indi Falconière , colui , che governa i falconi . Falcóne è anche n. di un monte in Sicil.

**Falconeria** p. l. arte di governare i falconi .

**Falconière** p. l. v. Falcone . E così Falconiéri , cogn. di fam.

**Faldáta** p. l. quantità di falde .

**Faldelláto** p. l. pien di falde .

**Faldíglia** p. l. ( di 3. sill. ) sortana di tela cerchiata da funicelle , che la tengano intirizzata .

**Faldiglíno** p. l. sorta di veste di donna .

**Faldistório** p. b. o Faldistóro p. l. sede, ed inginocchiatojo del Vescovo , e d' altri Prelati .

**Faléa** , o Faléha p. l. n. d' uomo .

**Faléco** p. l. n. d' uomo . Qui falla il Tratto ,

**Falegnáme** p. l. legnajulo .

**Faleria** p. b. città de' Falisci . v. Falare .

**Falérico** p. b. n. di luogo , o porto d' Atene .

**Faléro** p. l. n. d' un porto dell' Attica : indi Faleréo , pop. e cogn. di Demetrio , scrittore .

**Falétra** p. b. cogn. di fam.

**Faléuco** p. l. trisill. n. d' un Poeta .

**Fallábile** p. b. fallace .

**Falláce** p. l. falso , manchevole .

**Fallàcia** p. b. ( di 4. sill. ) inganno .

**Fállachi** p. b. casale in Sicilia .

**Fallággio** p. l. ( di 3. sill. ) fallacia . V. A. .

**Fallàre** p. l. errare .

**Fállari** p. b. v. Falari .

**Fallatíccio** ( di 4. sill. ) p. l. v. g. vie fallaticce , cioè rotte , e fallaci .

**Falláto** p. l. add. da fallàre .

**Fallatóre** p. l. che falla .

**Fállavisi** , o Fállevisi ( coll' acc. su la prima ) vi si falla , o falle .

**Fallégo** , o Falégo , e Falégi p. l. n. d' uomo .

**Fallénzia** p. b. per fallenza , o fallanza .

**Fallibile** p. b. fallace .

**Fállici** , o Fálliche p. b. add. giuochi , o feste in onor di Bacco appo gli Ateniesi .

**Falligióne** p. l. ( di 4. sill. ) errore .

**Fallíre** p. l. ver. fallare ; e nome , errore .

**Fallíto** p. l. v. g. mercante fallito .

**Fallitóre** p. l. che fallisce .

**Fallóre** p. l. fallo . V. A.

**Fallúca** p. l. n. di luogo detto Rocca falluca .

**Fallúra** p. l. fallóre , o fallo . V. A.

**Faló** , fuoco di stipa &c. fatto per segno d' allegrezza .

**Falóra** p. l. n. di città della Tessaglia .

**Falótico** p. b. fantastico ; e dicesi dell' uomo .

**Falsàre** p. l. contraffare , corrompere la sincerità di che che sia .

**Falsària** p. b. falsatrice, add. fem. e così **Falsàrio**, mascol.  
**Falsàrīga** p. l. n. nota: l'usa il Garzóni.  
**Falsàrio** p. b. che fa falsità.  
**Falsia** p. l. falsità. V. A.  
**Falsifica** p. b. falsa, dal verbo falsificàre.  
**Falsúra** p. l. falsità. V. A.  
**Falvatèria** p. b. n. di città.  
**Falzia** p. l. n. d' uomo.  
**Famàre** p. l. dar fama, divulgare l' altrui buone opere. V. A.  
**Faméa** p. l. n. d' uomo: come *Andréa*.  
**Famelico** p. b. grandemente affamato.  
**Famigliuóla** p. l. (coll' uo ditt.) piccola famiglia.  
**Fanále** p. l. lanterna de' navilii, o delle torri.  
**Fanático** p. b. pazzo, pien di furore. Sannaz.  
**Fanázáva** p. l. n. di terra nel Giappone.  
**Fanciúti** p. l. (di 3. sill. coll' iu ditt.) fanciulli: poet.  
**Fanciullággine** p. b. bambocceria.  
**Fanciullája** p. l. moltitudine di fanciulli.  
**Fanciullerjá** p. l. bambocceria.  
**Fanciullino** p. l. dimin. di fanciullo.  
**Fandaidóno** p. l. n. di Giappon.  
**Fándila** p. b. n. d' uomo; così l' Amalt. prosod.  
**Fandónia** p. b. pastocchia, carota, ciancia.  
**Fanéo** p. l. n. d' un Re; e di monte: e così **Fanéa**, n. d' un Cartaginese.  
**Fanfála** p. l. farfalla. v. **Fanfana**.  
**Fanfálúca** p. l. frasca secca, che abbruciata si leva in aria: o cosa

vana, e fondata in aria. Dicesi pur **fanfalúga**, e plur. **fanfalúghe**.  
**Fanfálúcola** p. b. l'istesso. Il Doni.  
**Fanfalucheria** p. l. vania.  
**Fanfána** p. l. farfalla, **fanfala**.  
**Fanfaróne** p. l. millantatore.  
**Fánfera** p. b. cogn. di fam.  
**Fanferína** p. l. far la fanferina, e mettere in fanferina, si dice, chi per suo interesse mette ogni cosa in baja.  
**Fanghúglia** p. l. (di 3. sill.) fango.  
**Fánią** p. b. n. d' uomo; e così **Fánią**, n. di legge.  
**Fanáó** (coll' acc. all' ult.) fanale.  
**Fánocle** p. b. n. d' un Poeta.  
**Fanodémo** p. l. n. d' uomo.  
**Fanáone** p. l. confalone, o ammittito, o tovaglia. Menochio.  
**Fanáoo** p. l. n. di moneta Indiana di valuta un carlino in Nap.  
**Fanástrata** p. b. n. di fem.  
**Fantaccíno** p. l. fante gregario, e vile.  
**Fantájo** p. l. (di 3. sill.) lat. *ancillariorius*.  
**Fantaria** p. l. v. **Fanteria**.  
**Fantasia** p. l. (voc. gr.) potenza immaginativa.  
**Fantasiaccia** p. l. (di 5. sill.) peggiorativo di fantasia.  
**Fantasiàre** p. l. fantasticare. V. A.  
**Fantásima** p. b. fantasma, apparenza d' ombra.  
**Fántaso** p. b. n. d' un ministro del sonno.  
**Fantastía** p. l. v. **Fantasia**.  
**Fantástica** p. b. va vagando coll' immaginazione, verbo: e così fantastico, nome: plur. **fantástichi**, e **fantástici**.  
**Fantasticággine** p. b. **fantastiche-ria**.

**Fantasticheria** p. l. fantasticagine.  
**Fantástico** p. b. dá fantasma, finto, non vero.  
**Fanteria** p. l. soldatesca a piedi.  
**Fantilirà** ( coll' acc. su l' ult. )  
 Infanzia. V. A.  
**Fantilitáde** p. l. infanzia.  
**Fantineria** p. l. arte, o astuzia da fante, o fantaccino, Il Davanzati.  
**Fantino**, e **Fantina** p. l. bambino, e bambolino, &c.  
**Fantocceria** p. l. bambocceria.  
**Fantoccino** p. l. picciol fantoccio.  
**Fantolino** p. l. fantino.  
**Faone** p. l. n. d' uomo. In lat. p. b.  
**Farace** p. l. n. d' uomo; o fertile.  
**Faraglioni** p. l. tre Scogli nella marina di Jaci in Sicilia.  
**Farámi** p. l. faraimi, o mi farai: e così faráne, ne farai.  
**Faráo** p. l. cogn. di fam. v. Ferao.  
**Farás**, n. d' uomo: come *Caisás*.  
**Farasmáne** p. l. n. d' uomo.  
**Farchétoła** p. b. uccello d' acqua.  
**Fardaggio** p. l. ( di 3. sill. ) bagaglio.  
**Fardellino** p. l. dim. di fardello.  
**Faréa** p. l. specie di serpente.  
**Farélo** p. l. o farèl, cioè lo farei.  
**Farétra** p. l. rucasso, carcasso: così il Pergam. nel Memor. Fr. Gius. dice p. b. ma l' uso è contrario.  
**Faretrato** p. l. che ha faretra.  
**Farfágio** p. b. v. Farfugio.

**Farfallina** p. l. dim. di farfalla.  
**Farfallino** p. l. dim. di farfalla: over uomo di poco giudizio.  
**Farfallonaria** p. l. assurdità, pastocchia; il Lancill.  
**Farfallone** p. l. farfalla grande: o cosa assurda, e inverisimile; o sputacchio schifo.  
**Farfallónico** p. b. v. g. le farfalloniche idee di Platone.  
**Farfalloniero** p. l. chi scrive, o dice farfalloni: il Lancill.  
**Farfallonsilo** p. b. amatore di farfalloni: il Lancill.  
**Farfallonissimo** p. b. grandissimo Farfallone: il Lancill.  
**Farfán** ( coll' acc. su l' ult. ) cogn. di fam.  
**Fárfara**, o **Fárfaro**, e **Fárfero** p. b. farfarella, o farfanaccio, o unghia di cavallo: o piè d' asino, erba. v. Toffiaggine. **Farfara**, e **farfarella** dicési pur la forfora del capo.  
**Farfarélllo** p. l. n. di Demonio appo l' Ariosto.  
**Fárfaro** p. b. v. **Farfara**.  
**Fárfaro** p. b. fiume della Siria, o Sabina, detto Fabari: così pur da Plauto è chiamato il Pioppo bianco.  
**Farfúgio** p. b. cameleuce, cioè popolo bianco minore.  
**Fária** p. b. isola di Schiavonia detta volgarm. *Lésina*: o sorta di uva. Plin.  
**Faria** p. l. farebbe; o n. di serpente. v. **Faréa**.  
**Faríbo** p. l. n. d' un Giapp.  
**Fárico** p. b. sorta di veleno: così l' Amalt.  
**Faríge** p. l. n. di città; onde **Giunone Farigéa**.

**Fárima** p. b. n. di Regno nel Giappone : così l' P. Bart.  
**Farimadóno** p. l. n. di Giappone.  
**Farína** p. l. grano macinato ; e n. di fonte in Sicil. e cogn. di fam.  
**Farináciolo** p. b. poco tegnente , e che si disfá agevolmente.  
**Farináceo** p. b. che ha della farina : il Donzel.  
**Farináro** p. l. chi fa la farina : de Lauren.  
**Farináta** p. l. paniccia .  
**Farínola** p. b. n. di luogo in Abruzzo ; e così Farínoli, cogn. di fam.  
**Farisci** p. l. setta d' Ebrei.  
**Fárlori** p. b. fartelo : e così fárlori , &c.  
**Farmacéutica** p. b. una delle specie della medicina .  
**Farmachía** , o **Farmacía** p. l. l' arte di far medicamenti portabili .  
**Farmacía** p. l. ( di 4. sill. voc. gr. ) specie di magia .  
**Fármaco** p. b. ( e plur. fármachi ) medicina , o veleno : poet.  
**Farmacopéa** p. l. speziaria : V usa il P. Bart.  
**Farmacótrofi** p. b. popoli , che si nutrivano di veleno .  
**Farnabálo** p. l. n. d' uomo .  
**Fárnace** p. l. n. d' uomo ; e di pop. In lat. p. b.  
**Fárnastene** p. b. n. d' uomo : come *Demóstene* .  
**Fárneda** p. l. n. di luogo .  
**Fárnési** p. l. cogn. di fam.  
**Farnetica** p. b. dice cose fuor di proposito .

**Farnético** p. b. vacillamento , delirio : o add. cioè infermo di farnético , plur. farnetichi.  
**Fárnia** p. b. cerro , albero .  
**Farnúhe** p. l. n. d' uomo .  
**Farólleti** p. b. te la farò .  
**Farólo** p. l. piccolo fanale . Il Francios.  
**Faróne** p. l. n. d' uomo .  
**FarráGINE** p. b. ferrana .  
**Fárraina** p. b. v. Ferrana . Il Caraccioli .  
**Fasálo** p. l. città nella Tessaglia .  
**Farsálico** p. b. v. g. pugna , • guerra farsalica .  
**Farrána** p. l. v. Farfugio .  
**Farsáta** p. l. zannata .  
**Farsettájo** p. l. ( di 4. sill. ) facitor di farsetti .  
**Farsettíno** p. l. piccol farsetto .  
**Farsettóne** p. l. farsetto grande .  
**Fartáso** p. l. n. di contrada in Sicil.  
**Fafúda** p. l. n. d' uomo : o castagna lessa. Voc. Lomb.  
**Fasaélo** , o **Fasaele** p. l. n. d' uomo .  
**Fasáno** p. l. fagiano .  
**Fascegandóno** p. l. n. di Re nel Giapp.  
**Fascengáva** p. l. cogn. di Giappone .  
**Fascia** ( di 2. sill. ) n. e ver.  
**Fascíba** p. l. n. d' Imperadore , o Re del Giapp.  
**Fascína** p. l. fascio di sarmenti.  
**Fascináta** p. l. quantità di fascine .  
**Fascinazióne** p. l. malia , che si fa cogli occhi .  
**Fáscino** p. b. dio degli antichi gentili ; ovvero incanto , e mal d' occhio ; o verbo , cioè am-

milio, usato da Luigi Gro-  
to, e dal Garzoni.  
Fascio ( di 2. sill. ) qualunque  
cosa accolta insieme, e lega-  
ta, di peso che uomo possa  
portarla.  
Fasciòla p. l. v. Fasciuola.  
Fasciro p. l. n. di Giapponese.  
Fasciùola p. l. ( coll' uo dit. )  
piccola fascia: e così Fasciùò-  
lo, piccol fascio.  
Faséla p.l. o Fasélide p.b. n. di  
città: e così Fasélo, n. d'  
uomo.  
Fásfasa p. b. l' erba medea,  
specie di trifoglio.  
Fasólo p. l. cogn. di fam.  
Fassacáte p. l. v. Acate.  
Fáflari p. b. cogn. d' uno Scrit-  
tore.  
Fastelláccio p. l. ( di 4. sill. )  
fastello grande, e mal fatto.  
Fastellíno p. l. dimin. di fastello.  
Fastellóne p. l. accresc. di fa-  
stello.  
Fastidío p. b. nom. e ver. Plur.  
fastidi p. l.  
Fastidiosággine p. b. astratto di  
fastidioso.  
Fastidioso p. l. noioso.  
Fastidíre p. l. avere in fastidio.  
Fastidító p. l. pien di noja.  
Fastidiúme p. l. quantità di fa-  
stidii.  
Fastigio p. b. ( di 4. sill. ) som-  
mità; e fastigióso ( di 5. sill. )  
p. l.  
Fastigióso p. l. pien di fasto,  
fastoso.  
Fastóso p. l. pien di fasto.  
Fasuólo p. l. v. Fagiuolo.  
Faragióne p. l. astratto di fa-  
rato.  
Fatafa p. l. ( di 4. sill. ) n. d'

uomo: come *Isaid*.  
Fatále p. l. cosa, che vien dal  
fato.  
Fatalità ( coll' acc. su l' ult. )  
o Fatalitáde p.l. n. noto.  
Fatáppio ( di 3. sill. ) specie d'uc-  
celletto.  
Fatáre p. l. destinare, dare in  
fato.  
Fatáto p. l. destinato. I Poeti  
lo pigliano ne' loro poemi  
per invulnerabile.  
Fatarúra p. l. malía.  
Fátegnene ( coll' acc. su la pri-  
ma ) per fateglicie.  
Fática p. l. nom. e ver. In ri-  
ma si trova Fatíga; così il  
Capor.  
Faticábile p. b. che dura fatica.  
Fatídico p. b. indovino, o espo-  
sitor degli oracoli.  
Fatigábile p. b. v. Faticabile.  
Fátora p. b. per fati. Sannaz  
in ríma sdruce.  
Fattévole p. b. agevole a farsi.  
Fattibile p. b. facile, o possi-  
bile a farsi. P. Segn.  
Fattizio p. b. artificiato, con-  
trario al naturale: lat. *factivus*.  
Il Domen.  
Fattojo p.l. ( di 3. sill. ) per infran-  
tojo: luogo ove si tiene lo  
strumento per ammaccar le  
olive. Il Francios. e' l P. Bart.  
Fattoríno p. l. dimin. di fattore.  
Fatto stá ( coll' acc. nell' ult. )  
e significa, l' importanza si è.  
Fattucchiéra, e Fattocchiéra p.l.  
strega.  
Fattucchiéria, e Fattocchiéria p.  
l. malia.  
Fattúra p. l. facimento.  
Fatturéa p. l. per fattucchiéra.  
Aldròv. Fat-

Fattúro p. l. participio futuro del ver. fare.  
 Fátuo p. b. sciocco. P. Segn.  
 Favàle p. l. n. di luogo della Lucania.  
 Favára p. l. fonte, e castello in Sicil, e cogn. di fam.  
 Favária p. b. v. Fabaria.  
 Faváro p. l. v. g. colombo favaro.  
 Fáuci p. l. ( di 2. sill. in numero del più ) sboccatura della canna della gola in bocca.  
 Faucigni ( coll' acc. su l' ult. ) Baronía di Savoia.  
 Fáncola p. b. ( di 3. sill. ) n. di meretrice.  
 Favellio p. l. cicamentò. Così il Francios.  
 Favignána p. l. n. d' Isola.  
 Fávila p. b. n. d' un Re Goto.  
 Favina p. l. v. g. ulcere favine; e son quelle, da cui per diversi meati ( a guisa di favi ) esce un liquore simile al mele. Matth.  
 Faumèle p. l. favo, fiale. V. A.  
 Fauno ( di 2. sill. coll' au ditt. ) Dio de' Gentili.  
 Faunáli p. l. feste celebrate in onor di Fauno.  
 Favognána p. l. Isola presso a Trapani.  
 Fávola p. b. nome, e verbo: indi favóllico p. b. favoloso; e favolóno p. l. favolatóre.  
 Fávomele p. l. favo, fiale.  
 Fávone p. l. favo, fiale. V. A.  
 Favónio p. b. vento zefiro, o ponente.  
 Favóra p. l. favorisce; e così favoráto p. l. da favorire.  
 Favóre p. l. grazia.  
 Favorino p. l. n. d' uno Scrittore.

Favro ( di 2. sill. ) in vece di fabro, poet. L' Alunno.  
 Fausína p. l. città in Sardigna.  
 Faustína, e Faustino p. l. nomi proprj.  
 Fánstolo p. b. n. d' un Pastore.  
 Fávvela p. b. ve la fa.  
 Fávvi ( di 2. sill. ) vi fa.  
 Favúle p. l. o Favùl, campo dove s'iano state seminate fave.  
 Faúa p. l. ( trisill. ) cogn. di fam.  
 Fazajémon p. l. n. di Giapp.  
 Fázali, o Fázari p. b. cogn. di fam.  
 Fazambúro p. l. n. di Giapp.  
 Faziuólo p. l. ( coll' uo ditt. ) dimin. di Fazio.  
 Fazzuólo p. l. fazzoletto, mocchichino, pezzuola.  
 Feáce p. l. n. d' uomo; e così Feáci, pop. di Feácia.  
 Féanlo p. b. lo facevano, poet.  
 Febbrájo p. l. ( di 3. sill. ) n. di mese.  
 Febbrica p. b. ha febbre. V. A.  
 Febbriciuóla, o Febricciuóla ( coll' uo ditt. ) p. l.  
 Febbriciáttola p. b. dimin. di febbre.  
 Febbricina p. l. dimin. di febbre.  
 Febbricità p. b. ha febbre.  
 Febbricóne p. l. febbre grande.  
 Febbricóso p. l. febbricitante, o che induce febbre.  
 Febbrifugo p. l. medicamento per cacciar via la febbre.  
 Febbrile p. l. di febbre.  
 Febbricóso p. l. febbricitante.  
 Febeo p. l. v. g. carro febeo; e Febéa dicesi la luna da poeti.  
 Febrónia p. b. n. di fem, e così pur Febriua, Dea.

- Febùre p. l. cogn. di Scrittore.  
 Feccia ( di 2. sill. ) superfluità di cose viscoso.  
 Fecciàja p. l. buco nel fondo del mezzùle, dove si mette la cannella alla botte.  
 Feccina p. l. feccia piccola : uva feccina, che fa gran feccia.  
 Feccioso p. l. pieno di feccia.  
 Fécegliene ( coll' acc. su la prima ) glie ne fece.  
 Fecenia p. b. v. g. uva, o vite Fecenia. Plin.  
 Feciàle p. l. ( di 4. sill. ) l' araldo degli antichi.  
 Féciono p. b. ( di 3. sill. ) fecero.  
 Fécola p. b. feccia. Il Donz.  
 Fecòndia p. b. fecondità, rigoglio.  
 Fedecommèttete p. b. commettere all'altrui fede.  
 Fedecommissàrio p. b. plur. Fedecommissàri p. l. term. legale.  
 Fedèi p. l. pet fedeli, poet. Il Pulci.  
 Fedèle p. l. ( n. sust. e termine feudale ) suddito, vassallo.  
 Fedèle p. l. add. che ossèrva fede.  
 Fedèra p. b. fodaretta, fodera di guanciali, &c.  
 Federici p. l. cogn. di fam. o plur. di Federico.  
 Federigo, o Federico p. l. n. d' Imperadore.  
 Fedima p. b. e Fedimàna p. l. nomi di femine.  
 Fedimo p. b. n. d' uomo : così secon. l' acc. gr. e lat., ma l' Anguill. lib. 6. lo fece p. l. *Ma non può già Fedimò atzare il grido.*  
 Fedino p. l. dimia. di fede : e

- cogn. di fam.  
 Fedire p. l. ferire. V. A.  
 Fedita, e Fedito p. l. per ferita, e ferito. V. A.  
 Fedone p. l. n. d' uomo.  
 Fedria p. b. e' così Fédromo, nomi d' uomini.  
 Fegato p. b. n. noto. Alcuni scrivon fégado; né vi è mancato chi l' allungasse nella penult. Così Ercole Giovannini lib. 3. delle riun. piacev. *Anzi è conservatrice del fegato* ( forse per ischerzo ) : così pure il Manfredi l. 1. del Perchè : *Il Camelinò è utile al fegato*; e così l' istesso Autote in più versi.  
 Fegaròso p. l. epatico, che patisce, di fegato. Matth.  
 Fegatci p. l. per fegatelli.  
 Fegéo p. l. o b. n. d' un Re.  
 Feggere p. b. v. Fiedere.  
 Fèggia ( di 2. sill. ) per ferisca. Dante.  
 Fèglina p. l. n. di luogo in Calavria.  
 Fègore p. l. o Fègor, monte de' Moabiti : o Priago, così detto appo gli Ebrei.  
 Fèjòje p. l. n. di Giapponese.  
 Feizò ( coll' acc. su l' ult. ) cogn. di Giapp. Così l' P. Bart.  
 Felcequercina p. l. n. d' erba, Polipodio.  
 Felceto p. l. luogo pieno di felce.  
 Felciàra p. l. giuncata.  
 Felesa p. l. ( di 4. sill. ) n. d' uomo.  
 Felesta p. l. n. d' uomo.  
 Féleti p. b. sorta di soldati : così l' Amalt. prosod. Ma in volgare suona meglio p. l. v. *Ceresi.*

Feli-

**Felice** p. b. per felce. Sannaz. in rima sdruce.  
**Felice** p. l. fortunato, o beato.  
**Felicità**, astratto di felice: o n. di Dea de' gentili.  
**Felicità** p. b. n. di fem. o vèrbo, cioè fa felice.  
**Felícula** p. b. n. di fem.  
**Felino** p. l. n. d' uomo.  
**Felléno** p. l. n. d' un Dio de' gentili,  
**Fellódri** p. l. (voc. gr.) suvero, albero.  
**Fellóne** p. l. malvagio, empio, o rubello.  
**Fellonía** p. l. scelleratezza, o tradimento.  
**Félsina** p. b. città, oggi Bologna: così l' Capponi egl. 4. indi Felsíneo p. b. cioè Bolognese: così il Capp. egl. 1. ed altrove in un sonetto:  
*Mentre nel vostro sen Felsince mura.*  
**Felsino** p. l. n. d' un Re de' Toscani. In lat. p. b.  
**Feltria** p. b. cogn. di fam.  
**Feltróne** p. l. abito, o mantello di feltro.  
**Felúca**, o **Fellúca** p. l. barca nota.  
**Felzia** p. l. n. d' uomo.  
**Fementito** p. l. mancator di fede. Il Francios.  
**Feminúcciola** p. b. femina di poco conto.  
**Fémmina**, o **Fémmina** p. b. n. noto.  
**Femmináccia** p. l. (di 4. sill.) peggior. di femmina.  
**Feminúccia** p. l. (di 4. sill.) femmina vile. Lancill.  
**Fémmissi** p. b. mi si fe, o fece.  
**Femónoe** p. b. o **Femóne** p. l. n. d' una Sibilla.

**Fenarólo**, e **Fenaruólo** p. l. cogn. di fam. Altri scrive Fenariólo.  
**Féndere** p. b. dividere per lo lungo.  
**Fendési** p. l. cogn. anagrammatico.  
**Feneo** p. l. città dell' Arcadia; così Ann. Caro.  
**Fenestriera** p. l. donna che si trattiene spesso alla finestra.  
**Fenestríno** p. l. finestrella. Il Capor.  
**Feníce** p. l. della Fenicia; o n. d' uccello; e d' erba.  
**Feníceo** p. b. v. g. color feníceo, cioè rosso.  
**Fenicéo** p. l. n. di monte in Corinto.  
**Fenícia** p. b. (di 4. sill.) regione nella Siria.  
**Fenico** p. l. n. di monte.  
**Fenicoboláni** p. l. o tamarindi, datteri Indiani.  
**Fenicóptero** p. b. uccello detto fiamingo, o come dice il Domenichini, il fagiano. Altri scrive Fenicótero.  
**Feniculáceo** p. b. sorta di bufalmo, erba detta pur occhio di bove. Il Rugeri.  
**Fenile** p. l. luogo dove si ripone il fieno.  
**Fénio** p. b. e così pur **Feócome**, nomi d' uomini.  
**Fénnele**, o **Fénneli** p. b. ne le fece, o ne li fece.  
**Fenocchito** p. l. n. di luogo del Picentino.  
**Fenómeno** p. b. impressione meteorologica nell' aria, o sia cometa, o altro, o costellazione. Voc. gr.  
**Féolo**, o **Féelo** p. b. per fecelo.  
**Ferále** p. l. mortale, o funesto. Segn.

**Feráli** p. l. feste in onor de' de-  
fonti, &c.  
**Feráo** p. l. cogn. di fam.  
**Ferbáta** p. l. n. d' uomo.  
**Ferecáde** p. l. n. d' un Filosofo:  
così secon. l' acc. lat.  
**Fereclo** p. l. o b. n. d' uomo  
insigne.  
**Ferecleo** p. l. add. v. g. la na-  
ve ferecléa, cioè di Paride,  
fatta da Fereclo.  
**Ferécrate** p. b. n. d' un Poeta.  
**Ferédo** p. l. o b. n. d' un Re.  
**Feréira**, o **Ferréira** p. b. cogn.  
di fam.  
**Ferenice** p. l. n. di fem. e così  
Ferenico, n. d' uomo; e del  
cavallo di Jerone.  
**Ferentíno** p. l. luogo in Campa-  
gna di Roma: o di Ferento.  
**Ferento** p. b. ( come *Taranto* )  
città antica in Toscana: e  
cogn. di fam.  
**Feréo** p. l. è così Feréte, o  
Féreto n. d' uomini. v. De-  
modoco.  
**Férete** p. b. ferire. V. A.  
**Ferétimo**, e **Ferétima** p. b. no-  
mi d' uomo, e di fem. In lat.  
p. l.  
**Ferétro** p. b. bara, cataletto,  
In verso si trova p. l. così  
Ann. Caro: *Fatto un ferétro,*  
*di virgulti intesto:* e Renolzo  
Doni nella Crane: *Ha in poc'*  
*ora nel ciel cuna, e ferétro.*  
E così può anche dirsi in pro-  
sa, come si usa in più parti  
d' Italia.  
**Ferezéi** p. l. n. di popoli.  
**Fergéolo** p. b. n. d' uomo.  
**Férglisi** p. b. gli si fecero.  
**Féria** p. b. giorno da non tener  
corte: o ciascun di delta set-

timana: o Ducea di Spagna.  
**Fería** p. l. feriva; e **Feriano** p.  
b. ferivano.  
**Feriale** p. l. di di lavoro: fe-  
riale vestimento, cioè triviale:  
salmi feriali, cioè sparti-  
titi in ferie.  
**Feriale** p. b. cioè le feriva.  
**Ferier**, cogn. di fam.  
**Ferigno** p. l. per ferino. Lan-  
cill.  
**Ferino** p. l. di fieta. add.  
**Ferire** p. l. verbo noto.  
**Ferita** p. l. n. noto, o particip.  
**Ferità** ( coll' acc. su l' ult. ) a-  
stratto di fiero.  
**Feritója** p. l. ( di 4. sill. ) ba-  
lestriera.  
**Feritóre** p. l. che ferisce; e così  
pur **Feritrice** colei che ferisce:  
lo Strozzi.  
**Ferlazzólo** p. l. cogn. di fam.  
**Fermáglío** p. l. ( di 3. sill. ) bor-  
chia, che affibbia i vestimenti.  
**Fermáno** p. l. di Fermo, città  
d' Italia.  
**Fermáta** p. l. il fermarsi.  
**Fermicóla** p. b. Casale nel regno  
di Napoli. v. **Fermicola**.  
**Feróce** p. l. fiero, bravo.  
**Ferócia** p. b. ( di 4. sill. ) fe-  
rocità, astratto di feroce: co-  
sì il Ruscel. nelle rime sdrucc.  
e Ann. Caro lib. 12. *A la*  
*ferócia tua, che tanto eccede.*  
E **Brignole** giorn. 7. *Entro a'*  
*tamburi una ferócia bella.* Ma  
pur si dice p. l. così la Cru-  
sca, e' l' Francios. e lo Stigliani,  
e' l' Braccioli. lib. 6. della Cro-  
ce can. 2. *Rinvigorì la fero-*  
*cia perduta.* E così usano in  
Firenze: onde lo Strozzi Fior-  
c. 19. ott. 80. disse: *L' usate*  
*fero-*

- ferocità, la vecchia pena.*  
**Ferola** p. b. ferla, pianta.  
**Ferolagine** p. b. ferola piccola.  
**Ferolito** p. l. n. di Terra in Calabria.  
**Feronfa** p. l. n. di città in Sardinia; così il Berling.  
**Ferónia** p. b. n. di fonte; e d'una Dea de' Gentili, o come altri vuole, cogn. di Giunone.  
**Feróra** p. l. n. d' uomo.  
**Ferraccia** p. l. (di 3. sill.) sorta di pesce di mare.  
**Ferracciúolo** p. l. (coll' uo ditt.) ferretto, piccolo ferro.  
**Ferrána**, o **Ferrágina** p. b. faragine: il Pomey.  
**Ferrájo** p. l. (di 3. sill.) n. noto.  
**Ferrajuólo** p. l. (coll' uo ditt.) fabbro, che maneggia ferro: over mantello semplice.  
**Ferrámi** p. l. ogni sorta di ferro in comune.  
**Ferrána** p. l. mescolio d' erbe &c.  
**Ferrandina** p. l. n. di luogo della Lucania; e di Duca nella Spagna.  
**Ferrára** p. l. città di Lombardia.  
**Ferrária** p. b. n. d' Isola, o d' erba.  
**Ferraria** p. l. ferriera, bottega, dove si fa, o lavora ferro.  
**Ferráta** p. l. grata di ferro, detta pur inferriata.  
**Ferratóre** p. l. che ferra, mantiscalco.  
**Ferratúra** p. l. il ferrare.  
**Ferráu** (coll' acc. su l' ult.) n. d' uomo: e si dice anche Ferráuto p. l. e di 4. sill.  
**Ferravécchio** p. l. (di 4. sill.) che compera, e rivende cose vecchie, e sferre.  
**Ferréira** p. b. v. Ferreira.  
**Férreo** p. b. di ferro, add.  
**Ferréri** p. l. cogn. di fam.  
**Ferriéolo** p. b. n. d' uomo.  
**Ferriáta** p. l. (di 4. sill.) inferriata.  
**Ferriéra** p. l. ferraria: overo la cava del ferro, cioè il luogo, dove si cava il ferro.  
**Ferriera** p. l. bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono strumenti da riferrare i cavalli.  
**Ferrúggine** p. b. ruggine: in rimasdrucc.  
**Ferrugineo** p. b. di color di ferruggine. Matth.  
**Férsena** p. b. torrente sul Trentino.  
**Fértile** p. b. fruttuoso, fecondo.  
**Fertilità** (coll' acc. su l' ult.) astratto di fertile.  
**Ferúcola** p. b. bestiuola. V. A.  
**Férvere** p. b. bollire: così lo Stigliani, e l' Ruscel.  
**Férvido** p. b. fervente.  
**Ferúla** p. b. v. Ferola.  
**Feruláceo** p. b. simile alla ferula. Matth.  
**Ferúleo** p. b. simile alla ferula. Matth.  
**Fervóre** p. l. calore veemente.  
**Fervoróso** p. l. che ha fervore.  
**Ferúsa** p. l. n. di ninfa marina.  
**Ferúta** p. l. ferita, piaga: e così Ferúto per ferito. V. A.  
**Ferazégi**, o **Feruzégi** p. l. la pietra turchina, o turchesca. Voc. araba.  
**Fescennino** p. l. n. d' uomo: e specie di verso lascivo.  
**Féscera** p. b. brionia, specie d' erba.

Fésci-

**Féscina** p. b. corba da vendemiare .  
**Fesína** p. l. (voc. Lomb.) vaso di cucina. Il Panun.  
**Fésola**, o **Fésula** p. b. n. d' una Fata,  
**Fessolínno** p. l. dimin. di fesso, o fessura .  
**Fessúra** p. l. fesso .  
**Fessurína** p. l. piccola fessura .  
**Festáre** p. l. far festa .  
**Festeggévole** p. b. fesante .  
**Festèvole** p. b. festante .  
**Festicciuóla** p. l. ( di 4. sill. ) piccola festa .  
**Festichíno** p. l. v. Festuchino .  
**Festíno** p. l. add. sollecito, presto : over sustantivo, e val ballo; o verbo lat. cioè m' affretto .  
**Festíno** p. l. add. di festa, festereccio .  
**Festóne** p. l. ornamento di verzura, &c. per parar porte, archi, scudi, &c.  
**Festóso** p. l. allegro, letizioso .  
**Festúca**, o **Festúco** p. l. fuscello .  
**Festuchíno** p. l. color paghino .  
**Fésula** p. b. v. Fesola .  
**Feteía** p. l. ( di 4. sill. ) n. d' uomo .  
**Fétere** p. b. puzzare. L' Ariost.  
**Fétido** p. b. puzzolente; indi **Fetiráde** (V.A.) p. l. fetore .  
**Fetón** (coll' acc. su l' ult.) per **Fetonte**, poet. .  
**Fetóre** p. l. puzzo, puzzura .  
**Fettolínno** p. l. dimin. di fetta .  
**Fettúccia** p. l. ( di 3. sill. ) dimin. di fetta .  
**Fettuccína** p. l. piccola fettuccia .  
**Feudále** p. l. di feudo .  
**Feudatário** p. b. che ha in feudo .  
**Feudo** ( di 2. sill. ) indi **Feudále**

p. l. v. g. beni feudali: e così pur **Feudóso**, che paga feudo. **Duez**.  
**Fia** ( di 2. sill. ) siccome **Fie**, cioè sarà: così l' Pulci: *Perch' io farò, che pel contrario fia: e l' Arios. Ma già per l' avvenir così non fia*. In verso trovasi pur d' una sill. così l' Bracciol. *Nè dal corso d' onor fia, che m' arrestii*.  
**Fiacca** ( di 2. sill. ) add. e sustant.  
**Fiáccola** p. b. ( di 3. sill. ) facella accesa .  
**Fiadóne** p. l. ( trisill. ) favo grande. v. **Fialone**.  
**Fiala** p. b. (voc. grec. e lat. di tre sill.) guastada, caraffa: così l' Ruscel. nel Vocab. ma Dante l' usò di 2. sill. spingendo avanti l' accento su la penult. dicendo: *Qual si negasse il vin de la sua fiála*.  
**Fiále** p. l. ( trisill. ) n. di fem. la lat. p. b.  
**Fiále** ( di 2. sill. ) e così **Fiala**, e **Fiare**, favo .  
**Fialóne** p. l. ( trisill. ) v. **Fiadone**:  
**Fiancále** p. l. il costereccio de' buoi, de' mansi &c.  
**Fiancáta** p. l. colpo di sproni nel fianco del cavallo .  
**Fiandrèse** p. l. fiamingo. **Mat.**  
**Fiándria** p. b. ( trisill. ) **Fiandra**, provincia .  
**Fiáno** p. b. ( trisill. ) saranno: così lo Stigliani .  
**Fianrísma** p. l. n. d' Università: così il P. Bartoli .  
**Fiappo** ( di 2. sill. ) vano, senza sodezza. **Math.**  
**Fiare** ( di 2. sill. ) v. **Fiale**.  
**Fiaschertíno** p. l. piccol fiaschetto.  
**Fiá-**

**Fiata** p. l. ( di 3. sill. ) cioè volta, o tempo, v. g. una fiata, &c. così la Crusca, e Dante: *Si che per due fiate gli dispersi*; ed altrove: *Sentiste prima, e poi lunga fiata*; ma in verso può dirsi bisill.  
**Fiata** ( di 2. sill. ) ver. e così fiato, nome.  
**Fiátola** p. b. ( di 4. sill. ) n. di pesce.  
**Fiátolo** p. b. ( di 4. sill. ) feudatario.  
**Fiátore** p. l. ( di 3. sill. ) fettore.  
**Fiavo** ( di 2. sill. ) favo.  
**Fibbia** ( di 2. sill. ) e **Fibbietta** ( di 3. sill. ) nomi noti.  
**Fibréno** p. l. fiume nel Ducato di Benevento.  
**Fibula** p. b. fibbia, poet.  
**Ficána** p. l. città; e così **Ficáno**, cogn. di fan.  
**Ficára** p. l. n. di fonte in Sic.  
**Ficária** p. b. n. d' Isola, oggi **Serpentária**.  
**Ficaro** p. b. n. di gemma ( voc. gr. ). Plin.  
**Ficarólo** p. l. v. Figarolo.  
**Ficáto** p. l. v. g. pan ficáto, cioè pepato, e mescolatovi dentro fichi secchi.  
**Ficéo** p. l. n. di monte della Beozia.  
**Ficcherávi** p. l. vi ficcherai.  
**Ficheréto** p. l. posticcio di fichi.  
**Fichéro** p. l. luogo dove son molti fichi piantati.  
**Fichini** p. l. v. Fighini.  
**Ficino** p. l. cogn. d' uno Scrit.  
**Ficóla** p. l. Villaggio della Palestina. In lat. p. b.  
**Ficora** p. b. per fichi, poet. Lo Stigliani pag. 197.

**Ficore** p. b. per ficora, o fichi, dicono à Frascati.  
**Ficosambúro** p. l. n. di Giappone.  
**Ficóse** p. l. crescenze. Mat.  
**Fidagióné** p. l. ( di 4. sill. ) sicurtà,  
**Fidália** p. b. n. di fem.  
**Fidasáca** p. l. cogn. di Giappone.  
**Fidáta** p. l. giuramento di fedeltà; o partit.  
**Fidéi** p. l. v. Fedéi.  
**Fidéna** p. l. Castello già nel Lazio: indi **Fidenáte**.  
**Fidia** p. b. n. d' uno Scultore famosissimo.  
**Fidícola** p. b. segno celeste; e n. di luogo.  
**Fidelo**, o **Fidulo** p. b. n. d' uomo.  
**Fidúcia** p. b. ( di 4. sill. ) confidenza.  
**Fie** ( di 2. sill. ) sarà: in verso può esser monosill. fiè.  
**Fiébole** p. b. fiévole, debole.  
**Fiédere** p. b. ferire: onde **fiede**, bisill.  
**Fiele** ( di 2. sill. ) fele.  
**Fienajuólo** p. l. ( coll' uo ditt. ) colui che vè per erba, o fieno. Il Francios.  
**Fienájo**, e **Fienále** p. l. v. g. falce fienale, o fienaja.  
**Fienile** p. l. luogo da riporvi il fieno.  
**Fiéno** p. l. ( di 2. sill. ) n. noto.  
**Fiéno** p. b. ( di 3. sill. ) ver. plur. cioè saranno: così lo Stigl. pag. 111. e l' **Atios**. nella com. **Lena** atto 1. *Ma stà sopra di me, doman non fiéno* ( verso sdrucc. ). Ma pur si truova bisill. nel verso: così l' **Pulci** can. 25. *E domattina in Roncisvalle fiéno* ( e ri-

( e rima con fiéno ). E nel Virg. volgar. egl. 3. *Le lodi nulta fièn di quelle tarre.*

**Fienojáma** p. l. monte nel Giapp. quasi la Tebaide de' Bonzi, e significa Montagna del fuoco.

**Fiera** ( di 2. sill. ) animal selvaggio : o mercato.

**Fierátolo** p. b. dimin. di fiera ; o salvaticchetto.

**Fiero** ( di 2. sill. ) e **Fierità** ( di 3. sill. )

**Fierúcola** p. b. v. Ferucola.

**Fiésole**, o **Fiéoli** p. b. città già in Toscana : indi **Fiéolano** p. l. cittadino di Fiesoli &c.

**Fiévole** p. b. ( di 3. sill. ) : indi fievolità.

**Fiezza** ( di 2. sill. ) ciocca : v. g. fiezza, o ciocca della barba, o de' capelli.

**Figaléa** p. l. n. di città dell' Arcadia.

**Figalo** p. b. v. g. Capo figalo, già detto Azio, promont.

**Figamo** p. b. n. di fiume.

**Figarólo** p. l. aro d' Egitto, erba ; o n. di villaggio.

**Figáti** p. l. n. di città in Corsica.

**Figendóno** p. l. n. di Giappon.

**Figgere** p. b. ficcare ; e così figgersi.

**Figherédo** p. l. cogn. di fam.

**Figheréiro** p. b. cogn. di fam.

**Fighíno**, o **Fighíne** p. l. castello del Contado di Fiorenza. Altri scrive **Figlíne**, e si pronunzia, come *figli*.

**Figino** p. l. cogn. d' un Pittore.

**Figliáno** p. l. figlioccio ; ma **Figliano** p. b. ver. plur.

**Figliata** p. b. tua figlia. Voc. Rom. ant.

**Figliatúra** p. l. per prole ; v. g.

rinovansi per la figliatura, lat. *renovantur sobole*. Domen.

**Figlíne** p. l. v. Fighino.

**Figlioccino** p. l. dim. di figlioccio.

**Figliolíno**, e **Figliolína** p. l. figlioletto, e figlioletta.

**Figliuò** ( coll' acc. all' ult. di 2. sill. ) per figliuoli disse il Boccac. in verso : *Ne' padri, e ne' figliuò* : ma il Davanz. lo disse in prosa. Dicesi pur figliuoi, anche bisill.

**Figliuólata** p. b. ( non figliuol-  
ta ) tua figliuola ( coll' uo ditt. )

**Figliuólo** p. l. ( coll' uo ditt. ) figlio, &c.

**Figliuólto** p. l. ( coll' uo ditt. e di 3. sill. ) tuo figliuolo.

**Figñere** p. b. v. Fingere.

**Figñolo** p. b. piccola postema nella parte, dove si genera :

onde **Figñola** ( verbo ) cioè si duole per passione : Così il Franc. e 'l Zipoli cant. 6.

*Ricamati di figñoli, e di stianze.*

**Figñolo** p. b. cogn. d' uno Scrittore.

**Figñésó** p. l. n. d' uomo.

**Figñéno** p. l. n. di regno.

**Figñeréiro**, o **Figñeréiro** p. b. n. di luogo in Portog.

**Figñeróa** p. l. n. di Terra ; e cogn. di fam.

**Figñeróno** p. l. cogn. di fam.

**Figñulo** p. b. ( voc. lat. ) vasa jo.

**Figúra** p. l. n. e verbo.

**Figurájo** p. l. plur. **figurái** : chi fa figure, o imagini, o figure astrologiche, e giudiziarie. Francios.

**Figurále** p. l. di figura, misterioso.

**Figúrale** p. b. le figura, o dipinge.

Figú-

**Figurina** p. l. piccola figura.  
**Filacciani** p. l. sorta di fichi.  
 P. Turri.  
**Filaccica** p. b. ( nome plur. )  
 fila , che si spicciano d' un  
 panno rotto .  
**Filace** p. l. città di Tessaglia ;  
 e n. di fem. Così Remig. Fior.  
 epist. 13. *Le donne di Filace*  
*umili , e pie* . In lat. p. l.  
**Filaco** p. b. o l. n. d' uomo . In  
 lat. p. b.  
**Filadelfia** p. b. città nella Mi-  
 sia . In lat. p. l.  
**Filadelfia** p. l. ( voc. gr. ) tit.  
 d' un libro di Plutarco , e  
 vale amor fraterno : così se-  
 con. l' acc. gr.  
**Filagia** p. b. ( di 4. sill. ) voc.  
 gr. e vale amica della perfe-  
 zione , e santità .  
**Filago** p. l. erba , detta gnafalio.  
**Filagro** p. l. n. di un Sofista .  
 In lat. p. b.  
**Filaléte** p. l. n. fittizio , e vale,  
 amico del verò. Voc. gr.  
**Filamone** p. l. n. d' uomo . In  
 lat. p. b.  
**Filántropa** p. b. ( voc. gr. )  
 amico dell' uomo , o degli uo-  
 mini .  
**Filáoro** p. l. filatore da oro : il  
 Garzoni .  
**Filapóco** p. l. v. g. madonna  
 filapoco , detto per disprezzo .  
**Filardéo** p. l. n. d' un Pastore.  
**Filaréto** p. l. n. d' uomo . In  
 lat. p. b.  
**Filargiria** p. l. ( voc. gr. ) cu-  
 pidità di danari . Segn.  
**Filárgiro** p. b. n. d' uomo : così  
 secondo l' acc. gr. e lat.  
**Filastroccola** p. b. filastrocca :  
 così il Pulci can. 94. stan. 94.

e Luigi Gròto nella com. Te-  
 soro att. 4. *Lasciate andar co-  
 teste filastroccole* .  
**Filatera** p. l. lunghezza di ra-  
 gionamenti noiosa .  
**Filatéria** p. b. pergamena con  
 la legge scritta , portata da'  
 Farisei ; over fimbria , e or-  
 lo . Il Frangios. segna p. l.  
 ma non dee seguirsi , per esser  
 contro all' acc. gr. e lat. Puossi  
 anche dir Filatéri p. l. Di  
 più Filatérij , o Filateri , chia-  
 masi la croce pendente al col-  
 lo con reliquie dentro .  
**Filatói** p. l. plur. di filatojo ,  
 luogo da filar seta , o lana .  
**Filatóre** p. l. colui , che fila : il  
 Marin.  
**Filéa** p. l. n. d' uomo : come  
*Andréa* .  
**Filébo** p. l. n. d' un Filosofo.  
**Filemone** p. l. n. d' uomo : co-  
 si l' Anguill. lib. 8. *L' antico*  
*Filemón cortese , e saggio* . In  
 lat. p. b.  
**Filémporo** p. b. n. di luogo pres-  
 so a Bizanzio : e titolo di  
 poesia di Nerico , e vale , Va-  
 go di mercato .  
**Filéno** p. l. n. d' uomo , e vale  
 amico di lode ; e così Fileni ,  
 due fratelli Cartaginesi .  
**Filéo** p. l. n. d' uomo : può an-  
 che dirsi p. b. così l' Anguill.  
 lib. 8.  
**Fileremo** p. b. cogn. di Scritto-  
 re , e vale amico di solitu-  
 dine .  
**Fileróte** p. l. o Filéro p. l. o  
 b. n. d' uomo : e vale amico  
 d' amore . In lat. *Phileros* p. b.  
**Fileta** , e Filéto p. l. n. d' un  
 Poeta elegiografo .

File-

**Filetério** p. b. basilico salvatico, erba.  
**Filetéro** p. l. n. d' uomo; in lat. *Philetaerus*.  
**Filéttofe** p. b. n. di villa in Ital.  
**Filhóli** p. l. v. Filoli.  
**Filía** p. l. n. d' uomo.  
**Filiále** p. l. di figlio, o del figlio.  
**Filiatro** p. l. (voc. gr.) l' amico del medico: soprannome di Basilio Beslero Semplicista.  
**Filíce** p. b. felce, erba.  
**Filíceo** p. b. di filice, o felce, o simile ad essa.  
**Filico** p. b. n. d' un Poeta.  
**Filícola** p. b. polipodio, erba.  
**Filicúri** p. l. n. d' Isola, detta già Fenicusa.  
**Filide** p. b. n. d' uomo.  
**Filíggine** p. b. fuliggine.  
**Filígina** p. b. (con una g, e terminata in a) per filiggine. Virg. volgar. eglog. 7.  
**Filiméro** p. l. n. d' uomo: così l' Copp.  
**Filingiéro** p. l. cogn. di fam.  
**Filiópi** p. l. cogn. di fam.  
**Filipéndola** p. b. enante, erba.  
**Filippèo** p. l. sorta di moneta d' argento de' Greci; e n. di fonte.  
**Filíppica** p. b. orazione di Demostene contro a Filippo, e di Cic. contro a M. Antonio.  
**Filippico** p. b. e così Filíppide, n. d' uomo, &c.  
**Filippine** p. l. Isole dell' Indie occidentali.  
**Filippino** p. l. dim. di Filippo.  
**Filíra**, o **Filire** p. b. n. di fam. così l' Anguill. metam. *Saturno amò già Filira, che nac-*

*que.* E così Filiri, pop. Filire pur sono sorti di ghirlande.  
**Filispide** p. b. n. d' uomo.  
**Filistéi** p. l. pop. di Palestina.  
**Filistene** p. b. n. d' uomo.  
**Filistini** p. l. per filistei, pop. il Beato F. Jacop.  
**Filléo** p. l. cog. d' Apolline.  
**Fillide**, e **Fillida** p. b. o **Filli**, n. di ninfa, &c.  
**Fillira** p. b. tiglia, albero; o n. di ninfa.  
**Fillirèa** p. l. n. d' albero.  
**Fillitide** p. b. o **Fillite** p. l. lingua cervina.  
**Filodóce** p. l. v. Filodoce.  
**Filobeóto** p. l. monte della Beazia.  
**Filócsamo** p. b. n. d' uomo; e cogn. di fam.  
**Filócare** p. b. n. d' un pittore.  
**Filocle** p. b. n. d' un Poeta.  
**Filóco** p. l. cogn. di fam.  
**Filócolo** p. b. tit. d' una novella del Boccac.  
**Filocomásia** p. b. n. di fem.  
**Filócoro** p. b. n. d' uno Scrittore.  
**Filócrate** p. b. n. d' uomo.  
**Filódamo** p. b. n. d' uomo. In lat. p. l.  
**Filodèmo** p. l. n. d' uomo: lo stesso di sopra.  
**Filodóce** p. l. n. di ninfa; così nel Virg. volgar. lib. 4. *Geor. Drimo, Ligèa, Filodóce, e Xanto.* In lat. *Phyllodoce* p. b.  
**Filógáso** p. l. n. di luogo di Calabria.  
**Filógene** p. b. n. d' uomo: come *Diógene*.  
**Filólache** p. b. o **Filolachète** p. l. n. d' uomo.  
**Filoláo** p. l. n. d' uomo.  
**Filología** p. l. (come *teologia*) studio

- studio di eloquenza onde Filólogo, cioè umanista.
- Filólogo p. b. e così Filómbroto, nomi d' uomini.
- Filómati p. b. soprannome di Accademici, e significa, amici di studio, vaghi di sapere, e curiosi (voc. gr.): sing. Filómato.
- Filómátore p. b. v. Filómétore. P. Causino.
- Filoméla, e Filomélo p. l. n. di fem. e d' uomo.
- Filoména p. l. in vece di Filoméla, n. di fem. e d' uccello, cioè del rusignuolo: ma in poesia.
- Filómene p. b. n. d' uomo.
- Filóméno p. b. n. d' uomo: così l' Amalt. prosod. (come *Sozóméno*): ma può anche dirsi lungo: così il Pulci can. 19. *Però che molto amato è Filóméno*.
- Filómétore p. b. soprannome di un Toloméo: così l' P. Bart. e vale amante della madre. v. Filopatore.
- Filómiso p. l. (voc. gr.) cioè amico delle Muse.
- Filóne p. l. n. d' uomo: over ordine, filare.
- Filonico p. l. n. d' uomo: così l' Amalt. prosod. ma se fosse add. di Filóne, si dice p. b. come *Platónico*.
- Filónio p. b. confezione medicinale, così detta dal suo inventore Filone.
- Filonomia p. b. o l. n. di fem. appo Plutarco.
- Filópato p. b. cogn. d' uno Scritt. così secondo l' accento gr. e lat. come *peripato*: ma pur si potria dir p. l.
- Prosod. Ital.*

- Filópátore p. b. soprannome d' un Toloméo: così il P. Bart. e vale amator del padre. Questa pronunzia è comune all' acc. gr. e lat. ma pur potrebbé dirsi p. l. all' Italiana del volgo.
- Filópátro p. b. (come *Antipatro*) l' istesso che Filópátore. Il Lancill. Ma pur si potria dir p. l. come *Cleopátra*, almenó in verso.
- Filópémene p. b. n. d' un Capitano Greco.
- Filópóleino p. b. n. d' uomo: come *Neotólemo*.
- Filópito p. b. n. d' un Pastore. Voc. grec.
- Filópono p. b. n. d' un Filosofo: e così Filóponi, tit. d' Accademici di Pistoja. Voc. gr. e vale amici di studio, e di fatica.
- Filóramo p. b. cogn. di fam.
- Filóromo p. b. n. d' uomo: così secon. l' acc. grec. In lat. p. l. e così può dirsi anche in volgare.
- Filóseno p. b. v. Filósseno.
- Filósico p. b. fu detto Platone. Voc. gr. e val vago di fichi.
- Filósosa p. b. filosofeggia, specula, verbo: o nome femin.
- Filosofále p. l. v. g. pietra filosofale.
- Filosoffa p. l. scienza di cose naturali.
- Filosofiana p. l. n. di luogo antico di Sicilia. Lo Strozzi.
- Filósofo p. b. professor di filosofia: e così filosofico, n. add. ♂ verbo.
- Filósseno p. b. n. d' un Poeta: così secon. l' acc. gr. e lat.
- S ma

ma pur potrebbe dirsi p. l. come *Polissena*: e così accentua il Francios. nel nome, *Filiceno*.

**Filóstrato** p. b. n. d' uomo.

**Filóta** p. l. n. d' uomo, seguace d' Alessandro M.

**Filóteo** p. b. n. d' uomo. In Toscana però si pronunzia p. l. v. Timoteo.

**Filótera** p. l. n. di città: ma *Filoteria* p. b.

**Filótero** p. b. n. d' uomo; così secondo l' acc. lat. ma il dirlo p. l. non sarebbe fallo.

**Filótide**, o *Filózia* p. b. o *Filóti* p. l. n. di fem.

**Filótimo** p. b. n. d' uomo. In lat. p. l.

**Filottéte** p. l. n. d' uomo celebre.

**Filovénia** p. b. n. di fem. Luigi Grotto in rima sdr.

**Filóxeno** p. b. v. Filosseno.

**Filτέρα** p. l. n. di fem. In lat. p. b.

**Filumeno** p. b. o l. n. d' un Re.

**Filúca** p. l. per felluca; l' usa il Bracciol.

**Fimía** p. l. cogn. di fam. o n. di Terra in Calabria, detta Santa Fimía, o S. Eufemia.

**Fimósi** p. l. sorte d' infermità. v. Parafimosi.

**Finadúro** p. l. n. d' uomo.

**Finále** p. l. ultimo, estremo: o nome di città d' Ital. indi *Finalino* p. l. cioè nato quivi.

**Fináto** p. l. finito.

**Finchè**, coll' acc. su l' ult.

**Finéa** p. l. o *Finèè*, n. d' uomo. In lat. p. b.

**Fínées** p. b. n. d' uomo; così il P. Segn. v. *Finéa*.

**Finéo** p. l. n. d' uomo; così

Ann. Caro lib. 3. *Lasciar le prime mense, e di Finéo*: e l' Pulci can. 16. *E fatto un sasso divenir Finéo*. Ma può anche dirsi p. b. così l' Anos. 34. *Com' essi già quelle di Finéo, e dopo*: e l' Valvasoni Tebai. 8. *Così anco prima al cieco Finéo avvenne*. Ma quando è n. di lungo, sempre dicesti p. l.

**Finestrina** p. l. finestrella.

**Fingere** p. b. fingere.

**Fingero** p. l. cogn. di fam.

**Finíta** p. l. per fine: v. g. fino alla finita del Mondo. Fr. Jacop.

**Finso** p. l. per fini, poet.

**Finítimo** p. b. confinante, vicino.

**Finnico** p. b. v. g. mare Finnico. v. Finnonico.

**Finnóni** p. l. o Finninghi, popoli settentrionali.

**Finnónico** p. b. v. g. mare Finnico, cioè presso a' Finni.

**Finocchino** p. l. diminut. di finocchio.

**Finóra** p. l. per fin ora. Il Segneri.

**Finosomia** p. l. v. Fisonomia.

**Fintáno** p. l. n. d' uomo.

**Finzia** p. b. n. di Città antica di Sicil.

**Fio** (di 2. sill.) debito di feudatario al suo Signore; In Firenze pur significa la lettera greca *ypsilon*. In Venez. vuol dire figlio. In Siena val pena.

**Fiocággine** p. b. raucedine.

**Fiócina** p. b. pettinella, o foscina, strumento da pescare: così la Crusca. Fr. Gius. segna p. l. per errore forse di stampa.

**Fiócine**, o *Fiócino* p. b. (plur. *Fiócini*; e di genere maschile in ambedue i numeri) la buccia

cia dell'acino dell'uva.  
**Fioco** (di 2. sill.) roco.  
**Fioraliso** p. l. fior campestre, o battisecola, o battisuocere.  
**Fiorancino** p. l. o **Fiorancio** (tri-sill.) n. d' uccello.  
**Fiordaligi** p. l. n. di fiore.  
**Fiordaliso** p. l. sorta di giglio.  
**Fiordiligi** p. l. n. di fem. appo l' Ariosto.  
**Fiorellino** p. l. picciol fiore.  
**Fiorentinaria** p. l. voce trovata dal Muzio per significar le proprietà dell' idioma Fiorentino: ma riprovata dal Davanz, il quale vuol che si dica Fiorentinità, e Fiorentinismo.  
**Fiorenzola** p. l. Firenzuola.  
**Fiorino** p. l. ducato d'oro, in cui sta impresso il giglio di Firenze.  
**Fiorio** p. l. per fiori, poet.  
**Fiorita** p. l. (senz'altro aggiunto) s' intende ricotta fiorita, o capi di latte, o fiore di latte. Segneri.  
**Fiorità** (coll' acc. all' ult.) titolo d' un libro, cioè Fiorità d' Italia. Armand. Bologni.  
**Fiorvelluto** p. l. amaranto, sorta di fiore.  
**Fiotto** (di 2. sill.) nom. e verbo.  
**Fiozajérnon** p. l. cogn. di Giapp.  
**Firagadáche** p. l. n. d' un Bonzo Giapp.  
**Fírama** p. b. (voce gr.) e val massa; e così dicesi l' ammoniacco grasso, e ragioso. Plin.  
**Firenzuola** p. l. Terra in Toscana; e cogn. di fam.  
**Firléi** p. l. cogn. di fam.  
**Firmato** p. l. n. d' uomo.  
**Fírmico** p. b. cogn. d' un Astrologo.

**Firmíno**, e **Firmína** p. l. n. d' uomo, e di fem.  
**Fisále** p. l. v. Fisetere.  
**Fisazúmi** p. l. cogn. di Giapp.  
**Fiscále** p. l. del fisco; v. g. Avvocato, o Procurator fiscale; o sostant. v. g. lo consegnò al Fiscale.  
**Fiscára** p. l. cogn. di fam.  
**Fischério** p. b. cogn. di fam.  
**Fischíata** p. l. (di 3. sill.) il fischiare.  
**Fischio** (di 2. sill.) nom. e verbo.  
**Fiséma** p. l. (voce gr.) sconciatura di perle: plur. fisémate p. b. come *stimate*. Plin. e 4 Domen.  
**Fiséra** p. l. n. di città.  
**Fisetére**, o **Fisetéra** p. l. n. di pesce, detto pur Fisale.  
**Fisica**, e **Fisico** p. b. voci note.  
**Fisicále** p. l. attenente a fisica.  
**Fisiciáno** (di 4. sill.) p. l. v. g. medico, fisiciano, cioè fisico.  
**Fisignáto** p. l. n. fittizio d' un ranocchio.  
**Físima** p. b. fantasia, capriccio, bizzarria, entusiasmo.  
**Fisionomía** p. l. v. Fisionomia.  
**Fisionómico** p. b. v. Fisionomo.  
**Fisitéro** p. l. v. Fisetere.  
**Fisófolo** p. b. filosofo, detto scorrettamente.  
**Fisogirò** (coll' acc. all' ult.) n. di Giapp. così l' P. Bart.  
**Fisóne** p. l. uno de' 4. fiumi, che usciva dal Paradiso terrestre, e si stima esser il Gange.  
**Fisionomía** p. l. arte di giudicar la natura degli uomini per via di fattezze.  
**Fisionómico** p. b. add. v. g. arte fisionomica. Il Lancill. v. Fisionomo.

**Fisónomo** p. b. che s'intende di tal arte. Così suol proferirsi, come *astrónomo*, ed *ecónomo*; benchè in lat. sia con la p. l.

**Fissile** p. b. v. g. cipolle fissili. Matth.

**Fistia**, e **Fistio** (di 2. sill.) in vece di fischia, e fischio; come *Fistiare* (di 3. sill.) p. l. per fischiare.

**Fistici** p. b. chiamano alcuni moderni Medici i pistacchi, perchè *phistaci* chiamò questi frutti Nicandro, autor Greco.

**Fistolo** p. b. demonio, tentennino.

**Fistúco** p. l. la cima del fusto: l'usa il Matth. il quale così scrive: *Il fistúco di questa pianta, levandosi in alto, fa cinque picciole spiche: e altrove: i fistúci della visnaga servono per nettare i denti.*

**Fistulária** p. b. n. di pianta. Cast. Duran.

**Fisúlia** p. b. contrada in Sicilia presso a Vicari.

**Firéo** p. l. n. di città, e di pop.

**Firóne** p. l. v. g. indovinamento per fitone.

**Firónico** p. b. che ha dell'indovino, e negromante.

**Fittajuólo** p. l. (coll'uo ditt.) colui che tiene a fitto le altrui possessioni.

**Fittizio** p. b. finto.

**Firtuário** p. b. fattore da villa.

**Fiumále** p. l. fluviale.

**Fiumána**, e **Fiumára** p. l. fiume grosso.

**Fiumático** p. b. di fiume.

**Fiumentána** p. l. n. di porta in Roma, oggi Porta del popolo. Franc. Scoto.

**Fiumesino** p. l. o l'Estno, fiume in Ital.

**Fiumora** p. b. fiumi: in rima sdrucciola.

**Fiumicino** p. l. dicesi in Roma quella parte del Tevere, dove approdano i legni piccioli.

**Fiuta** (di 2. sill.) annasa.

**Flaccino** p. l. n. d'uomo.

**Flaminato** p. l. la dignità, o ufficio di *Flamine*. Il Davanz.

**Flamine** p. b. sacerdote di Giove: così detto da un filo di lana portato in capo.

**Flamini** p. l. per *Flamini*, plur. di *Flaminio*, n. d'uomo.

**Flaminia** p. b. regione d'Italia: e così *Flaminica*, n. di fem.

**Flammifero** p. b. che porta fiamme: in rima sdrucc.

**Flammula**, e **Flámula** p. b. n. d'erba.

**Flavia** p. b. n. di femm. e così *Flavio*, n. d'uomo.

**Flavito** p. l. n. d'un Goto.

**Flauto** (di 2. sill.) strum. musicale.

**Flebáce** p. l. n. d'uomo.

**Flebotomia** p. l. (voce gr.) salasso: così l' Pulci cant. 25. stanz. 309. *Che da quel tratta è la flebotomia.*

**Flegéo** p. l. n. d'uomo: così l' Anguill. lib. 9.

**Flegerontéo** p. l. di *Flegetonte*.

**Flégia**, e **Flégias** p. b. n. d'uomo: ma l' Anguill. lib. 5. lo fè lungo: *Clito*, e *Flegia il cavalier esterno*.

**Flegréi** p. l. v. g. campi flegrei, cioè di *Flegra*. *Flegreo* pur è n. di Centauro.

**Flemonta** p. l. infiammazione in qualche parte del corpo. v. *Flemmoni*.

**Flemmaticità**, e **Flemmaticité** p. l. natura di *flemma*.

Flem-

**Flemmático** p. b. che abbonda dell'umor della flemma; plur. **Flemmáticos**.

**Flemmóni**, o **Flemóni** p. l. potestade calde. **Matt.** In lat. p. b.

**Flérída** p. b. n. di fem.

**Flessibile** p. b. pieghevole.

**Flesomo** p. b. strumento da scarificare. v. la Crusca alla voce *Scarificare*.

**Flétere** p. b. piegare; in rima sdrucc.

**Flimelia** p. b. discesa nelle ginocchia. Il **Caracc**.

**Flobotomía** p. l. v. **Flebotomia**.

**Flodióla** p. l. cogn. di fem.

**Flómide** p. b. n. d' erba.

**Floráli** p. l. feste di Fiora appo i **Rom.** ant.

**Flóramo** p. b. cogn. di fam.

**Floría** p. l. n. di città: come *Arpia*.

**Flória** p. b. n. e cogn. di fem. e così **Flório**, n. d' uomo.

**Floriále** p. l. così è detto il Duce della state, cioè un uomo che rappresenta nell' abito la state appo i popoli settentrionali.

**Florída** p. l. regione dell' America settentrionale, così detta dagli Spagnuoli in vece di fiorita. In lat. p. b. e così comunemente in Italia.

**Floridáno** p. l. n. d' uomo; così lo **Strozzi**.

**Floridia** p. b. tit. di Duca in Sic.

**Flórido** p. b. fiorito. **Flóridi** pur è tit. di tre libri d' **Apulejo**.

**Flórimi** p. b. cogn. di fam.

**Flósculo** p. b. n. d' uomo.

**Flúido** p. b. liquido, o che va scorrendo.

**Flúmari** p. b. oggi **Flúmini**, n. di luogo degl' **Irpini**.

**Flúmini** p. b. tit. di Ducato. v. **Flumari**.

**Fluónia** p. b. cogn. di **Giunone**.

**Flúttua** p. b. oadeggìa.

**Fluviále** p. l. di fiume.

**Fluviático** p. b. lo stesso: l' usa l' **Alunno**.

**Fohétore** p. b. n. d' uomo: come *Nástore*. v. **Icelo**.

**Focaccína**, e **Focacciuóla** p. l. focaccetta.

**Focáce** p. l. ardente.

**Focária** p. b. n. d' Isola nell' Arcipelago; e promont. della **Flaminia**.

**Focéa** p. l. n. di città della **Jonia**; e così **Focéo**, pop.

**Focéna** p. l. n. di pesce.

**Fochétrolo** p. b. focolare.

**Fócide** p. b. piccola regione della **Grecia**.

**Fociladás** (coll' acc. su l' ult.) n. d' un **Re** d' **Etiopia**.

**Focile** p. l. fucile, accialino.

**Fócile** p. b. docile, detto per ischerzo da un' **Idiota**.

**Fociliére**, e **Fuciliére** p. l. Soldato che porta schioppo, che si scarica col focile.

**Focilide** p. b. n. d' un **Filosofo**.

**Focióné** p. l. ( di 4. sill. ) n. d' uomo.

**Foconcino** p. l. focone piccolo, o scaldavivande. Il **P. Segneri**.

**Fódara** p. b. v. **Fodera**.

**Fódaro** p. b. v. **Fodero**.

**Fódera** p. b. soppanna, verbo: ovvero nome, cioè soppanno da vestito.

**Fódero** p. b. soppanno: o guaina: o travata su l' acqua.

Foghéra p. l. ( voce Venez. )  
scaldáno, braciere .  
Fogliáme p. l. quantità di fo-  
glia : onde Fogliami diconsi  
certi ornamenti nelle pitture,  
e sculture a guisa di foglie .  
Foglietina p. l. piccola foglia .  
Fogliolina p. l. dimin. di foglia .  
Foina p. l. faina .  
Fólaca p. b. v. Folaga .  
Fólaga, e Fóléga o Fólíga p. b.  
n. d' uccello palustre, detto  
pur Germano .  
Fólcere p. b. sostenere ; così 'l  
Ruscelli, e lo Stigliani. poet.  
e si dice anche Fólçire p. l.  
Fóléga p. b. v. Folaga .  
Fólgere p. b. risplendere : così 'l  
Ruscelli, e lo Stigliani poet.  
ed in rima sdrucc .  
Fólgora p. b. strumento d' Ore-  
fice . Il Garz .  
Fólgora p. b. lampeggia .  
Fólgora p. b. ( di gen. femin. )  
la saetta del cielo ; ma di  
gen. mascol. significa il lam-  
po, e talvolta pur la saetta,  
o fulmine : e così l' Anguill.  
lib. 1. *Métam. Il tremendo dal  
ciel fólgora avventa ;* ma è par-  
lar figurato .  
Fólgora p. l. ( di gen. mascol. )  
splendore .  
Fólíca, e Fólíga p. b. v. Folaga .  
Fólíde p. b. o bavosa, e ba-  
vonte, n. di pesce .  
Fóllano p. b. verbo, cioè pur-  
gano i panni. Franc. Scoto .  
Fóllata p. l. incalzamento ; o n.  
d' uccello .  
Fóllega p. b. v. Foléga .  
Fólía p. l. pazzia : over un suono  
Portoghese, che si suona con  
chitarra .

Follícola p. b. loppa, o lolla .  
Follicolo p. b. piccolo guscio,  
borsetta. Matth .  
Follícro p. l. cogn. di fam .  
Follóne p. l. purgatore di pan-  
ni. V. A .  
Follóre p. l. follia . V. A .  
Fólloe p. b. n. di ninfa, e di  
monte .  
Fómite p. b. esca, o incitamen-  
to, stimolo .  
Fómme ne p. b. me ne fo .  
Fóndaco p. b. ( plur. fón-dachi )  
bottega di drappi, o di  
panni .  
Fondamentále p. l. ( add. ) v.  
g. pietra fondamentale. Il P.  
Segn .  
Fondáno p. l. di Fondi, città :  
v. g. campo Fondano .  
Fóndano p. b. indic. plur. del  
verbo fondare .  
Fóndere p. b. liquefare i me-  
talli .  
Fondería p. l. luogo dove si  
fondono i metalli .  
Fondiéno p. l. ( di 3; sill. ) per  
fondéano .  
Fondíno p. l. o tondino, il fon-  
do della colonna .  
Fondítore p. l. che fonde me-  
talli ; il P. Segn .  
Fonditoría p. l. fonderia. Gius.  
Lauren .  
Fondigliuólo p. l. ( coll' uo  
ditt. ) fondaccio, feccia .  
Fóndola p. b. n. di pesce .  
Fondúli, o Fondúlo p. l. cogn.  
di fam .  
Fondúra p. l. fondo .  
Fonégo p. l. n. di luogo .  
Fongára p. l. così è detta la  
pietra lince, o lincurio .  
Fonghíno p. l. di fongo .

**Fonoléo** p. l. d' uomo: così l' Anguill. In lat. p. b.  
**Fonsalida** p. l. tit. di Contea.  
**Fonséca** p. l. cogn. di Scrittore.  
**Fontále** p. l. originale.  
**Fontána** p. l. fonte; e così Fontanáli; feste degli antichi fatte a' fonzi.  
**Fontanabló** p. l. borgo di Francia, comunemente detto Fontanabló.  
**Fontanarósa** p. l. cogn. di fam. e n. di luogo degli antichi Irpini. Plur. Fontanarósi.  
**Fontáneo** p. b. di fonte.  
**Fontanile** p. l. fonte, dove bevoh le bestie.  
**Fontániola** p. b. cogn. di fam. Plur. Fontánoli.  
**Fontégo** p. l. n. di luogo; e cogn. di fam.  
**Fonterabía** p. l. città di Spagna, e piazza fortissima, detta scorrettamente Fonterubía v. Fuenterabía.  
**Fontinále** p. l. una delle porte di Roma antica: o n. d' erba.  
**Forafúle** p. l. o Forafúl, n. d' un Re.  
**Foráme** p. l. piccol buco.  
**Forasiépe** p. l. sorte d' uccello.  
**Forbétore** p. b. n. d' un ministro del sonno: così l' Anguill. lib. 11. *Ma già fra noi Forbétore s' appella*: v. Icelo.  
**Fórbice** p. b. v. Fórbice.  
**Fórbicia** p. b. (di 3. sill.) tanaglia.  
**Forbicína** p. l. piccola forbice; o sorte di verme.  
**Forbicióné** p. l. forbice grande; o sorte di verme. Il Capor.  
**Forbito** p. l. netto, pulito.  
**Fórbolo** p. b. n. d' uomo.

**Forcáta** p. l. parte del corpo umano, &c.  
**Forcátolo** p. b. n. di celebre Scrittore.  
**Forcellína** p. l. dim. di forcella, cioè forcelletta.  
**Forcellúto** p. l. forcúto,  
**Forchettiera** p. l. guaina da forcette.  
**Forchettína** p. l. piccola forcetta.  
**Fórcidi** p. b. le figliuole di Forco: poet.  
**Fórcierólo** p. l. n. d' uomo,  
**Fórcína** p. l. (voc. Rom.) forcchetta: pirone dice il Lombardo.  
**Forcine**, o **Fórcino** p. l. n. d' uomo; e di porto.  
**Fórcipe** p. b. tanaglia, poet. Fórcipi pur si dicono le branche del granchio.  
**Fórcola** p. b. scalmio, dove si posa il remo per vogare. Il Garzoni l'usa in vece di forcella.  
**Fórcolo**, o **Fórculo** p. b. Dio degli antichi.  
**Fórcóne** p. l. strumento di ferro, &c.  
**Forellino** p. l. piccolo foro, o pertugio.  
**Foréro** p. l. cogn. di fam.  
**Forése** p. l. contadino. Il Pergam. nel Memor. mette p. b. per error di stampa.  
**Fóresóre** p. l. n. d' Isola d' Ambròino.  
**Forestiera**, o **Forestería** p. l. moltitudine di forestieri: o stanza dove si mettono ad alloggiare.  
**Foréstico** p. b. salvatico.  
**Foffa** (coll' acc. su l' ult.) misfa, erra, fa male,

**Fórfice** p. b. forbice .  
**Fórfora** p. b. forforággine , farfarella , pagliuola .  
**Foría** p. l. n. di luogo del Picentino .  
**Forícolo** , o **Forículo** p. b. Dio degli antichi Gentili .  
**Foricre** , e **Foriéro** p. l. ( di 3. sill. ) n. noto .  
**Foriséna** p. l. n. di fem .  
**Forli** ( coll' acc. all' ult. ) città della Romagna, detta già **Forlivio** , o **Forolivio**: indi **Fotlése** p. l .  
**Forlimpópoli** p. b. castello in Romagna, oggi volgarmente **Forlimpò** .  
**Formaggiaría** p. l. luogo dove si ripone il formaggio . **Gius. Laurent. v. Gaciara** .  
**Formále** p. l. termine filosofico; ed è anche nome di luogo in Napoli; onde l'acqua del **Formale**, assai celebre .  
**Fórmale** p. b. le forma, le figura, o compone, ver .  
**Formatrice** p. l. ( add. ) v. g. **Virtù formatrice** . **P. Bart.**  
**Formentóne** p. l. formento Saracino, o Saracenicó .  
**Fórnia** p. b. città già in campagna di Napoli .  
**Formica** p. l. animaletto noto; o sorte di postema .  
**Formiche** p. l. due scogli fuori il porto di Trapani .  
**Formichino** p. l. v. g. punto a formichino, sorte di layoro di rese . **Luigi Groto** .  
**Formicino** p. l. di formica: il popol formicino, disse l' **Anguill. lib. 7.**  
**Formicola** p. b. formica, in rima sdrucc. Il **Ruscelli**. Ed è

anche term. di ricamatore: v. g. punti in formicola; o verbo: v. g. il piede mi formicola . Le **Formicole** pur è n. di luogo nella Campagna felice .  
**Formicolio** p. l. ribollimento di sangue; così nella Tancia: *Mi sento addosso un gran formicolio* .  
**Fórmicóne** p. l. formica grande .  
**Formicula** p. b. n. d' uccello; e di luogo .  
**Formigine** p. b. luogo presso a Modena; così l' **Tassoni**: *Quelli poi di Formigine, e Fioranò* .  
**Fórmigo** p. b. n. di fiume, detto pur **Lavino** .  
**Formióne** p. l. ( di 4. sill. ) n. d' uomo .  
**Fórmola** , o **Fórmula** p. b. maniera, stile .  
**Fornacáli** p. l. feste della dea Fornace, o **Fornatále**, appo i Gentili .  
**Fornáce** p. l. n. noto .  
**Fornaciái** , e **Fornaciári** p. l. plur. di fornaciajo, e **fornaciario**, cioè quegli, che lavora alla fornace .  
**Fornacino** p. l. piccola fornace .  
**Fornái** , e **Fornári** p. l. plur. di fornajo .  
**Fornájo** , e **Fornája** p. l. uomo, o donna, che fa il pane .  
**Fórnari** p. b. castello in Sicilia v. **Fúrnari**. Ed è anche cogn. di fam. Ma quando è cogn. di fam. Veneziana, &c. si pronunzia colla p. l .  
**Fornaría** p. l. panetteria. Il **Pomey** volg .  
**Fornarólo** p. l. n. di luogo in Abruz-

Abruzzo.  
**Fornasári** p. l. cogn. di fam.  
**Fornáse** p. l. ( plur. ) n. d' una Terra d' Ital.  
**Fornéi** p. l. fornelli.  
**Fornellíno** p. l. piccolo fornello.  
**Fornéria** p. l. l' arte , o l' carico di far il fornajo. Il Francios.  
**Fornéta** p. l. n. di luogo di Calabria.  
**Fornía** p. l. forniva , poet.  
**Fórnica** p. b. commette fornicazione: indi forniciário p. b. che fórnica.  
**Forníta** p. l. ( sust. ) muta d' arnesi; o add.  
**Fornóvo** p. l. castello in Ital.  
**Fornuólo** p. l. strumento , come lanterna per pigliar uccelli di notte. v. Frugnolo.  
**Forslto** p. l. titolo di Ducato.  
**Fórolo** p. b. n. di villaggio in Ital.  
**Foróncolo** p. b. bugnoncello , visciuolo.  
**Foronéo** p. l. o b. n. d' un Re. Lungo si trova nello Stazio volgare lib. 2. *Danno , e Iasi , e l' vecchio Forenéo.*  
**Forsennería** , o **Forsennaría** p. l. pazzia.  
**Fortífica** p. b. rende forte.  
**Fortíno** p. l. piccol forte ; o cogn. di fam.  
**Fortóre** , o **Fortóro** p. l. fiume , che divide i Pugliesi da' Frenatani.  
**Fortúito** p. b. casuale , in verso. Truovasi pur p. l. così l' Arios. canto 35. stan. 7. *Non fortuíta , o d' avventura casca.* E così pur in prosa lo segna il Franc. nel Voc. Spagn. alla

voce **Fortuíto** , caso .

**Fortúna** p. l. nom. e ver. indi fortunále p. l.  
**Forvía** p. l. ( coll' v conson. ) travia , verbo.  
**Fórvici** p. b. per forbici : la Crusca alla voce *Ago*.  
**Fóruí** p. b. n. di città : ma nel lib. 7. dell' Eneid. volgar. si truova p. l. per figura poet.  
**Forúncolo** p. b. sorte di postema. v. Foroncolo.  
**Forziére** p. l. ( di 3. sill. ) n. noto.  
**Forzieríno** , e **Fórzieruólo** p. l. forzieretto .  
**Fóscaro** , o **Fóscari** p. b. cogn. d' un antico Doge di Venezia. onde scala *fóscara* , fatta da lui.  
**Foschiéra** p. l. cogn. di fam.  
**Fóscina** p. b. fiocina. Il Matth. e l' Imperiale Rust. *E da l' acuta fósaina tagliente . .*  
**Fóscolo** p. b. n. d' uomo ; e così **Fóscoli** , cogn.  
**Fósforo** p. b. stella diaga . Voc. gr.  
**Fosíno** p. l. n. di pesce , detto pur morella .  
**Fossambrúno** p. l. n. di città.  
**Fossáno** p. l. città del Piemonte.  
**Fossáto** p. l. picciol torrente .  
**Fossicina** p. l. fossarella , o fossarella .  
**Fóssida** , o **Fóxida** p. b. n. d' uomo .  
**Fossombróne** p. l. città nell' Umbria .  
**Fóstivi** p. b. cioè .vi fosti .  
**Fostù** ( coll' acc. su l' ult. ) cioè fosti tu .  
**Fortíno** p. l. n. d' un eretico ; e d' un Martire .  
**Foróches** p. l. idoli del Giapp. For-

Fottergia, o Fetterisia p. b. (di 5. sill. ): v. Forpedine :  
 Fraáte p. l. n. d'un Rè de Parti .  
 Frábichi p. b. cogn. di fam.  
 Fracassio p. l. fracasso . Così 'l Franc. e 'l Davanzati :  
 Fracastóre ; o Fratastóro p. l. per Fraccastório poeta, l'Arios. Il Lancill. scrive Fracastóro.  
 Frácido p. b. giusto :  
 Fracidúme p. l. piú cose fracide insieme : &c.  
 Fradáte p. l. n. d'uomo :  
 Frádicio p. b. ( di 3. sill. ) frácido :  
 Fragalá ( coll' acc. all' ult. ) n. di casale in Sicil. ●  
 Fragáli p. l. cogn. di fam.  
 Fragánzia p. b. v. Fragranzia :  
 Fragária ; o Fragolária p. b. n. d'erba .  
 Fragassóra p. l. cogn. di fam.  
 Fragáta p. l. barca da carico con vele, e remi : v. Fregata.  
 Fragila p. l. casale di Napoli :  
 Frágile p. b. facile a rompersi .  
 Fragmite p. l. specie di canna : Matth.  
 Fragmóne p. l. n. d'un Pittore. In lat. p. b.  
 Fragníto p. l. tit. di Ducato :  
 Frágola p. b. frutto noto, detto anche Fraga .  
 Fragolájo p. l. luogo, dove sono molte fragole : plur. Fragolái . Franc.  
 Fragolária p. b. v. Frágaria .  
 Fragolínio p. l. pesce, detto pur eritrino .  
 Fragóre p. l. strepito ; o pie-  
 nezza d'odore .  
 Fragránzia p. b. odor buono, e soave .

Frajapáni p. l. cogn. di fam.  
 Fraíne p. l. n. di luogo in Abruzzo : Altri disse Traína .  
 Framescola p. b. tramischia, ver.  
 Frammètere, o Framètere p. b. mettere fra una cosa, e l'altra .  
 Francastóro p. l. così 'l Lancill. v. Fracastóre :  
 Francsórdia p. b. n. di Provincia :  
 Franchigia p. b. ( di 4. sill. ) franchità, luogo esente &c. Così 'l Ruscel. pag. 281.  
 Francica p. b. cogn. di fam. e n. di luogo :  
 Francolínio p. l. uccello noto, ed esquisito .  
 Francólise p. l. n. di luogo in Ital.  
 Francóni p. l. n. di popoli .  
 Francónico p. b. di Francónia, regno :  
 Francopálo p. l. n. d'uomo .  
 Frángere p. b. rompere .  
 Frangia ( di 2. sill. ) : plur. frange, n. noto :  
 Frangipáne p. l. cogn. di fam.  
 Frángola p. b. n. d'albero, o pianta .  
 Frangolínio p. l. v. Fragolino .  
 Francáte p. l. n. d'un Imperadore :  
 Fránto p. l. fracasso, e rumor grande. Il Politi nelle Istorie di Tacito .  
 Franténdere p. b. intendere al contrario del detto .  
 Frantojáno p. l. che mácina l'ulive col frantojo, e cava la morca : Lat. *amurcarius* .  
 Franzia p. l. cogn. di fam.  
 Franzíno p. l. cogn. di fam.  
 Fráole p. b. fragole .

**Frascati** p. l. città nel Lazio: o plur. di frascato; cioè coperto di rami colle fraschè: l'usa l'Arios.

**Fraschería** p. l. ragazzeria.

**Fraschettínó** p. l. dimin. di fräschetta.

**Frascino** p. b. v. Frassino.

**Frascolári** p. l. fiume in Sicil. detto già Oano.

**Frascone** p. l. vettoni di quercióli &c. per abbruciare.

**Frasière** p. l. che raccoglie molte frasi; siccome *canzoniére*.

**Frassignuolo** p. l. albero simigliante al frassino.

**Frassineo** p. b. di frassino. poet.

**Frassineto** p. l. luogo dove son molti frassini.

**Frassino** p. b. n. d'albero noto.

**Fragtaglierie** p. l. frascherie, leggerezze.

**Frasenére** p. l. tener a bada.

**Frastuólo** p. l. borboglio, romore confuso.

**Frastuóno** p. l. fracasso di diversi strepiti insieme.

**Fratéi** p. l. o Frate', per fratelli, in verso.

**Fratélmo**, e **Fratélto** p. l. cioè mio, e tuo fratello.

**Fratellino** p. l. dim. di fratello.

**Fratería** p. l. la congregazione de' Frati; o costumanza di Frati.

**Fratéria** p. b. n. di città di Dacia.

**Fráteto** p. b. fratélto, cioè tuo fratello.

**Fratida** p. l. uccisor del fratello.

**Freticídio** p. b. uccision di fratello. Così scrive la Crusca.

**Frasicno** p. l. fraticello. v. Frassino.

**Fratle** p. l. di frate, fratesco.

**Fratino** p. l. dim. di frate, fraticello religioso: o n. d'uccello.

**Frattarólo**, o **Frattaruólo** p. l. che tesse fratte, o siepi.

**Frattería** p. l. rumore, e tumulto. Il Francios.

**Frattía** p. l. n. di fiume in Sicil.

**Frattina** p. l. n. di fiume in Sicil.

**Frattúra** p. l. n. di luogo in Abruzzo.

**Fravita**, o **Fravito** p. l. n. d'un Goto.

**Frávole** p. b. fraole. v. Fragola.

**Fravolino** p. l. n. di pesce: e d'uccello.

**Frazanó**, villaggio in Sicil. (coll' acc. nell' ult.)

**Freccia** ( di 2. sill. ) nom. e verbo.

**Frecciáta** p. l. tiro, o colpo di freccia.

**Frecciéro** p. l. colui, che freccia, o fa le frecce.

**Freddáno** p. l. n. di fiume.

**Freddóre**, e **Freddúra** p. l. freddo.

**Fregagione** p. l. ( di 4. sill. ) fregamento.

**Fregarólo**, o **Fregaruólo** p. l. n. di pesce.

**Fregáta** p. l. o Fregatta, piccolo navilio da remo. Il Guisoni.

**Fregatína** p. l. dimin. di fregata.

**Fregghi** ( di 2. sill. ) per macchie: v. g. scoprir fregghi nel Sole. Lo Strozzi.

**Fregjo** p. b. ( di 3. sill. ) nom. e ver.

**Fregola**, e **Frègolo** p. b. voglia intensa: o quantità di pesci mossi a libidine. Il Brignoli l'una

l'usa per briciolo; e così pure il libro della Lesina, dicendo; *raccogli le frégole della tavola, dappoi che si è pransato*. Ed è anche verbo.

Fregolino p. l. quel segno che divide la parola su 'l fin del verso.

Fréitas p. b. cogn. di fam. Portoghese.

Frémere p. b. o Fremire p. l. far romore, proprio del mare. Il Pergam. nel Memor. segna fremère p. l. per error forse di stampa.

Frémita p. b. freme, proprio de' cavalli.

Fremito p. b. romor di voce; o anitrito de' cavalli.

Fremóna p. l. borgo dell' Etiopia.

Frenájo p. l. che fa freni. Il Politi.

Frenajóma p. l. nom. di luogo nel Giapp.

Frenesía p. l. alterazion di mente, e principio di pazzia.

Frénesi p. b. l'istesso, ma in rima sdrucc. In lat. p. l.

Frenético p. b. n. e ver. notò.

Frésia p. b. cogn. di fam.

Frettóso p. l. per frettoloso. Arios.

Frezsimélica p. b. cogn. di fam. v. Friggimélica.

Fricasséa p. l. vivanda di cosa cotta, e poi fritta.

Friccioli p. b. v. Frittole.

Friddini p. b. luogo in Sicil. presso a Naro.

Fridérico p. l. n. d' Imperadore.

Fridiáno, o Frediáno p. l. e così pur Fridlevo, nomi d'uomini.

Friére p. l. (di 3. sill.) proveditore, soprastante d'albergo, spedaliere.

Frignáno p. l. tit. di Marches.

Friggerè p. b. cuocere arrosto nella padella.

Friggimélica p. b. cogn. di fam.

Frigia p. b. (di 3. sill.) regione; e così Frigio.

Frigido p. b. freddo.

Frigiòne p. l. (trisill.) v. g. cavallo frigiòne; ed è quello, che ha i piedi larghi, e assai pelosi; o n. d' uccello.

Frignóccola p. b. n. e ver. buffetto, colpo dato con la punta del dito, &c. o dare un colpo colla punta del dito.

Frigoláni p. l. pop. del Friuli.

Frigula p. b. fa la voce della cornacchia; o ciagula: l'Alunno.

Frinfrino p. l. chiacchierino.

Fringuéliano p. l. o fringuello móntano, uccello.

Frínico p. b. n. d' un Poeta, e d' un Sofista.

Frinsóne p. l. n. d' uccello.

Frióli p. b. paese d' Italia. v. Friuli.

Friséo, o Frisséo p. l. di Friso, o Frisso, uomo.

Frisia p. b. n. di paese.

Frisóne p. l. così 'l Marino nel Tempio stan. 47. *Premale terga a un corridor Frisone*.

Frisóni p. l. popoli: così 'l Ruscelli Rim. pag. 330. e lo Strigliani nell'Arte del verso pag. 708. e l'Ariost. cant. 9. *Di questo avuto avviso il Re Frisone*: e così suol pronunziarsi in Toscana; benchè sieno alcuni, che gustano profferirlo p. b.

p. b. Frisone pur è n. d' uccello. In lat. la pen. è comune: il che non esaminò la *Bilancia*.

**Frisóbra**, o **Frisóra** p. l. (voc. Venez.) padella.

**Fritillária** p. b. n. d'erba, e di fiore.

**Frittata** p. l. n. noto.

**Frittatina** p. l. piccola frittata.

**Frittationa** p. l. grande frittata.

**Frittellina** p. l. frittelletra.

**Frittola** p. b. n. di lago presso a Baja.

**Frittole** p. b. fette di cotenna di porco bollite. Il Garz. E significa pur le frittelle. v. **Friccioli**.

**Frittume** p. l. cose di pasta fritte nella padella.

**Frittúra** p. l. pesce minuto da friggere.

**Friuli** p. b. provincia d'Italia. L' Arios. nelle rime par che allunghi la pen. *Il Baveo in Friul, che poi l'incende.*

**Frivolaría** p. b. tit. di Com. di Plauto.

**Frivolo** p. b. di niun valore.

**Frizzóli**, o **Frizóli** p. l. o **Frizzólio** p. b. cogn. di fam.

**Frogie** (di 2. sill.) o **Froge**: v. g. le frogie del naso, cioè le parti esteriori delle narici.

**Fróila** p. b. n. d'uomo.

**Fróilo** p. b. cogn. di fam.

**Frollóne** p. l. v. **Frullone**.

**Frombadóre** p. l. tirator di fromba: lo Strozzi.

**Frómbola** p. b. fromba, fonda, scaglia, nom. e ver. E significa pure il ciottolo, che si scaglia con la fonda.

**Frombolière** p. l. frombatore,

tiratore, o professore della fromba.

**Frondifero** p. b. che produce frondi.

**Frondíto** p. l. pien di frondi.

**Fróndola** p. b. per frombola. Il Pomey volg.

**Frondóne** p. l. n. di fiume in Sic.

**Frondúra** p. l. unokitudine di foglie.

**Frónimo** p. b. n. di Pastore, Sannaz. e così **Frónima**, n. di fem.

**Frontale** p. l. ornamento di gioje, che portano le donne, in particolare sopra la fronte: o paliotto d'altare, &c. **Frontáli** pur si dicono i sacchetti confortativi, che cuopron la fronte.

**Frontiera** p. l. luogo ne' confini, &c.

**Frontignáno** p. l. o **Frontignán**, n. di città.

**Frontina** p. l. fronte piccola.

**Frontino** p. l. v. g. far il Frontino, cioè sfrontato.

**Frontispíci** p. l. per frontispicii (plur. di Frontispicio, o Frontispizio p.b.): così'l Marino nel Tempio stan 31. *Scopra le prospettive, e i frontispici, rima con cornici.*

**Frontóne** p. l. frontispizio: v. g. frontone del tempio. Il Domen. Ed è anche n. d'uomo.

**Frosone** p. l. n. d'uccello.

**Fróttola** p. b. canzonetta di versetti tutti piccoli: o proverbio: o ciancia.

**Frúcola** p. b. v. **Frugola**.

**Frucolino** p. l. v. **Frugolino**.

**Frugnóla**, o **Frugnuóla** p.l. (verbo)

bo) riconosce, o ravvisa con la lanterna alcuno: ovvero va a caccia d' uccelli col Frugnolo.

Frugnólo p. l. così il Francios. ma è più corretta scrittura Fragnuólo: ed è lanterna da pigliare uccelli di notte. v. Fornuolo.

Frúgola p. b. frugacchia, cioè leggermente fruga, e stimola.

Frúgoli p. b. cogn. di fam.

Frugolino p. l. fanciullo inquieto, è che non ista mai fermo. v. Fistolo.

Frúgolo p. b. l' istesso, che frugolino.

Frugóne p. l. colpo di pugno dato di punta.

Fruíre p. l. godere.

Frullóne p. l. n. noto.

Frúspolo p. b. frusco, fuscellino secco.

Frusioné, e Frusinóne p. l. Terra vicina a Roma.

Frusóne p. l. v. Frosone, e Frinsoñe.

Frustatório p. b. ( add. ) v. g. fatica frustatoria. il Tanára.

Frútece p. b. pianta, arbuscello.

Frúttami p. l. varj frutti.

Frúttami p. b. ver. mi frutta.

Fruttarólo, e Fruttaruólo p. l. che vende frutta: siccome Fruttaróla, e Fruttaruóla, la trecca: l' Alunno alla voce, *Trecca*.

Fruttévole, e Fruttífero p. b. fruttuoso.

Fruttífero p. b. n. e verbo.

Frúttulo, o Frúttolo p. b. n. d' uomo.

Ftiriasi p. b. ( voc. gr. ) mal de' pidocchi: e così Ftiriaco, chi

patisce tal male; o add. Il Lancill.

Ftirófagi p. b. o l. n. di pop. Voc. gr.

Ftiróforo p. b. ( voc. grec. ) che genera pinocchie; e così è detta da' Greci la Picea, sorte d' arbore. Plin.

Ftisía p. l. tischezza.

Fucáje p. l. cogn. di Giappone; e n. di luogo nel Giapp.

Fucarandóno p. l. n. d' un Bonzo.

Fúccari, e Fúcheri p. b. cogn. di fam.

Fúccioli p. b. cogn. di fam.

Fucció ( coll' acc. su l' ult. ) n. di luogo nel Giappone.

Fucile p. l. focile, acciaiuólo, accialino.

Fucína p. l. luogo dove i fabbri bollono il ferro.

Fúcino p. b. n. di lago: così Ann. Caro lib. 7. *Dal cristallino Fúcino, e da gli altri; oggi Lago di Celano. La Bilancia qui trabocca.*

Fuconofúchi p. l. una delle tre parti di Giatzusciro, città del Giappone.

Fuengiróla p. l. n. di città nella Spagna.

Fuenterabia p. l. v. Fonterabia.

Fuggévole p. b. fugace.

Fuggia p. l. ( di 3. sill. ) fuggiva.

Fuggia ( di 2. sill. ) disse Dante in rima d' *aduggia*, in vece di *fugga*.

Fuggiéno p. l. ( trisill. ) cioè fuggivano. poet.

Fuggimi p. l. in vece di fuggí, o me ne fuggí. Dante.

Fúggimi p. cioè fuggi me ( imperativo ).

Fug-

**Fuggío** p. l. ( trisill. ) fuggi.  
**Fuggita** p. l. fuga .  
**Fúggiti** p. b. tuggi via ( imper. )  
 ma fuggíti p. l. partic.  
**Fuggitio** p. l. ( colla t dura )  
 fuggitivo . poet.  
**Fúggitivi** ( coll' acc. su la pri-  
 ma ) fúggiti colà .  
**Fuggitivi** p. b. fuggiti quivi .  
**Fuggitvi** p. l. plur. di fuggi-  
 tivo .  
**Fúgile** p. b. ( voc. gr. ) sorta di  
 tumore sotto le ascelle . Giov.  
 di Vico . *Lat. fugile , is , vel*  
*fugila , arum .*  
**Fuja** ( di 2. sill. ) bruttura ,  
 o lussuria : e così Fujo , cioè  
 oscuro , macchiato , e nero  
 di vizj .  
**Fuláno** p. l. n. d' uomo gene-  
 rico , e vale il tale , o un co-  
 tale . Voc. Spagn. ed è pur  
 n. proprio .  
**Fu'assáre** p. l. n. d' un Re : co-  
 me *Baldassáre* .  
**Fulcéde** p. l. n. di fem.  
**Fúlcio** p. b. ( di 3. sill. ) n.  
 d' uomo .  
**Fúlgere** p. b. splendere . In lat.  
 p. l.  
**Fúlgido** p. b. lucido ; indi Ful-  
 gidità , fulgidezza .  
**Fulgóra** p. l. n. di Dea de' Gen-  
 tili .  
**Fulgóre** p. l. splendore .  
**Fúlgore** , o **Fúlgure** p. b. lampo  
 o saetta . v. Folgore . Indi  
 fúlgura , verbo , cioè lam-  
 peggia .  
**Fúlgura** p. b. per fólgora , ver.  
 Ann. Caro .  
**Fúlica** p. b. v. Folega .  
**Fúlggine** p. b. quella materia ,  
 che il fumo genera ne' ca-  
 mini .

**Fuligo** p. l. cogn. di fam.  
**Fullónico** p. b. v. g. arte fullo-  
 nica , cioè di tintore . Mar-  
 cell. appo il Lancill.  
**Fúlmina** p. b. verbo : e così Fúl-  
 mine , nome .  
**Fulminatório** p. b. ( add. ) v.  
 g. lettera fulminatoria .  
**Fulminatrice** p. l. v. g. mano ful-  
 minatrice , che fulmina . Il Ven-  
 turj .  
**Fulmineo** p. b. v. g. strale ful-  
 mineo . Arios.  
**Fulminóso** p. l. v. g. nuvole ful-  
 minose . Ciamp.  
**Fúlvido** p. b. fulgido .  
**Fulzirón** , o **Fulziróne** p. l. n.  
 di Turco .  
**Fumágio** p. b. ( di 4. sill. ) n.  
 d' uomo .  
**Fumáno** p. l. cogn. di fam.  
**Fumária** p. b. erba detta anche  
 fumosterno , e fumisterra .  
**Fumaróle** p. l. caminajuoli di  
 Puzzo .  
**Fumajuólo** , e **Fumajuólo** p. l.  
 ( coll' uo dirt. ) legnuzzo ,  
 o carbone , che fa fumo tra  
 le brace : o caminajuolo .  
**Fumàta** p. l. ( sustant. ) il fu-  
 mare . Il P. Bart.  
**Fuméa** p. l. v. Fumpea .  
**Fúmica** , e **Fúmmica** p. b. fa  
 fumo in quantità ; o affumica .  
**Fúmido** p. b. che manda fumo .  
 Sannaz. egl. 12.  
**Fumífero** p. b. che porta , o  
 genera fumo .  
**Fúmiga** p. b. fumica , verbo : il  
 Bracciol.  
**Fumígio** p. b. ( di 4. sill. )  
 fumicazione .  
**Fummea** p. l. fumo ; od i va-  
 pori , che manda lo stomaco  
 al

al cerebro .  
**Funái** p. l. n. di città nel Giapp.  
**Funajuólo** ( coll'uo ditt. ) o **Funajólo** p. l. colui che fa le funi , o i canapi .  
**Funámbulo**, e **Funámbolo** p. b. colui, che camina su la corda . **Friguóli** .  
**Funáro** p. l. funajuolo : onde strada de' funari .  
**Funáta** p. l. molti legati ad una fune .  
**Funè** ( coll' acc. su l' ult. ) sorte di barchetta nel Giappone . Il **P. Fart.**  
**Fúnebre** p. b. così 'l **P. Fart.** In Fiorenza si pronunzia lungo, e così segna **Fr. Gius. e' l Franc.** ma costui nel **Vocab. Spagn.** alla voce *Endechofo*, segna **fúnebre** nell' antepen.  
**Fúnere** p. b. per funerale : l' usò il **Capor. e' l Volgarizator d' Olao M.**  
**Funéreo** p. b. funesto , funerale . poet.  
**Fungedóno** p. l. n. di Giapp.  
**Fungéro** p. l. cogn. d' uno Scritt.  
**Funghíno** p. l. dimin. di fungo.  
**Fuócora** p. b. per fuochi . **V. A.**  
**Fuora**, **Fuori**, e **Fuore** ( di 2. sill. ) a verb.  
**Fuorchè**, coll' acc. all' ult.  
**Fuoruscíti** p. l. sbanditi , esuli.  
**Furagrázie** p. b. emulazioni , e calunnie di corte . **Voc. Perug.** Il **Lancill.**  
**Furbería** p. l. baratteria .  
**Furcína** p. l. forchina : l' **Arios.**  
**Fureról**, per **fuorerollo**, o il **fu-rerò**: il **Bracciol.**  
**Furfantería**, e **Furfantaría** p. l. n. noto ,  
**Furfantíno** p. l. dimin. di **furfante** .

**Fúrfora** p. b. forfora . Il **Donzelli.**  
**Furfuráceo** p. b. di forfora ; onde pane **furfuraceo**, usato da' contadini . **Mat.**  
**Fúria** p. b. n. e ver. noto .  
**Furia** p. l. ( plur. *furte* ) diconsi dal volgo i villaggi intorno a **Messina**, forsia in vece di **Forée**, o **Foré** p. l. d' onde par, che nasca **Foréte.**  
**Fureífero** p. b. ( voc. lat. ) uomo degno delle ferche : il **Pulci.** poet.  
**Furiáno** p. l. n. di fiume in Sic.  
**Furiére** p. l. anticorriere .  
**Furináli** p. l. feste della dea **Furina**, dea de' Ladri appo i **Gentili**: 6 i **Sacerdori** di essa.  
**Furláno** p. l. merli **furlani**, sorte di lavoro di refe .  
**Furli** ( coll' acc. all' ult. ) v. **Forli** .  
**Furlóne** p. l. frullone .  
**Fúrnari** p. b. cogn. di fam. e castello in Sic. e tit. di **Ducato.** v. **Fornari.**  
**Furóncolo** p. b. v. **Foroncolo.** **Cast. Duran.**  
**Furséo** p. l. n. d' uomo .  
**Fusággine** p. b. o **fusáno**, e **silio**, arbore .  
**Fusajuólo**, e **Fusaruólo** p. l. ( coll'uo ditt. ) verticello, in **Ferrara.**  
**Fusancái** p. l. porto di **Terra ferma** nel **Corai.**  
**Fusáno** p. l. v. **Fusagginae.**  
**Fúsari** p. b. cogn. di fam.  
**Fusária** p. b. v. **Fusaggine.**  
**Fusáro** p. l. n. di luogo: e d' arbore, che pur si dice **fusáno.**  
**Fuscellino** p. l. dimin. di **fusccl-**

scello .  
**Fúscimi** p. b. n. di regno nella Cina : come *Trúscima* .  
**Fúscina** p. b. ( voc. lat. ) v. *Fiocina* .  
**Fuscina**, e **Fuscíno** p. l. n. di fem. e d' uomo .  
**Fúscolo** p. b. monte fuscolo , n. di Castello .  
**Fuscóni** p. l. cogn. di fam .  
**Fuserágnolo** p. b. fusajelo . Il *Burchiello* .  
**Fúsile** p. b. v. g. metallo fusile , cioè fluido ; l' usa il *P. Bart.* ed altri .  
**Fusína** p. l. n. di Castello .

**Fusolána** p. l. specie di uva .  
**Fúsolo** p. b. l' osso della gamba , lo *stímco* .  
**Fusoné** p. l. a fusone , cioè in abbondanza .  
**Fustráno** p. l. fustagno , sorte di tela .  
**Fústiga** p. b. percuote col bastone .  
**Fustóne** p. l. plur. fustóni : v. g. fustoni di fave , cioè i fusti . Il *Filoppio* .  
**Futifáre** p. l. o *Futifár* , n. d' uomo . v. *Putifáre* .  
**Fútile** p. b. ( voc. lat. ) frivolo . Il *Garzoni* .

## G

**G** **Abala** p. b. n. di città nella Soria ; e così *Gábali* , pop .  
**Gabállico** p. b. in vece di *Balileo* , villaggio . *Plin.*  
**Gábalo** p. b. v. *Gabbalo* .  
**Gábano** p. b. per galbano ; sta nella *Crusca* alla voce *Polmentario* , per error forse di stampa .  
**Gabaoniti** p. l. n. di popoli .  
**Gabaraganei** p. l. popoli della *Palestina* .  
**Gábaté** p. b. ( voc. lat. ) scudelle .  
**Gabbaléo** p. l. cogn. di fam .  
**Gábbalo** p. b. per *Eliogabalo* ; l' usa il *Balducci* .  
**Gabbáno** p. l. palandrano .  
**Gábbano** p. b. plur. del verbo *gabbare* .  
**Gábbata** p. b. n. di luogo in *Gerusal.* e di città .  
**Gabbia**, di 2. sillabe : ma in rima sdrucc. di tre sill. p. b.  
**Gabbíano** p. l. ( trisil. ) v. g. villan  
*Prosod. Ital.*

gabbiano , cioè salvarico , e zotico ; ed è pur n. d' uccello .  
**Gabbíetta** ( trisill. ) : e così *Gabbíone* p. l. n. noti .  
**Gabbionáta** p. l. ordini di gabbioni per difesa .  
**Gabbíuóla** p. l. ( coll' uo ditt. ) gabbietta .  
**Gabdela** p. l. n. d' uomo ( come *Abela* ) : così l' *Amalt. prosod.* contra il *Tratto* .  
**Gabelliére** p. l. ( di 4. sill. ) gbellóto .  
**Gabelo** p. l. n. d' uomo .  
**Gabérnico** p. b. monte d' Italia .  
**Gabiéno** p. l. ( di 4. sill. ) : e così *Gabíno* , nomi d' uomini .  
**Gabíri** p. l. nome di dei de' *Genzili* . v. *Cabiri* .  
**Gábolo** p. b. cogn. di *Licinio* .  
**Gabriéle** p. l. n. di Angelo ; di uomo ; e di fonte in *Sic.*  
**Gadaláifo** p. b. n. d' un *Console Rom.*

**Gádara**, o **Gáddara** p. b. n. di città: indi **Gadareo**, n. di pop. e d' uomo.

**Gadírigo** p. b. parte dell' Isola Atlantica.

**Gaéta** p. l. n. di città: indi Gaetano, ch'è pur n. d' uomo.

**Gáffole** p. b. ( voce Tedesca ) e val congreghe, o luoghi da far cumbriccole, e bagordi.

**Gagáte** p. l. pietra preziosa, detta ambra nera.

**Gaggia** ( di 2. sill. ) gabbia di nave: e così **Gaggio**, cioè ostaggio.

**Gagia** p. l. ( trisill. ) acacia, albero, e fiore.

**Gagíni** p. l. cogn. d' un insigne Scultore.

**Gagliáno** p. l. tit. di Contea in Sic.

**Gagliardía** p. l. gagliardezza.

**Gagliáro** p. l. cogn. d' uno Scrittore.

**Gagliáto** p. l. n. di luogo in Calavria.

**Gagliofería** p. l. buffoneria, briconeria.

**Gagliuólo** p. l. ( coll' uo ditt. ) baccello, che produce il fagiuolo, il pisello, &c.

**Gagnola**, o **Guájola** p. b. si lamenta gridando, proprio del cane, quando si duole.

**Gajáco** p. l. v. Guajaco.

**Gaífero** p. b. n. d' uomo.

**Gaína** p. l. n. d' un Re Goto.

**Gáino** p. b. n. d' uomo; così nelle rime piacev. lib. 3. *Sarà di Gáino facilmente il pondo*: ed è anche cogn. di fam.

**Gajóla** p. l. nome d' Isoletta presso a Napoli.

**Gajóne** p. l. n. di pesce.

**Galaád**, o **Galaadde**, monte della Galilea; indi **Galaaditi** p. l. pop. e così **Galaditi**, regione, e pop.

**Galádro** p. l. n. d' uomo, ed i monte.

**Galáfro**, o **Galáfrone** p. l. n. d' uomo.

**Galamíni** p. l. cogn. di fam.

**Galána** p. l. testudine: l' **Alun** e l' **Garz**.

**Galantári** p. l. cogn. di fam.

**Galantéo** p. l. fare all' amore. *Gli Accad. della Crusca: v. g. a conto del cui galantéo ebbe molti imbarazzi.*

**Galantería**, e **Galantaría** p. l. gentilezza, gajezza.

**Galantígia** p. b. ( di 5. sill. ) galanteria.

**Galantíno** p. l. garbatino, dimin. di galante.

**Galáppio** ( di 3. sill. ) trap-pola, o laccio insidioso.

**Galasséra** p. l. n. di ninfa marina.

**Galássia** p. b. ( voc. gr. ) la via lattea nel cielo: o n. d' erba. In rima può dirsi p. l. secon. l' acc. gr. così l' **Ruscelli** nel **Rimar**. v. **Galaxia**.

**Gálata** p. b. v. **Galazia**: o n. d' uomo.

**Galáta** p. l. monte di Focide, e n. d' Isola; ed è anche n. di un' antica città di Sicilia.

**Galatá** ( coll' acc. all' ult. ) sobborgo di **Costantinop.**

**Galatéa** p. l. n. di ninfa: ed è anche nome di città antica in Sicilia.

**Galatéo** p. l. soprannome di Monsign. Giov. della Casa. Altri scrive **Galathéo**.

- Galáti p. l. Terra; e tit. di Principato in Sicil.
- Galatína p. l. v. g. S. Pietro in Galatina: ma a Napoli dicesi il Príncipe di Galátina p. b.
- Galátola p. b. tit. di Marchesato in Nap.
- Galattée p. l. pietra che risuda un liquore simile al latte. Matthiol.
- Galattofagi, e Galattofaghi p. b. o l. (voc. gr.) pop. che si pascono di latte. v. Antropofagi. Diconsi pur Galattopóti p. l. ma in lat. p. b.
- Galavróne p. l. v. Calabrone: l' Ariost.
- Galáxia p. b. pietra detta da' Greci *moroátho*, e *leucográphida*. Matt. v. Galassia.
- Galázia p. b. provinc. dell' Asia minore: indi Gálata p. b. (come *Dálmata*): plur. Galati: e così Galático, add.
- Galbano p. b. liquore, o gomma d' una pianta di specie di ferula. Il Francios. scrive Galbáneo p. b. add.
- Galbata p. b. luogo nei monti di Brianza.
- Galbedro p. b. n. d' uccello. v. Rigogolo.
- Galbola p. b. n. d' uccello. v. Rigogolo.
- Galdersí p. l. cogn. di fam.
- Galdino p. l. e così Galdríco, nomi d' uomini.
- Galéa, o Galéra p. l. legno sottile: e cogn. di fam.
- Galeágra p. l. Torre nell' antica Siracusa.
- Galédrago p. b. n. d' erba. v. Gallidraga.
- Gálega p. b. ruta capraria. v. Capraggine; o soprano me di nave.
- Galégo p. l. n. d' uomo; così l' Arios.
- Galéle p. l. n. di Terra.
- Galéno p. l. n. di Medico celebre: indi Galénico p. b. add.
- Galenzúolo p. l. uccello, oggi rapajuólo.
- Gáleo p. b. n. di pesce; e cogn. di fam.
- Galeóne p. l. vascello grande.
- Galeóte, e Galeóto p. l. nomi d' uomini.
- Galería, o Gallería p. l. luogo dove son gale, e suppellettili preziose; o quel riparo, come tettoja, che si affigge alla fortezza nimica per poterla sottominare senza danno dal di sopra.
- Galéro p. l. n. d' un Imperadore; o cappello Cardinalizio; l' usa lo Strozzi in poesia.
- Galésio p. l. n. d' uomo; e di fiume in Calabria; così nel lib. 4. della Georg. di Virg. *Bagna il nero Galésio i biondi campi.*
- Galésio p. l. n. d' un giovane bellissimo.
- Galétra p. l. n. d' uccello.
- Galgala p. b. n. di città in Palestina.
- Galgáno p. l. n. d' uomo.
- Galgulo p. b. n. d' uccello. v. Rigogolo.
- Galice p. l. regione, detta pur Galizia.
- Galísi p. l. cogn. di fam.
- Galíga p. l. anebbia, caliga. ver.
- Galiléa p. l. n. di due provincie:

cie ; indi Galileo .  
 Galimi p. l. cogn. di fam.  
 Galfzia, e Galfcia p. b. region della Spagna. v. Galice .  
 Gallarato p. l. cogn. d' uno Scrittore .  
 Gallastrone p. l. gallo mal capponato .  
 Gallato p. l. uovo di gallina calcata da gallo .  
 Galléco, o Gallégo ( plur. gallegghi ) p. l. di Galizia .  
 Gallégo. p. l. fiume d' Aragona; e cogn. di fam. e così Galléga, nave .  
 Gallerita p. l. ( voc. lat. ) la lodola cappelluta .  
 Galléro p. l. ( voc. lat. ) cappello . v. Galero .  
 Gallia p. b. la Francia , &c.  
 Galliambico p. b. specie di verso .  
 Gallicano p. l. Terra nel paese di Zagarola : o add.  
 Gallicino p. b. il canto del gallo. Sannaz. Al galliciaio, cioè all' alba . Il Capor.  
 Gallicino p. l. n. d' uomo . In lat. p. b.  
 Gállico p. b. add. v. g. morba gállico .  
 Galliscola p. b. v. Caligula .  
 Gallidoro p. l. Terra ; e tit. di Marchesato in Sicil.  
 Gallidraga p. l. n. d' erba, detta da Plin. Galedrago .  
 Gallieno p. l. ( di 4. sill. ) n. d' uomo .  
 Galligai p. l. cogn. di fam.  
 Galligono p. b. n. d' uomo .  
 Gallina p. l. animal noto : indi Gallinaria p. b. Isola del mar Toscano .  
 Gallinaceo p. b. v. g. cresta gallinacea , erba .

Gallinico p. l. n. d' un Esarco d' Italia .  
 Gallione p. l. gallo malamente castrato . v. Gallastrone .  
 Galliterico p. b. n. d' erba . v. Callitrico .  
 Gallolo, e Gallula p. b. carrubo , e carruba .  
 Gallopié, soprannome di Tiberio Imper.  
 Gallonzola p. b. sorte di gioco. Gius. Lauren.  
 Gallorfa p. l. allegrezza eccessiva con gesti ; così il Pergam. la Crusca , e 'l Francios .  
 Galloria p. b. ( ver. ) v. g. ci si galloria , cioè fa festa : così nella Tancia : *Or si che di dolcezza io mi gallorio* ( rima di parentorio ) .  
 Gallozzola p. b. bollicola, sonagliuzzo ; over gallozza .  
 Gallura p. l. n. di giudicato in Sardinia : e così Galluro, nome d' uomo .  
 Gálnega p. b. sta nella Crusca alla voce *Serbabile* ; e cita Pier Cresc. lib. 4. cap. 4. ma è scorrezione di stampa in vece di Gargánega .  
 Galofaro p. b. così oggi è detta Cariddi : ed è anche n. di fonte in Sicil.  
 Galone p. l. ( voc. gr. ) anca dell' uomo. Acharis.  
 Galtéro p. l. n. d' uomo . .  
 Galvagnia p. l. ( di 3. sill. ) n. di fonte in Sicilia .  
 Galvano p. l. n. d' uomo ; e cogn. di fam.  
 Galvei p. l. cogn. di fam.  
 Gámala p. b. città di Palestina.  
 Gamaría p. l. n. d' uomo .  
 Gamaúto p. l. ( di 4. sill. ) per gam-

gammautto , dice il Ferrara .  
 v. Gammaút .  
 Gambále p. l. calza di ferro de'  
 soldati .  
 Gambálo p. l. v. Gambulo .  
 Gámbara , o Gámbera p. b. cogn.  
 di fam. .  
 Gambarále p. l. nome di luogo  
 in Abruzzo .  
 Gámbaro , o Gámbero p. b. ani-  
 male acquatico noto ; e Gám-  
 baro in Ferrara si appella il  
 prostibolo .  
 Gambaróla p. l. v. g. metter la  
 gambarola , cioè fare il gam-  
 betto . Il Garz' .  
 Gambarúca p. l. n. di fem. .  
 Gambáta p. l. colpo dato con  
 la gamba .  
 Gambarésa p. l. nome di Terra  
 nel Contado di Molise .  
 Gamberuólo p. l. (coll' uo ditt.)  
 gambale .  
 Gambicíno p. l. piccol gambo  
 dell' erba : *lat. cauliculus* . Do-  
 men. in Plin. .  
 Gambiéra p. l. armadura di  
 gambe .  
 Gambína p. l. gambuccia : e co-  
 sì Gambíno , cogn. di fam. .  
 Gambísi p. l. v. Gambise ; co-  
 sì 'l Sogliani .  
 Gambòda p. l. cogn. di fam. .  
 Gambóne p. l. gamba grande .  
 Gambúlo , o Gambálo p. l. cit-  
 tà di Lombardia .  
 Gambúgio p. b. ( di 4. sill. )  
 plur. Gambúgi p. l. cavolo cap-  
 puccio .  
 Gambúle p. l. fodera , che cala  
 delle calze .  
 Gambúto p. l. di grosse gambe .  
 Gamélia p. b. cogn. di Giunone .  
 Gammaút , o Gamaút , e Ga-

maúto , o Gammautto , stru-  
 mento da barbiere , o cirusi-  
 co ; e term. musicale. Il Garz.  
 Gammurríno p. l. sorte di ve-  
 ste donnesca .  
 Gándara p. b. città : onde Gan-  
 dáríci p. b. pop. .  
 Gandávo p. l. cogn. di Scrittore .  
 Ganderico p. l. n. d' un Re de'  
 Vandali .  
 Gandía p. l. città ; e tit. di  
 Duca nella Spagna .  
 Gandióni p. l. schiranzia .  
 Gandívi p. l. n. di luogo presso  
 a Damán .  
 Ganellíno p. l. sorte di giuoco  
 di carte .  
 Gangáridi p. b. n. di popoli .  
 Gángaro p. b. v. Ganghero .  
 Gangético p. b. v. g. perla gan-  
 getica , cioè del Gange , e  
 Indiana : poet. .  
 Gangheratúra p. l. il ganghera-  
 re ; o luogo dove son gan-  
 gherate le tavole ; o bandella .  
 Ign. Danti .  
 Gánghero , o Gángaro p. b. voc.  
 noto . Gángheri pur è cogn.  
 di fam. .  
 Gangia , o Gancia ( di 2. sill. )  
 così in Sic. ed è voc. Franz.  
 v. Graugia .  
 Gángola p. b. infermità sotto  
 il mento : o parte del tonno  
 lodata .  
 Gángrena p. l. detta pur fuoco  
 di S. Antonio .  
 Ganiméde p. l. n. di un gio-  
 vanetto celebre .  
 Ganzári p. l. ( voc. Indian. ) i  
 nobili del paese .  
 Garabetésa p. l. titolo di Con-  
 tea .  
 Garài p. l. cogn. di fam. .

**Gárama** p. b. n. di città; onde i Garamanti.

**Garamántico** p. b. add. e fu soprannome di G. Durinio, che domò i Garamanti.

**Garamántide** p. b. n. di ninfa: poet.

**Garamantite** p. l. n. di pietra: e di luogo.

**Garaméi** p. l. n. di popoli.

**Garbatíno** p. l. bellino.

**Garbíno** p. l. vento libeccio: v. Gherbino.

**Garbatúra** p. p. per garbo: il Garzoni.

**Garzia** p. l. v. Garzia.

**Garfédto**, o **Carfédto** p. l. (voc. gr.) sorte d'incenso leggiero, come festuca, o bruscolo: Plin.

**Gargáfa** p. b. n. d'una valle: e di fonte.

**Gárgana** p. b. n. di contrada in Sic.

**Gargánega**, o **Gargánica** p. b. specie d'uva dolce.

**Garganéi** p. l. garganelli, uccelli.

**Gargáno** p. l. monte della Puglia; e cogn. di fam.

**Gargáneo** p. b. add. v. g. vite gargarnea, cioè del Gargáno. v. Garganega.

**Gárgaro** p. b. sommità del monte Ida in Frigia: così Ann. Caro lib. 6. *E nel Gárgaro giogo un bosco in cima: e 'l Vald. epis. 15. d' Ovid. Quel che su' l dorso in Gárgaro sostenne.* Di più è nome d'uomo, di città, e di lago.

**Gargaróne**, o **Gargatónne** p. l. Grets. grec.

**Gargaglione** p. l. v. Gorgoglione.

**Gargazúle** p. l. così 'l Dolce. v. Gorgozzule.

**Gargéa** p. l. garzetta, uccello.

**Gargóli** p. l. lucignolo, o capocchi di lana o lino.

**Garbo** p. l. v. Caribo.

**Garigliáno** p. l. fiume del nuovo Lazio.

**Garingál**, n. di radice nella Persia.

**Garipolo** p. b. cogn. di fam.

**Gariséi** p. l. n. di popoli.

**Garitenda** p. l. n. di Torre in Bologna, alquanto pendente.

**Garófalo** p. b. cogn. di fam. e così Garófala, fossa.

**Garofanáta**, e **Garofanáto** p. l. specie d'erba, detta pur garofillata.

**Garófano**, o **Grófano** p. b. aromato, e fiore noto.

**Garofilláta**, o **Gariofilláta** p. l. v. Garofanata.

**Garófolo**, o **Garóffolo** p. b. pet garofano, fiore: l'usa il Garz. e l'Imperiale. Voce plebea: e così Garófoli, cogn. di fam.

**Garóna** p. l. o Garonna, fiume della Francia.

**Garóne** p. l. v. Gherone.

**Garontólo** p. l. pugno, cioè colpo dato con la man serrata.

**Garrajuólo** p. l. (coll'uo ditt.) ciarlone.

**Garrévole** p. b. che garrisce, cioè minaccia gridando.

**Gárrico** p. b. n. d'uomo: così appo Marziale.

**Garríto** p. l. il canto degli uccelli.

**Gárrulo** p. b. garritore, che ci cala assai.

**Garzia** p. l. v. Garzia.

Gar-

**Gartiéra** p. l. ( con la t dura )  
così è detta la banda, o di-  
visa de' Cavalieri Inglesi . P.  
Bart.

**Garzára**, o **Garzája** p. l. luogo  
dove s' allievano garze, o ai-  
roni .

**Garzaría** p. l. luogo dove si gar-  
zano, cioè si cardano i pan-  
nilani .

**Garzéna** p. l. cogn. di fam.

**Garzá** p. l. n. d' un Re ; e cogn.  
di fam. v. Garsia .

**Garziagnóle** p. l. sorte di pere,  
dette pur Padovane . Aldrov.

**Garzóné** p. l. giovanetto, o ser-  
vente .

**Garzoné** p. l. da garzone .

**Garzuólo** p. l. le foglie di den-  
tro del cesto dell' erbe, stret-  
te insieme, come di lattuga,  
cavolo, &c. o sorte di canape  
fina .

**Gásparo**, e **Gáspare** p. b. o  
Guasparro, e Guasparre, n. d'  
uomo .

**Gásio** p. b. term. di ricamatore;  
onde ori a filo ingasiáti, con-  
trario di schietti . Il Garz.

**Gastaldía** p. l. podere, villa .  
Il Pomey volg.

**Gastigatória** p. b. castigo, nome.  
Il Brign.

**Gastigo** p. l. nom. e ver.

**Gastóné** p. l. n. d' uomo .

**Gástrice** p. b. specie di pioppo.

**Gástrigo** p. b. v. gr. vena ga-  
strica, cioè del ventre .

**Gastrimargía** p. l. ( voce gr. )  
golosità, e intemperanza nel  
pascersi .

**Gattáfura** p. l. sorta di torta . Il  
Frugoli .

**Gattafno** p. l. n. di Terra in Sic.

**Gattameláta** p. l. cogn. di fam.  
Lo Strozzi .

**Gattajuóla** p. l. ( coll'uo ditt. ) bu-  
ca da passar gatti .

**Gattária** p. b. o erba gatta, spe-  
cie d' erba .

**Gatticíno** p. l. gattino . Il Bri-  
gnole .

**Gattigolo** p. b. il solletico, no-  
me. Voce ital.

**Gattina**, e **Gattino** p. l. gattuc-  
cia, e gattuccio .

**Gattinára** p. l. cogn. di fam.

**Gáttola** p. b. cogn. di fam. v.  
Lagattola .

**Gattomammóné** p. l. animal noto.

**Gattóni** p. l. male nella menatú-  
ra delle mascelle, o nella go-  
la . v. Stranguglioni .

**Gávali** p. b. città, e pop. dell'A-  
quitania .

**Gaváno** p. l. cogn. di fam.

**Gavardína** p. l. vesta da conta-  
dina . Il Garz.

**Gáudio** p. b. ( voc. lat. ) alle-  
grezza intetna .

**Gaveggíno** p. l. per vagheggino.  
Voc. contadin.

**Gaugeríco** p. l. n. d' uomo .

**Gavíne** p. l. piaghe nelle gavi-  
gne .

**Gavócciolo** p. b. quell' enfiato,  
che fa la peste : così la Cru-  
sca . Il Politi scrive Gavoc-  
ciúolo, per error forse di  
stampá .

**Gáurico** p. b. add. derivato da  
Gautro, monte : o cogn. di  
Scrittore .

**Gáusape** p. b. ( voc. lat. ) schia-  
vina .

**Gazáco**, o **Gazzáco** p. l. città  
della Persia : così 'l Bracciol.  
lib. 7. della Croce, can. 30.

- Sopra un colle è Gazáco , a cui d' intorno. Il medesimo nel lib. 8. l' appella Gazacóte : Su su Signor , che Gazacóte è preso .*
- Gázara** p. b. uccello . v. **Gazera** : o n. di città .
- Gazára** , o **Gazzarra** p. l. strepito , e suon di strumenti bellici . **Gazára** pur è cogn. di fam.
- Gazaría** p. l. regione , detta pur **Taurica Chersoneso** .
- Gazári** p. l. popoli Chersonesi : così l' **Bracciol** . lib. 2. della **Croce** can. 44. *Trentamila Gazári egli ave in freno ; e lib. 11. can. 86. Che il ribelle Gazáro ha il figlio ucciso : ed ivi can. 101. Ho per man de' Gazári ucciso il figlio .* indi **Gazárico** p. b. add. così l' istesso lib. 9. can. 78. *Del Gazárico stuol lascio la cura .*
- Gazéla** p. l. o **Gazella** , animale quadrupede d' **Africa** , grande quanto un capretto , con due corna ; alto di gambe , e velocissimo : specie di capriolo .
- Gazéle** p. l. n. d' uomo .
- Gazéo** p. l. n. d' uno Scrittore .
- Gazéra** p. l. tit. di **Baronia** in **Sicil** .
- Gázera** p. b. uccello simile alla **gaza** : così l' **Fran** .
- Gazería** p. l. **gazzarra** . v. **Gazára** .
- Gazíno** p. l. figliuolo della **gaza** : o add. v. g. occhio **gazi**no , cioè simile a quello della **gaza** , ed è **azzurriccio** : così il **Padre Bartoli** .
- Gazofilácio** p. b. ( di 6. sill. ) **caffá** , da **conservar danari** ; plur. **gazofiláci** p. l. **Voc. gr** .

- Gazóla** p. l. piccola **gaza** : o n. di città , detta pur **Gazuólo** . ma il **Filauró** l' usa p. b. ne suo poema can. 2. cart. 38. *I colombi , le gazóle , e le bertole .*
- Gazuóla** p. l. piccola **gaza** , o **pica** , uccello .
- Gebalá** p. b. n. d' una porzione della **Palestina** , &c.
- Gébere** p. b. n. appo il **Ruscilli** .
- Gébia** , o **Gébbia** p. b. cogn. di fam. In **Sicil** . significa **vivajo** , o **pescina** . **Voc. Arab** . ed è anche n. di un fonte in **Sicilia** .
- Gebuséo** p. l. n. d' uomo ; e di pop.
- Gecchíto** p. l. **umiliato** , **abbassato** .
- Geconía** p. l. n. d' un, **Re** ; o cogn. di fam.
- Gedelia** p. l. n. d' uomo .
- Gedeóne** p. l. n. di **Capitano** celebre .
- Gedeónico** p. b. v. g. vello **Ge**deonico , cioè di **Gedeone** .
- Gedrósi** p. l. popoli di **Gedrosia** , regione .
- Geelía** , o **Gehelía** p. l. n. di uomo .
- Géfira** p. b. n. di città ; indi **Gefiréo** p. l.
- Géila** p. b. n. di fem. e di fiume .
- Geilólo** p. l. **Isola** delle **Molucche** .
- Geisa** p. b. o l. n. d' un **Re** d' **Ungheria** .
- Geiserico** p. l. n. d' uomo .
- Geladía** p. l. **gelatina** . Il **Poimey** volg.
- Gelanore** p. b. o l. n. d' uomo . In **lat** . p. b.
- Gelásimo** p. b. n. d' uomo . v. **Gera-**

**Gerasimo** .  
**Gelasino** p. l. cogn. di Democrito, cipè ridente. Voce greca.  
**Geláta** p. l. freddura grande con gelo .  
**Gelatina** p. l. n. noto .  
**Gelboé** (coll' acc. su l' ult.) monte: così Dante Purg. cant. 12. ma può anco dirsi *Gelboe* p. b.  
**Geldérico** p. b. n. d' uomo. Così forse per error di stampa il *P. Spadator* .  
**Geldria** p. b. n. di città; indi *Geldrico* p. b. add.  
**Gelduba** p. b. n. di città, oggi *Geldub* .  
**Gelenore** p. b. o l. n. d' un Re degli Argivi .  
**Gelia** p. b. n. d' uomo .  
**Gelìboli** p. b. gallipoli, città di Tracia .  
**Gelicidio** p. b. gelo, e freddura, stagion gelata: plur. *gelicidi* p. l. e *gelicidii* .  
**Gélido** p. b. gelato, aggelato.  
**Gelomia** p. l. cogn. di fam. così 'l Tassoni: *E Fulvio Gelomia cadde di sella* .  
**Gelói** p. l. popoli di Sic. e n. di stagno: Ann. Caro. *Gelói* campi, disse Virg.  
**Gelóne** p. l. n. d' uomo; e così *Gelóno* .  
**Gelosia** p. l. passione d' animo: o ingraticolato di legno alle finestre v. *Zelosia*: o specie di fiore .  
**Gelsomino** p. l. pianta nota, e fiore .  
**Geméa** p. l. un ala di mille cavalli. Voc. gr.  
**Gémere** p. l. stillare, sottilmente versare; o sudare; o pianamente lagrimare .

**Gémica** p. b. ( ver. ) dicesi del vaso, quando versa, o trasfonde il liquore, che tien dentro. Il *Francios* .  
**Gémìni** p. uno de' dodici segni del *Zodiaco* .  
**Gémìno** p. b. doppio .  
**Gemino** p. l. n. d' un Matematico: così l' *Amalt. prosod.* .  
**Gemitio** p. l. ( con la r dura ) quel sudamento, che fanno talora le grotte; così nella *Tancia*: *Per me' l' ortaccio la 'n quel gemitio* .  
**Gémìto** p. b. pianto: o voce della tortora, e del colombo.  
**Gemmáro** p. l. *gemmiere*, giojellere .  
**Gemmifero** p. b. che produce gemme .  
**Gemónie** p. b. v. g. scale gemonie, supplicio de' malfattori, dove si gettavano i corpi de' dannati .  
**Genáro** p. l. in vece di *Genajo*, poet. o cogn. di fam.  
**Genealogía** p. l. v. *Geneologia* .  
**Geneálogo** p. b. ( plur. *genealoghi* ) quegli, che scrive dell' origine, e prosapia .  
**Genealógico** p. b. add. v. g. albero genealogico. Plur. *genealógici* .  
**Geneático** p. b. astrologo, che fa giudizio sopra il dì della nascita .  
**Genébro** p. l. v. *Ginepro* .  
**Geneología**, o *Genealogía*, o *Geneologia* p. l. ( voc. gr. ) schiatta, prosapia .  
**Génera** p. b. produce, &c.  
**Genere** p. b. term. filosof. e grammatic. indi *Genérico* p. b.  
**Género** p. b. marito della figliuo-

- gliuola.
- Genesarèt, o Genésaret p. b. lago della Galilea. v. Genezara.
- Genesáreo p. b. add. di Genesaret: così l' Ghelfucci Rossar: 17. *A le piaggè ei del Genezáreo senò.*
- Génesi p. b. ( di gen. mascul. e femin. ) libro di Moisé nel la Bibbia sacra .
- Genési p. l. per Genésii, plur. di Genésio, n. d' uomo .
- Genète p. l. n. di porto; e di fiume: onde Genetéo.
- Genetliaco p. b. ( plur. genetliaci ) poema, o canzone in lode del bambino di fresco nato. Voc. gr.
- Genévero p. b. ginepro; e così Genévera, fem.
- Genévra p. l. n. di città negli Svizzeri; o n. di fcim. Altri scrivono Genéva .
- Genézara p. b. genesarèt, lago o mare di Tiberiade. v. Genezaret .
- Gengebro p. l. gengevero: così l' Francios. nel Vocab. Spagn. alla voce *Maqui*, o *Valadi*.
- Gengévero, e Gengevo p. b. v. Gengiovo .
- Gengia p. l. ( di 3. sill. ) gengiva .
- Gengiva p. l. la carne, che ricuopre le barbe; o radiche de' denti .
- Gengiovo p. b. aromato di sapore acuto, simile alla cannella; così M. Sansovino nel la sua Ortografia: ma il Francios. segna p. l. Il Lombardo dice Zenzero .
- Genfa p. l. generazione vile: così l' Pulci can. 20. stan. +14.

- Non son costor guerrier, ma son genti.*
- Génio p. b. Dio de' Gentili: o inchinazion naturale .
- Geniále p. l. ( di 4. sill. ) y. g. letto geniale .
- Génito p. b. generato ( in rima sdruc. ): o cogn. di fam.
- Genitliaco p. b. v. Genetliaco.
- Gennéo p. l. n. d' uomo .
- Genologia p. l. v. Genelogia.
- Génova, o Genua p. b. città, capo della Liguria .
- Génoo p. b. n. d' uomo: indi Genoèi p. l. pop.
- Genovèsa p. l. n. di fem.
- Gensáno p. l. specie di vino buono. il Brign.
- Genásre p. l. n. d' uomo: come *Baldassare*: così il Bracc. in lat. p. b.
- Gensericò p. l. n. d' uomo.
- Génsolo p. b. pianta; e Génsola, frutto. v. Giuggiola. Altri scrivono gènzola, e gènzola. Duez.
- Gentámé p. l. gentaglia.
- Gentéa p. l. gentaglia, popollazzo .
- Gentilcòri p. l. cogn. di fam.
- Gentile p. l. n. noto: indi Gentilità, e Gentilezza .
- Gentilia p. l. gentilezza. V. A.
- Gentiliaco p. l. o b. n. di città. In lat. p. b.
- Genuíno p. l. ( di 4. sill. ) naturale .
- Genuffettere p. b. ginocchiare. Il Brign. e così genuffètersi, usato dall' istesso .
- Genziána p. l. n. d' erba .
- Genzola p. b. giuggiola.
- Geóde p. l. sorte di pietra, che contiene dentro terra .

**Geofri** ( coll' acc. su l' ult. )  
n. d' un Medico.

**Geografia** p. l. descrizione della Terra.

**Geografo** p. b. descrittore della Terra.

**Geomántico** p. b. add. di geomanzia.

**Geomanzia** p. l. indovinamento per via di terra.

**Geómetra** p. b. ( di 4. sill. ) misuratore della Terra: così il Francios. In verso può dirsi, geometra p. l. e di tre sill. così Dante; ma il Petr. lo fa di 4. e p.l.

**Geometría** p. l. arte del misurare le Terre: indi Geométrico p. b. add.

**Geopónica** p. b. agricoltura; tit. d' un libro. Voc. gr.

**Geórgia** p. b. e così Geórgio n. di fem. e d' uomo.

**Georgía** p. l. ( di 4. sill. ) n. di paese: indi Georgiáni.

**Geórgica** p. b. ( voc. gr. ) poesia; o. discorso intorno all' agricoltura.

**Gépidi** p. b. n. di popoli: così lo Strozzi can. 7.

**Gepíti** p. l. invece di Gépidi disse il Bracciol. lib. 3. della Croce. *Movrà gli Unni, e i Gepíti, e se le mura;* e lib. 5. can. 35. *A lei l' Unno, e l' Gepító assedio pone.*

**Geráce** p. l. n. di luogo di Calabria. v. Geraci.

**Geráci** p. l. tit. di Marches. in Sicil. e cogn. di fam.

**Geráda** p. l. n. d' uomo.

**Geránia** p. b. n. di città. In lat. p. l.

**Gerarchía** p. l. principatò; e

dominio sacro: indi gerarchico p. b. add. Voc. gr.

**Gérari** p. b. v. Gérara.

**Gérasa** p. b. n. di città: onde Geraséni p. l.

**Gerásimo** p. b. n. d' uomo.

**Gérara** p. b. città di Palestina; e n. di fem.

**Gerbíno** p. l. monte presso a Palermo; e cogn. di fam.

**Gerei** p. l. n. di popoli dell' Arabia felice.

**Gereláno** p. l. e Gerémario p. b. nomi d' uomini.

**Gereméi** p. l. cogn. di fam. e di fazione.

**Geremía** p. l. n. d' un Profeta celebre.

**Gergeséi** p. l. popoli di Palestina.

**Géria** p. b. cogn. di fam.

**Gérico** p. b. n. di città della Palestina.

**Geríno** p. l. n. d' uomo; e così Geríni; cogn. di fam.

**Geríone** p. l. n. d' un Re antico delle Spagne: così Dante Infer. can. 18. *Così ne pose al fondo Geríone;* e Ann. Caro; *Erilo, e Geríone con Medusa;* e l' Gualterotti: *Dal tartareo prodotto Geríone.* In lat. p. b. e così l' accentua il Toscanella nell' Elucid. poet.

**Germáto** p. b. n. di luogo nel Palatinato.

**Germandréa** p. l. n. d' erba. Il Francios.

**Germanía** p. b. n. di Provincia, oggi Alemagna.

**Germanicéa** p. l. n. di città.

**Germanico** p. b. n. o cogn. d' Imperatore: e add.

**Germáno** p. l. natural di Germania: fratel germano, cioè car-

carnale : o n. d' uccello .  
 Gémina p. b. germoglia , ver.  
 Germinágo p. l. villaggio in Italia .  
 Gémine p. b. ( e poet. germe )  
 germoglio : giucare a germigi  
 è sorte di giuoco di carte .  
 Gernico , o Cernico p. l. castello  
 nella Scozia .  
 Gerocesará p. l. n. di città ;  
 e così Gerocesarái , i cittadini  
 di essa . Il Davanz .  
 Gérocle p. b. n. d' un Filosofo .  
 Geroglífico p. b. plur. geroglí-  
 ficí , corpi figurati , e significati-  
 vati appo gli Egizj . La sil-  
 laba gli si pronunzia alla lati-  
 na , come *glisco* : siccome pure  
*Glicone* , e *Gliconio* , *Glicerio* ,  
*glicirizza* , *triglifi* &c .  
 Gerólino p. b. per Geronimo ,  
 n. d' uomo .  
 Geróne p. l. n. d' uccello ; o  
 n. d' un Re .  
 Gerónimo p. b. n. d' uomo . v.  
 Girolamo .  
 Gerréi p. l. n. di popoli .  
 Gerrettiéra p. l. così il Davanz .  
 v. Gartiera .  
 Gertrúde p. l. n. di fem .  
 Gerváso p. l. per Gervásio ; e  
 così Gervási , cogn .  
 Gerúndio , e Geróndio p. b.  
 term. grammaticale .  
 Gerusalém , o Gerusalemme , o  
 Gerosólina p. b. n. di città  
 celebre .  
 Gesalarico p. l. n. d' un Re .  
 Gesári p. l. n. di pop. e di sol-  
 dati .  
 Geselico , o Gesilico p. l. n. d'  
 uomo ; così l' Amalt .  
 Geséma p. l. parte dell' Arabia .  
 Gesilo p. l. n. d' uomo ( come

*Ostragesilo* ) : ma pur potria  
 dirsi p. b. Lungo pur è Gesi-  
 no , cogn .  
 Gesiòla p. l. ( di 4. sill. ) ar-  
 marietto nella galea , dove si  
 tiene la bossola , e la lumiera .  
 Gesitoo p. b. n. d' uomo .  
 Gesmíno p. l. per gelsimíno .  
 L' Ariosto in rima .  
 Gesnéro p. b. cogn. d' uno Scrit-  
 tore .  
 Gessémani , o Getsémani p. b.  
 villa alle radici del Monte  
 Oliveto .  
 Gétaro , o Gétharo p. b. n. d'  
 un Re .  
 Getéo , o Gethéo p. l. n. di  
 pop. Il vanator Getéo , cioè  
 il gigante Golia : così l' Ma-  
 rino .  
 Gettaría p. l. luogo , dove si  
 fan le stampe di gettó .  
 Géttitto p. b. gettó : v. g. far  
 gettito : l' usa il P. Piccolom.  
 in una sua lettera .  
 Getúlia p. b. provincia d' Afri-  
 ca : indi Getúli p. l. pop. co-  
 si Ann. Caro : *Com' ha gl'in-*  
*superabili Getúli* ; ed altrove :  
*Presenta a Salio d' un leon ge-*  
*túto* .  
 Getúlico p. b. add. e sopranno-  
 me di Lentulo .  
 Geysel p. l. n. d' uomo : come  
*Cambise* .  
 Gezía p. b. regione de' Geti : in-  
 di Getico p. b. add .  
 Ghedíno p. l. n. d' uomo .  
 Ghelderí p. b. paese presso ad  
 Ollanda .  
 Ghéllero p. b. sorte di giubbo-  
 ne , camicione .  
 Gheppio p. b. ( o bisill. ) accertel-  
 lo , uccel di rapina .

Gher-

- Gherbino p. l. vento. v. Garbino.
- Ghermito p. l. pigliato con la branca.
- Gherofano p. b. per garofano. Il Domenichi.
- Gherone p. l. falda, o lembo della veste, &c.
- Ghétrola, o Ghítrola p. b. (voc. Bologn.) solletico: onde far ghéttole, solleticare.
- Ghevári p. l. cogn. di fam. v. Guevara.
- Ghiaccia, e Ghiaccio (di 2. sill.) nom. e ver.
- Ghiacciata p. l. sustant. e add. v. g. andar per le lubriche ghiacciate, cioè per campi nevosi.
- Ghiacciera p. l. (trisill.) pila dove si congela l'acqua, e s'agghiaccia.
- Ghiacciúolo p. l. (coll'uo ditt.) sorte di pero. In Roma ghiacciúolo p. l. val acqua congelata nel cadere da' tetti, o fonti, o rupi. Il Politi lo mette per giglio paonazzo; ma in questo senso scrivesi con due gg.
- Ghiado (di 2. sill.): v. g. uciso, o morto a ghiado, cioè a man salva, o a tradimento.
- Ghiaggiúolo p. l. (coll'uo ditt.) pianta col fiore azurro, detto giglio paonazzo: così scrive la Crusca, e Pier Crescenzi.
- Ghiaja (di 2. sill.) rena grossa con pietruzze.
- Ghiajata p. l. (trisill.) argine, o suolo di ghiaja. Il Davanzati.
- Ghialna p. l. n. di via in Firenze.

- Ghiandára, o Ghiandája p. l. gaza, uccello, che vive di ghiande.
- Ghiandifero p. b. che produce ghiande.
- Ghiandole p. b. v. g. Ghiandole dell'orecchio, dette pur ceppi: ghiandole intorno alla gola, sorte di male.
- Ghiandoline p. l. piccole ghiandole.
- Ghianzuóla p. l. (coll'uo ditt.) sorte di malore. v. Gottanciuóla.
- Ghiaradáda p. l. o Ghiara d'Adda, n. di contrada, o piccola regione d'Ital.
- Ghiattre p. l. il gridar de' brachi nello scoprir della fiera.
- Ghiaverina p. l. sorte d'arme offensiva. Ann. Caro.
- Ghiazzerino p. l. arme di dosso, come piastriano, giacco, &c. onde maglia ghiazzerina, cioè maglia de' giacchi schiacciata.
- Ghiazzeruóla p. l. n. di navilio.
- Ghibellino p. l. di fazione ghibellina.
- Ghiera (di 2. sill.) cerchietto di ferro &c.
- Ghieremia p. l. v. Geremia.
- Ghievera (di 2. sill.) zolla.
- Ghignata p. l. ghigno.
- Ghilperico p. l. n. d'un Re.
- Ghimar (coll' acc. all'ult.) n. di fem.
- Ghindarólo p. l. o salvadanajo. Il Francios.
- Ghinéa p. l. provinc. nel Perú, o la Terra de' Negri. v. Guinea.
- Ghiómbero p. b. gomitolo.
- Ghióttola p. b. e Ghiotta, o cioppa, strumento di rame, da

da cucina. Il Pomey, e lo Scappi.

Ghiottóne p. l. gran ghiotto, e goloso.

Ghiottonerfa, e Ghiottonarfa p. l. golosità, o furberia.

Ghiottonfa p. l. così scrive il Ruscelli, e lo Stigliani. v. Ghiotornia.

Ghiotornia p. l. golosità; o vivanda esquisita: così l' Zipoli cant. 10. *Spinto dal genio a quella ghiotornia.*

Ghipuscoa p. b. v. Guipuscoa.

Ghirigoro p. l. certi lavori, e delineamenti, che si fanno con la penna: ò voce popolare in vece di Gregorio.

Ghisai p. l. cogn. di fam. Giapponese.

Ghisilástimi p. b. v. g. ghisilástimi di Berta Cisso, specie di proverbio: l' Ariost. nella Castalia.

Ghisola p. l. n. di fem.

Ghettola p. b. v. Ghettole.

Ghizzolo p. l. cogn. di fam. v. Glizzolo.

Gia (di 2. sill.) giva: o n. d' uomo, detto pur Gigante, trisill.

Già (monosill.) lat. *jam*.

Giacalóne p. l. cogn. di fam. e n. di fonte in Sicilia.

Giacata p. l. tit. di dignità nel Giappone.

Giacati p. l. (voc. Giapp.) cioè governatori.

Giacchio (di 2. sill.) n. di rete da pescare.

Giacieno p. l. per giacevano.

Giacere p. l. star col corpo disteso &c. così il Francios. Nel Memor. del Pergam. è

segnato p. b. per error forse di stampa. Indi giaciuto, partic.

Giacintie (con la r dura) o Giacinthie p. b. feste in memoria di Giacinto, diletto ad Apollo.

Giacób, o Giacóbbe, n. del fratello d' Esau.

Giacobo p. b. per Giacopo, o Giacomo, l' Arios. Ma pur si potria dir p. l. indi Giacobino p. l. dimin.

Giácómo; e Giácopo p. b. n. d' uomo. Giácobo disse l' Arios. cant. 26. ma il Fiorentino dice Mcópo. E così Giácoma, e Giácopa, n. di fem. Indi Giacopino p. l. dimin. e Giacopini, specie di Religiosi; e così Giacomino, e Giacomina, dimin.

Giacónia p. l. cogn. di fam.

Giaculatoria p. b. plur. giaculatorie, preghiere, o precetti.

Lancill.

Giacundóno p. l. n. di Re nel Giapp.

Giael, n. di fem. v. Jael.

Giafanapatán (coll' acc. su l' ult.) n. di Regno nell' Isola Zeilan.

Giagupasáne p. l. n. d' uomo.

Giáiro p. b. o Jáiro, n. d' uomo.

Gialiso p. l. n. di città; e d' uomo illustre. v. Jaliso.

Giallamina p. l. pietra, con cui si fa l' ottone.

Giallògnolo p. b. alquanto giallo: dicesi pur gialligno, e giallignolo p. b.

Giallolino p. l. specie di colore: ● giuggiolino.

Giam-

Giámblíco p. b. n. d' un Filosofo.  
 Giambullári p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.  
 Giammái, o Giamái p. l. avver.  
 Giammaría p. l. n. d' uomo.  
 Giammatteo p. l. e così Giammichéle, nomi d' uomini.  
 Gianfederigo p. l. n. d' uomo.  
 Gianicólo p. b. uno de' colli di Roma.  
 Giannandréa p. l. e Giannángelo p. b. nomi d' uomini, per Giovanni Andrea &c.  
 Giannino p. l. per Giovannino.  
 Giannízzaro, o Gannízzero p. b. colui, che è nato di padre Cristiano, e di madre Turca; over di Spagnuolo, e d' Italiana; o al contrario.  
 Giannóccari p. b. cogn. di fam.  
 Giannótti p. l. cogn. di fam.  
 Giannóle p. b. e così Giannúcole, n. d' uomo.  
 Giannólo p. l. n. d' uomo.  
 Giannópoli p. b. cogn. di fam.  
 Giannóne p. l. cogn. di fam.  
 Giannuólo p. l. n. d' uomo.  
 Giano ( di 2. sill. ) o. Jano, dio de' gentili.  
 Giano p. b. ( di 3. sill. ) givano. poet.  
 Giantomáso p. l. n. d' uomo.  
 Giape p. b. o l. ( trisil. ) n. d' uomo.  
 Giappóne, o Giapóne p. l. regione nota.  
 Giara ( di 2. sill. ) per ghiaja. Alunn.  
 Giaradáda p. l. cogn. di fam.  
 Giardíno, e così pur Giardíniero p. l. nomi noti.  
 Giardóne p. l. o Garda, infermità del cavallo.

Giarédo p. l. o Jaréd, n. di uomo.  
 Giaro p. b. ( di 3. sill. ) oggi Jero; o n. d' erba; così Ann. Caro lib. 3. e Bernardin Borghesi nell' istesso lib. *Con l' altra Mico, e Giaro l' agguise.*  
 Giaróla p. l. n. d' uccello.  
 Giarratána p. l. tit. di Marches. in Sicil. e n. di Terra.  
 Giasóne p. l. n. di Capitano celebre; così l' Anguill. lib. 7. *Se il valor del magnanimo Giasóne.* In lat. p. b. Ed è anche cogn. di fam.  
 Giasónico p. b. v. g. montone Giasónico, add. Il Brign.  
 Giatzuscro p. l. n. di luogo nell' India; così l' P. Batt.  
 Giavéno p. l. n. di luogo nel Piemonte.  
 Giaverina p. l. v. Chiaverína.  
 Giávica p. b. per Chiavica: il Lancill.  
 Giazólo p. l. n. di Terra in Ital.  
 Gibaltár, oggi Gibiltérra: così il Doni. v. Gibeltaro.  
 Gibáo p. l. v. g. piè di gibáo, sorte di ballo francese.  
 Gibár, specie di mostro marino. Il Guisoni divina settim. *Il soffiante gibár, o la balera.*  
 Gibellína p. l. ( detta da gibél ) Terra in Sicil.  
 Gibeltáro p. l. per Gibaltár, disse il Tassoni. -v. Gibaltar.  
 Gibiso p. b. o Ibisso, monte presso a Messina, dove si cava gesso.  
 Gibaltár ( coll' acc. all' ult. ) v. Gibaltar.  
 Gíchero p. b. n. d' erba, detta pur

pur piè vitellino .  
 Giddeméne p. l. n. di fam.  
 Gièciundóno p. l. n. di Re nel Giappone .  
 Giéno p. b. (trisill.) o Giéno (bisill.) givano, poet.  
 Gierarchía p. l. v. Gerarchia.  
 Gieremia p. l. v. Geremia .  
 Gieroglífico p. b. Geroglifico .  
 Gierónimo p. b. v. Geronimo .  
 Giesù, o Gesù, n. Santiss. In rima pur truovasi Giesúe p. l. così il Pulci, che fa rimarlo con *sue*. Indi Giesuíta, o Gesuíta p. l. e Gesuítico p. b. add.  
 Giesuáti p. l. Religiosi di S. Colombano già estinti .  
 Giesuúno p. l. dim. di Giesù .  
 Giezabél, o Giezabélle, n. di fem. moglie d' Acáb Re d' Israele .  
 Gifóni p. l. n. di Terra; iadi Gifonése .  
 Gigantéo p. l. gigantesco, di gigante .  
 Gigantería p. l. prodezza di gigante . Il Ruscel.  
 Gigantíno p. l. dimia. di gigante .  
 Gigantomachía, o Gigantomachía p. l. (di 6. sill.) guerra de' giganti . Voc. gr.  
 Gígaro p. b. v. Gichero .  
 Gigenía p. b. n. d' uccello .  
 Gigeri p. b. n. di città nell' Africa .  
 Gliéto p. l. luogo dove son piantati molti gigli .  
 Gliólí, e Giliólí, o Gliuólí p. l. cognomi di fam.  
 Gignóro p. l. n. di luogo in Toscana .  
 Gígono p. l. n. d' uomo; e di città: così seconde l' acc. lat.

ma secondo il gr. p. b.  
 Gildónico p. b. add. v. g. guerra Gildonica, cioè contro Gildóne .  
 Gilduino p. l. n. d' uomo .  
 Gilglide p. b. n. d' uomo .  
 Giliméro, o Gilméro p. l. n. d' un Re .  
 Gigliólo p. l. n. d' uomo .  
 Gillia p. b. n. d' uomo .  
 Gilméro p. l. v. Gilimero .  
 Gilólo, o Gilóla p. l. n. d' Isola .  
 Gímera p. b. o Imera, fiume di Sicil.  
 Gínami p. b. cogn. di fam. così l' Arios. can. 46.  
 Gincurò (coll' acc. su\* l' ult.) n. di Giapponese. Il P. Bart.  
 Gindàni p. l. pop. della Libia.  
 Gíndara, o Gíndaro p. b. n. di città .  
 Ginébra p. l. n. d' una Reina.  
 Ginebro p. l. v. Ginepro .  
 Ginepréto, e Gineprájo p. l. bosco di ginepri .  
 Ginépro p. l. albero noto .  
 Ginestréto p. l. luogo pieno di ginesare .  
 Ginévero p. b. o Ginévro p. l. v. Ginebro .  
 Gingá p. l. v. Gengia .  
 Gingibro p. l. erba, detta ginebro d' orto . Il Franc.  
 Gingidio p. b. n. d' erba .  
 Gínglimo p. b. (voc. gr.) specie di comamessura d' osso, come quella del gombito col braccio .  
 Ginnáremo p. b. specie d' uva.  
 Ginnari, e Ginnaro p. b. cogn. di fam.  
 Ginnástico p. b. e così Ginnico; v. lotta ginnica, giuochi

chi gñnici, cioè de' nudi.  
 Gióñfìlo, o Giannóñfìlo p. b. n. d' uomo.  
 Gióñpòli p. b. v. Quinoli.  
 Gióñri p. l. cogn. di fam.  
 Gio ( di 2. sill. ) per gi, o andò.  
 Gioáb, o Gioabho, n. d' uomo.  
 Gioachíno p. l. n. d' uomo. v. Giovacchíno.  
 Giób (monosil.) averò Giobbe, n. d' uomo.  
 Gióbáté p. l. n. d' uomo.  
 Giobbia ( 2. sill. ) per giovedì. Acher. alla voce *Giorno*.  
 Gióbia p. b. n. di fem. ( di 3. sill. )  
 Gióccoli p. b. parti della briglia.  
 Giócola p. b. per stare in bilico, e muoversi or verso l' una, or verso l' altra parte. Bartoli. v. Giucocola.  
 Giocoláre p. l. per cosa da giuoco; v. g. strumento giocolare. Alunn. alla voce *Sonaglio*.  
 Giocolería p. l. burla da giocare.  
 Giocondíno p. l. n. d' uomo.  
 Gioél, o Gioèle p. l. n. d' uomo.  
 Gioéli p. l. cogn. di fam.  
 Gioelliére, o Gioilliére p. l. colui che lavora, e vende gioje, o giojelli.  
 Giogáa p. l. ( di 3. sill. ) pelle pendente dal collo de' buoi.  
 Giogále p. l. v. g. giogal nodo, cioè vincolo maritale. Arios.  
 Gioja ( di 2. sill. ) pietra preziosa; o allegrezza.  
 Gioja p. l. ( di 3. sill. ) invece di gioiva.

*Prosod. Ital.*

Giójade p. b. ( di 3. sill. ) n. d' uomo.  
 Giojóre p. d. gioja, diletta.  
 Gioiáo p. l. n. d' uomo. v. Jolao.  
 Gioiáo: p. b. riposo delle navi in porto, termine marinaresco: così l' Francios. Di più è cog. di fam. e d' uno Stampatore. celebre.  
 Giollaría p. l. gioja e giubilo: *Io son tutto in giollaría, Fr. Jacop. can. 38. lib. 4.*  
 Giomo ( di 2. sill. ) diminut. di Girolamo; il Fabriní.  
 Gióñico p. b. per Jonico: così Franc. Scoto.  
 Gióñtoli p. b. cogn. di fam.  
 Gióppolo p. b. n. di luogo in Calavria.  
 Giordáno p. l. fiume nella Giudea; e monte nella Sicilia.  
 Giorgerfa p. l. bravaria, bravura ( onde dicesi a Lignano far il Giorgio, cioè far del bravo ). Fr. Jacop.  
 Giórgio, e Giórgia p. b. ( di 3. sill. ) n. d' uomo; e di fem.  
 Giórgino p. l. dimin. di Giórgio.  
 Giornále p. l. stracciafoglio, libro di ricordi.  
 Giornáta p. l. giorno &c.  
 Giornéa p. l. zimarra, sopravvesta da soldati; o terza persona del verbo giornicare, cioè cicalare lungamente, e perder tempo.  
 Giosafát, e Giosafatte, o Giosafá, e Giosaffa, n. d' uomo.  
 Gioséfo p. l. e Giosèf, o Giosèppe, e Giuseppe n. d' uomo.  
 Giosia p. l. n. d' un Re di Giuda.

V

Gio-

Giosuè (coll' acc. su l' ult.) n. d' un Capitano assai celebre.  
 Giottonia p. l. v. Ghiottornia.  
 Gióyane, o Gióvene, o Gióvine p. b. n. noto.  
 Giovanina p. l. giovanetta.  
 Giovacchino, o Gioachino, o Gioachimo p. l. n. d' uomo.  
 Giovannino p. l. dimin. di Giovanni.  
 Giovannizzero p. b. per giannizzero. Voc. contad.  
 Giovedì (coll' acc. all' ult.) feria quinta.  
 Gióvene, o Gióvine p. b. v. Gióyane; indi Giovenile, o Giovanile p. l. add.  
 Gioventudine p. b. e Gioventute o Gioventude p. l. gioventù.  
 Giovéto p. l. n. d' uomo.  
 Giovište p. l. ( di 4 sill. ) add. di Giove; o piacevole, benigno, &c.  
 Giovinq p. l. e così pur Giovíta, nomi d' uomini.  
 Giráci p. l. castello in Sic. v. Geraci.  
 Giráco p. l. cogn. fittizio d' uno Scrittore.  
 Girácola p. b. strumento da fanciulli, che fa strepito. Gius. Laurenz.  
 Girándola p. b. nome, o ver.  
 Girardina p. l. n. d' uccello.  
 Girasóle p. l. tornasole, eliotropia, o eliotropio, erba solare.  
 Girellá p. l. plur. di girellajo, cioè bizzarro, capriccioso.  
 Girellína p. l. dimin. di girella.  
 Giréo p. l. n. d' uno scoglio appresso Omero.  
 Giría p. l. e plur. giriano, per andéria, &c.  
 Giritha, o Giríta p. l. n. di fem.

Girólamo p. b. n. d' uomo. v. Geronimo.  
 Giróli p. l. n. di pesci minuti a Venezia; e così pur Girólo, n. di luogo in Roma.  
 Gironimi p. l. cogn. di fam.  
 Giróna p. l. città nella Spagna.  
 Giróne p. l. giro; o n. d' uccello.  
 Gisgóne p. l. n. d' uomo.  
 Gisía p. b. castel rovinato in Sicilia.  
 Gisino, o Gesino, e Gesni p. l. cogn. di fam.  
 Gisíra p. l. tit. di Baronía in Sicilia; ed è anche n. di fiume.  
 Gisléno p. l. n. d' uomo.  
 Gisnéro p. l. cogn. d' uno Scritt.  
 Gisóla p. l. villaggio nella valle di Lanzo.  
 Gitá, n. d' un falso Profeta nell' Indie. P. Bart.  
 Gitéo p. l. nome di città; e del portò degli Spartani.  
 Gitosene ( coll' acc. su la prima ) andátosene. Lancill.  
 Gittámi p. l. per gittaimi; ma gittami p. b. imperat.  
 Gittajóne, o Gittóne p. l. erba medicinale.  
 Gittatúra p. l. p. gittamento. P. Bart.  
 Gitteriéno p. l. ( di 4 sill. ) in vece di getteriano.  
 Gitteróne p. l. git, o melanthio, erba, e seme.  
 Gittóne p. l. rampollo; o nome di pianta.  
 Giú ( d' una sill. ) giuso. v. Giúe.  
 Giubbiléo p. l. anno santo, e piena rimessione di tutti i peccati &c. Altri scrivono Giubiléo.

Giub-

**Giubbóne** p. l. nome noto: indi  
**Giubboncino** p. l. dimin.  
**Giúbilo**, o **Giúbbilo** p. b. nom.  
 e ver.  
**Giudaésimo** p. b. la setta de'  
 Giudei.  
**Giudéa**, e **Giudéo** p. l. n. noti,  
 indi **Giudáico** p. b.  
**Giudearia** p. l. giudaismo.  
**Giudéca** p. l. luogo dove abi-  
 tano Giudei.  
**Giúdice** p. b. n. noto: plur. giú-  
 dici.  
**Giudíci** p. l. plur. di giudizio.  
**Giudício**, o **Giudízio** p. b. n. noto.  
**Giudico** p. b. verbo noto.  
**Giudís** (coll' acc. su l' ult.) o  
 Giuditta, n. di fem. celebre.  
**Giudiziário** p. b. onde astrologia  
 giudiziaria, cioè che forma  
 giudizj delle cose future libe-  
 re: il Lancill.  
**Giue** (di 2. sill. coll'iu ditton.)  
 ia vece di giù. Dante, e l'  
 Pulci in rima.  
**Giuffrédi**, o **Giuffrédo** p. l. n.  
 d' uomo.  
**Giuffréda** p. l. cogn. di fam.  
**Giuggia** (di 2. sill.) giudica.  
 V. A.  
**Giúggiola** p. b. genzola.  
**Giuggioléna** p. l. sisamo.  
**Giuggiolino** p. l. colore simile  
 alla giuggiola, che è tra gial-  
 lo, e rosso: o la giuggiola  
 stessa.  
**Giúggiolo** p. b. arbore, che fa  
 le giuggiole.  
**Giuglia** p. l. (trisill.) per giol-  
 laria, o giulleria. Fr. Jacop.  
 in rima, lib. 4. cant. 48.  
**Giugnere** p. b. arrivare, &c.  
**Giulè**, sorte di giuoco di carta  
 bassa.

**Giúlia** p. b. n. di fem.  
**Giulía** p. l. invece di giuliva,  
 disse il Pulci canto 2. stanza  
 14. rimando con *gagliardia*.  
**Giulíno** p. l. dimin. di **Giulío**,  
 nome d' uomo.  
**Giulita** p. l. cogn. di fam. così l'  
 Tassoni can. 7. *E a Mengo  
 Foschi, e al cancellier Giulita.*  
**Giulivo** p. l. lieto, gioioso.  
**Giullàre**, o **Giulláro** p. l. gio-  
 colatore, buffone.  
**Giulleria** p. l. buffoneria.  
**Giumentíle** p. l. add. di giu-  
 mento. Il Francios.  
**Giummàre** p. l. monte delle  
 Giummàre, o Giummarse in  
 Sicil.  
**Giuncáta** p. l. felciata.  
**Giunchéto** p. l. luogo pien di  
 giunchi.  
**Giungere** p. b. v. **Giugnere**.  
**Giugná** p. l. (di 3. sill.) per  
 giugnea, poet.  
**Giúgnolo** p. b. v. g. pere giu-  
 gnole, cioè che si maturano  
 di Giugno.  
**Giunbero**, e **Giunpero** p. b.  
 ginepro. Sannaz. in rima sdruc.  
**Giunpero** ancora è n. d' uo-  
 mo.  
**Giunsono** p. b. giunsero, pret.  
 plur.  
**Giuntería** p. l. inganno, fraude,  
 barattería.  
**Giuntúra** p. l. commettitura.  
**Giucó**, di 2. sill. coll'uo dip-  
 to.  
**Giucócola** p. b. fa giuochi di  
 mano, e bagattelle. Si dice  
 ancora de' fanciulli, che scher-  
 zan tra di loro.  
**Giúppiter** p. b. Giove. V. A.  
**Giurata** p. l. (con la t. dura)

ufficio, o dignità di giurato.  
 Giuratorio p. l. di giuramento.  
 Giuridico p. b. legittimo.  
 Giurisperito p. l. dottor di legge.  
 Giurita p. l. n. di fem.  
 Giusguiamo p. l. pianta medicinale: così l' Francios. lib. *de accentibus*.  
 Giustacuore, o Giustacore p. l. sorte di casacca grande.  
 Giustifica p. b. mostra con ragioni il vero.  
 Giustizia p. b. nom. e ver.  
 Giuzumondono p. l. n. di Giapp.  
 Gizerico p. l. n. d' uomo.  
 Gizido p. l. n. d' uomo: come *Godelfrido*.  
 Gladiola, o Gladiolo p. l. nome di pianta, o erba.  
 Gláfira p. b. n. di fem. e di città: come *sáira*. E così pur Gláfiro, n. d' uomo: ancorchè il Tratto s' opponga.  
 Glándule p. b. ghiandole, e gangola.  
 Glánide p. b. n. di pesce.  
 Glárea, o Glária p. b. cogn. di fam.  
 Glaubéro p. l. n. d' uno Scritt.  
 Glaucanici p. l. n. di popoli.  
 Gláncio p. b. ( trisill. ) succo d' un'erba.  
 Glauconi p. l. infermità di occhi. Voc. gr.  
 Glauconome p. b. n. di ninfa.  
 Glaucope p. l. cogn. di Pallade, d' occhi azurri.  
 Gleucino p. l. sorte d' unguento. Matt.  
 Glicera p. b. e così Glicéria, n. di fem. e si pronunzia il *gli* alla latina; siccome pur Glicirizza.  
 Glicinéro p. l. n. di fiume.

Glicisida p. l. peonia, erba: col *gli* lat. come *glisco*.  
 Glicóne p. l. n. d' uomo: indi Glicónico, o Glicónio p. b. e Gliconéo p. l. sorte di verso (col *gli* lat.)  
 Glicó p. l. ( di 2. sill. ) vergogna pubblica. I Fiorentini dicono *ghieu ghieu*.  
 Glieréna p. l. città di Portogallo.  
 Gliòmero p. b. gomitola, nom. e ver. P. Torsell.  
 Gliomiro p. l. n. d' uomo.  
 Glizzólo p. l. cogn. di fam.  
 Globularia p. b. n. d' erba, specie di scabiosa.  
 Glócida p. b. fa la voce delle ranocchie.  
 Glócita p. b. fa la voce dell' onagro: l' Ajunno.  
 Glómero p. b. gomitola.  
 Glória p. b. nom. e ver. Indi glóriasi o glóriano, coll' accusa la prima.  
 Gloricia p. b. ( di 4. sill. ) n. di fem.  
 Glorifica p. b. ( ver. ) loda, da gloria.  
 Glosséma p. l. ( voc. gr. ) chiossa, o giunta.  
 Glossócomo p. b. ( voc. gr. ) cassetta da riporvi la linguetta della piva: ovvero cassettono senza coperchio, usato da sarti, &c.  
 Glórtide p. b. n. d' uccello, detto Ugola, o linguetta (voc. gr. ) Il Firenz.  
 Glútino p. b. ( voc. lat. ) colla.  
 Gnáccara, o Gnáccare p. b. cose da nulla, e bagarelle.  
 Gnafalio p. b. n. d' erba. v. Filágo.  
 Gnafco p. l. n. d' un eretico.

**Gnatóne** p. l. n. d' un parasito: indi Gnatónico p. b.  
**Gnidino** p. l. olio gnidino, cioè del grano gnidio.  
**Gnifóli** p. l. cogn. di fam.  
**Gnóccolo** p. b. pezzo di ferro, o di bronzo a forma di gnocco di pasta.  
**Gnominia** p. b. ignominia.  
**Gnomóne** p. l. lo stilo dell' oriuolo, detto pur indice, o stilo da mira. Dicesi anche gnomóne nautico, quello, che addita il vento, che spira a' marinai. Gnomóne dell' ombra è il quadrante geometrico, detto pure scala altimetrica. In lat. p. b.  
**Gnomónico** p. b. v. g. edificazione gnomonica, term. d' architettura. Plur. gnomónici.  
**Gnosiaco**, e **Gnessiaco**, o **Gnósico** p. b. di Gnoso, città di Candia.  
**Gnosídico** p. b. n. d' uomo.  
**Gnóstici** p. b. setta d' eretici.  
**Goáno** p. l. cittadino di Goa.  
**Goare** p. b. o l. n. d' uomo: come *Gaspere*, o come *Baldassare*. In lat. p. b.  
**Góbio** p. b. o **Gobióne** p. l. sorte di pesce.  
**Góbola** p. b. proverbio, ribobolo.  
**Góbolo** p. b. v. Rigogolo.  
**Góbria** p. b. n. d' uomo.  
**Gócciola**, e **Gócciolo** p. b. nom. e ver.  
**Gocciolina** p. l. dimin. di gocciola.  
**Gocciólone** p. l. scimunito.  
**Goccióne** p. l. ( di 3. sill. ) n. di fonte in Sicilia.  
**Gochiná** p. l. n. di cinque Re.

gni nel Giappone.  
**Godagiso** p. l. n. d' un Vandalo.  
**Gódano** p. b. cogn. di fam.  
**Goddámo** p. l. cogn. di Scritt.  
**Godefrído** p. l. n. d' uomo.  
**Godégiselo** p. b. n. d' uomo. v. Godagiso.  
**Godelevéo** p. l. cogn. di Scritt.  
**Godère** p. l. verbo noto.  
**Godínes** p. l. cogn. di fam.  
**Godíno** p. l. cogn. di Giorgio il Curopalata.  
**Góditegli** ( con l' acc. su la prima ) cioè goditi cotesti denari, o altro che sia.  
**Godoléva** p. l. n. di fem.  
**Godolía** p. l. n. d' uomo, avolo di Sofenia.  
**Godréi** p. l. per godereci, poet. Il Bracciol.  
**Góffano** p. b. ( voc. Sen. ) cofano.  
**Goffanino** p. l. o **Goffanetto** ( Sen. ) cofanino, e cofanetto.  
**Gofferia**, o **Goffaria** p. l. inettitudine, semplicità, balordaggine.  
**Goffitá** ( coll' acc. su l' ult. ) gofferia, rozzezza, e goffezza. Alunn.  
**Goffrédó**, o **Goffrídó** p. l. cioè **Gottifredi**, nome d' uomo.  
**Gógio** p. b. tumore nella strozza, o fauci: lat. *bronchocèle*, is.  
**Gogióso** ( di 4. sill. ) lat. *bronchocelus*.  
**Gogliónsi** p. l. tit. di Marches.  
**Gógola** p. b. gongola, verbo.  
**Gujámo** p. l. n. di regno.  
**Goisú** ( coll' acc. su l' ult. ) Città nel Giapp. così il P. Bar.  
**Góito** p. b. Terrá nel Mantovano.  
**Goizá** p. l. ( voc. gr. ) incanto, o spe-

o specie di magia . \*  
**Goláto** p. l. agognato . V. A.  
**Golbodeo** p. l. n. d' uomo .  
**Golfoso** p. l. ( add. ) v. g. gol-  
 foso oceano , pieno di golfi .  
 Franc. Scoto .  
**Gólgota** p. b. calvaria , o monte  
 Calvario .  
**Golfa** p. l. ( ver. ) appetisce : o  
 nome di Gigante celebre , det-  
 to par Goliatte .  
**Golio** p. l. Voc. Napol. e val  
 voglia , cioè segno di gola , o  
 di altra passion delle Madri  
 su' corpi de' bambini .  
**Golisáno** , o **Gollisáno** p. l. v.  
 Collisano .  
**Golone** p. l. animale terrestre  
 ghiottissimo .  
**Golpóne** p. l. astuto ; e diceasi  
 dell' uomo .  
**Golponeria** p. l. astuzia di gol-  
 pone : così in Roma .  
**Gomára** p. l. cogn. di fam. e  
 d' uno Scrittore .  
**Gombina** p. l. ciata di cuojo ,  
 con cui si legano i basteni da  
 battere il grano .  
**Gómbito** p. b. gomito , parte  
 del braccio ; o misura ; o an-  
 golo . Plur. le gómbita .  
**Gomena** p. b. v. Gomona .  
**Gomera** p. l. una dell' Isole Ca-  
 narie .  
**Goméro** p. l. n. d' uomo : indi  
 Gomeriti p. l. pop.  
**Gomiccio** p. b. gomito .  
**Gomita** p. l. frate Gomita , un  
 certo nemico di Nino Pisano .  
**Gomitata** p. l. colpo col gomito .  
**Gómito** p. b. ( plur. gómiti , e  
 gómita ) cubito ; overo Comi-  
 to , che comanda alla ciurma .  
**Gomtolo** p. b. gomiccio , nom.  
 e ver.

**Gommarábica** p. b. specie di  
 gomma .  
**Gómmena** p. b. v. Gomona .  
**Gómmola** p. b. n. di luogo .  
**Gomorréa** p. l. sfilato , cioè sco-  
 lazion di reni .  
**Gomorréo** p. l. di Gomorra ,  
 città infame .  
**Gómona** p. b. il canapo attac-  
 cato all' ancora .  
**Gomóne** p. l. n. d' uomo .  
**Gonágra** p. l. gotta , che viene  
 alle ginocchia .  
**Gonágrico** p. b. gonagroso .  
**Gonáta** p. l. cogn. d' Antioco .  
**Gondamiro** p. l. n. d' un Re .  
**Góndola** p. b. barchetta Vini-  
 ziana .  
**Gondolina** p. l. piccola gon-  
 dola .  
**Gonfalonáta** p. l. quella gente ,  
 che siegue il gonfalone .  
**Gonfalone** p. l. bandiera , in-  
 segna .  
**Gonfaloneria** p. l. dignità di  
 Gonfaloniere in Bolog.  
**Gonfaloniere** p. l. alfiere ; o tit.  
 dignità &c.  
**Gonfia** ( di 2. sill. ) nom. e ver.  
**Gónfosi** p. b. ( voc. gr. ) con-  
 giugnimento , o de' denti con  
 le mascelle , o d' altre cose .  
**Góngilo** p. b. n. d' un Capi-  
 tano .  
**Góngola** p. b. giubila , e si com-  
 muove per allegrezza .  
**Góngole** p. b. così diconsi le  
 cappe marine , e suoi gusci .  
 Matth. Di più è nome di po-  
 stema al collo .  
**Góngora** p. b. cogn. d' un Poeta  
 Spagnuolo .  
**Góngoro** p. b. gongro , pesce :  
 lo Scappi .

Góngrio p. b. gongro, pesce.  
 Goniade p. b. n. di ninfe.  
 Gonnellina, e Gonnellino p. l. piccola gonnella.  
 Gonono p. l. cogn. d'uno Scrittore.  
 Gonorrea p. l. v. Gomorrea.  
 Gonzaga p. l. cogn. di fam. Plur. Gonzághi.  
 Gonzalo p. l. n. d' uomo; e così González, cogn. di fam.  
 Gopolo p. b. n. d' uccello. v. Cobolo.  
 Gorama p. l. n. di regione; indi Goraméni p. l.  
 Gorbia p. b. calzuolo, cioè un picciol ferro, che fa puntale al bastone, o all' asta.  
 Gordámo p. l. n. d' un Re appo l' Arios.  
 Gordico p. l. n. di monte, e d' uomo.  
 Gordio p. b. n. d' un Re della Frigia; indi nodo Gordiano.  
 Gorgaso p. b. n. d' uomo; come *Damaso*.  
 Gogerina p. l. collare da cane con sonagli, o senza; o armadura di soldato a cavallo.  
 Gorgheggiata p. l. tirata di canto con gorga.  
 Gorghiera p. l. v. Gorgiera. Franco Saubet.  
 Gorgia p. b. ( di 3. sill. ) n. d' un Oratore Lentinese.  
 Gorgia (di 2. sill.) gorga.  
 Gorgiarino p. l. armadura della gola. v. Gorzerino.  
 Gorgiera p. l. collaretto, o armadura della gola.  
 Gorgófone p. b. n. di fem. zia d' Ercole.  
 Gorgoglióne p. l. baco, che vota i legumi.

Górgoli p. b. gorgoglioni. Cos. Bartoli.  
 Gorgóna p. l. n. d' un Isoletta presso alla foce d' Arno: così Dante, e l' Tassoni can. 2: *Si se da le Nereidi a la Gorgóna*.  
 Górgone p. b. Medusa, e le due Sorelle sue: così l' Uddéne Eneid. 6. *La Chimera, e le Górgoni feroci*. Ma l' Anguil. 3. *Metam. allungò la penult. Veder de la sassifica Górgone*. Ed il Ghelfucci Rosar. 33. *Libera sei con la fatal Górgone*. E l' Richiedi nelle rime: *E l' latte sangue fu de le Górgoni*. E così l' Tasso can. 4. *Per si truova di gen. maschile, e significa lo scudo di Pallade: così l' Braaccio nella Bulgar. Di serpente orribile Górgone; ed altrove: Scolorato Górgone, onde s' arresta: e l' Marino: O incantato Górgon, scudo fatale*.  
 Górgoneo p. b. di gorgone; così l' Anguil. lib. 4. *Metam. A caso li su le górgonee penne*.  
 Górgonia, e Górgonio p. b. n. di fem. e d' uomo.  
 Gorgonzola p. l. piccol castello d' Italia.  
 Gorgópa p. l. n. d' uomo.  
 Gorgóri p. l. n. d' un Re.  
 Gorgozzale p. l. scrive Cast. Duran. in vece di gorgozzule.  
 Gorgózzolo p. b. e Gorgozzúolo p. l. scrive al Pergam. nel Mem. in vece di gorgozzúle,  
 Gorgozzúle p. l. canna della gola: così Ann. Caro lib. 10.

*Glie l'appuntò nel gorgozzule, e spinse.*  
**Gorióide** p. b. n. d' uno Scrittore.  
**Gormóne** p. l. n. d' un Re.  
**Gornéa** p. l. n. d' un Castello.  
**Gorréo** p. l. n. d' uno Scritt.  
**Gortina** p. l. città di Candia.  
**Gorvióne** p. l. una specie di raga.  
**Gorzáno** p. l. n. di Terra.  
**Gorzarina** p. l. collare, che si mette al collo del cane; e così Gorzerino per gorgiarino.  
**Goselino** p. l. n. d' un Poeta.  
**Gospadáro** p. l. val Signore, o Padrone.  
**Gossámpino** p. b. l' albero, che fa il cotone. Plin.  
**Gostávo** p. l. n. d' un Re Svezese.  
**Gósteno** p. b. cogn. di fam. Così l' Chiabrera: *Chioma, che s' or la Góstena risplende* (parla di donna).  
**Gotáta** p. l. guanciata.  
**Góthia** p. b. v. *Gottia*. Indi Goto, e Gótico; così lo Strozzi can. 6. st. 59. *Naviga in Góthia al periglioso mare.*  
**Gotó**, cogn. di fam. Giapponese; e n. d' Isola nel Giapp.  
**Gotríco** p. l. n. d' uomo: così l' Amalt. prosod.  
**Górtalo** p. b. n. di fiume, oggi: Odera. Plin.  
**Gottancinóla** p. l. (coll' uo ditt.) gavocciolo.  
**Góttia**, o Gótia (con la t dura, come *Scitia*) e Góthia p. b. regione d' Europa: così l' Arios. can. 32. *Poi corse il Re di Góthia, e ritro-*

*vosse.* Ma l' istesso nelle rime stan. 22. l' allungò nel mezzo: *Che nome de li Gothi abbia Gothia* (rima di *desta*).

**Gótico**, o Gótico p. b. add. Plur: górichi, e gótics.  
**Gottiére** p. l. (con i t duri) canali, o scolatoi. Gius. Lauren.  
**Gottifrédo** p. l. n. d' uomo. detto pur Gottifrè.  
**Gottorósola** p. b. n. d' uccello.  
**Góvaro** p. b. n. d' un Re.  
**Gováa** p. l. cogn. di fam.  
**Governatorile** p. l. v. g. vestire alla governatorile, cioè come i Governatori. Francios.  
**Governólo** p. l. n. di luogo presso Mantova.  
**Governúccio** (di 4. sill.) p. l. governo di cosa piccola. Francios. e Lancill.  
**Gozadíni** p. l. cogn. di fam.  
**Gozáno** p. l. n. di Terra in Italia.  
**Gozóla** p. l. n. d' un Giudeo.  
**Gracchi** (con la *chi* molle) seconda pers. di gracchio, verbo; e plur. di gracchio, nome: lat. *graculus*. Francios.  
**Gracchi** (con la *chi* dura) plur. di Gracco, n. d' uomo.  
**Gracchióla** p. b. *Gracchia*, ver.  
**Gracchióne** p. l. ciarlone, cicalone.  
**Gráccolo** p. b. o còrvolo, n. di pesce.  
**Grachóva** p. l. n. di città.  
**Grácida** p. b. grida come l' oca, o come la rana.  
**Grácile** p. b. (voc. lat.) sottile; over cogn. di fam.  
**Gracímolo** p. b. v. Racimolo.  
 Grá-

Gráculo , e Grácolo p. b. gracchio , over cornaechia ( voc. lat. ) Sannaz. in rima sdrucc.  
 Gradenico , o Gradenigo , e Gradinco p. l. cogn. di fam.  
 Gradiníchi p. l. cogn. v. Gradenico .  
 Gradino p. l. scalino : e così Gradina , nome , e ver.  
 Gradivo p. l. Marte , poet.  
 Grádoli p. b. n. di luogo in Ital.  
 Grádora p. b. gradi , o scaliní . V. A.  
 Grádúa p. b. v. g. lo gradua Dottore .  
 Graduále p. l. il verso , che si dice , o canta tra l' Epistola , e l' Evangelio nella Messa . Salmi gradualí &c.  
 Grafagnána , o Grafignána p. l. regione d' Italia .  
 Graffei , o Graffeo p. l. cogn. di fam.  
 Graffiacáne p. l. n. di demonio.  
 Graffio ( di 2. sill. ) nom. e ver.  
 Grafignáno p. l. n. di demonio.  
 Grafino p. l. n. d' uomo .  
 Gragióla p. l. v. Bragiola .  
 Gragnáno p. l. n. di città in Ital.  
 Gragnuóla p. l. grandine : o verbo , cioè grandina .  
 Grálíma p. b. per lagrima , nome e verbo. Voc. contadin.  
 Gramágliá p. l. ( trisill. ) veste da lutto . P. Segneri .  
 Gramanzía p. l. negromanzia . V. A.  
 Gramáta p. l. per gramatica . Voc. contadin. e poet.  
 Gramática , e Grammática p. b. arte di leggere , e scrivere

correttamente. Voc. gr.  
 Grámíne p. b. gramigna ; in rima sdrucc.  
 Grámola p. b. purga , o concia il lino con la gramola , cioè con la maciulla : gramola il pane . Grámola pur è nome , cioè la maciulla .  
 Granadiglino p. l. fiore della Passione . Il Lancill.  
 Granajo , o Granajuolo p. l. custode del grano . Gius. Laurenz. e 'l Domenichi .  
 Gránao p. b. ( come Dánao ) n. d' uomo .  
 Granáta p. l. scopa : o provincia di Spagna ; o città .  
 Granatiére p. l. ( colla t dura ) chi tira in guerra granati .  
 Granatína , e Granatino p. l. piccola granata , o scopa . Il Francios.  
 Granatino , nativo di Granata , o sorte di pietra preziosa .  
 Granáto p. l. pomo : o gioja ; o granito , add.  
 Grancévola , o Grancéola p. b. sorte di granchio in Venez. detto in Bologna , grancella .  
 Granchio ( di 2. sill. ) detto da altri men correttamente , grancio . In Vinegia si chiaman mollecche ( quando han mutato il guscio ) : e della stessa specie son quelli , che chiaman macinette .  
 Granchiolino p. l. granchio piccolo .  
 Grancía p. l. infermità nella bocca con alcune ulcerette : così Fr. Jacop. lib. 4. can. 32. cart. 4<sup>ta</sup> .  
 Grancipóro p. l. o Granciporro , o Granchio porro , o paguro .  
 sorte

sorte di granchio .  
**Grandía** p. l. grandezza. V. A.  
**Grandígia** p. b. (di 4. sill.) al-  
 terigia .  
**Grandiloquo** p. b. (add.) v. g.  
 istoria grandiloqua, stile gran-  
 diloquo. Francios.  
**Grandinária** p. b. n. di luogo  
 in Abruzzo, detto Frisa Gran-  
 dinaria .  
**Grándine** (nome), e **Grándina**  
 (verbo) p. b.  
**Grándola** p. b. cogn. di fam. o  
 glandula .  
**Grandóno** p. l. n. d' un gigante.  
**Grandúca** p. l. tit. di Signoria  
 grande .  
**Granellino** p. l. piccol granello.  
**Grangía** p. l. (di 3. sill.) o-  
 spizio di religiosi ; o villa :  
 così pronunziano in Roma, e  
 in Napoli ; ma in Lombardia,  
 ed in Torino la fan di 2.  
 sillabe, siccome pur in Sicil.  
 dove dicono scorrettamente,  
 gáncia. Voc. Franz.  
**Graníco** p. l. n. di fiume, oggi  
 Lazara .  
**Granífero**, e **Granellífero** p. b.  
 che produce granelli .  
**Granito** p. l. granato ; o specie  
 di marmo : e così Graníti ,  
 piccol Castello in Sicil.  
**Granítola** p. b. n. di Torre in  
 Sicil.  
**Gran mercè** (coll' acc. all' ult.)  
 modo di ringraziare .  
**Granóble** p. l. n. di città nel  
 Delfinato .  
**Gránora** p. b. grani. V. A.  
**Granvéla** p. l. città in Borgogna ;  
 e cogn. di fam. Indi Granve-  
 láno p. l.  
**Gráppolo** p. b. indi Grappolino

p. l. dimin.  
**Grascia** (di 2. sill.) vettova-  
 glia : o grasso : v. g. grascia  
 di porco, d' orso, &c.  
**Grascière** p. l. ufficiale di gra-  
 scia .  
**Grascíno** p. l. l' istesso .  
**Graspía** p. l. (di 3. sill.) spe-  
 cie di vino. Il Garz.  
**Graspío** p. l. (di 3. sill.) add.  
 v. g. vin graspío : lat. *potio*  
*ex acinis vinaceis maceratis* .  
 De Lauren.  
**Grassellíni** p. l. sorte di fichi  
 graú a' beccafichi .  
**Grasseróne** p. l. n. d' erba .  
**Grassía** p. l. n. d' uomo, cor-  
 rotto da Garzia . F. Jacop.  
 disse *porco di grassía*, cioè  
 che si tiene ad ingrassare .  
**Grássola** p. b. porcellana, pro-  
 cacchia, erba. Matt.  
**Grassúme** p. l. quantità di grasso.  
**Graticciuóla** p. l. (coll' uo ditt.)  
 piccola grata .  
**Graticola** p. b. strumento di cu-  
 cina .  
**Gratifica** p. b. rende grato .  
**Gratívo** p. l. gratuito. V. A.  
**Grattacápo** p. l. avversità: dare  
 un grattacapo è dar da pen-  
 sare .  
**Grattacácio** p. l. (di 4. sill.)  
 grattugia .  
**Grattamádia** p. b. v. Radimadia.  
**Gratréri** p. l. o **Gratrério** p. b. Ca-  
 stello in Sic. e tit. di Baro-  
 nia .  
**Grattúgi** p. l. seconda pers. del  
 verbo grattugiare .  
**Grattúgia** p. b. (di 4. sill.)  
 nom. e ver.  
**Gratúito** p. b. dato per grazia:  
 così il Francios. Ma pur in  
 rima

rima può dirsi p. l. così il Sign. Pompeo Colonna,  
 Grátula p. b. terza pers. del verbo gratulare.  
 Gravacciuólo p.l. (coll'uo ditt.) gravaccio.  
 Graváme p. l. dazio. Il Garzóni.  
 Gráucaso p. b. così dagli Sciti fu detto il monte Caucaso.  
 Gravicémbalo, o Gravicímbalo p.b. strumento musicale.  
 Gravità, astratto di grave (coll' acc. all'ult.)  
 Gravíta p. l. cogn. di fam.  
 Grávita p. b. pesa, è pesante, ver. Il Galilei.  
 Grázia p. b. n. noto.  
 Graziadéi p. l. v. Grazióla  
 Grazióla, o Graziadéi p. l. n. d' erba, detta altrove, stanca cavallo.  
 Graziosíno p. l. bellino.  
 Grazzantse p.l. casale di Capoa.  
 Grébano p. b. ghiaja. Il Duez: o forse greppa; indi Grebanóso, cioè ghiajoso.  
 Grecále p. l. o greco, n. di vento. Il Francios.  
 Grécia p. b. ( di 3. sill. ) regione nota.  
 Grecíno p. l. n. di Scrittore: o dimin. di greco.  
 Grécola p. b. o ciano minore, erba, e fiore.  
 Grecóstasi p. b. n. di luogo nell' antica Roma, dove si posavano gli Ambasciatori delle genti.  
 Grécula p. b. sorte di vite. Plin.  
 Gregário p. b. soldato dozinale.  
 Greggia ( di 2. sill. ) gregge, mandra.

Gregginóla p. l. ( coll'uo ditt.) piccola greggia.  
 Grégora p. b. cogn. di Nicéforo, scrittore greco,  
 Gregóstasi p. b. v. Grecostasi.  
 Grembiále p. l. senale; in Venezia traversa, o mezza traversa.  
 Grembiàta p. b. cioè quanto può capire nel grembiále.  
 Grembio ( di 2. sill. ) grembo.  
 Grembiúle p. l. grembiále.  
 Grembiullíno p. l. piccolo grembiule. Il Francios.  
 Gremíto p. l. greto, spesso, denso: così accentua il Francios. il Politi, il Davanzati; e l' Zipoli cap. 7. Aggiunto, che di soldi eran gremiti. ( rima di requisiti ). Il Tratto qui falla.  
 Greníco p. l. n. di fiume.  
 Greppia ( di 2. sill. ) rastrelliera, presepio, o cesta da fieno.  
 Gréppola p. b. tartaro di botte, detto pur gromma, o gruma.  
 Grespía p. l. ( di 3. sill. ) v. Crespia.  
 Grétola, o Grétole p. b. vimini, di che son composte le gabbie; o gli spazj tra l' uno, e l' altro vimine.  
 Gretólsno p. l. dimin. di greta, che val terreno magro.  
 Gretséro p. l. cogn. d'uno Scritt.  
 Grevalcóre p. l. Terra presso a Modena.  
 Griálva, o Gryálva p. l. cogn. di fam. Spagnuola.  
 Griccia ( di 2. sill. ) guardatura torta: si dice far la griccia, o il grugno.  
 Gricciolo p. b. ( voc. Viniz. ) ribrez-

- ribrezzo : in Toscana val ghiribizzo : v. gr. le grottesche si fanno per gricciole de' pittori .
- Gricción p. l. n. d' uccello .
- Gridata p. l. grido .
- Gridó p. l. schiamazzo di più persone .
- Griffini p. l. cogn. di fam.
- Griffone , o Grifone p. l. animal biforme , &c. e n. di monte in Sic.
- Grifina p. l. n. di fem.
- Grifolo p. b. cogn. d' uno Scritt.
- Grigile p. l. Voce Rom.
- Grigio p. b. ( trisill. ) sorte di colore .
- Grignappola p. b. pipistrello .
- Grigoro p. l. in vece di Gregorio . V. A.
- Grillino p. l. piccolo grillo .
- Grimani p. l. cogn. di fam. onde Piazza Grimana .
- Grineo p. l. n. di Centauro ; e cogn. d' Apollo ; o add. v. g. bosco grince . E così Grinea , città .
- Grinia p. b. n. d' uomo , inventore de' tegoli .
- Grípola , o Grippola p. b. gromma di botte .
- Grisaco p. l. n. d' uomo .
- Grisaoro p. l. n. d' uomo .
- Grisaria p. b. infermità nel piè del cavallo ; Il Caracc.
- Grisciávola , o Grisávola p. b. n. di luogo in Italia .
- Griséida p. b. o Criséide , n. di fem. poet.
- Grisócomo p. b. cioè chioma d' oro , cogn. d' Apello .
- Grisogono p. b. n. d' uomo .
- Grisóla p. l. n. d' uccello .
- Grisolia p. l. n. di luogo di

- Calavria .
- Grisólito p. b. sorte di pietra preziosa .
- Grisólo p. l. n. di personaggio comico .
- Grisólogo p. b. cogn. di S. Pietro Vesc. di Ravenna .
- Grisolóra p. l. cogn. di fam.
- Grisómela , e Grisómelo p. b. frutta , ed arbore , detto armeniaco . Così lo Stigliani , pag. 80. e 81. secondo l' acc. gr. In lat. p. l. A Napoli di con Crisómele .
- Grisótte p. l. n. d' uccello : e così Grisóni , pop.
- Grisopázio p. b. sorte di pietra preziosa .
- Grisóstomo p. b. cioè boccedotto , soprannome di S. Gio: Vesc. di Costantinop.
- Grisótème p. b. n. di fem.
- Grisuólo p. l. per croginole : il Fallopiá .
- Grizzolo p. b. ( voc. Ven. ) ribrezzo .
- Groccióre p. l. ribrezzo . P. Felice nell' Onom.
- Grófano p. b. v. Garofano .
- Gróffola p. b. gorgoglia . Il Caracc. disse : *quando la canna della gola gróffola , &c.*
- Grólia , e Grólio p. b. per gloria , e glorio , nom. e ver. Voc. contadin.
- Grográno , o Grogáno p. l. specie di moeajare .
- Grommáto p. l. incrostato .
- Grondio p. l. stillicidio .
- Grómolo p. b. v. Grumolo .
- Groppéro p. l. cogn. di fam.
- Groppiéra p. l. ( trisill. ) posolino .
- Groppina p. l. groppetta , gropa

- pa piccola ,  
 Gróppoli p. b. n. di città in Ital.  
 Groppone p. l. groppa, proprio degli uccelli .  
 Grosseria p. l. grossezza, Il Garz. e 'l Vasari .  
 Grosteto p. l. n. di città nella Toscana .  
 Grossiccioło p. l. (coll' uo ditt.) alquanto grosso .  
 Grossolággine p. b. grossolanaggine : il Lancill.  
 Grossolaneria , o Grossolanaria p. l. azione da grossolano . Il Garz.  
 Grossularia p. b. uva spina, pianta spinosa .  
 Grottanciuola p. l. ( coll' uo ditton. ) covacciolo .  
 Grotteria , o Grottaria p. l. tit. di Marchesato .  
 Gróttola p. b. piccola grotta . Sannaz. in rima sdrucc. Ed è anche n. di Terra , e tit. di Marchesato .  
 Gróttolo p. b. così dicesi in Roma l' uccello Apiastra .  
 Gróttula p. b. v. Grottola ,  
 Grovigliola p. b. intrigo o viluppq di filo , o cose simili : o specie di pisello. Il Franc.  
 Grúale p. l. sorte di vaso di vetro da lambicco .  
 Gruaria p. b. o Gruana , n. di erba .  
 Gruccia ( di 2. sill. ) croccia.  
 Grúcciola p. b. piccola gruccia.  
 Grúfola p. b. razzola , o cava la terra col grifo , proprio de' porci .  
 Grugneto p. l. il grugnir del porco .  
 Gruina p. l. v. Gruaria ,

- Grúmolo p. b. gromolo , garzuolo , lo stretto , che fanno l' erbe nel mezzo del cesto ; onde grumolo di lattuga , di cavoli , &c.  
 Gruogo ( di 2. sill. ) cartamo : da altri è detto zaffarano , saracinesco .  
 Gruttero , o Grutéro p. l. cogn. di fam.  
 Grúzzolo p. b. gruzzo , raunamento di denari .  
 Guacacciúla p. l. n. di città nell' Indie occidentali .  
 Guacozíngo p. l. provincia della nuova Spagna .  
 Guadagneria p. l. guadagno .  
 Guadagnóla p. l. casale in Italia : e tit. di Ducea .  
 Guadagnólo p. l. cogn. d' uno Scrittore .  
 Guadalaira p. l. Città di Spagna .  
 Guadalaxára p. l. città di Spagna , o provinc. &c.  
 Guadalquivir ( coll' acc. all' ult. ) fiume di Spagna , e leggesi Guadalchivir .  
 Guadalúpe p. l. n. di luogo in Ispagna .  
 Guadarráma p. l. n. di fiume , e monte di Spagna .  
 Guagnéle p. l. cioè uomo grosso , che fa il santoccio , e giura per il guagnelo , cioè vangelo . Alun.  
 Guagnélo p. l. vangelo : e così Guagnéle ( plur. e di gen. fem. ) : v. g. alle guagnéle , sorte di giuramento . V. A.  
 Guajacán , o Guajacáne p. l. sorte di legno Indiano .  
 Guajáco p. l. legno d' India , detto pur guajacáne , o legno santo .

Gua-

**Guaíme** p. l. l' erba tenera, che rinasce ne' campi dopo la prima segatura.

**Guaína** p. l. fodero di coltello, spada, &c.

**Guájola** p. b. gagnola, pianamente guaisce.

**Gualchería** p. l. luogo dove si gualcano i pannilani.

**Gualchierájo** p. l. purgator di pannilani. Il Francios.

**Gualchiére** p. l. ( di 3. sill. ) edificio da scolare i pannilani per forza d' acqua.

**Gualcító** p. l. brancicato, pieno di pieghe, o grinze; o infranto.

**Gualcító** p. b. prima pers. del verbo gualcitare, cioè gualcite, che vale infragnere: l' usa il Volgarizator dell' epist. di S. Geron.

**Gualdána** p. l. schiera d' uomini armati.

**Gualdialfenés** p. l. n. di luogo nel contado di Molise.

**Gualdráda** p. l. n. di fem.

**Gualdráno** p. l. palandrano. In Pavia.

**Gualércio** ( di 3. sill. ) leccio, sporco. V. A.

**Gualféro** p. l. e così Gualfrédo, nomi d' uomini.

**Gualipár** ( coll' acc. su l' nlt. ) nome di Città nell' Indie occident.

**Gualtéro** p. l. n. d' uomo.

**Gualtiéra** p. l. ( colla t dura ) v. Gualchiere.

**Guanána** p. l. Isola del mondo nuovo.

**Guanciále** p. l. piccolo piumaccetto per posarvi la guancia, o l' ginocchio; indi Guan-

**cialino** p. l. dimin. guancialetto.

**Guanciáta**, o **Guancióne** p. l.

**Guandibaro** p. b. n. d' un Capitano.

**Guanguára** p. l. region della Libia.

**Guantáro** p. l. che fa guanti.

**Guardánatre** p. b. chi cura le anatre.

**Guardanídio** p. b. o **Guardanídio** p. l. l' uovo endice, che sta per segno alle galline nel nido.

**Guardaróba** p. l. o **Guardarobba**, colui, che ha cura particolarmente delle robbe; o il luogo dove si conservano. Il plur. del primo è **Guardaróbi**.

**Guardasóle** p. l. specie d' ape anfibia.

**Guarderiéno** p. l. ( di 4. sill. ) in vece di guarderiano.

**Guárdia** p. b. l' atto del custodire; ed il custode.

**Guardialféria** p. b. n. di città.

**Guardianía** p. l. ufficio, o grado del Guardiano di certi Religiosi. Il Braccioli.

**Guardiáno** p. l. ( di 4. sill. ) n. noto.

**Guardiccióla** p. l. luogo presso al Pd.

**Guardina** p. l. veste lunga.

**Guardióla** p. l. veletta; o cogn. di fami.

**Guardolíno** p. l. dimin. di guardo, o sguardo.

**Guarentiéno** p. l. ( di 4. sill. e con la t dura ) guarentivano.

**Guarentígia** p. b. ( di 5. sill. ) salvezza, franchigia.

**Guári** ( coll' acc. su la prima, )

avver. Non guarì, val non punto, o non mica.  
**Guari** (coll' acc. su l' ult.) prerer. del verbo guarire.  
**Guaribo** p. l. n. d' uomo.  
**Guarigione** p. l. (di 4. sill.) sanità.  
**Guarnaccino** p. l. o Vernaccino, dicesi il giacinto, pietra preziosa, per esser del color del vino guarnaccia, o vernaccia.  
**Guarnè** (coll' acc. all' ult.) in vece di guarnèi, o guarnelli, poet.  
**Guarnigione** p. l. (di 4. sill.) v. Guernigione.  
**Guarracini** p. l. cogn. di fam.  
**Guarrási** p. l. cogn. di fam.  
**Guarrò**, per guarirò, poet. E così guarrà.  
**Guascóni** p. l. di Guascogna: così l' Ariosto: *Venne a incontrare un cavalier Guascón.* E' Pulci can. 28. stan. 87. *Così furon gl' inganni de' Guascóni.* In lat. *Vascones* p. b.  
**Guásparo**, e Gáspare, o Gásparo p. b. o Guasparre, o Guasparro, n. d' uomo.  
**Guasparrino**, o Guasparruolo p. l. dim. di Guasparro.  
**Guasparrone** p. l. lo stesso nome, detto così per dispregio.  
**Guastada** p. l. o Guastarda, vaso.  
**Guastardina** p. l. guastardetta, o guastadetta.  
**Guastepéche** p. l. n. di città nell' Ind. occid.  
**Guatimála**, o Guattimála p. l. n. di città, e di provinc.  
**Guáttero**, e Guátтары p. b. servente del cuoco.

**Guatterino** p. l. dimin. di guattero.  
**Guazzerone** p. l. gherone. V. A.  
**Guazzettino** p. l. dimin. di guazzetto.  
**Gubino** p. l. cittadino di Gubbio, o Augubio, città nell' Umbria.  
**Gudélia** p. b. n. di fem. (come *Aurélia*).  
**Gudenfridi** p. l. cogn. di fam.  
**Gúdila**, o Gúdula p. b. n. di fem.  
**Guembadono** p. l. n. di Giapp.  
**Guercio** (di 2. sill.) n. noto.  
**Guercino** p. l. alquanto guercio.  
**Guerigione** p. l. (di 4. sill.) v. Guarigione.  
**Guernelo** p. l. n. di Castello presso a Mantova.  
**Guernigione** p. l. (di 4. sill.) luogo dove i soldati stanno in riposo di state, e d' inverno; o il presidio stesso. &c.  
**Guerreggévole** p. b. fiero, da guerra.  
**Guerrero** p. l. cogn. di fam.  
**Guerría** p. l. guerreggia con badalucchi; così il P. Bart. v. Cola de' Rienzi car. 194.  
**Guerriciuola** p. l. (coll' uoditt.) piccola guerra.  
**Guerrico** p. l. n. d' uomo.  
**Guerrière**, e Guerriéro p. l. atto a guerra, &c.  
**Guevára**, o Guevári p. l. cogn. di fam.  
**Gúffolo** p. b. v. Zuccára.  
**Gugliata** p. l. quella quantità di filo, che s'infila nell' ago per cucire.  
**Guglielmino**, e Guglielmina p. l. n. dimin. di Guglielmo, e Gu-

**Guglielma**; e così **Guglielmi**, religiosi.  
**Guicciardino** p. l. cogn. d'Istoricico celebre.  
**Guidajuola** p. l. (coll' uo ditt.) quella bestia di branco, che guida le altre.  
**Guidardóna**, e **Guiderdóna** p.l. rimerita, premia, verbo: e così **Guidardóne**, o **Guiderdóne**, n.  
**Guidático** p. b. salvocondotto.  
**Guidatrice** p. l. femina, che guida. Il **Bracciol**.  
**Guidóna** p. l. va guidonando, o baronando.  
**Guidóne** p. l. furfantóne, colui, che vive baronando; o guida, condottiere.  
**Guélmó** ( di 3. sill. ) **Guiglielmo**, o **Guglielmo**, n. d'uomo.  
**Guifú** ( coll' acc. su l' ult. ) n. di città nel Giappone.  
**Guiggia** ( di 2. sill. ) biffa, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo.  
**Guindolo** p. b. specie d' aspo, o naspatójo.  
**Guinea** p. l. v. **Ghiæa**.  
**Guinigi** p. l. cogn. di fam.  
**Guinzaglio** ( trisill. ) p. l. striscia per lo più di sovatolo, la quale s' infila nel collar del cane per uso d' andar a caccia.  
**Guimár** ( colla prima sill. gui ) v. **Ghimar**.  
**Guipúscoa** p. b. città di Spagna; così il **Francios**. e 'l **P. Bart.** nella vita di **S. Ignazio**.  
**Guisácu** p. l. cogn. di fam. **Giapponese**.  
**Guisciole** p. b. v. **Visciole**.  
**Guisméro** p. l. n. d' uomo,

**Guistrico** p. b. ruvistico, pianta salvatica, o ligustro.  
**Gujusa**, o **Giujusa** p. l. Terra in Sic. in vece di **Gioiosa**.  
**Gulétó** p. l. n. di città.  
**Gulála**, o **Gulpila** p. b. n. di Scrittore.  
**Gumàre** p. l. Terta di Spagna; o **Isola &c.**  
**Gumédra** p. l. n. finto per bur-la, a significare **Imperatrice**.  
**Gúmina** p. b. gomèna.  
**Gúmmaro** p. b. n. d' uomo.  
**Gundebádo** p. l. ma **Gundébaló** p. b. nomi d' uomini.  
**Gundemíro** p. l. n. d' un Re.  
**Gundéne** p. l. n. di fem.  
**Gundicaro** p. b. n. d' un Re.  
**Gundimádo** p. l. n. d' uomo; così l' **Amalt**.  
**Guntéro** p. l. n. di Scrittore.  
**Gúrgite** p. b. cogn. di **Q. Fabio Mass.** Pur si truova usato per gorgo.  
**Gúria** p. b. n. d' uomo; ma si potria pur dire p. l. sec. l' acc. gr.  
**Gurréa** p. l. n. di città; e cogn. di fam.  
**Guráli** p. l. n. d' Isola; così il **Berling**.  
**Guscíola** p. l. n. di Castello in Ital.  
**Gussóni** p. l. cogn. di fam.  
**Gustapéne** p. l. cogn. di fam.  
**Gustávo** p. l. v. **Gostavo**.  
**Gútmara** p. b. n. di fem. così secon. l' acc. lat. ma in Italiano sonerebbe meglio p. l.  
**Gurtorósula** p. b. o **Gutrurósula** ( vot. **Venez.** ) n. di pesce.  
**Gutúra** p. l. n. di fem.  
**Guzaráte** p. l. n. d' un regno.  
**Guzmán**, cogn. di fam. **Spagn.**  
**Guzzolño** p. l. cogn. di fam.

FINE DEL TOMO PRIMO.





**Österreichische Nationalbibliothek**



**+Z166395609**





